Anno 123 - Numero 9

Giovedì 12 Gennaio 1989 - L. 1000

Il tempo che farà

Temperature di ieri

Min. Catania 18°
Max. Bolzano -7°
Torino (media) + 3,6°

Previsioni a pagina 9

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 88881 - Telex 221.131 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5608.334-335. Tariffe Italia 6 numeri (c.c.p. 7104); consegna decentrata posta anno L. 228.000 - Estero L. 503.000 - Usa: La Stampa (USPS 084-830) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 300 yearly 6 numbers a week (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices). Send address changes to La Stampa, 51 - 03 48th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Copie arretrate L. 2.000 - Estero (spedizione via aerea *) Austria sc. 18; *Belgio fb 55; *Canada $ can 1,75 (Vancouver $ can 2,00); *Danimarca kr. 11; *Egitto pt. 100; *Finlandia fmk 7; Francia fr. 9; *Germania D.M. 2,20; *Grecia dr. 180; *Inghilterra p. 80; Lussemburgo fr. 47; *Norvegia kr. 12; *Olanda fl. 2,70; *Portogallo esc. 180; *Spagna pts. 175; *Svezia skr. 11; Svizzera fs. 2; Svizzera Ticino fs. 1,80; *Usa $ 1,75; *Usa West Coast $ 2,00; Concess. esclusive per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x45; festivi, post. o data di ogni tariffa in parentesi. Occasionali L. 815.000 (738.000). Comm. L. 580.000 (695.000) - Pubbl. commerciale L. 700.000 (640.000). Ricerche pers., il venerdì L. 815.000 (738.000) - Finanz. e legali L. 710.000 (652.000) - Necrologi L. 9.500 parola (Famiglia L. 7.200) - Echi L. 17.000 a linea - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

VALUTE

DOLLARO 1338,80 - 1,97

MARCO 723,10 - 0,275

BORSE

MILANO (Comit) 600,38 invv.

NEW YORK (Dow Jones) 2296,43 + 13,52

OGGI Tutto dove

Settimanale dei viaggi e della buona tavola

Ha convocato all'improvviso per oggi i leader della maggioranza

De Mita, vertice pericoloso

Sui rapporti governo-sindacati vuole «stanare» Craxi, il quale a sua volta voleva tenere sulla corda il presidente del Consiglio - Il segretario psi potrebbe non partecipare alla riunione: sarebbe la crisi

L'ombra del regicidio

ROMA — Sulla carta è un uomo morto. Dopo appena nove mesi di doppio incarico, in questo gennaio 1989 Ciriaco De Mita appare seriamente esposto al rischio d'una doppia detronizzazione: da segretario della dc e da presidente del Consiglio. Da quel garbuglio di incontri a due reclamizzati e non, riunioni di corrente e minifrazioni, telefonate private subito divulgate ai giornali, battute per lo più di difficile decifrazione e non tutte spiritosissime, che è proprio dell'attuale fase di vita democristiana, appare certo soltanto che s'è stabilito un misterioso (per De Mita) rapporto tra Antonio Gava, Arnaldo Forlani e Giulio Andreotti e che i tre, disponendo della maggioranza delle tessere, pretendono che il segretario onori l'impegno che s'è assunto di sloggiare da Piazza del Gesù.

Quanto alla presidenza del Consiglio, il segretario del psi Bettino Craxi, sposando le ragioni del dialogo coi sindacati, caricando di valenza politica lo sciopero generale e aprendo un dialogo coi comunisti sulla questione fiscale, ha inviato a De Mita un segnale inequivocabile: per lo meno di qui ai prossimi sei mesi i socialisti si riterranno disimpegnati nei suoi confronti, non gli offriranno sponde e, ogni volta che se ne presenterà l'occasione, lo colpiranno duramente. Il che rende assai instabile anche il suo trono a Palazzo Chigi.

Che tra Craxi e De Mita non ci sia più nessuna condivisione è testimoniato anche da un evidente deterioramento nella forma del loro rapporto: ieri, ad esempio, Craxi ha fatto annunciare pubblicamente dal suo portavoce di non aver nessuna intenzione di incontrare De Mita a quattr'occhi e di volergli parlare esclusivamente attraverso i documenti stilati dalla segreteria e dalla direzione del suo partito. Il presidente del Consiglio gli ha risposto convocandolo bruscamente a Palazzo Chigi in un vertice assieme ai segretari degli altri partiti che si dovrebbe tenere oggi alle quattro del pomeriggio.

Ma, a dispetto di questo inasprimento dei toni della partita (a forse proprio per questo), De Mita ha ancora qualche buona carta da giocare. Può, ad esempio, riuscire a convincere i suoi compagni di partito che mettendolo in minoranza nella dc lo indebolirebbero nel ruolo di presidente del Consiglio proprio nel momento di maggior difficoltà costringendolo ad uscire di scena. Dopodiché sarebbe assai complicato per un democristiano tornare alla guida del governo e potrebbero scaturirne elezioni politiche anticipate.

Sul fronte socialista poi, essendosi trasformati il vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis e il ministro del Tesoro Giuliano Amato in suoi ostaggi, può impedire a Craxi di spingere a fondo la sua offensiva di questi giorni. Offensiva che Craxi ha comunque interesse a contenere entro limiti ragionevoli (quelli appunto della difesa di alcune ragioni del sindacato) per non apparire come colui che non mantiene gli impegni presi al momento del varo della Finanziaria e che in conseguenza di ciò provoca una crisi di governo nonché un'interruzione anticipata della legislatura. Con l'inevitabile congelamento dell'attuale assetto di vertice dentro il partito cattolico.

Anzi su questo terreno De Mita può addirittura cercare di prendere Craxi in contropiede, sfidarlo apertamente come ha in parte già fatto ieri sera con l'improvvisa convocazione del vertice per imporgli una difficilissima scelta: o piegarsi a lui o rompere rendendogli un servigio.

Il segretario socialista, che avrebbe voluto fossero i nemici di De Mita all'interno della dc ad assumersi pubblicamente la responsabilità del regicidio, sarebbe in tal modo costretto a prendere sulle sue spalle questo ingrato e pericoloso onere.

Già il fatto di avere in mano queste due carte consentirà a De Mita, molto probabilmente, di vincere quanto meno la partita di gennaio. Che si tenga o no lo sciopero generale, che lo costringa o meno ad aprire la crisi di governo, lui resterà in sella. Dopo aver costretto Craxi ad uscire allo scoperto (nella giornata di oggi) ed aver regolato il conto con lui, potrà dedicarsi liberamente ai regicidi democristiani. Il conto con Craxi cercherà di chiuderlo con un armistizio per potersi poi rivolgere ai maggiorenti del suo partito facendo balenare ai loro occhi l'inquietante prospettiva di dover, esausti a compimento dell'uccisione del re, fare i conti con un Craxi ancora forte, irritato e spavaldo. Cosicché possano avere di fronte un quadro ben nitido dov'è raffigurato il loro accingersi a combattere una guerra che provocherà un ampio spargimento di sangue e si risolverà a tutto vantaggio del «vero nemico».

A questo punto è assai più difficile scommettere sulla effettiva decapitazione di De Mita. E' possibile infatti che i regicidi democristiani non si lascino intimidire e portino a termine la loro missione ma non è escluso che da oggi la congiura dc contro l'uomo del doppio incarico sia messa alla dura prova di sfilacciature e defezioni. Talché quella di queste ore resterebbe comunque la cronaca di un regicidio. Ma fallito.

Paolo Mieli

ROMA — Ci sarà un pericoloso vertice di maggioranza oggi pomeriggio, perché tra Ciriaco De Mita e Bettino Craxi è stata ingaggiata ieri sera, a sorpresa, una dura partita di poker con posta alta e esito incerto.

Il segretario socialista aveva fatto sapere nel tardo pomeriggio di non avere nessuna intenzione, almeno in questa fase, di incontrare il presidente del Consiglio a tu per tu per cercare una via d'uscita al contenzioso che oppone i sindacati al governo sulla questione fiscale. Obiettivo: tenere De Mita in stato di sospensione e far capire chi è che conduce il gioco. Per tutta risposta, il presidente del Consiglio, senza alcuna preventiva consultazione, cioè senza rete, ha spedito ai cinque segretari della coalizione una lettera nella quale si comunica che è stato fissato un vertice di maggioranza per questo pomeriggio alle 16. E' partita una sfida che può concludersi con una crisi di governo.

Il laconico comunicato diramato nel pomeriggio dal portavoce socialista Ugo Intini dice: *«Il segretario del psi non ha in questo momento nel proprio calendario incontri che non siano quelli di partito previsti per domani (oggi, Ndr.), quando si riunirà la segreteria socialista, e per i prossimi giorni, quando si terrà la riunione della direzione»*. Craxi, irritato dall'immagine, filtrata anche attraverso i giornali, di un De Mita agilmente in movimento, determinato a risolvere il problema politico aperto dalla proclamazione di uno sciopero generale da parte dei sindacati giocando sulla contraddizione tra Craxi e i suoi ministri, aveva deciso di bloccare l'iniziativa del presidente del Consiglio e rendere evidente chi è che ha il pallino in mano, chi controlla la posizione-chiave.

Ma, secondo informazioni provenienti dall'interno del psi, l'intenzione di Craxi era quella di far lievitare, attraverso la riunione della segreteria di oggi e della direzione all'inizio della prossima settimana, una proposta di mediazione sulla quale aprire prima il confronto all'interno della maggioranza e poi far ripartire il negoziato con le tre Confederazioni sindacali.

Paolo Passarini

A PAGINA 7

«Prima ridurre la spesa» La Malfa risponde a Martino

Paralisi dei voli dal 25 gennaio al 3 febbraio

Aerei fermi 10 giorni

Sciopero dei piloti Appl: vogliamo un aumento dello stipendio pari al 35% - Violato il codice di autoregolamentazione: verso la precettazione

ROMA — Un «black-out» totale dei voli Alitalia e Ati sarà attuato per dieci giorni consecutivi, fra il 25 gennaio e il 3 febbraio, dai piloti civili aderenti all'associazione autonoma Appl, in seguito al brusco irrigidimento della vertenza per il rinnovo del contratto collettivo.

Fino al 23 gennaio, insieme all'altra organizzazione di categoria Anpac, l'Appl farà saltare numerosi collegamenti interni ed internazionali per due ore al giorno in fasce temporali diverse (oggi 46, domani 71); poi, dopo una breve pausa, punterà da sola alla paralisi completa, contando sullo stato di profondo malessere dell'intera categoria, che però rappresenta direttamente in prevalenza nel settore dei voli interni.

E' una decisione senza precedenti, per la sua gravità, in tutta l'area dei trasporti e che viola il codice di autoregolamentazione in modo così clamoroso da giustificare eventualmente anche il ricorso alla precettazione, peraltro mai applicata nei confronti dei piloti.

Il codice, infatti, dispone che «il primo sciopero per qualsiasi tipo di vertenza non può superare, anche in presenza di turni, la durata di una intera giornata aziendale di lavoro; ciascuno di quelli successivi al primo, e relativi alla stessa vertenza, non può superare le due giornate di lavoro».

Ma «aquila selvaggia», riaffiorata dopo un lungo periodo di sopore, è convinta di potersi battere anche al di fuori delle regole di fronte all'atteggiamento «chiaramente provocatorio» dell'Alitalia; e, se il ministro del Lavoro Formica non interverrà subito per ottenere un «reviremente» della compagnia di bandiera, non esiterà ad effettuare i dieci giorni di astensione e a programmare ulteriori azioni ancor più pesanti.

«La pazienza e il senso di responsabilità più volte dimostrati dai piloti — annotava una nota dell'Appl — sono stati messi a dura prova: è giunto il momento di dire basta!». Anche l'Anpac, pur controllando le sue decisioni, è esasperata. *«A un anno e mezzo dalla scadenza contrattuale e dopo ben cinquanta incontri* — afferma il segretario generale, Piero Bandini — *abbiamo ottenuto ben poco ed ora ci troviamo dinanzi ad un drastico irrigidimento dell'Alitalia su posizioni inaccettabili. Chiedevamo un contratto di due anni e tre mesi e un incremento retributivo del 35% per avvicinarci alla media degli stipendi degli altri piloti europei che fanno lo stesso lavoro, guidano gli stessi aerei, portano gli stessi passeggeri e con le stesse tariffe»*.

L'Alitalia, invece, ha offerto — secondo Bandini — un contratto di quattro anni e 9 milioni e mezzo di aumento a regime, cioè nell'ultimo anno, comprendendo lo slittamento del contratto integrativo, che scade nel 1990, e i miglioramenti da trattare in seguito all'entrata in servizio dell'«MD-11» prevista per il 1991. Nella parte normativa con riflessi economici, qualche risultato è stato raggiunto; al contrario, su alcuni aspetti squisitamente normativi, l'azienda si è del tutto bloccata.

Possibilità di mediazione ministeriale? Bandini le considera improbabili almeno per il momento, dato che un sondaggio preliminare effettuato dal capo di gabinetto del ministro del Lavoro non ha individuato nessuno spazio utile di confronto. Quanto guadagna un pilota negli altri Paesi europei industrializzati? *«In genere, il doppio* — precisa il dirigente dell'Anpac — *di un pilota italiano. Gli inglesi e i tedeschi superano abbondantemente il doppio delle nostre retribuzioni medie»*.

La situazione è analoga per le altre categorie del trasporto aereo? Bandini: *«Assolutamente, sì. Anzi, gli assistenti di volo (che ieri hanno minacciato scioperi) percepiscono retribuzioni perfino superiori a quelle dei colleghi europei. I tecnici di volo sono perfettamente allineati. Solo la nostra categoria è a terra. Quindi, non solo non ci preoccupiamo di eventuali ripercussioni sui rinnovi contrattuali delle altre categorie, ma non ne vogliamo neanche sentir parlare»*.

Gian Carlo Fossi

■ Scali italiani «ad alto rischio»

ROMA — Le inefficienze degli aeroporti minacciano la sicurezza dei voli in Italia: la denuncia parte dall'Anpac, un'associazione dei piloti, che ha preparato un allarmante dossier. Un lungo elenco di carenze e ritardi. Il servizio radar non funziona o funziona male. In molti scali le infrastrutture versano in condizioni disastrose; a Palermo, battuta dal vento, l'anemometro è fuori servizio, sulle piste di Fiumicino «svolazzano» stracci e sacchi di plastica.

(Il servizio a pag. 9)

Si aggrava la situazione in Jugoslavia per la drammatica crisi economica

La piazza «decapita» il Montenegro

Per due giorni 80 mila persone hanno assediato il Parlamento regionale - Un ultimatum dei manifestanti: dirigenti, avete due ore per dimettervi - Convocato un congresso straordinario del partito

NOSTRO SERVIZIO

ZAGABRIA — La crisi jugoslava ha fatto segnare un altro allarmante sviluppo: la protesta popolare ha «decapitato» la dirigenza di una delle Repubbliche, il Montenegro, dove la gravissima situazione economica in cui si dibatte da tempo il Paese ha assunto dimensioni drammatiche. Dopo un giorno e una notte di tensione, di fronte alle richieste di 80 mila manifestanti radunatisi davanti al palazzo dell'Assemblea popolare di Titograd, ieri, poco prima di mezzogiorno, il presidente del Montenegro, tutti i membri della presidenza, il presidente dell'Assemblea popolare, i massimi dirigenti del partito montenegrino e quelli dell'alleanza socialista hanno dato le dimissioni. Due ore più tardi, sono state annunciate le dimissioni di Veselin Djuranovic, il delegato montenegrino nella presidenza collettiva dello Stato, e dei tre rappresentanti della Repubblica nel comitato centrale della Lega comunista, e quelle dei segretari esecutivi della presidenza del partito montenegrino.

Dopo il fallito tentativo dell'ottobre scorso, terminato con un drammatico intervento dei reparti speciali, ieri nel Montenegro ha vinto la piazza. Il grande raduno di protesta di Titograd, iniziato martedì mattina, ha fatto cadere la dirigenza della Repubblica al completo. Tutte le richieste dei manifestanti, formulate in sette punti da un efficientissimo comitato organizzativo, sono state soddisfatte.

In un primo momento, alla fine della prima giornata di protesta, sembrava che gli avvenimenti dovessero prendere un risvolto drammatico. Infatti, nessuno dei dirigenti messi sotto accusa dalle masse si era presentato al microfono di fronte all'Assemblea popolare. Nella serata di martedì era poi giunta la notizia che erano fallite le trattative con i rappresentanti delle autorità. I cordoni della polizia avevano trattenuto con molta difficoltà la folla che stava per scatenarsi. Poi è ritornata la calma.

Molti dei manifestanti avevano deciso di presidiare la piazza per tutta la notte. Sin dalle prime luci dell'alba di ieri sono stati raggiunti da nuove colonne di operai e studenti, provenienti da tutta la regione. Poco prima di mezzogiorno è giunto il primo comunicato ufficiale. Il vicepresidente dell'Assemblea popolare montenegrina ha annunciato le dimissioni di una parte dei dirigenti. Non essendo state accolte tutte le loro richieste, i manifestanti decidevano di continuare il raduno di protesta. Un portavoce del comitato di protesta ha dato un ultimatum: entro due ore voleva una risposta precisa sulle dimissioni dei rappresentanti montenegrini negli organi federali dello Stato e del partito.

Poco prima dello scadere dell'ultimatum, da Belgrado è giunta la notizia che tutte le dimissioni richieste erano state presentate. *«Il popolo ha vinto perché doveva vincere»*, ha detto il portavoce.

E' iniziata intanto, nel tardo pomeriggio di ieri, la riunione straordinaria del comitato centrale del partito montenegrino, trasmessa in diretta dalla radio e dalla televisione jugoslava, su richiesta esplicita dei manifestanti. Oltre ad accettare le dimissioni della sua presidenza, il Comitato centrale ha deciso di convocare un congresso straordinario del partito che dovrebbe tenersi in maggio. Ma la questione di fondo, la più grande crisi economica e politica del dopoguerra, non potrà risolversi senza una radicale riforma.

Anche se da mesi ormai i radunì di protesta sono entrati a far parte quotidianamente della politica jugoslava, la grande manifestazione di Titograd può definirsi un avvenimento senza precedenti. Mesi fa la piazza aveva fatto cadere la dirigenza della regione autonoma della Vojvodina, ma adesso si tratta di una Repubblica e le conseguenze possono essere molto più serie.

Ne è la prova anche il ritardo con cui, per la prima volta, si sono fatte attendere le reazioni ufficiali dei massimi organi dello Stato e del partito. Soltanto dopo più di venticquattr'ore dall'inizio dei raduno, è stato pubblicato un comunicato della presidenza jugoslava in cui si dice che nel Montenegro bisogna assicurare il funzionamento di tutte le istituzioni, nel pieno rispetto della costituzionalità, della legalità e dell'ordine pubblico.

Ingrid Badurina

(Altro servizio a pag. 4)

Ma in America c'è volontà di rivincita

Il fumator cortese

Dall'America un'ondata di inserti pubblicitari sui maggiori quotidiani annuncia la rinascita del «fumator ribelle». E' una brutta notizia, che rischia di mettere in crisi la figura del «fumator cortese», appena nato in Europa. Da qualche anno si sperava che fosse il «fumator cortese» a scavalcare l'oceano e a diventare, anche là, un modello; il colpo, invece, dobbiamo fare i conti con l'ipotesi contraria, che sia il «fumator ribelle» a prendere il sopravvento e a ricomparire in mezzo a noi, rivendicando la conquista di quegli spazi (dagli uffici ai ristoranti) che gli sono stati tolti con le più recenti norme in materia.

In America infatti è in corso una campagna massiccia: due volte in questa settimana è stata comprata un'intera pagina sui 17 maggiori quotidiani per lanciare la protesta dei fumatori: *«Quando si dice basta è basta»*. Ma chi è questo «fumatore ribelle», e in che cosa differisce dal nuovo fumatore europeo?

In Europa — e in Italia con evidenza anche maggiore che altrove — da qualche anno è in atto una campagna rieducativa dei fumatori, una campagna che non mira ad aggredire i non fumatori, ma a farsi accettare da loro. Chi non riesce a smettere difende il proprio diritto di continuare: con discrezione, con educazione, negli spazi riservati; chiede solo di non venir raggiunto da minacce o rimproveri. Questa campagna rieducativa non ha mai messo in dubbio la fondatezza dei rischi che la scienza ha indicato nel fumo: fumare è dannoso, d'accordo, ma chi non può farne a meno chiede di non essere stressato da accuse che avrebbero il solo risultato di togliergli ogni piacere.

Diverso è il caso americano. In America la campagna sfrutta i risultati di alcune grosse inchieste, commissionate, da cui risulta che la gente vorrebbe una nuova distribuzione degli spazi tra fumatori e non fumatori, a vantaggio dei primi: i quali dunque, sinché durano le attuali limitazioni, sono convinti di subire un sopruso antidemocratico. Il fumatore europeo ha perso la sfida e lo sa; il fumatore americano la rilancia.

Probabilmente, il conflitto, tra chi fuma e chi no, è destinato a restare, perché lì dove si cerca la soluzione (nel campo delle leggi) non c'è soluzione. E' questo che il fumatore europeo ha capito. Quello che gli americani (ma dietro l'attuale campagna pubblicitaria ci stanno le multinazionali del tabacco) vorrebbero rimettere al giudizio della gente è già stato rimesso al giudizio della

Ferdinando Camon

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

TERRORE SUI TETTI DELL'ALBERGO IN FIAMME

Francoforte. Terrore sui tetti di un albergo della città tedesca. Le fiamme e il fumo, usciti dagli abbaini, hanno spinto i clienti dell'hotel Nuernberg a cercare la salvezza verso l'alto; i vigili del fuoco hanno salvato tutti, ma cinque persone sono rimaste lievemente ferite

Prima tournée in un Paese non arabo, obiettivo le Olimpiadi del '92

In Italia l'Olp dei calciatori

ROMA — La nazionale di calcio palestinese giunta oggi in Italia per disputare una storica serie di incontri: è la prima volta, infatti, che questa squadra gioca in un Paese non arabo. La tournée calcistica acquista particolare importanza dopo la proclamazione dello Stato palestinese da parte di Yasser Arafat e il fermento diplomatico che ne è conseguito. Gli avversari della nazionale dell'Olp, sulla carta, non appaiono irresistibili: sabato sono previste due partite, con la formazione dei giornalisti italiani e con quella della stampa estera. La settimana prossima, i palestinesi scenderanno in campo contro una compagine giovanile di Empoli e poi contro i portuali di Livorno.

«Ma al di là dell'aspetto agonistico — ha detto ieri l'addetto culturale dell'Olp a Roma, Ammar Nasnas — *questa iniziativa ha un chiaro significato politico. Fa parte di una campagna a largo raggio per far sapere alla gente che non siamo un popolo di soli guerriglieri»*.

Lo scorso dicembre l'Olp ha formalmente avanzato la richiesta di entrare a far parte del Comitato internazionale olimpico (Cio). *«Queste partite hanno anche lo scopo di mobilitare l'opinione pubblica e le autorità competenti, in tempo per le Olimpiadi di Barcellona del 1992»*, ha aggiunto Nasnas.

La tournée, organizzata dall'Unione italiana sport popolare (Uisp), ha rischiato di trasformarsi in un fiasco perché il rigidissimo regolamento della Fifa vieta alle squadre di Paesi membri di disputare incontri con squadre di Stati non riconosciuti dalla federazione. *«Chi scendeva in campo contro la nazionale dell'Olp poteva incorrere in una squalifica»*, ha spiegato Lorenzo Bani, vicepresidente dell'Uisp, un ente di promozione dello sport che ha seicentomila iscritti in tutt'Italia.

Per evitare di far scoppiare un caso diplomatico attorno a questa vicenda, il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese ha telefonato ieri al presidente della Fifa Joao Havelange, che si trova a Rotterdam per i campionati mondiali di calcetto, ottenendo il via libera per far disputare gli incontri.

«Rischiavamo un blocco di tipo regolamentare», ha spiegato il portavoce della Federcalcio Antonio Valentini. *«Invece siamo riusciti a dare un importante segnale distensivo nei confronti dell'Olp»*. Il governo italiano non riconosce ancora lo Stato palestinese ma questa *«piccola apertura»*, dicono alla Federcalcio, potrebbe costituire un precedente importante.

La nazionale palestinese partecipa da parecchi anni ai tornei internazionali tra Paesi arabi. *«Solo durante la guerra del Libano la squadra ha smesso di giocare»*, ha ricordato ieri Memer Hamad, il rappresentante dell'Olp in Italia.

I giocatori palestinesi sono dilettanti che giocano per squadre impegnate in Kuwait, Irak, Arabia Saudita, Siria. Si tratta di liberi professionisti, commercianti, operai.

La formazione nazionale dell'Olp, che si allenerà al campo dell'Acquacetosa sotto la guida del commissario tecnico Abuhussein, parte favorita negli incontri dei prossimi giorni. E ieri, all'Associazione della stampa estera, i giornalisti che scenderanno in campo contro i palestinesi non nascondevano la loro apprensione per l'incontro di sabato.

Andrea di Robilant

A PAGINA 5

Armi chimiche: mezzo successo

di Guido Rampoldi e Enrico Singer

Annuncio Usa (e smentita) di manovre nella Sirte

WASHINGTON — Gli Stati Uniti, dopo aver comunicato martedì notte alla Libia che avrebbero tenuto manovre militari non lontano dalla Sirte lunedì, hanno annullato, ieri sera, le esercitazioni.

Nel darne notizia, il Pentagono parla di *«piani cambiati»*, che non prevedono più *«lanci di missili»* e che *«troveranno attuazione lontano dalle coste libiche: vogliamo allentare la tensione evitando inutili dimostrazioni di forza»*.

La decisione è stata presa mentre al Consiglio di Sicurezza Onu era in corso il dibattito sulla mozione libica, un duro attacco agli Stati Uniti per l'abbattimento dei due Mig. Visto crescere il suo isolamento, Washington ha evitato lo scontro, annullando quella che poteva sembrare una provocazione.

Bloccata la proposta di raddoppio per paura del referendum

Marcia indietro dei partiti sul finanziamento pubblico

Dp presenta oggi alla Cassazione il «quesito» da sottoporre agli elettori per l'abrogazione

ROMA — Una buona notizia per i cittadini elettori: i partiti sono stati colti da una improvvisa paura del loro giudizio. Il risultato è che il previsto ed imminente raddoppio del finanziamento ai partiti con denari dei contribuenti slitta, si allontana nel tempo. Doveva diventare disegno di legge tra poco. Rimarrà invece ancora una bozza di cui ora non si riesce più ad identificare il padre perché, colti da imprevisti pudori, i partiti proponenti se ne vergognano.

L'allarme rosso è scattato nelle segreterie dei partiti ieri dopo che il capo dei senatori democristiani, Nicola Mancino, aveva detto quel che qualsiasi cittadino comune sapeva e andava dicendo da tempo. Ovvero, che la proposta di raddoppiare da 82 a 160 miliardi l'anno il finanziamento pubblico ai partiti non supererebbe questa volta l'esame di un referendum abrogativo.

Mancino è stato evidentemente l'unico a ricordarsi che proprio oggi democrazia proletaria va a depositare presso la Corte di Cassazione il quesito che dovrà essere sottoposto agli elettori per chiedere se vogliono togliere o no il finanziamento pubblico ai partiti. Una minaccia di referendum che è una sorta di bomba ad orologeria. Una proposta simile la stanno elaborando anche i Verdi e i radicali.

L'offensiva anti-finanziamento parte dunque da un fronte ampio, che potrà coinvolgere di fatto anche i liberali. Questo partito è tra coloro che stanno lavorando alla proposta di raddoppio (con dc, psi, psi, psdi, pri, msi, indipendenti di sinistra e Svp), ma ha già da tempo presentato una serie di disegni di legge che tendono a garantire la massima trasparenza dei conti dei partiti.

«*Per noi va bene anche il referendum* — spiega il capo dei deputati liberali, Battistuzzi — *anche perché fummo noi i primi a proporre questo strumento contro il finanziamento pubblico, senza riuscire però a raccogliere le firme necessarie. La revisione dell'attuale meccanismo deve essere accompagnata da regole severe di trasparenza nei bilanci e da pene durissime per i segretari politici fraudolenti. Se un referendum dovesse abolire l'attuale sistema, si passerebbe al finanziamento diretto da parte dei cittadini con sgravi fiscali. Ma si porrebbe ugualmente il problema della trasparenza*».

Trasparenza chiedono ora anche pci, pri e msi. E può darsi che tutti diciano questa volta sul serio. I politici più avveduti debbono aver colto segnali di novità nel modo col quale l'opinione pubblica ha reagito alle notizie sullo scandalo della enorme massa di denaro destinata alla ricostruzione del terremoto di Campania e Basilicata. E non è, probabilmente, un caso che il primo politico che abbia dato l'allarme sia proprio il dc Nicola Mancino, senatore dell'Irpinia.

L'aria è diversa dal 1978, quando il referendum abrogativo del finanziamento pubblico raccolse il 43 per cento di sì. Oggi si tratterebbe solo di scommettere su quale maggioranza piacerebbe. La dc dovrebbe saperlo meglio di altri, visto che in questi giorni è sotto il tiro di vari esponenti del mondo cattolico che le chiedono maggiore fedeltà ai messaggio e ai comportamenti dei buoni cristiani. «*Da una serie di sondaggi da noi effettuati* — dicono a dp — *ci risulta che la stragrande maggioranza delle associazioni di base di area cattolica appoggerà il referendum se noi lo avvieremo*».

Da qui, la parola d'ordine «trasparenza» che ha consigliato nel giro di 24 ore i sostenitori del finanziamento pubblico. Una così brusca marcia indietro la si può compiere solo se si ha coscienza di essere in realtà andati oltre il limite della decenza. I distinguo e le correzioni dei sostenitori del finanziamento proprio questo fanno pensare.

Perché, in verità, lo scandalo non sta nel raddoppio del finanziamento. Una volta garantito per legge quel sostegno agli organi che debbono «*concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale*» (art. 49 della Costituzione), diventava giusto fargli recuperare l'erosione dell'inflazione, «*fargli recuperare il fiscal-drag*», come dice il comunista Fabio Mussi. Ma si nove partiti proponenti non è bastato questo. Con una sorta di gioco delle tre carte, hanno progettato un triplicamento del finanziamento con l'autoconcessione di un «condono» dei debiti a spese dello Stato, la riduzione dell'Iva al 4 per cento su tutti i loro stili mentre questa aumenta per i cittadini comuni, l'esenzione del pagamento dell'Invim sulla compravendita di immobili, la possibilità di utilizzare pubblici dipendenti come funzionari con stipendio a carico del Parlamento, ovvero del contribuente. Ora, anche a loro, questo pare troppo.

Alberto Rapisarda

HA RISPETTATO IL SEGNALE

Vail (Colorado). Il conducente di questo veicolo ha preso alla lettera l'obbligo scritto sul cartello stradale che indica, pochi metri più avanti, uno stop. Peccato abbia frenato troppo bruscamente. L'automezzo si è capovolto a causa del terreno ghiacciato. L'uomo non ha riportato ferite

Gallino e Salvadori su Fiat, sindacati e pci

L'alibi degli inefficienti

La controversia apertasi tra la Fiat da un lato e dall'altro i sindacati e il pci (il quale di detta controversia ha fatto rapidamente e con decisione una propria bandiera), e che ha dato occasione su questo giornale ad uno stimolante scambio di opinioni tra il dottor Cesare Romiti e il professor Norberto Bobbio, è di grande importanza. Così grande da farla diventare una questione centrale della vita nazionale. Nata come fatto circoscritto alle relazioni tra lavoratori, sindacati e azienda, nel giro di pochi giorni essa si è trasformata in un problema di natura politica. L'intervento del ministro del Lavoro, promosso dall'on. Formica, e la mobilitazione comunista stanno a testimoniare di questo allargamento.

Noi non possiamo fare a meno di chiederci, e di chiedere a chi condivide il giudizio sull'insolito peso politico assunto così in breve dall'intera vicenda, quale sia propriamente la posta in gioco. Al riguardo ci pare che vadano formulate sopratutto due osservazioni.

La prima riguarda il regime delle relazioni industriali all'interno della Fiat. Se la Fiat ha davvero compiuto intenzionalmente azioni di natura antisindacale, illegittime alla luce delle norme in essere, allora è giusto che tali azioni vengano portate alla luce e l'azienda o chi per essa ne subisca le conseguenze, sia di natura giuridica, sia in termini di immagine e di prestigio. Dal momento che sono in corso opportuni accertamenti, dal momento in particolare che il ministro del Lavoro ha preso un'iniziativa precisa, volta a stabilire se sono state compiute azioni meno che lecite in nome — per usare l'espressione di Bobbio — della «ragion di impresa», non c'è che da augurarsi che l'indagine sia rigorosa, rapida, adeguata, senza reticenze tanto nell'esecuzione quanto nella diffusione dei risultati.

Ma chi voglia guardare alla realtà nel suo insieme non può sottrarsi ad una seconda osservazione.

Che nella ricerca del profitto non si debba violare quella che possiamo chiamare l'etica democratica, ispirata al rispetto dei diritti di tutti i soggetti interessati al funzionamento di una moderna democrazia pluralistica, è e deve restare un principio fondamentale e irrinunciabile. D'altra parte appare legittimo, anzi doveroso, domandarsi se quanto sta succedendo non cominci anche a configurarsi come una chiamata a raccolta di tutte quelle forze che, sebbene a parole riconoscano pur esse nella ricerca dell'efficienza in tutti i settori dell'organizzazione sociale il mezzo indispensabile, da un lato, per far fronte alle esigenze poste dalla concorrenza internazionale, dall'altro per ammodernare e incivilire il Paese, sono di fatto poco sensibili, quando non anzi interessate, al permanere di una inefficienza generalizzata.

Negli ultimi anni l'azienda torinese, individuata come il simbolo della ripresa industriale italiana, ha finito infatti per rendere più stridente il contrasto con quei vasti settori della vita nazionale nei quali clientele, lassismo, criteri organizzativi arcaici, bassa produttività si sostengono reciprocamente con grave danno per la collettività. Settori situati purtroppo in gran parte della pubblica amministrazione, dei pubblici servizi e delle pubbliche aziende; ad eccezione, sia chiaro, di quelle che, di fatto, hanno cercato di operare con un rinnovato senso dell'autonomia gestionale dell'impresa.

Sorge insomma l'interrogativo se una questione affatto legittima di relazioni industriali non venga colta come l'occasione per una sorta di regolamento di conti proprio da parte di molti i quali, al di là delle petizioni di principio, sono di fatto largamente responsabili delle debolezze e dei mali causati all'intera società italiana dalla scarsa produttività di tutto l'apparato pubblico; dal clientelismo diffuso; dalla arroganza e dalla irresponsabilità di corporazioni piccole e grandi.

Se — e sottolineiamo il «se» — questa vicenda dovesse realmente diventare occasione e mezzo per una rivincita di codeste forze, allora dovremmo domandarci a quale principio di equità o di democrazia possano mai richiamarsi quelle varie «ragioni» di partito, di corporazione, di gruppo, le quali, in misura certo non minore della «ragion di Stato» o della «ragion di impresa» non temperate da considerazioni etiche, concorrono solidalmente ad esporre il cittadino a violazioni arcinote, continue, macroscopiche, dei suoi diritti civili più elementari, in quasi tutti i rapporti che esso ha o dovrebbe avere con gli apparati pubblici.

Bisogna dunque che le regole di una corretta convivenza democratica si impongano a tutte le parti, e da tutte siano applicate nel concreto della pratica quotidiana, piuttosto che coi generico richiamo a valori che nella loro genericità nessuno contraddice, ma di fatto molti calpestano. Ed è certo che, per quanto sia vero che simile convivenza viene gravemente ferita da qualsiasi violazione dei diritti sindacali, recherebbe gioverebbe al Paese che un attacco a una forma d'efficienza di cui si afferma che non bada ai mezzi, fosse utilizzato da schermo per celare la difesa e il rilancio di inefficienze e sperperi che, non esitando a paludarsi al bisogno da strumenti di difesa della democrazia, sistematicamente e impunemente dissipano i mezzi e le motivazioni che dovrebbero consentire ad una società di diventare più civile; alimentano un senso diffuso di impotenza nei confronti della politica; infine producono per reazione quella separazione tra alta qualità individuale della vita privata e misera qualità individuale della vita pubblica che è uno degli aspetti più negativi, ormai francamente intollerabili, del nostro Paese.

Luciano Gallino
Massimo L. Salvadori

«I diritti in fabbrica non si misurano a peso»

Il ministro del Lavoro Formica a Montecitorio sul «caso Fiat» - «Anche se si trattasse di pochi casi, sono ugualmente importanti» - Umberto Agnelli: tra azienda e sindacato si tornerà a trattare - Sciopero all'Alfa di Arese

ROMA — Il ministro del Lavoro Formica ha riferito ieri alla commissione Lavoro di Montecitorio sulla «prima fase» dell'indagine sulle accuse di comportamento antisindacale rivolte alla Fiat.

«*Quando saranno giunti i rapporti* — ha detto il ministro — *convocherò i sindacati e l'azienda, poi mercoledì o giovedì della prossima settimana tornerò in Parlamento a riferire sulle testimonianze e presenterò i nostri convincimenti. I fatti ci sono, non sono stati negati dall'altra parte, che li ha definiti episodi marginali. Se i fatti fossero numerosi, se la platea sulla quale sono state esercitate pressioni fosse vasta, non c'è dubbio che la questione sarebbe di rilievo generale, ma sarebbe ugualmente importante anche se si trattasse di casi isolati. Appartengono all'una storia che va cancellata dalle relazioni sindacali in uno Stato di diritto*». E ha poi aggiunto: «*I diritti non si misurano a peso*».

Il presidente della Repubblica Cossiga ieri pomeriggio ha ricevuto il segretario del pci Occhetto con il responsabile della commissione lavoro del partito Bassolino. Occhetto, dopo l'incontro, ha fatto diffondere un comunicato per informare che è stata illustrata a Cossiga «una prima documentazione riguardante i comportamenti antisindacali e la violazione dei diritti democratici in alcuni stabilimenti del gruppo Fiat e, in particolare, all'Alfa di Arese».

Da Parigi il presidente della Fiat Auto, Umberto Agnelli, ha dichiarato: «*Non mi pare una grana grave: tra Fiat e sindacati si erano riaperti i rapporti ed il pci ha cercato un inserimento. Penso che tra la Fiat ed i sindacati si ritroverà il buonsenso di trattare nelle sedi giuste*».

I leader sindacali apprezzano l'iniziativa di Formica ma vogliono evitare che la questione scivoli sul terreno politico. Marini e Benvenuto «*puntano i piedi*» in modo deciso; Trentin è meno drastico anche se ribadisce che «*la Cgil non è scavalcata dall'iniziativa del pci*». I tre sono concordi su un aspetto: la disponibilità della Fiat ad affrontare con i sindacati il tema delle relazioni industriali è positiva e non deve essere lasciata cadere.

Il segretario della Uil, Benvenuto, ha detto: «*La Fiat non bara quando offre la propria disponibilità a fissare a ricercare con il sindacato un nuovo sistema di relazioni sindacali; è quindi opportuno andare a vedere*». Benvenuto ha proseguito: «*Sono in dissenso con Trentin e con il pci perché l'eventuale commissione parlamentare d'inchiesta sarebbe un modo vecchio di un inutile sfogatoio politico*». Il leader della Uil intende proporre a Cgil e Cisl di mettere a profitto l'incontro già fissato con la Confindustria il 21 gennaio (per la formazione lavoro dei giovani) «*per allargare subito la trattativa per definire le regole del gioco*».

Il segretario generale della Cisl, Marini, ha affermato che «*la disponibilità offerta dalla Fiat va colta positivamente e rapidamente*». «*Abbiamo un bisogno assoluto di nuove regole* — ha proseguito Marini — *e vogliamo affrontare l'intera materia mediante la via contrattuale, cioè gli accordi interconfederali*». Trentin ha sottolineato «*il diritto-dovere delle forze politiche di intervenire elaborando proposte legislative o promuovendo inchieste parlamentari*». Egli ha definito «*importante*» l'apertura della Fiat, «*l'azienda* — ha concluso Trentin — *deve comunque accettare di affrontare i casi emersi in queste settimane anche in sede sindacale*». La commissione Lavoro del Senato oggi ascolterà il responsabile delle relazioni esterne della Fiat Cesare Annibaldi.

All'Alfa-Lancia di Arese, informa la Cgil, si è svolto ieri uno sciopero di un'ora al mattino ed al pomeriggio con assemblee e l'approvazione di un ordine del giorno «*in difesa delle libertà sindacali attaccate dalla direzione aziendale*». Lo sciopero, dice il comunicato sindacale, ha riguardato quasi tutti i lavoratori dei reparti «abbigliamento e montaggio»; l'adesione è stata del 90 per cento secondo il sindacato e del 50 per cento secondo l'azienda. A Milano hanno chiesto l'estensione dell'indagine del ministero del Lavoro anche all'Autobianchi di Desio. I consiglieri regionali pci hanno sollecitato «una presa di posizione» della Lombardia.

Sergio Devecchi

Persone

di Lietta Tornabuoni

I ladri hanno vinto

Ci voleva Leonardo Sciascia, all'inaugurazione del nuovo anno giudiziario a Roma. Oppure ci voleva Francesco Rosi. Magari ci volevano tutt'e due. Toghe bordate d'ermellino, carabinieri in alta uniforme e poliziotti irreprensibilmente sciatti, poltroncine d'onore, occhiali, automobili blu, sonili sguardi chiusi, smalti della vanità, stoffe armate, la faccia arrotondata di Cossiga, la faccia smagrita di Nilde Iotti, quell'atmosfera euforica e insieme tediata che distingue le cerimonie con cui l'istituzione celebra se stessa: e la voce del procuratore generale della Cassazione che salmodiava il fallimento della Giustizia.

Come sempre, come ogni anno a gennaio: il forse irreversibile degrado, i mali che affliggono la giustizia, la microcriminalità impunita, l'inarrestabile dilagare della droga, la crescita della criminalità organizzata, la paralisi dei tribunali civili, i tempi inaccettabili per arrivare a una sentenza, l'enorme arretrato, il malessere dei giudici, i mezzi insufficienti, l'assoluta esigenza di leggi più chiare, di più numeroso personale e di maggiori stanziamenti, la partita che (se non perduta) è «*ormai largamente compromessa*». Come sempre, come ogni anno a gennaio, il grandinare di quelle cifre tanto esagerate da apparire irreali, che frastornano, che si sovrappongono con tante altre cifre e percentuali di statistiche sociali: mai prima una realtà italiana era stata tanto definita in numeri restando altrettanto inconoscibile e inalterabile, mai prima abbiamo con tale esattezza saputo tutto senza arrivare a fare niente.

Di diverso da sempre c'è quest'anno il nuovo codice di procedura penale che muta i processi, la riconosciuta responsabilità civile per i giudici che sbagliano: innovazioni sulle quali s'appunta ogni speranza palingenetica, così come le speranze dei politici stanno nella riforma della Costituzione o del sistema elettorale, quasi che il problema non fosse applicare le leggi ma cambiarle, quasi che il compito non fosse amministrare governare e gestire ma soltanto legiferare.

Sempre catastrofica, la relazione del procuratore generale della Cassazione all'inizio dell'anno giudiziario, come la sempre apocalittica relazione annuale del governatore della Banca d'Italia, potrebbe avere pure un suo aspetto vilmente consolatorio. Ripetuta ogni anno identica o quasi, durante dieci, venti, venticinque, trent'anni, in tempo di terrorismo come in epoca di supermafia, con governi di centro, di centrosinistra, di centrodestra o pentapartitici, con presidenti del Consiglio democristiani o socialisti, diventata una tradizione, la relazione nera può dare il senso della continuità, tranquillizzare con l'immutabilità, offrire un'illusione di certezze. Però quest'anno, in modo ancora più chiaro, con rassegnata impotenza, ci ha detto: coi ruba è impunito, chi viene derubato non avrà giustizia.

Informando che del settanta per cento dei furti non si identifica il colpevole, che il settanta per cento dei ladri restano ignoti, che questi numeri sono poi del tutto inadeguati alla realtà perché un'infinità di furti neppure viene denunciata, il procuratore generale della Cassazione non ha detto niente che la gente già non sapesse: quasi a tutti è capitato di subire un furto, di venir scoraggiati dal denunciarlo dagli stessi poliziotti o carabinieri («*sono fasnill e basta*»), di fare la denuncia soltanto come uno straccio adempimento burocratico per via dell'assicurazione, di rimanere sbalorditi come di fronte a un miracolo in caso di recupero d'un portafogli senza soldi. Tra tutti i reati possibili, omicidio, rapina, sequestro, truffa, bancarotta, violenza carnale coccolera, il furto è quello di cui la gente è vittima più spesso: porte di casa forzate, appartamenti svaligiati, borsette o collane strappate via, autoradio scippate, portafogli spariti, automobili svanite fanno parte da un pezzo dell'esperienza collettiva quotidiana.

Ma i cittadini non sono i supernervosi, che possono calcolare con freddezza quel cinque per cento di riduzione dei profitti dovuto ai furti sistematici, che possono recuperarlo sui prezzi o metterlo in conto perdite: nelle persone subire un furto provoca, oltre la perdita materiale, traumi, spaventi e furori, un senso di violazione mortificata, il sentimento d'aver patito anche una sopraffazione prepotente, e poi la consapevolezza rabbiosa d'essere senza difesa, subito rovesciata come colpa sui governanti. Con l'autorità e la competenza della sua carica, quest'anno il procuratore generale della Cassazione ha confermato ufficialmente la vittoria, ha pragmaticamente annunciato: i ladri hanno vinto, e continueranno a vincere.

Scotti e Pannella tra i «debitori»

Per i parcheggi mai costruiti a Napoli - Secondo la Corte dei conti anche il vicesegretario dc e il leader radicale dovrebbero pagare 6 miliardi a testa

ROMA — Per la mancata costruzione dei parcheggi a Napoli anche il vicesegretario della dc Vincenzo Scotti, il leader radicale Marco Pannella, l'ex sindaco ed ora deputato pci Carlo D'Amato e l'ex senatore comunista Carlo Fermariello dovranno comparire davanti alla Corte dei conti il 4 maggio prossimo per giustificare il proprio operato. Su richiesta del sostituto procuratore generale Giorgio Laserra rischiano di essere condannati a risarcire allo Stato circa 6 miliardi e mezzo a testa.

Nella stessa situazione si trovano gli altri 42 consiglieri comunali di tutti i partiti che il 27 dicembre '84 votarono a favore della delibera che autorizzava un mutuo di 180 miliardi con il Banco di Napoli ed un interesse annuo del 18 per cento. Complessivamente il loro debito nei confronti dell'Erario ammonta a 306 miliardi di lire, un danno che il professor Laserra ha giudicato di «*dimensioni da disastro finanziario*». Pannella è stato invece l'unico che si era astenuto, ma ciò non è stato sufficiente ad evitare il suo coinvolgimento.

A promuovere l'inchiesta della magistratura contabile sono stati i consiglieri missini che votarono contro il provvedimento della giunta comunale.

Per di più i 180 miliardi versati dal Banco di Napoli in tre tranches di 60 miliardi l'una, tra il 17 marzo '86 e il 16 settembre '86, sono rimasti immobilizzati su un conto vincolato infruttifero intestato al Comune di Napoli presso la Tesoreria Provinciale dello Stato. Ma solo per gli interessi al 18 per cento il Comune ha già pagato alla banca ben 75 miliardi e dovrà versarne altri 230.

Nell'atto di citazione il p.g. ha messo sotto accusa «*l'enorme anticipazione temporale e la plurima abnormità dell'assunzione dell'impegno finanziario*» ed è giunto alla conclusione che il comportamento dei 45 consiglieri comunali «*è gravemente colposo*» sia per aver tenuto immobilizzati i 180 miliardi senza costruire i parcheggi di cui la città ha urgente bisogno, sia per aver chiesto un prestito al 18 per cento, ritenuto troppo oneroso rispetto ai normali tassi di interesse pagati dallo Stato su Bot e Cct.

In conclusione, secondo il p.g., i 45 consiglieri devono restituire i 75 miliardi già spesi dal Comune partenopeo e i 230 miliardi che sempre per interessi dovrà pagare per altri dieci anni al Banco di Napoli.

p. t.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

De Mita

Quindi il segretario del psi voleva giocarsi una partita di immagine con De Mita, ma non aveva intenzione di offrirgli il pretesto per una crisi di governo che — sospettano i socialisti — il presidente del Consiglio sarebbe il primo a desiderare allo scopo di far slittare il congresso dc e mantenere il doppio incarico per qualche tempo ancora.

Per la verità, il comunicato di Intini, con l'inciso «*non ha in questo momento incontri in calendario*» lascerebbe aperta una via d'uscita onorevole. Craxi potrebbe infatti rispondere che, quando è stato emesso il comunicato, non gli era ancora pervenuto l'invito per il vertice e quindi assicurare una sua tranquilla partecipazione. Ma tutto è complicato da una nota dell'*Avanti!*, che, anonima e quindi autorevole, è stata diffusa assieme al comunicato di Intini. E' stata precisamente questa nota a far uscire De Mita dai gangheri e a spingerlo a giocare d'anticipo.

Nella nota è scritto che «*ci sono vari aspetti della politica fiscale del governo che sono tutt'altro che condivisibili*». Si aggiunge che «*tutto questo richiederà l'esame più approfondito nella sede più propria, che è quella parlamentare*» e si annuncia che, in quella sede, i socialisti formuleranno le loro osservazioni «*pregiudiziali e non*». Conclusione (in risposta indiretta a De Mita, che ha ripetutamente rimarcato la contraddizione tra la posizione di Craxi e quella dei ministri socialisti che avevano approvato la manovra): «*Vale poco proporre come argomento il fatto che il governo ha assunto le sue decisioni all'unanimità*», perché «*da che mondo è mondo un governo può compiere degli errori anche all'unanimità*».

De Mita, che già aveva il dente avvelenato con Craxi, non ha lasciato passare questa esplicita presa di distanza dei psi dagli impegni di governo e ha deciso di richiedere il segretario socialista alla sua contraddizione primaria che questi potesse ricomporla.

Le possibilità adesso sono tre: Craxi oggi non partecipa al vertice; Craxi partecipa mantenendo e difendendo la posizione del corsivo dell'*Avanti!*; Craxi partecipa facendo marcia indietro e simulando di non vedere l'esplicito tentativo di umiliarlo messo in atto da De Mita. Nei primi due casi sarebbe crisi di governo immediata. Nel terzo no, a meno che De Mita non forzi ancora di più le cose, chiedendo una sconfessione dei ministri socialisti. Per questa mattina, oltre alla segreteria socialista, sono stati convocati di gran carriera gli organismi dirigenti di tutti i partiti.

Paolo Passarini

Il fumator

scienza: un referendum non può smentire una scoperta scientifica.

Il «fumator cortese» non rinuncia a smettere di *fumi del male*: lo sa e se ne scusa; si può comprendere; il «fumator ribelle» protesta perché gli si impedisce di *fur del male*: è diverso, e non si vede che importanza abbia il fatto che qualche sondaggio gli dia ragione.

Ma dove la campagna americana usa argomenti impraticabili in Europa, e particolarmente in Italia, è a proposito della libertà individuale garantita dalla Costituzione: da noi lo Stato continua a fabbricare e a vendere dei prodotti di cui cerca di spiegare a tutti la tossicità, e poiché la Costituzione gli impone invece di «tutelare la salute dei cittadini» corre continuamente il rischio che chiunque lo accusi di comportamento incostituzionale. Per questo da noi le richieste dei fumatori non dovrebbero inasprirsi: la generazione a cui appartiene il «fumator cortese» è già abbastanza avanti con gli anni, e non ha ricambio. Al massimo, può accadere che il fumatore europeo, se va in America, si comporti all'americana, e che dunque la sua cortesia si riveli per quel che è: una tattica, e non una virtù.

Ferdinando Camon

■ Fisco, ecco chi sarà controllato nell'89

ROMA — Mentre continuano le polemiche sul fisco, il ministro delle Finanze Emilio Colombo ha dato il «via» alla campagna '89 per la lotta all'evasione fiscale. Colombo ha infatti firmato il decreto che fissa i criteri per i controlli e l'attività di accertamento nel 1989. Il decreto è in via di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. I contribuenti nel mirino del fisco sono numerosi: commercianti all'ingrosso, società di capitali, soggetti che esercitano attività di servizi, artisti e professionisti, soci di imprese familiari sono tra le categorie che potranno subire un accertamento quest'anno.

Entrando nel dettaglio, il decreto stabilisce all'articolo 11 la lista dei contribuenti che potranno vedere arrivare alla propria porta gli ispettori del fisco a chiedere conto delle loro dichiarazioni dei redditi.

Il decreto prevede in particolare controlli per quei soggetti che non hanno dichiarato (in tutto o in parte) per il periodo di imposta 1985 «*compensi di lavoro autonomo che risultano loro corrisposti per lo stesso periodo dai sostituti di imposta*». (Ansa)

■ «Aborto, parlano i dati del ministero»

ROMA — «*Aborto come contraccezione e come limitazione delle nascite*»: il ministro della Sanità Donat-Cattin ha ribadito ieri che questo uso illegale dell'interruzione della gravidanza è praticato soprattutto nelle regioni settentrionali. Il ministro ha quindi precisato che non esiste nessuna polemica con Formigoni. La situazione è quella che emerge dai dati indicati nel rapporto del ministero. (Agi)

■ Nessun rimborso sul canone Rai '85

ROMA — Non c'è speranza di rimborso per quanti hanno pagato in più nell'85 per l'abbonamento Rai-tv (diminuito da 98.000 a 83.325 lire per il calo dell'aliquota Iva). Il ministro delle Finanze, dopo oltre un anno, ha risposto a un'interrogazione dell'on. Laura Fincato (psi) nella quale si chiedeva di conoscere quanto di più nel 1985 fosse stato incassato a seguito della variazione del canone da 98.000 a 83.325 lire. «*L'ammontare dell'abbonamento alla Rai-tv* — precisa il ministro — *è comprensivo della tassa di concessione governativa, del canone e della relativa imposta sul valore aggiunto, la quale va corrisposta con l'aliquota vigente al momento dell'effettuazione del versamento. Pertanto i versamenti effettuati anteriormente al 1° gennaio erano regolari e nessun rimborso o conguaglio può essere operato*».

Trattandosi poi di maggior imposta, spiega il ministro delle Finanze, è l'erario ad aver incassato le cifre in eccesso, e non l'ente concessionario del servizio, cioè la Rai. Quindi nulla da fare quanto a restituire la differenza agli utenti. (Agi)

■ Guardia di Finanza, nuovi vertici

ROMA — L'avvicendamento nelle cariche di comandante generale e comandante in seconda della Guardia di Finanza si è svolto ieri nel corso di una cerimonia militare svoltasi presso la scuola sottufficiali di Ostia.

Al generale di corpo d'armata Gaetano Pellegrino è succeduto il generale Luigi Ramponi, mentre al generale Fortunato Baladino è subentrato il generale di divisione Antonio Cappello.

Il generale Ramponi è nato a Reggio Emilia il 30 maggio 1930, proviene dall'arma dei bersaglieri e, prima di assumere il comando della Guardia di Finanza, ricopriva la carica di sottocapo di stato maggiore della Difesa. (Agi)

PIETRO VERRI, SCRITTORE D'IDEE

I furbi d'Italia

Per i tipi della stamperia Franco Sciardelli esce a Milano i quattro Verri, scritti politici 1790-1817. *Il prezioso volume, illustrato da Flavio Costantini, con premesse ai testi di Gianmarco Gaspari, è introdotto da un ampio saggio di Giancarlo Vigorelli. Ne pubblichiamo una stralcio che si riferisce a Pietro, il primo dei fratelli Verri, l'autore delle celebri Osservazioni sulla tortura.*

Pietro Verri, animatore de «Il Caffè», visto da Flavio Costantini

Fu lunga la generazione dal [illegible] interrotto, «sempre incompiuto Risorgimento, ideato e concepito da pochi intellettuali e da altrettanti patrizi illuminati: ma dov'era il popolo, se quel Dio, che Mazzini accoppiava al Popolo, trovava la sua Chiesa alta pronta ad avvenire il Risorgimento come forse una riedizione della deicida Rivoluzione Francese? dov'era il Popolo, se dopo avere combattuto eroicamente durante le cinque giornate di Milano, al ritorno di Radetzky gli stessi milanesi gli andarono incontro gridando — come ascoltò con le sue orecchie il Carcano, ed il Dossi riscrisse — che erano stati i *signori* (gli aristocratici, gli intellettuali) a volere mandare via i tedeschi, non i *pauvri* (la povera gente, il popolo)? Come e quanto [illegible] avuto ragione Pietro Verri, quando ai primi bagliori della Rivoluzione Francese, interrogandosi se l'Italia potesse in ipotesi agganciarsi a quegli avvenimenti, così non senza amarezza commentò: «Siamo immaturi e non ancora degni di vivere sotto il regno della virtù. A forza di voler essere furbi siamo al pari dei Greci il rifiuto dell'Europa dopo esserne stati i maestri. Se non si illumina prima la plebe, s'ella non costringe poi i nobili a pagarsi, una rivoluzione non può da noi cagionare che rapine e saccheggi, rinnovando la sciagura dei guelfi e ghibellini». Profetiche parole: «*A forza di voler essere furbi...*», «*Se non si illumina prima la plebe...*»; la grandezza morale, prima che politica, di Pietro Verri è quella di avere intuito, operando di conseguenza, che la *democrazia* o è *educatrice* o non è.

Ma prima di illuminare (voi formare e riformare la plebe, la sua cura primaria era e fu di illuminare — processandola! — quell'aristocrazia, alla quale pur apparteneva, che deteneva la ricchezza e ne faceva pessimo uso ed abuso, si arrogava il potere ad esclusivo beneficio proprio ed a maleficio altrui, vantando investiture divine e senz'altro ecclesiastiche come loro fossero gli eletti e tutti gli altri i servi, gli indegni, i reprobi; e preso da lucido furore sentenziava: «Infatti strano mi pare che quel corpo di cittadini, che possiede quasi tutta la superficie su cui passeggia la nazione, sia quello che altro mestiere non abbia che di possederla».

La sua incruenta rivoluzione il primo dei Verri capì che andava promossa dall'alto, se si doveva poi fruttificarla dal basso, in basso: ma come educare il popolo e promuoverlo alla libertà, se quella che avrebbe dovuto essere, in parola d'oggi, la classe dirigente, non aveva titoli per dirigere, e correggere, neppure se stessa? I titoli della nobiltà erano scaduti, fuori uso: unico titolo ancora valido, era il merito: «Non siete più nobili — diceva in faccia ai suoi concittadini — ma siete qualcosa di meglio; siete uomini e non schiavi. (...) Ora l'uomo che si distinguerà sarà l'uomo di merito; non l'uomo dei nastri; la virtù, il sapere danno una distinzione vera tra l'uomo e l'uomo; i nastri, le chiavi, i titoli di eccellenza, altezza, ill.mo, principe, duca, marchese, conte, barone, don, sono buffonerie vendute dai monarchici nelle botteghe della vanità e comperate dai merlotti». L'educazione al merito, prediposta (quando non la anticipava) all'educazione della responsabilità; e nell'azione politica, più ancora nella condotta civica, chi si farà responsabile di prova di fare buon uso della libertà per sé e per gli altri, e d'essere così «democratico».

Verri, prima di proporsi educatore ed esempio, aveva provveduto a darsi un'educazione, una cultura, capovolgendo quella che gli era stata inculcata e che gli stava intorno in casa e fuori, fatta di privilegio, di ignoranza, di impostura, così da poter pensare di sé in tutta coscienza quel che poi disse e [illegible] a chiare lettere in apertura dei *Pensieri sullo stato politico del Milanese*: «Malgrado il dispotismo sotto il quale sono nato e cresciuto, le mie idee non sono quelle d'uno schiavo, ed i miei sentimenti sono quelli d'un uomo che sente la dignità propria», e — va aggiunto — che vuole programmaticamente la «felicità pubblica».

Il tema della felicità, privata e poi pubblica, è stato preminente in lui: la chiave della sua educazione, che diverrà educazione sociale e politica, è da ricercare nei due libretti, edici nel 1773, *Discorso sull'indole del Piacere e del Dolore*, che ebbe anche il consenso di Kant, e prima ancora il *Discorso sulla felicità*. Voltaire nel *Dictionnaire philosophique* dà una rapida, tipica definizione: «*la félicité, une jouissance intime de sa propriété*»; ed effettivamente il Verri — forte anche della sua moralità di economista, dagli *Elementi di commercio* al *Bilancio del commercio dello stato in Milano per il 1752*, alle *Meditazioni sull'economia politica* — parallelizza prosperità e felicità quasi a rivendicare che l'uomo deve essere il fattore del proprio benessere morale e pratico, sempre meno ritenendosi predestinato e perseguitato da fatalità divine e da umane nequizie. L'illuminismo ed il riformismo verriano si sono sempre coniugati e congiunti, dalle prime battaglie del *Caffè* sino alle apparenti (ancorché effettive) retromarce del non rinunciatario, non vile moderatismo dei suoi ultimi anni di vita pubblica, quando lo spettacolo della Rivoluzione in Francia e la calata dei francesi in Milano avevano sommosso, ma non rimosso, la sua fede in un avvenire più libero e più civile.

Non aveva mai smesso di scrivere, anche se non sempre pubblicava, e la pubblicazione postuma di molti suoi scritti confermava di volta in volta la tenuta e la durata di tante sue anticipazioni di scrittore lombardo ed europeo. L'elenco dei suoi scritti non è breve, e comprende opere autorevoli, dalle *Osservazioni sulla tortura* alla *Storia di Milano*, dalla *Decadenza del lusso* ai *Pensieri sullo stato politico del Milanese*. Scriveva — e che gioiello preromantico-italiano è il *Diario militare*! — e fu sempre scrittore di idee: *écrire et penser*, questo l'elogio di Madame de Staël: e mai di idee astratte, tanto vi scorrevano dentro, come attestava nel *Manoscritto per Teresa*, «i dolci, i cari, i sacri sentimenti della benefica natura».

L'ultimo scritto, in parte dizionario come di chi avverte che se ne va, *Pensieri d'un buon vecchio che non è letterato*, induce a perdonargli certe senilità propeio per l'estrema dichiarazione di non-letteratura, anzi di anti-letteratura, della sua vita e della sua opera: inalteratamente coerente, pur nei legittimi e fondati mutamenti, agli ideali, ai valori — all'*educazione*, alla *felicità* — degli anni giovanili della avventura, così rivoluzionaria per l'Italia di allora e oltre, del *Caffè*.

Tanto in lui la Parola era Idea, che in una lettera ad Alessandro del '92, commentando il regicidio di Luigi XVI, si lasciava sfuggire quanto le idee rotchiano un trono, una vita, non niente deve indurre a tradirle: «Le idee non sono amene ma atroci, lo confesso; ma quando si ragiona di anatomia non conviene avere ribrezzo di un cadavere».

Giancarlo Vigorelli

NEW YORK, QUALCOSA DI NUOVO NELL'ARTE AMERICANA

I giocattoli kitsch di Koons

Scandalo per i critici, marea di pubblico - Di pacchiano splendore, le statue sono in grandezza naturale - Da Michael Jackson con una scimmia a Buster Keaton su un asino - L'autore le disegna soltanto: sono fatte in Italia o in Baviera, secondo la scuola del cattivo gusto a cui si ispira - A ben guardare, appaiono cariche di ambigui significati

NEW YORK — *Di sala in sala mi guida Antonio, un giovane colto e informato che specifica di ogni pezzo ingredienti, tecniche di lavorazione, luogo di confezione e una lista (provvisoria, incompleta) di significati possibili. E' una guida indispensabile, benché i pezzi siano meno di trenta e le sale soltanto due, perché bisogna farsi strada, come in una piccola giungla, attraverso la prima impressione. La prima impressione è questa: di essere arrivati a una festa di matrimonio, dove ogni dettaglio è perfetto, i colori sono sgargianti, nessuno ha badato a spese, eppure il gusto è di second'ordine e, inconsciamente, fa il verso a se stesso, alle tradizioni, all'illusione di un'antica eleganza.*

Inconsciamente? Intorno a questa domanda si strappa il primo velo di questa nuova arte americana, la mostra di Jeff Koons alla Sonnabend Gallery di New York, trenta giorni di esposizione, una quarantina di articoli, dai grandi giornali agli specialissimi, da John Russell agli ignoti, dalla mondanità al fuoribordo [illegible] di esperti, dalla televisione come notizia («Qualcosa di nuovo è accaduto nell'arte americana») alla televisione come spettacolo («Ma guardate un po' a che punto siamo arrivati!»).

Istintivamente mi sono comportato in questo modo. Al principio niente guida, niente spiegazioni. Solo un inventario a occhio, con l'impressione di essere nel retrobottega di quella che Morgan una volta aveva definito «arte borghese». Intendeva gli oggetti [illegible] statuette di quadri a olio) che si possono trovare nelle case dei buon «gusto» romano: roba costosa, realizzata con cura, ma pensata da chi non ha e non intende avere alcun rapporto con il lavoro degli artisti, degli intellettuali, con la «cultura». Un'arte separata, con le sue radici, il suo servizio, le sue ragioni, di cui i critici non sentono neppure parlare, benché abbia stars, protagonisti e fruitori fedeli.

Qui, per esempio, ci sono tante sculture colorate, e i colori sono quelli delle statuine di porcellana che si tengono sul tavolo col centrino, ma le dimensioni sono quasi sempre naturali, grandi come qualcosa di vero. Stranamente questo non provoca un effetto di gigantismo, come in quei libri per l'infanzia in cui il bambino sogna di essere diventato piccolissimo e di circolare tra i mobili di casa nostra in una giungla. L'impressione che si prova qui è quella di un certo pacchiano splendore: splende l'oro degli ornamenti, splendono i fiori, splendono oggetti e cornici, splende la realtà di alcune figure.

Avverto la voce guida: non tutto lo splendore è quello giusto. Questa, questa e questa statua saranno distrutte. Indica per esempio la figura in formato naturale di Michael Jackson, il cantante rock, con la scimmietta favorita tra le gambe. Bisogna sapere che Koons, in questo caso, ha raggiunto, per la superficie della pelle e per lo splendore dei fiori che circondano il divo, un risultato imperfetto. «Lo mostriamo, ma sarà distrutto, scomparirà per sempre, non ci sarà mai più questo pezzo unico», la statua di Michael Jackson reclinato tra i fiori intimo a canzonare la famosa scimmietta con cui divide la vita.

Attenzione al messaggio. Primo, ci dicono che il pezzo unico sarà distrutto. Secondo, che l'ossessività artigianale che guida l'artista non ha raggiunto il punto, che esiste «in teoria» un risultato superiore, dunque un lavoro che è ancora in corso. Terzo, veniamo invitati (dall'artista, non dalla guida) a sostare davanti al monumento in porcellana (qualche volta è porcellana, qualche volta ceramica) di Michael Jackson, con un grappolo di domande in testa: perché il soggetto, perché la rappresentazione in quel modo, perché quel formato, quel materiale. E anche: perché quello sguardo triste, visto che tutto grida alla festa? Qui c'è una prima comunicazione da Koons al visitatore: se ingrandisci l'oggetto-regalo, anche e soprattutto se l'ingrandimento ne riproduce la fastidiosa perfezione, la [illegible] diventa evidente e non sopportabile.

Altre statue? Al centro della prima sala due angioletti e un cinesino vestito da marinaretto spingono avanti un porcellino rosa con fiocco verde che è «l'ingresso della banalità nella vita». Il busto di una ragazza che è anche una «Madonna» abbraccia una riproduzione perfetta della Pink Panther, l'eroe di tanti cartoons. Un San Giovanni, sempre in ceramica, con pelle e capelli lucenti, alza il dito e ammonisce. Un Buster Keaton di legno con lo sguardo apparentemente sfocato viene avanti su un asino (grandezza naturale, colori realistici e opachi), tenendo la briglia, con le gambe divaricate e i piedi per terra, perché l'asino è sproporzionatamente piccolo.

Una ragazza nuda, pelle opaca e vellutata, siede sul fondo di una doccia e guarda con orrore un subacqueo venire su dal fondo. Questa scultura finisce sopra, non sotto, è come un busto a rovescio, invece del resto del corpo manca, in alto, una parte della testa, troncata nella [illegible] la bocca aperta («Si potrebbe usare come appoggio per un vaso di fiori», commenta la guida adattandosi agli alti insegnamenti dell'autore). Al centro della seconda sala [illegible] una signora [illegible] che è membro del Parlamento» in vesti trasparenti piace all'indietro, offrendo un grande sorriso ornato di rosso (l'ispirazione è Cicciolina; ma è un nome che qui nessuno ricorda).

Un orso, grande come un orso, si impadronisce del fischietto di un poliziotto grande come un poliziotto. Ma il poliziotto è naturale, quasi come una statua di Hayward Johnson, l'orso invece non viene dal National Geographic Magazine, ma dai cartoons. E dai cartoons viene un uccellino, puro stile Biancaneve, che sta sulla spalla di Buster Keaton, che è puro stile «statuetta in Val Gardena».

Jeff Koons. «Buster Keaton», una delle opere che hanno fatto più discutere. E' in legno policromo

In un angolo dell'ultima sala un uomo e una donna, probabilmente sposati, si giudicano dagli occhi identici, le rughe identiche, lo sguardo identico, mostrano dodici cuccioli con gli stessi occhi dei due padroni, che sono tecnicamente realistici, ma di un bel colore azzurro, da fiaba. Ci sono «amorini» di marzapane e specchi, dentro i quali, con il legno dorato, con la porcellana, o con altro materiale di specchio, sono intagliate allusioni a Leonardo da Vinci, alle immaginette sacre, allo «specchio delle mie brame».

Si potrebbe dire che il neokitsch di Jeff Koons finisce qui, e forse questa descrizione serve a spiegare il successo clamoroso non tanto di critica quanto di attenzione. Ogni oggetto di questo artista a suo modo è «nuovo» e «mai visto». Allo stesso tempo, tutto è «preso dalla vita», lavorato a partire da origini chiare e citate, esaltando o le misure o lo splendore o l'associazione fra una figura e l'altra o il colore. Ecco dunque i «nuovi mobili» che vengono ad abitare un'epoca morta che ha perso sia il senso della «funzione» così cara agli architetti della Bauhaus, sia il gusto dell'ornamento armonioso. Amorfismo in relazione a che cosa, quale vita, valori o persone?

Bisogna intanto constatare che alla ammirazione che al traggio raggiungono Jeff Koons per ragioni sbagliate, o almeno in contraddizione. Lo ammira chi vuole congratularsi per il «gran colpo» (tutti parlano di lui, cos'altro vuoi?) e lo detesta chi la accusa di «cattivo gusto» e d'invasione gridata di troppo spazio. Koons non è né esibizionista né timido, non è colpa sua se la gente si mette in fila per andarlo a vedere, e del suo lavoro non nasconde nulla. Non nasconde neppure che i pezzi non li esegue lui. Lui li schizza, li pensa, li concepisce. La fabbrica dei vari pezzi è in Italia o in Baviera.

Molti attacchi, per questo «far fare da altri» le sue opere. Koons che, quanto a dimenoitura, fa apparire Andy Warhol un artista tradizionale tutto studio e galleria se ne vanta. Un costruttore concepisce, poi ci sono i muratori dell'arte, la sua rete di fabbriche più pronta nel mondo. Adesso sta pensando ai Giappone, a Taiwan, forse alla Cina Rossa, che, come produzione di cattivo gusto, non hanno niente da [illegible] al ritornando artigianale italiano o tedesco.

Ma con tutte queste notizie non siamo neppure a metà del percorso, e non perché Jeff Koons sia chiuso a complicarsi (lui è un giovanotto di trentadue anni; nato a York, Pennsylvania, con buone scuole alle spalle, già venditore di abbonamenti al Museum of Modern Art, un mestiere che lui fatto con un successo clamoroso). Ma perché ci sono due o tre altre cose da notare nei pezzi che ha concepito, ma non fabbricato.

Prendiamo il Ritratto dell'innocenza, due bambini sui quattro-cinque anni, maschio e femmina, nudi, grandezza naturale, figurine molto realistiche, molto armoniose, come quelle che una nonna di buon umore terrebbe volentieri sul comodino. Forse nel formato comodino non si noterebbe quello che si vede in grandezza naturale. Per prima cosa c'è una certa sensualità, espressa però in modo indiretto. Per esempio, niente pelle realistica, le statuine splendono. Ma il piede del bambino tocca il petalo di un fiore come se lo stesse spingendo verso la bambina. Il bambino effonde un mazzetto di fiori che ha un evidente simbolismo erotico, anche se rappresentato con finta disinvoltura. E la bambina non sta affatto guardando il dono. Ma le due figurine sono circondate di fiori d'oro e tutto dipende dalla distanza a cui vi mettete. Da tre passi è il mondo dell'innocenza e delle fiabe più caste. Da vicino no. Ricorda, se mai, le fotografie di bambine di Lewis Carroll, protagoniste di un'altra epoca vittoriana, di apparenti ostensioni e di sogni tormentati. I «piccoli» di Jeff Koons sono un po' più volgari, perché tutto il suo mondo viene dal mondo di una classe media agiata che è prudente nei comportamenti, ma lo è meno dei riferimenti allusivi, nei gusti e nelle parole.

Prendiamo il Buster Keaton sull'asinello. Il primo segnale è nella relazione fra il piccolo asino e lo sguardo triste del personaggio a grandezza d'uomo, che dice d'ispirarsi al ricordo del comico, ma non fa ridere. Che ci sia un'allusione all'ingresso di Gesù in Gerusalemme la domenica delle Palme? Lo sguardo serio garantisce che non c'è nulla di blasfemo in questa possibile allusione, e niente nella figura, che pure realisticamente cita il fotogramma di un celebre comico, le dovrebbe suggerire il ridicolo. Al contrario. L'origine «statuetta intagliata», l'ingigantimento in cui ogni cura e dettaglio vengono mantenuti, la posizione delle mani e delle gambe, tutto dice, stranamente, attesa, ansia, premonizione. E lo squilibrio finalizzato viene confermato dall'uccellino che la figura Keaton-Gesù si porta sulla spalla, un uccellino stile Walt Disney, minaccioso nonostante la forma «affettuosa».

Trappole di questo genere sono evidenti o nascoste, ma sempre presenti, tre, quattro, cinque volte, per ogni figura, per ogni tecnica di realizzazione (il lucido, l'opaco, lo splendente, il quasi realistico, il fumetto, il comico), e persino nel rapporto fra artista e oggetto (non li fa lui) e fra oggetto e pubblico: fanno ridere, evocano una festa eppure sono ambigui, minacciosi e pieni di altri segni, forse a quelli di allegria senza gusto.

La questione del «gusto» diventa centrale, in Jeff Koons. Gusto di chi? Bello per chi? Forse questa è la spiegazione del malumore di molti critici, del disorientamento — fra celebrativo e indignato — di gran parte del pubblico. E la ragione di una [illegible] informazione che ci viene data dalla voce-guida.

Il costo di una sola scultura (credo che si parlasse di Michael Jackson, l'opera da distruggere) è di 45 mila dollari. «E' un caso raro», mi dicono. «A parte il talento, le opere d'arte non hanno un costo, non come lo ha un prodotto industriale, in cui c'è materia prima e lavoro». Ecco un altro elemento da tener presente nell'arte di Jeff Koons che affascina e scandalizza. New York: c'è un'industria, alle spalle, o almeno una fitta trama di lavoro artigiano, che riproduce al meglio gli spunti ricavati dal vero e le associazioni di idee, gli sguardi ambigui dell'autore. Forse è nato un importante commentatore del tempo che lavora con colori smaglianti, legno, ceramica, porcellana e «cattivo gusto». La città lo osserva stupita.

Furio Colombo

GERHARD ROHLFS, APPASSIONATO STUDIOSO DEI NOSTRI DIALETTI

Il «tudiscu» adottato dalla Lucania

Per andare a Potenza, venendo dalle parti nord-occidentali d'Italia, bisogna raggiungere Napoli, poi prendere un autobus (la linea ferroviaria da anni è in via di ricostruzione né si sa quando sarà pronta) che segue una via che consente prima una bella vista sul mare poi si inerpica in un paesaggio serbo di rocce e con vegetazione montana fino alla città lucana, da non molti anni sede di una università (di cui è rettore lo storico del medioevo Cosimo Damiani Fonseca), che recentemente ha promosso un convegno sulla singolare figura di un uomo che, nato fuori d'Italia, amò per tutta la vita il nostro Paese, tanto da dedicargli un numero imponente di opere che suscitano, per la loro mole ed il loro impegno, un'invincibile meraviglia. Il convegno è stato organizzato da un gruppo di linguisti della generazione più recente, guidati da Paolo Di Giovine.

Gerhard Rohlfs è il nome del dialettologo (nato nel 1892 e morto nel 1986) rievocato da studiosi di ogni parte d'Italia in una seduta a Potenza e in due a Picerno, una località a ventun chilometri dal capoluogo, la cui municipalità ha voluto associarsi all'omaggio a Rohlfs per diverse ragioni, la prima delle quali è che Picerno, linguisticamente, si trova in un'area di dialetti di origine settentrionale e le questioni inerenti le località di questo tipo di parlate nell'Italia meridionale e in Sicilia furono oggetto di indagine da parte dello studioso scomparso. Picerno si trova al culmine e sulle pendici di un'altura e conserva fra altri costumi interessanti, quello di una ospitalità rude in apparenza ma in realtà gentile: come, del resto, Potenza e, in generale, la Lucania.

Rohlfs percorse tutta l'Italia meridionale e la Sicilia a partire dal 1914 (più sistematicamente dal 1922), interrogando persone del luogo per impadronirsi dei loro dialetti e trascriverli. Non passò anno, da quei tempi lontani (con una sosta forzata durante la guerra), che egli non venisse in Italia per lunghi soggiorni, intrecciando con la gente delle rappresentanze località visitate legami che dovevano restare saldissimi e che ancora molti ricordano con viva affezione. Eppure, i suoi rapporti con gli studiosi italiani non furono sempre facili, soprattutto per la divergenza di opinioni su questioni fondamentali della sua ricerca.

Così, egli non trovò consenso nella maggior parte dei dialettologi italiani sulla sua ipotesi che le parlate greche del Salento e della Calabria risalissero alle antiche colonie greche anziché ad insediamenti bizantini; né trovò solidarietà negando ogni influenza del sostrato, termine con cui si indicano le parlate esistenti prima della romanizzazione che avrebbero lasciato traccia nelle lingue successive; né sulle sue vedute sulla romanizzazione della Sicilia, per lui avvenuta una seconda volta dopo la dominazione bizantina e l'invasione araba perché del tutto cancellata, mentre per gli italiani la Sicilia, pur con tutte le sue vicende, avrebbe conservato un fondo antico di romanità.

Ma, nonostante le polemiche e i dissensi, in Italia Rohlfs fu molto rispettato, tanto che fu ammesso come socio straniero all'Accademia dei Lincei ed ebbe il Premio Galileo [illegible] (ancora col titolo provvisorio di Premio Forte dei Marmi) nel 1964. Anche chi non conservitiva con lui su certe questioni di fondo, era costretto ad ammirare un lavoro compiuto in profondità con indagini in tutta l'Italia meridionale e in Sicilia per l'Atlante linguistico italo-svizzero; per la compilazione, paziente e precisa, di imponenti vocabolari dialettali fra i quali spiccano quello calabrese e quello del Salento, oltre alle investigazioni sugli insediamenti greci ed ora forse anche un ampio vocabolario; per lavori concernenti nomi di luoghi e di persone; per la continua presenza nella dialettologia italiana fin da quando si laureò, giovanissimo, all'Università di Berlino e fu preso dalla metodologia recente della geografia linguistica da lui applicata in moltissime monografie; infine, per la fondamentale «Grammatica storica della lingua e dei dialetti italiani», strumento di lavoro indispensabile, la cui edizione italiana ha visto la luce a Torino, in tre volumi, presso Einaudi.

I dialetti da lui investigati stanno a poco a poco sparendo e Rohlfs e i dialettologi italiani, fra i quali è da ricordare Clemente Merlo, suo avversario in tante questioni, furono concordi nel raccomandare attenzione verso una realtà che andava via via scomparendo a causa della legge, a volte crudele, che vede soccombere certe parlate antichissime, ad opera della lingua nazionale e, spesso, per l'invadenza di dialetti vicini più forti perché parlati da comunità più numerose: è una vicenda paragonabile ai mutamenti di nomenclatura delle civiltà così come si esprimono, per esempio, nei reperti archeologici. Se questi sussistono come oggetti materiali, le parlate si trasformano e, quando muoiono, non ci sono più se non le documentazioni scritte a serbarne memoria.

Perdere il ricordo di quello che fummo linguisticamente è perfino peggio di non aver più completa nozione di quello che rappresentammo nella civiltà materiale. L'affiorare di elementi arcaici è come trovare un prezioso pezzo archeologico che ci parli di un passato ormai spento. In quest'opera di registrazione di dialetti, vivi un tempo ed ora in rapida decadenza, Rohlfs fu un benemerito e i suoi rapporti, particolarmente con gli abitanti del Salento e della Calabria, furono di autentico, reciproco affetto. L'*autore tudiscu*, come chiamava se stesso, in una [illegible] riunione in cui fu festeggiato, parlò di una grande quantità di dialetti italiani con citazioni impeccabili di ciascuna varietà e i suoi ascoltatori non poterono nascondere il loro ammirato stupore.

Tristano Bolelli

Sciostakovich: una cantata anti-Stalin oggi in prima mondiale a Washington

WASHINGTON — Una cantata satirica di Dimitri Sciostakovich, in cui il compositore sovietico mette in ridicolo discorsi di Stalin, del suo ministro della Cultura Andrei Zhdanov e del ministro degli Esteri Dimitri Sceplov, sarà presentata questa sera in prima mondiale al Kennedy Center di Washington dalla National Symphony Orchestra diretta dal suo direttore stabile, Mstislav Rostropovich. Lo ha voluto annunciare il celebre violoncellista sovietico in una conferenza stampa.

Intitolata *Rayok* (che in russo significa «Piccolo paradiso», ma anche, fa detto Rostropovich, «il loggione di un teatro dove mancano l'ossigeno»), la cantata sarà replicata domenica alla Carnegie Hall di New York, presente tra il pubblico Maxim Sciostakovich, figlio dell'autore.

Allievo e intimo amico del compositore sovietico, Rostropovich non ha voluto rivelare da quanto tempo sia in possesso della partitura o come questa sia arrivata negli Stati Uniti.

Il concerto affiancherà nel programma un altro pezzo «politico» di Sciostakovich, la sinfonia *Leningrado*, che il musicista compose durante l'assedio della città da parte dei nazisti; arrivata anch'essa clandestinamente agli americani attraverso le linee tedesche, fu eseguita per la prima volta da Arturo Toscanini con la «Nbc», l'orchestra creata per lui, e segnò una pietra miliare nella propaganda alleata durante la seconda guerra mondiale.

(Ansa)

Acclamazioni in Parlamento dopo il sì al pluralismo (che resta da verificare)

Tornano i partiti, Budapest spera

Dopo quarant'anni di regime, il 1° agosto sarà varata una legge quadro per le nuove formazioni - Riconosciuto anche il diritto a pubbliche assemblee (e la polizia dovrà tenersi lontana) - Banco di prova, le elezioni dell'anno prossimo

NOSTRO SERVIZIO

BUDAPEST — Tornano, dopo 40 anni, i partiti politici in Ungheria. Se si tratterà di un pluralismo vero o fittizio lo si potrà giudicare solo il prossimo anno, quando, in maggio, gli ungheresi saranno chiamati alle urne.

Dopo l'approvazione, ieri, da parte del Parlamento, convocato da serosciantì applausi, della nuova legge sul diritto d'associazione (solo 6 voti contrari e 24 astenuti), l'Ungheria potrebbe davvero imboccare l'irreversibile strada della democratizzazione politica.

Adesso toccherà al governo presentare una legge-quadro, entro il 1° agosto, per la regolamentazione di un diritto che non ha precedenti in un Paese dell'Est europeo. «*Ci troviamo senza dubbio di fronte ad un grande evento* — ha dichiarato Miklos Vasarhelyi, ex segretario di Imre Nagy e oggi membro del Fronte Democratico — *anche se si può pensare che il governo abbia voluto ritardare di proposito l'attuazione della nuova legge*».

Saranno infatti in grado i partiti di darsi un volto attendibile in vista delle elezioni del '90? Ma, soprattutto, sino a quale punto di restrittività potranno giungere le clausole per la loro regolamentazione?

Non dev'essere stato facile, per la commissione legislativa presieduta dal ministro della Giustizia, Kalman Kulcsar, trovare un punto di incontro tra quanti, come l'ex ministro degli Esteri, Frigyes Puja, volevano escludere dalla legge sul diritto di associazione la possibilità di fondare partiti politici, e la maggioranza dei deputati che chiedeva al governo di accelerare i tempi d'attuazione della legge.

Qualcuno ha parlato di una sorta di «*compromesso*», altri di un «*cedimento*» del governo, ma resta il significato incontestabile di una legge che oltrepassa di gran lunga il semplice concetto di «pluralismo politico» — cioè di una possibilità di critica all'interno dell'unico partito sinora riconosciuto, quello operaio-socialista (posu), auspicato come il «*male minore*» dalla sua ala più conservatrice.

Quale potrà essere il ruolo dei nuovi partiti nella società ungherese?

Lo ha chiarito Janos Berecz, segretario del cc e ideologo del partito, il quale ha rivolto un appello in Parlamento a quelle forze democratiche («*che non dovranno dichiarare necessariamente partiti*») perché diano vita, assieme al posu, ad una specie di «*solidarietà nazionale*».

Su forme e modalità di questa «grande coalizione» non ha però detto di più.

Accanto a quella sul diritto di associazione, i 387 deputati ungheresi hanno detto sì (2 voti contrari e 16 astenuti) anche alla legge sul diritto di assemblea, con la quale, per la prima volta, viene riconosciuta la legittimità di riunioni indette dai cittadini.

Numerosi gli emendamenti approvati: ad esempio, non si potranno tenere riunioni nei pressi del Parlamento, né gli organizzatori potranno essere stranieri.

Chi viola la legge sul diritto di assemblea può essere inoltre condannato da uno a tre anni di carcere. E' stato anche stabilito che la polizia potrà essere presente solo a quelle manifestazioni per le quali esiste l'obbligo di una richiesta di autorizzazione.

La televisione ungherese ha trasmesso in diretta tutte le fasi del dibattito parlamentare, e la stampa prende parte con entusiasmo a questo «nuovo corso» di una preannunciata democratizzazione politica. Ieri, addirittura, veniva pubblicato un «Who's Who» dei sette movimenti alternativi in predicato di diventare partiti, con tanto di cifre su membri e quote d'iscrizione. Tra questi, al primo posto, il «Forum democratico» (10 mila iscritti e 400 organizzazioni locali in tutto il Paese), poi la Federazione dei Giovani Democratici (Fidesz), la società Ferenc Munnich, i Giovani Socialdemocratici e i Piccoli Proprietari, la Federazione dei Liberi Democratici e il Fronte Nuovo Marzo, che annovera tra i suoi fondatori il padre della riforma economica del '68 e oggi ministro di Stato, Rezso Nyers.

Ma ieri a Budapest si è parlato ancora con insistenza del ritiro delle truppe sovietiche. In un'altra intervista all'organo ufficioso del partito, *Magyar Hirlap*, il segretario generale Grosz ha tracciato un quadro dei preparativi in corso («*si tratta di una vera e propria manovra militare*») e dei problemi, anche economici (le truppe di Mosca costituiscono indubbiamente una fonte di entrate per l'Ungheria), che provocherà il loro ritiro.

Grosz ha precisato che apposite commissioni militari in Ungheria e Unione Sovietica stanno studiando le modalità del disimpegno, che avverrà «*entro breve*».

Roberto Papi

«E' una svolta, ma non ci basta»

L'opposizione teme nuovi ghetti: intervista a Paul Lendvai e Csaba Kiss

Paul Lendvai ha appena pubblicato a Londra un libro dal significativo titolo «Hungary, the Art of Survival» (Ungheria, l'arte della sopravvivenza). Fino al '56 era vicedirettore al quotidiano di Budapest *Esti Hirlap*, quindi, dopo un anno di carcere, si rifugiò a Vienna, ove attualmente cura i servizi della televisione austriaca sull'Est europeo.

— Signor Lendvai, a maggio lei definì il pensionamento di Kadar una rivoluzione nel costume socialista, spiegando che «per la prima volta in un regime totalitario dell'Est europeo l'intero vertice del partito (...) veniva «decapitato con mezzi pacifici». Ripeterebbe quel giudizio per l'odierna «svolta pluralista»?

«Forse no. Ci troviamo davanti a un primo passo molto importante, che però non bisogna sopravvalutare. Occorrono nuove aperture. In caso contrario, il processo riformista rischia d'inardirsi. Manca ancora un bel po' di mesi al voto del '90: potrebbero riservarci grosse sorprese, anche una legge elettorale completamente cambiata. Questa, almeno, è la mia speranza».

— Lei ha paura di tragiche involuzioni, di un nuovo '56?

Sì, ho alcuni timori sul futuro. Il regime, dopo aver perso tempo e buone chances, si ritrova ora a tentare esperimenti politici in un momento di grande tensione. La crisi economica appare devastante, dilaga il malcontento popolare, arginare il binomio consumismo-spinta inflattiva riesce ogni giorno più difficile. Ogni riforma politica è a rischio, ma questi pericoli raddoppiano se il sentimento prevalente tra i cittadini risulta l'esasperazione. Il nodo politico del caso Ungheria non deve far scordare l'emergenza economica.

— Come vede l'avvenire dei sette principali gruppi politici d'opposizione e della rivista che potrebbe sorgere da qui al 31 luglio?

E' una grossa incognita. Potrebbero divenire partiti «lealisti», di centro, ma anche lapirarsi alla Realpolitik. In questo caso ci troveremmo di fronte a un sistema marxista in autodissoluzione. Il posu (*partito socialista operaio ungherese*) sta tentando la quadratura del cerchio: come tenere sotto controllo le masse forse lasciate venir fuori per scongiurare la crisi. Bisognerà attendere il primo agosto per avere un quadro più chiaro, ma credo che l'«arte della sopravvivenza» verrà in nostro aiuto anche questa volta.

* *

Csaba Kiss, 44 anni, ricercatore universitario, è tra i fondatori del Forum Democratico, la principale forza d'opposizione ungherese. Eletto nei presidium nazionale, in questi giorni sta preparando il Congresso, che si terrà a Budapest l'11-12 marzo.

— Signor Kiss, quello che il regime ungherese vi ha proposto è libertà vigilata o reale?

Ormai abbiamo la certezza di vivere in un sistema post-totalitario, ma la democrazia parlamentare va ancora conquistata: perché questa riforma non diventi una trappola bisogna andare oltre. Il primo agosto potremmo anche non chiedere l'omologazione — come prevede la legge — se gli spazi risulteranno ancora troppo stretti. La svolta maturata oggi, comunque, è importante, quasi irreversibile.

— Di chi il merito?

Quello dei governanti ungheresi viene in secondo piano. Ha contato maggiormente Gorbaciov e la sua spinta verso il pluralismo. Non va poi sottovalutata la crisi in cui si trova il Paese: il posu non ha risorse sufficienti per venirne fuori.

— E' la prima volta che un regime Est-europeo rinuncia al monolitismo, ma non si parla esplicitamente di libere elezioni. Accellerete questo limite?

Assolutamente no. Il Parlamento ha fatto quanto era in suo potere finora. Adesso occorre un'Assemblea Costituente che modifichi la nostra Carta introducendo il pluralismo. Non ci interessano seggi facilocci in Parlamento, come quelli che hanno alcuni partiti formalmente non-socialisti a Varsavia, Praga e Berlino Est.

— Approvando un simile cambiamento, il comunismo magiaro — dicono alcuni suoi autorevoli esponenti — farebbe harakiri.

I comunisti non vanno considerati il «grande nemico», questo voglio dirlo chiaro. Cerchiamo il dialogo, alcuni di noi hanno addirittura la doppia tessera. Ma se intendono farci accollare i loro errori si sbagliano di grosso: potremmo condividere alcuni programmi futuri, non certo le responsabilità della crisi.

— Paesi come vi hanno trattato?

Il Forum è attivo dal settembre '77. Quanto alla nostra rivista, esce con regolare autorizzazione. Dunque, il posu ci lascia fare, ma non esistono contatti ufficiali.

— Nella vostra posizione si trovano almeno sei gruppi politici, dal gruppo giovanile Fidesz ai Liberi Democratici al rinato partito contadino. Che rapporti avete? Potrebbe nascere un cartello unitario?

Il Forum è già un cartello. Spazia dai posizioni eurocomunista al liberalismo. Dopo tanta rigida ideologia offre agli ungheresi il sapore della mediazione. Questo non vuol dire rifiutare i contributi altrui, ma certo abbiamo già in casa un ricco patrimonio da valorizzare.

Enrico Benedetto

Nuovo insuccesso pre-elettorale

Anche la fabbrica «boccia» Eltzin

Era già stato escluso dalle liste del pcus

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Boris Eltsin è stato bocciato anche in fabbrica. Gli operai dell'impresa *Likhaciov* di Mosca gli hanno preferito, come candidato alle elezioni per il nuovo «Congresso del popolo», Evgheny Brakov, direttore del complesso. Altri collettivi della stessa fabbrica avevano presentato, insieme all'ex capo del partito di Mosca, due economisti molto noti, entrambi vicini di punta della perestrojka e molto vicini a Michail Gorbaciov, Leonid Abalkin e Gavril Popoi. Anche loro sono stati scartati, a favore di Brakov.

Per Eltsin non è la prima sconfitta preelettorale. Il suo nome infatti non compare nella lista dei cento candidati del partito, messa a punto dal Plenum del comitato centrale di martedì. L'elenco non è ancora stato reso noto, ma nella sua introduzione al Plenum, Michail Gorbaciov aveva detto che nessun ministro vi era stato incluso. Eltsin, da quando è stato «recuperato» dopo l'espulsione dal Politbjuro, è vicepresidente delle Costruzioni. La nuova legge elettorale non permette infatti il cumulo delle cariche: nessun deputato può essere contemporaneamente membro del governo. C'è una sola eccezione, per il primo ministro. Ma la stessa legge non proibisce ai ministri di candidarsi: in caso di elezione, però, dovranno dimettersi dall'incarico precedente.

Il Politbjuro ha tuttavia scelto di non includere, nella propria lista, membri del governo: per evitare la candidatura di Eltsin? Forse, si rileva a Mosca, per evitare un vero e proprio «referendum» sul suo nome, all'interno del comitato centrale. Al Plenum di martedì, infatti, tutti i trecento uomini dell'assemblea hanno votato sui candidati, che in una prossima riunione del Plenum, il 15 e 16 marzo, diventeranno i deputati al nuovo «Congresso del popolo» riservati al partito; solo due terzi dei 2250 membri del «Congresso» saranno eletti a suffragio universale; un terzo (750 persone) saranno scelti direttamente dalle associazioni. Tra queste c'è, naturalmente, anche il partito, che ha diritto a cento deputati.

La doppia esclusione di Eltsin non significa che l'esponente più radicale del nuovo corso non sarà candidato alle elezioni del 26 marzo, e dunque non potrà entrare nel nuovo Parlamento dell'Urss. E' possibile infatti che altri collettivi lo presentino prima del 31 gennaio, quando scadranno i termini per la presentazione delle liste elettorali: la legge non precisa quante volte si può tentare la sorte, in questa fase di «primarie». Ma è significativo, intanto, che proprio la fabbrica automobilistica *Likhaciov* lo abbia bocciato: era stato quello stesso collettivo di operai a scrivere una lettera in suo appoggio, un anno fa, quando la carriera di Eltsin sembrava finita.

Ieri, la *Moskovskaia Pravda* si limitava a un commento sacrificato, a proposito della nuova sconfitta di Eltsin: «*I candidati esterni sono stati respinti dalla maggioranza perché non lavorano nel collettivo della fabbrica e non vivono nel distretto elettorale*». Ma la doppia esclusione di Eltsin sembra destinata a riaccendere le polemiche interne al suo nome e a rinfocolare quelle sulle elezioni, che già si annunciano sagre. Ieri, *Moskovskie Novosti* lamentava per esempio che il periodo riservato alla scelta dei candidati è troppo breve, ed è caduto per di più nel le vacanze di fine d'anno.

Gli elettori avrebbero dovuto avere più tempo, scriveva il giornale; considerata, anche, la scarsa cultura politica della quale hanno dato prova: in occasione di recenti elezioni parziali, un sondaggio ha mostrato che solo il cinque per cento degli elettori conosceva il nome dei candidati, e il 42 per cento non sapeva dire chi avrebbe meglio rappresentato gli interessi del proprio quartiere.

Lo stesso giornale riferiva due episodi significativi dell'atmosfera che regna in talune province: a Krasnodar, il Plenum del partito locale «*non ha voluto nemmeno conoscere la lista dei 125 candidati proposta dalle organizzazioni di città e di quartiere*». Ha votato, più semplicemente, un candidato di sua scelta: ignorando in questo modo «*l'opinione di 60 mila persone*».

In Georgia, il collettivo di una fabbrica ha approvato all'unanimità come proprio candidato «*una persona molto nota in Urss*»: quella persona, scrive il giornale, è certo degna di stima; ma l'unanimità insospettisce e stupisce. Soprattutto in un Paese che dell'unanimità ha fatto, per anni, la più solida garanzia del consenso forzato.

c. b.

Una delle Repubbliche più povere della Jugoslavia di nuovo alle prese con la miscela esplosiva di crisi economica e rabbia politica

Montenegro, il boom mancato di Tito

L'assistenzialismo non ha assicurato il decollo industriale - Solo il lavoro nero e l'economia sommersa garantiscono la sopravvivenza di molte famiglie - Nell'ottobre scorso le prime proteste represse con durezza dalla polizia

In un Paese che denuncia un'inflazione del 220 per cento e un debito estero di 21 miliardi di dollari, che lo allinea ormai al Quarto Mondo, è difficile stilare una classifica dei poveri; ma tra le sei Repubbliche e le due Regioni autonome che compongono lo scricchiolante mosaico ideato da Tito il Montenegro occupa da sempre uno degli ultimi posti.

La più piccola delle Repubbliche è infatti la fotografia del lato del Paese, che è stato appena sfiorato perfino dal timido miracolo economico jugoslavo degli Anni 60.

Lo stipendio medio è di trecentomila dinari: non basterebbe a sfamare una famiglia se non ci fossero come nelle altre regioni il lavoro nero e l'economia sommersa, ancore di salvezza, insieme con l'emigrazione, cui si aggrappa da anni l'economia jugoslava.

Abitata da poco più di mezzo milione di persone, questa regione sembra condannata dalla sua natura sagra, fatta di boschi e di pietraie, all'isolamento e all'emarginazione. Nei villaggi perduti nelle vallate di montagna, dove più dura fu la resistenza agli invasori ottomani, anche i redditi non certo «americani» delle famiglie della Slovenia e della Croazia — il Nord jugoslavo industrializzato e collegato con l'Europa — appaiono un sogno irraggiungibile.

L'assistenzialismo costituzionale, che dovrebbe cementare la convivenza tra le Repubbliche e che fa carico a quelle più ricche di sostenere quelle più arretrate, non è bastato ad arginare una crisi economica che rapidamente si è trasformata in crisi politica.

Gli investimenti decisi negli ultimi anni dal governo centrale hanno appena inciso su un'economia che resta legata a un'agricoltura di mera sussistenza. Le industrie, minate dalla tara burocratica e dall'incapacità manageriale, hanno rapidamente allungato la lista del debito pubblico, mentre sono rimaste semplici slogan le promesse di un boom fatte dal partito negli Anni Sessanta. E proprio gli operai di queste fabbriche, dove il mito dell'autogestione ha lasciato il posto allo spettro del licenziamento, sono in prima fila oggi nella protesta contro il regime.

Inevitabile che anche il Montenegro, che si considera orgogliosamente uno degli Stati-padri del Paese (era regno autonomo fino a quando, dopo il primo conflitto mondiale, la Serbia riuscì ad imporre su tutto il complesso mosaico di nazionalità il suo tradizionale unitario), fosse in prima fila nel fronte della protesta che sta scuotendo dalle fondamenta la Federazione. Nell'ottobre scorso migliaia di montenegrini scesero in piazza chiedendo un radicale cambiamento dei dirigenti; il vento di novità che soffiava dalla Serbia, Repubblica decisa a riconquistare, sulla scia di una radicale riforma del sistema, il suo primato, era giunto anche a Titograd.

A pilotare le manifestazioni restando nell'ombra, accusarono subito le altre Repubbliche, era Slobodan Milosevic, il nuovo Tito dei serbi, che puntava a impadronirsi, una dopo l'altra, della guida delle varie Repubbliche per costruire la scalata al potere centrale a Belgrado. Proprio per questo la risposta del regime fu una dura repressione: a Titograd e a Niksic la polizia caricò i dimostranti facendo uso di lacrimogeni e di sfollagente. Da quella «sconfitta» Milosevic sembra non essersi più ripreso, e al successivo vertice della Lega dei comunisti il suo diktat venne battuto da Mila Kucan, lo sloveno strenuo difensore dell'equilibrio titoista tra le varie etnie del Paese.

Ma non sono passati due anni e le piazze del Montenegro sono di nuovo piene di dimostranti che agitano i ritratti di Tito e chiedono la testa dei dirigenti «incapaci».

Domenico Quirico

■ In Slovenia costituita l'Unione democratica

LUBIANA — Un gruppo di cittadini ha annunciato la costituzione dell'Unione democratica slovena, la prima organizzazione politica indipendente nata in Jugoslavia; l'Unione ha nei suoi obiettivi la democrazia parlamentare, la convocazione di libere elezioni e «*l'aperto confronto delle idee*», ha detto il fondatore, lo scrittore Dimitrij Rupel. A Lubiana ieri sera si è svolta l'assemblea costituente a cui hanno partecipato 1400 persone. Alcune centinaia di cittadini non hanno trovato posto nella sala. L'Unione designerà i propri rappresentanti in Parlamento. (*Agi-Ap*)

Titograd. Agenti di polizia tentano di bloccare i dimostranti filoserbi al Parlamento del Montenegro

Il racconto di una madre armena sepolta viva con la figlia per 8 giorni

«L'ho nutrita col mio sangue»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Una squadra di soccorso trovò Gaianè e sua madre otto giorni dopo il terremoto, a Spitak. Erano sepolte sotto un cumulo di macerie, ma ancora in vita. La madre, oggi, racconta di allora: «*Pensavo che era meglio morire subito, alla prima scossa, invece che morire così, immobile, al freddo, per la fame, e aspettare e aspettare non si sa che cosa*». Ma Gaianè, una bambina di 5 anni, ogni tanto sembrava animarsi, e voleva mangiare; alla madre, allora, «*tornava il senso dell'esistenza*», anche solo per pochi minuti: e, ogni volta, si tagliava la mano, nutriva la figlia col sangue.

Quando Gaianè è arrivata in ospedale non aveva ferite, ma i medici si accorsero che aveva perduto ogni capacità di reagire. Restava immobile, sembrava che niente riuscisse a scuoterla, a farla rivivere. Uno psicologo di Mosca, alla fine, ce l'ha fatta: Fiodor Konkov ha, semplicemente, accarezzato il suo corpo immobile dicendole parole tenere, sempre le stesse. Dopo un giorno, la bambina si è mossa, ha detto «*Mangiare*», e poi «*Mandarino*». Ancora un giorno, e Gaianè ha potuto incontrare sua padre e la madre, ricoverati in un altro ospedale: se ne è andata con loro.

A oltre un mese dal terremoto che ha devastato l'Armenia, sulla stampa sovietica affiorano ancora storie di dolore, di memoria dolorosa, di raccapricciante lotta col destino. E' la fase in cui i frammenti di disperazione si mischiano ai bilanci (24.920 morti recuperati finora, tremila persone ancora ricoverate, centodiciassette profughi sparsi per tutto il Paese, comunicava ieri il portavoce Ghorasimov), e in cui si tentano riflessioni su quel che avverrà a chi è sopravvissuto, o a chi dal terremoto è stato sfiorato appena. Lo psicologo che ha ridato le sensibilità e la parola a Gaianè fa parte di una équipe inviata in Armenia dal «*Comitato per l'educazione nazionale*» e dal «*Fondo per l'infanzia*»: dopo un mese a Leninakan, a Spitak, a Kirovakan, adesso è rientrato a Mosca, all'Istituto di psicologia «*Lenin*» con le esperienze, e i dati, raccolti laggiù.

Per esempio: «*Abbiamo scoperto che il terremoto non ha avuto effetti tragici soltanto su chi abitava nelle zone direttamente colpite. Ha provocato danni psicologici gravi anche altrove: i bambini che sfiorano vengono a conoscenza di quegli orrori hanno uno shock analogo a quello di chi ha vissuto, direttamente, la catastrofe*». Per esempio: «*Molti adulti vivono ancora nell'incubo della tragedia. Ci sono decine di persone, in zone lontane da quelle colpite, che tengono pronta ogni notte una valigia con le cose indispensabili. Per fuggire, se necessario*».

C'è lo «*shock dello sgombero*», di chi «*subisce la perdita del focolare*», e dunque la «*perdita del futuro*»: gente che s'immagina ormai senza più vita e speranza. C'è lo «*shock delle voci*», quelle diffuse subito dopo il terremoto, la fuga, la perdita dei familiari; solo al terzo giorno, denuncia Konkov, «*si è capito che bisognava sgomberare i bambini insieme alle madri, o insieme alle maestre e ai compagni di scuola*». Ma era già tardi; i timori erano diventati «voci», e ancora adesso c'è chi piange la «deportazione» di centinaia di bambini.

Per eliminare tutte le «conseguenze psicologiche» del terremoto ci vorranno decenni, prevede Konkov; e «*intanto cresceranno i bambini che, come Gaianè, la hanno sofferte: ma quanti sono, e come diventeranno?*».

c. b.

Bonn, il processo all'infermiera accusata di aver ucciso 17 malati

L'angelo della morte, un enigma

Michaela Roeder

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Eutanasia? Ma no: omicidi a sangue freddo. Il caso di Michaela Roeder, un'infermiera tedesca di trent'anni, divide l'opinione secondo questa radicale alternativa. In quello che molti giornali definiscono senz'altro il processo dell'anno, attorno alle due contrapposte visioni del caso si avilupperà la battaglia fra accusa e difesa. Il processo è cominciato l'altro ieri a Wuppertal, nella Ruhr.

Sul suo destino giudiziario gravano drammatiche cadaveri. Tanti sono i pazienti da cui morte, nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di St. Petrus, a Wuppertal, dove molto all'intervento dell'infermiera. Quello almeno sostiene l'accusa, sulla base delle perizie fatte su quei corpi, che per questa indagine tecnica erano stati riesumati per ordine dell'autorità giudiziaria. Come si difende Michaela? Prima di tutto rettificando la cifra delle perdite: lei sostiene di avere provocato la morte di appena sei pazienti. E poi sostiene di averlo fatto per alleviare le loro sofferenze.

Il caso Roeder esplose nel settembre dell'85. Fu allora che un'altra infermiere sorprese la sua collega mentre faceva un'iniezione a un paziente.

Ordinaria amministrazione? Non proprio: quel paziente era freaco reduce dalla sala operatoria, e Michaela gli stava iniettando per via endovenosa un farmaco destinato a far calare la pressione sanguigna. Risultato: una rapida morte per collasso.

Dopo qualche giorno l'altro infermiere rivela tutto, e allora qualcuno finalmente nota, all'ospedale di St. Petrus, che morti per collasso ne sono state registrate tante.

Trattandosi di un reparto di terapia intensiva la cosa può anche non sorprendere. Ma il reticente comportamento di Michaela porta all'apertura di un'inchiesta. Dissotterrati i corpi dei pazienti la cui morte sembra sospetta, ecco apparire in diciassette casi le tracce del farmaco.

Immediatamente arrestata, l'infermiera rivela la sua sconcertante verità. Non ho fatto morire io tutta quella gente, io sono intervenuta soltanto sei volte, quando il paziente soffriva troppo, e comunque era condannato. Insomma l'ho fatto per amore.

Fili sulla fuori un allarmante retroscena. Un ambiguo rapporto fra Michaela e il medico responsabile del reparto, una donna. Il fatto che questi proteggesse notoriamente Michaela aveva trattenuto l'aiuto infermiere, quello che aveva scoperto la pratica delle iniezioni-collasso, dal denunciare subito la cosa. Tuttavia è certo che l'«angelo della morte», come la *Bild* ribattezza immediatamente la protagonista di questa vicenda, agiva da sola. Si era eretta, dice l'atto d'accusa, a padrona della vita e della morte, agiva per soddisfare un sentimento di vanità esacerbata.

L'autogiustificazione di Michaela, e il fatto che le sue vittime fossero tutte pazienti in gravi condizioni e di età avanzata, ha ovviamente rilanciato il discorso sull'eutanasia, che in questo Paese è legato soprattutto alle controverse attività di un medico, Julius Hackethal. I difensori imboccheranno appunto questa strada. E poiché l'eutanasia in Germania è comunque un crimine, invocheranno le attenuanti: parlando di una personalità condizionata dalle particolari condizioni umane di un reparto di terapia intensiva.

Alfredo Venturi

Un accordo dell'ultima ora evita una spaccatura alla Conferenza di Parigi

Armi chimiche, mezzo successo

La dichiarazione vieta questi ordigni e fa riferimento al «disarmo generale» come volevano gli arabi - Più difficile un raid Usa su Rabta

E ora arrivederci a Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il lieto fine è stato salvato non un compromesso delicato, ma è stato salvato. E il ministro degli Esteri francese, Roland Dumas, ieri pomeriggio ha potuto chiudere la Conferenza sul bando delle armi chimiche con una dichiarazione finale approvata da tutti i 149 Paesi che hanno partecipato al vertice-maratona parigino. E' un documento in sei punti che riafferma l'impegno — preso già nel 1925 con il Protocollo di Ginevra — a non usare questo tipo micidiale di strumenti di sterminio e che invita a «raddoppiare gli sforzi» perché una nuova convenzione internazionale cancelli davvero l'arma chimica con il divieto di produzione e con la distruzione degli stock. Ma che, all'ultimo punto, inquadra il disarmo chimico «*nel processo di un disarmo generale e completo*».

E questo è il compromesso. Il fronte dei Paesi arabi che, per cinque giorni, aveva tentato di imporre un legame esplicito tra armi chimiche e armi nucleari, tra l'«*atomica dei poveri*» e l'«*atomica dei ricchi*», è rimasto isolato e si è accontentato di quel sesto paragrafo aggiunto all'ultimo momento (la bozza iniziale di documento era in cinque punti) che adesso molti delegati occidentali (americani e francesi per primi) cercano di minimizzare. Ma che potrebbe anche diventare una carta per congelare di nuovo le trattative che vanno in corso da più di dieci anni a Ginevra per arrivare a quella convenzione di bando totale che la Conferenza di Parigi, ieri, ha rilanciato.

Il delegato siriano lo ha fatto capire chiaramente nell'ultimo *happening* del vertice. Quando ormai il documento stava per essere approvato per acclamazione, Dhia'allah al Fattal ha chiesto la parola per «*sottolineare e far mettere agli atti*» che la Siria considera il sesto paragrafo come «*un richiamo preciso al disarmo nucleare nella regione mediterranea e nel resto del mondo*». Un modo per ripetere in buona forma diplomatica quanto il fronte arabo aveva già detto con parole più dirette: «*rinunceremo ai gas soltanto se Israele rinuncerà all'atomica*». E un legame tra armi chimiche e nucleari è stato fatto, in un'altra imprevista dichiarazione di voto, anche dal delegato della Romania, sia pure senza riferimenti a Israele.

La posizioni di fondo, insomma, non sono cambiate. Le riserve che hanno impedito finora un accordo a Ginevra restano e potrebbero riproporsi. Ma la Conferenza di Parigi ha avuto il merito di tenerle sotto controllo. E' riuscita a diluirle in un lungo documento pieno di impegni solenni e di condanne morali che dovranno essere verificati nel negoziato ginevrino, certo, ma che rappresentano un passo avanti. E, ieri sera, nelle reazioni dei principali protagonisti del vertice prevalevano i giudizi positivi. Per gli americani, non c'è più neanche il «bando dimenticato» del 1925: «c'è un documento approvato che servirà da base alla futura convenzione». Anche se il generale Burns, capo della delegazione Usa, ha detto che Washington «*avrebbe voluto impegni più precisi*».

Per i sovietici la Conferenza è stata un successo. Anzi, «*era condannata al successo*», come ha detto il vice ministro degli Esteri e grande esperto di trattative sul disarmo, Victor Karpov, rimasto a Parigi dopo la partenza di Shevardnadze. Condannata al successo perché «*sulla necessità di bandire le armi chimiche c'è un consenso generale*». Ma anche perché, in fondo, è stata proprio Mosca a dare un grosso contributo al «salvataggio» del vertice quando si è schierata con l'Occidente. Tutte premesse «*incoraggianti*» che, secondo il ministro degli Esteri francese, Dumas, «*fanno sperare in un accordo operativo a Ginevra entro il 1990*».

Enrico Singer

Israele toglie il «veto» all'intervento dell'Onu

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Parigi ha smosso le acque in Medio Oriente. Mentre nella sala della conferenza si recita l'ultimo atto di un fiasco destinato al successo, s'incrociano notizie e commenti che indicano come si stiano disponendo le precondizioni per una soluzione globale del conflitto arabo-israeliano. Tre gli elementi che disegnano questa novità nuova. Il primo. Israele ha ritirato il suo veto e adesso è disponibile ad un'iniziativa del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Lo ha confermato ieri un portavoce di Shamir, spiegando — riferiscono le agenzie — che «*negoziati possono essere avviati sotto l'egida delle Nazioni Unite e delle grandi potenze*», a patto che queste si astengano da ogni internazionalizzazione nelle trattative dirette tra Israele e gli arabi. A vincere le resistenze di Gerusalemme è stato l'esito dei colloqui israelo-sovietici avvenuti in margine alla conferenza. Ma ha contribuito anche l'atteggiamento della diplomazia sovietica, che bocciando la proposta araba di collegare disarmo chimico e disarmo nucleare si è smarcata da schemi tradizionali come la Siria e si è schierata a fianco dell'Occidente (e in qualche modo di Israele). Con una simmetria che parrebbe concertata, un mese fa gli Usa avevano compiuto il tragitto opposto, prendendo le distanze da Shamir e tendendo una mano all'Olp.

Il risultato è un clima di relativa fiducia tra Israele e Urss che ha permesso di ristabilire ad un livello più impegnativo le relazioni diplomatiche. Se i contatti avviati a Parigi con il quinto membro del Consiglio di Sicurezza, la Cina, porteranno ad un risultato analogo (Pechino non ha ancora riconosciuto Israele), le condizioni procedurali per un'iniziativa Onu sarebbero tutte soddisfatte. E potrà partire un negoziato globale sul Medio Oriente.

Queste note incoraggianti sembrerebbero controbilanciate dal cartello creato a Parigi dagli arabi in funzione antiisraeliana, e dalla loro volontà di barattare le armi chimiche con le atomiche di Gerusalemme. Israele non potrà mai contare su quella schiacciante superiorità strategica che poteva acquisire se i vicini mediorientali avessero rinunciato al gas: eventualità che forse avrebbe smussato le sue resistenze ad un compromesso sui territori occupati.

Ma proprio il ritrovato accordo tra gli arabi è una condizione per risolvere il conflitto in Medio Oriente, che si compone di molte facce: una di queste, il Libano, sarà oggetto di un'imminente riunione della Lega Araba. Nel campo arabo la novità importante è la fine dell'ostracismo contro l'Egitto, reso possibile nelle ultime settimane da una mediazione saudita tra il Cairo e la Siria. Il risultato più concreto di questo lavoro sotterraneo potrebbe essere un imminente ritorno egiziano nella Lega Araba, epilogo di una crisi aperta dagli accordi di Camp David. Un indizio vistoso di questa possibilità è stata la delega degli arabi alla diplomazia egiziana per concordare la risoluzione di Parigi. In margine alla conferenza, il ministro degli Esteri egiziano, Meguid, ha incontrato l'omologo israeliano Arens e, nelle stesse ore, un emissario dell'Olp. Per Arens Arafat è sempre un terrorista; ma ieri fonti militari israeliane hanno dato atto alla sua organizzazione, Fatah, di aver sospeso le operazioni militari nei territori occupati, definite «terrorismo» da Gerusalemme.

Un intervento militare americano contro la fabbrica libica di Rabta forse potrebbe disinnescare questo intreccio di eventi. Ma gli europei ripartono da Parigi con la mezza convinzione di aver legato le mani agli Stati Uniti, aiutati dall'Urss: per quanto vuoto, il solenne impegno mondiale sul non-proliferazione delle armi chimiche non si concilia con un'azione di guerra. Come ha spiegato Andreotti, «*se crediamo e ci siamo tutti impegnati per una soluzione pacifica, non possiamo considerare con disinvoltura altre soluzioni*». La pressione americana verrebbe rivolta a tagliare il sostegno tecnico alla fabbrica libica. Gli Usa hanno avvertito anche Roma che una delle società europee sotto accusa era italiana. Ma queste informazioni «*sono rivelate infondate*», assicura Andreotti, che parla di un «*equivoco*»: la società in questione è svizzera.

Guido Rampoldi

Tedeschi a Rabta Kohl: Non lo escludo

BONN — Sulla questione Rabta, e sulla possibilità che imprese tedesche siano coinvolte nella realizzazione della controversa fabbrica libica, ieri è intervenuto il cancelliere Helmut Kohl. Lo ha fatto nella conferenza stampa di inizio d'anno, riaffermando la determinazione del governo a vederci chiaro, e dicendosi fiducioso che il Bundestag approverà rapidamente le proposte per un più rigido controllo delle esportazioni, che sono state varate l'altro ieri dal governo. Per la prima volta il cancelliere ha ammesso la possibilità del coinvolgimento tedesco.

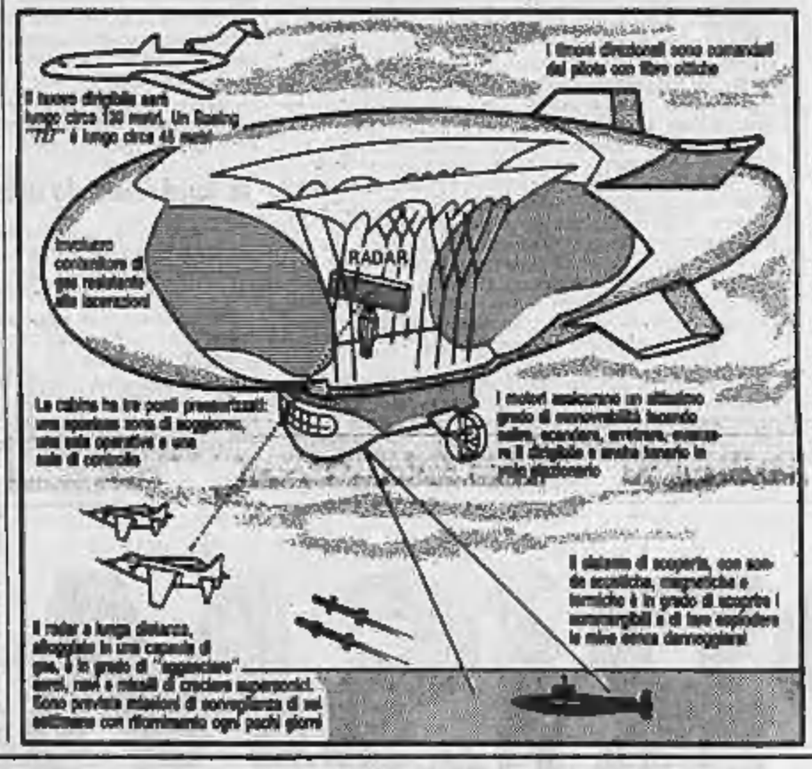
«*Non posso categoricamente escludere*», ha detto, che imprese della Repubblica Federale possano un giorno essere citate in giudizio per un'eventuale partecipazione all'iniziativa di Rabta. Sarebbe un crimine inaccettabile: ma come tutti i crimini va provato. Finora non ci sono prove ma soltanto illazioni: e non è su queste basi che in uno Stato di diritto si procede in giudizio. Kohl a confermare la determinazione manifestata dal governo tedesco, ieri è stato annunciato che un'inchiesta è stata aperta contro un'impresa, la Ihsan Barbouti International, che è accusata di essere al centro dell'operazione Rabta.

Si tratta di una società che fa capo a un tecnico iracheno, Ihsan Barbouti appunto, e ha ramificazioni in molti Paesi. La sua sede centrale è stata fino a sei mesi fa a Francoforte, ed è stato proprio in questa città, negli uffici del consulente fiscale di Barbouti, che gli inquirenti hanno trovato documenti interessanti ai fini dell'inchiesta.

a. v.

Commissionati dal Pentagono, intercetteranno i Cruise ma anche gli yacht dei narcotrafficanti

Dagli Usa dirigibili anti-missile



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Nell'epoca delle guerre stellari, il Pentagono ritorna ai dirigibili per difendere le frontiere americane dai missili Cruise, che volano radenti sfuggendo ai radar, e dai trafficanti di droga, ormai padroni delle acque e dei cieli.

Un consorzio formato dalla Westinghouse e dalle Airship Industries ne sta costruendo il prototipo, battezzato YEZ 2A, lungo quasi 140 metri, con un'autonomia di 5 giorni e un equipaggio di 15 persone.

Il Pentagono non è ampattito più che di un aerostato tradizionale si tratta infatti di un pallone elettronico del Duemila, dotato di un potente radar, cacciamine e sensori sottomarini.

Edward Hogan, il promotore del progetto, lo descrive come «*una sentinella computerizzata delle nostre coste, di cui Marina e Aviazione non potranno fare a meno*».

Dalla descrizione fornitane dal Pentagono, anziché alla storia YEZ 2A sembra appartenere alla fantascienza. Sfugge ai radar nemici perché praticamente privo di parti in metallo, mentre il suo radar, collocato al centro della struttura, sorveglia un raggio di oltre 300 km.

La sua posizione, 30-40 metri sopra la superficie marina, gli consente di avvistare tanto i piccoli apparecchi da crociera dei narcotrafficanti quanto i missili Cruise.

Può inoltre trascinarsi dietro, all'estremità di lunghi cavi, dispositivi cacciamine e sensori per l'individuazione di sommergibili nemici.

Potrebbe inoltre intercettare ogni movimento sospetto nei cieli, per esempio la presenza di bombardieri nemici.

Il Pentagono prevede missioni di sei settimane, con rifornimenti di carburante ogni quattro o cinque.

A suo giudizio, il «blimp» — come lo chiamano i mass media — svolgerebbe a terra le funzioni di un satellite artificiale. All'interno è pressurizzato, a differenza degli aerostati del passato: può così raggiungere i 3000 metri senza bisogno di maschere a ossigeno per l'equipaggio.

Firmando il contratto per il prototipo nell'87, il Pentagono ha sborsato 170 milioni di dollari, 220 miliardi di lire.

Il «pallone stellare», come è anche soprannominato, è in fabbricazione in un vecchio hangar di Elizabeth City nella Carolina del Nord, e incomincerà a volare nel '92.

Per il Duemila, l'America disporrà di un'autentica flotta di dirigibili da fare invidia a quella tedesca dell'anteguerra.

Il salto tecnico tra la generazione degli aerostati d'inizio secolo e YEZ 2A è straordinario.

L'Hindenburg, orgoglio della Germania nazista, aveva poderose strutture di alluminio, era lungo ben 250 metri e volava a idrogeno, un gas esplosivo che infatti lo distrusse 50 anni fa quando precipitò a Long Island, presso Washington. YEZ 2A naviga a elio, gas contenuto in due palloni interni, su cui poggia un telone con i cavi per la cabina dell'equipaggio. L'involucro esterno, resistentissimo, regge i propulsori di coda. La manovrabilità è assicurata da due motori secondari, sui fianchi della cabina, che consentono persino la retromarcia e la rotazione del dirigibile sul suo asse. La guida non è manuale ma computerizzata, come sui caccia: il pilota manovra una leva che trasmette istruzioni al computer, cui è affidato il controllo dei motori.

Le Airships Industries hanno costruito 14 dirigibili da usare per scopi turistici tra l'80 e oggi, di cui 5 si trovano negli Stati Uniti e 4 in Europa. L'altro grande costruttore, la Goodyear, ne ha fabbricati oltre 300 tra il 1911 e l'87, tenendone però in vita solo 6. La velocità massima è di circa 150 km all'ora.

e. c.

Suicidio rituale in Giappone

Harakiri al tempio per l'Imperatore

«Non posso sopravvivere alla morte del Tenno»

DAL NOSTRO SERVIZIO

TOKYO — A quattro giorni di distanza è avvenuto il primo rituale suicidio per la morte dell'imperatore Hirohito. Un cuoco di 58 anni ha fatto harakiri in un tempio buddista, non potendo più sopravvivere alla morte dell'imperatore.

Osservando le regole dell'harakiri l'uomo si è squarciato il ventre con due tagli, uno verticale e uno orizzontale, usando un coltello lungo ventun centimetri.

Nel rituale è entrata però in qualche modo anche l'era moderna. L'uomo si è recato in macchina al tempio con il proposito di togliersi la vita. Ha lasciato la vettura parcheggiata poco distante, è entrato, ha disteso a terra un lenzuolo bianco ed ha quindi eseguito il famoso rito. Anche in questo, ecco irrompere un altro elemento di novità. L'uomo non ha compiuto il suicidio rituale in kimono, come è previsto dalla tradizione.

Tutto è avvenuto in una località non lontana dalla città di Fukuoka, nell'isola meridionale di Kiushu.

Il suicida è Tadao Tanoka, cuoco in un ristorante cinese. Nella sua vettura è stato poi trovato un messaggio nel quale spiega appunto di non poter sopravvivere alla morte del Tenno.

Con la morte del cuoco di Fukuoka sale a quattro il numero di coloro che si sono tolti la vita in questa circostanza. Prima di lui si sono suicidati tre anziani reduci di guerra, tutti ultra-ottantenni. Ma i tre avevano preferito impiccarsi piuttosto che fare harakiri.

■ Pesanti tasse di successione per Akihito

TOKYO — Contrariamente al padre Hirohito, asceso al trono nel 1926 in epoca di sacralità e assolutismo, il neo-imperatore Akihito, il primo del Giappone democratico, dovrà pagare entro sei mesi le tasse di successione sui beni ereditati, stimati sui 20 miliardi di yen, circa 200 miliardi di lire. Lo ha scritto ieri il quotidiano del pomeriggio *Yukan Fuji*, ricordando che l'aliquota imponibile nel caso di eredità oltre i 75 milioni di yen (circa 750 milioni di lire) è del 75 per cento. «*Saranno guai per Akihito: due anni fa, la vedova del principe Takamatsu, fratello di Hirohito morto per un tumore, fu costretta a vendere una lussuosa villa per pagare le tasse su un'eredità di 13 miliardi di yen (130 miliardi di lire)*».

E' la prima volta nella storia che nasce il caso di una tassa di successione per il neo-imperatore. Secondo il quotidiano, Akihito non ha alcuna proprietà immobiliare dal momento che il palazzo imperiale e le altre proprietà della sua famiglia sono beni dello Stato. «*Tutti i beni ereditabili sono proprietà mobiliari: azioni, obbligazioni, titoli*». (Ansa)

Ma gli americani insistono: «Fu un errore del pilota»

Tragedia del jet inglese I bimotori sotto accusa

Controlli sugli aerei a due propulsori - Sospetti anche sulla strumentazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La verità comincia ad affiorare, ma è ancora mozza, incompleta. Non c'è più dubbio infatti che il pilota del Boeing 737 Londra-Belfast chiuse il motore destro, quello «buono», mentre un inizio di incendio si manifestava nel sinistro: ma perché? Ecco la domanda-chiave. In America, dove ci si preoccupa di proteggere la Boeing, produttrice dell'aereo, e la General Electric, produttrice dei due motori, già attribuiscono ogni responsabilità al pilota, Kevin Hunt, salvatosi, ma con drammatiche lesioni alle gambe e alla spina dorsale. «*Fu lui a sbagliare*». Qui si è più cauti, si indicano altre possibilità, si sostiene che il capitano agì forse perché tutti i segnali sul cruscotto lo avevano convinto che la chiusura del motore destro era corretta, necessaria ed urgente.

Riferiamo ciò che si sa, quei fatti sui quali non esistono più dubbi. Una decina di minuti dopo il decollo da Londra, domenica sera, Kevin Hunt chiamò la torre di controllo, annunciò un atterraggio di emergenza e spiegò: «*I have an engine on fire*». «Un motore», quindi, senza indicare il destro, come aveva erroneamente riferito martedì ai Comuni il ministro dei Trasporti Paul Channon. Il pilota fu più preciso otto minuti più tardi, alle 20,14, quando inviò questo messaggio: «*I am shutting down the starboard engine*», ovvero chiudo il motore destro. Otto minuti dopo, il modernissimo Boeing 737 si schiantò sull'autostrada, a poche centinaia di metri dall'East Midlands Airport. Entrambi i motori avevano cessato di funzionare.

Gli esperti indicano tre possibilità:

1) o un tragico errore di Hunt e del copilota. E' la tesi americana. «*I piloti spensero il motore destro, senza rendersi conto che era in ordine, mentre il sinistro era quello incendiato. Quando se ne accorsero, fu troppo tardi*»;

2) o un guasto al complesso sistema che accende il segnale «Fire», bella spina di comando. In tal caso, le fiamme a bordo avrebbero fatto scattare l'allarme a destra (occorre ricordare che il segnale «Fire» può essere attivato talvolta anche da una piccola fuga di olio caldo nel motore);

3) o una straordinaria simultanea avaria in ambedue i motori.

Gli investigatori inglesi sembrano propendere per la seconda tesi: ecco perché le autorità aeronautiche hanno ordinato a tutte le linee aeree britanniche di eseguire immediatamente accurate verifiche dei motori di tre jet, il Boeing 737 Serie 300, il Boeing 737 Serie 400 (tale era il velivolo caduto) e l'Airbus 320. In particolare, si vuole che i controlli accertino il corretto funzionamento di tutti i *Fire Alarms*, dai cavi agli strumenti, dai congegni elettronici ai meccanici. «*E' soltanto una precauzione, ma necessaria*», spiegano. Ammesso che gli americani abbiano ragione, si sono avuti altri esempi di «*errori umani*» tanto vistosi? Sì, rispondono. E citano vari casi, soprattutto di piccoli aerei passeggeri, in cui il pilota spense il motore sbagliato.

Mario Ciriello

■ Disastro aereo simulato a Londra

LONDRA — Migliaia di persone prenderanno parte oggi in Inghilterra a un'esercitazione che per una bizzarra coincidenza simulerà la caduta di un jet presso l'autostrada *M 1*, come nel disastro di domenica.

Si fingerà che un *DC 9* decollato da un aeroporto di Londra perda un motore e si schianti sulla ferrovia Londra-Sheffield, parallela all'autostrada, provocando 200 morti. (Ansa)

■ Jumbo Pan Am atterra in emergenza a Mosca

MOSCA — Un *Boeing 747* della *Pan American* è stato costretto da un'avaria a effettuare martedì sera un atterraggio d'emergenza all'aeroporto Sheremetievo 2 di Mosca mentre era in volo da Francoforte a Nuova Delhi con più di 300 passeggeri. Mentre il *jet* sorvolava il Caucaso settentrionale il comandante aveva spento uno dei motori che perdeva olio. L'atterraggio è avvenuto senza inconvenienti. Ieri l'apparecchio, con il motore riparato, ha fatto ritorno a Francoforte. (Ap)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

INIZIA LA SETTIMANA NAZIONALE 1989

«SALVIAMO I NOSTRI CAPELLI!»

Ha inizio oggi, promosso dalla Svenson, uno speciale periodo di 7 giorni durante il quale tutti possono far controllare gratuitamente il cuoio capelluto e i capelli. Apprendere le possibilità di come prevenire l'anormale caduta dei capelli tramite il trattamento cosmetricologico Svenson. Il modo per averli più folti e per «riacquistare» i capelli in quei casi di calvizie avanzata

Torino, gennaio 1989

Ha inizio oggi in tutta Italia la speciale settimana Svenson 1989 «Salviamo i nostri capelli» che, come ha annunciato alla stampa il Direttore della Svenson Italiana, sarà dedicata al controllo gratuito delle condizioni e dello stato generale dei capelli di tutti coloro, uomini e donne, che soffrono di calvizie precoce.

Questa «settimana» speciale riveste un'importanza veramente grande per chi ha il problema dei capelli (diradamento progressivo, stempiamento, prurito, forfora, seborrea, ecc.). Durante la settimana Svenson «salviamo i nostri capelli» saranno aperte a tutti le porte dei centri Svenson e a tutti sarà possibile conoscere i metodi di trattamento di questa grande organizzazione e soprattutto sapere gratuitamente dagli esperti della Svenson, i primi nel mondo, se nel proprio caso si può arrestare l'anormale perdita di capelli ed ottenere una crescita comata.

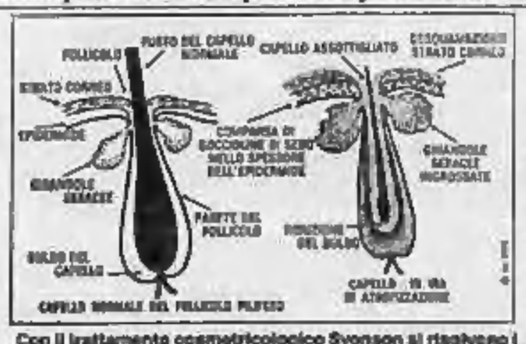
Come ogni anno in Italia e negli Stati Uniti ricorre la settimana del cuore, nel corso della quale tutti vengono sollecitati a farsi esaminare da un cardiologo scoprendo tante disfunzioni cardiache e salvando tante vite; partendo dallo stesso principio e al fine di evitare al maggior numero possibile di italiani di diventare calvi, la Svenson ha organizzato la settimana «salviamo i nostri capelli». Tutti potranno farsi controllare gratuitamente dagli esperti e sapere se sono ancora in tempo ad arrestare una calvizie precoce e mantenere i capelli folti e rigogliosi. Nonostante questo programma richieda una ragguardevole spesa, si rileva necessario realizzarlo perché non esiste una sufficiente informazione sul modo esatto di avere cura dei propri capelli e quindi troppa gente diventa calva, mentre potrebbe conservare la propria capigliatura semplicemente intervenendo in tempo.

«Riteniamo indispensabile che — ha detto il Direttore della Svenson — chi ha problemi di capelli sia informato correttamente, in quanto da parte di troppi esperti improvvisati si propongono rimedi miracolistici senza fondamento e si suggeriscono soluzioni contraddittorie. La nostra iniziativa è intesa a sociolizzare questa più che legittima pretesa del pubblico. Tutti i centri Svenson sono pronti a ricevere le persone che telefoneranno per un appuntamento e, durante la consultazione gratuita, prospetteranno la soluzione più idonea per risolvere qualsiasi caso».

I centri saranno aperti a tutti dalle ore 10 alle ore 13; dalle ore 15.30 alle 19.30. Lunedì mattina chiuso.

Abbiamo chiesto al Direttore della Svenson se esiste una causa principale alla base dell'insorgere della calvizie.

«Tranquillezza, scetticismo e cattiva informazione — egli ha risposto —. Quasi tutti, quando cominciano a perdere i capelli o a vedere che la fronte si fa sempre più alta, dubitano di potervi rimediare limitandosi al massimo ad usare uno dei mille palliativi o a eseguire dei trattamenti non specifici. Le nostre ricerche e la nostra esperienza sono inequivocabili e ci consentono di sapere con certezza che, al primo manifestarsi dei segni iniziali, quali forfora, diradamento, untuosità e prurito (cause predominanti che ci portano alla calvizie), se si interviene in tempo, il processo può essere controllato in maniera efficace».



Con il trattamento cosmetricologico Svenson si risolvono i problemi del cuoio capelluto e capelli

Rinfoltimento dei capelli

Durante questa settimana i centri specializzati Svenson, pur non potendo far nascere i capelli, dimostreranno come si può avere una bella e folta capigliatura, con il sistema d'infoltimento dei capelli Svenson-Skin.

Un tecnico esamina la struttura dei capelli per eseguire l'infoltimento con il sistema Svenson-Skin

Skin dà riacquistando una piacevole presenza estetica e ringiovanendo di parecchi anni, anche nei casi in cui i follicoli sono già atrofizzati e la calvizie è molto avanzata. Come dicevamo, il sistema Svenson-Skin 89 permette all'uomo e alla donna di «riacquistare» una bella capigliatura senza alcun svantaggio perché, dopo l'intervento degli esperti della Svenson, la persona può trattare la sua nuova capigliatura come quando aveva tutti i suoi capelli, potrà fare lo shampoo, pettinarsi, nuotare, fare la permanente senza alcuna remora. Approfittando di questa «settimana» tutti noi dovremmo sottoporci a questo controllo e verificare lo stato del nostro cuoio capelluto e capelli. Non si deve aspettare di diventare completamente calvi, poiché oggi è possibile non subire passivamente il progredire della calvizie. E' sufficiente una telefonata e fissare un appuntamento al centro Svenson più vicino per l'esame gratuito, che dura circa 40 minuti.

SVENSON S.r.l.
TORINO - Via G. Vasi 1 - Tel. 523.564 - 523.965
MILANO - Via Piero Mascagni 14 - Tel. 732.170 - 795.566
GENOVA - Viale Sauli 5/20 - Tel. 587.282
VERONA - Via Fratini 12 - Tel. 31.735
BOLOGNA - Piazza dei Martiri 1/2 - Tel. 246.288
REGGIO EMILIA - Viccio Trieste 8 - Tel. 42.277

LABORATORY SVENSON S.r.l.
PADOVA - Galileo Borromeo 10 - Tel. 660.108
MESTRE - Via Mestrina 8/c - Tel. 980.266
FIRENZE - Via Calimaruzza 3 - Tel. 216.308
LIVORNO - Via Grande 88 - Tel. 889.249
NAPOLI - Via Partenope 2 - Tel. 407.280
ROMA - Via del Tritone 61/d - Tel. 679.69.71
ANCONA - Corso Mazzini 192 - Tel. 58.87)

Galbraith sui limiti della Presidenza alla vigilia dell'era Bush

«La Casa Bianca dimezzata»

Le crescenti intrusioni dello staff e del Pentagono nelle decisioni-chiave - Una politica estera «obbligata» per il rischio dell'apocalisse nucleare e la fine del bipolarismo

Il ruolo di Presidente Usa oggi: su questi temi ospitiamo un intervento di John Kenneth Galbraith, professore di Economia ad Harvard e stretto collaboratore di Roosevelt e di Kennedy.

Ora che ci siamo lasciati alle spalle con sollievo le elezioni Usa, le discussioni che ne sono seguite e le recriminazioni, fa piacere trovare un argomento su cui tutti gli osservatori concordano: la campagna presidenziale 1988 ha toccato il fondo della banalità con un cattivo gusto che supera l'immaginazione.

Ciò che non è encomiabile è la quasi universale incapacità di vedere perché lo spettacolo in stato di così bassa lega. E' che la Presidenza è diventata, secondo tutti i parametri usati in passato, un incarico relativamente poco importante. Continuità, aura di grandezza, interesse le vengono solo dal rilievo avuto un tempo.

Tre fattori, al di là d'ogni polemica, hanno sminuito la Presidenza: la spoliazione di poteri compiuta a sue spese da organizzazioni grandi e spesso burocratiche, la forza condizionante delle circostanze, che ha fatto assumere al Presidente determinate decisioni in tema di politica estera, e, agendo più o meno allo stesso modo, in tema di politica nazionale.

Il ruolo dell'organizzazione è quello che ha subito i cambiamenti più ovvi. Quando Woodrow Wilson si metteva alla sua macchina per scrivere a battere un discorso — come risulta facesse — nessuno può dubitare che il suo contributo a quanto sarebbe stato letto era considerevole.

Adesso, invece, i discorsi presidenziali vengono preparati da un'équipe che ha esattamente questa funzione. Tale staff non esisteva fino agli Anni Trenta, quando il Presidente Roosevelt, in quella che venne ritenuta un'innovazione sostanziale, introdusse una piccola squadra di assistenti che dovevano avere, fu promesso, *«una passione per l'anonimato»*. Nelle elezioni del 1940, il Presidente mise assieme un gruppetto di scrivi-discorsi: tre o quattro in tutto, uno ero io. Quando il discorso, alla fine, veniva pronunciato, ci mettemmo appassionatamente all'ascolto della radio per vedere se qualcuna delle nostre parole era sopravvissuta all'intervento presidenziale. Non ne scamparono molte.

Wilson, possiamo darlo per certo, ebbe un ruolo prioritario nell'individuare e determinare la posizione dei Quattordici Punti (*furono illustrati davanti al Congresso 18 gennaio 1918: prefiguravano le condizioni per la pace e il futuro assetto europeo*, ndr). Ademio ciascun punto verrebbe elaborato da una task force d'una decina fra specialisti e esperti forniti dal ministero, per un totale d'almeno 140 persone. Soltanto a quel punto il Presidente esaminerebbe il piano.

C'è un'inevitabile tendenza del potere, in presenza di un'organizzazione più estesa, a calarsi nel corpo dell'organizzazione stessa. Come il potere del Presidente si è trasferito all'organizzazione, così è avvenuto per quello dei membri del gabinetto. In questi ultimi anni, per esempio, nessuna persona esterna a quella ristretta sfera d'interessi conosceva il nome del ministro dell'Agricoltura.

Infine, c'è il Pentagono. E' divenuto una potenza autocratica, grande al punto che nessun candidato, nelle ultime elezioni, si sognava di dire alcunché potesse farlo apparire «morbido sulla Difesa».

Per buona parte del suo secondo mandato, il Presidente Reagan si è raramente arrischiato ad affrontare una conferenza stampa. Questa circostanza è stata attribuita, non del tutto a torto, a mancanza di acume e cognizioni specifiche. Però, in tutta onestà, va più attribuita al fatto che su molte questioni intorno a cui sarebbe stato interrogato non aveva avuto la minima voce in capitolo.

Quanto alla politica estera, le circostanze condizionanti alle quali il potere presidenziale è sottomesso sono due. C'è lo spettro della catastrofe nucleare, cui non sopravviverebbero né il capitalismo né il comunismo. Ma poi è arrivata la realtà a condizionarla. La realtà che ha portato Ronald Reagan dall'indubbia soddisfazione nel denunciare l'Impero del Male a un'intesa senza precedenti con Michail Gorbaciov. Che ha condotto al trattato *Inf* in un processo che, per la mutua sopravvivenza, deve proseguire.

La forza di controllo esercitata dalle circostanze non è stata meno cogente su altre questioni di politica estera. C'è la determinazione delle nazioni, grandi o piccole, ad affrancarsi dal controllo o dall'influenza delle superpotenze. Oggi c'è, inoltre, l'evidente inadeguatezza del capitalismo e del comunismo, nella loro forma evoluta, nei confronti di gran parte del mondo.

Nel passato, i Presidenti avevano via libera per azzardare interventi in Indocina, Centro America, nella Repubblica Dominicana o a Cuba. Non più. Neppure il Nicaragua si presta a una decisione presidenziale del genere. Al massimo, George Bush può sperare in un'altra Grenada.

In politica interna c'è un maggior campo d'azione per le iniziative presidenziali. Ma, anche qui, le grandi battaglie politiche del passato sono confinate al passato. Le due importanti rivoluzioni di questo secolo — quella che portò il Welfare State e quella che dice al governo, in termini macroeconomici, la responsabilità sull'occupazione, la stabilità dei prezzi e la crescita economica, vale a dire la rivoluzione keynesiana — rientrarono a suo tempo nella sfera d'azione presidenziale. Entrambe sono state accettate nelle ultime elezioni. Bush non solo ha accettato la necessità di finanziare un deficit di tipo keynesiano per sostenere l'occupazione ma, almeno implicitamente, è andato molto oltre quello che Keynes avrebbe potuto suggerire.

Resta la domanda perché i duelli presidenziali suscitino tanta eccitazione. La risposta è, innanzi tutto, che sono coinvolti migliaia di operatori stampa e radio-televisivi, e devono giustificare viaggi moderatamente remunerativi e l'impiego nell'unica industria moderna che sia esente da sanzioni come la produttività dei lavoratori. Non sorprende, per dirla tutta, che possano persino convincersi di star coprendo un evento d'importanza decisiva.

C'è poi un aspetto strategico della lotta elettorale, dal l'entrata in scena d'un gran numero di politologi, fonte inesauribile di commenti su come progettare, presentare e plasmare la personalità del candidato, condurne la campagna pubblicitaria, distribuire i fondi. Questi esperti godono di grande ammirazione, ma forse sono egualmente compatiti, visto che la loro vita pubblica, nella maggior parte dei casi è molto breve. Un genio elettorale è chi, dopo essere stato dalla parte del vincitore in un'elezione, si appresta a perdere le successive.

J. Kenneth Galbraith

Copyright «New York Times» per l'Italia «La Stampa»

Reagan in tv: America addio

WASHINGTON — *«Sarà una conversazione con l'America»*. Così Reagan ha definito ieri il suo ultimo discorso alla Nazione in programma su tutte le tv alle 21, le tre di stamane in Italia. Il Presidente ha affrontato il commiato con molta nostalgia: il 20 prossimo passerà le consegne a Bush e prima di andarsene ha voluto consegnare agli americani il proprio testamento politico.

Dalle indicazioni della Casa Bianca, il discorso è stato inteso come la riaffermazione della dottrina Reagan. Il Presidente dovrà perorare *«la pace nella forza e la fiducia nella verifica»*, cioè il consolidamento delle difese per costringere l'Urss a negoziare, nonché il controllo dei trattati.

In politica interna, Reagan si proponeva di ribadire il liberismo e di denunciare *«il triangolo»* che ostacola il risanamento del bilancio, cioè il Congresso, la burocrazia e i gruppi di pressione. Per ultimo, Reagan intendeva ricordare i progressi segnati dall'America sotto la sua presidenza, ed esortare Bush a seguire la sua stessa strada.

MESSICO: ARRESTATO IL PIU' POTENTE LEADER SINDACALE

Città del Messico. I militari hanno fatto irruzione nella casa fortificata (dove sono stati trovati 200 fucili mitragliatori e 250 mila caricatori) del potentissimo leader del sindacato dei petrolieri messicani, Joaquin Hernandez Galicia, detto «La Quina». Al termine di una vera e propria battaglia lo hanno arrestato insieme con altri 17 dirigenti del sindacato più forte del Paese. Nella capitale seimila operai del settore sono scesi in sciopero chiedendo la liberazione di Galicia

Denuncia di un giornale sovietico: «C'è un accordo con Bonn»

«L'Urss importa scorie nucleari»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica importerà presto scorie radioattive dalla Germania Federale, e la polemica esplode. *La Literaturnaia Gazeta*, ieri, ricostruiva una vicenda destinata a fare clamore e sollevava, per la prima volta al pubblico sovietico, una serie di interrogativi sul comportamento del ministero per l'Energia. L'Urss, secondo le dichiarazioni dell'accademico Ponomariov-Stepnov, *«si è impegnata a fornire carburante nucleare alla Germania Federale e a ricevere le scorie radioattive, da seppellire sul proprio territorio in cambio del progetto di nuovi reattori»*. Ma il contratto tra i due Paesi è già stato firmato, come confermava Hans Blix, direttore generale dell'Aiea. Questo significa, commenta la *Literaturnaia*, che presto cominceranno ad arrivare scorie radioattive dalla Germania.

La reazione del giornale è molto severa: *«Blix ha dichiarato che l'Urss riprende le scorie del carburante nucleare che vende agli altri Paesi. Chiediamoci allora: a quanti Paesi l'Urss vende già combustibile nucleare? Se l'energia nucleare continuerà a svilupparsi nel mondo, l'Urss finirà per diventare il magazzino mondiale delle scorie radioattive»*. E ancora: *«Il ministero per l'Energia deve pubblicare i testi di tutti i contratti firmati: l'opinione pubblica deve sapere che cosa significa collaborazione internazionale dell'Urss in campo nucleare. Nessuna diplomazia ministeriale segreta deve essere accettata quando è in ballo la sicurezza»*.

Il ministero, inoltre, *«nasconde in modo molto abile dove si trovano le imprese per la rigenerazione e per la sepoltura delle scorie. A questo punto sarebbe interessante sapere con quali Soviet è stata concordata la costruzione dei magazzini. E, ancora, come è controllato il loro trasporto»*.

Quayle in vacanza a spese del partito

NEW YORK — E' costata 25 mila dollari al partito repubblicano la vacanza di Natale del futuro vicepresidente americano Dan Quayle. Quayle, la moglie e i tre figli hanno passato le vacanze di Natale in montagna nel Colorado. Come vicepresidente eletto ha dovuto portarsi dietro alcuni consiglieri, un apparecchio fax e una fotocopiatrice.

Il conto è stato presentato al partito anziché all'ufficio di transizione in quanto, secondo un assistente di Quayle, *«al nuovo vicepresidente non sembrava giusto ricorrere a fondi pubblici per una vacanza»*.

Dopo l'insediamento del presidente George Bush e di Quayle sarà il governo americano ad assorbire gran parte delle spese di questo genere. *(Ansa)*

Raid d'Israele su base di Abu Nidal

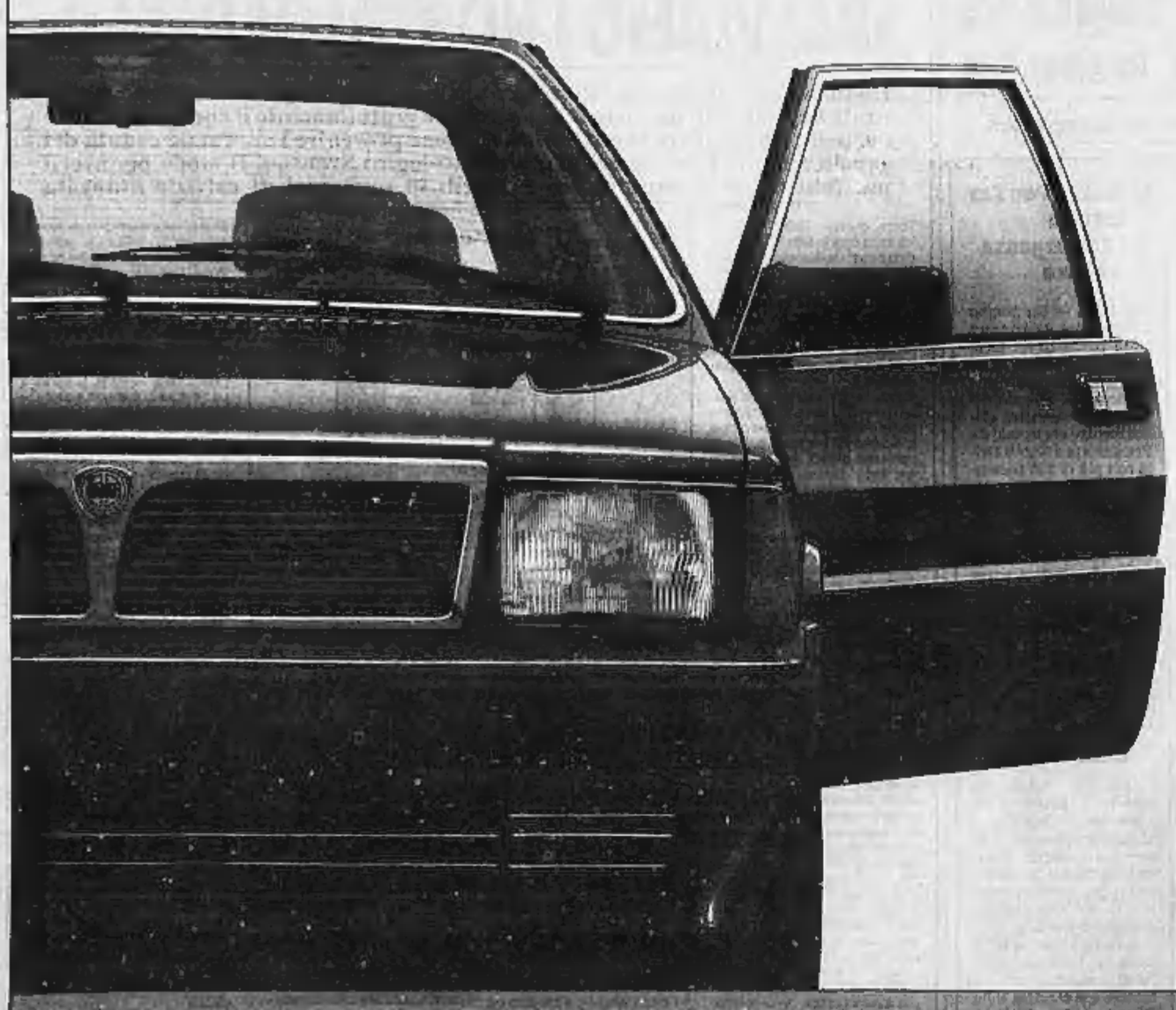
BEIRUT — I cacciabombardieri israeliani hanno colpito ieri sera i campi del gruppo palestinese Fatah-Consiglio rivoluzionario capeggiato da Abu Nidal, nei dintorni di Sidone.

Sfuggiti alla polizia, almeno quattro aerei con la stella di David hanno bombardato obiettivi palestinesi a Ricusia e nella valle di Majdalyoum.

Un portavoce dell'esercito israeliano ha confermato l'incursione contro *«una base terrorista»*. Secondo Gerusalemme, Fatah-Consiglio rivoluzionario stava preparando una serie di attentati anti-israeliani.

(Ap-Agi-Afp-Ansa)

1989 IN PRISMA



Inizia il nuovo anno al volante di una Prisma. È il momento migliore per acquistarla a condizioni molto favorevoli: 10.000.000 senza interessi che puoi restituire in due rate.

10.000.000 SENZA INTERESSI
5.000.000 A 6 MESI + **5.000.000** A 12 MESI

Comodo, facile e sempre conveniente. Ma potrai anche scegliere diverse alternative, come restituire i 10.000.000 in un'unica rata a 6 mesi sempre senza interessi.

OPPURE

10.000.000 SENZA INTERESSI
IN 12 MESI

con 11 rate mensili, la prima solamente dopo 60 giorni.

Inoltre puoi scegliere le normali rateazioni Sava con:

35% DI RIDUZIONE SULL'AMMONTARE DEGLI INTERESSI PER RATEAZIONI SAVA FINO A 48 MESI.

In questo modo, per esempio, versando l'IVA e la messa in strada, puoi avere una Prisma 1.3 con 47 rate mensili, di cui la prima a 60 giorni, di L. 397.000 al mese (comprensive di L. 5.100 di spese) ed un risparmio di L. 2.475.000.

SAVALEASING infine ti propone programmi di acquisto che consentono di risparmiare fino al 30% sul costo dell'operazione. Le offerte non sono cumulabili fra loro né con altre iniziative in corso e sono valide per vetture disponibili presso i Concessionari. Gli esempi sono in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/1/89. Sono sufficienti i normali requisiti richiesti da SAVA e da SAVALEASING.

SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO:
UN VANTAGGIO IN PIU'.

Lubrificazione specializzata Olio Fiat per Lancia con VSI+ Turbo Synthesis.

OFFERTA VALIDA FINO AL 31·1·89. DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA.

Il Centro dc replica alle proposte della sinistra di emarginarlo

«Andreotti non si tocca»

Gava: «Perché queste contrapposizioni? Con lui abbiamo sempre sostenuto De Mita» - Forlani: «Bisogna allargare al massimo l'intesa» - Bodrato replica: ma ci sono molti punti che ci dividono

ROMA — Sir Douglas Hurd, il ministro dell'Interno inglese giunto ieri al Viminale alla testa di una delegazione di elegantissimi funzionari in grigio, non pensava di trovarsi coinvolto nel precongresso dc. A un certo punto, mentre Antonio Gava spiegava in una conferenza stampa il senso del nuovo accordo di cooperazione fra Italia e Inghilterra, s'è girato verso di lui e in italiano, con la sua pronuncia aspirata, gli ha detto in un orecchio: *«Mi sa che i giornalisti, qui, sono venuti per parlare d'altro»*.

Nel gran giorno della firma dell'accordo, dietro la porta della stanza dove le due delegazioni italiana e inglese erano riunite per tutto il giorno, la dc premeva aspettando una parola-chiave dal ministro-leader del grande centro. Di buon mattino, a riferire della riunione della sinistra democristiana della sera prima, si affaccia Giuseppe Gargani, il capo della segreteria politica di Piazza del Gesù. Poi ai telefono, a ondate successive, si fanno vivi gli uomini di tutte le correnti. *«Io volevo mediare, pensavo che non ci fosse fretta* — sorrideva Gava, ormai a sera — *invece...»*.

Invece all'improvviso il mercoledì d'attesa — con De Mita a Palazzo Chigi intento a rimettere insieme la maggioranza traballante del suo governo, Scotti afflitto dalla cinese eppure attivissimo, Bodrato impegnato a Montecitorio a chiarire le posizioni della sinistra prima di partire per gli Usa per prendere parte alla cerimonia d'insediamento di Bush, Donat-Cattin con un occhio alla riunione del comitato sanitario nazionale e l'altro al congresso — s'è trasformato in una giornata di svolta della vigilia delle assise dc. L'appello della sinistra al Grande Centro per ricomporre un'asse di maggioranza che dovrebbe dominare il congresso escludendo Andreotti o rimettendolo in gioco solo all'ultimo momento è caduto nel vuoto. Gava, Forlani, Piccoli, leader e *pionier* del Centro hanno risposto che non gli interessa, che loro puntano all'unità e non a un semplice controllo del pacchetto maggioritario del partito. Poi, dietro il richiamo all'unità che riceve risposte, in coro, da Forze Nuove e dagli andreottiani, i candidati del correntone centrale restano due: Gava e Forlani, più spostato verso De Mita il primo, più amato dai vecchi amici del «preambolo» il secondo, con Scotti silenzioso sua decise a giocare, al suo momento, la sua partita da *outsider*.

«Io non capisco questa contrapposizione con Andreotti — ripete Gava, commentando le uscite della sinistra — *Andreotti contro? E contro chi? Io so che io, Andreotti e Forlani abbiamo sempre sostenuto De Mita fin dalla prima elezione, e io e Forlani per farlo abbiamo spaccato le nostre correnti»*.

Qualcuno gli ha fatto notare che la sinistra, quando critica Andreotti, si riferisce all'appoggio intermittente che il ministro degli Esteri ha dato nell'ultimo anno al leader dc, al momento dello scioglimento delle Camere, o con il «documento dei 39», o con le riserve espresse sul voto palese in Parlamento. *«Questi non sono argomenti dirimenti, sono incidenti di percorso* — minimizza Gava —; *cosa vuol dire? Se io e un altro siamo d'accordo su tutto, su qualche punto possiamo pensarla diversamente»*.

Ma proprio questo per la sinistra è il confine politico del cartello che dovrebbe contrastare e governare la dc. *«Esiste o no un punto d'inizio di questa storia?* — insiste il vicesegretario Guido Bodrato —. *Ci furono o no atteggiamenti diversi al momento della scioglimento delle Camere, con una documento che portava una trentina di firme e che noi ironicamente definimmo "un'assicurazione sulla vita" di una parte della dc? Questi sono problemi fondamentali, così come la questione del rapporto con i socialisti. Bisogna dire se il confronto con il pci va condotto accettando tutto o no, E il Centro su questi punti deve dire se ha cambiato posizione»*.

«Noi non abbiamo cambiato un bel niente — replica Gava — *basta leggere i miei discorsi. Abbiamo sempre detto, come corrente, che non siamo nati contro nessuno»*. E per Andreotti, su questa linea, è quasi una levata di scudi dal Grande Centro; da Piccoli, che dimenticando antichi rancori, chiede più rispetto per «un uomo che ha dato lustro al Paese e al partito», a Evangelisti che è andato a Palazzo Chigi a chiedere una tregua a De Mita, a voci grandi e piccole del ventre democristiano che invocano l'unità e non l'accordo stretto con la sinistra.

Anche Arnaldo Forlani, ritenuto a un'assemblea di amici romani in un istituto religioso, ha sentito il bisogno di levare la sua voce. Lo ha fatto a modo suo, prima pacato e poi via via sempre più deciso: *«E' nevrotico quest'atteggiamento di voler emarginare per forza qualcuno; risponde a una concezione patrimoniale o di possesso del partito. In un momento come questo non c'è da cantar vittoria, non c'è da appropriarsi di questo o quel successo. Che poi, a guardare bene, dall'83 a oggi abbiamo parzialmente recuperato una caduta, ma ancora non siamo tornati ai livelli precedenti di rappresentatività, il 34-35 per cento»*. Forlani spezza una lancia in favore di tutti, non solo degli andreottiani: *«Bisogna allargare al massimo, alla sinistra, al Centro l'intesa, perché è assurdo, è singolare in un momento di crisi con il sindacato l'intenzione di mettere da parte gli amici più legati alle forze del lavoro»*. Per il presidente della dc restano ha niente da rimproverarsi: *«Io il documento dei "39" lo rifirmerei»*. E conclude: *«Tutti abbiamo i numeri per fare il segretario. Andreotti ha parlato di me, io dico che anche lui li ha, come De Mita»*. Il segretario e la sinistra sono avvertiti: o accettano l'unità o un'altra maggioranza nella dc è pronta a sostituirli.

Augusto Minzolini
Marcello Sorgi

Ci all'attacco di De Mita

«Il Sabato» accusa il segretario dc di avere l'«arroganza del fariseismo» insinuazioni di «uso privato del pubblico denaro» per il caso-Irpinia

ROMA — *«Ciò che in questi anni abbiamo rimproverato alla segreteria dc non è stato tanto l'arroganza del potere quanto l'arroganza del fariseismo. Molti si chiedono se in questo decennio non siano state usate parole come "questione morale" e "rinnovamento" avendo per obbiettivo la conquista del potere a proprio vantaggio»*. La dura critica alla gestione De Mita del partito viene dal settimanale *Il Sabato*, ispirato da Comunione e liberazione, già protagonista di vivaci polemiche nei confronti di parte del mondo cattolico, e in particolare di alcuni esponenti della democrazia cristiana.

Il Sabato, in un editoriale sul prossimo congresso dc, concorda con la rivista dei gesuiti *Civiltà Cattolica* quando essa afferma che *«il problema più serio e più grave della dc non è quello di essere e proclamarsi un partito di ispirazione cristiana, ma quello di essere un partito di cristiani che vivono la politica»*.

Identità di vedute anche sul punto in cui la *Civiltà Cattolica* ha denunciato l'esistenza di *«una classe dirigente non sempre ben formata sotto il profilo cristiano e culturale, che si è imposta più per la sua appartenenza ad una certa corrente e per la fedeltà al capo di essa, che per la sua forte animazione cristiana e per la sua capacità professionale»*.

Piuttosto urginali appaiono i dissensi fra ciellini e gesuiti. *Il Sabato* si dice d'accordo con la *Civiltà Cattolica* che la dc *«non si è tramutata in un partito laico e tecnocratico succube del laicismo massonico, hoc phegy*; anche se subito dopo aggiunge che *«il "pensiero non cattolico" ha devastato molto di più il cosiddetto mondo cattolico che non il partito democristiano; e solo una ben precisa corrente della dc, la Base, da Mattei a De Mita ha sempre orgogliosamente e un po' anche provincialmente rivendicato affinità culturali e consuetudine di amicizia con i guru del laicismo nostrano»*.

«Forse — è la pesante conclusione del settimanale ciellino — *dopo il caso-Irpinia le osservazioni di Civiltà Cattolica sui politici che hanno "per obbiettivo l'arricchimento personale mediante l'uso spregiudicato del pubblico denaro e serpendosi delle funzioni politiche e amministrative che si esercitano", riguardano anche l'attuale segretario»*.

(Agi-Adnkronos)

Fisco, il segretario pri La Malfa risponde ad Antonio Martino

«Primo: ridurre la spesa»

(Indispensabile sciogliere il nodo del deficit pubblico per attenuare le imposte)

Caro Direttore,

il prof. Antonio Martino («Il grano e la paglia» su *La Stampa* di ieri) scopre con soddisfazione che i sindacati condividono il suo giudizio secondo cui il prelievo fiscale, per chi in Italia paga onestamente le tasse, è troppo elevato, nonché l'opinione che quando aumenta l'inflazione, a parità di aliquote fiscali, il livello effettivo della imposizione sui redditi cresce in misura eccessiva.

Si tratta di due osservazioni assolutamente esatte su cui credo sia difficile trovare qualcuno che non concordi. Ad esse se ne può e se ne deve aggiungere una terza, e cioè che la qualità dei servizi che la pubblica amministrazione offre ai cittadini è nel suo insieme, con eccezioni singole che confermano soltanto la regola, molto più scadente di quella che si riscontra in altri Paesi avanzati, mentre i costi sono eguali o più elevati.

E' ovvio che, a dir questo, si suscita un consenso molto ampio, ed anche quello dei sindacati. Il problema però non si esaurisce qui. Infatti si tratta di tre osservazioni sacrosante che tuttavia non esprimono che cosa esattamente si debba fare nella situazione italiana.

Il problema è quello di incrociare queste tre considerazioni con due dati, cioè il deficit annuale del bilancio pubblico che supera il 10% del reddito nazionale e che assorbe circa 4/5 del risparmio che si forma annualmente nel nostro sistema, e con l'ammontare del debito pubblico che ormai è superiore o almeno pari al reddito nazionale prodotto nel nostro Paese.

Quando si valutino insieme le tre affermazioni richiamate all'inizio con i due problemi del deficit e del debito pubblico, si coglie allora la complessità della condizione in cui ci troviamo, ed in particolare nascono tre domande.

La prima è se sia possibile assumere decisioni in materia fiscale al di fuori di un contesto organico di misure per ciò che riguarda la spesa pubblica per arginare il deficit e il debito pubblico. Sotto questo profilo è purtroppo facile concordare tutti che il livello delle imposte sia troppo elevato e che vada ridotto. E' difficile ammettere seriamente i problemi del Paese, se si vogliono affrontare seriamente i problemi del Paese, che ciò sia possibile ed utile quando il livello della spesa non venga sottoposto ad un controllo ed anzi non cominci a decrescere.

Seconda questione. Si deve accettare l'idea, avanzata dai sindacati e con cui il prof. Martino è incline a consentire, di legare automaticamente le aliquote delle imposte dirette ai livelli dell'inflazione? Non sarebbe questa una misura destinata di per sé ad aggravare i problemi del deficit pubblico? Si pensi a quale potrebbe essere l'effetto combinato di quanto propongono i sindacati e il prof. Martino: le entrate tributarie dirette tenderebbero a decrescere non solo per effetto dei segnali di ripresa inflazionistica, ma a ciò si aggiungerebbe l'effetto ulteriore della crescita dell'inflazione collegata da una parte agli aumenti delle imposte indirette e dall'altra alla crescita della spesa pubblica.

In più, se si stabilisce il principio che i cittadini hanno il diritto di essere automaticamente protetti dagli effetti dell'inflazione, come se non fossero i loro comportamenti collettivi a determinarla ma ciò si dovesse ad una astratta responsabilità di terzi dalla quale ci si possa assicurare, ne seguirebbero conseguenze inevitabili e dannose. Per esempio, i titolari di impieghi pubblici pretenderebbero anch'essi, magari contrattualmente, di essere coperti pienamente dall'inflazione. Ed è quanto solo pochissimi anni fa siamo riusciti a modificare, con il referendum sulla scala mobile. Inoltre i possessori di titoli del debito pubblico pretenderebbero anch'essi, e con tutti i diritti, di essere totalmente protetti dal rischio della erosione dei loro debiti e dei loro valori capitali per effetto dell'inflazione. E' chiaro che in questo modo il sistema sarebbe nell'apparenza maggiormente protetto dall'inflazione, ma nel suo insieme si genererebbe un'inflazione assai elevata e soprattutto crescente, tale da autoriprodursi fino al rischio di distruggere il tessuto sociale.

Terza questione. C'è un rischio che è connesso a proposte del sindacato come quelle che il prof. Martino — per il cui punto di vista, ci tengo a dirlo, io nutro simpatia — avalla. Il rischio è che il governo e il Parlamento siano indotti a dare una risposta positiva alla richiesta di ridurre le imposte, continuando però a disinteressarsi della crescita incontrollata della spesa: sarebbe fin troppo facile per il governo cedere a questa tendenza, come si è visto in tutti questi anni in cui si sono finite per creare condizioni sempre più difficili, di governo in governo, per la gestione del debito pubblico.

Affermo questo perché è mia convinzione che in Italia si debba attenuare la pressione fiscale e non incrementarla. Vi è stata e resta su questo una certa polemica fra noi e il ministro del Tesoro Amato, che nel suo piano pluriennale di rientro ha previsto un aumento della pressione fiscale mentre noi abbiamo insistentemente chiesto che la pressione fiscale non venga aumentata, ma semmai si preveda negli anni a venire la sua diminuzione, dovendosi operare lo sforzo di correzione dalla finanza pubblica per intero sul versante della spesa. Le imposte, nella prospettiva che a noi sembra più corretta, siano razionalizzate, non aumentate. La spesa va tagliata. Quel che non si può fare è diminuire automaticamente le imposte e lasciar al contempo crescere la spesa. Questo è il rischio più forte ed è ciò che sta avvenendo sotto i nostri occhi, con un fabbisogno pubblico che nell'88 ha superato con ogni probabilità i 130 mila miliardi.

Ecco perché bisogna essere molto prudenti ed occorre evitare di dar ragione a un sindacato desideroso di portare a casa la riduzione delle imposte, ma non impegnato sul serio a concorrere con sacrifici al risanamento della spesa, a cominciare dal nodo delle retribuzioni dei lavoratori del settore pubblico.

Dunque il problema va rovesciato. Bisogna creare le condizioni per una riduzione del prelievo fiscale ma le uniche condizioni sono quelle che lo sforzo si rivolga verso il lato della spesa. Si tratta di uno sforzo molto pesante, per il cui successo bisogna essere sostenuti dagli studiosi, dagli organi di informazione e dall'opinione pubblica. Se questo non avviene, il Paese non va verso una struttura fiscale e dei servizi pubblici più avanzata, più moderna e più europea, ma rischia di finire verso una situazione di inflazione latinoamericana.

Giorgio La Malfa

NAPOLI, SCIOPERO DI 4 ORE PER SALVARE BAGNOLI

Napoli. «Le vertenze fisco e Bagnoli hanno creato scompiglio nella maggioranza. Ora il governo può utilizzare questa vertenza per dare un'altra prova della volontà di riallacciare rapporti distesi con il sindacato». Sono affermazioni di Ottaviano Del Turco che ha parlato a diecimila persone durante lo sciopero di 4 ore in difesa dello stabilimento Italsider. La manifestazione si è svolta senza incidenti

I sindacati chiedono al governo «atti concreti» per revocare lo sciopero del 31

«Non ci basta un'ipotesi di Amato»

Però l'allargamento della base imponibile può consentire l'avvio di una nuova trattativa - La Cgil propone che la disponibilità del Tesoro si trasformi in un provvedimento di legge

ROMA — L'apertura di Giuliano Amato sul fisco interessa ai sindacati. Ma per revocare lo sciopero generale del 31 occorreranno *«atti concreti»*; non bastano le caute parole del ministro del Tesoro, tanto più se non condivise dal resto del governo. E mentre si attende il chiarimento politico lo sciopero appare più vicino. E' probabile che nulla accada fino a martedì prossimo, quando gli esecutivi Cgil-Cisl-Uil daranno il via alla mobilitazione dei lavoratori.

L'*«allargamento della base imponibile»* ipotizzato dal ministro del Tesoro può certo diventare il terreno di una trattativa, con la speranza di evitare uno scontro tra governo e sindacati. Lo può, perché unito al recupero automatico del drenaggio Irpef vincolerebbe le politiche fiscali per gli anni a venire: sbarrata la strada ad ulteriori aumenti di tasse a carico del lavoro dipendente in quanto tale, il gettito per frenare il deficit andrebbe cercato a carico di altre forme di ricchezza.

«In materia fiscale noi siamo portatori di un interesse generale — rivendica Bruno Trentin, il leader della Cgil — *e non accettiamo di essere considerati un gruppo di pressione qualsiasi, un interlocutore corporativo o settoriale»*. Per Giorgio Benvenuto, capo della Uil, *«questo è lo sciopero di un sindacato riformatore, non di un sindacato massimalista che dice no a tutto. Se vuole, il governo può utilizzarne la spinta per una modernizzazione del fisco che porti l'Italia verso l'Europa»*.

Ad Amato viene riconosciuto un certo grado di *«buona volontà»*. Ma, dice Trentin, *«non è più il momento dei messaggi cifrati; occorre mettere le carte sul tavolo»*. Per il segretario generale della Cgil ciò che hanno detto altri membri del governo, socialisti come Gianni De Michelis o democristiani come Emilio Colombo, *«non costituisce affatto una apertura»*; in particolare Colombo, ministro delle Finanze, *«è un interlocutore inaffidabile»* perché propone per la seconda volta al sindacato ciò che era già acquisito negli incontri con il governo.

«La disponibilità di Amato a tassare i redditi finanziari — sostiene diffidente Fausto Vigevani, segretario confederale socialista della Cgil — *deve prima tradursi in atti di legge»*.

Benvenuto è un po' più conciliante, ma vuole prima capire quale posizione del governo uscirà dal difficile chiarimento politico: *«Noi non preiudichiamo tutto e subito. L'allargamento della base imponibile potrà anche essere graduale. Però è il governo che non sa che cosa vuole, e deve prima mettersi d'accordo»*.

E' vero infatti che le ipotesi di Amato non hanno trovato buona accoglienza, tensione politica a parte. Alla presidenza del Consiglio l'«allargamento della base imponibile» (soprattutto ai redditi finanziari) viene considerato più che altro come un obiettivo per il '90; pure se ormai gli stessi consiglieri di De Mita riconoscono che il decreto fiscale e le altre misure della legge finanziaria non basteranno a rispettare gli obiettivi fissati dal governo per l'89. Saranno necessari, in primo luogo, altri tagli alle spese.

a. l.

■ Emendamento abbassa l'Iva sulle scarpe

ROMA — Un voto a sorpresa ieri mattina alla commissione Finanze della Camera mette in pericolo 300 miliardi di gettito fiscale per l'89 e 400 negli anni successivi. Era in discussione il decreto estivo sull'Iva, più volte replicato e ancora in attesa della definitiva conversione in legge. E' stato approvato un emendamento che abbassa dal 19% al 9% l'aliquota sulle calzature a partire dal primo marzo.

Il voto della commissione potrà però essere corretto dall'aula della Camera, oggi.

Stroncato da una grave malattia, era stato per 30 anni corrispondente del «Times»

Morto Nichols, l'inglese che amava l'Italia

ROMA — Se ne è andato silenziosamente, a sessant'anni, Peter Nichols, stroncato da un ictus che ha messo fine a una malattia inguaribile. Fino a poco tempo addietro era stato, con il record di un trentennio, il corrispondente del *Times* dall'Italia. Ed era stato nostro vicino di stanza per lunghi anni prima nella vecchia sede della *Stampa* in largo Chigi e poi, per un breve periodo, in quella nuova di via Barberini.

Anche dopo essersi congedato dal suo giornale, Nichols era rimasto in Italia. Si era ritirato a trascorrere l'ultimo scampolo della sua vita a Bracciano, dove anni fa aveva acquistato una casa e dove si sentiva veramente a casa. Perché per lui non era davvero un luogo comune affermare che l'Italia era diventata la sua patria d'adozione. I suoi colleghi inglesi ricordano che Nichols dopo 30 anni di amorosa permanenza in Italia *«era diventato completamente italiano pur restando completamente inglese»*.

A Roma era arrivato verso la fine degli Anni 50, proveniente dalla Germania dove già aveva lavorato per il *Times* al quale era approdato giovanissimo, dopo la laurea in storia moderna ottenuta a Oxford. Con un sorriso timido ricordava che a Roma era arrivato con un rudimentale bagaglio linguistico, sicuramente comunque a uno spessore culturale che in poco tempo l'aveva messo a suo agio, gli aveva permesso di seguire gli intricati sviluppi della politica italiana, il cammino del pci, i grandi cambiamenti della nostra società, l'evoluzione del Vaticano.

Per la lucidità delle sue analisi, per la completezza delle sue informazioni, per la curiosità intellettuale era diventato un punto di riferimento fisso per gli stranieri e per gli italiani alla ricerca di uno specchio veritiero e non deformante. Frequentava per motivi di lavoro politici e intellettuali, uomini di Chiesa e personaggi della cronaca, ma la sua indole personale era schiva, tollerante verso le persone, ma esigente, critico, a volte severo nei giudizi. Appena poteva era contento di ritirarsi a Bracciano, nella sua casa di fronte al lago e al castello, dove viveva in una cornice tranquilla e agreste con la seconda moglie Paola Rossi e il piccolo Davide.

Frutti della sua conoscenza e del suo amore per il nostro Paese sono stati, lungo il filo degli anni, numerosi libri: il più popolare il *«Italia, Italia»*, tradotto perfino in giapponese e premiato nel '78 come «Libro dell'anno», e poi *«Politics of the Vatican»*, *«Il Piemonte visto dagli inglesi»*, *«Rosso Cardinale»*, *«Le divisioni del Papa»*. Da quando era andato in pensione, Nichols aveva trovato nuovi stimoli professionali animando una rivista in lingua inglese edita a Roma, dedicandosi a trasmissioni tv. Fino a quando la malattia lo ha costretto a rallentare l'andatura, a ritirarsi *«da pensionato»*, come diceva con un sorriso schivo, a Bracciano.

Il giornalista Peter Nichols

Secondo la proposta Formica non prenderanno il posto ai disoccupati

Un impiego per i pensionati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un esercito di pensionati utilizzato nei servizi di pubblica utilità. E a pagamento: uno stipendio, sia pure modesto, che sarà versato loro dal Comune o dalla Regione. L'ipotesi suggestiva potrebbe presto tradursi in realtà. Non si tratterà di un salario vero e proprio, ma di una sorta di retribuzione delle prestazioni volontarie che donne, con almeno 55 anni, e uomini, con almeno 60 anni, saranno chiamati a fornire in varie attività. Avremo il pensionato impiegato nella scuola a dare una mano al personale interno o aggregato alle squadre di giardinieri che provvedono al verde pubblico; avremo i pensionati-vigili urbani davanti alle scuole o a fare i «vigilantes» sugli scuola-bus o nelle stanze dei musei. La loro incolumità sarà salvaguardata da speciali polizze.

E' un provvedimento senza precedenti che mira a risolvere in parte il problema degli anziani che, pur avendo concluso la loro storia lavorativa, non vogliono restare inattivi. Uno schema di legge è già stato elaborato nelle grandi linee al ministero del Lavoro. L'ufficio legislativo sta ultimando un testo, per ora contenuto in soli cinque articoli, che tradurre in norme un'idea del ministro Formica su un tema che era stato sollevato nei mesi scorsi al Senato dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulla dignità e la condizione sociale dell'anziano.

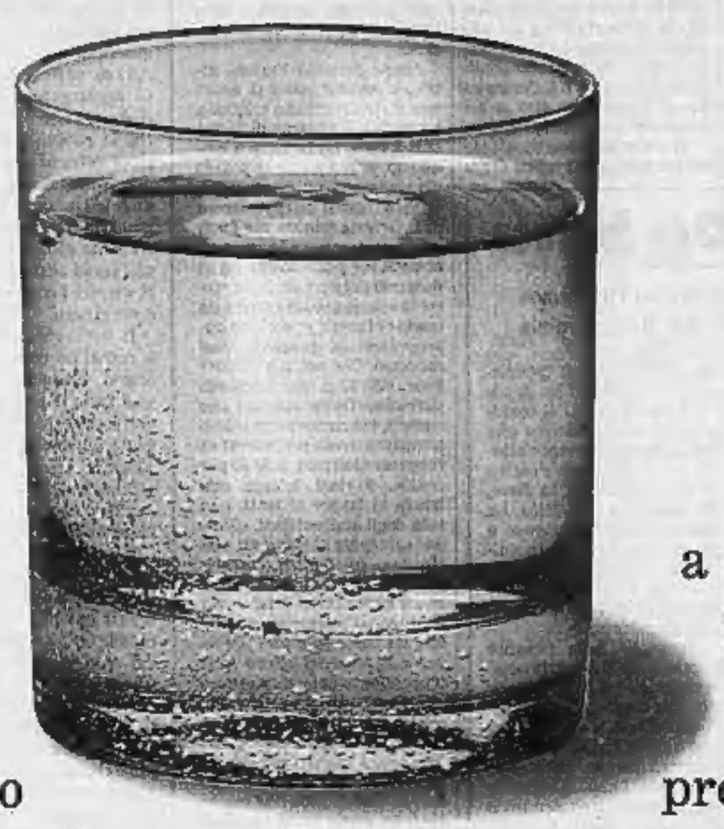
L'impostazione del disegno di legge, che il socialista Formica potrebbe presentare al Consiglio dei ministri nel giro di qualche settimana, per poi affrontare il cammino parlamentare, è già stata decisa, ma la scelta delle parole e dei limiti da dare al provvedimento non è ancora semplice. I sindacati, infatti, hanno finora preferito negoziare e misurarsi sui miglioramenti delle pensioni piuttosto che sul prolungamento dell'attività lavorativa, in quanto su questa strada — affermano — si corre il rischio di approfondire la contrapposizione tra giovani e anziani, tra chi è alla ricerca disperata di un posto di lavoro (molto spesso di un primo impiego — e chi, invece, ha già compiuto il suo cammino fra le pareti di una fabbrica o di un ufficio.

Ad esempio, nel testo preliminare, si sottolinea che gli impieghi degli anziani non potranno aversi *«nei posti che comportino assunzioni di unità lavorative»*. Insomma, la legge non dovrà creare, in modo occulto o palese, le condizioni per una concorrenza tra disoccupati e pensionati.

Ma la questione anziani esiste e per molti versi si è aggravata con i prepensionamenti — come ha fatto notare il ministro del Lavoro Formica — che sono ormai 200 mila e sono costati all'Inps, tra il 1983 e il 1988, ben 12 mila miliardi di lire senza versamenti di contributi all'Istituto. Tutte persone di cinquant'anni che si sono presentate sul mercato del lavoro *«perché se è difficile immaginare che un uomo di 60-65 anni se ne stia seduto su una panchina a leggere il giornale, è ancor più difficile immaginare che lo faccia un uomo di 52-53 anni»*, sostiene Formica.

Gruppo G

Conosci Italgas.



L'acqua è pura, naturale, trasparente: elemento indispensabile ed ecologico.
Come il metano. E il metano azzurro si chiama Italgas. Il Gruppo, con 9000 dipendenti, investe ogni anno circa 600 miliardi in impianti, ricerca, sicurezza e formazione.
Una rete di 60.000 Km di tubazioni, su tutto il territorio nazionale, eroga ogni anno quasi 5 miliardi di mc di metano.
Un'azienda affidabile che lavora 24 ore su 24 fornisce alle famiglie e alle attività produttive energia pulita.
Una forza buona della natura, sicura, pratica e conveniente, per dare benessere a circa 3.800.000 utenti.
Senza far rumore e senza inquinare. Italgas è presente da anni nell'importante settore delle acque. Da oggi, tesa verso nuovi obiettivi, lavora con rinnovato impegno per un progetto ecologico: mantenere pulita con l'aria anche l'acqua. Tutto questo è il Gruppo Italgas, nato 150 anni fa per soddisfare tutti i giorni le necessità primarie di un Paese in costante sviluppo, inserito in una più vasta evoluzione europea.
E per migliorarne la qualità della vita assicurandogli le energie indispensabili.
Energie pulite. Come l'acqua.

italgas
gruppo

Dossier dei piloti Anpac sulle carenze che possono contribuire agli incidenti

Aeroporti «ad alto rischio»

«Le compagnie sacrificano la sicurezza sull'altare dell'interesse» - «Non si effettuano ispezioni delle aree operative» - Un lungo elenco di omissioni e ritardi - Manca, in particolare, un efficace servizio radar

ROMA — Gravi insufficienze, omissioni, ritardi che minacciano la sicurezza del voli nel nostro Paese sono denunciate in un «dossier», appena ultimato dal dipartimento tecnico dell'Anpac, una delle due associazioni autonome dei piloti civili, allo scopo di richiamare le responsabilità su una situazione giunta al limite della tollerabilità. «Ogni vita perduta — osserva il rapporto — costituisce una sconfitta: siamo certi che ciascun incidente aeronautico, con un'attenta opera di prevenzione e opportuni "investimenti" in denaro ed energie possa essere evitato». Non bisogna, però, perdere altro tempo, perché al contrario delle ottimistiche previsioni, «ci si trova a livello mondiale in presenza di un lento, ma progressivo aumento degli incidenti, iniziato a metà degli Anni 80 e che potrebbe accentuarsi ancor più nella prima metà degli Anni 90».

La condizione delle infrastrutture aeronautiche civili, degli spazi aerei e delle procedure in vigore — afferma il documento — influenza negativamente il traffico «per i deleteri effetti sulle operazioni del volo commerciale dell'aviazione di linea e generale». Non è stato attuato il «Piano radar» sull'intero territorio, né si è realizzata la continuità radar operativa sulle rotte Roma-Milano e viceversa, mentre si continua a registrare con preoccupazione la frequente presenza, in particolare nel Sud Tirreno, di traffico militare impegnato in manovre ed esercitazioni, spesso in prossimità o talvolta in aree riservate alle aerovie civili, con «criteri che appaiono irrealistici, date le circostanze».

Carente è giudicato il sistema di comunicazione, con particolare riferimento ai ponti-radio operanti nella parte meridionale del Paese, sia per quanto riguarda il servizio mobile (frequenze terra-bordo-terra) che il servizio fisso (collegamenti telefonici, telex ecc.). Perdura un'allarmante sperequazione di organici tra i diversi enti e organismi operanti nel trasporto aereo. Alcuni, in specie nel Sud, presentano condizioni di superorganici, mentre altri più importanti centri del Nord sono costretti nel periodo estivo a chiudere dei settori per carenza di personale, proprio quando la richiesta dell'utenza si fa più acuta. Rimangono inattivi da circa otto anni diversi radar di avvicinamento in aeroporti italiani, quali ad esempio Reggio Calabria, Ronchi, Bari, Malpensa ecc.

La condizione generale degli scali aerei non è migliorata, mentre il traffico cresce vertiginosamente. «Il primo impatto negativo — precisa il dossier — avviene per gli equipaggi in partenza per Cagliari, Palermo o Bari, allorché essi consultano i "notams" in vigore, cioè la documentazione delle avarie, anomalie, irregolarità di radio-assistenze, infrastrutture, servizi. Nel fascicolo contenente tali avvisi, mentre la parte riguardante ciascuno Stato europeo è contenuta in poche righe, la situazione italiana interessa di norma almeno due pagine». Per ogni aeroporto, a cominciare da Fiumicino, il documento segnala condizioni deficienze e lacune.

E' pure assente «in modo assoluto» una azione diretta e approfondita per la prevenzione degli incidenti di volo commerciale e civile. Nessun organismo pubblico indaga organicamente sugli incidenti, i mancati incidenti e gli inconvenienti gravi: «il concetto di "ispezione" delle aree operative è del tutto sconosciuto». Non diversa la situazione all'interno delle compagnie o delle direzioni di aeroporto, che «non sembrano in grado di attuare la necessaria opera di controllo di qualità e di filtro, ai fini della sicurezza, di tutte le attività connesse con le operazioni di volo». E, ancora, le compagnie continuano a «erodere i margini di sicurezza, sacrificandoli sull'altare dell'interesse economico».

Gravissime — conclude il rapporto — sarebbero le conseguenze dei protrarsi di simili condizioni, sia per gli enormi costi gestionali, sia per gli appesantimenti economici derivanti da «irrazionalità di scelte programmatiche che incidono sull'impiego del personale e nella funzionalità delle strutture»; o, peggio, per «il malaugurato verificarsi di incidenti, che vedano le citate carenze come fattori contributivi, se non causali».

g. c. f.

I difetti degli scali italiani

Fiumicino. Il servizio di sicurezza «non è all'altezza delle esigenze». Il personale «non è sufficientemente addestrato», i mezzi di controllo dei passeggeri sono «inidonei» e mal tenuti. Punteggio negativo anche a illuminazione e segnaletica orizzontale. Il livello di pulizia è talmente basso che i propulsori degli aerei rischiano di «inghiottire stracci e sacchi di plastica» che «girano per l'aeroporto in continuità».

Alghero. L'inefficienza delle luci di segnalazione «riduce la regolarità delle operazioni notturne».

Bari. «Possono essere effettuati solo avvicinamenti di "non precisione"».

Cagliari. La vicinanza del mare può dare luogo a un'illusione ottica che «porta il pilota a una stima errata della propria quota». Troppo scarsa l'illuminazione.

Catania. Il servizio radar non funziona a tempo pieno per mancanza di personale. La visibilità in quota e sulla pista è misurata con sistema manuale: «Non esistono apparecchiature automatiche».

Genova. I venti dal Nord, frequenti nel corso dell'anno, rendono «oltremodo critiche» le operazioni di decollo e atterraggio.

Lamezia. La segnaletica orizzontale «è inesistente». Negativo anche il servizio meteorologico, che «non ha le caratteristiche richieste dall'orografia locale».

Napoli. Pista troppo corta, «letteralmente inghiottita dall'incontrollato sviluppo della zona urbana». Servizio radio in situazione critica. «Inoltre quando spirano i venti settentrionali, l'aeroporto è chiuso nella notte per mancanza di procedura strumentale adeguata».

Palermo. L'aeroporto è penalizzato dai forti venti, eppure «da alcune settimane l'anemometro risulta fuori servizio». L'Anpac invita i comandanti a non decollare né atterrare con «venti superiori ai 10 nodi».

Pantelleria e Lampedusa. In nessuno dei due «è disponibile il Controllo di torre». I civili non possono usufruire del servizio radio: «L'unica frequenza è quella di emergenza, che non può essere usata per le normali operazioni». A Pantelleria «l'anemometro pista 03 è inefficiente da mesi».

Pescara. Estremamente precario il controllo del traffico che avviene «in aree spesso interessate da intenso traffico militare».

Reggio Calabria. L'usura delle piste è «al limite di accettabilità» e manca un efficace sistema di controllo dei venti.

■ **Cancellati domani 71 voli**

ROMA — Nazionali — Da Roma per Milano (7, 7.30, 8, 8.30, 9); Genova (8.05); Venezia (8); Torino (7); Verona (8); Bologna (9); Napoli (9.05); Cagliari (8.40); Alghero (9.10); Catania (8.50); Palermo (9.20). Milano-Roma (7.05, 7.35, 7.45, 8.05, 8.50, 10.15, 10.15); Napoli (7.10), Bari (9.35), Firenze (9.10), Catania (7.50), Palermo (7.10). Da Genova per Roma (7.05); Milano (7.15). Da Verona per Roma (7.30). Da Trieste per Roma (7.30); Milano (7.05). Da Bologna per Roma (7.35). Da Torino per Roma (7.05, 7.30). Da Ancona per Roma (7.20); Milano (8.20). Da Firenze per Milano (7.15). Napoli-Roma (7); Milano (7.20). Da Cagliari per Roma (8). Da Alghero per Roma (7). Da Catania per Roma (7.30); Milano (7.5). Da Palermo per Roma (7.35). Da Reggio Calabria per Roma (7.05). Da Lamezia per Roma (7.05); Bari-/Roma (7); Milano (7.40). Da Pescara per Ancona-/Milano (7.05). Da Pisa per Roma (9).

Internazionali — Da Roma per Ginevra (8.55). Da Milano per Monaco (7); Francoforte (7.10); Roccarda (7.05); Bruxelles (8); Zurigo (7.30); Parigi (7.45). Da Torino per Francoforte (7.10). Da Bologna per Francoforte (7.45). Da Genova per Parigi (13.05). Da Monaco per Milano (9.25). Da Francoforte per Milano (10); Torino (9.35); Genova (9.20). Da Stoccarda per Milano (9.05). Da Bruxelles per Milano (10.20). Da Zurigo per Milano (9.05). Da Ginevra per Roma (11,05). Da Parigi per Genova (10.20); Milano (10.05).

Il Comune costretto a ritirare la delibera sulle targhe alterne

Fermi i Cobas dei tram, Palermo a piedi

PALERMO — Un colpo di mano dei Cobas dell'Amat, l'Azienda municipale dei trasporti di Palermo, ha gettato nel caos il traffico cittadino. Il Comune ha dovuto revocare in tutta fretta l'ordinanza con la quale aveva prorogato al giorno 28 l'esperimento delle targhe alterne scaduto sabato e cominciato prima delle feste natalizie. I Cobas (in agitazione per il premio di produttività) sapevano che avrebbero provocato il massimo disagio proprio perché si circolava con le targhe alterne e hanno mandato in tilt l'Amat dopo avere parcheggiato di traverso alcuni autobus davanti all'autoparco, impedendo così l'uscita degli autobus guidati dai colleghi non scioperanti. La polizia non è intervenuta.

Nel mentre in città — era già l'ora del lavoro e delle scuole — tutto si bloccava. Lunghe e snervanti le code alle fermate degli autobus. Soltanto nella mattinata avanzata l'assessore al Traffico ha ritirato temporaneamente l'ordinanza. Il sindaco parla di interruzione di pubblico servizio: è probabile che oggi porta un esposto per la procura. In serata il prefetto ha convocato una riunione: c'è chi parla di precettazioni.

(a. f.)

Lo dice Filippi, presidente della commissione che darà il parere al governo

«Per la Rc auto polizze più care ma non quanto chiede l'Ania»

Prima audizione in Senato - Le compagnie ribattono: in molti casi lavoriamo in perdita

ROMA — Gli aumenti dell'Rc auto potrebbero essere più contenuti rispetto alle richieste del 19,3% avanzate dall'Ania, l'associazione tra le società di assicurazione italiane. Anche se non è detta l'ultima parola — in quanto la commissione ministeriale per le tariffe e le condizioni generali di polizza continuerà nei prossimi giorni il ciclo di riunioni per presentare al ministro Battaglia entro metà febbraio una proposta di incremento — il suo presidente Enrico Filippi, al termine di un'audizione alla commissione Industria del Senato ha precisato che «come è avvenuto ogni anno, gli aumenti saranno più contenuti rispetto alle richieste delle compagnie».

Durante la stessa audizione, il presidente dell'Ania Emilio Dusi ha invece precisato che le richieste delle compagnie sono congrue, in quanto va tenuto conto che negli ultimi due anni gli aumenti sono stati minimi. «Ciò ha dato luogo — ha detto — a conseguenze negative per il ramo Rc auto, specie per le medie e piccole compagnie le quali, per le particolari caratteristiche del mercato italiano, non possono fare a meno di esercitare tale attività, anche se in perdita». Dusi ha poi sottolineato come «la riduzione di morti e feriti a carico di incidenti, sia importantissima dal punto di vista umano e sociale, non incida in modo rilevante sulla riduzione dei costi».

Intanto la commissione Industria del Senato — alla luce delle richieste avanzate dalle associazioni degli utenti —, sta valutando la possibilità di affiancare rappresentanti degli utenti ai sette esperti della Filippi.

Di fronte al rischio di una impennata dell'inflazione, nel caso in cui il governo desse il via agli aumenti del 19,3%, Filippi ha precisato che negli anni scorsi gli aumenti approvati dal Cip sono sempre stati inferiori all'inflazione. Secondo i dati forniti da Filippi (che è anche presidente della Cassa di risparmio di Torino) nel 1988, ad esempio, le richieste dell'Ania sono state del 25%, mentre la delibera del Cip ha concesso il 18,9%, a fronte di un'inflazione del 21%.

Ma a detta di Filippi questa volta gli aumenti richiesti dalle compagnie di assicurazione sono spiegabili con l'aumento del numero dei sinistri, e con la marcata tendenza della magistratura che obbliga le compagnie a liquidare indistintamente a tutti gli assicurati importi più elevati rispetto al passato in caso di incidenti.

In commissione si sono levate diverse voci contrarie agli aumenti. Il vice capogruppo dei senatori de Gianfranco Alliverti ha fatto presente all'Ania che «l'aumento indiscriminato delle tariffe Rca innesca un processo di rincari che può avere gravi ripercussioni sul bilancio di ogni famiglia italiana». E il socialista Tommaso Mancia ha rilevato che alcune imprese di assicurazione «si sono dissociate dalle richieste dell'Ania (per esempio l'Unipol); questa circostanza toglie credibilità alle richieste stesse». Infine il presidente della commissione Industria Roberto Cassola (psi) ha ritenuto «essenziale un più preciso giudizio di merito su un meccanismo che induce a richiedere aumenti quattro volte superiori al tasso di inflazione».

(Agi-Ansa)

IL TEMPO

situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione si mantiene alta e livellata. Un debole flusso sud-occidentale apporta aria umida e temperata sulle regioni centro settentrionali

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna generalmente nuvoloso con locali piovaschi, ma con tendenza a aumento della nuvolosità e delle precipitazioni a iniziare dalla parte più occidentale. Sulle restanti regioni poco nuvoloso. Foschie dense e locali banchi di nebbia in Val Padana, in attenuazione durante il giorno

temperatura: in lieve aumento, specie nei valori notturni

venti: deboli meridionali sulle regioni del versante occidentale e sulla Sardegna; deboli variabili sulle altre regioni

mari: generalmente poco mossi

città italiane

Bolzano	−7	6	L'Aquila	−1	3
Verona	−1	7	Roma Urbe	7	13
Trieste	8	6	Roma Fium.	8	14
Venezia	1	6	Campobasso	1	8
Milano	3	4	Bari	5	8
Torino	2	5	Napoli	8	13
Cuneo	3	7	Potenza	4	11
Genova	12	14	S.M. Leuca	10	13
Bologna	6	9	R. Calabria	8	17
Firenze	9	13	Messina	11	18
Pisa	8	12	Palermo	9	15
Ancona	2	8	Catania	3	18
Perugia	5	10	Alghero	2	14
Pescara	1	12	Cagliari	3	15

città estere

Amsterdam	−2	3	sereno	Lisbona	8	12	sereno
Atene	6	14	sereno	Londra	3	9	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	7	19	sereno
Berlino	1	9	nuvoloso	Madrid	0	13	nuvoloso
Bruxelles	3	8	sereno	Montreal	−13	−1	nuvoloso
Buenos Aires	15	27	sereno	Mosca	−1	3	nuvoloso
Copenaghen	2	8	sereno	New York	−2	3	pioggia
Dublino	4	9	nuvoloso	Parigi	0	9	nuvoloso
Francoforte	3	8	nuvoloso	Pechino	−7	2	sereno
Gerusalemme	3	8	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	33	nuvoloso
Ginevra	−1	9	sereno	Sydney	19	27	sereno
Helsinki	−3	0	sereno	Tokyo	9	14	sereno
Honolulu	20	27	nuvoloso	Varsavia	0	10	nuvoloso
Il Cairo	8	15	sereno	Vienna	5	11	sereno

«Modificare la legge antitrust»

Relazione al Parlamento del garante prof. Santaniello - «E' evidente: concentrazione editoriale e diritto all'informazione sono termini in antitesi»

ROMA — E' necessario modificare, per renderle più efficaci, le norme antitrust contenute nella legge per l'editoria, la 416 del 1981 e la 67 del 1987 (prevedono che un editore non possa controllare più del 20 per cento della tiratura dei quotidiani), ed approvare quanto prima la legge per la regolamentazione del sistema radiotelevisivo. Lo afferma il garante dell'editoria, Giuseppe Santaniello, nella relazione semestrale al Parlamento (giugno-novembre 1988).

L'editoria giornalistica e, più in generale, il settore dell'informazione, sono caratterizzati da una notevole fase di crescita — scrive Santaniello —, a cui si unisce una elevata tendenza alla concentrazione. «A tale vocazione oligopolistica, che riguarda i quotidiani, i periodici, la televisione e il mercato pubblicitario — sottolinea il garante — si aggiunge l'ulteriore particolarità del sistema italiano, rappresentata dalla presenza, spesso in posizioni di rilievo, di gruppi industriali e finanziari nel settore dell'informazione».

«E' evidente — prosegue il garante — che concentrazione editoriale e diritto all'informazione da parte dell'utenza siano termini in antitesi. E si badi bene che quantità delle testate (che oggi sono indubbiamente assai numerose in Italia) e pluralismo dell'informazione non formano certamente un'equazione».

«Per sciogliere il nodo — si legge nella relazione del garante — occorre che si realizzi un equilibrio di regole, in cui ci sia posto per la tutela degli interessi generali del Paese, per la protezione dei commi qualitativi dell'informazione, per l'applicazione non formale dei diritti costituzionali connessi alla libertà di espressione».

«La soluzione del problema — aggiunge Santaniello — chiama in causa il potere pubblico che, attraverso opportune misure legislative e attuative, è consapevole di avere un diritto-dovere di intervento nella regolazione del delicato rapporto tra l'informazione quale prodotto economico e l'informazione quale garanzia civile».

Santaniello sostiene inoltre che, «ai fini di una congrua tutela del pluralismo, bisogna conferire al garante poteri più adeguati».

Santaniello ricorda quindi le cifre del fenomeno della concentrazione: nel settore quotidiani i tre maggiori gruppi realizzano il 42,2 per cento delle tirature annue. Nel settore periodici i quattro gruppi principali realizzano il 61,44 per cento delle vendite annue. Le concessionarie di pubblicità che realizzano i maggiori fatturati, inoltre, sono quelle che fanno capo ai grandi gruppi editoriali e televisivi: le prime cinque appartengono tutte a questa area e realizzano il 78,6 per cento del fatturato pubblicitario. Il gruppo Fiat-Rizzoli, prosegue la relazione, è il primo gruppo nel segmento dei quotidiani, il secondo nei periodici, il terzo nelle concessionarie di pubblicità. Seguono i gruppi Fininvest (concessionaria di pubblicità con la maggior quota di mercato), Mondadori (maggior quota di mercato dei periodici), «L'Espresso» (con Mondadori detiene la seconda quota nei quotidiani e la quarta in quello della pubblicità).

(Ansa)

ECONOMICI

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
imprenditori concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza, risposta senza anticipo. Telefonare 02 547.2620
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAA
PRESTIT
soldi in giornata a tutti
dipendenti, commercianti, casalinghe, auto, cessione 1/5 stipendio, mutui. Massima riservatezza, nessuna spesa. Sedie una telefonata
TEL. 592.289 - 592.293

AAAAA **STUDIOZETA** prestipensione in 2 giorni alle migliori condizioni senza limiti di età mutui casa auto in 3 giorni. Massima serietà unico controllo. Tel. 473.1029 - 471.116.
AAA A chiunque con serietà e discrezione 3 milioni 60 rate 72 mila; 5 milioni 120 mila; 10 milioni 240 mila. Studio Finanziario tel. 547.343

A CASALINGHE
PENSIONATI, DIPENDENTI
BASTA LA TUA FIRMA
DA 1 A 4 MILIONI
in giornata
alle migliori condizioni della città
anche a domicilio
SARA' UN SEGRETO
No spese anticipate Tel. 740 120

ADESSO IN GIORNATA
Finanziamo da 1 a 5 milioni dipendenti commercianti artigiani casalinghe pensati fiduciari mutui leasing cessione V stipendio senza limiti di età anche se protestati o cattivisti V in corso
TEL. 505.146

All'8% a dipendenti
professionisti artigiani 3 600 milioni 4 milioni = L. 96 mila per 60 mesi 8 milioni = L. 193 mila per 60 mesi 16 milioni = L. 430 mila per 60 mesi
Mutui agevolati 6%
per acquisto ristrutturazione, liquidità 50 milioni = L. 886 mila per 120 mesi Domus corso Sommeiller 4 (1° piano)
Tel. 650.2145

A tutti non protestati minimo L. 3 milioni in 2 ore istruzione gratuita. Tel. 531.882 - 538.808

CAPIFIN
dove i soldi costano meno qualsiasi importo fiduciari leasing
mutui 1° - 2° casa
TEL. 011 501.251
VERCELLI 0161 501.566
BORGOSESIA 0163 26.977

FAIT
presenta ragioni a bassa costo su auto e immobili. Nessun costo di anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.138 - 530.297.

FILEND
PRESTITI IMMEDIATI
DA 3 A 100.000.000
Es.: 5 milioni = 36 x 173.000
es.: 10 milioni = 36 x 346.000
es.: 20 milioni = 60 x 791.000
Visite a domicilio
TORINO 011 276.949

FINANZIAMENTI
a commercianti artigiani o dipendenti
SENZA LIMITE DI CIFRA
IN BREVE TEMPO
visite a domicilio
TEL. 011 677.174
631.906
NOVARA
TEL. 0321 459.553

FINANZIAMENTI
IFIBANK
firma singola
da mutuo 10.000.000 per 60 mesi rata mensile L. 214.000
via Pastrengo 25 (Tc)
TEL. 500.155 - 539.156

FINANZIAMENTI
senza cambiali senza limite di età
CONVENZIONE DIRETTA
CON BANCHE PRIMARIE
erogazione presso nostri uffici con risposta immediata
TEL. 319.2332

FINANZIAMENTI
per ogni vostra necessità
anche in 24 ore
Telefono
011 511.212
512.324

FINANZIAMO
REALMENTE IN 24 ORE
DIPENDENTI
artigiani - commercianti
ALL'8% FISSO
5.000.000 x 60 mesi = L. 118.000
10.000.000 x 60 mesi = L. 222.000
SENZA CAMBIALI
anche con firma singola
Finanziaria corso Mediterraneo 72
TEL.: 500.967 - 594.630
Massima serietà e riservatezza
aperti anche sabato mattina

RIEN DEAL la finanziaria amica presta rapidi a tutti consulenza personale completo. Tel. 707 2313.

PLURIFIN s.r.l.
Erogazioni dirette. Tel. 540.307 - 513.382.

PRESTITI a tutti con rimborso da 4 a 48 mesi agevolati commercianti dipendenti. Finanz. 505.254 - 503.770.
PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e società comprese dirette piccole aziende. Tel. al 533.410

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
DA 20 A 200 MILIONI
artigiani commercianti industrie
interessi interessi alle banche
TEL. 011 669.2158.

PRONTO CASSA tel. 447.6782 - 847.6827 finanzia subito da 1 a 30 milioni lasso agevolato limite singola

SOFIL LEASING
FINANZIA IN 24 ORE
DA 10 A 100.000.000
interessi bancari
Nessuna spesa anticipata
artigiani commercianti industriali
011 669.0995.

STUDIO PRIME finanziamo fino L. 40 milioni forma singola fino 8 milioni. Senza consulenza personalizzata erogazione in sede. Tel.

Vi serve un prestito?
FIN NOVA
EROGA DIRETTAMENTE
IN 24 ORE
artigiani commercianti e dipendenti
MUTUI E LEASING
SENZA LIMITE DI CIFRA
TEL. 011 812.3071
(9 linee r.a.)

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'?
ACTIVA
Finanzia e valorizza l'azienda. Il garantisce il contante grazie alla esclusiva formula "90% in 10 anni"
TEL. 011 642.778
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

ISTITUTO privato terminale prestigioso signorile cedesi solo a qualificati direttori Eccezionale 588.288

LATTERIA vasto assortimento formaggi vicinanze L. 110 milioni annui L. 25 milioni anticipo Studio Grosso tel. 511.296.

BEL Garantisce unica in paese cedesi formaggi alimentari panetteria L. 20 milioni. Eccezionale 588.288.

PANETTERIA salumi formaggi locale anche per altre attività cedesi L. 26 milioni. Eccezionale 588.288.

STELLA 447.4802 bar super angolare L. 500 mila incassi ed di arredamento nuovo minimo contanti discreti.

PENSIONE in Torino 7 camere più alloggio 150 mq cedesi sufficienti L. 25 milioni anticipo. Tel. 886.317.

STELLA 447.6880 cedesi arredamento nuovo bar pre sfizi su via commerciale minimo contanti discreti.

PELLETTERIA
prestigiosa S. Saverio negozio e laboratorio incassi 300 milioni cedo 140 milioni. Prezzo 513.888.

STELLA 447.6880 profumeria con cabina estetica arredamento nuovo buon giro affari minimi contanti discreti.
STUDIO DATA azienda Fiat vende centro Alta prestigiosi locali commerciali ed ad attività professionali. Tel. 519.067.

TABACCHI
bar zona centrale forte incasso oltre netto 180 milioni annui possibile 300 milioni. Prezzo 843.181.

TABACCHI prestigiosa precollinare tabacchi 12 milioni lordi utili cedo L. 315 milioni discreti. Prezzo 842.181.

TABACCHI
prestigiosa centralissima angolo forti utili adeguatamente ristrutturando cedo Prezzo 840.101.

TABACCHI
zona S. Rita tabacchi 11 milioni netti + 20 milioni annui anticipo 150 milioni. Prezzo 813.888.

TABACCHI zona Torino nord tabacchi 30 milioni incasso L. 2.000.000.000 cedo L. 450 milioni discreti. Prezzo 513.888.

Vuoi vendere la tua attività?
Telefona ad una società di esperti
Aziendal Market
011 650.2175
Società che opera con successo
Settore di intermediazione aziendale
Torino - Milano - Genova - Roma

4 Terreni

IMPRESA costruzioni villi referenziata ricerca in Torino e cintura terreni edificabili preferibilmente con progetto approvato. Tel. 526.336.

LEGNO terreno mq 3300 copertura 50% inserito P.R.G. zona industriale vendesi. Tel. 273.5361

5 Locali e negozi

domande

AFFITTASI o vendesi bassi fabbricati magazzini locali in genere da sempre di perito in Nichelino tel. 761.408.
CONCESSIONARIO per deposito auto acquista con urgenza locale industriale magazzino di autometri. 1000/5000 mq libero e accessibile. Tel. 585.847.

HELVETIA IMMOBILIARE
ricerca capannoni bassi fabbricati. Offresi massima referenza in caso di locazione, pagamento contanti in caso di vendita. Tel. 650.3103

RUSSOLO IMMOBILI 771.0733 ricerca in Torino capannoni locali industriali e commerciali in affitto e vendita.

offerte

A. MICHELLERO affitto capannone industriale con uffici mq 600-1000-2000. Tel. 882.8818/21.
A. S. RITA bassi fabbricato fronte strada mq 450, ufficio mq 250 affittasi. Tel. 880.8818 - 880.8801.
AFFITTASI corso Racconigi 6 corso Vittorio ampio negozio su 2 piani con vetrina passo carraio. Tel. 747.729.
AFFITTASI magazzino mq 350 semivuoto 150 mq uso laboratorio zona Barriera di Milano Tel. 520.835.
AFFITTASI negozio corso Palermo mq 73, 6 vani + vetrine ed ingresso L. 800 mila mensili. Serim 519.801.

AFFITTO UFFICIO
in c. Duca Abruzzi piano rialzato posizione angolare superficie 140 mq. Cabotti Impresa 8707.

AFFITTO UFFICIO
via Genova in nuova costruzione mq 60 su due piani collegati con garage mq 30. Cabotti 8707.

CARASSO IMMOBILIARE 332.051 affitta zona centrale negozio 2 vetrine 2 vani retro cantina sottos.
CARASSO IMMOBILIARE 332.051 vende ampio locale commerciale mq 500 piano 1° completamente ristrutturato.
CORSO Sempione fitasi locali per studio-laboratorio dentistico attrezzati 70 mq vendesi/affittasi tel 447.6804.
EDI cinema zona Borgata Nichelino mq 600 adatto attività commerciale artigianale vendesi L. 380 milioni. T. 540.801.
ITALIA 61 locande-residence affittasi uso ufficio alloggio mq 110 L. 600 mila mensili indipendente recezione Camera di Commercio Tel. 610.356.
LIBERO centrale uso ufficio stesso piano mq 600 adiacenze monacenze occasione vendesi L. 380 milioni. T. 540.801.
LIBERO recente piano rialzato ufficio mq 100/150 corredato a magazzino mq 360 2 box vendesi Tel. 557.8374.
TORINO Sud ottimo 2700 mq ufficio e laboratori anche frazionabili. Immobiliare Cedorna 530.871

TORINO
via Galliari angolo via Giulio Cesare fabbricato negozio angolare con ampie vetrine completamente ristrutturato riscaldamento autonomo mq 370 più 90 di seminterrato condonato L. 370 milioni, ottimo affaccio garantito. Tel. mattino 531.3067.

Via Frejus adiacente muri negozio fitasi mq 501 con servizi interni L. 48 milioni. Eccezionale 588.288.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AAAA AZIENDA cinquantennale esamina per lavoro continuativo 21-45enni cultura media. Per colloqui presentarsi oggi ore 9-12.30 / 14.30-18 in corso Turati 71/d sig. Barioni.
AGENZIA cerca brucialegna abile. Telefonare ore pasti allo 011 940.7977.
AGGIUSTATORE meccanico - assenza costruzione macchine utensili cerca. Tel. 011 238.958.
AGGIUSTATORE stampista cercasi. Telefonare 707.2333 ore ufficio.

A giovani militesenti in possesso di istruzione professionale media inferiore Torino Ovest offre inserimento mediante contratto formativo lavoro di qualità di sicuri sbocchi impianti automatici di produzione. Inviare domanda di assunzione corredata di curriculum scolastico e professionale al Casella postale 1868 Torino.

AZIENDA metalmeccanica Torino Sud ricerca operai generici, specializzati, bravi, tornitori, fresatore, disegnatore diretto o conto di formazione. Telefonare al 503.440 orario ufficio.
AZIENDA settore edilizio ricerca per riorganizzazione propri cantieri 2 muratori e 2 decoratori massima 30enni ottima referenza. Stipendio minimo mensile L. 2 milioni. Scrivere Pubblicompass 2000 - 10100 Torino.
AZIENDA Torino Ovest ricerca urgentemente manutentore elettrico industriale in possesso di solida preparazione teorica e di reale esperienza di lavoro maturata nella mansione. Inviare dettagliato curriculum a casella postale 1368 Torino.

CAPO TURNO
Affermata azienda alimentare in costante espansione, in corso di espansione, per potenziamento organico depositi cede lavoro. Tel. 668.3000 - 668.3706.

(continua)

Una Convenzione concordata da 43 Paesi tutelerà l'infanzia di tutto il mondo

«Papà, se mi picchi chiamo l'Onu»

Entro gennaio il varo a Ginevra della Carta che dovrà essere poi approvata a New York - Molti Stati, Italia compresa, dovranno rivedere le loro leggi - Contrasti tra le nazioni su aborto, ragazzi in carcere e baby-soldati

Fra non molto un genitore maleducato potrà sentirsi dire: «*Papà, se picchi mi appello all'Onu*». E come già oggi succede per la Commissione dei Diritti dell'Uomo di Ginevra, ai Paesi colti in flagrante non farà piacere essere additati dalle Nazioni Unite — che pure non ha organi sanzionatori — come «*nemici dell'infanzia*».

Sono i possibili risultati concreti — dopo l'approvazione dell'Assemblea generale a New York — del varo definitivo previsto per fine gennaio della Convenzione internazionale dei diritti del bambino, una sorta di *Magna charta* a favore dei minori: la diplomazia ne discute da dieci anni.

Molte cose potranno cambiare, nell'amministrazione della giustizia in cui siano coinvolti minori, nei rapporti tra Stati per adozioni internazionali e «rapimenti» di bambini all'estero — anche tra genitori —, in tutti gli atteggiamenti della pubblica amministrazione (servizi, assistenza, sanità) verso l'infanzia. Quando ad esempio sarà applicabile anche alla legislazione interna il principio fissato dall'articolo nel della Convenzione («Gli Stati parti *devono assicurare che* il *bambino* non venga *separato dai suoi genitori contro la loro volontà*»), molti giudici staranno più attenti quando dovranno staccare un figlio dalla famiglia d'origine. E ancora. L'articolo 8 bis impone un ruolo attivo dello Stato per la prevenzione di «*maltrattamenti al bambino*», che lesiva in qualsiasi forma di «*danno o abuso fisico o mentale, di trascuratezza o trattamento negligente, maltrattamento o sfruttamento incluso l'abuso sessuale*».

Si tratta di una serie di norme che dovrebbe toccare anche il cuore dei diplomatici, in un nuovo spirito di cooperazione mondiale a difesa dei minori dai rapimenti, violenze, guerre, denutrizione e ignoranza. Ma ambasciatori e plenipotenziari che discutono in quello che fu il Palazzo delle Nazioni di Ginevra, sanno che quel documento vincolerà i loro Stati e un comitato internazionale dovrà controllarne l'applicazione. Perciò attorno a quel principio che dovrà uniformare tutti i comportamenti degli Stati membri dell'Onu — «*the best interest of the child*», il miglior interesse del bambino — si è scatenata una battaglia su alcuni temi caldi, quelli meno scontati: il diritto alla vita del nascituro, l'età del servizio militare, i rapporti tra informazione e infanzia, le scelte religiose, la carcere.

L'impianto della Convenzione è pronto, ma l'ultimo confronto incomincerà a Ginevra alla fine di gennaio, per il voto definitivo dei 43 rappresentanti della Commissione dei Diritti dell'Uomo, fra i quali un italiano. Nel lungo dibattito che dal 1978 si trascina su questi trentuno articoli, l'Italia ha avuto negli ultimi anni un ruolo importante, propositivo e all'avanguardia, impresso dal nostro rappresentante a Ginevra, l'ambasciatore Francesco Mezzalama.

Ora Mezzalama, che dalla Farnesina coordina gli sforzi italiani in questo campo, ha un obiettivo per la sessione finale che inizierà il 30 gennaio a Ginevra: difendere l'ultima versione delle norme — che gli esperti hanno preparato nella sessione del 9 dicembre scorso — dagli attacchi dei Paesi non disposti a cedere alle ragioni dell'infanzia, in nome della Ragion di Stato.

L'ambasciatore italiano sa quali sono i punti caldi, e su questi insisterà. Sarà affiancato da Maria Rita Saulle, docente di diritto internazionale all'Università di Napoli: è l'esperta che nell'ultimo incontro preparatorio di Ginevra ha trattato come «plenipotenziario». Spiega la professoressa Saulle: «*Se anche nel diritto italiano, dopo l'approvazione in Parlamento e la pubblicazione con ordine di esecuzione nella Gazzetta Ufficiale della Convenzione, entra il principio del "miglior interesse per il bambino", ci saranno conseguenze pratiche importanti. Ad esempio, ho già informato i ministri Jervolino e Vassalli che nel loro disegno di legge per la tutela dei minori non sono punibili gli adulti che organizzano la partecipazione di un ragazzo al semplice trasporto e vendita di materiale pornografico, bisognerà tenerne conto. E altre norme dovranno essere adeguate, anche se il nostro Paese viene considerato uno dei più avanzati*».

Ma ecco i punti più controversi, sui quali si è comunque raggiunto un accordo.

Diritto alla vita. C'è quel paragrafo nove del preambolo, sul quale il potrà appuntare la critica dei Paesi dell'Est e di parte dell'area scandinava, che dice: «*Il bambino, in ragione della sua immaturità fisica e mentale, necessita di una protezione speciale e di cure speciali, particolarmente dal punto di vista giuridico, prima e dopo la nascita*». Attorno a quella parola — «*prima*» — potrebbe nascere la polemica dei Paesi abortisti, anche se il gruppo delle nazioni che ha proposto il preambolo è piuttosto composito: oltre all'Italia, sostengono questa posizione Svezia, Germania, Paesi Bassi, Stati Uniti, la cattolica Irlanda e anche la Polonia. Il principio enunciato dovrebbe essere sufficientemente ampio da non compromettere le opposizioni dei partiti laici neanche in Italia.

Bambini in armi. Afghanistan, Iran, Iraq, Nicaragua e Paesi del Sud Est asiatico ostacolano il limite imposto dall'articolo 20, che recita: «*Gli Stati parti della presente Convenzione devono astenersi dal reclutare nelle forze armate qualsiasi bambino che non abbia compiuto il quindicesimo anno di età*». Secondo rapporti delle Nazioni Unite sono circa duecentomila i ragazzi sotto i 15 anni arruolati negli eserciti regolari o nei movimenti di guerriglia: si citano Marocco, Honduras, Salvador e molti regimi dittatoriali. L'ambasciatore Mezzalama conta di difendere un principio aggiuntivo: nella fascia tra i 15 e i 18 anni, gli eserciti dovranno almeno arruolare prioritariamente i più anziani.

Religione. E' uno dei punti contestati dall'area islamica: non ammette che la scelta religiosa appartenga al minore, ma deve essere vincolata alla famiglia, che la può imporre. E ci sono anche, collegate, le libertà di pensiero e di coscienza.

Informazione. Nel diritto alla libertà di espressione è inclusa una particolare attenzione al «*diritto a ricevere informazioni*» corrette: un modo per aprire una nuova salvaguardia nei confronti dell'overdose di televisione e in genere degli spettacoli osceni o inopportuni. E senza arrivare a introdurre principi di censura, su quali molti Paesi non erano d'accordo. Ma è una strada offerta alle associazioni di genitori.

Il carcere. Si dovranno ovunque creare istituti di correzione appositi per i minori ed evitare detenuti insieme agli adulti. Nell'ambito delle trattative il delegato sovietico ha annunciato modifiche alla legislazione in Urss, che proprio qualche giorno fa sono state già avviate.

I controlli. Secondo le previsioni dei diplomatici italiani impegnati in questa lunga maratona, il documento dovrebbe approdare al Palazzo di vetro di New York in occasione del trentesimo anniversario della Dichiarazione dei diritti del bambino, dieci articoli varati il 20 novembre del '59: i principi generali a cui si ispira la Convenzione, che però potrà essere verificata da un comitato speciale per l'infanzia, con sede a Ginevra.

«*Ho voluto chiedere, con una battuta polemica rivolta al gruppo di lavoro* — racconta Maria Rita Saulle —: *poiché i bambini non votano, forse davvero avere meno protezione degli adulti? Chi è passato il principio che dovrà nascere questo cittadino di uno Stato Onu potrà rivolgersi per denunciare violazioni ai diritti dell'infanzia*».

Gigi Padovani

Addormentati da uno spray al ristorante

A Como una ragazza ha aperto per errore una bomboletta anti-aggressione che aveva nella borsa - Sei persone sono state narcotizzate dal gas e portate in ospedale

COMO — La ragazza seduta ad un tavolo del ristorante voleva solo cercare nella borsa un pacchetto di sigarette. Ma, senza accorgersene, ha preso la stessa micidiale arma di autodifesa che le avevano regalato per Natale: uno spray paralizzante, che in Italia non è ancora in commercio, ma all'estero è spesso usato dalle signore per evitare scippi e aggressioni. Però l'altra sera il gas, fuoriuscito per errore, non ha messo fuori combattimento qualche mascalzone, bensì i prestigiosi clienti del «Solito Posto», uno dei ristoranti più eleganti di Como.

Tutti hanno iniziato a lacrimare, qualcuno è uscito dal locale correndo e gridando, mentre all'interno sei persone sono rimaste narcotizzate.

Tra il panico generale, il proprietario del «Solito Posto», Dario Augelli, ha azionato l'allarme anti-rapina.

Subito al ristorante sono arrivate numerose ambulanze e pattuglie della Volante. In quel momento nel locale c'erano 35 persone; molti hanno pensato a una rapina, altri ad una scherzo.

Ad un tavolo c'era una dei più noti industriali di Como, Enrico Prini, e lo stilista Raf Laurel, famoso per le sue polo.

«*In effetti ci siamo spaventati moltissimo* — racconta Laurel —. *Qualcuno ha alzato le mani, credendo di avere a che fare con qualche pericoloso rapinatore. Poi abbiamo capito che si è trattato di un incidente, e allora tutto è finito in una risata*».

In realtà pare che altri clienti di minor spirito abbiano perso la calma, anche la vista delle sei persone ancora narcotizzate. E mentre quelli più colpiti dal gas paralizzante venivano portati all'ospedale Sant'Anna, per calmare l'ambiente il proprietario del locale ha offerto la cena a tutti: un conto collettivo di circa tre milioni.

La ragazza protagonista dell'episodio si chiama Liviana Bergamo, e ha 33 anni. Abita a Como in via Bellinzona; di professione fa l'odontotecnica. Era appena rientrata da una vacanza a Parigi.

E' lei che l'altra sera, verso le 23,30, innavvertitamente ha sperimentato l'efficacia del regalo di alcuni amici francesi: quella bomboletta di «Superpolice», il gas anti-aggressione particolarmente diffuso in molti Paesi esteri.

Lo spray è stato sequestrato, e un campione del gas è stato inviato al laboratorio d'analisi dell'università di Milano per accertarne la tossicità, anche se si esclude possa essere dannoso, considerato che in Francia, ad esempio, la vendita è del tutto libera.

Si è appreso che il gas sprigionato dalla bomboletta antiscippo è un concentrato di cloro che provoca una lacrimazione della durata di due-tre minuti, mentre l'azione narcotizzante e paralizzante può durare anche di più, tra a cinque-sei minuti. Proprio quanto è successo alle persone che l'altra notte hanno dovuto far ricorso alle cure dei medici.

Comunque, dopo essere stati sottoposti all'esame del sangue e delle urine, che hanno dato esito negativo, i sei sono stati dimessi già durante la notte.

Nessun addebito è stato mosso nei confronti della ragazza: nell'episodio, infatti, non si configurano reati.

Marco Marelli

A Milano le sfilate maschili per l'inverno '90

L'uomo alla moda copia Cary Grant

Milano. Un modello della collezione Mario Valentino e uno presentato da Krizia-Uomo (Ap)

MILANO — L'annata della moda comincia con lui. La moda maschile preparata da oltre quaranta stilisti, solitissime industrie alle spalle. E di scena a Milano e in pieno inverno parla del prossimo, allunga le sue svolte ragionate su tutti gli Anni Novanta, perché, come dice Krizia, si respira il piacere sottile di riappropriarsi di canoni e codici più vicini all'«essere» che non all'«apparire». Sofisticate tecnologie permettono di moltiplicare abiti perfetti e la composizione dei particolari inediti è tutta una citazione del bel vestire di appena ieri.

Da via Montenapoleone a via Manzoni, il periplo negli show rooms rende un'immagine di salute. Se Versace, senz'altro il stilista del momento, per via della prossima manifestazione in suo onore al Museo d'Orsay e della mostra al Castello Sforzesco a marzo, fa sapere di aver affittato una bella palazzina in via Montenapoleone, Armani sparge notizie sull'ampliarsi del suo impero e arriva nella sfolta via Cusani.

Fra pareti di specchi e immobili manichini a mezza testa, vigilati da altrettanto statuari indossatori, in una sinfonia di grigi perla, di ineffabili toni di beige o marron, di tessuti falso-usati e di trama lavoratissima, si parla di filosofia di azienda, di pezzi, di sfida sartoriale. Stoffe straordinarie, sceneggiata studiata per contenere i prezzi e interventi del lavoro a mano. Ottanta donne che si occupano soltanto del giro manica, alle couture. Occhielli non più a macchina ma eseguiti in seta, come una volta.

Il particolare è importante per un uomo che, abbandonata ogni esasperazione, ricerca l'equilibrio fra comfort e qualità attraverso forme semplici, destrutturate. Le giacche simili ad un cardigan, in tessuto a bouclé schiacciato, ospitano pull con geometrie disegnate dal chicco di riso o scompaginate da ricami in lana ruvida e floccosa.

Non per nulla una frase di Philip Marlowe orna il comunicato stampa di Mario Valentino: «*Sono i piccoli particolari ad avere importanza*». Dettagli di pinces, risvolti laghi per le giacche negli intensi grigi delle ardesie, delle lavagne o nei verdi un po' militareschi ma anche barocchi; nervature nei colli delle camicie, pieghe cucite sul collo e nel dorso dei cappotti stili, lunghi, morbidi, che nascondono la pelliccia, pelo in bella vista invece nei blouson, sia bomber che montgomery, corti e dritti, tanto in lenzuolo che in pelle nabuk, per un aspetto ecologico, rustico, ripreso dagli effetti lino e misto juta, e i trenches.

La distratta eleganza del passato rivive nelle giacche di Barba's comode come un pullover, nel gilè a doppio petto, nei pantaloni che vestirebbero piacciuti a Cary Grant, nelle camicie a righe windsor e nella maglieria che riscopre il virtuosismo del punto stile fatto a mano.

Byblos invade i suoi pullover di ricami a mezzo punto, al centro di geometrizzate stelle un cespo di roselline; il suo uomo è colorato, è disegnato, nei tweed a motivi cachemere, nelle giacche a scacchi; il viola, il fucsia contrasta con il gilè, la gabardine si tinge di rosso borgogna e d'arancio bruciato.

Versace accosta colori fortissimi con grande libertà ed allegria, anche se i suoi completi in gessato sono severi con il loro gilè abbottonato alla e appare quasi inquietante il suo «blouson noir».

Di piacevole equilibrio fra oggi ed ieri, l'uomo di Krizia. Torna la giacca di donegal, il gilè di tricotine, l'abito di relisè a coste, ma nuova è la ricercatezza dei toni, ruggine con rosa, ocra con grigio, azzurro glaciale con marron. Il giubbotto di pelle è «tatuato» del tempo, mentre il cardigan di colore deciso, il twin-set in color burro.

Lucia Sollazzo

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Destefanis
Addolorati ne annunciano la morte la moglie **Antonietta**, i figli, **Luigi** con **Mariagiulia, Lorenzo** con **Rita** ed i piccoli **Silvia** ed **Alessandro**. Un particolare ringraziamento ai dott. Guido Mascarini. I funerali venerdì 13 ore 10 Parrocchia Parrocchia San Giuseppe (Via Biglieri). La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1989.

La Costruzioni Elettriche Bulbergar S.p.A. partecipano con sincero cordoglio al dolore della famiglia De Stefanis per la scomparsa del PAPA'.

Obligenti, impiegati e maestranze della Regia srl partecipano al profondo dolore di chi ha colpito il suo amichevolissimo per la scomparsa del padre
Giacomo Destefanis
— Torino, 11 gennaio 1989.

La famiglia Bergadano partecipa affettuosamente al dolore della famiglia per la perdita del sig. DESTEFANIS.

Bureau Parallèle partecipa al dolore di Lorenzo per la perdita del PADRE.

Edoardo, Marisella, Mara, Stefano partecipano al dolore dell'amico Lorenzo.

Gianni e Umberto Actino, con Francesca ed Emanuele piangono con Antonietta, Lorenzo e Rita la scomparsa del caro GIACOMO.

Romolo e Laura Massaca, con Maddy, Alessandra e Chiara si uniscono al dolore di Antonietta, Lorenzo e Rita per la scomparsa di GIACOMO.

È mancato
Isidoro May
Ausiliario FIAT
Maestro del Lavoro
Lo annunciano il figlio **Alessandro** con **Maria Luisa** e **Monica**, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 in Buttigliera Alta partendo da corso Superga 7.
— Buttigliera Alta, 11 gennaio 1989.

Improvvisamente è mancato
Angelo Tessuto
Lo annunciano la moglie **Elda**, il figlio **Pier Giuseppe** con **Mariangela, Paola** e **Daria**. Per cessare telefonare al 700.789.
— Torino, 12 gennaio 1989.

Partecipano commossi al dolore per l'improvvisa scomparsa di
Elena Pinna Caboni
la famiglia Fiat, Guglielmi, Orengia, Martina, Alberto, Brian, Brandone, Leoncini, Oravioni, Schiodori, Tolda, Viano.
— Torino, 12 gennaio 1989.

Dopo una vita laboriosa cristianamente come visse è mancato un uomo buono
Mario Dalponte
ottimo FIAT
Medaglia d'Oro
di anni 91
Lo piangono la moglie **Concetta**, il fratello **Michele** con la moglie **Lina**, il cognato **Rosalia**, i nipoti **Salvatore, Bernardi, Costelli** e parenti tutti. Santo Rosario giovedì 12 c.m. ore 16,30, parrocchia Nostra Signora della Guardia, via Monginevro 251 Torino. Funerali venerdì 13 c.m. ore 11 parrocchia di Oviglio (AL). Si presente a partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo Torinese, 11 gennaio 1989.

La Società Italiana di Chirurgia Geriatrica partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del chirurgo
prof. Luigi Ferrara
— Napoli, 12 gennaio 1989.

Giovanna, Piero con Massimo si stringe alla famiglia nel dolore per la perdita del maresciallo GINO.

È mancato
Vittorio Pastore
Segretario Regionale
Fiore-Cisl Sanità
di anni 53
Ne danno triste annuncio la moglie **Carmela Gallo**, la figlia **Roberta** e i parenti tutti. Funerali venerdì 13 gennaio ore 14,30 con partenza da via Livio 11 Lauriano. Un particolare ringraziamento al dott. M. Sciasco.
— Lauriano, 12 gennaio 1989.

Si uniscono al dolore di Germana e Roberta gli amici: **Claudio, Eny, Roberto, Enrico, Clara, Piero, Giuseppe e Rosa Pochettino.**

La famiglia **Severino Bazzotta** e **Walter Biadolino** si uniscono al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancata
Teresa Reviglio
ved. Melanaggio
(Ginota)
anni 81
Addolorati ne annunciano i figli. Funerali venerdì ore 14,15 partendo dalla Casa San Giuseppe piazza Manuel 1 Grugliasco. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1989.

È mancato
Ercole Barthier
ex funzionario Inail
Addolorati ne annunciano i fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali parrocchia S. Tersilla venerdì 13 ore 11.45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1989.

Si uniscono nel dolore **Giovanna** e **Mauro Tagliano.**
— Genova, 12 gennaio 1989.

Partecipano gli amici:
Giulio Degli Esposti
Cesare Casalegno
Rosario Lanotare
Antonio Negro
Mario Rovera
Rena Pinna
Mario Ravidino
Cesare Rotondo
Emilio Ravida.

Cristianamente è mancata
Caterina Bolaro
ved. Elena
Lo annunciano il figlio **Nino**, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 14 ore 8,15 parrocchia San Giuseppe Cafasso, indi la salma proseguirà per Vallenare d'Asti ove dopo la funzione religiosa nella Chiesa Parrocchiale alle ore 10,15, verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 10 gennaio 1989.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Genovese
anni 82
A funerali avvenuti l'annunciano il figlio **Fulvio** con **Adriana**, il nipote **Enzo** con **Rossella, Mirella** e **Vittorio**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Carla Penna per la premurosa cura prestata.
— Torino, 9 gennaio 1989.

Cristianamente è mancata
Sofia Monasterolo
di anni 75
L'annunciano: il fratello **Remo**, i nipoti **Giorgio** con **Laura** e **Paola, Antonello Cutteria, Adua, Magda, Carla** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 c.m. alle ore 15 nella parrocchia S. Giacomo di Beinasco. E presente a partecipazione e ringraziamento.
— Beinasco, 11 gennaio 1989.

Partecipano al dolore della famiglia per la morte del
dr. Carlo Calliano
Giuseppe Arnulfo
Alberto Barzano
Mario Bernardi
Carlo Calliari
Mario Capitani
Angelo Ferraro
Cristina Formica
Rodolfo Mallender
Gian Carlo Michelizzo
Franco Prati
Cesare Sacchi
Pierluigi Serafini
Giovanni Testa
— Torino, 11 gennaio 1989.

Lions Selenitico Mole Pinerolo partecipa al dolore delle sue socie Carlotta e Delfa per la perdita del padre
dott. Carlo Calliano
— Torino, 11 gennaio 1989.

Il Consiglio direttivo del VSP - Volontari Sanitari per il Progresso - partecipa alla dolorosa perdita del suo stimato CONSIGLIERE.

Santificato dalle sofferenze, circondato dalla fede è mancato
Cesare Gaido
Affranti ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la nuora, gli amati nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 13 in Riva Ligure alle ore 15.
— Riva Ligure, 11 gennaio 1989.

E' serenamente mancata vicino ai suoi cari, la gentile
Olga Rolla
ved. Monaldini
Lo annunciano, con profondo dolore la figlia **Anna Maria Carbonetto**, il genero **Giulio** ed il nipote **Claudio**. I funerali avranno luogo in Chiesa del Sacro Cuore alle ore 8,45 di venerdì 13 c.m. La salma verrà tumulata al cimitero del Verano in Roma.
— Riviera, 11 gennaio 1989.

Sergio e **Mirella Borelli** addolcendo commossi Anna Maria che con Giulio e Claudio vive il momento dolorosa della perdita della sua adorabile mamma
Olga Rolla
ved. Monaldini
— Riviera, 11 gennaio 1989.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Clara
ved. Cassano
Addolorati ne annunciano i figli **Vanda** e **Giampiero**, nuora, genero, nipoti, parenti, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 14 corr. ore 11,45 parrocchia S. Mònica (v. Vada 9). La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1989.

Cristianamente è mancato
Ilario Ferrera
invalido di guerra
anni 70
L'annunciano la moglie **Annamaria Chiolerio**, la figlia **Clara** con **Roberto** e l'adorato **Alessandro**, papà, mamma, consuocero, parenti tutti. Funerali in Nole venerdì 13 ore 14,30 da via Devesi 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nole Canavese, 11 gennaio 1989.

La Sezione Mutilati invalidi di guerra di Cirié partecipa al dolore per la perdita del vicepresidente **ILARIO.**

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.
Lorenzo Musso
Funzionario dell'Istituto in quiescenza.
— Torino, 11 gennaio 1989.

Troppo presto ci ha lasciati
Gianni Pezzotti
Affranti ne annunciano la morte la moglie **Laura**, i figli **Silvia** e **Federico**, la mamma, i fratelli **Arrigo** e **Alberto**. I funerali avranno luogo venerdì 13 ore 10,30 presso la parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta) via Marco Polo 8 Torino.
— Castelfranco, 10 gennaio 1989.

Lorenzo e **Francesca** sono vicini a zia Laura e ai cugini Silvia, Federico nel dolore per la scomparsa del loro PAPA'.

Arrigo con **Sandra, Lorenzo** e **Francesco** piange il caro fratello GIANNI.

Silvio si unisce ad Alberto nel dolore per la perdita del caro FRATELLO.

Silvio ed **Anna Pregnolato** piangono sconsolati l'amato genero GIANNI.

Partecipano addolorati i cugini **Antonio, Ines, Valeria.**

Partecipano commossi al dolore della famiglia Pezzotti: **Marina, Giorgio, Ghislaine Levi** con **Francesco e Nicola, Alba, Franco e Mariuccia Levi.**

La **Manifattura Pezzotti s.r.l.** partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del
rag. Gianni Pezzotti
— Castelfranco, 10 gennaio 1989.

La **Fiton s.r.l.** partecipa al lutto della famiglia Pezzotti.

Stefano e **Giorgio** sono vicini a Federico.

Giampaolo e **Silvia Russo** con **Natalia, Valentina** e **Francesco**, affranti per la perdita del caro e indimenticabile amico
Gianni Pezzotti
si stringono a Laura, Silvia e Federico nel loro grande dolore.
— Torino, 11 gennaio 1989.

Rina Nuva partecipa commossa al grande dolore della famiglia.

Enrico Gueccia e **Lella Spiga** partecipano commossi al lutto della famiglia Pezzotti.

La **Tessitura Marchetti** partecipa al lutto della famiglia Pezzotti.

Giuseppe Dolza Cugni e famiglia partecipano commossi al dolore dell'amico Federico per la prematura perdita del PAPA'.

Ambrogio Casati con i nipoti **Chemolo Monica Pignataro** sono vicini al grande dolore dei cugini Pezzotti.

Francesco Enrico Bonino e famiglia partecipano commossi.

Sono vicini a Laura, Silvia e Federico
Dodo e **Olga Brosio**
Antonio Manassero
Paola Mary
Roberto e **Franca Romasco**
Floriano e **Dora Sauvo**
Piera Stupino Passaregnola con **Giorgino.**

Si stringono affettuosamente a Silvia, Federico e alla mamma: **Veronica, Elena, Vincenzo, Mariapiera, Adriano, Cristina, Massimo, Flavio, Natalia.**

I cugini **Gianetto, Crespi, Olivo** partecipano commossi al dolore della famiglia.

Profondamente colpiti **Elena** e **Cesare Rossetti** sono vicini a Laura, Silvia e Federico.

Carletto, Laura e **Renata Olivetti** partecipano al dolore di Piera per l'improvvisa scomparsa del figlio **GIANNI.**

Carla, Gianfranco Visentì e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Pezzotti.

Gina, Florence, Pierdomenico Rosso sono vicini a Laura, Silvia e Federico nel dolore per l'immatura scomparsa del
sig. Gianni Pezzotti
— Torino, 11 gennaio 1989.

Amedia Annamaria Dionisio con **Gianni** e **Filippo** piangono l'amico carissimo e sono vicini a Laura, Silvia e Federico con l'affetto di sempre.

I Compagni di scuola di Federico si uniscono al suo grande dolore.

I cugini **Olga** e **Mara Gramaglia** con **Elena** e **Paolo** sono vicini a Laura, Silvia e Federico.

Flavio e **Luciana Mattioli** si uniscono al dolore di Laura per la scomparsa di GIANNI.

Felice Rossi è fraternamente vicino a Laura nel suo immenso dolore.

Costernati per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile GIANNI, sono affettuosamente vicini a Laura e figli
Wanda Franco Bianchi
Maria Marina Del Poli
Paola Carla De Benedis
Irma Giuseppa Leverani
Gary Gualtiero Pinerolo
Lucia Rina Scalisi

Riccardo Scalisi partecipa con affetto al dolore dell'amico Federico.

Lalucia e **Paolo Gassy** partecipano al grande dolore di Laura, Silvia e Federico.

Mariarosa e **Franco Fusari** partecipano commossi al dolore della famiglia.

Condomini, Amministratore e **Custode** di **Corso Re Umberto 84** prendono parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del
dott. Gianni Pezzotti
— Torino, 11 gennaio 1989.

Franco e **Annamaria Canestro, Nicoli** e **Gianfranco Silva** si uniscono fraternamente a Laura in questo doloroso momento.

Alberto Ferraro e **Collaboratori** e i **Dipendenti** dello Studio profondamente commossi e addolorati partecipano al grande dolore della famiglia per l'improvvisa e prematura scomparsa di
Gianni Pezzotti
— Torino, 12 gennaio 1989.

Cristianamente è mancata
Rosa Caterina
ved. Paganelli
anni 87
Con infinita tristezza ne danno l'annuncio i figli **Aldo** e **Luigi** con rispettive famiglie. Funerale oggi alle 15,30 partendo da via S. Francesco 3, Venaria.
— Venaria, 12 gennaio 1989.

A te, Signore, affido l'anima mia.
Ci ha lasciati
Silvio Marucco
dottore in chimica e farmacista
Lo piangono con infinita tristezza la figlia **Mariateresa** con **Adalberto Oliveto, Marco, Andrea** e **Chiara**; **Vittorio** con **Pedro Aguilar Solà, Raissa** e **Diego**, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì 13, ore 11, parrocchia di Sommariva Bosco (Cn).
— Sommariva Bosco, 11 gennaio 1989.

La famiglia Cervato-Angeretti, Mottone, ambasciatori Giulio Cesare partecipano commossi.

È mancato
Ariano Fraga
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia **Antonella** e famiglia.
— Torino, 12 gennaio 1989.

Sempremente è mancato all'affetto dei suoi cari
Franco Raso
Ne danno il triste annuncio la moglie **Vittoria**, la figlia **Elda** con **Filippo**, la mamma **Letizia**, la cognata **Paola** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Massimo Molinari, alla suora e al personale della clinica Sedes Sapientiae. Funerali venerdì alle ore 10,15 nella parrocchia S. Cuore di Maria.
— Torino, 10 gennaio 1989.

Vera e **Cesare Vigetti** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
Franco Raso
— Torino, 12 gennaio 1989.

Daniela e **Piero Pellerotto** partecipano al dolore.

Ricordano **FRANCO** gli amici: **Felice** e **Vittoria, Marilina** e **Tella, Mauro** ed **Elena, Nello** e **Vera, Mario** e **Chiot, Gino** e **Marisa.**

Franca, Piero Bertini e figlio partecipano al dolore di Vittoria e Elda.

Amedeo, Cilli e **Riccardo Viatti** partecipano al dolore di Elda e Vittoria.

La cugina **Cesarina** piange il caro FRANCO.

Torasio e **Gioacchetta** partecipano al dolore della famiglia Raso.

Partecipano al dolore di Vittoria ed Elda:
Filomena Cristina Ciaramella
Emma Giordano
Ernesto Giuliano Lazzarotto
Fiorentina Paola Liffredo e figli
Giovanni Mario Teresio Elena
Giacomo Maria Angelina Valsetta e figli

Il Lions Club Chivasso partecipa al lutto per la scomparsa del proprio socio
Franco Raso
— Chivasso, 11 gennaio 1989.

È mancata
Silvia Gastaldi
nata Villata
Le annunciano il marito Francesco, l'adorata figlia **Maddalena**, il fratello Fausto e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 11,45 parrocchia San Giulio d'Orta.
— Torino, 12 gennaio 1989.

La Presidente, i Collegiali, il Personale tutto della Scuola «Gliscere» sono vicini a Maddalena in questo doloroso momento.

Condomini palazzina La Rocca partecipano al dolore della famiglia Gastaldi.

Sono vicini a Maddalena ed al suo papà le amiche **Rossella, Enrica** ed **Ornella.**

Sono vicini a Nene con grande affetto **Egle Luciana Fulvia** con **Alessandro** e **Alberto.**

Morto del comfort religioso è mancata serenamente
Rosetta Gilli
in Vergnano
di anni 80
Ne danno il triste annuncio il marito Isidoro, i figli **Franco** con **Gisella** e la nipotina **Carla, Elena** con **Ugo**, il fratello **Ezio** con la famiglia, i cognati, i cugini e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 12 gennaio alle ore 15,30 in Cirié (Torino) presso la parrocchia San Giovanni in via S. Cirlaco 32.
— Cesana Monferrato, 10 gennaio 1989.

La nostra carissima
Sandra Garbellini
prematuramente ci ha lasciati, con profondo ed immenso dolore lo annunciano la mamma, il papà, fratello, zii, cugini e parenti tutti. Funerali sabato ore 10 nella Cappella dell'Istituto Rosmini (via Rosmini 6). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1989.

I Collegiali della FIAT capogruppo partecipano al dolore del sig. Enzo Garbellini e famiglia per la gravissima perdita.

Il direttore della Ventana Turismo S.p.A. dig. Giancarlo Tonelli partecipa al dolore della famiglia Garbellini per la perdita della carissima SANDRA.

I Preti, gli Insegnanti e gli Alunni dell'Istituto Rosmini partecipano riverenti al dolore della famiglia e degli amici di SANDRA che ci ha lasciati così all'improvviso, e si uniscono alla preghiera di suffragio.

La 1ª Classica dell'Istituto Rosmini ricorda SANDRA affettuosamente.

Elisa Ayres, Anna Soutari e **Francesca Spalla** ricordano con affetto la cara SANDRA.

Sergio, Annamaria e **Diletta Dalla Casa** sono fraternamente vicini a Ivana, Enzo, Marco e partecipano al loro grande dolore.

Marcella Merlo ricorda affettuosamente SANDRA.

Consiglio Amministrazione Collegio Studentesse Sacri tutti della Congregazione Villaregia sono affettuosamente vicini alla famiglia Garbellini per la scomparsa della figlia SANDRA.

Alunni e **Genitori** della 3ª Liceo Scientifico Istituto Rosmini sono vicini al dolore della famiglia Garbellini per la scomparsa di SANDRA.

Ludovica non si dimenticherà mai.

Ai dolore di Marco e dei suoi genitori si uniscono gli amici
Lufas Alfrigli
Simone Allatti
Silvia Alotti
Elena Alvigini
Cristina Balbassi
Massimo Balzi
Paolo e **Luigi Biancone**
Elena e **Silvia Borghese**
Cristina Calasso
Giovanna Cantatore
Federico Ciaramella
Bebe Chiavex
Luigi Chiuso
Cesare Corna
Emanuela Corradi
Mara e **Pia Cusatis**
Giacomo Del Pizz
Andrelina De Maria
Vittoria Faleo
Alessandro Fenoglio
Maria Farrigno
Silvia Fiorito
Sara Colassano
Franco Galloi
Alessandro Giorgis
Paolo Giordera
Stefano Inglisiani
Cristiano Marino
Parruccio Martinotti
Ugo Morero
Paola Ormezzano
Davide Pastrier
Cristina Pertoro
Luisa Palatia Reta
Nino Pozzi
Fabrizio Prato
Francesco Ranghieri
Alessandra Rosso
Laura Rocco
Giacomo Rovera
Andrea Sartorio
Andrea Stillanzi
Paolo Tripodino
Paola Tronzo

Margherita, Franco, Monica, Igor increduli piangono la cara SANDRA.

Luigi Mariagia Gualzi partecipano commossi.

Chiara e **Luisa Camusso** piangono SANDRA compagna di studi e amica nella cara classe.

Gli ex Compagni del Liceo sono affettuosamente vicini a Marco e ai suoi genitori.

Gli Amici del Poli si stringono a Marco e famiglia nel immenso dolore
Federico Alberti
Andrea Alghisi
Alessandro Bergozzi
Francesca Blanco
Aristide Dalfol
Luca Bono
David Castiere
Dario Chiappetta
Paolo Cisco
Alberto Colombo
Alberto Engelo
Vittorio Ferraro
Ugo Frasia
Marco Gila
Massimo Locanto
Paolo Marcanto
Nino Miuto
Andrea Navarino
Andrea Valle

Cristianamente è mancato
Michele Piovano
anni 80
Addolorati ne

Vassalli chiede spiegazioni a Sica ■ ai giudici di Palermo

«Troppi mafiosi in ospedale»

Il ministro vuole sapere se hanno [redacted] bisogno ■ cure - Fra i boss in «corsia» anche Pippo Calò, il cassiere delle cosche - Per un imputato la degenza [redacted] fine dell'87 - Gava annuncia che il governo sta per esaminare ■ possibilità di limitare i benefici della riforma carceraria

ROMA — Troppi mafiosi o presunti tali, anziché in carcere stanno in ospedale. Il ministro [redacted] Giustizia se ne accorge e chiede notizie. Perché questo trattamento privilegiato? E' vero che tanti [redacted] hanno bisogno ■ [redacted] che la galera non permette il [redacted] sotto qualcos'altro?

[redacted] ha scritto all'Alto commissario per la lotta alla mafia [redacted] Sica, alla procura generale e al presidente della corte d'appello di Palermo per avere spiegazioni.

Il Guardasigilli fornisce un lungo elenco di imputati condannati per reati ■ mafia che dovrebbero trovarsi in una cella e invece si trovano in camere di ospedale.

Tra questi ci sono Pippo Calò, condannato a 22 anni di [redacted] gli ergastolani Pietro Vernengo e Salvatore Montalto; Giuseppe Savoca, 33 anni di galera da scontare, Antonino Rotolo, condannato a 18 anni, Giuseppe Spina, tre anni [redacted]

Secondo le informazioni del Ministro, Francesco Cucinotta, imputato ancora sotto processo per reati di mafia, è ricoverato addirittura dal novembre 1987. [redacted] degenza sospetta, visto che dura ■ oltre un anno.

Vassalli ha chiesto alla magistratura palermitana e [redacted] ta ■ accertare la [redacted] stà che tanta gente trascorre in ospedale la propria detenzione. risolleverà [redacted] questione nota da tempo

Quattro mesi fa il sostituto procuratore Giuseppe Ayala, pubblico ministero nel primo maxi-processo alle cosche, aprì un'inchiesta sui *summit* mafiosi che potevano svolgersi nelle camere d'ospedale.

[redacted] mirino del giudice [redacted] rono anche i ricoveri sospetti dell'ergastolano Francesco Madonia e di Giuseppe Giacomo Gambino, condannato ad 8 anni di reclusione.

All'inizio di novembre poi, [redacted] parlamentare antimafia, il colonnello Mori, comandante [redacted] gruppo dei carabinieri Palermo I, rinnovò la denuncia. «Qui a [redacted] —, ■ *mafia incombe anche negli* [redacted] *ospedalieri; per i mafiosi è più comodo stare negli ospedali che all'Ucciardone*»

Oltre ai nomi citati ora dal ministro, l'ufficiale [redacted] che nello stesso ospedale c'erano anche Giuseppe Ferro (coinvolto nella strage di Pizzolungo dove doveva morire il giudice Carlo Palermo), Rocco Marzano, il «chierico» della raffineria di eroina scoperta [redacted] Alcamo, ■ provincia di Trapani) e altri due «picciotti». «*In pratica un summit mafioso*», disse Mori, aggiungendo che nomi [redacted] quello di [redacted] da [redacted] ad esercitare un alto grado di intimidazione su medici, paramedici e infermieri.

Negli ospedali palermitani, i carabinieri devono sorvegliare ogni giorno più di venti detenuti e questo toglie uomini [redacted] indagini e al patteggiamento [redacted] «E' *un settore che richiede un impegno quotidiano e assiduo* — spiega ancora Mori all'Antimafia —, *al quale non possiamo non corrispondere. Tra un servizio di piantonamento ed un servizio di pattuglia, sono costretto a scegliere di sopprimere la pattuglia*».

Se il ministro della Giustizia chiede notizie sui «ricoveri facili» dei mafiosi, quello dell'Interno, [redacted] vuol [redacted] per quegli detenuti i benefici previsti [redacted] riforma carceraria. E' un altro capitolo della lotta alla criminalità organizzata.

Durante la riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza di martedì qualcuno [redacted] sollevato il problema. Alcuni malfiosi, una volta ottenuti i permessi o l'assegnazione [redacted] lavoro esterno consentita [redacted] legge Gozzini, non [redacted] più tornati in carcere, scegliendo [redacted] via della latitanza. Al Viminale vorrebbero che la concessione [redacted] di permessi e licenze fosse meglio vagliata in relazione alla pericolosità sociale dei detenuti e alla gravità dei reati commessi.

Diventerà dunque più difficile per mafiosi, camorristi e capi della 'ndrangheta vedere applicata nel loro confronti la riforma carceraria? «*Per ora nulla è stato deciso* — ha detto ieri il ministro Gava — *Abbiamo soltanto valutato l'opportunità di istituire un gruppo di lavoro che affronti questo problema*».

gio. bia.

■ [redacted] uccisi a [redacted]

ENNA — [redacted] stati uccisi a fucilate Antonina Bonafrato e [redacted] Grasso, i due fidanzati scomparsi il 4 gennaio scorso e i cui corpi carbonizzati erano stati ritrovati quattro giorni dopo in [redacted] campagna. Il perito dell'Istituto di [redacted] legale di Catania ha accertato che i due giovani prima di essere bruciati sono stati raggiunti da colpi di fucile caricato a pallini; le cartucce [redacted] quelle abituali [redacted] cacciatori

(Ansa)

■ Cade dalla barella e muore

CALTANISSETTA — Una donna di 70 anni, Crocifissa Toscano, è morta per le ferite subite cadendo dalla barella sulla quale due infermieri la stavano riportando dall'ospedale a casa. La signora Toscano, [redacted] era legata con le cinghie, ha battuto la testa [redacted] selciato. Gli stessi portantini l'hanno riaccompagnata in ospedale dove la donna è morta nel reparto di rianimazione

L'incidente Toscano, che soffriva di una insufficienza renale, si sottoponeva a emodialisi nell'ospedale Sant'Elia e per i trasferimenti [redacted] stipulato una convenzione [redacted] società privata che gestisce il servizio di ambulanza. Per il servizio [redacted] donna pagava 400 mila lire al mese. Sull'episodio è stata aperta [redacted] inchiesta dalla procura [redacted] Repubblica

(Ansa)

■ [redacted] il «cospicuo»

FIRENZE — L'Ufficio provinciale del lavoro di Firenze ha [redacted] negativamente alla richiesta di assunzione [redacted] contratto di formazione lavoro di un lavoratore extracomunitario, un giovane del Senegal per il quale la Unicoop Firenze aveva chiesto il prescritto «nulla osta».

La denuncia è stata fatta dalla Filcams-Cgil provinciale che sottolinea come la decisione [redacted] in contrasto con la legge che equipara i diritti degli extracomunitari in regola a quelli degli altri lavoratori. *(Agi)*

■ «Gesù-spia» del [redacted]

VENEZIA — Per la prima volta una malattia sperimentale di [redacted] può indicare la prognosi (sopravvivenza o morte) [redacted] pazienti malati di tumore dello stomaco e della pelle (melanomi) purché privi di metastasi. L'analisi, che permette ■ determinare l'attivazione o meno di un gene responsabile al tumore, è stata sviluppata in Unione Sovietica ed è stata annunciata ieri a Venezia [redacted]

La vittima viveva nel Vercellese col marito e un cugino

Nel pozzo della cantina il cadavere di una donna

I carabinieri sono intervenuti dopo una lite tra i due uomini, che si accusano a vicenda dell'omicidio

DAL NOSTRO INVIATO

BORGOMANERO — E' [redacted] uccisa con un colpo [redacted] piecone al petto nessuno ne [redacted] è l'omicida, e perché l'ha fatto. Il corpo, nascosto nel pozzo di una cantina, è stato trovato ieri mattina dai carabinieri.

E' un giallo la morte di Luisa Racca, 25 anni, una commessa di Vercelli. Da due era sposata con un ambulante di Romagnano Sesia, Alessandro Fradellin, 27 anni. Insieme vivevano a Borgomanero, nell'abitazione di un cugino del marito, Maurizio Zotti, 26 anni. E proprio una rissa tra i due uomini, sabato sera, [redacted] va [redacted] l'attenzione [redacted] [redacted] casa [redacted] Maggiate

La giovane donna era scomparsa da mercoledì scorso. I suoi amici di Vercelli [redacted] iniziato a preoccuparsi e a cercarla. [redacted] gli inquirenti, il marito era convinto che Luisa [redacted] andata per le feste dai genitori, a Vercelli.

Sabato sera, tra i due cugini scoppia [redacted] rissa. devono intervenire i [redacted] Maurizio [redacted] e Alessandro Fradellin si picchiano a sangue, sfasciano tutte le suppellettili dell'abitazione, al piano terra di [redacted] palazzina ristrutturata. Si feriscono al [redacted] al volto, tanto da rendere necessario il ricovero [redacted] ospedale.

I motivi della lite? «*Nessuno dei due sa fornire una spiegazione plausibile* — dice il pretore di Borgomanero Renzo Lombardi, che ha diretto le prime indagini raccogliendo le testimonianze dei cugini e quelle [redacted] amici, prima di passare il fascicolo al sostituto procuratore di Novara Luciano Lamberti — *Ciascuno dei due considera inspiegabile il comportamento dell'altro*».

Alla palazzina di via Maggiate i carabinieri compiono numerosi sopralluoghi. Ma lunedì mattina mettono i sigilli a tutti i [redacted] piano terra. Cercano qualcosa di diverso, ■ più importante degli indizi di una banale lite.

Il pretore continua [redacted] interrogare i due, ricoverati in ospedale. I carabinieri tornano nell'abitazione del commerciante e cercano per tutta la notte insieme ai vigili [redacted] ieri mattina, all'alba, il ritrovamento

Il cadavere della donna, completamente nudo, era nascosto in [redacted] pozzo della cantina. Vi si accede attraverso una piccola botola, ma [redacted] coperto con [redacted] e mattoni. La vittima aveva il petto squarciato: una ferita prodotta da un corpo contundente, forse un piecone.

Ma il ritrovamento non ha risolto tutti i misteri, anzi. Chi ha ucciso Luisa Racca? Chi ha dato alla polizia le indicazioni per scoprire il cadavere? Il pretore nega che [redacted] dei due cugini [redacted] confessato il delitto. Secondo indiscrezioni, il marito della donna e Maurizio Zotti si [redacted] rebbero a vicenda. Intanto sono [redacted] ricoverati in ospedale, in camere diverse, piantonati [redacted] carabinieri.

L'autopsia sul corpo della ragazza, prevista per oggi, dovrà stabilire le cause e, soprattutto, il giorno della [redacted] Un particolare che potrebbe dare una svolta alle indagini.

Gli inquirenti stanno indagando sul passato dei personaggi coinvolti nel giallo. La vittima è una bella donna, figlia [redacted] un tecnico antennista di Vercelli, Giovanni Racca, ex consigliere comunale de. Dopo il liceo, Luisa aveva frequentato per quattro anni la facoltà di lingue; poi [redacted] abbandonato gli studi, trovando un impiego come commessa in un negozio di abbigliamento a Vercelli.

Due anni fa il matrimonio [redacted] Alessandro Fradellin, commerciante ambulante di Romagnano [redacted] Prima la coppia aveva vissuto a Romagnano Sesia, poi, qualche [redacted] fa, si [redacted] trasferita a Borgomanero, a casa di Maurizio Zotti forse. Il luogo della tragedia.

Renato Ambiel

Meglio la cella con un medico bevitore del marito geloso

QUARTU (Cagliari) — [redacted] dalla grande [redacted] ha speronato ieri [redacted] na [redacted] la [redacted] auto ■ vetture [redacted] quale, in [redacted] ■ un amico, viaggiava la moglie e l'ha scaraventata in una vasca di evaporazione [redacted] saline di Quartu. Poi, mentre la [redacted] donna risaliva sul ciglio della strada cercando di mettersi in salvo, l'ha travolta con la macchina ferendola gravemente Maria Gabriella Paulis, 28 anni, di Quartu, è ricoverata in [redacted] di vita all'ospedale Marino di Cagliari [redacted] riportato fratture alle gambe, alla colonna vertebrale e trauma toracico. ■ marito, Massimo Deiana, 34 anni, escavatorista, è finito in carcere [redacted] l'accusa ■ tentato omicidio.

Separati di fatto, Massimo Deiana e Maria Gabriella Paulis attendevano che il giudice sanciasse il fallimento della loro unione. L'operaio pare fosse ossessionato [redacted] che la cicloletta [redacted] anni [redacted] madre. Nel confuso racconto fatto agli investigatori ha insistito a lungo sul particolare «*Non ho fatto niente* ■ *male* — ha ripetuto [redacted] — [redacted] *stati loro a buttarmi fuori strada. Non riconta altro. So solo che mi hanno rovinato*».

La [redacted] versione è stata [redacted] ■ «rivale», Vincenza Pilloni, 35 anni, [redacted] ■ un ristorante sulla costa. «*Ma quale amanti! Gabriella mi ha solo chiesto un passaggio per rientrare a casa. L'ho accontentata*».

c. g.

«Giaceva allo stato di cadavere ■ scese agli inferi»

Il Papa: è stata «reale» la morte di Gesù Cristo

In quei tre giorni andò a salvare chi era morto prima della sua venuta

CITTA' DEL VATICANO — *Cristo morì realmente, e la prova è data dalla sua sepoltura: lo* ■ detto il Papa ieri, ricordando che nei [redacted] giorni della sua [redacted] discese agli Inferi, realizzando «*un'evangelizzazione e* [redacted] *denzione*» di chiunque si trovasse là, «*anche quelli appartenenti* [redacted] *generazioni passate più lontane*».

«*Va chiarito in particolare* — ha spiegato Giovanni Paolo II — *che l'espressione "Inferi" non significa l'inferno, lo stato di dannazione,* [redacted] *soggiorno dei morti,* [redacted] *che in ebraico era detto sheol e in greco hades*».

Morì, insomma, come un «uomo vero», e la sepoltura «*è una conferma che la sua fu* [redacted] *morte reale, e non* [redacted] *apparente* [redacted] *sua anima, separata* [redacted] *corpo, era glorificata* [redacted] *Dio, ma il corpo giaceva nel sepolcro allo stato* ■ *cadavere*».

«*Se la morte comporta* ■ *separazione dell'anima* [redacted] *corpo* — ha [redacted] Giovanni Paolo II — *ne consegue che anche per Gesù si è avuto da* [redacted] *parte lo stato di cadavere* [redacted] *corpo, e dall'altra* ■ *glorificazione celeste della sua anima sin dal momento* [redacted] *morte. Anima e* [redacted] *si trovano dunque nella condizione terminale rispondente alla loro natura*». Questo è accaduto «*durante i tre giorni (non compiuti) passati fra il momento* ■ cui spirò e la risurrezione».

In quel periodo [redacted] sperimentò *lo stato* ■ *morte*», e ciò accadde «*nello stato e condizione di tutti gli uomini. Questo è il primo significato delle parole "discese agli Inferi"*».

Altrettanto importante appare ■ [redacted] motivazione del «discese agli Inferi», [redacted] viaggio nell'Ablsso, [redacted] chiamato nel linguaggio dell'Antico [redacted] mento, una formula presente nei testi eretici «*nel periodo* ■ *delle controversie con gli ariani*», ma adottata — ha ricordato il Papa — anche dal «*Simbolo* ■ *Aquileia*», «*una* [redacted] *professione* [redacted] *fede cattolica* [redacted] *vigente*».

«*Cristo è passato attraverso un'autentica esperienza* [redacted] *morte, compreso il momento finale che generalmente fa parte della sua economia globale: è stato deposto* [redacted] *nel sepolcro*». Come un qualsiasi altro uomo, sembra dire il Pontefice, con una differenza: ■ disceso «agli *Inferi*» aveva lo questo [redacted] scopo particolare.

L'obiettivo era quello di salvare tutti ■ uomini «*anche quelli che erano morti prima della* [redacted] *sua* "discesa agli Inferi" [redacted] *che furono raggiunti dalla* [redacted] *grazia giustificatrice*».

Si è trattato ■ una [redacted] di evangelizzazione-lampo, così come appare dalle [redacted] ■ di Giovanni Paolo II. Uomini ■ «*tutti i tempi e di tutti i luoghi*», che giacevano già «*nel regno dei morti*» sono stati raggiunti dalla salvezza, ma in realtà erano già salvi «*anche prima che avvenisse l'evento storico del* [redacted] *crificio* ■ [redacted] *sul Golgota*».

[redacted] secondo il Papa «*la concentrazione della loro evangelizzazione e redenzione nei giorni della sepoltura vuole sottolineare che nel fatto storico* [redacted] *morte di* [redacted] *si innesta il mistero super-storico della causalità redentiva dell'umanità di Cristo*».

In quel momento avvenne «*la liberazione dalle prigioni, giusti, che prima* ■ *Cristo* [redacted] *discesi nel regno della morte*».

m. tes.

■ [redacted] caduto nel '73 «Scomparso» un fascicolo

VENEZIA — Il giudice istruttore del Tribunale di Venezia Carlo Mastelloni, che sta conducendo un'inchiesta sulla [redacted] La dell'aereo «Argo 16» avvenuta a Margliera (Venezia) [redacted] novembre del 1973, [redacted] indagando sulla sparizione di un fascicolo riguardante l'argomento caduto e sulle relative note informative dopo che da parte del presidente del Consiglio è stato posto il segreto di Stato [redacted] richiesta di acquisire alcuni documenti.

I vari documenti avrebbero attestato che il disastro [redacted] sarebbe [redacted] causato dal [redacted] sa[redacted] ggio: proprio per questa ragione [redacted] scorta, sarebbe [redacted] eliminato il fascicolo.

A questo proposito, il magistrato intenderebbe interrogare alcuni responsabili dei servizi segreti italiani operanti nel 1974 e anche alcuni esponenti del «Mossad», il servizio segreto israeliano.

I reali ipotizzati nei loro confronti sarebbero la soppressione e sottrazione di documenti concernenti la sicurezza [redacted] Stato e il favoreggiamento aggravato. *(Ansa)*

Galloni sull'innalzamento dell'età: troppe divergenze nel governo ■ in Parlamento

Obbligo scolastico, legge difficile

«Per ora l'esecutivo non è in grado ■ presentare [redacted] suo disegno» - Un biennio unitario per fronteggiare il fenomeno dell'abbandono - «Nel passaggio dalle elementari alle medie in talune realtà ancora il 30%»

ROMA — Il governo non è ancora in grado di presentare un disegno di legge sull'innalzamento dell'obbligo [redacted] lastico, ma ritiene opportuno che i lavori parlamentari [redacted] questo argomento riprendano parallelamente a quelli dell'apposita commissione ministeriale istituita per arrivare ad un testo [redacted] E' quanto ha detto il ministro [redacted] la Pubblica Istruzione [redacted] alla commissione di Palazzo [redacted] dal tuglio scorso ha all'ordine del giorno una serie di disegni di legge riguardanti la riforma della scuola secondaria di secondo grado e il prolungamento [redacted] dell'obbligo scolastico.

Dopo aver ricordato di aver presentato pochi giorni fa un provvedimento sull'autonomia degli istituti scolastici strettamente [redacted] al prolungamento dell'obbligo, [redacted] ha ripercorso il lavoro della commissione [redacted] sottolineando [redacted] Brocca, «*la quale però è giunta alla conclusione di non poter proseguire* [redacted] [redacted] precisi indirizzi espressi dal governo e dal Parlamento, nel cui ambito collocare i nuovi programmi».

Secondo Galloni il governo [redacted] è trovato nella difficoltà di dover mediare tra posizioni che divergono anche nell'ambito della stessa maggioranza».

Il ministro della Pubblica Istruzione, per non dimostrarsi particolarmente ottimista, ha esposto una possibile mediazione. L'innalzamento dell'obbligo scolastico — ha detto — «*non va inteso come semplice prosecuzione della scuola media inferiore,* [redacted] *come inizio di un ciclo nuovo che deve approdare ad una successiva scelta* ■ *prosecuzione degli studi o* ■ *un altro sbocco professionale*».

Galloni ha assicurato che il governo presenterà comunque il proprio disegno di legge [redacted] prima [redacted] chiusura della discussione generale in commissione. Il suo giudizio «ciascuna parte politica deve rinunciare a qualcosa della propria impostazione» [redacted] a vogliono superare le rigidità emerse in questi mesi. In particolare il [redacted] ha segnalato [redacted] il pericoloso [redacted] [redacted] scuola [redacted] — ha detto — «*esplode soprattutto nel passaggio tra la scuola elementare e la scuola media, raggiungendo il 30 per cento in certe realtà urbane, con un forte divario tra Nord e Sud. Il fenomeno dell'abbandono scolastico* — ha aggiunto — ■ *manifesta con analoga gravità anche nel primo biennio della* [redacted] *la secondaria superiore*». A questo proposito Galloni ha ricordato che la commissione Brocca [redacted] concordato sull'opportunità ■ dar vita ad un biennio unitario, ma [redacted] unico, in contrapposizione [redacted] altre posizioni [redacted] nel [redacted]

[redacted] le ipotesi [redacted] nel dibattito in commissione, dopo le comunicazioni del ministro, c'è stata quella [redacted] dal democristiano [redacted] e dal liberale Fassino di istituire un comitato ristretto per discutere il problema. «*Se non sarà possibile giungere ad una soluzione entro un termine definito* — ha precisato Manzini) — ■ *potrà demandare* [redacted] *un dibattito in assemblea la soluzione del problema*». Per l'ex sottosegretario [redacted] Pubblica Istruzione Fassino «*è indispensabile però che il dibattito in sede ristretta si possa avvalere del provvedimento promesso dal ministro Galloni*».

[redacted] senatrice socialista Ma[redacted] ha espresso «disorientamento per il rallo di fatto delle comunicazioni del ministro» e in particolare ha criticato «*il mancato rispetto di* [redacted] *degli impegni prioritari assunti nel programma* ■ *governo*». Per la comunista Alberici «*è inaccettabile che il governo* [redacted] *riesca a formulare una propria indicazione*». Il problema, a suo avviso, «*non è quello di rinunciare ciascuno a qualcosa, ma* ■ *comprendere le esigenze derivanti dalle rispettive matrici culturali sulla base* ■ *un confronto costruttivo*».

Il federalista europeo Stirlieverà ha osservato che «*occorrono chiare assunzioni di responsabilità. Va bene procedere con la discussione sui disegni* ■ *legge parlamentari, ma il governo e la maggioranza devono dichiarare pubblicamente se si impegnano ad accettare lealmente l'esito* ■ *un tale confronto parlamentare senza rincorrerla in discussione per ragioni di schieramento, quali che ne siano gli esiti e la maggioranza che* ■ *fatto* ■ *determinarsi*».

[redacted] costituzionalista di un [redacted] ristretta anche l'indipendente di sinistra Vesentini e il democristiano Spitella. *(Ansa)*

■ [redacted] a Foggia

FOGGIA — Foggia avrà l'università. La città è stata inserita nel piano di sviluppo che il ministro Galloni sottoporrà al governo, come previsto [redacted] la legge 590/82 [redacted] nuovi atenei. A [redacted] la notizia, già diffusa [redacted] qualche giorno [redacted] gretari alla presidenza del Consiglio Riccardo Misasi e alla Pubblica Istruzione Mellini e il capo di gabinetto di [redacted] Mi[redacted] la, Marzella che hanno ricevuto ieri a Roma una delegazione [redacted] amministratori e parlamentari foggiani. Secondo le [redacted] me indicazioni, a Foggia [redacted] istituite le facoltà [redacted] Economia e [redacted] mercio e di Giurisprudenza. Il piano ministeriale, in attuazione della legge che prevede nuovi atenei anche in Piemonte, Emilia e Campania, sarà [redacted] Il governo [redacted] penzato per poi ricevere il parere delle commissioni parlamentari

---

La vedova Moro è malata Nuovo rinvio dell'udienza

Il processo per falsa testimonianza non decolla

TORINO — Eleonora Chiavarelli Moro ha inviato un certificato medico al pretore Luisella Gallino, che ieri mattina doveva processarla per falsa testimonianza, un'accusa nata dalle deposizioni al processo per lo scandalo dei petroli sul fantomatico «conto svizzero» del marito, Bianca alle affermazioni della dottoressa Maria Bolasco, medico chirurgo del Comune di Roma, la vedova Moro è in [redacted] e, «*vista l'età* [redacted] *paziente, più affetta da patologie croniche, la febbre e l'edemia grave, si presume che non potrà lasciare la* [redacted] *abitazione per almeno 15 giorni*».

Il pretore Gallino ha rinviato [redacted] a nuovo ruolo, [redacted] la prossima udienza al 9 febbraio prossimo, e [redacted] preannunciato al difensore, avvocato Zancan, che «*se in quel* [redacted] *occasione l'imputata non dovesse comparire, si procederà ad un accertamento medico globale sulle* [redacted] *condizioni* [redacted] [redacted]. Al capezzale *quel giorno di poter dichiarare aperto il dibattimento*».

Quello di ieri, infatti, è il secondo rinvio. Nella prima udienza, il 7 novembre scorso, Eleonora [redacted] aveva già inviato ■ magistrato un altro certificato di malattia perché affetta da «calcolosi renale». Ancor prima nel giugno dell'87, ■ occasione dell'incriminazione; il [redacted] aveva disposto la rogatoria a Roma per l'interrogatorio dell'indiziata, impossibilitata a venire a Torino per malattia.

Al processo per lo scandalo dei petroli Eleonora Moro era stata interrogata in alcune telefonate registrate dagli inquirenti tra la vedova e i familiari di Sereno Freato, [redacted] segretario del marito.

Le spiegazioni su quelle conversazioni non [redacted] convinto i giudici, che avevano trasmesso al pretore il verbale d'udienza ravvisando l'ipotesi di una falsa testimonianza.

E' TORNATO [redacted] ITALIA ALESSANDRO MONCINI

[redacted] E' tornato ieri mattina in Italia, proveniente [redacted] New York, Alessandro Moncini, a destra, l'imprenditore trentino condannato negli [redacted] a oltre un anno di reclusione per aver inviato dall'Italia materiale pornografico riguardante [redacted] [redacted] scarcerato il 5 gennaio, con uno sconto di 73 giorni per buona condotta. All'aeroporto era atteso dal suo avvocato, Salvatore Aleffi, a sinistra. Elegante e abbronzato, l'ex presidente dell'Aci trentino ha evitato ogni dichiarazione; si è poi recato a Montecatini Alta, in Toscana, per assistere alla tumulazione della madre, morta domenica a Trieste

---

Viatale Sant'Antonio, dà la scossa

Il ministero dell'Industria blocca il commercio di una [redacted] venduta soprattutto davanti alla basilica di Padova - [redacted] elettrica [redacted] risponde alle norme [redacted] sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — I più disperati saranno certamente [redacted] americani. Per loro, nei pellegrinaggi al Santo, l'acquisto di quell'oggetto sacro raffigurante Sant'Antonio con in braccio Gesù Bambino in una nicchia di plastica munita di lampade colorate, era il classico ricordo della visita alla basilica da portare a parenti ed amici rimasti negli [redacted] Da ieri quella statuetta è «fuori legge». Lo ha deciso il ministro dell'Industria Battaglia che con un decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* [redacted] [redacted] vieta [redacted] la produzione e [redacted] mercializzazione

Motivo: si tratterebbe di due apparecchi con tanto di filo e spina [redacted] non risponderebbero alle [redacted] di sicurezza cui è sottoposto tutto il materiale elettrico in commercio. I due Upi ■ «lampade votive» con Sant'Antonio (di 20-40 centimetri che costano dalle 7 alle [redacted] mila lire) saranno pertanto sottoposti dal ministero dell'Industria [redacted] una serie di verifiche e accertamenti. Secondo alcune indiscrezioni, l'iniziativa del ministro sarebbe da collegare ad un incidente (una scossa elettrica) che sarebbe accaduto ad un devoto del Santo, il quale avrebbe acquistato la lampada dalla «folgorazione facile». L'episodio, nel giugno scorso, fu segnalato alla pretura di Padova e così si mise in moto il meccanismo che ieri ha portato al provvedimento ministeriale

A Padova la [redacted] del [redacted] questore ■ creato malumore e proteste soprattutto da parte ■ chi vive della vendita di questi oggetti. L'hanno presa male, ovviamente, le «coronare», cioè le venditrici di oggetti sacri davanti alla [redacted] del «Santo più amato del mondo». E' [redacted] drappello di 28 donne titolari [redacted] altrettanti chioschi per la vendita di [redacted] religiosi che, in [redacted] turni, servono ogni giorno migliaia di turisti

C'è, addirittura, chi parla di uno sciopero, di chiudere le bancarelle [redacted] ti provvedimento [redacted] verrà ritirato. «Sono qui *da oltre vent'anni* — dice un'anziana donna — *e di questi apparecchi ne ho venduti a centinaia. Nessuno si è* [redacted] *lamentato. Noi viviamo qui col freddo per guadagnare quattro soldi e il ministro non ha niente di meglio da fare che darci questo mazzata*».

Forse non si tratta proprio di «quattro soldi», se è vero che il turismo religioso pone Padova al secondo posto in Italia dietro Roma, con oltre [redacted] milione [redacted] presenze all'anno. Centinaia [redacted] bancarelle [redacted] le comitive di stranieri che quotidianamente e soprattutto tra maggio e giugno invadono piazza del Santo.

Inoltre, tra le ditte produttrici del «tempio votivo» elettrico messo sotto accusa dal ministro Battaglia c'è anche la «Antoniana S.p.A.», una società gestita direttamente [redacted] [redacted] basilica che tra vendite [redacted] oggetti sacri e diffusione del «Messaggero di S. Antonio» hanno un giro d'affari [redacted] miliardi.

Una [redacted] amministrazione [redacted] questo panorama fatto di [redacted] e miliardi viene da Gianfranco Dalla Libera «titolare» delle società che producono le lampade messe fuori legge dal ministro Battaglia: «*Quello per cui è stato disposto il sequestro è un modello vecchio* [redacted] *dato qualche problema ma dà oltre dieci anni è fuori produzione. Quelli che produciamo e vendiamo adesso sui quali abbiamo fatto delle modifiche, sono tutti apparecchi sicuri senza il minimo rischio di folgorazione per i fedeli che li* [redacted] *quistano*».

Antonello Francica

Le banche centrali in campo per frenare il dollaro, il marco scende

Sulle valute regna il disordine

Anche Londra ferma la [illegible] della sterlina - Voci di forti contrasti [illegible] Bonn e Washington sulla politica monetaria Usa

Bonn favorevole a riallineamenti nello Sme

ROMA — Per il dollaro è stata una giornata campale. Tutte le banche centrali sono scese in campo ripetutamente per frenare la sua corsa: prima, in mattinata, è partita la Bundesbank, con un intervento massiccio, tanto da riportare le quotazioni ufficiali del biglietto verde sui livelli [illegible] martedì. Poi, nel pomeriggio a New York, d'accordo con la Fed, sono intervenute più riprese la Bundesbank e le principali banche centrali europee (Inghilterra, Olanda, Belgio, Svizzera). Martedì [illegible] volati a New York sia il ministro tedesco Stoltenberg sia il cancelliere dello Scacchiere britannico Lawson per incontrarsi con il ministro del Tesoro Usa Brady. Al termine dei colloqui [illegible] sono state rilasciate dichiarazioni, ma ieri sui mercati sono circolate voci di un forte contrasto tra Germania e Usa. In poche parole Stoltenberg ha chiesto agli Usa di ridurre drasticamente il [illegible] per impedire che la Fed sia [illegible] a [illegible] i [illegible] Tutte tensioni che ieri si sono riflesse sui mercati.

Il biglietto verde, chiusi [illegible] scambi a Tokyo a 126,95 yen (un punto e un quarto in più [illegible] martedì) aveva aperto in Europa su livelli di 1,8385 [illegible] e di 1344 lire, non un immediato e massiccio intervento della Bundesbank ne ha bloccato l'ascesa innestando una massiccia [illegible] vendite di dollari.

Dopo un ulteriore [illegible] fixing della Bun[illegible] (che [illegible] venduto 40,9 milioni di dollari) il biglietto verde è stato fissato a Francoforte a 1,8384 marchi, di fatto lo stesso livello [illegible] prima (1,8385); a Milano è [illegible] invece fissato a 1338,6 lire (due punti in meno rispetto alle 1340,7 lire di martedì). Sul fronte europeo, la lira ha mantenuto un tono sostenuto aprendo in mattinata sul marco poco [illegible] sopra della quota delle 737 lire. Con il passare delle ore però il marco ha recuperato terreno ed è [illegible] poi fissato a Milano a 733,10 lire [illegible] dopo [illegible] Banca d'Italia [illegible] acquistato un ingente quantitativo di valuta tedesca (230 dei 271,2 milioni di marchi trattati). Martedì, il marco era stato fissato a 723,35 lire. La valuta italiana gode dell'afflusso [illegible] capitali esteri attratti dagli [illegible] d'interessi italiani in un momento che non [illegible] riservare sorprese sotto forma di rivalutazioni della divisa.

Contrariamente a quanto alcuni [illegible] aspettavano, la banca centrale tedesca non ha tuttavia stretto i freni della propria politica del credito ed ha concluso ieri mattina un'operazione di pronti contro termine [illegible] [illegible] del sistema bancario con un'immissione neutra di capitali a un tasso d'interesse fisso del 5%, in linea con [illegible] ultime operazioni, mezzo punto percentuale al di sotto del tasso «lombard» sulle anticipazioni contro titoli. Poco dopo, tuttavia, un membro del direttivo della banca, ha auspicato una rivalutazione della parità centrale del [illegible] nello Sme, definendo [illegible] «opportuna per il riaggiustamento degli equilibri esteri internazionali», ma ha aggiunto che una mossa in [illegible] senso è resa problematica da motivi politici. L'attuale debolezza del marco è testimoniata anche [illegible] della [illegible] na [illegible] tedesca che è stata tamponata da [illegible] intervento della Banca d'Inghilterra sulla piazza [illegible] Londra. La banca centrale [illegible] intervenuta nella prima mattinata quando la propria valuta quotava intorno [illegible] 3,2450 marchi, ma la sterlina dopo un breve ripiegamento [illegible] risalita su quei livelli [illegible] è stata fissata a Francoforte proprio a 3,2450 [illegible] contro i 3,2310 [illegible] martedì.

Gerhard Stoltenberg

Nicholas Brady

Il «G3» s'è riunito a Basilea

TOKYO — [illegible] Uniti, Giappone e Rfg, anche noti come «G-3» (Gruppo dei tre) hanno confermato [illegible] settimana l'impegno a voler [illegible] il mercato [illegible] cambi internazionale. Lo ha dichiarato ieri il governatore della Banca del Giappone Satoshi Sumita. La conferma è avvenuta lunedì scorso tra i governatori delle [illegible] centrali delle [illegible] principali potenze economiche occidentali [illegible] [illegible] una riunione [illegible] della Banca [illegible] regolamenti internazionali a Basilea, in Svizzera, ha detto Sumita nel corso di una conferenza stampa tenuta al [illegible] ritorno dalla città svizzera.

Il governatore della Banca del Giappone ha detto di non vedere alcun [illegible] [illegible] svolgimento di [illegible] riunione [illegible] gruppo dei [illegible] (G-7) all'inizio [illegible] febbraio, [illegible] ha aggiunto che la possibilità [illegible] un incontro [illegible] i governatori delle banche centrali e i ministri delle finanze dei principali Paesi occidentali non è stata discussa a Basilea.

Sumita ha poi detto di [illegible] [illegible] caduta dello yen sebbene il dollaro [illegible] [illegible] rafforzando: «Il mercato è calmo», ha detto il governatore che ha attribuito [illegible] del [illegible] a partire dall'inizio dell'anno al ribasso dei prezzi petroliferi e «all'effetto del recente annuncio con [illegible] il leader sovietico Gorbaciov ha parlato del ritiro unilaterale di truppe sovietiche dall'Europa».

Sumita ha invece glissato sulla domanda postagli [illegible] un'attuale divergenza tra [illegible] Uniti e Germania sui livelli [illegible] dollaro. Tutti e due i Paesi mostrano [illegible] preferire [illegible] valuta forte per scongiurare il [illegible] [illegible] una ripresa dell'inflazione. [illegible] importante, ha però aggiunto, [illegible] Stati Uniti limitino [illegible] domanda interna.

Washington minaccia di bloccare [illegible] importazioni

«Stop alla [illegible] come Cee»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno gettato [illegible] basi [illegible] una nuova rappresaglia [illegible] la Cee inviando [illegible] 5 [illegible] una lettera di monito all'Italia e ad altri Paesi europei esportatori di [illegible] [illegible] lettera, [illegible] Lester Crawford, un [illegible] funzionario del ministero dell'Agricoltura, avverte che le importazioni [illegible] di [illegible] negli Usa dall'Europa [illegible] bloccate se la sua qualità non [illegible] conforme ai regolamenti. E' una indicazione esplicita che pur di vincere la guerra degli ormoni [illegible] superpotenza priverà la Cee del suo export di [illegible] [illegible] America, [illegible] [illegible] milioni [illegible] dollari annui, oggi di [illegible] miliardi di lire.

La [illegible] degli ormoni [illegible] scoppiata il primo [illegible] quando la Comunità ha vietato l'import [illegible] carne [illegible] cui era appunto ormonizzata. In ritorsione, [illegible] Stati Uniti [illegible] imposto dazi del 100 per cento su prodotti europei selezionati, e danno soprattutto [illegible] dell'Italia, [illegible] pelati [illegible] prosciutto di Parma. Il danno sarà di 100 milioni [illegible] dollari, [illegible] miliardi di lire. Il 23 prossimo [illegible] Cee si riunirà per decidere [illegible] reagire. La [illegible] [illegible] Lester Crawford [illegible] di monito mafioso; la Cee è avvisata che se prenderà contromisure troverà il mercato americano chiuso [illegible] sua carne.

Il ministero dell'Agricoltura non ha nascosto il sospetto che una parte della carne importata dall'Europa sia prodotta [illegible] ormoni, e non [illegible] [illegible] [illegible] ormoni «buoni» [illegible] suo parere [illegible] nocivi [illegible] [illegible] America, [illegible] vietati nella [illegible] bensì anche con gli ormoni «cattivi», cioè proibiti dovunque. Crawford [illegible] persona [illegible] dichiarato [illegible] *New York Times* che la Comunità [illegible] *controlla efficacemente l'impiego di sostanze pericolose* nell'allevamento del bestiame [illegible] al suo interno anzi sarebbe sorto un mercato nero degli ormoni. Chi glielo [illegible] segnalato? Le [illegible] militari americane in Europa e altre fonti.

L'Italia e gli [illegible] Paesi esportatori di carne hanno fino al 31 [illegible] per dimostrare «che i loro standard [illegible] *ispezioni della carne sono all'altezza di quelli americani*». Non ci [illegible] niente di male se fosse un arbitro imparziale a giudicare questi standard. Ma sarà [illegible] superpotenza. E senza dubbio, essa troverà che gli standard [illegible] tragicamente inadeguati se nel frattempo la Cee avrà preso contromisure, e lascerà il giudizio in sospeso se la Cee avrà invece temporeggiato. Una [illegible] ipotesi, quella della pace nella guerra degli [illegible] [illegible] [illegible]

Alleanza con il gruppo editoriale Expansion di Servan Schreiber

De Benedetti riparte in Francia

Ora è in vista la fusione tra Cerus e Duménil Leblé - I titoli delle due società da ieri sono sospesi alla Borsa di Parigi - Con l'operazione verrà assorbito lo sforzo profuso nella battaglia per la Générale

Carlo De Benedetti

Jean-J. Servan Schreiber

MILANO — Il lungo silenzio ormai è finito. Carlo De Benedetti inizia l'89 all'insegna del consueto attivismo, pronto a recuperare il tempo perduto dopo il consolidamento seguito alla battaglia per la Sgb. E così, dopo aver siglato la pedina avviarsi (acquisto di una quota in De La Rue attraverso Sofigen), il finanziere ha mosso i suoi alfieri francesi. A Parigi, infatti, martedì De Benedetti non si è limitato a partecipare all'inaugurazione della mostra di Gauguin accompagnando François Mitterrand.

DAFSA — Alleanza l'Expansion di Jean Jacques Servan Schreiber per la creazione di un polo di comunicazione finanziaria a livello europeo. E' questa la prima novità di De Benedetti, che pare aver individuato nell'editoria uno dei settori della prossima espansione del gruppo. L'accordo con Servan Schreiber prevede che l'Agefi Developpement, controllata da Expansion, acquisisca la metà del capitale (la controllata Cerus che fornisce informazioni finanziarie tramite collegamenti elettronici) cedendo il cambio una quota del proprio capitale. Al termine dell'operazione la Cerus e De Benedetti controllerà il 16% circa del capitale dell'Agefi.

Il da delle (il d'affari di Dafsa dovrebbe aggirarsi sui 65 miliardi per l'89) acquista rilievo l'asse editoriale che intende giocare le sue carte sullo scenario dell'informazione del mercato unico europeo. Servan Schreiber vanta un socio importante: il *Wall Street Journal*, che controlla il 14% holding di controllo del gruppo francese di Parigi l'Expansion è leader dell'informazione economica; tra le altre testate spicca la *Tribune*, il quotidiano che ormai vende circa 50 mila copie al giorno, un'agenda di stampa e un settimanale, *la Vie Française*, in 120 mila copie. Il gruppo, inoltre, dispone di una solida testa di ponte in Spagna e in Svizzera mentre Dafsa conta filiali, oltre che in Svizzera, in Belgio e in Olanda.

CERUS — Per l'operazione più importante, comunque, occorrerà attendere il mattinata di venerdì. Ieri mattina, infatti, il Cob, l'organo di controllo della Borsa parigina, ha imposto la sospensione dei titoli Cerus e Duménil Leblé in vista di importanti annunci che saranno comunicati dopo la riunione dei consigli di amministrazione di venerdì. Alle richieste di chiarimenti gli uomini di De Benedetti oppongono un secco rifiuto, con la Cob (soprattutto di questi tempi dopo lo scandalo Pechiney-American Can) non si scherza e le anticipazioni sono vietate.

Non mancano però dei profeti per prevedere che le due società, la controllata dal gruppo italiano con la maggioranza assoluta, e la Duménil Leblé (in cui Cerus ha il 27%), viaggino verso la fusione. Dall'unione delle due finanziarie, data per scontata dalla stampa parigina (un'anticipazione la si legge su *Le Monde*), nasceranno notevoli dimensioni, forte di un attivo patrimoniale di almeno 13 miliardi di franchi (grosso modo, poco meno di 3 mila miliardi di lire) e con discrete carte da giocare sullo scenario transalpino.

Grazie alle con Duménil Leblé la Cerus potrà attingere a un'abbondante liquidità, tanto più gradita dato che Cerus ha rilevato di recente le azioni Sgb di alcuni alleati, tipo Scobler e Leysen, nella lunga battaglia belga. In sostanza la nuova finanziaria potrà far da trampolino per nuove iniziative e allegerar soffrendo assai meno dell'eredità (pesante, sul piano finanziario) del confronto per la Sgb.

L'ITALIA — L'annuncio della sospensione dei titoli francesi è caduto su Piazza Affari poco dopo mezzogiorno. E subito rialzista le e a versione di risparmio un aumento dell'8,8% mentre l'ordinaria registrato una crescita del 2,6%. Bene la negli ultimi scambi si è mossa al rialzo. L'opinione dei è che il gruppo possa riservare novità a breve anche qui, sia sullo scenario assicurativo per l'altra Ausonia) che su quello bancario un'evoluzione della situazione Credito Romagnolo).

E l'Olivetti? Cassoni ha sancito l'alleanza con Schreiberanno un'intervista a *La Tribune* de *l'Expansion*. Un'occasione per affermare che «*l'AT&T resta un buon partner e i rapporti con gli americani si sono evoluti in modo più pragmatico*» e che gli utili, negli ultimi mesi, no tornati a salire.

Ugo Bertone

La Sgb acquisirà da Suez tv, alberghi e cementifici

BRUXELLES — La Compagnie Financière de Suez, gigante della finanza francese, e azionista di maggioranza relativa della Société Générale de Belgique, si appresta a cedere alla maggiore holding belga, di cui è vicepresidente Carlo De Benedetti, le proprie partecipazioni in tre gruppi francesi attivi.

L'informazione, pubblicata ieri con grande rilievo da Le Soir, il principale quotidiano di Bruxelles, è stata già commentata in diretta alla radio belga d'espressione francese, Rtbf, da Etienne Davignon, «uomo forte» della Sgb e futuro presidente della holding.

Davignon non ha smentito, ma non ha neppure voluto confermare: «Alcune proposte che intendiamo fare — ha detto — non sono ancora state presentate al consiglio d'amministrazione. Non posso quindi commentare le informazioni che circolano».

Il consiglio d'amministrazione della Sgb dovrebbe riunirsi, secondo le indicazioni finora disponibili, entro la fine del mese.

I gruppi francesi in cui la Sgb starebbe per entrare sono Bouygues, numero uno al mondo dei lavori pubblici e principale azionista del primo canale della tv francese, Accor, che gestisce 534 hotel delle catene Sofitel, Ibis, Novotel, Mercure e Urbis, e il Club Méditerranée, che agisce nel settore del tempo libero.

Suez, l'anno scorso, investì somme enormi corsa alla Générale con De Benedetti, conclusasi, poi, un accordo. Nella battaglia per il controllo della belga Suez aveva contratto anche pesanti debiti.

Il Spirito infiamma il Terzo Mercato

Bagarre Spirito e seguito voci movimenti novità» che dovrebbero riguardare di credito dell'Iri. Il titolo è salito a 1625-1720 lire rispetto alle 1600-1630 del giorno prima.

per Leasimpresa

TORINO — Leasimpresa S.p.A., società di leasing delle banche private Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, ha concluso l'esercizio evidenziando oltre 205 miliardi di investimenti in nuovi beni da locare ed un fatturato di circa 135 miliardi. Nel 1988 è stata aperta la filiale di Verona che si è aggiunta a quelle di Milano e Torino.

Al fine di sostenere la crescita dell'azienda attualmente il in di sindacazione un'operazione di Bid-Line e revoca organizzata da Pirelli & C. e capofila dalla Banca Popolare di

L'assemblea degli azionisti ha sancito il ritorno alla gestione ordinaria

Baloise alla guida di Norditalia

Assieme alla compagnia svizzera c'è Florio Fiorini - Ieri il gruppo si è presentato con il 37% (ma dovrebbe disporre della maggioranza) - Menconi amministratore delegato

MILANO — La Norditalia è uscita fase di commis- L'assemblea degli azionisti compagnia milanese ha, infatti, il nuovo consiglio di amministrazione sancendo il ritorno alla gestione ordinaria e il passaggio del controllo società svizzera

L'assemblea, alla quale hanno preso parte 135 azionisti in rappresentanza di 34.843.118 ordinarie, ha raccolto le proposte dell'azionista di maggioranza Baloise e ha nominato consiglieri Gioor Lustig, Gianfranco Balestra, Ulrich Vischer, Florio Fiorini e Ferdinando Menconi.

Il nuovo consiglio di amministrazione, che riunirà quello della Levante Assicurazioni, per il 75 per cento Baloise, dovrebbe 18 o il 19 gennaio Basilea per conferire le cariche sociali e impostare le strategie.

quanto dichiarato neoconsiglieri a margine dell'assemblea, nuovo amministratore delegato dovrebbe Menconi, attualmente ricopre la carica nella Levante. Presidente sarà nominato con ogni probabilità uno dei due direttori generali della Baloise, Lusius o Balestra, mentre Florio ha dichiarato che ricoprirà solo la carica di consigliere.

Lo stesso Fiorini, che è presente alla Baloise ha messo a punto il piano di salvataggio della Norditalia, ha escluso la possibilità per la compagnia milanese di essere quotata in in un prossimo futuro a delle perdite registrate in bilancio. Fiorini, però, ha né confermato né smentito le cifre circolate nei giorni relative a un prestito passivo di oltre 40 miliardi di lire.

riguarda la struttura dell'azionariato, annunci che saranno comunicati dopo la riunione dei consigli di amministrazione di venerdì. Alle richieste di chiarimenti gli uomini di De Benedetti oppongono un secco rifiuto, con la Cob (soprattutto di questi tempi dopo lo scandalo Pechiney-American Can) non si scherza e le anticipazioni sono vietate.

Menconi ha dichiarato che la Baloise detiene una quota superiore alla maggioranza assoluta del capitale, anche in assemblea il gruppo svizzero si è presentato con milioni di azioni pari a circa il 37 per cento capitale ordinario.

Al termine dell'assemblea, un gruppo di piccoli azionisti ha avvicinato i nuovi gieri chiedendo maggiori ragguagli sull'attuale stato compagnia e progetti futuri. Menconi ha to che la Baloise intende ridurre drasticamente i costi e non ha escluso la possibilità considerare nel giugno prossimo un ulteriore aumento di capitale.

Chiuso il Norditalia, Florio Fiorini è pronto ad aprire quello dell'Eurogest, gruppo di Paolo Fe- amministrazione controllata nei mesi), con una agenda fitta di impegni.

Il 28 gennaio si terrà il consiglio di amministrazione della Eurogest «per mettere a punto gli ultimi dettagli del piano», ha detto Fiorini, mentre per il 31 gennaio è prevista l'uscita dall'amministrazione controllata.

Il tribunale si esprimerà quando il commissario Pietro Manzonetto avrà accertato la congruità delle garanzie bancarie offerte dal consorzio che ha messo a disposizione di Fiorini 175,5 miliardi per rimborsare i fiduciari Fundus.

Credito Cri all'Urss

TORINO — La Cassa di Risparmio di Torino ha siglato un accordo con la banca per le attività economiche estere dell'Urss, «Vneshecnombank», per la concessione di una linea di credito di 100 milioni di dollari finalizzata al finanziamento di esportazioni italiane. La linea è stata organizzata attraverso la «Rab Bank Ltd» di Londra, merchant bank che sta per essere acquisita dall'istituto torinese.

L'utilizzazione è stata fissata in 24 mesi, mentre l'importo finanziabile è stato stabilito nella misura dell'85% del valore di ciascuna fornitura.

(Agi)

Contratto alla Saipem nel Mare

ROMA — La European Marine Contractors, società costituita dalla Saipem Eni) e dalla Root realizzerà, per conto della Shell, Amoco, Britoil e H.O.B., una serie di infrastrutture che permetteranno di collegare alcune piattaforme petrolifere Mare del Nord. Il valdei contratti ammonta a milioni sterline (circa miliardi di lire). I lavori, che inizieranno nel 89, consistono nella progettazione, fornitura, posa e interramento di linee» di vari diametri per il trasporto di gas e olio previste opzioni per il 1990 e il 1991 per ulteriori 15 milioni di sterline. Da parte sua Saipem Australia Pty costruirà il tratto più lungo del gasdotto Walkumbilla-Glandstone per un valore di 38 milioni di dollari (50 miliardi di lire). Il gasdotto collegherà i giacimenti di gas naturale del Queensland alle città di Brisbane e Rialzato-ne.

Murdoch nel mirino di Bruxelles

BRUXELLES — La Commissione Europea ha aperto una procedura sul progetto di accordo tra il consorzio televisivo Eurosport (che raggruppa oltre una dozzina di reti europee) e la News International di Rupert Murdoch. L'accusa è di mancato rispetto del trattato di Roma che dichiara incompatibili col mercato comune le pratiche che possono falsare il gioco della concorrenza.

Murdoch intende utilizzare il materiale di Eurosport per Sky Television, il suo canale via satellite che trasmetterà le emissioni tra un mese. (Ansa)

gli sgravi per

BRUXELLES — L'Italia ha trasmesso alla Commissione Europea, che glieli aveva richiesti, i documenti relativi agli sgravi concessi all'Enimont, nuovo gigante chimico italiano, nell'ambito della fusione tra Enichem e Montedison. In ambienti italiani si rileva che l'Italia considera gli sgravi come «aiuti» e non ritiene quindi doverli notificare come tali all'esecutivo della Comunità.

La Commissione, che invece sospetta, in linea di massima, trattarsi di aiuti, esaminerà i documenti e deciderà poi come procedere. La Commissione si muove sulla base dell'articolo 93 del Trattato di Roma.

Uno «casi» è appunto quello dell'Enimont; un altro riguarda i aiuti Rumeo prima dell'acquisto da parte della Fiat.

Altri provvedimenti italiani cui, invece, la Commissione s'è recentemente pronunciata sono il rifinanziamento parziale della legge 694 (per favorire l'acquisto, da parte di piccole e medie imprese, di macchine utensili ad alta tecnologia) e i rifinanziamenti della legge per la ricerca e della legge sulla politica mineraria infine aperto di fronte alla Corte di giustizia il contro sugli aiuti versati ad aziende tessili dall'Eni nel 1985-87: 280 miliardi di lire, di cui l'esecutivo chiede la restituzione. (Ansa)

reintegra il capitale

MILANO — Riduzione e contestuale reintegro del capitale; trasferimento della sede sociale e nomina del consiglio di amministrazione. Sono questi i punti del dell'assemblea ordinaria e straordinaria Fila Holding, convocata per il 16 gennaio giorno seguente in seconda convocazione).

La Fila Holding, operante nel settore dell'abbigliamento sportivo, è interamente controllata dalla Gemina, finanziaria del gruppo Fiat, che nel dicembre scorso ne ha acquistato le partecipazioni detenute dalla Snia Bpd (80,5 per cento) e dall'Unione Manifatture (18,5 per cento) per un investimento complessivo di miliardi.

In ordinaria i soci nominare il consiglio amministrazione dovrebbe vedere l'ingresso rappresentanti Gemina. (Ansa)

ISEFI

di Servizi Finanziari S.p.A.
Sede legale in Imola, Via Jervis 77
Capitale sociale L. 20.000.000.000 interamente versato
Tribunale di Imola, n. 2214 reg. soc.
CCIAA di Torino 87291

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO AL 30.6.1988

La ISEFI s.p.a., conformemente a quanto richiesto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, rende noto che il Bilancio Consolidato del Gruppo Isefi al 30 giugno 1988, già messo a disposizione sione dell'Assemblea degli Azionisti della Società del dicembre 1988, è depositato presso la propria sede sociale ed è stato inviato ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio tutte le borse valori, per la distribuzione chi ne farà richiesta.

ISEFI s.p.a.

COMUNE DI LUZZI
(Provincia di Cosenza)
AVVISO DI GARA

Questa Amministrazione Comunale indice una gara mediante licitazione privata con la procedura di cui all'art. 24 della legge 8.8.1977 n. 584 e successive modificazioni per il completamento di

LAVORI PAVIMENTAZIONE COLLETTORE DELLA RETE FOGNANTE

Ctd. 10.4 - Importo a base d'asta L. 1.275.000.000

La licitazione sarà aggiudicata a norma dell'art. 24, primo comma, n. 2, mediante offerte di ribasso, o per la modalità di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 8.8.1977 n. 584 e successivi, con esclusione di quanto previsto dall'art. 21 comma 2 della legge n. 2 1988 e dell'art. 3 comma 2 del decreto legislativo 24 aprile 1989 n. 358 in quanto non applicabile data la natura dei lavori da eseguire.

I lavori previsti per l'esecuzione dei lavori a cui sopra sono di pubblica utilità, urgenti e indifferibili.

Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana e su carta legale dovranno essere inviate a Comune di Luzzi (CS) entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I candidati presenteranno, allegata alla domanda di partecipazione una dichiarazione con cui attestano di non trovarsi in situazione tale da essere escluse dalla gara ai sensi dell'art. 13 della legge 8.8.1977 n. 584 e successive modificazioni, nonché la dichiarazione di non trovarsi in situazione di controllo o di collegamento con altre ditte partecipanti alla gara, ai sensi dell'art. 2359 del C.C.

Le richieste di invito non vincolano in alcun modo l'Amministrazione appaltante.

Luzzi, 4 dicembre 1988

IL SINDACO
dott. Prof. Francesco Stancati

Consorzio Autonomo del Porto di Genova
DIREZIONE TECNICA
Settore Amministrativo
RETTIFICA DI AVVISO DI GARA DI APPALTO

Il bando pubblicato domenica 11 dicembre 1988 relativo al: adeguamento del mezzo di sollevamento di banchine del porto di Genova mediante l'acquisto di: S P E S L.

importo a base d'appalto lire 4.217.484.000

si intende così modificato:
La domanda dovranno pervenire entro il giorno 16 gennaio 1989 al Consorzio Autonomo del Porto di Genova, Direzione Tecnica - Settore Amministrativo, Ponte dei Mille - 16126 Genova-Porto.

AZIENDA
CERCA PER ACQUISTO
CAPANNONE INDUSTRIALE
ZONA SUD/OVEST TORINO, 1ª CINTURA
Mq 2500 + Mq 500 Uffici
PAGAMENTO CONTANTI
Telef. 9013195

ECONOMICI

7 Offerte lavoro impiego

operai, autisti, fattorini

CARROZZIERIA cerca verniciatori con esperienza. Proviamo via Saluzzo 61 ore ufficio

CERCASI bravi saldatori esperti a mezzi di manutenzione. Disponibili anche per grandi lavori. Telefonare ore ufficio

CERCASI vigili notturni diurni. Telefonare 546 073 oppure portarsi Piazza Statuto 9/A/B 10100 Torino

CERCASI rappresentante automobile esperto nuovo servizio per consegne urgenti. Telefonare 546 073 oppure portarsi Piazza Statuto 9/A/B 10100 Torino

CERCASI per alta moderna lavanderia cameriera/o bravo/a molto giovane buona presenza anche donna offresi stesso orario. Inviare curriculum referenze Telefonare pomeriggio 671 6230

COLLABORATRICE domestica max referenziata cerca coppia con bimbo un anno possibilmente dopo le ore 19

COLLABORATRICE cercasi a persona sola referenziata veramente pratica un domani casa cercasi per villa abitazione Avigliana Telefonare pomeriggio 935 6230

CONCESSIONARIA auto cerca meccanici capo officina. Inviare curriculum referenze Tel 690 3087

DISPONIBILE cuoco di sicura capacità per ristorante. Per informazioni via S Secondo 68/C Tel 501 468

FRESATORE e aggiustatore alesatore per ditta zona Rivoli. Telefonare ore ufficio 956 5411

FRESATORE esperto cercasi grossa conoscenza c/n Tel 707 2333 ore ufficio

GIARDINIERE bravo pratico giardino cercasi per villa zona Avigliana. Referenze offerte stipendio Tel 935 9730

IMPORTANTE industria costruzione stampi e lavorazioni stampi cerca per propri uffici tecnici un disegnatore meccanico esperto per progettazione stampi. Telefonare ore ufficio 9/12 - 15/18 011 7790 4143

INDUSTRIA meccanica Collegno Viale Lauro Rossi 1 cerca per reparto C.N.C. operatori attrezzisti conoscenza disegno età massima 35 anni Tel 956 6781

INDUSTRIA meccanica cerca apprendisti per macchine speciali. Inviare curriculum via Cuneo 30 Torino Tel 772 4757

OFFICINA meccanica cerca per proprio stabilimento operai torniori fresatori saldatori 5° livello Tel 980 3993

OFFICINA meccanica in Bruino cerca fresatori aggiustatori tornitori. Telefonare ore ufficio 956 1966

PERITO assicurativo grande compagnia nazionale cerca per Torino. Tel 011 224 914

RETTIFICATORE attrezzista esperto 5° livello Telefonare 1918 Tel 220 2579 dopo ore 17

RISTORANTE cerca cameriere barman Chivasso via Cavour 4 Telefonare 901 1088 ore 9 10 12 e 15 20 19

TORNITORE esperto attrezzista primo non 25 anni referenziato per officina Venaria Reale via Druento 8 Telefonare 459 0466 mattino Tel 340 566

impiegati

ASSICURATI impiegati cercasi per ampliamento organico. Si richiede serietà e volontà di lavoro. Inviare curriculum vitae a Casella Postale 1 Torino

ASSOCASA per potenziamento organico assume 2 impiegati/e a provvigione/fisso con o senza esperienza massimo 28enni da inserire presso clientela selezionata in 15 giorni. Offresi inquadramento di legge per neoassunti. Tel 561 2730

ASSUMIAMO diplomato non oltre 25 anni che ci segua nostra 25 anni attività fisso e incentivi. Tel 471 522

AZIENDA commerciale per lavoro esterno per ditta ricerca collaboratori anche pensionati. Tel 540 630

AZIENDA consulenza impiego per primaria società settore ricerca selezione personale esperto per l'inserimento da parte di clienti di richieste massima riservatezza per impiegate inserite sia in fasi che all'esterno. Scrivere curriculum a Publicompass 6100 10100 Torino

PROMOTITTISTA stabilimento cerca per conduzione ufficio tecnico con esperienza nel settore e P.L.C. apprendista di sesso Lena e viale Stazione Tel 949 6796 949 8376

TORINESE automobile in Borgaretto ricerca per vasto mobile e promozione diretta n. 1 operatore esperto e n. 1 addetto assistenza IV livello. Tel 011 2019.7.

dirigenti

PRIMARIA società commerciale ricerca valido direttore vendite e marketing anche con minimo diretta e generale buona flessibilità età massima 35 anni da inserire collaborazione stretta con titolare per sviluppo anche su nuovi prodotti/mercati. Scrivere curriculum dettagliato a Publicompass 6100 10100 Torino

8 Rappresentanti

IL RAPPRESENTANTE società cerca per ampliamento proprio organico n° 2 venditori/trici qualificati con preferenza diretta. Offresi ottimo stipendio più provvigioni. Telefonare ore pasti 742 830 ore 12-13

Tecnici

Azienda leader settore [illegible] mare tecnici addetti corso personale esperto per l'adempimento dei propri impegni. Si richiede massima disponibilità per prolungate trasferte sia in Italia che all'estero. Scrivere curriculum a Publicompass 6100 10100 Torino

PROGETTISTA stabilisti cercasi per conduzione ufficio tecnico con esperienza nel dimensionamento e P.L.C. apprendista di sesso Lena e viale Stazione Tel 949 6796 949 8376

TORINESE automobile in Borgaretto ricerca per vasto mobile e promozione diretta n. 1 operatore esperto e n. 1 addetto assistenza IV livello. Tel 011 2019.7.

dirigenti

PRIMARIA società commerciale ricerca valido direttore vendite e marketing anche con minimo diretta e generale buona flessibilità età massima 35 anni da inserire collaborazione stretta con titolare per sviluppo anche su nuovi prodotti/mercati. Scrivere curriculum dettagliato a Publicompass 6100 10100 Torino

8 Rappresentanti

IL RAPPRESENTANTE società cerca per ampliamento proprio organico n° 2 venditori/trici qualificati con preferenza diretta. Offresi ottimo stipendio più provvigioni. Telefonare ore pasti 742 830 ore 12-13

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo Bmw Mercedes Audi Volkswagen Ford Opel Saab Volvo Renault Peugeot Citroen Rover Mini Innocenti Lada Nissan Toyota Suzuki Honda Mazda Daihatsu Subaru Mitsubishi Porsche Jaguar Range Rover Land Rover Jeep Daf Iveco Magirus Unimog Piaggio Ape Vespa Bianchi Moto Guzzi Laverda Gilera Benelli Aprilia Cagiva Yamaha Suzuki Kawasaki Honda Ducati Bmw Harley Davidson Guido Rossi Corso Francia 330 Tel 749 2364

Gli operatori favorevoli purché dall'imponibile siano detratte le perdite

Tasse in Borsa, ma all'europea

Il mercato chiede che il fisco distingua gli investimenti a breve, da colpire, e a lungo periodo, da esentare - Preferita un'aliquota secca

Ferfin brilla a Piazza Affari

MILANO — Spesso minacciata, sempre temuta, la tassazione dei guadagni di Borsa si appresta a diventare una realtà. Proprio negli ultimi giorni, dopo l'opposizione dei sindacati agli ultimi provvedimenti fiscali decisi dal governo, l'ipotesi di allargare la base imponibile colpendo i redditi finanziari, in particolare quelli derivanti dagli investimenti in Borsa, si sta velocemente trasformando in un progetto concreto.

Ma l'esigenza di tassare i capital gains non è determinata solo dalle giuste rivendicazioni per una più equa politica fiscale. Il nostro Paese, infatti, è chiamato a uniformarsi velocemente agli orientamenti della Cee in materia di tassazione dei redditi finanziari. Lo stesso presidente della Commissione, Jacques Delors, ha recentemente sollecitato l'opinione pubblica perché non permanga il segreto bancario potrà il fisco, anticipando che nei primi mesi la Comunità una proposta in tal senso.

Se, dunque, appare inevitabile che le tasse arrivino a colpire i dividendi e gli altri rendimenti finanziari, bisogna chiarire quali potranno essere le conseguenze di questa importante novità. Soprattutto è da chiedersi quale impatto avrà la tassazione dei capital gains sul sistema finanziario italiano che, proprio nell'89, dovrà recepire altre innovazioni come la riforma degli intermediari e la legge sull'insider trading e le offerte pubbliche di acquisto. Le prime reazioni sono composte: soddisfazione, attesa, nessuna protesta, qualche timore di fondo.

«*Prima arriva la legge e meglio è*» dichiara Paolo Lesti, presidente della Lombardfin, uno dei più noti protagonisti di Piazza Affari. «*Mentre dieci anni fa poteva essere uno spauracchio* — aggiunge — *oggi è una cosa certa, il grande pubblico è maturo e la tassazione dei guadagni di Borsa non è più considerare un evento sciagurato*». Ventura, presidente del Comitato degli agenti di cambio di Milano, sostiene che *la legge sarà ben fatta il mercato sarà pronto ad accoglierla*. «È l'anno buono per *i problemi della tassazione in Borsa* — conferma Michele Mainola, direttore Popolare ; — *vogliono non una giusta, non punitiva, in linea con normativa Cee*».

Sono diventati tutti matti in Piazza Affari? Come mai questa disponibilità a le tasse? In realtà l'ipotesi di un sistema di imposizione equo e non penalizzante per il mercato finanziario è dunque molti come strumento per rendere più credibile la Borsa e allargare volume affari. «*Dobbiamo augurarci pagare le tasse* — ironizza Lesti — *perché così vorrà dire che stiamo guadagnato*». E la legge come deve essere? «*Come negli Stati bisogna contemplare deducibilità delle perdite, premiare imposizioni minori gli investimenti a lungo termine, penalizzare la speculazione*».

Risulta decisiva, ai fini di rendere efficace ed equa la tassazione, la distinzione l'investimento a breve e lungo termine, così avviene in altri Paesi. Ad esempio in Germania i guadagni di capitale a lungo (durate mesi) vengono tassati, mentre per quelli a breve il prelievo può arrivare fino al 56%. E come l'imposizione? L'impressione è che si vada verso una imposta del 10-15%, soluzione che verrebbe accolta dal mercato con maggior favore rispetto all'opzione già ventilata, i guadagni Borsa imponibile delle fisiche. Quello che invece non appare ancora chiaro è come il ministero delle Finanze procedere all'individuazione dei soggetti tassabili, tenuto che la stragrande maggioranza delle contrattazioni azionarie avviene fuori dai recinti della Borsa.

Resta, infine, capire quanto pensa ricavare il governo dalla tassazione dei capital gains. A questo proposito è utile un'analisi di Studi Finanziari secondo cui il fisco ricaverebbe solo delle briciole. Perché? Per il semplice fatto che le famiglie posseggono meno del 15% del patrimonio azionario italiano, dominato invece dalle imprese e dalle banche che già sono assoggettate all'imposizione fiscale della plusvalenza realizzata.

In attesa degli eventi la Borsa ha superato ieri la scadenza dei premi i contratti sono stati quasi ridotti) senza particolari novità, tanto che l'indice Comit è rimasto invariato. In la (+2,2%) e alcuni titoli del gruppo De Benedetti, soprattutto la Cofide, per le novità emerse in Francia. Lo recupero in Fiat, mentre la proposta di aumento di capitale della Bas (-1% l'ordinaria, -7% la risparmio) non ha raccolto i favori del mercato.

Rinaldo Gianola

I «CAPITAL GAIN» PAESE PER PAESE

	% su investimenti a lungo termine	Quando gli investimenti sono a lungo termine	% su investimenti a breve termine	deducibilità delle perdite	obbligo di dichiarazione
Italia	0	distinzione	Aliquote Irpef se le azioni superano una data % del capitale	—	—
USA	Fino a 28,5	Oltre 3 anni	Fino a 28,5	sì	sì
Gran Bretagna	30	Oltre 1	30	sì	sì
Giappone	0	Nessuna distinzione	0	—	—
Germania	0	Oltre 6 mesi	Fino a 56	Perdite non contemplate	sì
Francia	15	Nessuna distinzione	01	sì	sì

Francesco Micheli: sì alla riforma, però occorrono nuovi protagonisti per il mercato

«Ora ci vogliono i fondi pensione»

MILANO — E', con ogni probabilità, uno dei personaggi più noti della Borsa italiana. Forse il più conosciuto tra gli «indipendenti», ovvero i finanzieri puri che non fanno riferimento preciso alla scuderia di un grande gruppo. E questa fama Francesco Micheli se l'è conquistata con alcune operazioni spettacolari, dalla regia della scalata Bi-Invest alla crescita parziale delle alleanze tessute in Finarte, a tante altre iniziative.

Chiediamo a lui come Piazza Affari vorrebbe l'ormai abituale introduzione di una normativa sull'emittenza pubblica e regole precise sull'*insider trading*, ovvero l'uso di informazioni privilegiate.

Come vede, Micheli, la novità delle tasse sulla Borsa?

«Mi auguro che vengano introdotte al più presto. E' una scelta giusta, corretta, coerente con le scelte europee, purché, come è ovvio, ci la possibilità di dedurre le per. Del resto questo viene previsto legislazioni, tipo quella inglese. il '90 dovremo adeguarci alle normative comunitarie. Non ha senso muoverci in direzioni diverse. Il principio tassazione, insomma, è giusto se si muove una direzione europea».

Ma come reagirà Piazza Affari alle novità?

piano sembra inevitabile, almeno in una prima fase, una riduzione, magari anche accentuata. Potrebbe essere l'occasione per compensare quanto perduto con l'introduzione dei fondi pensione. Sarebbe una manovra conveniente tutti, anche perché i pensione rappresentano davvero l'occasione per il salto di qualità del mercato azionario».

In che senso?

«I fondi pensione sostituirebbero in maniera ottimale i loro investimenti lungo periodo la diminuzione degli acquisti sul breve periodo. In questo modo sarebbe un s consolidamento del mercato. Non solo. In linea di massima ci sarebbe maggior spinta investimenti garantiscono un buon reddito rispetto alla semplice attesa dei guadagni capitale».

Intanto ci aspetta il capital gain...

«Conviene far presto a ne. In realtà al mercato un provvedimento non punitivo e dar certezza all'investitore non può che del bene. La situazione attuale è molto più confusa. Del resto, in teoria, già oggi i guadagni di Borsa dovrebbero registrati sulla denuncia dei redditi ma, in un regime di incertezza, non lo fa quasi nessuno».

Un'indiscrezione. Lei ha mai denunciato i suoi guadagni?

sì, lo faccio da molti anni. Mi piace dormire sonni tranquilli, a scanso quisiasi equivoco».

u. b.

— Si vuole precisando prossime scadenze per l'Euromobiliare: il o il 21 febbraio, gli azionisti della bank milanese si riuniranno in assemblea. All'ordine del giorno la nomina di amministratori, resasi necessaria dopo l'ingresso nel capitale della Mediobanca con il 5,25%, e un aumento capitale riservato ai dipendenti.

Agli azionisti sarà proposta la ratifica della cooptazione in consiglio, avvenuta in dicembre, Leon Bressler, di Christopher Sheridan, di Sencar Toker, nonché di Giuseppe Garofano in sostituzione Sergio Cragnotti.

FONDI D'INVESTIMENTO

	11-1	10-1
ITALIANI		
Adriatic bond	10.329	10.337
Adriatic global	10.643	10.667
Agos bond	10.493	10.499
Agrifutura	10.339	10.329
Ala	12.599	12.592
Alcarico	12.029	12.009
Arca BB	35.167	35.127
Arca BR	11.893	11.882
Arca Venturfle	32.147	32.139
Aureo	16.256	16.283
Aureo Prev.	11.715	11.699
Aureo Fon.	11.802	11.807
Azzurro	17.464	17.394
B.N.Mobiliare	11.598	11.590
B.N.Rendimento	11.481	11.394
Capitalverde	29.378	29.791
Capitalvita	13.082	13.072
Capitalgest	14.886	14.845
Cashbond	10.780	10.749
Cash Manag.	13.341	13.333
Centrale Capital	11.298	11.345
Centrale Global	10.467	10.443
Centrale Red.	11.388	11.367
Chase M. Atlantic	10.987	10.905
Chase Man. Intern.	10.308	10.308
Cisalpino Bilanc.	10.874	10.844
Cisalpino Pens.	10.644	10.638
Commercio Ter.	10.192	10.180
Corona Ferrea	11.410	11.411
Euro Bond	11.810	11.821
Euro Capital	10.560	10.545
Euro Indebtcom	10.409	10.381
Euro Andromeda	10.530	10.518
Euro Antares	13.695	13.697
Euro Vega	11.402	11.399
Euro Cap. Fund	10.567	10.548
Eurocash Flessibile	11.029	11.022
Eurocash Risk F.	10.313	10.295
Eurocash Risk F.	10.340	10.322
Fideuram monetario	10.558	10.548
Fiorino	23.916	23.930
Fondattivo	11.349	11.336
Fondersel	26.594	26.543
Fondicri 1	11.583	11.577
Fondicri 2	10.788	10.775
Fondimpiego	11.708	11.706
Fondinvest 1	12.434	12.422
Fondinvest 2	14.837	14.815
Fondo Centrale	14.601	14.578
Fondo Futuro F.	10.561	10.550
Fondo Previdi.	10.668	10.671
Genfortuna	10.445	17.471
Genfortuna 2	17.879	10.772
Genagricoltura	10.873	10.844
Genprevidenza	10.741	10.736
Genpersonal	10.533	10.532
Gestielle B	10.573	10.576
Gestielle M	10.580	10.561
Gestiras	10.356	10.349
Giulio	10.640	10
Grifoazionario	10.206	10.206
Griforeal	10.577	10.577
Imibond	10.641	10.641
Interbond	10.516	10.504
Interbonds	11.804	11.802
Interfinanz	8.974	8.982
Interpac	14.880	14.880
Interbanc. az.	18.037	18.041
Interbanc. ob.	14.757	14.781
Interbanc. ri.	15.723	15.133
Interpiù az.	11.378	11.363
Interpiù ob.	11.021	10.916
Interpiù Fondo	11.519	11.496
Lagest az.	12.134	12.181
Lagest obb.	10.562	10.564
Libra	17.758	17.737
Nordsel	10.216	10.216
Nordsud	10.183	10.188
Money Time	10.879	10.879
Multirisk	17.854	17.834
Navycapital	13.038	13.010
Navyrend	12.853	12.851
Nordcapital	10.348	10.338
Nordfondo	13.341	13.343
Nordsud	10.531	10.527
Pianifondo	10.583	10.578
Primebond	10.348	10.348
Primecapital	23.214	23.273
Primecash	12.775	12.773
Primeclub az.	10.123	10.112
Primeclub obbl.	11.124	11.123
Primomonetario	10.416	10.414
Primorend	10.958	10.958
Prontoreddito	10.289	10.279
Reddittuale	13.716	13.706
Redditcredit	11.334	11.332
Rendifit	11.874	11.872
Rendiras	10.456	10.447
Risp. Italia az.	10.858	10.825
Risp. Italia bil.	10.987	10.949
Risp. Italia red.	10.797	10.183
Salvagest	11.381	11.338
Salvadis	10.709	10.692
S.Paolo-Manfer. fl	10.211	10.215
S.Paolo-Manfer. Int	10.196	10.199
Salvadenaio	11.163	11.186
Sforzesco	11.829	11.825
Sogefi Bf Crisp	10.476	10.483
Sogefi Demani	10.616	10.614
Spiga Fond	10.376	10.374
Venture Time	11.711	11.707
Verde	11.866	11.856
Visconteo	13.383	13.545
Fondo Ina	2109,2	2106,46
Sel Quota	11.158	11.133
ESTERI AUTORIZZATI		
Eurofonds	$	21,38	21,15
Interfund	$	34,34	34,34
Int. Sec. Fund	$	28,63	28,65
Rollerbank	$	41,85	41,85
Rollerlux	$	22,78	22,58
Capital Italia	$	22,40	22,40
Mediolanum	$	34,38	34,32
Renterinvest	$	23,10	23,12
Rentfund	L.	37.174	37.174
Fondo Tre R	L.	37.733	37.772

RISTRETTO DI MILANO — Terme di Rognenco 547 (546); Aviatour 2.680 (3.650); Banca Agr. Mantovana 100.000 (99.950); Banca Brianteo 11.400 (11.400); Agr. Bresciano 3.800 (3.900); Banca del Friuli 18.700 (18.700); Citibank 5.350 (5.350); Banca Prov. Napoli 5.825 (5.820); Banca Legnano 4.650 Banca Cr. Valtellinese 14.880 (14.000); Banca 14.650 (14.600); Banca Prov. (3.000); Banca Prov. Lomb. Priv. 3.050 (2.950); Banca Subalpina 4.880 (4.800); Banca Pop. Comm. Industria 15.700 (15.600); Banca Tiburina 5.440 (5.410); Banco Perugia 1.050 (1.055); Credifriuli 9.000 (8.200); Banca Pop. Bergamo (17.900); Finance Ord. 31.500 (31.500); Finance 17.520 (17.520); Elette (7.520); Frette 8.500 (8.500); Ciblemme 2.100 (2.100); Zerowatt 3.480 (3.465); Banca Pop. (6.050); Banca Pop. Crema 37.410 (37.100); Pop. Cremona 10.015 (9.900); Banca Pop. d'Emilia (80.250); Banca Pop. Intra 11.710 (11.600); Banca Pop. Lecco (12.310); Banca Pop. Lodi 10.240 (10.280); Banca Pop. Luino e Varese 9.900 (9.850); Banca Pop. Milano 10.440 (10.330); Banca Pop. Novara 10.100 (10.200); Banca Pop. Siracusa 7.500 (7.420); Cr. Bergamasco 30.250 (30.250); Italiana dio e vita 226.500 (225.000).

ESCORT 1989

Sono arrivate le equipaggiatissime di gennaio.

Motore 1.4 CVH combustione magra 75 cv, 167 km/h, 21,4 km/l a 90 km/h.
- Alzacristalli elettrici e vetri atermici
- Contagiri
- 5ª marcia
- Lunotto termico con antenna incorporata
- Specchi esterni comando interno
- Sedile posteriore frazionato
- Poggiatesta regolabili

Una Ford nuova ogni anni. Valore garantito dell'usato già al momento dell'acquisto. Con l'esclusiva formula Red Carpet. Informatevi.

Motori 1.1 HCS - 1.3 HCS CVH - 1.6 CVH - 1.6 i 1.6 Diesel.

FINO AL 31 GENNAIO

L. 13.100.000 VERSIONE CLX IVA

QUALITÀ IN AZIONE

ANCHE SULLE ESCORT 89 L'ESCLUSIVA DEL CONCESSIONARIO FORD GARANTITI A VITA' CHE PER TUTTA LA DURATA DELLA PROPRIETÀ. INFORMATEVI. OLTRE 1.000 PUNTI DI ASSISTENZA RIC.

TASSI BANCARI SULLE EURODIVISE

	Lire		Ecu		Dmk		Lgs		Dkr		Ffr		Hfl		Yen		Bef	
A vista	9	9¼	7⅛	8	4⅛	4⅜	12⅛	12	6¼	6½	4¼	4½	6¼	6½	4⅛	4½	5¼	5½
7 giorni	10⅛	10½	7⅞	8	4⅛	4⅜	12⅛	12	6¼	6½	4¼	4½	6¼	6½	4⅛	4¼	5¼	5½
1 mese	11⅛	11½	7⅞	8	4⅛	4⅜	12⅛	12⅛	6¼	6½	4¼	4½	6¼	6½	4⅛	4⅜	5¼	5½
3 mesi	11¼	12⅛	8	8¼	4⅛	4⅜	12⅛	12⅛	6¼	6½	4½	4¾	6¼	6½	4⅛	4⅜	5¼	5½
6 mesi	11⅛	12⅛	8¼	8½	4⅛	4⅜	12⅛	12⅛	6½	6¾	4¾	5	6¼	6½	4⅛	4⅜	5¼	5½
1 anno	11⅛	12¼	8¼	8½	4⅛	4⅜	12⅛	12⅛	6½	6¾	4¾	5	6¼	6½	4⅛	4⅜	5⅛	5⅜

VALUTE	DENARO (in lire)		FRAZIONAMENTO (in centesimi)		LETTERA (per vendere)		PREMIO (in lire)	
	11-1	10-1	11-1	10-1	11-1	10-1	11-1	10-1
Dollaro	1,2640 - 1,2660	1,2615 - 1,2635	1,2640 - —		1,2660 - —		0,2360 - 0,2380	0,2365 - 0,2385
Franco bl.	— - —	— - —	117,440 - —		117,760 - —		0,3073 - 0,3146	0,3057 - 0,3083
Franco fr.	33,81 - 33,94*	33,81 - 33,94*	33,930 - —		33,960 - —		— - —	— - —
Marco	66,17 - 66,38*	66,23 - 66,34*	— - —		— - —		0,1 - 0,2	0,1 - 0,2
Sterlina	2,7733 - 2,7757	2,7763 - 2,7788	2,7760 - —		2,7810 - —		0,5 - 0,6	0,5 - 0,6
Yen	1,2543 - 1,2560*	1,2563 - 1,2581*	1,2560 - —		1,2610 - —		0,0017 - 0,0018	0,0017 - 0,0018
Lira	0,1151 - 0,1153*	0,1151 - 0,1153*	1,2560 - —		1,2600 - —		0,0017 - 0,0018	0,0017 - 0,0018

* per cento ** per mille unità

LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi: — 6 mesi: —

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
09/2/89	40	96,867	12,800
09/3/89	70	97,881	12,800
09/4/89	100	96,867	12,800
09/5/89	127	96,164	12,350
09/6/89	160	96,333	12,800
31/7/89	190	94,542	11,800
31/8/89	220	93,452	11,100
29/9/89	249	92,668	11,100
31/10/89	281	91,882	11,200
15/11/89	296	91,416	11,200
30/11/89	311	91,023	11,200
29/12/89	340	90,334	11,200

MONETE E MEDAGLIE

Sterline v.c.	123000 - 131000
Sterline s.c.	134000 - 142000
Marenghi fr.	99000 - 104000
Marenghi pr.	— - —
Marenghi it.	98000 - 103000
20 Lire	81000 - 86000
Engelmund	525000 - 563000
Argento	333000 - 358000
Platino (*)	21000 - —

(*) Per grammo, in lavorato

LIRA I[illegible]

Periodo	[illegible]	Lettera
Overnight	10,000	13,000
Week	7,750	10,250
2 giorni	[illegible]	13,000
15 giorni	[illegible]	13,750
1 mese	11,000	13,000
2 mesi	11,000	13,000
3 mesi	11,000	13,000
6 mesi	11,375	12,375

A cura dell'Istituto Bancario S. Paolo

ORO: [illegible]

(Prezzi del mercato in $ per oncia)

Mercati	11-1	6-1
Londra	456,85	454,75
Zurigo	454,60	455,60
Parigi	454,60	455,53
New York	455,10	455,50
Milano (1./gr.)	17,350	17,350
Hong Kong	453,—	456,70

Variazioni rispetto a gr. 24, oncia

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE		MILANO		MEDIA	
	11-1	10-1	11-1	10-1	11-1	10-1
Dollaro Usa I. g.	1262	1263	1259,60	1260,70	1259,60	1260,97
Dollaro Usa I. p.	1260	1265	—	—	—	—
Marco tedesco	729	731	733,19	[illegible]	[illegible]	732,278
Franco francese	216,16	218	214,07	215,07	214,58	[illegible]
Fiorino olandese	648	649	648,89	649,25	[illegible]	649,166
Franco belga	34,49	34,78	34,669	34,67	34,663	34,67
Sterlina	2361	2369	2374,60	2367	2375,84	2367
Lira sterlina	1895	1900	1900	1911	1900,84	[illegible]
Corona danese	188	189	189,88	189,77	[illegible]	[illegible]
D.S.C.	—	—	1637	1636,84	[illegible]	[illegible]
Dollaro canadese	1025	1028	1114,68	[illegible]	1114,674	1115,69
Yen giapponese	10,07	10,13	10,004	10,033	10,009	10,024
Franco svizzero	804	809	809,36	808,16	807,28	808,34
Scellino austr.	104,09	104,59	104,27	104,39	104,271	104,373
Corona norv.	188	189	201,22	200,89	201,209	200,889
[illegible]	218	219	218,33	218,16	[illegible]	218,16
Nuova fiorentina	218	219	218,56	218,84	218	218,844
Escudo port.	8	8	8,041	8,043	8,041	[illegible]
Peseta spagnola	11,38	11,48	11,788	11,888	11,778	11,888
Dinaro tunisino gr.	8,18	8,18	—	—	—	—
Dinaro tunisino pr.	7,33	7,33	8,838	8,838	8,838	8,838
Dollaro canad.	1139	1139	1163	1163	1157,80	1162,69

TITOLI DEL 11-01-89

Titoli	Ultimo	Turbo
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Il liberale Re sulle difficoltà di amministrare

«Senza leggi speciali il Comune non decide»

«Indispensabile la collaborazione con i privati per le grandi opere»

Piergiorgio Re, liberale, ha 41 anni, è sposato e ha tre figli. Docente associato di Tecnica delle ricerche di mercato a Economia e commercio, libero professionista, è assessore all'Urbanistica. E' in Consiglio comunale dall'80

Professor Re, lei è assessore all'Urbanistica e non può certo chiamarsi fuori da questa polemica se a Torino si [illegible] ad amministrare e decidere, oppure se, come dimostra la crisi della giunta [illegible] sul non fare una metropolitana [illegible] si aspetta da anni, sia impossibile farlo. Anche il piano regolatore, di cui lei ha la responsabilità, è in discussione da poco meno di vent'anni.

Sul piano regolatore [illegible] mo in vista dell'arrivo Sulla questione del decidere, la mia opinione è che certamente è difficile, non impossibile Le difficoltà stanno nella meccanica della decisione, se si può usare quest'espressione, [illegible] è molto complessa

Sta introducendo quello slogan elettorale liberale secondo cui c'è «troppa Comune» nella nostra vita?

Sto esponendo [illegible] personale esperienza, direi quasi quella di un cittadino che si trova dal 1980 a sedere nei banchi del Consiglio comunale e che vede [illegible] finestre del municipio [illegible] società che cambia rapidissimamente e deve lavorare dentro una macchina che quando riesce a soddisfare un'esigenza, spesso questa non è più tale, è passato tanto tempo che già è stata risolta o è cambiata.

E di chi è la colpa di questo fenomeno?

Le uniche vere realizzazioni possibili [illegible] amministratori locali avvengono sulla spinta di leggi eccezionali e cioè quelle [illegible] violano [illegible] la [illegible] normativa Così per metropolitane e opere pubbliche che si stanno realizzando [illegible] grandi città italiane sulla spinta dei Mondiali [illegible] co del '90.

Insomma lei vuol dire che i Comuni italiani riescono a realizzare solo se vi sono leggi speciali?

Facciamo l'esempio dei parcheggi Nessuno si è mai [illegible] perché la [illegible] parte» delle banche e delle società finanziarie [illegible] in questi anni hanno ristrutturato palazzi nel centro di Torino non hanno contemporaneamente scavato grandi parcheggi? Perché la legge del 1958 che impone standard edilizi considera cubatura sia la costruzione in superficie che quel[illegible] Ovviamente hanno preferito edificare sopra Ma uno dei problemi del centro è anche questo Ora c'è un disegno di legge [illegible] ministro Tognoli che dovrebbe sanare il problema Una legge speciale

Lei sta parlando di problemi generali e cioè di tutte le amministrazioni comunali. Ma il dibattito di questi giorni è invece molto torinese: esiste un male oscuro per cui [illegible] questa città è più difficile decidere?

Ci sto arrivando. In pre[illegible] generale è necessaria perché secondo me ci porta [illegible] del problema l'amministrazione pubblica per realizzare, oggi è costretta alla [illegible] me con i privati, e cioè far realizzare al privato le opere di interesse collettivo. Naturalmente il privato deve poterne ricavare degli utili, deve per lui essere un investimento e [illegible] quanto tale deve rendergli

Come si può realizzare la collaborazione?

Il pubblico dà gli indirizzi e cioè sceglie secondo i suoi obiettivi politici [illegible] una ricognizione per verifi[illegible] due cose: l'utilità dell'opera alla città e che l'opera stessa sia veramente interessante per i privati A questo punto non ci dovrebbero più [illegible] altri ostacoli: chi sceglie è responsabile Il aggiungo in questo momento i privati hanno molte [illegible] da investire Il pubblico dovrebbe cogliere il momento [illegible] favorevole: regole precise, certe per tutti, e via, operare.

[illegible] quello avviene in altre città italiane [illegible] modo più efficace che a Torino?

Bisogna guardare oltre l'Italia, in prospettiva del '92, quando ci sarà il mercato unico europeo E se allora, tanto per fare un esempio, il Tgv (treno francese a gran velocità, ndr) arriverà a Torino, paradossalmente Lione sarà più vicino di Milano. [illegible] dicembre ci siamo confrontati con Barcellona e Lilla. E sono venuti esempi che a noi paiono lunari A Barcellona i privati hanno ristrutturato [illegible] porzioni di città, l'amministrazione comunale ha semplicemente fissato [illegible] regole di come ciò doveva avvenire. A Lilla, per rifare il disegno della città, hanno convocato otto urbanisti, quattro francesi e quattro stranieri Una breve conversazione con la giunta municipale e poi la decisione: il lavoro è stato affidato a uno di loro, nel giro di pochi [illegible] c'era il progetto

Per tornare [illegible] problema torinese, lei pensa che il modello di Lilla sia importabile?

Non lo so Ma chiedo e valido il [illegible] attuale? Prendiamo l'esempio [illegible] Palazzo di [illegible] nuovo: l'assessore Porcellana ha lavorato [illegible] bene [illegible] rendere il più rapide possibile le procedure Si dovrebbe incominciare tra poco, ma ci sono voluti più di tre anni e non [illegible] è ancora riuscito a spostare nemmeno un albero E' possibile?

E con il metrò e il sottopassaggio di Porta Palazzo cosa è accaduto? Lei dà ragione a Ravaioli che [illegible] decino, insieme a tutta la giunta, la procedura abbreviata della trattativa privata per affidare i lavori all'Emmeti?

L'assessore [illegible] Trasporti Ravaioli ha cercato di accelerare [illegible] procedura [illegible] rientrare in un programma di finanziamento del governo

La polemica, in [illegible] vicenda, [illegible] due fasce: non c'è [illegible] una gara tra imprese, [illegible] semplice trattativa privata: inoltre non è stato scelto un operatore qualunque, ma il consorzio Fiat-Ansaldo.

In questa polemica francamente non la capisco Se a Torino c'è un soggetto in grado di fare ciò che serve alla città, perché non deve farlo? Ansaldo e Fiat [illegible] stituiscono metropolitane nel [illegible] d'Italia, perché non devono farlo a Torino? L'unica cosa che conta è che tutto avvenga con chia[illegible] trasparenza, [illegible] condizioni normali di mercato Non è vero che [illegible] Fiat o si è amici o nemici Anche le giunte di sinistra hanno avuto rapporti seri con l'azienda privata più importante della città, senza subalternità Mi sembrano polemiche molto provin[illegible]

Professor Re, questa crisi che si sta risolvendo cosa le ha fatto capire?

Sono convinto che presto siano inevitabili scenari diversi nei rapporti tra i partiti, senza pregiudiziali, senza ripetizioni [illegible] formule Nessuno può considerarsi fuori dal gioco e dal dibattito politico Altrimenti davvero i problemi [illegible] dec[illegible] senza una soluzione.

Cesare Martinetti

Crisi, i segretari del pentapartito hanno discusso di giunta fino a tardi

Mezzanotte, ora di assessorati

Dai verbali segreti della riunione, lo scontro sul rimpasto degli incarichi - Il vicesindaco Ravaioli dovrebbe lasciare i trasporti al liberale Dondona - Ma i repubblicani chiedono un giro di sedie più ampio - I democristiani: assistenza, personale e istruzione non si toccano - E dai veti incrociati potrebbe uscire una giunta «fotocopia»

Chiusi in una stanza, al secondo piano del palazzo di via Avogadro 20, dietro alla porta a vetri disegnata con il [illegible] mente del padi, i segretari del pentapartito martedì sera hanno discusso a lungo. Sino a notte fonda. In questo incontro, definito «solo politico» e fuori dagli schemi delle riunioni affollate, è stato affrontato il «nodo» vero della crisi: il trasferimento dei psi Aldo Ravaioli dai Trasporti ad un nuovo incarico «altrettanto prestigioso», senza scontentare i repubblicani e [illegible] sconvolgere equilibri fra le [illegible] del pentapartito, raggiunti, [illegible] con difficoltà, nel luglio 1987, quando al vertice [illegible] Palazzo civico fu eletta sindaco la socialista Maria Magnani Noya.

La ricerca della «quadratura del cerchio politico» nella maggioranza di pentapartito, ritenuta impossibile per 30 giorni di faticose trattative, ora sembra sul punto [illegible] riuscire. Il rimpasto [illegible] quasi sicuro. Bisognerà vedere [illegible] se sarà «mini» o [illegible] sarà ampio. Nella prima ipotesi, Aldo Ravaioli sarà ancora vicesindaco, ma potrebbe [illegible] asciare i Trasporti al liberale Giuseppe Dondona. In tal caso Piergiorgio Re (pure pli) ritornerebbe [illegible] Bilancio, [illegible] Ravaioli entrerebbe all'Urbanistica Anche se [illegible] sorprese in questa trattativa sono ormai all'ordine del giorno, questa dovrebbe essere il ruolino di marcia verso la soluzione [illegible] crisi, [illegible] tratto» [illegible] confronto [illegible] martedì notte fra i segretari del pentapartito: [illegible] persone, poiché i liberali erano rappresentati [illegible] Formica e Amerio e, in più, c'era il verde-civico Abbà, il 43° voto su 60 in Sala Rossa.

Ma che cosa è stato detto, per cinque ore, dietro a quella porta a vetro opaco su cui è impresso il simbolo dei padi? Intorno al tavolo i segretari, appunto: Provvidero (dc), Cantore (psi), Formica [illegible] Amerio (pli), [illegible] (pri), [illegible] (verde-civico) e Giangrande (padi).

Il compito di «rompere il ghiaccio» è toccato al rappresentante del partito maggiore, [illegible] Provvidero. E proprio lui ha [illegible] affrontato il discorso su [illegible] Ravaioli, preannunciando i giri di valzer fra Trasporti, [illegible] e Bilancio. L'ipotesi accolta in silenzio da psi e padi, si è scontrata con le proposte dei segretario dell'edera Ferrara: al rimpasto, purché sia [illegible] più o non penalizzi solo i partiti laici, cioè pri e pli, il su questo primo scoglio si è inizio il dibattito che siamo in grado di ricostruire.

«Benissimo — ha subito ribattuto il segretario socialista Cantore — il psi mette a disposizione l'assessorato al Lavoro, reso importante proprio [illegible] gestione socialista. E se Dondona va all'Urbanistica ci [illegible] urbanistica».

Chi prende il Lavoro? Nessuno. Il pri Ferrara: «Non ci interessa. Perché, invece, la dc non accetta di estendere il rimpasto ad Assistenza, Istruzione, oppure al Personale? A quest'ultimo incarico potremmo mandare il nostro Risaliti. In cambio il nostro assessore Bruno andrebbe a dirigere la Polizia urbana».

Fermo il «no» democristiano: [illegible] assessorati «sociali» non si toccano, rimangono alle scudocrociate. Impropo[illegible] [illegible] scambio Personale-Polizia urbana. Il «peso» del primo è troppo rilevante rispetto a quello del secondo Per il Lavoro la dc sarebbe disponibile a far entrare in campo un «giovane» consigliere (Paolo Verneri, Paolo Chiavarino, oppure il vicecapogruppo Sergio Chiotti?), ma l'ipotesi si scontra con l'impegno di non cambiare la «squadra» dei 18 assessori dimissionari.

La dc, evidentemente, non vuole lasciare assessorati «sociali» e «da voti» come l'Assistenza (Bracco) o l'Istruzione (Lucci) e non può permettersi di trasferire uomini collaudati come Porcel[illegible] [illegible] assessorato «pur importante» [illegible] Lavoro, ma meno «operativo» rispetto ai Lavori pubblici oggi gestito dal prosindaco E il padi? «Noi — precisa agli alleati Giangrande — abbiamo un solo assessore. Faremo all'Edilizia privata. Ovviamente non si tocca»

Questo il «verbale» dell'incontro segreto fra i segretari. I risultati, ieri, sono arrivati nelle sedi di partito, scatenando altre ipotesi, illazioni, nuove incertezze. Molti ricordano, [illegible] esempio, [illegible] liberale Dondona passò dall'Urbanistica al Bilancio, accusato di «scarsa operatività». Numerosi [illegible] dc sono [illegible] d'accordo su Ravaioli all'Urbanistica. E c'è anche chi, dalle stanze dei gruppi consiliari di Palazzo civico, propone: «Potrebbe rimanere ai Trasporti».

E, in questo scenario [illegible] oggi [illegible] 13,30, i segretari del pentapartito s'incontrano [illegible] nella sede del psi in piazza S. Carlo. E potrebbe anche uscirne una giunta fotocopia.

Giuseppe Sangiorgio

ALPINI ALL'ASSALTO DEGLI ORTI ABUSIVI

[illegible] squadra [illegible] alpini con alcune ruspe ha smantellato ieri mattina gli orti abusivi ai lati della [illegible] dell'Arrivore, nelle Basse di Stura, tra le proteste di un piccolo gruppo di pensionati-coltivatori: «Questa terra non il nostro passatempo, il nostro modo di [illegible] stare [illegible] solo. [illegible] ci tolgono [illegible] questa piccola soddisfazione. Avevamo proposto al Comune di pagare l'affitto, ma [illegible] hanno voluto ascoltarci»

Indagine Cresme

Torino [illegible] per le case [illegible]

Ricerca fra 16 città-campione - In sette anni, l'80% delle famiglie ha [illegible] lavori

I torinesi sono, fra gli abi[illegible] delle grandi città italiane, i più affezionati alla propria abitazione l'80% delle famiglie, negli ultimi 7 anni, ha compiuto interventi di miglioramento o [illegible] ristrutturazione.

Lo ha stabilito una ricerca del Cresme, il centro di ricerche per l'edilizia, condotta su 16 capoluoghi di Regione. Al secondo posto, Taranto (75%), quindi Pescara-Chieti (71%), Cagliari, Roma e Bari (tutte intorno [illegible] 70%). Il numero degli interventi resta, comunque molto alto, oltre il 65%, a Milano e Genova, [illegible] scendere vertiginosamente a Bologna, Firenze e Venezia (comprese tra un minimo del 20 e il 26%)

La media [illegible] città-campione è del 57%: oltre la metà delle famiglie italiane avrebbe dunque investito una parte del reddito per migliorare le condizioni del [illegible] pria alloggio

I dati [illegible] Torino, insieme con quelli di [illegible] e Genova, sono una conseguenza del lungo blocco edilizio, che ha impedito la costruzione di nuove case [illegible] ha aperto [illegible] mercato di [illegible] e di scambio nel settore della casa.

Gli interventi più frequenti, stando alle classifiche del Cresme, riguardano la [illegible] teggiatura: il 42 per cento delle famiglie ha «rinfrescato» con una mano di [illegible] muri di casa. I lavori [illegible] e più costosi, come il rinnovo di impianti idraulici, elettrici, [illegible] sono a quota 14 per cento, gli infissi al 14 per cento.

I più solerti, [illegible] chiamare muratori e imbianchini, sono [illegible] insegnanti, i commercianti e i professionisti.

Rubata su centinaia di auto la stella a tre punte che il cantante esibiva sul cappellino

Una strage di Mercedes nel segno di Jovanotti

Fermato dalla polizia con in tasca il prezioso simbolo un ragazzo confessa: «L'ho staccato [illegible] cofano per cucirlo sulla giacca, come il mio idolo» - I concessionari: «Da [illegible] pezzi sostituiti ogni [illegible] siamo arrivati a 600» - L'identificazione col «modello» e la trasgressione facile

Il ragazzino fermato dalla Volante per un controllo ha in tasca un pezzo di metallo: la stella a tre punte che sta sul cofano delle Mercedes. Il «mirino» della barzelletta. Minorenne, non perseguibile, spiega: «L'ho staccato io. Lo cucirò sulla giacca, come Jovanotti».

Ragazzini così, negli ultimi tempi, se ne sono scatenati tanti: a Torino, [illegible] media dell'87 (50 sostituzioni al mese per vandalismo incidenti, autolavaggi impietositi è salita, a fine '88, a 600 pezzi. Quasi tutti quei marchi ora stanno — cuciti [illegible] tenere mammine — su giubbotti e cappelli. [illegible] Dedicati a Jovanotti

Lui, Cherubini Lorenzo, anni [illegible], oggi recluta in una caserma ligure, è un disc jockey che canta: s'è dato [illegible] me Jovanotti, ha esordito con «Radio D.J.», è diventato personaggio non «D.J. Television» di Italia 1. Si presenta con uno slogan: «E' qui la festa?». I fans rispondono «sì»; allora lui: «Uno... due... cassa». E «cassa» se ha creato con i marchi Mercedes «Le porta Jovanotti», dicono i ragazzi. [illegible] la psicologa, Tilde Giani [illegible] «La molla primaria è il desiderio, per di più a portata di mano, d'identificarsi in un modello che per loro è in qualche modo significativo».

Jovanotti è un ragazzotto alto e sbarbato, vestito di colori [illegible] e berretti da baseball, con anelli, collane e ferraglia eterogenea. Dice il testo d'un suo brano: «Bravi ragazzi, vi mostro la strada». Di tutte le sue dichiarazioni i «bravi ragazzi» hanno ignorato la più intelligente: «Non prendetemi sul serio».

Da lui hanno [illegible] subito la mania per gli stemmi, anche quello Mercedes che per poco tempo ha fatto spicco su un suo cappellino rosso: a [illegible] anno, in Torino, ne hanno rubati più di 500; c'è chi se n'è visti portar via quattro in un mese, chi quattro in una settimana A Milano il raid d'una sola notte vanta un bottino di 400 «pezzi».

All'Autocentro, in Giulio Cesare 304, Franco Fulletto conferma: «In dicembre abbiamo sostituito ai clienti 200 stelle». Costano 21 mila lire più iva: un piccolo business? Fulletto è scettico: «Pensate che la Mercedes voglia guadagnare sulle stelle?» Aggiunge Antonio Pola («quattro rubati in dieci giorni alla mia auto»), direttore della Central Car di via Torricelli 56: «Il cliente è già seccato per conto suo. Dovremmo farglI pagare anche [illegible] mano d'opera?».

I concessionari Mercedes vorrebbero sapere dove ha preso Jovanotti la sua «stella». La recluta Cherubini Lorenzo [illegible] risponde. Il impegnato a dire signorsì Ma il fratello spiega per lui: «La stella gli [illegible] regalata da un ragazzino brasiliano. L'appuntò su un berretto. Quando ha saputo dei furti ha eliminato il cappellino».

Il problema è farlo capire ai ragazzini [illegible] «E se chiedessimo loro la ricevuta fiscale?». [illegible] effetti i bambini [illegible] orgogliosi portano [illegible] petto la confessione d'un reato, il furto (Codice Penale, articolo 624, «fino a 3 anni di reclusione, fino a 1 milione di multa») con l'aggravante del danneggiamento. Sostiene Tilde Giani Gallino: «Accanto all'identificazione col simbolo, per molti c'è la piccola audacia, la trasgressione facile, "legittimata" dal fatto [illegible] è compiuta verso una [illegible] ricca». E se Jovanotti facesse pubblicità al servizio militare? «Alcuni ragazzini lo vedrebbero, se non come fatto positivo, almeno come consolazione, qualcosa che rende il fatto più accettabile».

Per ora i fans pensano alla «stella». Pochi giorni fa, in un bar del centro, un ragazzo fiero di cinque [illegible] Mercedes su berretto, schiena, petto e manica ha incontrato un maggiordomo [illegible] tedesco. Al buon impiegato il caffè è andato di traverso. «Sii gentile, vai più lontano da qui. Almeno non prenderci in giro».

Marco Neirotti

Il cantante Jovanotti con la stessa sul cappello

Pensioni in [illegible] al sveglia dell'«Arpa»

Si chiama così il piano informatico dell'Inps per accelerare l'iter delle pratiche - Centocinquantamila ultracinquantenni torinesi potranno conoscere in tempo reale la [illegible] posizione

Si potrebbe definire una operazione immagine quella [illegible] l'Inps provinciale [illegible] mettendo in cantiere per fornire un servizio più veloce e moderno, riassumibile nello slogan, caro al presidente del comitato provinciale, Alberto Bronzino (nominato dalla Cgil): «Lavorare per il futuro dell'istituto» Un futuro che si avvia in questi giorni con una sigla romantica, «Arpa», che nasconde una più burocratica procedura di [illegible] [illegible] regionale [illegible] posizioni assicurative Obiettivo consentire, entro l'anno, a tutti gli ultracinquantenni pensionabili o [illegible] prepensionamento (150 mila in Torino e provincia) di conoscere in tempo reale e con buona approssimazione quanto percepiranno di pensione.

L'informatica ancora una volta arriva in aiuto [illegible] burocrazia e snellisce procedure che finora, oltre a richiedere molto tempo [illegible] utenti, ingolfavano gli uffici. «Arpa» non è che la punta di diamante [illegible] un progetto complessivo a nazionale che prevede l'immissione nelle memorie dei computer [illegible] dati su tutte le posizioni assicurative, che sono nella nostra provincia oltre 785 mila.

L'archiviazione per quanto riguarda gli ultracinquantenni dovrebbe rendere possibile, come sostiene il direttore provinciale Umberto Fumarola, l'abbattimento di oltre il 20 per cento nei tempi di liquidazione delle pensioni. In pratica si prevede [illegible] ridurre da un minimo di 15 a un massimo di 30 giorni il complesso iter che precede l'erogazione dell'assegno pensionistico.

Ma le novità annunciate [illegible] dirigenti dell'Inps non [illegible] [illegible] parte riguardante il lavoro degli uffici. Una società moderna nella quale i cittadini sono sempre più consapevoli dei propri diritti (tra cui un efficiente funzionamento degli apparati pubblici) ha consigliato all'Istituto di mettere a punto un progetto «trasparenza» in grado di far diventare l'Inps «una casa di vetro» Il più possibile [illegible] ed efficace.

Temperatura

massima	+ 5,6
minima	+ 3,1
media	+ 4,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20 pressione a livello del mare 1029 mb; umidità 97% Temperature: massima +5,2; [illegible] +2; media +3,6 Previsioni: cielo molto nuvoloso [illegible] possibilità di precipitazioni deboli [illegible] Venti deboli. Visibilità: discreta di giorno con riduzione al mattino e durante la notte. Temperature: minime in aumento. Sole: sorge alle 8,53; tramonta alle 17,13

In due sedi, Torino-Centro e Torino-Nord, sta nascendo un progetto pilota che [illegible] sentirà all'utenza, attraverso l'attivazione di linee telefoniche, di ottenere informazioni sull'iter burocratico da seguire nella presentazione delle domande di pensione o sulla propria posizione [illegible] curativa. [illegible] doveri[illegible] re negli uffici Inoltre partirà [illegible] prossimi mesi un collegamento informatizzato con [illegible] sedi di altri enti (Comuni, amministrazione finanziaria) per consentire all'utente [illegible] procurarsi nella stessa sede dell'Inps anche tutti i docu[illegible] (dal certificato di na[illegible] [illegible] stato [illegible] famiglia) necessari per la domanda di pensione

L'obiettivo è quello di rendere possibile [illegible] pensionando o al pensionato l'effettuazione di una sola visita nelle sedi Inps con l'evidente risultato [illegible] facilitare il rapporto [illegible] l'Istituto

Marina Cassi

Il professor Luciano Gallino ci scrive:

«La lettera dello studente Lovisolo mi tocca personalmente, essendo io il solo sociologo menzionato nell'articolo sui prof. messi all'indice. Essa dimostra come il trovato di quell'indice [illegible] mirasi a dare, al di là — [illegible] glio supporre — delle intenzioni di chi l'ha attuato, i suoi piccoli frutti velenosi, sotto forma di apprezzamenti diffamatori che nulla hanno a fare con l'entità e la natura del fatto: aver tardato a restituire, senza ricevere il minimo sollecito, alcuni libri utilizzati per preparare, laureando anche durante le ferie, un nuovo corso universitario.

«Capita con [illegible] dopo 25 anni [illegible] rapporti [illegible] con centinaia di studenti, [illegible] studi [illegible] quali ha fornito, per dovere e per passione, ogni sorta di aiuto (compresi abbondanti prestiti dei propri libri), un [illegible] si debba sorbire, nientemeno, che un'accusa pubblica di aver attentato al diritto [illegible] studio. A parte [illegible] miseria dell'accusa, mi preoccupa, nella suddetta lettera, la disarmante innocenza che [illegible] tradisce circa l'organizzazione del lavoro universitario.

«Sono quindi a disposizione dell'autore per cercar di porvi riparo. Anche per non fargli rischiare di venir imputato di istigazione di reato un reato essendo appunto il fotocopiatura a gogò dei libri in commercio ..»

Luciano [illegible]

Una lettrice ci scrive:

«In data 3/1 dalle ore 17,20 alle ore 18,10 telefonavo al 317.551, servizio informazioni [illegible] Stazione di Porta Nuova per ricevere delucidazioni sull'orario dei treni.

«Ho trascorso 40 minuti incollata alla cornetta a subire le prese in giro degli addetti. Il telefono mi veniva polemicamente riagganciato Le rare volte in cui la linea risultava libera, veniva inserito un disco dove un'armoniosa voce femminile si premurava di ripetere [illegible] scato che le linee erano in stato di sovraccarico e mi invitava a sintonizzarmi su Televideo che non possiedo».

Graziella Vadalà

Un lettore ci scrive:

«Durante i recenti giorni di festa, ho invitato a Torino [illegible] amici collezionisti di Parigi per visitare la mostra degli orologi antichi a [illegible] Reale. La visita ha avuto inizio dopo una attesa di mezz'ora, ma ci ha riservato una sorpresa amara. Non è stato possibile vedere con un minimo di cura i pezzi esposti e, soprattutto, non ci è stato dato il tempo di leggere le didascalie.

«Il gruppo di venti persone al quale siamo stati aggregati ha infatti attraversato a passo [illegible] carica un'infinità di ambienti del Palazzo, accompagnato da una guida che, avendo ammesso di non sapere nulla di orologi, ci ha detto ciò che sapeva sulle sole e infilata una serie preoccupante di svarioni storici e di considerazioni personali.

«L'unico orologio veramente guardato [illegible] cura [illegible] guida era il suo, [illegible] decisamente, affinché la corsa raggiungesse il traguardo nel tempo prestabilito».

Pierre Duval

Un lettore ci scrive.

«Sono un abitante di via Mollieres. Nel mio isolato tra via Mollieres e via Fidia c'è [illegible] vecchio e basso fabbricato, fino a qualche anno fa utilizzato come magazzino di pesce surgelato. Visto che da parecchi anni il progetto "originale" parla di un'area verde e ultimamente, per sentito dire, in [illegible] area vorrebbe costruire un condominio, vorrei proporre due soluzioni.

«La prima è lo sviluppo di un'area verde dove finalmente i bambini possano giocare senza essere [illegible] mezzo alla strada, [illegible] [illegible] questa sono [illegible] completamente prive di giardini

«La seconda [illegible] quella [illegible] sfruttare la stessa struttura [illegible] [illegible] [illegible] ristrutturata) per evitare che nella zona oltre a non avere aree verdi si arrivi a [illegible] avere più un pezzo di cielo libero di fronte a noi.

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo al signor Sindaco e all'assessore incaricato della Nettezza urbana, che domenica scorsa hanno accompagnato una delegazione [illegible] di francesi al Gran Ba[illegible] tra le bancherelle di Antiquariato Vorrei proporre questi nostri illustri concittadini di concedersi una passeggiata in via Madama Cristina e corso Marconi, la domenica. Anche lì il selciato è ricoperto di reperti di "antiquariato", escrementi di cani, galli, cassonetti non svuotati per settimane, lattine vuote, cartacce, sputi.

«I marciapiedi delle scuole elementari e medie [illegible] corso Marconi non vengono lavati [illegible] anni e sono un pericolo per la salute dei nostri ragazzi».

Segue la firma.

Specchio dei tempi

Le giustificazioni del sociologo messo all'indice - Il telefono di Porta Nuova [illegible] [illegible]a - [illegible] sedicente guida degli orologi Voglia di verde in via Mollieres - «Palite via [illegible] Cristina»

lavoro universitario.

Sono quindi a disposizione dell'autore per cercar di porvi riparo. Anche per non fargli rischiare di venir imputato di istigazione di reato un reato essendo appunto il fotocopiatura a gogò dei libri in commercio ..»

Luciano [illegible]

Una lettrice ci scrive:

«In data 3/1 dalle ore 17,20 alle ore 18,10 telefonavo al 317.551, servizio informazioni [illegible] Stazione di Porta Nuova per ricevere delucidazioni sull'orario dei treni.

«Ho trascorso 40 minuti incollata alla cornetta a subire le prese in giro degli addetti. Il telefono mi veniva polemicamente riagganciato Le rare volte in cui la linea risultava libera, veniva inserito un disco dove un'armoniosa voce femminile si premurava di ripetere [illegible] scato che le linee erano in stato di sovraccarico e mi invitava a sintonizzarmi su Televideo che non possiedo».

Graziella Vadalà

Un lettore ci scrive:

«Durante i recenti giorni di festa, ho invitato a Torino [illegible] amici collezionisti di Parigi per visitare la mostra degli orologi antichi a [illegible] Reale. La visita ha avuto inizio dopo una attesa di mezz'ora, ma ci ha riservato una sorpresa amara. Non è stato possibile vedere con un minimo di cura i pezzi esposti e, soprattutto, non ci è stato dato il tempo di leggere le didascalie.

«Il gruppo di venti persone al quale siamo stati aggregati ha infatti attraversato a passo [illegible] carica un'infinità di ambienti del Palazzo, accompagnato da una guida che, avendo ammesso di non sapere nulla di orologi, ci ha detto ciò che sapeva sulle sole e infilata una serie preoccupante di svarioni storici e di considerazioni personali.

«L'unico orologio veramente guardato [illegible] cura [illegible] guida era il suo, [illegible] decisamente, affinché la corsa raggiungesse il traguardo nel tempo prestabilito».

Pierre Duval

Un lettore ci scrive.

«Sono un abitante di via Mollieres. Nel mio isolato tra via Mollieres e via Fidia c'è [illegible] vecchio e basso fabbricato, fino a qualche anno fa utilizzato come magazzino di pesce surgelato. Visto che da parecchi anni il progetto "originale" parla di un'area verde e ultimamente, per sentito dire, in [illegible] area vorrebbe costruire un condominio, vorrei proporre due soluzioni.

«La prima è lo sviluppo di un'area verde dove finalmente i bambini possano giocare senza essere [illegible] mezzo alla strada, [illegible] [illegible] questa sono [illegible] completamente prive di giardini

«La seconda [illegible] quella [illegible] sfruttare la stessa struttura [illegible] [illegible] [illegible] ristrutturata) per evitare che nella zona oltre a non avere aree verdi si arrivi a [illegible] avere più un pezzo di cielo libero di fronte a noi.

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo al signor Sindaco e all'assessore incaricato della Nettezza urbana, che domenica scorsa hanno accompagnato una delegazione [illegible] di francesi al Gran Ba[illegible] tra le bancherelle di Antiquariato Vorrei proporre questi nostri illustri concittadini di concedersi una passeggiata in via Madama Cristina e corso Marconi, la domenica. Anche lì il selciato è ricoperto di reperti di "antiquariato", escrementi di cani, galli, cassonetti non svuotati per settimane, lattine vuote, cartacce, sputi.

«I marciapiedi delle scuole elementari e medie [illegible] corso Marconi non vengono lavati [illegible] anni e sono un pericolo per la salute dei nostri ragazzi».

Segue la firma.

La strana storia della Casa di via San Marino: è stata ristrutturata, ma rimane chiusa

Quell'ospizio è invecchiato male

E' uno dei cinque «corpi» dell'ex Istituto di riposo per la Unione Sovietica, destinato ad ospitare 150 anziani non autosufficienti - Fu semidistrutto dai bombardamenti - Ora, dopo anni di lavori e quattro miliardi di spesa, è quasi pronto: «Se non sorgeranno altri intoppi» - volte i vigili hanno imposto l'alt - In funzione entro

Scrivono: *«Dite sempre che in città mancano strutture per anziani: ma, in via San Marino, c'è un'casa rimessa a nuovo e chiusa da anni»*. La «casa» è uno dei cinque corpi in cui è diviso l'Istituto di riposo per la vecchiaia (i «Poveri Vecchi»), che ha sede in corso Unione Sovietica: un edificio imponente, di cinque piani fuori terra. Nei progetti del Comune dovrà ospitare 150 anziani non autosufficienti. Semidistrutto dai bombardamenti dell'ultima guerra, non è più stato riaperto.

Ci sono dieci anni e spesa superiore ai quattro miliardi per ristrutturare. I lavori sono ultimati, manca soltanto il Certificato di prevenzione incendi. L'ostacolo non è da sottovalutare: già in due occasioni, infatti, i vigili del fuoco hanno negato il Comune il nulla osta ad aprire la casa di riposo. *«Ma questa volta — dicono all'assessorato ai Lavori Pubblici — non ci dovrebbero essere nuovi problemi»*.

La casa di via Marino riecheggia l'ennesima storia di inutili burocrazia. Nelle more del restauro ai sono fatti e disfatti regolamenti e leggi, sono cambiati i interpretativi di alcune . è intervenuta a modificare il rapporto tra anziani e strutture pubbliche. Intanto, questa ha continuato a «produrre» vecchi: 500 persone attendono l'assegnazione di un posto; e perfino una constatazione felice, la diminuzione del tasso di alcolismo di riposo (sceso del 40%), rischia di diventare un problema.

Fino a ieri, l'istituto di corso Unione Sovietica era amministrato da un ente morale, che doveva reggersi con le proprie risorse: poca cosa, tenendo conto delle gravissime ferite causate da un bombardamento nell'ultima guerra. L'ente attinto ai rimborsi statali per i danni bellici. Ma anche queste erano briciole, se confrontate con le spese da affrontare. Alla fine degli Anni 70, però, fu pianificato un progetto, e s'iniziarono i lavori.

Nell'81, il Comune acquisì l'edificio e, con alcune varianti, proseguì lungo la strada già intrapresa. Non mancarono le polemiche: nell'84 una comunale giunse conclusione che molte delle opere svolte erano inutili, andavano rifatte. L'anno dopo, a lavori ultimati, i vigili del fuoco non rilasciarono il certificato di prevenzione incendi: c'era stata la tragedia dello Statuto, e, di conseguenza, erano arrivate le nuove leggi in materia e il giro di vite nei controlli, che a Torino fece particolarmente sentire. Secondo i tecnici, andavano svolti altri lavori di adeguamento. Ma non era tutto: Piano regionale rivoluzionava assistenza. Il rapporto tra anziani e case di riposo profondamente trasformato, gli spazi fisici dovevano adeguarsi.

E ripresero i lavori. I lunghi cameroni sarebbero stati divisi in stanze o bi-posto, gli ospiti avrebbero avuto a disposizione soggiorni e piccole cucine; e, intanto, trovano nell'edificio le porte tagliafuoco, si isolavano scale e interi reparti, aumentano le di L'opera era in via di ultimazione, quando i vigili del fuoco formularono un parere: *«Anche questa volta non fu tutto positivo»* Giovanni Porcellana, assessore ai Lavori Pubblici.

C'era ancora una scala interna non isolata, andavano rivisti impianti elettrici e dislocazione degli idranti. Puntualmente, l'inaugurazione della struttura doveva essere rimandata: *«Sarà per agosto»* avevano promesso in Comune all'inizio dell'88. Ma anche agosto è passato.

Oggi, con l'ultima spesa di 360 milioni, i lavori sono finiti. La lavanderia al piano terra è già in funzione; le camere sono pronte, i mobili ammucchiati nei magazzini. Anche il personale a disposizione del Comune è cresciuto, con i 206 *«operatori socio-assistenziali»* emersi da un altro concorso (bandito e concluso poche settimane fa).

Manca soltanto il parere definitivo dei vigili del fuoco, che, secondo Repetti, caporipartizione al Assistenza, *«atteso a brevissima scadenza»*. Aggiunge Repetti: *«Poi, dovremo fare i traslochi: con realismo, crediamo che entro l'89 la casa di via San Marino entrerà in funzione»*.

Il futuro dell'intero edificio incerto. Secondo il *«piano delle permute»* sarebbe passato all'Università; il progetto ha avuto che una parziale applicazione. Spiega Giuseppe Bracco, alla Sanità e Assistenza: *«Il Comune ha un accordo per lasciare l'Ire comodato all'ateneo torinese, non che ne necessità. Dall'Università, però, giunte nuove richieste: a parte i due corpi già occupati da Csi e da Economia e Commercio, altri mantenere le attuali funzioni»*. Intanto, l'89 segnerà un'altra svolta nella storia dell'Istituto. La legge prevede che la gestione delle strutture assistenziali passi alle Usl, in questo caso la numero 2, che comprende la zona di Mirafiori.

Giampiero Paviolo

E altri nove edifici si fanno attendere

La *«casa protetta»* di via San Marino è al primo posto nell'elenco degli edifici che il Comune intende costruire o recuperare in città a favore dei non autosufficienti. Gli nove non sono ancora terminati, anzi, per alcuni non è completata neppure la fase di progettazione.

Vediamo qual è la situazione. La casa di corso Francia, nell'area dismessa dalla Tonolli, è già in fase avanzata: i lavori sono finiti a novembre, l'apertura è prevista per il maggio dell'anno prossimo. Posti disponibili: 40 (più 15 per autosufficienti). Costo: miliardi. In febbraio, intanto, si concluderà la gara d'appalto per la struttura di via Braccini 28 (80 posti): la spesa prevista è di 10 miliardi.

Entro arriverà al progetto esecutivo per la ristrutturazione «Casa Serena» in Lombardia: costerà 4 miliardi e potrà ospitare ni.

In gennaio dovrebbero essere pronti i progetti di massima per altri sei edifici, tutti da 80 posti: piazza Manno, via Tirreno (50), via Petrella, via Botticelli, corso Francia (Madonna della e), via Guala. La seconda fase porterà ai progetti esecutivi, previsti entro l'anno. La spesa complessiva dovrebbe aggirarsi sui 50 miliardi.

In totale, dunque, si arriverà a 530 posti, ai quali vanno aggiunti i 400 esistenti e i 600 disponibili in strutture collegate al Comune. I parametri dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) prevedono che i posti per non autosufficienti corrispondano al 2 per mille della popolazione: in teoria, dunque, i nuovi spazi dovrebbero portare a una ne quasi ottimale. Ma, intanto, crescerà anche il numero di anziani non più in grado di badare a se stessi: nell'85 si contavano mila persone tra i 65 e i 74 anni. Saranno mila tra anni.

LA FIRMA A TORINO
ramello
AT BALANCE
IPONE:
PER UN PERIODO LIMITATO
GLI ESCLUSIVI
FINE COLLEZIONE
RICOR
VIA TOMMASO 18
VIA BERTOLA
(a 100 mt da
ramello
A TORINO
LEGGE 80

Anno nuovo.
Orario nuovo.
Da Lunedì a Venerdì: ore 8,15 - 12,30 e 14 - 15.
E comodità nuove: anche dalle ore 14 alle 15, i nostri sportelli di Via XX Settembre 41 - Torino, sono aperti per **Contratti** e **Rettifiche**, oltre che per **Pagamento Bollette**.
italgas
Servizio Azzurro

In pretura il dell'infermiera delle Molinette contagiata sul lavoro

Sui danni dell'Aids battaglia di periti

Per i consulenti del magistrato la donna menomata per cento - I periti degli imputati: «Una sieropositiva ha sufficiente procreare, l'ospedale disposto a riassumerla» - I legali dell'infermiera: «Un dramma vissuto ogni giorno»

Il dramma dell'infermiera delle Molinette contagiata dall'Aids mentre assisteva un paziente sieropositivo è tornato in aula avviscerato in un'aula di giustizia. Il caso di M. B., 39 anni, è un «infortunio sul lavoro», e come tale oggetto di un procedimento penale che non ha precedenti nel nostro Paese. Di infermieri e medici colpiti dal virus nel corso del loro delicato lavoro ne esistono, infatti, solo 12 al mondo, dieci dei quali per ferite provocate da infette.

L'infermiera delle Molinette, la prima e l'unica in Italia, si ammalò, invece, trasportava, il marzo dell'87, un malato sieropositivo da una Divisione all'altra dell'ospedale. La sonda della pressione applicata al paziente scoppiò, schizzando sul viso, sulla bocca e sulle mani dell'infermiera il sangue infetto.

Processo pilota, perché, con la sua sentenza, il pretore Raffaele Guariniello non dovrà solo stabilire se il professor Mario Maritano, primario del reparto di rianimazione dove lavorava M.B., e Graziano Azzolini, titolare della *Ampar* di Modena dove si produce la sonda, hanno avuto o meno delle responsabilità nell'incidente (entrambi accusati di personali colpose aggravate).

Il dottor Guariniello, una volta queste responsabilità (Maritano è accusato di non aver adeguatamente informato il personale sui rischi ai quali lo esponeva usando la sonda; Azzolini di non aver allegato allo strumento un manuale per un uso corretto dell'apparecchio), dovrà anche quantificare il danno patito M.B..

Ma come «misurare» questo danno se l'Aids è una malattia la cui conoscenza è ancora lacunosa? E quanto incidono in questo «calcolo» i devastanti effetti, provocati dal solo fatto di sapere di essere sieropositivo, sulla vita affettiva e professionale del contagiato?

Il pretore, per tentare di superare questo ostacolo, ha chiesto aiuto a due periti, il professor Paolo Benciolini e il dottor Daniele Rodriguez. I due esperti hanno stabilito che, per loro, il danno alla salute subito dall'infermiera, a tutt'oggi, si può quantificare in un 30 per cento. Percentuale destinata, però, ad aumentare di pari passo con l'aggravarsi delle condizioni capacità professionali poi, sono dall'infezione: M.B. può, cioè, tornare a lavorare. Una conclusione, quest'ultima, quale i due esperti arrivati basandosi, però, sul principio che è ingiusto «ghettizzare un sieropositivo».

Benciolini e Rodriguez, il giudice aveva anche chiesto di esprimere un parere sulla diminuzione che M.B. ha avuto della sua capacità di . I periti hanno prodotto emanate dalle sanitarie nelle quali si dice che i sieropositivi *«devono evitare rapporti sessuali o usare sempre il profilattico»* e che *«le donne in età fertile devono evitare gravidanze»*. Ed è indubbio che precauzioni possono menomare le azioni di chiunque, soprattutto di una persona «esperta» in campo sanitario, e quindi maggiormente ligia ad osservare quelle indicazioni, qual è un'infermiera.

Argomento contestato dai professori Bruno e Viglino, i consulenti nominati dai due imputati. *«E' vero che tutti i figli di madri sieropositivi — — risultano infetti al momento nascita perché ricevono gli anticorpi della madre, ma nel giro di 12-18 mesi solo il 30 per cento di loro risulta poi essere effettivamente sieropositivo. Una percentuale che lascia una "sufficiente" libertà madre sieropositiva di decidere se procreare o meno»*.

Per quanto riguarda l'aspetto professionale, i legali dei due imputati, gli avvocati Giordanengo, Trinchero e Volante, hanno presentato una lettera nella quale l'amministrazione sanitaria si dice disposta a reintegrare l'infermiera sul posto di lavoro, ma *«assegnandole un ruolo confacente alle sue condizioni di salute»* e cioè di tipo *«amministrativo-burocratico»*.

«E' questa non è una limitazione? — hanno ribattuto il professor Balma Bollone e gli avvocati Manzola e Merlone, consulente e legali di M.B. —. *Per noi, il danno alla salute della nostra cliente è totale. Com'è possibile, inoltre, non tenere conto del dramma che sieropositivo ogni giorno nei rapporti affettivi e di lavoro?». «Recenti studi* — ha detto Merlone — *sono arrivati a suddividere in sei stadi progressione dell'Aids. Secondo questa tabella, M.B. è ormai al 4° stadio e presenta i sintomi di un possibile passaggio al 5°. Sempre secondo questi studi, dal stadio all'Aids conclamato il passaggio è automatico»*.

Beppe Minello

echi di cronaca

Orizzonti
[illegible] con [illegible] informa [illegible] persone di ogni [illegible] e [illegible] Torino via Po 161 tel. 540582 - orario 10-19.30

dr. Gaspare
comunica che è tornato di palazzo «La pipa che non specchia» è disponibile presso la libreria universitaria Stampatori, Via 8 [illegible] tolo 15 Torino.

AL = DEL CONTO
pagava quanto gli altri benché mangiasse per tre. In compenso il metteva a parte del suo segreto: superpolvere
orasiv
RINSALDA DENTIERA E MORALE

Salone
LA

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI
ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino
Telefoni 531.224 - 538.542

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE
090-7775
CENTRI
Napoli-Ustica-Favignana-Trapani
Anzio-Ponza-Ventotene-Ischia-Napoli
Palermo-Celaù-Isole Eolie
Vibo Eolie
Napoli-Procida-Casamicciola
Napoli-Capri
Milazzo-Isole Eolie
Napoli-Isole Eolie
Messina-Reggio Calabria-Isole Eolie
Trapani-Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Capo d'Orlando-Isole Eolie
ALISCAFI SNAV

Bib's
abbigliamento
- Via B. Buozzi n. 6
- DONNA - Via Gobetti n. 1
VENDITA PROMOZIONALE
Aut. Com. Legge 80

FRATELLI ROSSETTI
OCCASIONI DI FINE STAGIONE
Torino, via Roma 333 - Tel. 011/5611653

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di Roma 80 presso la sede via Marenco -
PK
publikompass spa

in meno di 1 ora
ANCHE GLI INGRANDIMENTI fino al 30X45!
25 Torino

Va in Borsa una mostra di orchidee

Profumo d'orchidee in Borsa. Sabato e domenica prossimi, la Borsa valori di Torino inaugura il nuovo tabellone elettronico per la quotazione dei titoli azionari, e per l'occasione ospita una speciale: la prima mostra di orchidee, promossa dalla Camera di Commercio (ingresso libero, orario per le due giornate dalle ore 10 alle 22).

Considerata l'intera «famiglia» — 800 generi e oltre 30 mila specie — l'Italia è il secondo produttore europeo di orchidee, ma è il primo alcune specie pregiate.

La produzione è diffusa in tutte le regioni e, in modo particolare, in Liguria. Il valore della produzione è di alcune centinaia di miliardi che provengono in parte dall'esportazione. La produzione piemontese, pur non essendo le più rilevanti, si distingue per l'alta qualità. Al mercato all'ingrosso di Torino vengono venduti annualmente mila fiori.

Saper spendere

Olio in friggitrice

Perché produttrice mestico suggerisce l'olio d'oliva, non semi

Una friggitrice elettrica, regalo di Natale alla famiglia Barbieri da parte *«di veri amici che conoscono i nostri gusti pratici più che voluttuari»*, ha messo in crisi la padrona di casa e le sue abitudini di cucina.

Non perché elettrodomestico faccia le bizze, ma troppo complicato nell'uso, oppure funzioni perfettamente. Scrive la signora Rosa: *«Direi che è utile e facile usare e per noi che amiamo le fritture, dal pesce alle patatine, significa un grande risparmio di tempo nella cottura»*. La *«crisi»* deriva da un consiglio che si trova nelle istruzioni della nuova friggitrice elettrica.

Il dubbio della signora Rosa coinvolge le abitudini alimentari di numerose famiglie. Precisa: *«Ho letto, con estremo stupore, che non si usare olio di semi e ne citati alcuni generalmente molto apprezzati nell'alimentazione. Il suggerimento (o l'imposizione?) è utilizzare soltanto olio di oliva. Non sono più giovane e ricordo che già mia nonna, seguita da mia madre, abituale a mescolare olio e burro condimento per la frittura; poi vennero gli oli di semi ed io mi adeguai ai tempi moderni. Ora mi riesco a raccapezzarmi: qualcuno mi sa spiegare le ragioni di quello che lo definisco "un ripensamento" in campo alimentare?»*.

★★ La parola professoressa Luciana Morisio Quidetti, docente di Scienza dell'alimentazione Facoltà di dell'Università di Torino.

Spiega l'esperta: «Per chiarire le ragioni che consigliano di preferire l'olio di oliva a quello di semi per friggere è necessario fare un breve cenno sulle differenze di composizione acidi grassi differenti ch. Quelli quanto più sono fluidi tanto più sono ti da acidi grassi insaturi che, in termini chimici, significa: gli atomi di carbonio sono legati fra loro da più "doppi legami". L'olio genuino, invece, è costituito in prevalenza da acido oleico, monoinsaturo, cioè un "doppio legame"».

Continua: «Gli acidi grassi polinsaturi mente o rottura dei "doppi legami" e formazione di perossidi, tappa iniziale dell'irrancidimento.

alle temperature essi si originano aldeidi quali il "acrolcina", sostanza di odore pungente ed irritante ad azione tossica a livello epatico nel caso che in famiglia si consumino con frequenza cibi fritti. La quota aldeide è proporzionale alla durata della friggitura e al grado di insaturazione degli acidi grassi. L'acido oleico, monoinsaturo, è quindi più alla denaturazione e all'irrancidimento».

La professoressa Morisio Quidetti sostiene: «La ta dell'olio più idoneo alla friggitura va, inoltre, individuato nel cosiddetto "punto di fumo", s'intende cioè la temperatura alla quale un olio incomincia a fumare. Quanto più è la temperatura, tanto più l'olio si deteriora. Quello d'oliva ha un "punto di fumo" fra i più è anche questa una ragione di scelta».

Conclude l'esperta: «A rigore, se un olio di semi è a due volte e poi viene eliminato, esistono controindicazioni nel suo uso in una friggitrice, per chi non abbia però problemi di natura economica. L'olio di oliva, invece, può essere riutilizzato più volte».

Simonetta

BREUIL CERVINIA
Solo il piacere dello sci.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

BARRIERA

CAMPIDOGLIO

via Chivasso Ribera ristrutturato 3 camere cucina, bagno, balcone, soleggiato, ascensore. Tel. 812 4008

CARMAGNOLA

COLLEGNO

BORGO VITTORIA

via C. Noroante Ribera ristrutturato 3 camere cucina, bagno, balcone, soleggiato, ascensore. Tel. 812 4008

CORSO FRANCIA

CORSO GIAMBONE

CHIERI

CHIUSANO & C.

CHIUSANO & C.

**CHIUSANO & C.

Ivrea, novembre i corsi speciali del Politecnico

Il futuro tecnologico sui banchi di scuola

Tre anni per specializzare esperti microelettronica e

IVREA — Il decreto per l'istituzione della scuola a fini speciali in microelettronica e telematica del Politecnico di Torino è alla firma del presidente della Repubblica dopo aver superato il complesso iter burocratico avviato oltre un anno I non potranno, però, iniziare prima di novembre. Dicono i promotori della scuola: «*Inizialmente* si pensava di poterli avviare nel novembre dell'88; il rinvio di dodici mesi permetterà, comunque, *approfondire meglio le questioni legate essenzialmente al-l'impostazione didattica della scuola*».

I rappresentanti di Politecnico, Regione, Provincia, Co- Ivrea, Olivetti e Associndustria del Canavese, riuniti nel comitato costitutivo provvisorio della scuola, hanno, intanto, il problema sede dei corsi. L'assessore regionale Albertini, scomparso nel lu- scorso, ipotizzato il riutilizzo di un'ala del castello delle «rosse torri» abbandonato da tempo e in attesa d'una destinazione.

Osserva l'assessore provinciale Morgando: «*Tempi d'intervento e, soprattutto, esigenze della scuola hanno sconsigliato l'ipotesi d'usufrutto del castello. Resta in piedi la proposta di localizzare i primi Centro per le tecnologie informatiche Carlo Ghiglieno, quindi di spostare sede nel complesso di Bellavista, attualmente occupato liceo scientifico: potrebbe, così, un'interessante collaborazione, anche a livello di strutture, con il vicino istituto tecnico*».

Tre anni corsi per specializzare esperti di microelettronica e telematica, la cui domanda sul mercato è in costante crescita. Dalle iniziali 2000 ore lezione si è scesi a 1200 («*Un taglio determinato dalla disponibilità dei docenti e, soprattutto, contenimento dei costi*»); restano, invece, inalterate — assicurano 1000 — le ore di laboratorio alle quali affiancheranno stages in aziende elettroniche del Canavese.

Intanto il Comune di Ivrea ha all'assessore alla pubblica istruzione Gian- Jannuzzi, altri suoi rappresentanti, Stefano Strobbia e Angelo Landriani. «*In questa fase il lavoro del comitato preparatorio della scuola* — osserva Jannuzzi — *riveste un'importanza fondamentale. Fra i rappresentanti dei vari enti non mancano profonde divergenze sul operare; non dimentichiamoci che si stanno gettando le basi di una scuola unico nel genere e: protetta davvero nel futuro tecnologico*».

CORTEO DEI LICENZIATI SELECO

Centro bloccato, ieri, dalle 10 a mezzogiorno, per il corteo dipendenti Seleco licenziati. Alla manifestazione hanno anche partecipato i cassintegrati Indesit, i sindaci di centri del Pinerolese e l'assessore regionale al Lavoro Cerchio. Una delegazione di sindacalisti e di lavoratori è stata ricevuta dal prefetto

Chi è Spadino, vita bruciata tra carcere e rapine

«Io inseguo la libertà»

E' stato arrestato per l'ennesima volta vicino a Firenze l'altra sera, dopo una rapina - A 22 anni, i primi guai con la giustizia quando ne aveva 12 - Allora disse: «Sono un vagabondo, non mi piace giocare» - Forse ha compiuto aggressioni anche con il patrigno

— Lo fermato nel marzo '76 dopo un lungo inseguimento in via Paolo Veronese, a bordo una Vespa 125 rubata. Disse: «*Inseguo la vita e la libertà*». Ivano Naretto aveva 12 anni. E' stato arrestato l'altra sera, vicino a Firenze; con un complice aveva rapinato una banca, 200 milioni il bottino: i carabinieri li hanno inseguiti per 300 chilometri, lungo strade umbre e sulla Firenze-Siena. La folle (hanno forzato un posto di blocco sparando colpi di pistola) è finita a Cerbaia, in provincia di Firenze.

Ivano Naretto, 22 anni, è torinese; come Roberto Versino, 20 anni appena compiuti, anch'egli carabinieri. E dalla erano partiti domenica, a bordo una Uno, per compiere quella rapina. Naretto, dopo la cattura, ha detto ridendo: «*Questa è andata male*». La è la storia di ragazzo che ha bruciato l'esistenza per «*inseguire la vita e la libertà*».

Nel '75, quando venne in via Paolo Veronese, abitava via Frejus 33. Il papà, Benito, era in carcere, mamma era andata via di dal all'istituto sandrino, ma scappò uno o due . Il Tribunale dei minori stava già interessando a lui. Venne fermato il furto di un motorino), al Ferrante Aporti, riuscì a scappare. Affidato ad alcuni parenti, si di a più riprese.

Febbraio : ruba una viene intercettato e bloccato in Sospello. Quel giorno, al dott. Di Guida della Mobile racconta di aver frequentato «*solo le elementari*», un'«*attività*», d'es- «*vagabondo*» perché vive «*estranei*». Aggiunge di non andare «*al cine a ballare*», e «*di non giocare mai*». Legge, smentite, solo «*fumetti e gialli*». Fuma «*abitualmente*» e sempre abitualmente «*è disoccupato*».

Le assistenti sociali cercano di aiutarlo, ma «*non ha fissa dimora, è difficile seguirlo*». Viene arrestato, la prima volta, il 31 agosto 1981, mentre tenta di rubare in un alloggio della Torino semideserta per le Rin- Ferrante Aporti evade; si costituisce poche dopo: «*Ho fame*». Ottiene la libertà, è per furto in alloggio.

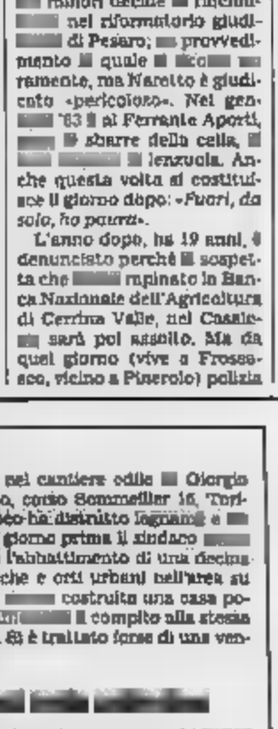
Nel luglio '82 il Tribunale minori decide rinchiu- nel riformatorio giudiziario di Pesaro; provvedimento quale mite- ramente, ma Naretto è giudicato «pericoloso». Nel gen- '83 al Ferrante Aporti, sbarre della cella, lenzuola. Anche questa volta si costituisce il giorno dopo: «*Fuori, da solo, ho paura*».

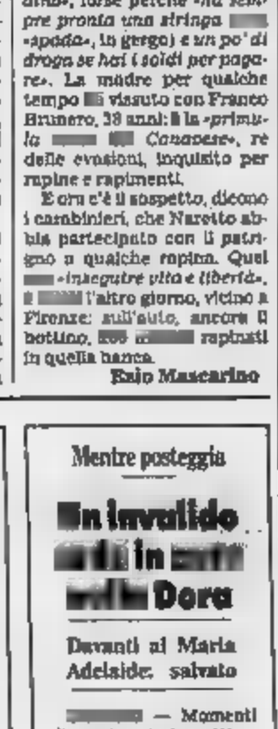
L'anno dopo, ha 19 anni, è denunciato perché sospetta che rapinato in Banca Nazionale dell'Agricoltura di Cerrina Valle, nel Casalese sarà poi assolto. Ma da quel giorno (vive a Frossasco, vicino a Pinerolo) polizia e carabinieri lo fermano spesso, è indiziato per furti e rapine. E nell'87 il Tribunale di Torino spicca un mandato di cattura, «*detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti*».

Gli amici lo chiamano «*spadino*», forse perché «*ha sempre pronta una stringa «spada»*, in gergo) e *un po' di droga se hai i soldi per pagare*». La madre per qualche tempo vissuto con Franco Brunero, 38 anni: è la «*primula Canavese*», re delle evasioni, inquisito per rapine e rapimenti.

E ora c'è il sospetto, dicono i carabinieri, che Naretto abbia partecipato con il patrigno a qualche rapina. Quel «*inseguire vita e libertà*», l'altro giorno, vicino a Firenze: sull'auto, ancora il bottino, rapinati in quella banca.

Enio Mascarino





Ivano Naretto, 22 anni, arrestato. Il patrigno Franco Brunero

Bacchetta
i 100 anni di BACCHETTA
offrono ancora per Il mese di Gennaio il gradito sconto del
20%
su tutti gli articoli
TORINO
Piazza della Repubblica, 3
(Porta Palazzo)
LEGGE 66

SCONTI
BabyClub
SCONTI
moda bimbi e ragazzi
VASTO ASSORTIMENTO NEONATO JEANS
CERIMONIA FINO A 16 ANNI
valentino
THINK PINK
TROUSSARDI
NORTH WESTERN
LEVI'S
MISSONI
SCONTI
UNIFORM
STEFANEL
VIA NIZZA 43 - TORINO
9.30-19.30

A Nichelino molti lo difendono

«Quel preside è solo strambo»

Accusato di volgarità, sarà sentito dal giudice

Il prof. Sebastiano Devoti

NICHELINO — Due ispettori ministeriali avvicineranno nei prossimi giorni un'indagine per chiarire cosa stia succedendo nella scuola «Martiri Resistenza» di Nichelino al centro di una violenta polemica gli insegnanti e il preside Sebastiano Devoti. Contro il capo dell'istituto, 51 14 docenti hanno presentato un pesante esposto al Provveditore e alla Procura in racconto di abusi, offese, ingiurie, volgarità.

Il professor Devoti ha inviato al Provveditore agli studi memoria difensiva e attende la chiamata del magistrato: «*Potrò spiegare stanno veramente*». Ma qual è la verità? Devoti è un despota, un isterico, uno che aggredisce insulti i collaboratori? Dall'esposto, firmato da tanti, parrebbe proprio di sì.

Ma il professore Devoti, un uomo sanguigno e deciso, forse anche scomodo, gode senza dubbio di molta stima e solo a Nichelino. Dopo la pubblicata ieri su *La Stampa*, tanti presidi, direttori didattici, ex insegnanti hanno telefonato a casa del preside a Vinovo per esprimergli solidarietà. Molti genitori di ragazzi che frequentano media hanno voluto far sentire a Devoti stanno dalla sua parte.

A *La Stampa* ha telefonato l'ex capo della redazione torinese della Rai, Assetta, ha tenuto alcune conferenze giornalismo alla media «Martiri della Resistenza» di Nichelino a)

Continua la caccia ai quadri rubati nel castello di Agliè

Quel tesoro dimezzato

Erano sparite [illegible] tele del Settecento, di cui soltanto diciannove recuperate - Il furto risale a nove anni fa - Ieri alla sbarra a Ivrea tre antiquari che avevano mercanteggiato alcuni dipinti: [illegible] a [illegible] anni per ricettazione, [illegible] mandati assolti

Il Castello ducale di Agliè, preso di mira da ladri «specializzati» che [illegible]no so commissiona

IVREA — La notte [illegible] il 23 e 24 ottobre di [illegible] anni fa, [illegible] castello ducale [illegible] Agliè sparirono trentadue quadri, quasi tutti opera di Angelo Maria Crivelli, detto il «Crivellone», apprezzato pittore del Settecento. Ieri [illegible] vicen- [illegible] ha [illegible] il suo epilogo giudiziario [illegible] ai giudici del tribunale [illegible] Ivrea [illegible] hanno condannato [illegible] imputato mandandone assolti [illegible] tri due.

Al processo si è arrivati dopo indagini che hanno portato gli inquirenti a setacciare gli ambienti dei [illegible]anti d'arte in giro per l'Italia. Tut- [illegible] [illegible] inizio nell'ottobre dell'81, quando i carabinieri scoprirono nel catalogo di un'[illegible] organizzata dalla Fiarte di Roma uno dei quadri rubati. Primo coinvolto nel- [illegible] [illegible] Caruti, [illegible] anni un antiquario [illegible] che ammise di aver acquistato altre dieci tele, risultate tutte rubate nel [illegible] apparteneva, da una ditta [illegible] mese.

L'inchiesta [illegible] concentrò nell'ambiente dei collezionisti toscani, modenesi e veronesi. Alla procura di Ivrea arrivò un fascicolo riguardante sedici indiziati, quasi tutti di ricettazione: solo per Caruti l'accusa parlava anche di furto. L'istruttoria durò parecchi anni. A Milano venne ar- [illegible] Angelo Orazioli, 65 anni, accusato [illegible] Caruti di aver partecipato al furto e rimasto in [illegible] [illegible] l'aprile dell'82 ed il marzo dell'85, in attesa di conoscere le decisi- [illegible] della magistratura. Per lui, come per altri dodici, nel dicembre dell'87, arrivò la sentenza di proscioglimento in istruttoria.

Ieri mattina in Tribunale (pres. Bracchi, cons. Berna- [illegible] [illegible] stati giudicati così tre [illegible] imputati: Eliseo Caruti (difeso dall'avv. Musumeci), [illegible] [illegible] furto, ricettazione e calunnia nei confronti di Orazioli; Stefano Parisio, [illegible] anni, (avv. Ecclesiai), restauratore di Modena, [illegible] Guido Sogliani, 54 anni, (avv. Fermariuni) l'unico presente in aula, noto antiquario modenese, accusati di ricettazione. «Non sapevo assolutamente che quei quadri fossero stati rubati — si è difeso Sogliani — altrimenti non li avrei neppure visionati». Il Caruti gliene cedette quindici, dodici dei quali sono stati recuperati e restituiti alla Sovrintendenza ai beni culturali piemontese.

La [illegible] [illegible] tribunale [illegible] ancora [illegible] un nome i responsabili del furto; per Eliseo Caruti infatti è caduta questa imputazione mentre gli sono stati inflitti tre anni e quattro mesi (di cui tre [illegible]donati) per la ricettazione e la calunnia. Assolti anche Pa- [illegible] [illegible]icenza di prove) e Sogliani (il fatto non costituisce [illegible]). Dei trentadue quadri spariti al castello, in nove anni ne sono stati recuperati diciannove: gli ultimi due i carabinieri li hanno restituiti alla Sovrintendenza l'altro giorno. Degli altri tredici si [illegible] perse le tracce.

Il castello di Agliè, da qualche tempo, è stato dotato di sofisticati sistemi di allarme, ma sarebbe bastato molto meno [illegible] anni fa per proteggere quell'ingente patrimonio artistico. Il furto ebbe dell'incredibile. I ladri lavorarono [illegible] dell'edificio completamente indisturbati: i trentadue quadri, alcuni di dimensioni notevoli, [illegible] caricati su un camion [illegible] entrato [illegible] un ingresso secondario. Nessuno si accorse di nulla: i due [illegible] stodi notturni erano stati autorizzati a dormire.

Guido Novaria

Versate [illegible] Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Per aiutare [illegible] anziani [illegible]

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori per gli anziani soli ed in difficoltà:

Ada 42 500.000; [illegible] 300.000; Davide, [illegible] e Giancarlo Parola [illegible]; a ricordo di Anselmo e Peppina 200.000; buon Natale 300.000; V.S. 150[illegible] Manuela e Daniele per i nonni di Torino in ricordo dei loro nonni [illegible] T.E. 100.000; [illegible] glia Calvo 100.000.

[illegible]rto, Dorella e Gianluca 30.000; a memoria dei nonni e [illegible] 70.000; C.D. 50.000; Amato Ignazio 50.000; ringraziando Papa Giovanni e chiedendo protezione 50.000; Fernanda in memoria dei genitori del marito 50.000; Ago- [illegible] e Giuliana 50.000.

Toni Moriacco 30.000; tanti auguri da Elena 20.000; perché nonno Ettore aiuti Alessandro 30.000; R.B. 500.000; R.L. 500.000; Luca e [illegible] 500.000; [illegible] ricordo di Bouttiglia Claudine 350.000; Stefano 300.000; R.A. 500.000; acetolificio Eborg srl 250.000. R.T. 120.000; Giuseppe ricor- [illegible] il caro [illegible] [illegible] morto [illegible] vigilia di Natale [illegible].

In memoria della mamma di Giorgio Ferrero 241.000; in memoria di Campini [illegible] Luigia, amici e [illegible] di via Artisti 10 211.000; [illegible] Guido 200.000; [illegible] e [illegible] 200.000; i dipendenti della casa di [illegible] [illegible] Pia» in me- [illegible] di Tina [illegible] ved. D'Elisei 100.000; Necrosio Rosa 150.000; un pensiero affettuoso dalle bimbe Simona e Valentina 150.000.

Mille auguri da Gabri, Alda, Michela, mamma Michela, Alessandra, Marie e Milena 155.000; L.A. 100.000; Adele a ricordo del suo Nino 100.000; in onore di Papa Giovanni 100.000; Maria per un nonno 100.000; auguri Elio 100.000.

Gianni e Grazia 100.000; in memoria di Giuseppe e Cristina Converso 100.000; Ghisotti Alessandro 100.000; Giovanna, Renzo, Maria e [illegible].

In memoria di nonna e zii 100.000; ricordando Giotto 100.000; [illegible]n Natale, Chiara e Francesca 100.000; P. e G. 100.000; U.G. in memoria dei nonni 100.000; [illegible] Elena e Silvia 100.000; Gabella Nelli 80.000; per i nonni soli, classe 3ª A e 3ª B della scuola Defassi di Borgaro 80.000.

Istituto fisioterapico 60.000, Rosati Maurizio 70.000; O.D. 50.000; per un nonno solo 50.000; Lina ricordando Luciano [illegible]; un piccolo fiore per un Natale meno triste Marco C. 50.000; M.M.R. in memoria di tutti i miei morti 50.000; Nella e Dario a ricordo della loro mamma 50.000; da Marco e Pier Paolo 50.000; per un raggio di sole 50.000.

Cristina ricordando i nonni 50.000; Baldoni Italo 50.000; N.P.R. 50.000; in memoria dei suoi cari 60.000; Tretti Morello Anita 50.000; G.M.A. 50.000; Saccana Gualtiero e Viviana ricordando i nonni 50.000; Mangione Domenico 50.000; Daniela 50.000.

Mauro e Rinalda 50.000; Alpinisti Roberto 50.000; Vinassone D. 47.000; Avenati Bassi Ilde 30.000; Falco Ferrero 30.000; da parte di Margherita 30.0[illegible] Marco 25.000; a favore di Papa Giovanni 23.000; Mainito Claudio 25.000; [illegible] memoria di papà 25.000; [illegible] affetto da Valentina 20.000; P.E. [illegible] Bo [illegible] 15.000; in memoria di [illegible] Maria e di Michele 10.000; in ricordo del nonno Domenico 10.000.

La ricerca sul cancro

In memoria di Giotto Enri- [illegible] i suoi parenti 200.000; in memoria di zia Maria, cognata e nipoti Faletto 200.000; in memoria di Gastaldi Mario, [illegible] sorelle 200.000; co[illegible] di v. Ponchielli 28, famiglia Avalis e famiglia Torchio 185.000; in me[illegible] della mamma di Luisa Curto, insegnanti e operatori della scuola Fattori 180.000.

In memoria di Giacomo Menzio, i nipoti Secondino, Carlo, Paolo, Maria, [illegible]na ed il cugino Felice 150.000; i dipendenti dell'istituto [illegible]rio San Paolo [illegible] 10 Torino in memoria del dott. [illegible] [illegible]; in ricordo di Gelato Clelia, la scuola Margherita di Savoia 103.100.

In memoria di Boretto Giuseppe, famiglia Cortese, Pittarello e Chiapello 100.000; [illegible] memoria del caro Fernando, famiglia [illegible] 100.000; T.P. 100.000; dirigenti, funzionari e graduati Atm in memoria della mamma [illegible] collega Bosasso 100.000

La società bocciofila Borgo Rossini in memoria di An- [illegible] Sabatini 100.000; in memoria del notai Mazzarino e Borgo [illegible] in memoria di Masiello Mauro, i condomini di via Tripoli 2-4 e via Tirreno 129 100.000.

In [illegible] dei genitori 100.000; famiglia [illegible] 100.000, fam. Nigra Lorenzo e Rigazio Franco 100.000; C.S. Lago 100.000; condominio di via Sansovino 95, in me[illegible] di Fantone Margherita ved. Varesio 72.000; G.G. 50.000.

In memoria di Gerbi Luigi 50.000; Rossi Olga 50.000; G.R.T. Agenzia 38 Torino, 50.000; Luciano 15.000; Libera in ricordo di mamma e papà 10.000.

Dina e Franca ricordando zia Mena per una espressa volontà 1.000.000; in memoria dell'amico Pisano Nicola [illegible] in memoria del de- [illegible] Faletti Remigio Emilio i colleghi e amici di [illegible] Torinese della figlia Renata 275.000; in memoria di Pacini Franca - il condominio di [illegible] Fossata 6 - 6 bis 250.000; in memoria di Rosanna 200.000; condomini e inquilini di via De Amicis 54 - Collegno e amici alla [illegible] memoria [illegible] Mario Castaldi 155.000; in memoria di Tina Barbierato nata Gargiulo - le colleghe di Gabriella 155.000; Necrosio Rosa 150.000; le amiche della società «Lo Fissa» in memoria di Emilia Ponte 140.000; disegnatori dell'ufficio tecnico autobus della Iveco 125.000; in memoria di Restagno G. [illegible] gli amici di [illegible] - Franco, Mirella, Mauro, Silvana, Fabrizio, Marita, Roberto, Marco, Giusi e Marco 100.000; in memoria di Irene - la cognata Luigia e i nipoti Rita e Roberto 100.000; in ricordo della cara [illegible] Biglione - [illegible] [illegible] pittori dello studio [illegible] [illegible] [illegible] gli inquilini [illegible] via [illegible]rd. Massaia [illegible] - in ricordo di Giotto Enrico 95.000.

C'E' UNA SCUOLA CHE E' COME DOVREBBE ESSERE "LA SCUOLA"!

parliamone: 784338

ISTITUTO CARTESIO

LEUMANN (TO) CORSO FRANCIA 232, TEL. 784338-787191
ISTITUTO PARIFICATO PER RAGIONIERI
CORSI DI: GESTIONE DEL PERSONALE COMPUTERIZZATA, CONTABILITA' COMPUTERIZZATA, LINGUE, STENOGRAFIA E DATTILOGRAFIA.

In piazza Statuto, andava a scuola per la lezione

Giovane mostro d'asilo ucciso da un furgone

Madre di una bimba, abitava [illegible] Almese - Era appena scesa dal pullman

Flavia Zanirato, 38 anni

TORINO — E' morta mentre andava a scuola, in Barriera di Milano, nella materna dove insegnava. Flavia Zanirato, un'insegnante di [illegible] anni. Almese, via Caselette 41, madre di una bimba di 6 anni, è stata travolta e uccisa da una Range [illegible] [illegible] piazza Statuto.

L'incidente ieri mattina, verso le 7,30. Secondo alcuni testimoni la Zanirato avrebbe iniziato l'attraversamento sul lato di corso Principe Oddone mentre il semaforo era ancora sul rosso.

L'investitore, Walter Parato, corso Sebastopoli 47, ha poi raccontato ai vigili [illegible] intervenuti per rilevare l'incidente: *«Non mi sono praticamente accorto di nulla. Sono partito con il semaforo verde, come tutti gli altri automobilisti. Quella donna mi è comparsa davanti, ho tentato di frenare,* [illegible] *era tardi»*.

Il suo racconto troverebbe conferma dalle parole di altri automobilisti. Flavia Zanirato è stata urtata in pieno, gettata a terra. Soccorsa, trasportata all'ospedale Maria Vittoria, vi è giunta ormai senza vita: i medici non hanno potuto fare più nulla per lei. [illegible] riportato fratture e gravi lesioni interne.

Mentre i vigili eseguivano i rilievi di legge per ricostruire l'incidente, in piazza Statuto si è formato [illegible] ingorgo: per quasi un'ora traffico bloccato e a rilento [illegible] [illegible] Francia e corso Inghilterra.

[illegible] [illegible]

I funzionari della Val Susa

SUSA — S'inizia oggi a Susa un corso sul funzionamento degli enti pubblici indetto [illegible] sezione segusina della democrazia cristiana. Si tratta, nelle intenzioni degli organizzatori, di predisporre una serie di corsi che aiutino a superare gli intoppi della burocrazia e a sveltire le pratiche.

Le lezioni, tenuti [illegible] esperti nelle singole materie, si terranno tutti i giovedì dalle 21 alle 23 presso la sede dc di Susa e termineranno il 2 marzo. Possono partecipare al [illegible] tutti gli amministratori valsusini e qualsiasi cittadino che voglia farsi una cultura amministrativa.

A Exilles

«Da [illegible] mese siamo senza acquedotto»

Petizione degli abitanti alla Regione e al Comune

EXILLES — 60 abitanti della frazione Cels hanno in- [illegible] una petizione alla Regione, alla Sitaf [illegible] società dei traforo) e agli amministratori locali in cui chiedono il ripristino dell'acquedotto. Il mese scorso, infatti, durante i lavori in galleria nel tratto [illegible] superstrada che collega Chiomonte a Deveys è stata interrotta la falda acquifera della sorgente che alimentava l'impianto della frazione. In questi giorni le 24 famiglie residenti a Cels hanno avuto nuovamente l'acqua, ma con un collegamento provvisorio all'acquedotto del concentrico.

Nella petizione viene chiesto: *«l'immediato avvio dei lavori»* affinché la situazione torni alla normalità entro aprile.

«Il collegamento d'emergenza — affermano gli abitanti — *non è in grado di soddisfare le esigenze della popolazione nei mesi estivi e non è sufficiente per i terreni che rischieranno di rimanere incolti»*.

LF

LUCIA FRANCHINI

Autunno - Inverno

MAX MARA - SPORTMAX - I BLUES - MARELLA - PIANOFORTE BLUESCLUB - WEEKEND - ALBINEA - GUY LAROCHE PRISMA - LE SPORTSAC - MARINA RINALDI (taglie comode)

Sconti sino al 50%

[illegible] TORINO - 166 Via Nizza - Tel. 011 696.4963

TEO BIANCO
ARREDAMENTI
Via Principe Amedeo [illegible] angolo via Roma
A RISTRUTTURAZIONE INIZIATA PER TUTTO GENNAIO RIPROMUOVE LA VENDITA [illegible]
Grande scelta di salotti in tessuto ed in pelle a prezzi veramente convenienti. Ingresso provvisorio.
Via Eleonora Duse ang. Via Principe Amedeo.

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 13-16
Sabato: 9-12,30

Appena scarcerato, compie [illegible] rapina

A Chieri, un ventenne già ben conosciuto dai carabinieri - Ai primi sospetti gli inquirenti lo [illegible] scagionato pensando che fosse ancora detenuto, ma in realtà era già stato liberato

Luigi Espis, 20 anni, fisso lo scilla con Antonio Molitemi

CHIERI — Arrestato per furto d'auto, [illegible] il giorno dopo, picchia e sp[illegible] un giovane artigiano e lo rapina. Protagonista Luigi Espis, 20 anni, cagliaritano di origine, [illegible] lunga serie di precedenti per [illegible] contro il patrimonio, [illegible] lavoro costante, un domicilio (non troppo frequentato) in via XX Settembre [illegible] Chieri.

I [illegible] [illegible] capitano Mucciarelli [illegible] [illegible] ad identificarlo grazie [illegible] dettagliato racconto della vittima della rapina: Angelo Soarin, 23 anni, artigiano, via Broglia 1. Il giovane era stato affrontato all'imbrunire da tre uomini mentre stava rincasando in una via poco frequentata nella periferia della cittadina: si era rifiutato di cedere il portafoglio ed era stato selvaggiamente aggredito. Il Soarin, colpito duro, aveva poi dovuto consegnare l'orologio d'oro, il portafoglio con 150 mila lire ed i documenti. Raccolto pesto e sanguinante, era stato trasportato all'ospedale di Chieri, con trauma cranico e numerose lesioni [illegible] volto, alla fronte ed al costato, e giudicato guaribile in 15 giorni.

Ai militari non era sembrato vero che si potesse trattare del Soarin, la cui fisionomia combaciava esattamente con la descrizione fatta dalla vittima: *«Non può essere lui, lo abbiamo arrestato l'altro ieri»*. Ma un controllo ha permesso di appurare che il giovane era già stato scarcerato: i carabinieri della compagnia di [illegible] sono riusciti a rintracciarlo nel giro di pochissime ore. Poi è stato possibile anche risalire ai giovani complici, i fratelli [illegible] e Antonio Molitemi, 21 e 19 anni, entrambi [illegible] ed entrambi pregiudicati, residenti a Chieri in via Da Bianca 9. Tutti e tre sono stati fermati.

I carabinieri sospettano che il [illegible] obiettivo della rapina fossero i [illegible] giovane artigiano. Sembra infatti che il terzetto fosse alla ricerca di una patente da falsificare e che la scelta della «vittima» sia stata fatta in re- [illegible] ai [illegible] somatici della vittima, [illegible] simili a quelli della persone che avrebbe dovuto utilizzare il [illegible].

Il provvedimento di fermo è stato subito confermato dal magistrato: questa volta la «detenzione» dell'Espis durerà certamente più di ventiquattr'ore.

Audi le concessionarie della tua città

Ivrea, novembre i corsi speciali del Politecnico

Il futuro tecnologico sui banchi di scuola

Tre anni per specializzare esperti in microelettronica e telematica

IVREA — Il decreto per l'istituzione della scuola a fini speciali in microelettronica e telematica del Politecnico di Torino è alla firma del presidente della Repubblica dopo aver superato il complesso iter burocratico avviato oltre un anno fa. I corsi non potranno, però, prima di novembre. Dicono i promotori della scuola: «*Inizialmente si pensava di poterli* avviare nel novembre dell'89: il vincolo di sedici mesi permetterà, comunque, di approfondire meglio le questioni legate essenzialmente all'impostazione didattica della scuola».

I rappresentanti di Politecnico, Regione, Provincia, Comuni di Ivrea, Olivetti e Associazione Industriali Canavese, riuniti nel comitato costitutivo provvisorio della scuola, hanno intanto, esaminato il problema della sede dei corsi. L'assessore regionale Ezio Alberton, scomparso nel corso, aveva ipotizzato l'utilizzo di un'ala dell'antello delle torri» abbandonato tempo e di stessa d'una destinazione.

Osserva l'assessore provinciale Morgando: «*Tempi d'intervento e, soprattutto, esigenze della scuola hanno sconsigliato l'ipotesi d'usufruire del castello.* in piedi la proposta di localizzare i primi corsi al Centro per le tecnologie informatiche Carlo Ghiglieno, quindi spostare la sede nel complesso di Ballaratto, attualmente occupato liceo scientifico: potrebbe, così, un'interessante collaborazione, anche a livello di strutture, con il vicino istituto tecnico».

Tre anni corsi per specializzare esperti di microelettronica e telematica, la cui domanda sul mercato è in costante crescita. Alle iniziali 2000 ore di lezione si è scesi a «*Un taglio determinato dalla disponibilità dei docenti e, soprattutto, dal contenimento dei costi*»); resta- invece, inalterate — saranno — le ore di laboratorio quali si stages in aziende elettroniche del Canavese.

Intanto il Comune Ivrea affiancato all'assessore alpubblica Giorgio Jannuzzi, altri due rappresentanti, Stefano Strobbia e Angelo Landriani. «*In questa fase il lavoro del comitato preparatorio della scuola* — osserva Jannuzzi — riveste un'importanza fondamentale. Fra i rappresentanti dei pari non mancano profonde divergenze sul modo di operare; dimentichiamoci che si stanno gettando le di la unica nel suo genere e proiettata davvero nel futuro tecnologico». g. nov.

CORTEO LICENZIATI SELECO

Centro bloccato, ieri, a mezzogiorno, per il corteo dei dipendenti Seleco licenziati. manifestazione ha anche partecipato i cassintegrati Isdesit, i sindaci di alcuni centri Pinerolese e l'assessore regionale al Lavoro Cerchio. Una delegazione di e di lavoratori è stata ricevuta prefetto

Chi è Spadino, vita bruciata tra carcere e rapine

«Io inseguo la libertà»

E' stato arrestato per l'ennesima volta vicino a Firenze l'altra sera, dopo una rapina - Ha anni, i primi guai con la giustizia quando ne aveva 12 - Allora disse: «Sono un vagabondo, mi piace neppure giocare» - Forse ha compiuto aggressioni anche il patrigno

— Lo fu nel dopo un lungo inseguimento in via Paolo Veronese, a bordo di una Vespa rubata. «*Inseguo la* e la Ivano Naretto aveva 12 anni. E' stato arrestato l'altra sera, vicino a Firenze; con un complice aveva rapinato una banca, 200 milioni il bottino; i hanno inseguiti per 200 chilometri, lungo strade umbre e sulla Firenze-Siena. La folle (hanno anche forzato un posto di blocco sparando colpi di pi- è finita a Cerbaia, in provincia di Firenze.

Ivano Naretto, anni, torinese; come Roberto Versino, 20 anni appena compiuti, anch'egli arrestato dai rabinieri. E dalla nostra città erano partiti domenica, a Uno, per compiere quella rapina. Naretto, dopo cattura, ha detto sorridendo: «*Questa mi è andata male*». La è storia di ragazzo che ha bruciato l'esistenza per «*inseguire la vita e la libertà*».

Nel marzo '78, quando venne fermato in via Paola Veronese, abitava in via Frejus 33. Il papà, Benito, era in carcere, la mamma era andata via di casa; lui era all'istituto Maurizio nell'Alessandrino, scappò una o volte. Tribunale dei si stava già interes- Venne fermato (ancora di un motorino), era il Ferrante Aporti, riuscì a scappare. Affidato ad alcuni parenti, si allontanò di casa a più riprese.

Febbraio '81: ruba una 500, viene intercettato e bloccato in via Sospello. Quel giorno, al dott. Di Guida della Mobile racconta di aver frequentato «*solo le elementari*», di avere un'attività», d'essere «*vagabondo*» perché vive «*con estranei*». Aggiunge di non andare «*al cine a ballare*», e «*di non giocare mai*». Legge, ammette, solo «*fumetti e gialli*». Fuma «*abitualmente*» e sempre mente «*è disoccupato*».

Le assistenti sociali cercano di aiutarlo, ma «*non ha fiducia, è difficile seguirlo*». la prima volta, il 31 agosto 1981, tre tenta rubare in un al- della Torino semideserta per vacanze. Rinchiuso Ferrante Aporti evade, si costituisce poche ore dopo: «*Ho fame*». la libertà, ancora arrestato per furto un alloggio.

Nel luglio '82 il Tribunale dei minori di rinchiuderlo nel riformatorio giudiziario di Pesaro; un provvedimento al quale si ricorre raramente, ma Naretto è giudi- «*pericoloso*». Nel gen- è al Ferrante Aporti, sega le sbarre cella, si cala usando le lenzuola. questa volta si costituisce giorno dopo: «*Fuori, da solo, ho paura*».

L'anno dopo, 19 è denunciato perché sospetta che abbia rapinato Banca dell'Agricoltura di Cerrina Valle, nel Casalese; sarà da quel giorno (vive a Asseo, vicino a Pinerolo) polizia e carabinieri lo fermano spesso: è indiziato per furti e rapine. E nell'87 il Tribunale di Torino spicca mandato di cattura, «*detenzione e porto di sostanze stupefacenti*».

Gli amici lo chiamano «*spadino*», perché «*ha sempre pronta stringa* (una «*spada*», in gergo) *e un po' di droga se hai i soldi per pagare*». La madre per qualche tempo ha vissuto con Franco Brunero, 38 anni: è la «*primula del Canavese*», re delle evasioni, inquisito per rapine e rapimenti.

E ora c'è il sospetto, dicono i carabinieri, che Naretto abbia partecipato il patri- a qualche rapina. Quel suo «*inseguire vita e libertà*», è finito l'altro giorno, vicino Firenze: sull'auto, il bottino, milioni rapinati in quella banca.

Ivano Naretto, 22 anni, arrestato. Il patrigno Franco Brunero

Bacchetta

i 100 anni di BACCHETTA

offrono per tutto il di Gennaio il gradito sconto

20% su tutti gli articoli

TORINO
Piazza della Repubblica,
(Porta Palazzo)

EFF. COM.

SCONTI BabyClub SCONTI
moda bimbi ragazzi
VASTO ASSORTIMENTO NEONATO JEANS
CERIMONIA FINO A 16 ANNI
Valentino THINK PINK TRUSSARDI Mario Valentino LEVI'S MISSONI Chantelle UNIFORM STEFANEL
SCONTI
VIA NIZZA 43 TORINO
9.30-19.30
EFF. COM. LEGGE 80

A Nichelino molti lo difendono

«Quel preside è solo scomodo»

Accusato volgarità, sarà sentito giudice

Il prof. Devoti

NICHELINO — Due ispettori ministeriali avvieranno nei prossimi giorni un'indagine per chiarire cosa stia accadendo media «Martiri della Resistenza» Nichelino al centro di una polemica tra gli insegnanti e il preside Sebastiano Devoti. Contro il capo dell'istituto, 51 su 74 docenti hanno presentato esposto Provveditore alla Procura in cui raccontano abusi, offese, ingiurie, volgarità.

Il professor Devoti ha inviato al Provveditore agli studi una memoria difensiva e ora attende con serenità la chiamata del magistrato: «*Potrò spiegare come stanno veramente le cose*». qual è verità? Devoti è un despota, isterico, uno che aggredisce con i collaboratori? Dall'esposto, firmato da tanti, parrebbe proprio di sì.

Ma il professore Devoti, uomo sanguigno e deciso, forse anche scomodo, gode senza dubbio di molta e non solo a Nichelino. Dopo notizia pubblicata ieri *La Stampa*, tanti presidi, direttori insegnanti hanno telefonato a casa del preside a Vinovo per esprimergli solidarietà. Molti genitori di ragazzi che frequentano hanno voluto far sentire a Devoti che stanno dalla sua parte.

A *La Stampa* ha telefonato l'ex capo della redazione sede della Rai, Aldo Asaetta, che tenuto alcune conferenze sul giornalismo alla media «Martiri stenaia»: «*Devoti è un personaggio scomodo, uno di quei che prendono seriamente le cose che fanno, che vivono la loro vita come missione. Quando sono andato a Nichelino sono rimasto colpito dall'efficienza partecipazione dei ragazzi all'attività didattica*». Solidarietà per Devoti anche dal giornalista della Rai, Marsico che fa un servizio sulla «Martiri della Resistenza» e dall'ex sindaco di Nichelino Marchiaro: «*Un uomo impegnato anima e nella scuola*».

della provincia

Gregge travolto da auto

MONTANARO — Un gregge di centinaia di pecore del pastore Pietro Orso, 64 anni, Orio Canavese, di ritorno dal pascolo diretto all'ovile, nell'attraversare provinciale tamaro-Foglizzo è investito da una «132». Nell'impatto 11 pecore sono morte.

sci-alpinismo

— Stasera alle 20,30, al Cui in via Torino 68, verrà presentato il corso di sci-alpinismo, strutturato in 7 lezioni teoriche e con Pisi.

Stasera alle 21

— Stasera alle 21, al bocciodromo «La Tola», in via Orti 40, si disputeranno altri quattro incontri torneo bocciatico «Memorial Alessandro Merini» giunto alla sua terza edizione. parteciperanno campioni della «A».

Due

CAVOUR — I carabinieri hanno arrestato Massimo Barotto, anni, di Nella sua sono stati trovati un fucile 12, una carabina, un cannocchiale e munizioni.

di Cuorgnè

— E' di miliardi il bilancio di previsione dell'Usl 38. Fra le spese più rilevanti quelle destinate all'assistenza farmaceutica (oltre 10 mi- anche è prevista una sensibile diminuzione rispetto all'anno scorso.

Un premio letterario

— Seconda edizione del premio letterario Canavese (sezioni a poesia) riservato studenti delle medie inferiori e superiori. Gli elaborati dovranno invisti entro il 31 alla biblioteca di tanaro.

L'Agliè torna in campo

AGLIE' — La squadra del girone F di seconda categoria domenica potrà tornare a giocare sul proprio terreno dopo un esilio durato ieri girone d'andata. L'Agliè incontrerà la Felettese.

droga

BANCHETTE — Domani sera alle 20,30 nella scuola media, dibattito sulla droga. Interverranno il sostituto procuratore della Repubblica di Palumbo, il primario del pronto corso dell'ospedale eporediese Spaziante, lo psicologo Perin Riz, padre Giordano della comunità terapeutica «La Rotonda».

Serata jazz a

— appuntamento dell'89, nella sede Jazz Club in Vercelli 330, con il Trio di Franco D'Andrea. Il noto pianista meranese accompagnato Attilio Zecchi al contrabbasso e da Gianni Cazzola alla batteria.

Concerto a

IVREA — «Trio Lipatti» è ospite stasera, ore 21 al Centro La Serra, della Società musicale eporediese. In programma Schubert, Brahms e Smetana.

Lemie, pista

LEMIE — Il progetto per la realizza- di una pista da fondo è all'esame Regione Piemonte. E' previsto di otto chilometri che partirà Lemie e lo frazioni del piccolo .

I Carnevale

IVREA — Un certificato in richiesto quest'anno ai che partecipano con i propri animali Carnevale eporediese. servizio veterinario dell'Usl, oltre alla certificazione che il cavallo è in buona salute, dovrà anche pervenire il certificato attestante l'assenza di anemia equina.

handicap

IVREA — Dibattito di aggiornamento sui soggetti portatori di handicap pomeriggio 15 nella Santa Marta, organizzato dal Centro documentazione dell'handicap. Interviene il professor Sergio Neri direttore rivista «L'educatore italiano».

al Frejus

— La direzione della Sitaf (la società che gestisce il traforo autostradale del Frejus) ha municato che nel mese di dicembre '88 sono transitati nel traforo 2131 automezzi al giorno; nello stesso mese dello scorso anno erano stati 1573.

Processo per direttissima

— Processo per direttissima pretura contro Roberto Riva, via Peretti Griva 8 a Cuorgnè, e Antonina San Francesco al Campo, via Cittadella 6, entrambi di 24 anni, avevano compiuto uno scippo danni di Clelia Di Matteo . Il pretore Malagnino li ha a 1 anno senza condizionale.

della tragedia

LANZO — E' ripartita per Francia la Citroën AX Sport di Jean Marc Dubois e Robert Moynier che erano morti l'11 ottobre a Balangero per tragico incidente durante il rally d'Italia. Finora l'auto rimasta in un'officina di Lanzo, inizialmente sotto sequestro.

Corso enti pubblici

SUSA — oggi nella sede della de un corso sul funzionamento degli enti pubblici organizzato dal partito. Le lezioni si terranno tutti i giovedì dalle 21 alle 23 e termineranno il 2 marzo.

Mentre posteggia

Un invalido

Davanti Maria Adelaide: salvato

TORINO — Momenti di panico, mattina, per Attilio Mello, pensionato di anni, abitante in via Petrarca 10.

Mentre di posteggiare la sua auto, una 127, davanti all'ospedale Maria Adelaide, è finito nel torrente. E' stato soccorso e tratto in salvo da alcuni passanti e dalla moglie.

E' invalido, mutilato ad gamba. Ieri doveva andare in ospedale per un controllo, ma il posteggio agli handicappati era pato altre vetture: «*Così ha fatto scendere moglie e mi sono spostato vicino alla sona dove si fermano i taxi*».

La moglie, Wilma, 69 anni, lo ha osservato fare la manovra: «*Aveva già ben posteggiato l'automobile, ha voluto andare spostarsi per non ostruire spazio riservato alle vetture pubbliche*».

E si è spostato troppo: non si è accorto di essere sul bordo del terrapieno, dove incomincia la che scende la .

Ha perso il controllo della vettura, che è scivolata giù nel torrente. Ha riportato solo lievi contusioni.

franchino
ABBIGLIAMENTO
ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE
C.so Belgio 64 ang. C.so Chieti 2
TORINO - Tel. 878889
POSSIBILITA' ACQUISTO RATEALE CON BANCOMAT-CRT
EFF. COM. LEGGE 80

MILANESIO Sport
CORSO PESCHIERA 274 TORINO
DAL 12 GENNAIO AL 9 FEBBRAIO
SALDI ECCEZIONALI... certo!
EFF. COM. L. 80

Continua la caccia ai quadri rubati nel castello di Agliè

Quel tesoro dimezzato

Erano sparite trentadue tele del Settecento, di cui soltanto diciannove recuperate - Il furto risale a nove anni fa - Ieri alla sbarra a Ivrea tre antiquari che [illegible] mercanteggiato alcuni dipinti: uno condannato a [illegible] anni per ricettazione, [illegible] mandati assolti

Il Castello ducale di Agliè, preso di mira da ladri «specialisti» che agirono su commissione

IVREA — La notte [illegible] e 24 ottobre di [illegible] anni fa, [illegible] castello ducale [illegible] Agliè sparirono trentadue quadri, quasi tutti opera di Angelo Maria Crivelli, detto [illegible] «Crivellone», apprezzato pittore [illegible] Settecento. [illegible] vicen- [illegible] avuto il suo epilogo giudiziario davanti [illegible] giudici del tribunale [illegible] Ivrea che hanno condannato un imputato mandandone assolti altri due.

Al processo [illegible] è arrivati dopo indagini che hanno portato [illegible] gli inquirenti a setacciare gli ambienti dei mer[illegible] d'arte in giro per l'Italia. Tut- [illegible] [illegible] nell'ottobre dell'81, quando i carabinieri scoprirono [illegible] catalogo [illegible] [illegible]ta organizzata dalla Fi- [illegible]arte di Roma uno dei quadri rubati. Primo coinvolto nell'inchiesta [illegible] Garuti, [illegible] anni, [illegible] antiquario toscano [illegible] che ammise di aver acquistato oltre [illegible] tele, risultate tutte rubate nel castello canavesano, da una ditta [illegible] nese.

L'inchiesta si concentrò nell'ambiente dei collezionisti [illegible] toscani, modenesi [illegible] veronesi. Alla procura di Ivrea arrivò [illegible] fascicolo riguardante [illegible] indiziati, quasi tutti [illegible] ricettazione: solo per Garuti l'accusa parlava anche di furto. L'istruttoria durò parecchi [illegible] anni. [illegible] Milano venne arrestato Angelo Grazioli, [illegible] anni, accusato da Garuti di aver partecipato al furto e rimasto in carcere fra l'aprile dell'82 ed il marzo dell'85, in attesa di conoscere le decisioni della magistratura. Per lui, come per altri dodici, nel dicembre dell'87, arrivò la [illegible] [illegible] proscioglimento in istruttoria.

Ieri mattina in Tribunale (pres. Bianchi, cons. Berna- [illegible] sono [illegible] giudicati con- tro soli imputati: Eliseo Garuti (difeso dall'avv. [illegible] meci), accusato [illegible] furto, ricettazione e calunnia nei confronti di Grazioli; Stefano Parisio, 44 anni, (avv. Ecclesia), restauratore di Modena, e [illegible] [illegible]nt, 54 anni, (avv. Fermanini) l'unico presente in aula, [illegible] antiquario modenese, accusati di ricettazione. «Non sapevo assolutamente che quei quadri fossero stati rubati — si [illegible] difeso- Sogliani — altrimenti non [illegible] avrei neppure visionati». Il Garuti gliene cedette quindici, dodici dei quali sono stati recuperati e restituiti alla Sovrintendenza l'altro giorno. Degli altri tredici si sono perse le tracce.

Il [illegible] di Agliè, [illegible] qualche tempo, è stato dotato di sofisticati sistemi di allarme, ma sarebbe bastato molto [illegible] nove anni fa per proteggere quell'ingente patrimonio artistico. Il furto ebbe dell'incredibile. I ladri lavorarono all'interno dell'edificio completamente indisturbati: i trentadue quadri, alcuni [illegible] dimensioni notevoli, vennero caricati su un camioncino entrato da [illegible] [illegible] gresso secondario. Nessuno si accorse di nulla: i due custodi notturni erano stati autorizzati a dormire.

Guido Novaris

In piazza Statuto, andava [illegible] scuola per la lezione

Giovane [illegible] uccisa da un fuoristrada

Madre [illegible] [illegible] bimba, abitava ad Almese - Era appena scesa dal pullman

Flavia Zanirato, 38 anni

TORINO — E' morta mentre andava a scuola, in Barriera di Milano, nella materna dove insegnava. Flavia Zanirato, un'insegnante [illegible] 38 anni, Almese, via Caselette 41, madre di [illegible] [illegible] di 6 anni, è stata travolta e [illegible] [illegible] una Range Rover in piazza Statuto.

L'incidente ieri mattina, [illegible] le 7,30. Secondo alcuni testimoni la [illegible] avrebbe iniziato l'attraversamento sul lato di corso Principe Oddone mentre il semaforo era ancora sul rosso.

L'investitore, Walter Pareto, corso Sebastopoli 47, ha poi raccontato ai vigili urbani intervenuti per rilevare l'incidente: *«Non mi sono praticamente accorto di nulla. Sono partito con il semaforo verde, [illegible] tutti gli altri automobilisti. Quella donna mi [illegible] comparsa davanti, ho tentato di frenare, ma era tardi»*.

Il suo racconto troverebbe conferma [illegible] parole di altri automobilisti. Flavia Zanirato è [illegible] urtata [illegible] pieno, gettata a terra. Soc[illegible] trasportata all'ospedale Maria Vittoria, vi è giunta [illegible] ma senza vita: i medici non hanno potuto fare più nulla per [illegible]. [illegible] riportato fratture [illegible] gravi lesioni [illegible]

Mentre i vigili eseguivano i rilievi di legge per ricostruire l'incidente, in piazza Statuto si è formato un ingorgo: per quasi un'ora traffico bloccato e a rilento verso corso Francia e corso Inghilterra.

[illegible] A lezione i funzionari della Val Susa

SUSA — S'inizia oggi a Susa un [illegible] sul funzionamento degli enti pubblici indetto dalla sezione segusina della democrazia cristiana. Si tratta, nelle intenzioni degli organizzatori, di predisporre una serie di corsi che aiutino a superare gli intoppi della burocrazia e a svelare le pratiche.

Le lezioni, tenuti da esperti nelle singole materie, si terranno tutti i giovedì dalle [illegible] alle 23 presso la sede [illegible] di [illegible] e termineranno il 3 marzo. Possono partecipare al [illegible] tutti gli amministratori valsusini e qualsiasi cittadino che voglia [illegible] una cultura amministrativa.

A Exilles

«Da un mese siamo senza acquedotto»

Petizione degli abitanti alla Regione e al Comune

EXILLES — Gli abitanti della frazione [illegible] hanno inviato una petizione alla Regione, [illegible] Sitaf (la società dei trafori e gli amministratori locali in cui chiedono il ripristino dell'acquedotto, il mese scorso, infatti, durante i lavori in galleria nel tratto di superstrada che collega Chiomonte a Deveyx è [illegible] interrotta la falda acquifera della sorgente che alimenta- [illegible] l'impianto della frazione. In questi giorni le 24 famiglie residenti a Ceis hanno avuto nuovamente l'acqua, [illegible] con un collegamento provvisorio all'acquedotto del concentrico.

Nella petizione viene chiesto: *«L'immediato avvio [illegible] lavori»* affinché la situazione torni alla normalità entro aprile.

«Il collegamento d'emergenza — affermano gli abitanti — non è in grado di soddisfare le esigenze della popolazione [illegible] mesi estivi e non è sufficiente per i terreni che rischieranno di rimanere incolti».

Versate a Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Per aiutare gli [illegible] in difficoltà

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori per gli anziani [illegible] ed [illegible] difficoltà:

Ada 42 500.000; E.B.B. 300.000; Davide, Anna e Giancarlo Parola 200.000; in ricordo di Anselmo e Peppi- [illegible] 300.000; buon Natale 200.000; V.S. 150.000; Manuela e Daniele per i nonni di Torino in ricordo dei loro nonni 106.000, T.E. 100.000; famiglia Calvo 100.000.

Roberto, Dorella e Gianluca 80.000; in memoria dei [illegible] e zii 70.000; C.D. 60.000; Amato Ignazio 50.000, ringraziando Papa Giovanni e chiedendo protezione [illegible] Fernanda in memoria dei genitori del marito 50.000; Agostino e Giuliana 50.000.

Tosi Moriacco 30.000; tanti auguri da Elena 20.000; perché [illegible] Ettore aiuti Alessandro 20.000; R.B. 500.000; R.L. 500.000; Luca e Fabio 500.000; in ricordo [illegible] Bouttiglie Claudina 350.000; Stefano 350.000; R.A. 300.000; sentolificio Eborg srl 280.000. R.T. 120.000; Giuseppe ricordando il [illegible] [illegible] morto [illegible] vigilia di [illegible] 100.000.

In memoria della [illegible] di Giorgio Ferrero 241.000; in memoria di Campini Rosa Luigia, amici e condomini di [illegible] Artisti 10 211.000; Olli Guido 200.000; Maria e Luca 200.000; i dipendenti [illegible] casa di cura «Villa Pia» [illegible] [illegible] moria [illegible] Tina Caroli ved. D'Elisei 190.000; Recrosio Rosa 150.000; un pensiero affettuoso dalle [illegible] Simona e Valentina [illegible].

Mille auguri [illegible] Gabri, Alda, Michela, [illegible] Michela, Alessandra, [illegible] e Milena 105.000; L.A. 100.000; Adele a ricordo del suo Nino 100.000; in onore di Papa Gio- [illegible] [illegible]; Marta per [illegible] [illegible] 100.000; auguri Elio 100.000.

Gianni e Grazia 100.000; in memoria di Giuseppe e Cristina Converso 100.000; Chiaotti Alessandro 100.000; Giovanna, Renzo, Maria e Ivo 100.000.

[illegible] memoria di nonna [illegible] [illegible] 100.000; ricordando Giotto 100.000; buon Natale, Chiara e Francesca 100.000; P. e G. 100.000; U.G. in memoria dei nonni [illegible] Biasi Elena [illegible] [illegible] 100.000; G[illegible] [illegible] [illegible]; per i nonni soli, [illegible] 3ª A e [illegible] B della scuola Defassi di Borgaro 80.000.

Istituto fisioterapico 80.000; Rosati Maurizio 70.000; G.D. 50.000; per [illegible] [illegible] solo 60.000; Lina ricordando Luciano 50.000; [illegible] piccolo [illegible] per un Natale meno triste Marco C. 50.000; M.M.R. in memoria di tutti i miei morti 50.000; Nella e Dario a ricordo [illegible] loro [illegible] ma 50.000; [illegible] [illegible] e Pier [illegible] [illegible]0; per un raggio di sole 50.000.

Cristina ricordando i nonni 50.000; Baldoni Italo 50.000; N.P.R. 50.000; [illegible] memoria [illegible] suoi cari [illegible] Tretti Morello Anita 50.000; G.M.A. 50.000; Succona Gualtiero e Viviana [illegible] i nonni 50.000; Mangione Domenico 50.000; Daniela 50.000.

Mauro e Rinalda 50.000; Alpiniati Roberto 50.000; [illegible] sone D. [illegible] [illegible] Bassi Iole [illegible] Falco Ferrero 30.000; da parte [illegible] Margherita 30.000; Marco 25.000; a favore di Papa Giovanni 25.000; Mabritto Claudio 25.000; in memoria di papà 25.000; con affetto da Valentina 20.000; F.E. 20.000; Bo Adolfo 15.000; in memoria di nonna Maria e di Michele 15.000; in ricordo del nonno Domenico 10.000.

La ricerca sul cancro

In memoria di Giotto Enrico i [illegible] parenti 300.000; in memoria di zia Maria, cognata e nipoti Faletto 200.000; in memoria [illegible] Gastaldi Mario, [illegible] sorelle [illegible] condomini di v. Ponchielli 28, [illegible] Avalle e famiglia Turchio 165.000; in memoria della mamma di Luisa Curto, insegnanti e operatori della scuola Faitori 160.000.

In memoria di Giacomo Menolo, i nipoti Secondino, Carlo, Paolo, Maria, Gina ed il cugino Felice 150.000; i dipendenti dell'Istituto banca- [illegible] [illegible] Paolo [illegible] 10 Torino in [illegible] [illegible] dott. [illegible] 120.000; [illegible] ricordo di [illegible] Clelia, la scuola Margherita [illegible] Savoia 108.100.

In memoria di Boretto Giu- [illegible] famiglie Cortese, Pittarello e Chiapello [illegible]; in memoria del [illegible] Fernando, famiglia [illegible] 100.000; T.F. 100.000; dirigenti, funzionari [illegible] graduati Atm in memoria della mamma [illegible] collega Bossso 100.000.

La società bocciofila Borgo [illegible] in memoria [illegible] An- [illegible] Sabatini 100.000; [illegible] moria dei notai Mazzarino e Borgo 100.000; in memoria di Masiello Mauro, i condomini di via Tripoli 2-4 e via Tirreno [illegible] 100.000.

In memoria [illegible] genitori 100.000; famiglia Chironi 100.000; fam. Nigra Lorenzo e Rigazio Franco 100.000; G.S. Lago 100.000; condominio [illegible] via Sansovino 95, in memoria [illegible] Pantone Margherita ved. Varesio 72.000; G.Cl. 50[illegible].

In memoria di Gerbi Luigi 50.000; Rossi Olga 50.000; O.R.T. [illegible] 18 Torino 50.000; Luciano 15.000; Liberta in [illegible] di mamma e papà 10.000.

Dina e Franca ricordando zia Mera [illegible] sua espressa volontà 1.000.000; in memoria dell'amico Pisano Nicola 300.000; [illegible] memoria del defunto Faletti Remigio Emilio i colleghi e amici di Caselle Torinese della figlia Renata 275.000; in memoria di Pacini Franca - Il condominio [illegible] via Fossata [illegible] - 6 bis 250.000; in memoria di Rosanna 200.000; condomini e inquilini di via [illegible] Amicis 64 - Collegno e amici alla cara memoria di [illegible] Gastaldi [illegible] in memoria di Tina Barberato nata Gargiulo - le colleghe di Gabriella 155.000; Recrosio Rosa 150.000, le amiche della società «La Fissa» in memo- [illegible] di Emilia Ponte 140.000; disegnatori dell'ufficio tecnico autobus dell'Iveco 125.000; in [illegible] [illegible] gno G. Battista gli amici di [illegible] - Franco, Mirella, Mauro, Silvana, Fabrizio, Marita, Roberto, Marco, Giusi e Marco 100.000; in memoria di Irene - la cognata Luigia e i nipoti Rita e Roberto 100.000; in ricordo [illegible] [illegible] Clara Biglione - gli amici pittori dello studio di via Po 100.000; [illegible] inquilini di via Card. Massaia 10 - in ricordo di Giotto Enrico 65.000.

C'E' UNA SCUOLA CHE E' COME DOVREBBE ESSERE "LA SCUOLA"!

parliamone: 784338

ISTITUTO CARTESIO

LEUMANN (TO) CORSO FRANCIA 232, TEL. 784338-787191
ISTITUTO PARIFICATO PER RAGIONIERI
CORSI DI: GESTIONE DEL PERSONALE COMPUTERIZZATA, CONTABILITA' COMPUTERIZZATA, LINGUE, STENOGRAFIA E DATTILOGRAFIA.

LF

LUCIA FRANCHINI

Autunno - Inverno
MAX MARA - SPORTMAX - I BLUES - MARELLA - PIANOFORTE BLUESCLUB - WEEKEND - ALBINEA - GUY LAROCHE PRISMA - LE SPORTSAC - MARINA RINALDI (taglie comode)

Sconti sino al 50%

TORINO - 166 Via Nizza - Tel. 011 696.4963

TEO BIANCO
Via Principe Amedeo [illegible] angolo via Roma
A RISTRUTTURA[illegible]
INIZIATA PER TUTTO GENNAIO RIPROMUOVE LA [illegible]
Grande scelta di salotti in tessuto [illegible] [illegible] pelle a prezzi veramente convenienti. Ingresso provvisorio.
[illegible] Eleonora Duse ang. Via Principe Amedeo.

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì [illegible]1.30; 15-19
Sabato 9-1[illegible]

Appena scarcerato, compie [illegible] rapina

A Chieri, [illegible] ventenne già ben conosciuto dai carabinieri - Ai primi sospetti gli inquirenti lo avevano scagionato pensando che fosse ancora detenuto, [illegible] in realtà era già [illegible] liberato

Luigi Espis, 20 anni; [illegible] in cella [illegible] Antonio [illegible]

CHIERI — Arrestato per furto d'auto, esce il giorno dopo, picchia a [illegible] un giovane artigiano e [illegible] rapina. Protagonista Luigi Espis, [illegible] anni, cagliaritano di origine, una lunga serie di precedenti per reati contro il patrimonio, nessun lavoro costante, [illegible] domicilio [illegible] troppo frequentato) in [illegible] XX Settembre 6 a Chieri.

I carabinieri del capitano Mucciarelli sono arrivati ad [illegible] grazie [illegible] dettagliato racconto [illegible] vittima della rapina: Angelo Soarin, [illegible] anni, artigiano, via Broglia 1. Il giovane era stato affrontato all'imbrunire da [illegible] uomini mentre stava rincasando in una via poco frequentata nella periferia della cittadina: si era rifiutato di cedere il portafoglio ed era stato selvaggiamente aggredito. Il Soarin, colpito duro, [illegible] poi dovuto consegnare l'orologio d'oro, il portafoglio con 150 mila lire ed i documenti. Raccolto posto a sanguinante, era stato trasportato all'ospedale di Chieri, con trauma cranico e numerose lesioni al volto, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e giudicato guaribile in 15 giorni.

Ai militari non era sembrato vero che si potesse trattare [illegible] del Soarin, [illegible] [illegible] fisionomia [illegible] combaciava esattamente con la descrizione fatta dalla vittima: *«Non può essere lui, lo [illegible] arrestato l'altro ieri»*. Ma un controllo ha permesso di appurare che il giovane era già stato scarcerato: i carabinieri della compagnia di Chieri sono riusciti a rintracciarlo nel [illegible] ro [illegible] pochissimo [illegible]. Poi è stato possibile anche risalire ai giovani complici, i fratelli Renato [illegible] [illegible] Molitemi, 21 e 19 anni, entrambi manovali ed entrambi pregiudicati, residenti a Chieri in via Ca Bianca 9. Tutti e tre sono stati fermati.

I carabinieri sospettano [illegible] il vero obiettivo [illegible] rapina [illegible] i documenti del giovane artigiano. Sembra [illegible] che il terzetto fosse alla ricerca di una patente da falsificare e che la scelta della «vittima» sia stato [illegible] in relazione [illegible] tratti somatici della vittima, [illegible] simili a quelli [illegible] [illegible] che avrebbe dovuto utilizzare il documento.

Il provvedimento di fermo è stato subito [illegible] dal magistrato; questa volta la «detenzione» dell'Espis durerà certamente più di ventiquattr'ore.

Carignano, da ieri con la «Tragedia»

Magda Mercatali in «Tragedia popolare» al Teatro Carignano

È andato in scena ieri sera al Carignano, in un'affollata anteprima gli inviti, Tragedia popolare di Mario Missiroli, nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino, con Alessandro Haber, Magda Mercatali, Susanna Marcomeni, Vittorio Franceschi e la partecipazione straordinaria di Lea Padovani. La regia è stessa Missiroli.

Lo spettacolo ha debuttato tra le polemiche la scorsa estate al Festival dei Due Mondi di Spoleto. Scritta in versi la Tragedia di Missiroli ripercorre attraverso le vicende di una famiglia di guitti la storia della Famiglia Italiana per antonomasia (i Mussolini) tra il e il '40.

Questa sera, alle 20,45 la prima per il pubblico degli abbonati dello Stabile, si replica gennaio.

STASERA TEATRO A SETTIMO

Tenera è la scena

Il Laboratorio Teatro di Settimo in «Tenera è la notte»

Va in scena questa sera, alle 20,45 al teatro Garybaldi di Settimo, Istinto Occidentale, un nuovo allestimento del Laboratorio Teatro Settimo, con Bordin, Laura Curino, Mariella Fabbris.

Ispirato a «*Tenera è la notte*» scrittore Francis Scott Fitzgerald Istinto Occidentale la seconda tappa del Progetto *Dura madre mediterranea*. Vuol proporre, nelle intenzioni del gruppo, «lo sguardo nordamericano sull'Europa, ossia lo sguardo degli artisti che negli Anni 30 si rammaricavano di non europei e Europa colsavano anelosi trarne ispirazione».

Lo spettacolo prende il via da data, il 21 dicembre del '40, giorno della morte di Scott Fitzgerald, mentre Europa già infuriava la seconda guerra mondiale. Attorno a questa data, si muovono i personaggi «*Tenera è la notte*». Evidente la contrapposizione tra Fitzgerald e Dick Diver, protagonista del romanzo. E' invece Zelda, compagna vita e folle dello scrittore, ispirare il personaggio di Nicole.

«*Non è stato però a convincerci* — dicono gli dello spettacolo — *l'immagine stereotipo della Parigi del jazz, né il Fitzgerald della Costa Azzurra, dei ricchi irrequieti, delle piscine illuminate. Andando* patina luccicante si incontra un Fitzgerald inquieto, permeato di nostalgia per precedente condizione di benessere "naturale", che non c'è più».

Lo spettacolo, nell'ambito della rassegna *L'89, nuovo teatro in Piemonte*, è in scena fino a domenica 15. L'ingresso costa 12 mila lire. Per informazioni tel. 801.27.01.

r. moi.

giorno per giorno

Auditorium — Stasera alle 20,30, per la stagione concertistica Rai, sarà eseguita la Sinfonia n. 9 di Beethoven per soli, coro e orchestra. Direttore Kurt Sanderling. Replica domani 21 e sabato alle 16,30. Questi concerti dedicati alla memoria Massimo Mila.

Su Dogliotti — Alle ore 21, al Centro Pannunzio in via Maria Vittoria 35b, il prof. Guido Filogamo parlerà Achille Mario Dogliotti.

Café chantant — Alle 16,30, nella Sala degli Intradossi in via San Massimo 21, Maria Gianguia parlerà sul tema «I café chantant torinesi». E' organizzato dal Teatro Cooperativa Zeta.

Al Nuovo — Da stasera, ore 21, sino al 14, nella sala grande, va in scena «Le sedie» di Eugène Ionesco, scene di Eugenio Guglielminetti, compagnia di Anna Solena.

Giardinaggio — Alle 17, nella della Circoscrizione 8 in Moncalieri 18, prima del corso giardinaggio e orticoltura. Parlerà Francesco sulla «concimazione organico-minerale».

Baha'i — Alle 21, nella sede Centro Baha'i in via Lombroso Antonio Leonardi parlerà «Situazione politica e religiosa Palestina ai tempi Gesù». Ingresso libero.

Politecnico — 1, ore 16,30, concerto Canti il pianista Luciano Lanfranchi. Saranno eseguiti, fra gli altri, brani di Schubert, Brahms, Beethoven, Albeniz.

Rupestre — Alle 21, nell'associazione «Amici l'Arte e dell'Antiquariato», in via Accademia delle Scienze 11, conferenza di Massimo Centini su «Incisioni rupestri in Piemonte: arte e mito».

Colosseo — Alle 21, al Teatro Colosseo, concerto del preto-cantautore Giony Cento a favore dell'Associazione per la Ricerca sul Cancro.

Torino tv — (ore 7,25-7,40-8,30-9,40) collegamenti storici torinesi e con piazza Castello e Galleria Subalpina per la trasmissione tv «Uno Mattina» condotta da Piero Badaloni e Livia Azzariti. Da Torino Gian Franco Bianco.

DA VAGNINO C'È

LA DIMENSIONE DELL'UFFICIO

- TUTTO, PROPRIO TUTTO PER CLASSIFICARE, ARCHIVIARE, ORDINARE IN MODO MODERNO E FUNZIONALE
- E POI LA MODULISTICA FISCALE, LA CANCELLERIA E LE ATTREZZATURE TECNICHE

EFFICIENZA, RAPIDITÀ E COMPETENZA FORNITURE UFFICIO «SU MISURA»

TORINO CENTRO: VIA LAGRANGE 3 - TEL. (011) 561.22.33
TORINO FRANCIA: CORSO VITTORIO EMANUELE II 242 B - TEL. (011) 77.41.21
TORINO MIRAFIORI: VIA PASSO BUOLE 170/10 - TEL. (011) 819.08.15
AOSTA: CENTRO COMMERCIALE ST. CHRISTOPHE SS. 26 - TEL. (0165) 34.594
IVREA: VIA CORTE D'ASSISE 8 - TEL. (0125) 43.675

PROPOSTE MUSICALI IN BIRRERIA

Gli Avvoltoi fanno i beat

Gianfranco Piras (con la sua band) questa sera al

Torna la musica al «154 Seventh Street» di strada Settimo 154, dopo la delusione per il concerto dei Rescue, che l'altra hanno dato forfait per l'assenza cantante, vittima della «cinese». Stasera (ore 21,30) nella birreria Settimo un ottimo gruppo beat di Bologna, gli Avvoltoi, che recente pubblicato un ellepi.

Sempre gli appassionati del jazz tradizionale troveranno musica per le loro orecchie al «Doctor Sax» (Murazzi di Lungopò Cadorna 4, ore 23) dov'è di il quintetto dei Gigi Cavicchioli, Gianni Negro al pianoforte. Jazz classico e altre musiche ballare come ogni giovedì «Big» di corso Brescia 28, dove la grande orchestra diretta da Gianfranco Piras continua a confermarsi fenomeno nuovo e imperdibile delle notti torinesi.

Il jazz di qualità è di scena anche al «Capolinea» delle Maddalene con il quartetto del chitarrista Massimo Minardi e al «Magazzino Ghilgamesh» (piazza Mo 13/b, ore 21,30) dove si esibisce il gruppo Dfm, con Giorgio al Jazz-fusion per arma commistioni rock alla «Contea» (corso Sella 133, ore 21,30): scena gli Oops.

rhythm'n'blues, presente in con due concerti: al «Black Cat» di via Parchiotti 61 c'è la Level Blues Band, mentre alla «Divina Commedia» di via San Donato suonano i Black & Hooker. Inizio 21,30 circa.

g. fer.

Concerti a Beinasco arriva l'Enchiriadys

Proseguono gli appuntamenti di «Beinasco *Musica*», otto concerti di repertorio classico organizzati dal Comune di Beinasco, Assessorato alla Cultura Biblioteche Comunali, in collaborazione con il Gruppo Promozionale Musica di Borgaretto. rassegna, giunta sua terza edizione, guarda in particolare ai giovani e propone un cartellone che riassume vasta gamma di generi e organici strumentali. concerto solistico di pianoforte formazioni cameristiche (trio e quartetto) fino polifoniche. Quanto al pro- va dal repertorio barocco al jazz.

Dopo il concerto di Natale tenuto dai Piccoli Pianisti di Mario Rezzo, tutti ragazzini compresi 6 e i 13 anni, domani, 21, la volta del gruppo vocale «*Musica Enchiriadys*», una di diretta da Paolo Mosele che presenta musiche a Bach, Mozart, Praetorius nella Gesù di Fornaci.

Seguirà il 20 gennaio nella chiesa San Giacomo Beinasco il duo clarinetto e pianoforte con Domenico Pejrani e Teresa Mantelli su repertorio di Mendelssohn, Bernstein, Schumann e Copland. Il Trio Ibert (Arpa: Serravalli, clarinetto: Massimo Ferraris, flauto: Michele Mo) quindi il 27 gennaio nella chiesa Sant'Anna di Borgaretto.

Sono previste musiche Saint-Saëns, Bach, Bizet, Bottesini, Migot. Nel programma di febbraio, la pianista Michela Marasso (il 3), il duo Bozzis-Scappini (piano e fisarmonica, il 10), l'Ensemble Boccherini (violini e violoncello, il 17) e Barocco «La stravaganza» (il 24). L'ingresso è libero.

e. fe.

Ritornano i Venerdì all'Alfieri

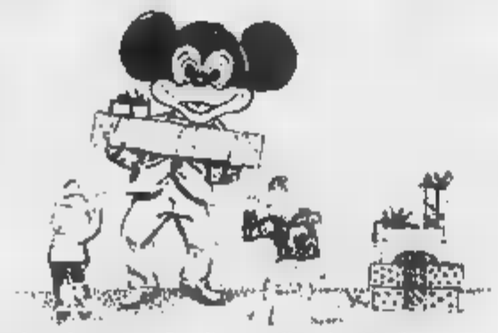
Domani, al Teatro Alfieri, ore 18, riprendono i Venerdì Letterari organizzati dall'Aet con la scrittrice Francesca Sanvitale. Il suo ultimo libro, del 1988, s'intitola Mettendo a fuoco *ed è raccolta scritti in cui è presente il tentativo di misurarsi cronaca.*

Il suo primo romanzo Il cuore borghese risale 1972. il di pubblico arrivò a fila dei : è storia di un legame che si trasforma in costume italiano tra fascismo e dopoguerra.

Da segnalare, inoltre, che la Sanvitale ha pure scritto vari saggi su Stendhal, Simone de Beauvoir, Catherine Mansfield, Natalia Ginzburg, a riprove a quotidiani. I temi della sua narrativa sempre la violenza dei sentimenti. Domani, all'Alfieri, parlerà sul tema «Un narratore e le nuove frontiere della psicologia».

INIZIATIVE DI MODELLO AMERICANO

Il club vende sorrisi



Il vostro bambino festeggia domani il compleanno? Se desiderate sorpresa, rivolgetevi all'*Holiday Club*, vi Verzuolo (telefono 849.65.89), e un giovane vestito con il costume di Topolino si presenterà un dono.

Istituita quattro anni fa come agenzia di animazione turistica, l'*Holiday Club* ora specializzato anche in servizi questo genere (Babbo Natale che porta i regali, la sere per fidanzata) nell'organizzazione di feste nei locali cittadini. Entro, tra pochi giorni, il corso per diventare animatori.

Aperto a tutti, si svolge tre giorni alla settimana con lezioni al pomeriggio (orario dalle 16 18) e (20,30-22,30). La durata complessiva oggi sui cinque mesi. La quota di partecipazione è di 500 mila lire.

Gli argomenti trattati sono i giochi società, come organizzare le feste, prestidigitazione, la coreografia l'attività sportiva. segnalare i docenti cabarettista Gigi, mago Maximilian, il regista teatrale Alberto Negro coreografa Ambra, campionessa italiana di latino-americano. Le lezioni hanno luogo nella sede di Verzuolo (zona piazza Sabotino).

Durante lo svolgimento del corso viene ai partecipanti l'opportunità organizzare feste compleanno nelle sale cittadine. A distinguerà maggiormente, l'agenzia garantisce il lavoro nei villaggi turistici in Liguria, Campania e Puglia.

Auguri cantati, distribuzione regali, cori dedicati al business turistico sono tutte voci che, come s'è scritto, caratterizzano questa nuova agenzia servizi. L'idea è nuova per l'Italia anche se già anni, negli Usa, «ditte» di questo genere già lavorano con successo.

d. ca.

Se volete imparare un po' di scherma

Domani, alle 17,30, nell'impianto schermistico di corso Vercelli 147, si svolgerà l'ottava edizione del corso promozionale spada organizzato dall'Accademia Scherma Marchesa, sotto di Sportinsieme.

L'iniziativa vuole divulgare questo sport a partire dall'età minima di 6 anni. Non sono fissati limiti massimi, poiché tale disciplina non presenta controindicazioni particolari. Le si chiudono pochi minuti prima dell'inizio della manifestazione. Gli orari: dalle 17 alle 20 gare per bambini e ragazzi; dalle 20 alle 21,30 via libera agli adulti. Per informazioni telefonare allo 011/337.099.

Si tratta di un preludio schermistico in vista di un altro appuntamento di rilievo: il Gran Premio VI Circoscrizione Barriera di Milano che, sempre negli stessi locali, prenderà il via a partire venerdì 20 gennaio e, con cadenza settimanale, si maggio. Un vero e proprio campionato con tanto e premi finali.

Si cimenteranno tre categorie maschili e tre femminili dai 10 ai 13 anni. Oltre questa età, incontri fioretto e spada per ambo i sessi. Ogni venerdì 17,30 esibizione dei ragazzi; 18,30 pedana riservata ai seniores. Questa maratona schermistica di cinque avrà momenti di particolare risonanza: l'8 marzo con l'esibizione le categorie; il 25 aprile con protagonisti bambini e ragazzi. Infine il 2 giugno, giorno delle saranno interessanti incontri con spada e femminile.

«*In questo modo* — sottolinea Dario Arduino, presidente dell'Accademia — *intendiamo rilanciare nella nostra città uno sport che negli ultimi anni ha dovuto fare i conti con mille difficoltà*».

ma. f.

ABITI DI SFILATE a metà prezzo

Orosalba

Atelier: Corso Vittorio Emanuele 32 - Tel. 87.40.55
Aperto anche lunedì mattino
Boutique: Piazza C. Felice 57 - Tel. 51.23.16
Show Room: Via S. Andrea - Milano Tel. 02 79.50.64

Tutta la garanzia e la massima assistenza...

NISSAN PATROL TURBO DIESEL

ma solo dal tuo Concessionario Ufficiale NISSAN

NOVITÀ BLUEBIRD GTI

NISSAN

Autostandar 2

Torino
corso Lecce 66 b - telef. 744.932 - 749.64.17

Punti vendita: Torino, corso Belgio 179 - tel. 896.548 - Emanuele II 43 - 650.4652 - 650.2605

Televisioni private in regione

Grp

13 — L'amico cavallo, telefilm
13,30 Flash back, film
15 — Telefilm
16 — Colpo gobbo all'italiana, film
17,30 Cartoni animati
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
18,55 Speciale spettacolo
19 — Grp Monitor
19,35 Charleston, telefilm
20 — Cartoni animali
20,25 Andiamo al cinema
20,30 celebri, telefilm
21,30 Programma: il
dell
Il ballo del diavolo, telefilm
23 — Caccia al crimine, telefilm
Grp
24 — I ragazzi della Roma violenta, film

Videogruppo

14 — Videonotizie
14,30 Lucy Show, telefilm
15 — Le auto della settimana
16 — Illuminata, telefilm
18 — Andrea Celeste, novela
19 — Videonotizie
19,30 La provinciale, novela
20,30 Forte gioia, film
22,25 Videonotizie
22,30 Sol d'autore, rubrica
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie
24 — Buck Rogers, telefilm

Quartarete

14,15 Tg4 Borsa
14,30 Automarket tv
15 — La ricetta del giorno
15,15 Magic
16 — Strike force, telefilm
17 — Marta, telenovela
18,15 Riuscirà la nostra carovana a..., telefilm
19 — Automarket tv
19,10 Tg4
19,30 Bianco e Cilio, cartoni
20 — Amor gitano, telenovela
21 — Penalty, rubrica sportiva
22 — La valle della bambola, miniserie
23,30 Automarket
0,25 Tg4
0,30 Super sexy

Rete 7

13 — , telenovela
— Cartoni
19 — Informe 7, notiziario
Appuntamento con... Krishna, cartomanzia
La valle del film di Costa Careyannis, con Dor Pleasence, Lusi Peters
22,30 Teledomani, notiziario internazionale
23 — Le avventure di Superman, telefilm
23,45 Informe 7, notiziario
0,15 Il figlio della sepolta viva, film di André Colbert, con Fred Robsham, Eva Czemeyeva

Telestudio

9 — Il fantastico mondo di Mr. Monroe, telefilm
Il segreto di Jolanda, vela
10 — Agua viva, novela
11,30 Il ballo di , sceneggiato
19 — Programma: I protagonisti della vita piemontese
24 — Inghilterra nuda, film

Canavese

17,15 Le auto della settimana
17,45 Sky e girl, telefilm
18,40 La mia piccola Margie, cartoni
19,30 Telegiornale
20,15 Agente Tigre, unità internale, film
22,30 Telegiornale
22,45 Le auto della settimana
23,30 Alazzone, rubrica
0,30 Telegiornale
0,45 Detective in pantofole, telefilm

Pan tv

16,45 Calcio campionati mondiali, sport
17,15 Superproposta, rubrica
18,30 Sol de Ruby, teleromanzo
20,15 P.V. Club, rubrica
20,45 Anche i ricchi piangono, teleromanzo
21,45 Calcio: campionati mondiali, sport
22,30 Le grandi proposte, rubrica

Telecupole

13 — Trentatré, rubrica medica
13,30 Quando arriva il giudice,
15 — N.P. Il segreto, film
17,30 Cartoni animati
18 — Aeroporto internazionale, telefilm
18,30 Dama de Rosa, telenovela
19,30 Tg4
20 — Grande de Pedra,
di sceneggiato
21,30 Grande Oceano Cap. documentario
22,45 Tg4
23 — I piloti più pazzi del mondo, film

Primantenna Supersix

20 — Flash cinema
20,30 Catch the catch
21,30 Auto della settimana
22 — L'idolo, teleromanzo
22,30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Illusione d'amore, teleromanzo
24 — Night night: Freedom
1 — Charleston, situation comedy

Telesubalpina

12 — Cappello magico, film
14 — I cercatori d'oro, telefilm
16,30 Signum laudis, film
18,30 Le pazze storie di Dick Van Dyke, telefilm
19 — Meglio insieme: per un dialogo tra le generazioni
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Zeppelin, la casa sull'albero, film
22,30 Pietre vive, rubrica missionaria
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Documentario

6ª

15,30 Mariana Il diritto di nascere, telenovela
16,30 Prendi la Colt e film
18 — Hazell, sceneggiato
19 — Natura selvaggia, documentario
19,30 L'appuntabatte
20,30 Mariana Il diritto di nascere, telenovela
21 — Cash and Carry
22 — Programma: I protagonisti della vita piemontese
22,30 Nascondi la tua donna, film
0,30 Hazell, sceneggiato

Telecittà

17,30 La gang dei segugi, cartoni animati
18,45 Tg notizie e commenti
19,10 Il pericolo è il mio mestiere, documentario
19,45 Cap America, cartoni animati
20,45 Le auto della settimana
21,45 Tg notizie e commenti
22 — Le amicizie particolari, film
23,30 Le auto della settimana
24 — Andiamo al cinema

Erreuno tv Svizzera

12,20 Sci
13,15 Speciali
14 — Fra l'amore e il potere, telenovela
14,30 A tu per tu
15 — Commercio e turismo
16 — TG Flash
18,05 Rivedia
17,30 A tu per tu
18 — Interbang?, telefilm
18,25 Tuttifrutti
19 — Speciali
20,20 Renato
22,25 Tg sera
22,45 Giovedì
Telesport

Videouno

13 — La auto della
13,30 Sporting
14,30 Speciale spettacolo
14,45 La casa vuota dopo il fa- film
16,30 Telenciclopedia,
(replica)
17 — Only cartoons
Le avventure di Superman, telefilm
18 — Only cartoons
18,45 Tg notizie e commenti
19 — Sporting club
Le auto della
20,15 Tg notizie e commenti
20,30 Il tesoro film
22 — Andiamo al cinema
22,15 Tg notizie e commenti
22,30 Solisti in concerto
23,10 Speciale spettacolo
23,15 Lifehead, rubrica
24 — Andiamo al cinema

Telestar

12,50 Marina, telenovela
13,40 TV flash
14 — Ironside, telefilm
15 — Cartasimo Billy, telefilm
16 — Starlandia, spazio TV per ragazzi
17,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
18,30 Marina, telenovela
19,30 Ironside, telefilm
20,30 Il grande bandido, film
22,30 Teledomani
23 — Frutto proibito
24 — Gimnastica, telefilm

Videomusic

7,15 Video
13,30 Super hit
14,15 Today in Videomusic
14,30 Hot line
15,30 Inglese
16,30 Visti e commentati
18,30 Concerto... Enrico Ruggeri
19 — Goldies and Oldies
22,30 A rigor di spot
22,45 Blue Night
23,45 Earachet
0,15 lunga notte rock

Quinta

11 — Carmin, novela
12 — Milleidee
13 — Sette magnifici comuti, film
15 — Mariana Il diritto di nascere, novela
16,30 Babalch, anime
17 — più belle favole del
17,30 Carmin,
18,30 Milleidee
19,30 Programma: I protagonisti della vita piemontese
20 — Tinies, situation comedy
20,30 Il quartiere dei più violenti, film di H. Rent con G. Nadal, H Wentz
22,30 Boomerang, settimanale d'attualità e informazione
23,30 Milleidee
24 — Il nano e la strega, film

Videomusic

7,15 Video
13,30 Super hit
14,15 Today in Videomusic
14,30 Hot line
15,30 Inglese
16,30 Visti e commentati
18,30 Concerto... Enrico Ruggeri
19 — Goldies and Oldies
22,30 A rigor di spot
22,45 Blue Night
23,45 Earachet
0,15 lunga notte rock

Quinta

11 — Carmin, novela
12 — Milleidee
13 — Sette magnifici comuti, film
15 — Mariana Il diritto di nascere, novela
16,30 Babalch, anime
17 — più belle favole del
17,30 Carmin,
18,30 Milleidee
19,30 Programma: I protagonisti della vita piemontese
20 — Tinies, situation comedy
20,30 Il quartiere dei più violenti, film di H. Rent con G. Nadal, H Wentz
22,30 Boomerang, settimanale d'attualità e informazione
23,30 Milleidee
24 — Il nano e la strega, film

Rete

14,15 Gli invasori,
16,20 Music box
18,25 Il giramondo
19,10 I fuorileggi, telefilm
20,50 Invito all'arte
22,05 Le auto della settimana
1,10 Notturno TV

Telecity

Trauma center, telefilm
17 — Il dottor Kildare, telefilm
17,45 Supersette, cartoni animati
20 — Il dottor Kildare, telefilm
20,30 Languidi baci perfide carezze, film di A. Angeli con Giovanna Ralli, Luigi Proietti
22,50 Colpo grosso, gioco
23,35 I diavoli di Dayton, film di J. Shea con Rory Calhoun, Leslie Nielsen
1,20 Brothers, telefilm

Teletime

19,25 Paper moon, telefilm
19,50 Pic Poc e Palabra, animati
20,30 Il nido del serpente, telefilm
21,05 Istruzioni alla
21,30 Colpi di polizia
22,20 Vacanze a Portofino, film
23,55 Incredibile ma vero

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono dovuti alla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

LA STAMPA

TORINO HA UN NUOVO QUOTIDIANO.

Senza fare rumore, com'è nel suo stile, nella vita economica come in quella culturale, Torino cresce. "La Stampa" anche. Dal 18 gennaio, infatti, la cronaca di una città che merita molto più di qualche pagina di cronaca esce dal quotidiano per divenire essa stessa un quotidiano di 12 pagine distribuito esclusivamente in Torino e provincia. Un vero e proprio secondo giornale che "La Stampa" vi regala e in cui ogni giorno incontrerete i fatti, la vita, gli spettacoli ▪ lo sport non solo di Torino, ma anche della sua grande e dinamica provincia. In prima pagina inchieste, statistiche e curiosità, oltre naturalmente alle notizie che fanno di Torino una città da prima pagina. All'interno, cronaca, cronaca, cronaca, ▬ non solo: potrete dire la vostra nella rubrica "Filo diretto", palestra di dibattiti telefonici "a caldo" sui problemi più scottanti, e su "Specchio dei Tempi", che non ha certo bisogno di presentazioni. Avrete sotto gli occhi i numeri telefonici utili e, grazie ai vari "taccuini", tutte le informazioni chiave per vivere tutta Torino giorno e notte, minuto per minuto. Ivrea, Moncalieri, Pinerolo, ma anche Chivasso, Chieri e i vari centri della provincia faranno notizia. E non di tanto in tanto, ma di giorno in giorno. Più spazio allo spettacolo e allo sport, non solo Toro/Juve, ma anche sport minori. Per voi, ogni giorno, un piacere in più. Per "La Stampa", l'inizio di un progetto che la porterà, nel corso dell'89, a una vera rivoluzione nel suo intero assetto grafico ed editoriale. Grandi notizie per Torino: "La Stampa" di domani è già cominciata.

DAL 18 GENNAIO LA STAMPA VI REGALA IL 2° GIORNALE:
12 PAGINE DI CRONACA, VITA IN CITTÀ, SPORT E SPETTACOLO.

LA STAMPA DI DOMANI È GIÀ COMINCIATA.

Incontro con l'ex direttore del Teatro Stabile dopo la nomina di Ronconi

Gregoretti, il sentimento dell'addio

E' già idealmente [illegible] qualche [illegible] parte, [illegible] di [illegible] superato quattro anni [illegible] guerra mondiale o la linea [illegible] Piave» - Ma [illegible] al suo posto [illegible] primo aprile - «Nella vita ho [illegible] cariche: allo Stabile [illegible] nella [illegible] famiglia» - Progetti: [illegible] film sul mondo dell'opera, spettacoli [illegible] Benevento [illegible] tv

TORINO — Ugo Gregoretti, ovvero il sentimento dell'addio. All'indomani della nomina di Luca Ronconi a direttore del Teatro Stabile, Gregoretti si trova sull'antiporta di una nuova migrazione. E' vero, resterà al suo posto fino al primo d'aprile («per non lasciare un vuoto di potere», dice ironicamente), collaborerà, sembra, col nuovo direttore, ma lui è già idealmente da qualche altra parte, con lo stato d'animo, si lascia sfuggire, di chi «ha superato quattro anni di guerra mondiale o la linea del Piave».

Accidenti. E' stata così dura?

«E' molto difficile per me capire bene che cosa penso in questo momento. Forse la considerazione più divertita che m'è tornata in mente più volte anche ho visto per la prima volta un palcoscenico dal suo interno nove anni fa, quando Ivo Chiesa, direttore del Teatro di Genova, per accalappiare Gigi Proietti di cui sono amico, propose me come regista del Bugiardo di [illegible]. Fu il mio primo spettacolo. E quello che mi dico oggi è che in meno di dieci anni ho fatto [illegible] di [illegible]. Ho accumulato un sacco di attività: il festival di Benevento, registi, qualche [illegible] di direzione artistica. E' [illegible] di [illegible] un piccolo segno, di avere [illegible] un contributo d'idee. Non ho mai pensato di essere un grande regista [illegible] e questo è stato determinante nel mio modo di fare il direttore: ho aperto [illegible] il talento degli [illegible] mettendomi [illegible] disparte».

Per quale ragione?

«Ho sempre pensato che solo uomini di teatro autentici possano avere il diritto di trasformare un teatro nel loro teatro. E questo caso a Torino si è ora esemplarmente verificato, forse anche nel momento giusto».

Perché è il momento giusto?

«Perché lo Stabile non è mai stato così solido. Io ho accettato di fare il direttore non per sfogare le mie [illegible]ioni teatrali, ma proprio per fare il direttore. Al mio arrivo mi posi [illegible] obiettivi: il risanamento finanziario, la riorganizzazione [illegible] della struttura e [illegible] riconquista del pubblico. Obiettivi raggiunti. [illegible] pensare che quest'anno abbiamo [illegible] sospendere [illegible] vendita degli abbonamenti. Per poter attuare questa politica ho puntato su spettacoli dal costo contenuto. Dicevo che crearono i piccoli Valletta dello Stabile, producevano le utilitarie e in qualche caso [illegible] fuoriserie al costo delle utilitarie, come la Mirra di Ronconi».

Ci sono state operazioni anche un po' avventurose, Tretet, Ubu...

«In questi quattro anni ho inventato provocazioni che presumevano di essere intelligenti e qualche volta lo sono state. Si può dire quel che si vuole, ma l'attenzione per lo Stabile non è mai venuta meno, non è stata una gestione grigia né normale».

E come la chiude?

«Con qualche piccola risentimento per chi mi ha reso la vita difficile. Io sono un marziano. L'ho anche detto a un ragazzino, e lui ci ha creduto. Per un marziano la vita nell'istituzione è dura, una tortura. Io non so comandare, mi ripugna l'idea di fare il capufficio. Il mio atteggiamento invece è [illegible] "pater familias". E infatti le due comunità che [illegible] governato finora sono la mia famiglia [illegible] lo Stabile. Il che mi dà [illegible] autonomia [illegible] tutti, desiderio di far crescere tutti [illegible] inibizioni, stimolo [illegible] diversificazione professionale. Con la differenza [illegible] i [illegible] familiari mi vogliono [illegible] bene, i miei collaboratori... be', non so se proprio tutti».

Se dovesse scrivere una «riservata personale» allo Stabile, che cosa gli direbbe?

«Gli raccomanderei di fare sempre meglio».

Non è un po' ovvio?

«Mi spiego. Al di là delle apparenze disinvolte, io l'ho fatto sul serio questo lavoro, ci ho messo l'anima. E quando una dedica quattro anni a un'altra creatura, alla fine può delirarla o amarla in modo irreversibile. Io voglio dare un significato a questo, che ho sempre considerato un sacrificio. Anche se è difficile far capire ai torinesi che quando una ha radici altrove, tanti figli altrove, lo strappo non è indolore. Questi quattro anni non sono stati uno scherzo, li ho vissuti come un'esperienza di alto valore».

Nei romanzi rosa si legge spesso: è stato bello finché è durato. Poi la vita continua.

«Oh. Io ho titolato quest'ultimo scorcio della mia parabola torinese in modo felice, anche per la compresenza di due straordinari anestetici. Il primo è avere realizzato, per fatto quest'ultima capriola che ha dato di mio commiato una specie di pulviscolo giocoso. Il secondo è che sono nel pieno di realizzare un sogno che mi tormenta da vent'anni. Torno al cinema. Farò un film di cui ho anche scritto la sceneggiatura l'anno scorso, in un caffè di Cuneo, durante la prova del Travet. S'intitola Maggio musicale, è un po' autobiografico e autoironico. Racconta di un regista che allestisce Bohème al Maggio fiorentino e descrive il mondo dell'opera, i cantanti, i divini. Protagonista [illegible] colin McDowell».

Quando comincerà a girare?

«Per ironia della sorte il primo di aprile».

Altri progetti?

«Quest'anno sarà il decennale del festival di Benevento. Per festeggiarlo ho proposto a Manlio Santanelli due temi. Il primo, uno spettacolo sulla repubblica partenopea e sulla rivoluzione giacobina napoletana del 1799. Lo spettacolo dovrebbe essere comprodotto dalle Ville [illegible], cosa, che mi diverte di più, è inventare un Asterix scemito, per rievocare una delle più sanguinose e disastrose guerre romane».

Nel carnet di Gregoretti, c'è anche un programma di tre ore per Raitre basato sul libro di Diego Novelli e Nicola Tranfaglia *Vite sospese*, storie di diciotto giovani che hanno partecipato alla lotta armata negli Anni 70. E poi, chissà, un'opera al Regio. «Per ora ho una garbata promessa di Raitalino e Zefferi».

Quindi ancora e sempre Torino, l'odiosamata e la riottosa: come un destino, o come [illegible] cuccia involontaria.

[illegible] Guerriari

Ugo Gregoretti: «E' difficile [illegible] per me capire che cosa penso»

Su Raitre le grandi opere spezzettate a puntate

Povero melodramma ridotto [illegible] un serial tv

In [illegible] collocazione pomeridiana che riduce gli spettatori

Signorili, ma anche tenaci e facili agli sdegni, gli appassionati di lirica fanno sentire la loro voce, [illegible] scrivono lettere [illegible] protesta, perché la [illegible] pubblica (il network) non li prendiamo neppure in considerazione: mitraglierebbero di spot Verdi e Puccini [illegible] trasmette mai l'opera?

E [illegible] esempi di [illegible] straniere dove la lirica ha un [illegible] giusto posto d'onore (di recente alla tv francese un'Aida e un Trovatore di [illegible] livello nella stessa settimana); e portano ad esempio una piccola tv privata che ha mandato in onda più volte in prima serata eccellenti rappresentazioni. Conclusione delle lettere: siamo manipoli, reggimenti, eserciti, e domandiamo che la [illegible] — in Italia, culla del melodramma! — non ignori sistematicamente la lirica.

Al [illegible] la [illegible] può rispondere: avete torto, è un'accusa [illegible] immeritata. [illegible] la pubblica, sensibile alle istanze culturali, da tempo soddisfa a fondo i melomani e offre a cadenza quotidiana — dicesi quotidiana, il che [illegible] avviene in nessun'altra [illegible] al mondo — allestimenti lirici di straordinaria qualità.

E' vero; da tempo, cioè da settimane, [illegible] mesi. Ma quando? Di pomeriggio, [illegible] Raitre, a partire dalle [illegible] 15,30. E [illegible] che modo? Nel modo più [illegible] e assurdo: l'opera a puntate, [illegible] atto al giorno. Sì, anche [illegible] atto e un finale che non accade [illegible] [illegible] nessun'altra [illegible] mondo.

Attualmente viene [illegible]gato uno [illegible] vertici del melodramma. Un ballo in [illegible] schera [illegible] Gabriele Baldini [illegible] definiva addirittura [illegible] capolavoro verdiano, giudizio forse entusiasticamente iperbolico ma giustificato dalla tensione, dal ritmo, dalla melodia, dall'atmosfera misteriosa e melanconica di un'opera in cui, come [illegible] nell'800 si [illegible] Filippo Filippi, «Verdi può baldanzosi tra il passato e l'avvenire».

Edizione di lusso [illegible] cast [illegible] figurano Pavarotti e la Ricciarelli, tra altri. Il primo l'altro ieri (anticipato improvvisamente di un'ora), il secondo ieri, il [illegible] oggi. Gli appassionati [illegible] cui sopra — [illegible] nope su cento lavorano [illegible] orari normali — come devono comportarsi? Chiedere un permesso per esigenze liriche, [illegible] quale allo scegliere? Il primo, con «La rivedrà nell'estasi» e l'astro della strega [illegible] «dell'immondo [illegible] dei negri»? [illegible] il secondo [illegible] l'incontro d'amore, l'unico, tra Amelia [illegible] il conte Riccardo, e [illegible] sopraggiungere dell'ignaro amico e marito e del coro dei congiurati «Oh che bec[illegible] che caso strano»? O il terzo, con l'invettiva di Renato che si crede becco (e lo è, in definitiva) e l'assassinio, durante la festa, del nobilissimo amante Riccardo, [illegible] governatore [illegible] Boston e disincantato viveur? [illegible] crudele, scelta impossibile salvo metterli in maltua, lapocalisse e assentarsi per tre giorni.

«E' [illegible] o è follia?» canta Riccardo nel secondo [illegible] atto. Qui è scherzo ed è follia: [illegible] uno scherzo, cioè una presa in giro canore [illegible] rimilia programmazione che non serve a niente e a nessuno. [illegible] è una folla spezzettare indegnamente e sciupare a mo' di feuilleton grandi opere, grandi allestimenti nel guazzabuglio [illegible] pomeriggio solo per assegnare ai sacri indici ascolti di ascolto.

Ugo Buzzolan

L'attore racconta perché ha interpretato il giallo tv in onda da domenica [illegible] Raiuno

Fabio Testi: il mio «Colpo» autobiografico

[illegible]
[illegible] i figli dei gerarchi nazisti

ROMA — Molto si è detto e si è scritto sui discendenti delle vittime dell'olocausto. Ma che ne è dei discendenti dei loro persecutori, dei figli dei gerarchi e dei funzionari nazisti? Cosa significa, oggi, portare il nome di Goering, di Rommel, di Frank, di Hess?

A *Unomattina*, alle 9 su Raiuno, vanno in onda le interviste agli eredi di cinque gerarchi nazisti alla luce di un'inchiesta realizzata dalla televisione svizzera-italiana. In studio, ospite di Piero Badaloni, l'autore del servizio Peter Lorenzi.

ROMA — Fabio Testi, sempre atletico, abbronzato e fascinoso, è il protagonista di *Il colpo*, film tv in onda domenica e lunedì prossimi su Raiuno, in prima serata, in una curiosa programmazione: una puntata di un'ora e mezza il primo giorno, due puntate il secondo, per distribuire le quattro ore di girato.

Coprodotto da Avala film-Telefrance, [illegible] un polo d'anni [illegible] [illegible] Scavolini su un soggetto di Gianfranco Calligarich, interpretato da Lorenza Guerrieri, Luigi Diberti, Massimo Bonetti, Jean-Pierre Duries e dallo scomparso Marcel Bozzuffi, il film racconta la storia di un ex commissario di polizia che, per amore dell'avventura e bisogno di denaro, si sostituisce a un rapinatore di banca rimasto ucciso e fa il colpo del secolo in sua vece.

Dice Fabio Testi, ex poliziotto in *La [illegible] della droga*, *Il grande racket*, *Il gorilla* ma anche ex attore a bassa *Il giardino dei Finzi Contini*, *L'eredità Ferramonti*, *Camorra*: «Ho accettato immediatamente questo copione perché mi ha intrigato la psicologia del protagonista: un uomo di legge che improvvisamente decide di trasformarsi in un delinquente. E' una sfida che mi è parsa credibile soprattutto [illegible] un episodio [illegible] scambio [illegible] persona [illegible] quale [illegible] stata realmente la vittima nell'87».

E qui Fabio Testi racconta una storia inedita: inseguito sull'autostrada vicino a Verona, la [illegible] dove è nato e dove possiede un'azienda agricola, è stato fatto scendere dalla sua auto, ammanettato e picchiato con il calcio della pistola da un gruppo di poliziotti in borghese. «Ho saputo poi, *sia pure non ufficialmente, che questa pattuglia aveva aspettato dalla notte al mattino il passaggio* [illegible] corriere [illegible] droga di cui *possedevano* [illegible] *la foto* [illegible] *gnaletica. Stanchi, innervositi, carichi dall'attesa hanno scambiato me per lui. Era un gruppo di poliziotti della questura di Brescia che non mi aveva mai visto: l'equivoco è nato da questo. Ma tutto ciò non giustifica né la violenza con cui sono stato trattato né il fatto che, una volta accertato chi ero, i poliziotti abbiano cercato di giustificare il loro operato sostenendo che che* [illegible] una *pistola, pettata da me fuori dal finestrino nella fuga*».

L'episodio per Fabio Testi ha avuto anche uno strascico processuale. I poliziotti infatti fecero una perquisizione nella sua casa trovando alcuni fucili [illegible] suoi e [illegible] padre, in numero maggiore del consentito, più una vecchia carabina mai denunciata. Dopo una notte [illegible] guardina, processato per direttissima, l'attore è [illegible] condannato a dieci giorni [illegible] arresti domiciliari e a [illegible] anno con la condizionale. Adesso c'è l'appello: se la condanna viene confermata non potrà avere il numero del porto d'armi.

Per questo l'è difficile a parlare. «E' stata una esperienza tremenda che ha scosso tutte [illegible] mie [illegible] certezze: prima ero sempre dalla parte della polizia adesso ho imparato a prendere le distanze. Anche se ho avuto la sventura, [illegible] anni fa, di subire una rapina [illegible] parte della banda del Frenetta, della L'arancia meccanica, *confesso di aver avuto più paura nelle mani della polizia che in quelle dei banditi.* [illegible] *quel momento ho capito che ciascuno di noi in un [illegible] può diventare un assassino*».

si. ro.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Il [illegible], il diavolo e Bellocchio

DIAVOLO [illegible] CORPO (1986 su Rete 4 [illegible] 20,30; dur. 110' e con spot 120') di Marco Bellocchio che lo [illegible] scritto con Enrico De Concini ed Enrico Palandri, interpreti Marushka Detmers, Federico Pitzalis, Anita Laurenzi, Ricardo De Torrebruna. Film polemicamente erotico e provocatorio, e vagamente ispirato al romanzo del '23 di Raymond Radiguet da cui *Le diable* [illegible] corpo del '47 di Autant-Lara: [illegible] la violenta passione [illegible] una giovane donna e uno studente, ma lì [illegible] la moglie di un [illegible] fronte e la denuncia era contro la guerra e il [illegible], qui è una giovane tormentata e nevrotica, figlia di una vittima [illegible] Br e ufficialmente fidanzata [illegible] [illegible] terrorista pentito ancora per poco in carcere, e l'aspra polemica [illegible] rivolge contro sistemi e società del post terrorismo. Segue un [illegible] «Ritrattino» [illegible] [illegible] tv, con Bellocchio per spiegare i tagli della versione televisiva.

[illegible] **E' IN VIAGGIO D'AFFARI** (1985 [illegible] alle 0[illegible], dur. 135') del cineasta jugoslavo [illegible] regista jugoslavo Emir Kusturica, sceneggiatura del musulmano Abdulah Sidran: [illegible] d'oro a [illegible] il regista aveva vinto nell'81 il Leone a Venezia per l'opera prima *Ti ricordi di Dolly Bell?*) è una commedia comico-drammatico-grottesco-sentimentale, tenera e divertente, ambientata [illegible] un regime poliziesco degli [illegible] e vista attraverso la lente deformante degli occhi di un bambino; [illegible] [illegible] tolli è [illegible] [illegible] e [illegible] Manojlovic il papà sottaniere che per una vignetta finisce ai lavori forzati.

MALEDETTA ESTATE (1985 su Italia 1 alle 20,30; dur. 104' e con spot 120') di Philip Borsos con Kurt Russell e Mariel Hemingway; [illegible] ambientato in Florida [illegible] un teso thriller che ha alla base la telefonata. Le vie via quasi complici tra un inquieto giornalista e un maniaco assassino.

LA MORTE DI MARIO RICCI (1983 su Raidue oltre mezzanotte, dur. 98') di Claude Goretta con Volonté giornalista [illegible] che in Svizzera per intervistare [illegible] sociologo indaga sulla [illegible] [illegible] operaio italiano.

HERBIE AL RALLYE [illegible] MONTECARLO (1971 su Raiuno alle 20,30; dur. 91') produzione Disney, regia di Mc Everly: corse, ladri, diamanti, amore e il «maggiolo[illegible] tutto «matto» che [illegible] già in Costa Azzurra.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 16; 20, 22,15; 24
7,15-9,40 **Unomattina**
7,30 **Collegamento Gr2**
[illegible] **Non basta una vita**, sceneggiato
10,40 [illegible] **vediamo alle dieci**
11 — **Passioni**, sceneggiato (4ª punt.)
11,30 [illegible] **vediamo alle dieci**
11,55 **Che tempo fa**
12,05 Loretta Goggi presenta **Via [illegible] 99**
14 — **Il mondo di Quark**. A cura di Piero Angela
14,45 **Favole europee: Fiaba e radici**
15 — **Primissima**, a cura di Gianni Raviele
16,30 **Cronache italiane**, a cura di Franco Cella
18 — **Cartoon clip**, cartoni animati
18,15 **Bigi**, regia di Leone Mancini
17,55 **Oggi al Parlamento**
18,05 **Domani sposi**, con Giancarlo Magalli
19,30 **Il libro, un amico**
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,30 **Herbie il Rallye di Montecarlo**, film di Vincent McEveety, con [illegible] Jones, Don Knotts
22,25 **Quark**. Viaggi nella scienza
23,15 **Pesaro**: [illegible] Scavolini-Nashua Dan Bosch. Coppa Campioni
0,15 **Dopo mezzanotte**

[illegible]

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,10; 23,05
7-8,30 **Prima edizione**. Regia B. Trischitta Taufan
7 — **I Tg del mondo**
7,30 **I giornali** di M. Pastore e E. Sampò
8,15 **Economia e Finanza**
8,30 **Boudu salvato dalle acque**, film di Jean Renoir, con Michel Simon, Charles Granval, Marcelle Hainia, Severine Lerczinska
9,50 **I buttari**, documentario
10,55 **TG 2 - Trentatre**, giornale di medicina
11,05 **DSE: Giovani e giovanissimi**
11,35 **Bob Newhart in Una psicologo per tutti**
11,55 **Mezzogiorno [illegible]** di Funari. Ospite Massimo Scaglione
13,15 **Diogene**
14 — **Saranno famosi**
14,45 **Economia**
15-16,55 **Arcanto a ore**. Con L. Rapoli
15,30 **Oggi sport - Grindelwald: Sci. Coppa del mondo**
16,55 [illegible] **Parlamento**
17,05 **Il medico in** [illegible]
18,20 **Sportsera**
18,35 **Il commissario Kaster**, telefilm
19,30 **Oroscopo**
20,15 **Economia**
20,30 [illegible] **polizia ringrazia**, film di Stefano Vanz. . (Sileno), [illegible] Enrico Maria Salerno, Mariangela Melato, Mario [illegible] Il sicario. [illegible] Jocelyn
22,40 **Chiappela chiappela**. Folle in studio. Con Giorgio Bracardi
23,25 [illegible] «D.O.C.» Club, regia P. Leoni
0,20 **Appuntamento al** [illegible]
0,25 Cinema di notte: **La morte di Mario Ricci**, film [illegible] Claude Goretta, [illegible] Gian Maria Volontè, Mimsy Farmer, Heinz Bennent, Magali Noël

[illegible]

Telegiornale: 14; 19,30; 0,15
11,15 **Destini**, con Douglas Watson
12 — **Black [illegible] blue**. Villecrémont[illegible] di Raitre
12,25 Eurovisione. Svizzera: Grindelwald. **Sci: Coppa del mondo**
13,30 **DSE Artisti allo specchio: Emilio Greco**
14,30 **DSE Le origini di Roma**, 1ª e 2ª parte. Un programma dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana
15,30 **E' scherzo, o è follia...?** *L'opera in tre pomeriggi*. Con Simona Marchini. **Un ballo in maschera** di G. Verdi. Con Katia Ricciarelli, Luciano Pavarotti
18,05 **Schegge**
17 — **Destini**. Con Douglas Watson
17,45 **Videobox**
18 — **Geo**
18,45 **TG3 - Derby**
19,45 **20 anni prima**
20 — **Io confesso**. *Parole segrete in tv*
20,30 **Samarcanda**
22,05 L'ultimo spettacolo a cura di Vieri Razzini. **Papà è in viaggio d'affari**, film di Emir Kusturica
0,10 **Appuntamento al cinema**
0,30 **20 anni prima**

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — Appuntamento [illegible] il [illegible] «Samarcanda» che di recente si è distinto per inchieste e dibattiti [illegible] studio di stretta attualità particolarmente polemici. Ospite Cesare Annibaldi, direttore [illegible] relazioni esterne della Fiat, per rispondere alle domande sulla politica sindacale dell'azienda. Seguiranno servizi sugli [illegible] screi e sulla protesta di Bagnoli.

MONTECARLO (ore 22) — Registrato al Madison Square Garden di New York, un concerto [illegible] cui il gruppo Jethro Tull, uno dei più importanti complessi inglesi di rock tra la fine degli Anni 60 e gli Anni 70, celebra il ventennale di attività.

RADIOTRE (ore 21) — Una bella edizione di [illegible] Diavolo» di Auber, prestigioso protagonista il tenore Nicolai Gedda, direttore Marc Soustrot con l'Orchestra Filarmonica di Montecarlo.

Shirley Temple si confessa

Una «confessione» di Shirley Temple e una storica intervista a Federico Fellini fanno parte dei servizi che propone stasera alle [illegible] su Telemontecarlo «Collegamento internazionale», programma settimanale con filmati, dibattiti e ospiti in studio, [illegible] tiene la collaborazione con la Cbs

ITALIA 1

6,15 **Streghe per amore**
8,46 **Super Vicky**, telefilm
9,15 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
10 — **Hardcastle and McCormick**, telefilm
11 — **L'uomo da sei milioni di dollari**
12 — **Tarzan**, telefilm
13 — **Elisa cisa**, [illegible]
14 — **Casa Keaton**
14,30 **Baby sitter**, telefilm
14,55 **Smile**, conduce Gerry Scotti
15,15 **Megasalvishow**
18,25 **Deejay Television**
16 — **Sim bum bam**
19 — **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
18,30 **Supercar**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **D'Artagnan e i moschettieri del re**, cartoni
20,30 **Maledetta estate**, film di P. Borsos con K. Russell, M. Hemingway
22,30 **I Robinson**, telefilm
23 — **Megasalvishow**
23,15 **Parigi-Dakar**, sport
23,45 **Premiere**, news
23,55 **Volo su morte**, film di L. Selander con M. Cameron M. Chapman
1,20 **Star Trek**

CANALE 5

8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
9,30 **General Hospital**
10,35 **Cantando cantando**, gioco a quiz
11,15 **Tuttintavoglia**, [illegible] co a quiz
12 — **Bis**, gioco a quiz
12,35 **Il prezzo è servito**
13,30 **Cari genitori**, gioco a quiz
14,15 **Il gioco delle coppie**, conduce Marco Predolin
15 — **La casa nella prateria**, telefilm
16 — **Webster**, telefilm
16,30 **Lavern e Shirley**, telefilm
17 — **Doppio sistem**
17,30 **C'est la vie**
18 — **Ok il prezzo è giusto**, gioco a quiz
19 — **Il gioco [illegible] cova**, [illegible]dotto dal Raimondo Vianello
[illegible] **moglie e marito**, gioco
20,30 **Telemike**, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
21 — **Maurizio Costanzo show**
0,20 **Premiere**, news
0,30 **Sarotta**, telefilm
1,30 [illegible] telefilm
2,30 **Masquerade**, telefilm «Ricatto morale»

RETEQUATTRO

7,45 **Lou Grant**, telefilm
8,45 **Switch**, telefilm
9,45 **Tormento d'amore / Lettere a Sara**, film di C. Gora e L. Brocovich con M. Thoren
11,30 [illegible]: «La banca vendetta», telefilm
12,30 **Agente Pepper**: «Attento alle mogli», telefilm
13,30 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Ila valle dei pini**
15,30 **Così gira il mondo**
15,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
17 — [illegible] **d'amore**, teleroma[illegible]
18 — **New York, New York**: «Falsa traccia», telefilm
19 — **Dentro la** [illegible]
19,30 **Sulla [illegible] della California**: «Cacciatore di teste», telefilm
20,30 **Il diavolo in corpo**, film di M. Bellocchio [illegible] M. Detmers, F. Pitzalis
22,30 **Ritrattino**, news
23,30 **Il nipote di Beethoven**, film di P. Morrey [illegible] W. Reichmann, Il Prinz
1,30 **Vegas**, telefilm «Il convegno»

ODEONTV

12 — **The cat**, telefilm
[illegible] **Il supermercato più pazzo del mondo**
13 — **Sugar**, cartoni
14 — **Ritratto**, sceneggiato
14,30 **Maria**, telenovela
15,30 **Amore proibito**
16,30 **Sugar**, cartoni
16,30 **Captain Power**
18,30 **Benny Hill show**
20 — **Biancaneve a Beverly Hills**, telefilm
20,30 **La capra**, film di F. Veber con G. Depardieu, C. Charbit
22,30 **Che ci fa un prete tra le thailandesi?**, film

RETE A

Telegiornale 19,30; 22,50
15,30 **La sfida dei Gobots**, cartoni animati
16 — **Victoria**, teleromanzo
17 — **L'indomabile**
18 — **Il peccato di Dyaid**, sceneggiato
18,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
20,25 **L'indomabile**, teleromanzo
21,15 **Victoria**
22 — **Il peccato di Dyaid**, teleromanzo
22,25 **L'Italia di Marta Marzotto**, rubrica

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23; 23,45
7,30-8 **CBS Evening news**
14,30 **Clip clip**
15 — **Scontro Lobo**
16 — **Athena e le sette sorelle**, film
17,45 **Tv donna**
18,45 **Natura amica**
19,15 **Specchio della vita**
20,30 **Collegamento internazionale**
22 — **Jethro Tull Live**, show registrato al Madison Square Garden di New York
23,15 **Pianeta neve**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 16; 18,50, 22,30
19,30 **Sportime**
20 — **Julia boz**
20,30 **Parigi-Dakar**
21 — **Basket**. Da Spalato: **Jugoplastika-Aris Salonicco**
23 — **Non-gel-fera**
23,30 **Sci - Coppa del Mondo**
24 — **Basket**. Da Pesaro: **Scavolini - Nashua Dan Bosch**

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 19,45; 22,25;
12,20 **Sci**
14,05 **Ballet Hanna. «Aida. vivere il più a lungo possibile»**
17,30 **Natura amica**
18 — **Interbang!?**
18,25 **Tuttifrutti**
19 — **Attualità sera**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **L'innocente**, film di Luchino Visconti, con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli
22,45 **Giovedì sport**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,06-9 Onda verde; 6,40 Cinque minuti insieme; 7,40 Quotidiano Gr1. Passo; 8 Radio anch'io '89, 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Spazio aperto; 11,10 Il mago e il nero; 11,30 Dedicato alle donne; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,40 La cleganza, 14,03 Sotto il segno del sole, 15,03 Megabit; 16 I pagnona, 17,30 Radiouno jazz '89, 17,03 Onda verde carnevale, 18,05 Terza Processo, 18,30 Musica sera. Microsolco che passione; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,30 Gr1 marcati; 19,25 Audiobox, 20 Radiouno per ti/ti. «Otello»; 20,30 Mi racconti una fiaba? 20,30 Giovedì Jazz; 22,40 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano - Ristoradiouno 18-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 13,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni, 7,15 Parole di vita, 8 Un posto, un attore, 9,05 Radiodue presenta, 9,10 Peter: 9,45 Cervo Bianco, 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Beethoven è in vacanza; 10,30 Radiodue 3131, 12,10 Onda verde regione; 12,45 Vengo anch'io? 14,10 Programmi regionali; 15 Il vecchio e il mare; 15,30 Economia, 15,45 Il pomeriggio, 16,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Radiocampus; 20,10 Radiodue sera jazz; 20,30 Fantasia, 21,30 Radiodue 3131 Notte; 22,10 Panorama parlamentare; 23,28 Notturno italiano - Ristoradiodue 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,35; 8,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7 Tazzulino, 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino, 9 Schumann, J. Sibelius; 10 Il tempo di Arianna; 11 Concerto del mattino, 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale; 14,40 Succede in Europa, 15 Pomeriggio musicale, 18,40 Orione; 17,30 Informagiovani; 17,35 Pomeriggio musicale; 18,40 Europa '89; 19,15 Terza pagina; 21 Fra Diavolo. Opera comica in tre atti, 23,30 Blue note; 23,58 Notturno italiano e Ristoradiotre 24-6.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 299 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.531): **Il pianeta dipinto**, di e con Roberto Benigni e Walter Matthau. Colori. Non vist. Or.: 15; 16.50; 18.35; 20.30; 22.30. Ingr. 8000; rid 5000.

ADUA 499 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.531): **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. Colori. Non vist. Or.: 15; 16.45; 18.30; 20.30; 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Rambo III**, un film di Peter Mac Donald, con Sylvester Stallone. Ri- dolby stereo. Non vist. Or 14.40; 16.35; 18.30; 20.25; 22.30 ingresso 8000, rid. 5000.

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Il principe cerca moglie**, di John Landis, con Eddie Murphy. In dolby stereo Colli : 15.55; 18.05; 20.15; 22.25. Ingresso 8000 rid. 5000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.192): **Carosi Pressenti di padre polacco**, con Francesco Nuti, Gerard Buret, Ricky Tognazzi. Col Non vist. Or 15.45; 18.10; 20.20; 22.30 ingresso 8000

CAPITOL (via San Donnazzo 24, tel. 540.605): **Red e Toby nemici amici**. Abbinato cortometraggio **Fanfara**, cartoni animati di Walt Disney. Or.: 15.50; 18.10; 20.20; 22.30. Ingresso 8000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.116): **Un mondo a parte**, di Chris Menges con Barbara Hershey, Jodhi May, Linda Mvusi (4 Palme d'oro al Festival di Cannes 88). Colori. In dolby stereo Ap 15.30 Inizio ten. 16.50; 18.10; 20.20; 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.748): **Incompreso e malato** (Le grand chemin), di Jean-Loup Hubert, con Anémone, Richard Bohringer, Antoine Hubert. Vanessa Guedj (min. 106). Vist. 14. Vincitore 3 Cesars 1988. Or 15 16.55, 20.45, 22.40. Versione originale francese. Unica proiezione ore 18.50.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.748): **Moonwalker**, di Jerry Kramer e Colin Chilvers, con Michael Jackson, Sean Lennon, Joe Pesci (in dolby stereo), mer 81 Or 15.25; 17.15; 19.05; 20.55; 22.45

(via Giolitti 5, tel. 650.71.00): **Moonwalker**, con Michael Jackson, Sean Lennon, Kellie Parker, Brandon Adams, Joe Pesci, regia di Jerry Kramer e Colin Chilvers. Non vist. (Sistemi Last stereo - X posti 700) 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.20 Ingresso 8000

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.488): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con B Or.: 15.55; 18.05; 20.15; 22.25 Ingresso 8000.

GIUSTO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.524): **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non vist. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30. Ingresso 6000, rid. 5000

GIUSTO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.524): **Tucker**, di F. F. Coppola, prodotto da G. Lucas, con Jeff Bridges. Colori. Non Or 16.30; 17.50; 20.10; 22.30. Ingresso 6000 rid. 5000

GIUSTO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.524): **Desire sull'orlo di una crisi di nervi**, di Pedro Almodovar (premiato a Venezia '88), con Carmen Maura, Antonio Banderas, Julieta Serrano. Colori. Non vist. Or.: 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000

PLANETA (corso Trapani, 97, tel. 315.205): **Willow**, di Ron Howard, con Val Kilmer, Joanne Whalley, Warwick Davis. Colori. Or.: 15.45; 18; 20.15; 22.30 Ingresso 8000.

GIOIELLO (via Cibrario 72, tel. 852.172): **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non vist. Or.: 15; 16.50; 18.35; 20.30; 22.30 Ingresso 8000, rid. 5000

IDEAL (corso Regina Margherita 23, tel. 858.326): **Rambo III**, un film di Peter Mac Donald, con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Colori. Non vist. Or.: 14.40; 16.35; 18.30; 20.25; 22.30. Ingr. 8000, rid 5000

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7303): **Milagro è guerra**, di Francesco Archibugi, con Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto. Colori. Non vist. Or.: 18.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingr. 8000, rid. 6000.

KING KONG CASTELLO (piazza Baden Baden, Moncalieri, tel. 641.238): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis con Bob Hoskins ccl. Or 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingr 7000 Rid. 5000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, Teicher, un vestito e il suo sogno, di F. F. Coppola, con Jeff Bridges, John Allen, Martin Landau. Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30 Ingresso 8000

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis con B. Hoskins. Or 15.55; 18.05; 20.15; 22.25 Ingresso 8000

CAPITOL (via San Donnazzo 24, tel. 540.605): **Red e Toby nemici amici**. Abbinato cortometraggio **Fanfara**, cartoni animati di Walt Disney. Or.: 15.50; 18.10; 20.20; 22.30 Ingresso 8000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.116): **Un mondo a parte**, di Chris Menges con Barbara Hershey, Jodhi May, Linda Mvusi (4 Palme d'oro al Festival di Cannes 88). Colori. In dolby stereo Ap 15.30 Inizio ten. 16.50; 18.10; 20.20; 22.30 Ingresso 8000, rid. 5000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.748): **Incompreso e malato** (Le grand chemin), di Jean-Loup Hubert, con Anémone, Richard Bohringer, Antoine Hubert. Vanessa Guedj (min. 106). Vist. 14. Vincitore 3 Cesars 1988. Or 15 16.55, 20.45, 22.40. Versione originale francese. Unica proiezione ore 18.50.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.748): **Moonwalker**, di Jerry Kramer e Colin Chilvers, con Michael Jackson, Sean Lennon, Joe Pesci (in dolby stereo), mer 81 Or 15.25; 17.15; 19.05; 20.55; 22.45

(via Giolitti 5, tel. 650.71.00): **Moonwalker**, con Michael Jackson, Sean Lennon, Kellie Parker, Brandon Adams, Joe Pesci, regia di Jerry Kramer e Colin Chilvers. Non vist. (Sistemi Last stereo - X posti 700) 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.20 Ingresso 8000

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.488): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con B Or.: 15.55; 18.05; 20.15; 22.25 Ingresso 8000.

GIUSTO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.524): **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non vist. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30. Ingresso 6000, rid. 5000

GIUSTO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.524): **Tucker**, di F. F. Coppola, prodotto da G. Lucas, con Jeff Bridges. Colori. Non Or 16.30; 17.50; 20.10; 22.30. Ingresso 6000 rid. 5000

GIUSTO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.524): **Desire sull'orlo di una crisi di nervi**, di Pedro Almodovar (premiato a Venezia '88), con Carmen Maura, Antonio Banderas, Julieta Serrano. Colori. Non vist. Or.: 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000

PLANETA (corso Trapani, 97, tel. 315.205): **Willow**, di Ron Howard, con Val Kilmer, Joanne Whalley, Warwick Davis. Colori. Or.: 15.45; 18; 20.15; 22.30 Ingresso 8000.

GIOIELLO (via Cibrario 72, tel. 852.172): **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non vist. Or.: 15; 16.50; 18.35; 20.30; 22.30 Ingresso 8000, rid. 5000

IDEAL (corso Regina Margherita 23, tel. 858.326): **Rambo III**, un film di Peter Mac Donald, con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Colori. Non vist. Or.: 14.40; 16.35; 18.30; 20.25; 22.30. Ingr. 8000, rid 5000

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7303): **Milagro è guerra**, di Francesco Archibugi, con Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto. Colori. Non vist. Or.: 18.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingr. 8000, rid. 6000.

KING KONG CASTELLO (piazza Baden Baden, Moncalieri, tel. 641.238): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis con Bob Hoskins ccl. Or 18.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingr 7000 Rid. 5000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, Teicher, un vestito e il suo sogno, di F. F. Coppola, con Jeff Bridges, John Allen, Martin Landau. Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30 Ingresso 8000

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis con B. Hoskins. Or 15.55; 18.05; 20.15; 22.25 Ingresso 8000

CAPITOL (via San Donnazzo 24, tel. 540.605): **Red e Toby nemici amici**. Abbinato cortometraggio **Fanfara**, cartoni animati di Walt Disney. Or.: 15.50; 18.10; 20.20; 22.30. Ingresso 8000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.116): **Un mondo a parte**, di Chris Menges con Barbara Hershey, Jodhi May, Linda Mvusi (4 Palme d'oro al Festival di Cannes 88). Colori. In dolby stereo Ap 15.30 Inizio ten. 16.50; 18.10; 20.20; 22.30 Ingresso 8000, rid. 5000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.748): **Incompreso e malato** (Le grand chemin), di Jean-Loup Hubert, con Anémone, Richard Bohringer, Antoine Hubert. Vanessa Guedj (min. 106). Vist. 14. Vincitore 3 Cesars 1988. Or 15 16.55, 20.45, 22.40. Versione originale francese. Unica proiezione ore 18.50.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.748): **Moonwalker**, di Jerry Kramer e Colin Chilvers, con Michael Jackson, Sean Lennon, Joe Pesci (in dolby stereo), mer 81 Or 15.25; 17.15; 19.05; 20.55; 22.45

(via Giolitti 5, tel. 650.71.00): **Moonwalker**, con Michael Jackson, Sean Lennon, Kellie Parker, Brandon Adams, Joe Pesci, regia di Jerry Kramer e Colin Chilvers. Non vist. (Sistemi Last stereo - X posti 700) 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.20 Ingresso 8000

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.488): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con B Or.: 15.55; 18.05; 20.15; 22.25 Ingresso 8000.

GIUSTO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.524): **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non vist. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30. Ingresso 6000, rid. 5000

GIUSTO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.524): **Tucker**, di F. F. Coppola, prodotto da G. Lucas, con Jeff Bridges. Colori. Non Or 16.30; 17.50; 20.10; 22.30. Ingresso 6000 rid. 5000

GIUSTO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.524): **Desire sull'orlo di una crisi di nervi**, di Pedro Almodovar (premiato a Venezia '88), con Carmen Maura, Antonio Banderas, Julieta Serrano. Colori. Non vist. Or.: 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000

PLANETA (corso Trapani, 97, tel. 315.205): **Willow**, di Ron Howard, con Val Kilmer, Joanne Whalley, Warwick Davis. Colori. Or.: 15.45; 18; 20.15; 22.30 Ingresso 8000.

GIOIELLO (via Cibrario 72, tel. 852.172): **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non vist. Or.: 16; 18.10; 20.30; 22.30. Ingresso 8000, Assoc 5000.

VITTORIA (via Roma 326, tel. 511.788): **Compagni di scuola**, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi. Non vist. Or.: 15.35; 17.45; 20; 22.20. Ingr. 8000.

ZETA CINEMA (via Colleasca 12, tel. 748.2907): **Dear America, lettere dal Vietnam**, di Bill Couturie con musiche di Bob Dylan, Bruce Springsteen, Rolling Stones. Col. non vist. Or.: 20.45; 22.30. Ingr. 7000, rid 6000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ARENA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): Oggi Teatro. Sabato e Domenica **U3 Rabbi and Nora**.

CINEMA TEATRO PIEROLI (piazza S. [illegible] 612.2312): **Sulle tracce dell'assassino**, con Sidney Poitier, Tom Berenger, regia di Roger Spottiswoode. Or.: 20.15; 22.30.

CUORE (via Nizza 56, tel. 657.666): **Mr. Crocodile Dundee II**, con Paul Hogan, Linda Kozlowski. Ore 18.30; 22.15

FARO (via Po 30, tel. 632.214): **Sotto il vestito niente II**, di D. Piana con F.E. Gendron, R. Ingerman (commedia). Vist. 14 Ap 20.30 fim 20.45; 23.30

FORTINO (via Cigna 47, tel. 488.560): Ci racconta «Il Pungolo» Ingresso riservato soci

MARMAJA (piazza Maresciallo 9, tel. 796.803) vis.it tedit.

NUOVO ODEON (via Verolengo 8, tel. 749.23.62): Oggi riposo Domani Prima di mezzanotte.

SELENE D'ESSAI (corso Galileo 53, tel. 674.171): **Un affare di donne**, di Claude Chabrol con Isabelle Huppert (Leone d'Oro Ve. ediz. 88), François Cluzet. Vist. 14 Or.: 20.15; 22.30.

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.1262/3): Oggi chiuso. Sabato **Cannonball** segue **Paperino e il tesoro**

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pombe 23, tel. 545.338): «Il cinema francese degli Anni 50» ore 18.30 **Voilà le temps des assassins**, di J. Dumas con J. Gabin A. Dussi v. ore 19.30 **Una vita**, di A. Astruc con M. Bonet, C. Marquand v.o. Ingresso riservato ai soci. Per informazioni tel. 545.338

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via Secchi 18, tel. 517.293): **Calda gola, labbra d'oro**, Kara Weston, Dora Sever (Usa 1988). Vist. 18 Or 14.05, 15.25, 16.45; 18.10, 19.35, 21 22.35

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.631): **Desideri inconfessabili di Saffo - Schiave del piacere**. Col Vist. 18 Ap 15, ult 22.30.

CINECLUB (via Colandrà 18) **Schwarze Glut**. Dalle 14.30 alle 23 Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.5440): **Karin e Barbara le supersexy stars**. Col. Vist 18. No stop dalle 10 alle 2 (ult. 24). Ingresso 7000

MAFFEI (via Principe Tommaso 9, tel. 655.334): **Amarsi... Il prezzo...** Pierre Pamela ...ennings, Eric Edwards, Julia colli colori Vist 18 Ap 14.30 ult. 22.30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 297.874): **Taboo American Style Parte II**, Gloria Leonard, Tasja Reid, Paul Thomas, Richard Bolla, Colori. Vist 18 Ap 15 ult 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470): **Cavalcata supersensuale** Svedia, Barbara Sommer, Dominique Trow. Colori Vist. 18. Ap 14.30 ult. 22.30

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 668.1525): **Passegna Un desiderio estremo Mayra - Mayra la cavalcatrice nuziale**, con Mayra Pozzi, Cristhophe Veglio sono... Col. Vist 18. No stop dalle 10 alle 1 (ult 23.30)

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6951): Prima visione. **Episodio mancato bastaso**. Colori Vist. 18 Ap 15, ult 22.30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.883): **Clockwise Non-stop show**, con Iona Stater - **Gerard Damiano: L'apprettio dalla notte**. Ap. ore 10 ult 22.30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 447.765): **La parte più oggettiva della femmina**. Desiree Demarchy, Stacey Donovan colori Vist 18 Ap 15, ult. 22.30. Ingresso 4000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 656.3617): Passegna «Mayra hard core». Mayra e Martina leggenda di vizio, col. Vist. 14 Ap 15; ult 22.30

TORINO (via Bucchi 8, tel. 830.360): **Mia zia gentildonna**, Rori Jeremy, Ray Parker, Eric Edwards. Colori. vist 18 Ap : 14.30, ult. 22.30.

VENETO (piazza Vittorio Veneto 8, tel. 871.842): **Francesca di Rimini**, (Sexthrills) pornolo. Colori, Vist. 18 No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

MARGHERITA: **Pink Floyd the wall**.

CHIERI

NUOVO CHIERESE: **Mondo cane 2000**.

CHIVASSO

CINECITTÀ: Chiuso.

MODERNO: **Disconnection**.

POLITEAMA: **Carosi Pressenti al padre polacco**.

CIRIÈ

ITALIA: **Compagni di scuola**.

NUOVO: **Rambo III**.

COLLEGNO

PRINCIPE: **Rambo III**.

REGINA: **Mignon è partita**.

STAZIONE: **Cercasi Paperelli**.

CUORGNÈ

PERONA: **Mezzanotte**.

MARGHERITA: **Tucker**.

GRUGLIASCO

ROMA: **Chi ha incastrato Roger Rabbit**.

IVREA

ARCHIMEA: **Un mondo a parte**.

MONTANARO

VITTORIA: **Lilli Carati in una esaltante magia irresistibile**. Vist. 18.

ORBASSANO

MODERNO: **Chi ha incastrato Roger Rabbit**.

PINEROLO

HOLLYWOOD: **L'arca**.

ITALIA: **Willow**.

RITZ: **Red e Toby nemici amici**.

VALPERGA

ARENA: **Fantozzi va in pensione**.

Scelti per voi

Per chi aspettava un Bill debutto italiano

MIGNON E' PARTITA di F. Archibugi. La ragazzina viene dalla Francia, è un po' schizzinosa, ma lui come si innamora... E ci si mette pure la Sandrelli col cognato.

Per chi crede al diavolo Benigni

IL PICCOLO DIAVOLO di R. Benigni. Matthau, prete esorcista in crisi per la Sandrelli, cerca pace e trova un diavolo nudo e crudo. Se l'inferno fosse così ci sarebbe da morire, ma dal ridere.

Gallerie e musei

ARTE 121 (via Mazzè 121, tel. 897.964): Personale del pittore Silvio Brunello [illegible] Rocca 36, tel. 836.331) [illegible] giapponesi del XIX Secolo: ukiyo-e

BATTILOSSI: TAPPETI D'ANTIQUARIATO (piazza Maria Teresa, via Gioberti 45, tel. 839.3660): «Selezione di tappeti d'antiquariato III» orario 9-14 (9.30-12.30 - 15.30-19.30)

GALLERIA LA ROCCA: (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Un mobilificio - room per scegliere un personal-museum tra migliaia di immagini.

LA CONCHIGLIA: «Esseri»: P. Cerato, B. Clerio, D. Diseo, R. Forgione, C. Sacerdote, L. Tagliato Amalia.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra Alberto Giacometti fino al 30-5-89; mostra Jannis Kounellis fino al 12-3-89 collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-18 lunedì chiuso. Ingresso L. [illegible] ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 956 1547

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Mostra «Il Piemonte Antico» con l'Associazione Colle della Resistenza di Bussoleno. Consiglio Regionale e Città di Alba

PONTICA (p.zza Vittorio 22): S. Aimola, E. Bruno M. T. Cardone, G. Tucci Ore 15-19.30 anche festivi

SALAMON di C. Ina Cassana II, tel. 650.9125): Concetto Pozzati «A che punto siamo con i fiori»

STAMPERIA BORGO PO: Pochi disegni e acquarelli di Lea Gyarmati

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): in attesa di cambiare promozionale

BERMAN: Pitteri Nomellini, Quaglini

CAVOUR - Mercadanti I Decennio

DAVICO: Valeriano Trubbiani inaugurazione ore 18.

FOGLIATO: Nelle strade della memoria - Roberto e i suoi amici.

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 18) Collettiva Ottimo 18-20.

SALA VALENTINO
tutte le sere ore 20.30
TRAPPOLA PER TOPI
di **AGATHA CHRISTIE**
con **ENZA GIOVINE**

[illegible]
stasera, domani e sabato ore 21
sabato 14/1 ore 19 scolastica
EUGENE IONESCO
«LE SEDIE»
di Anna Bolena
Pres. Teatro D'Uomo, tel. 521.15.70

Teatri e concerti

TEATRO REGIO, ore 20.30 — Turno A. **Ciaikovskij-Fantasticus** Balletto della «Deutsche Oper am [illegible] Theatergemeinschaft [illegible]org. Direzione Paolo [illegible]zi, coreografia di Erich Walter, [illegible]ssa del Teatro Regio diretta da [illegible]

ADUA/AMICI [illegible] **CONTRACCOLO**: [illegible] sera ore 21, il Gruppo della Rocca in **Ma non andare in giro tutta nuda!** di Feydeau (**È tua a richiesta**). Prevendita e prenotazioni presso T. Adua, ore 15.30-19. Ingresso lire 6000 - L. 5000; tessera A.A.S.: lire [illegible] Tel. 274.3278 / 267.671

ADUA 450/E. GRUPPO DELLA [illegible] CA: Dal 17-1, il Gruppo della Rocca in **Inesprimibile silenzio** da Jean Tardieu. Prevendita e prenotazioni presso T. Adua, ore 15.30-19. Abbonamento **invito a teatro**: 4 spettacoli su 8 in cartellone L. 44.000. Tel. 274.3278 / 267.671

ALFIERI, STABILE: ore 20.45 in T. Stabile Friuli Ven. Giulia presenta **Sei personaggi in cerca d'autore**, di Luigi Pirandello. Con Mariano Rigillo, Ilaria Occhini, Giovanni Crippa, Laura Marinoni, con Caterina Boratto e la [illegible] strepitosi di Vittorio Caprioli. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. Ultimi in abbonamento del 7-5-T [illegible]. 557.6245

ALFIERI: tutti i giorni ore 9-13, 15-19 prevendita per gli spettacoli di Marchesini-Lopez-Solenghi. Festival dell'Operetta e per gli spettacoli della Stagione del Teatro Stabile

AMBRA [illegible]
TEATRO (via Chiesa della Salute 77): Rassegna Inedita — Assemblea Teatro e Duemila 2000 presentano oggi ore 21 (unica replica) lo Spinach Barbet in **Olivia e Brunello di Ferro** dal mondo dei cartoons un balletto ranco ed esplosivo. Per inf. e pren. tel. 771 02.25/741.31.27.

AMBRA TEATRO/ASSEMBLEA TEATRO (via Chiesa della Salute 77): rassegna Due Teatri per la Scuola. Nei giorni 16-17-18-19-20 gennaio ore 10 **Assemblea Teatro** presenta **Fratello di lupo** (novità '88). Per inf. e pren. tel. 771 0225 / 741 3127

TEATRO STABILE TORINO
Settore Ragazzi E Giovani
CITTA' DI TORINO
Assessorato per l'[illegible]
AL TEATRO DON BOSCO
Sala Grande Valdocco (v. Cigna 37)
dal 16 gennaio ore 21 in
PRIMA NAZIONALE
IL [illegible]
DI ANNA FRANK
di F. Goodrich e A. Hackett
[illegible] Instrio di
Aldo Fontana e Franco Passatore
Con [illegible] Bava, Liana Cell, Enrico Longo Dorie, Agnese Molinaro, Franco Olivero, Elena Onano, Donato Sbodio, Patrizia Sorini, Carla Torrero, Aldo Turco
regia
FRANCO PASSATORE
scene e costumi di
Carmelo Giammello
colonna sonora a cura di
Beppe Bono
Sono aperte le prenotazioni per il Settore Ragazzi & Giovani del T.S.T.
Tel. 882.166 - 540.09.21
Le spettacolo replica in piazza a Torino Nord il 15/3

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): Domani ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta **America** di N. D'Antona. G. Ravicchio, I. Vannucci, con N. D'Antona, Giovanna Faccipio [illegible] Rovacchi. Ini e prenotazioni [illegible] 18-19 tel. 337.764.

[illegible] - COMPAGNIA DEL GATTO (via Cimarosa 3): [illegible] 17, mercoledì 18 giovedì 19, venerdì 20, sabato 21, domenica 22 ore 21 la Compagnia del Gatto presenta in [illegible] Torino **Idoli Cristoli** di Gilbert-Severin di Laura Mariani e Marco Maria Gino e Giuseppe Giorgi, regia Laura Mariani. Per inf. e pren Compagnia del Gatto via Po 2 tel. 83.97.201

AUDITORIUM RAI i concerti di Torino Stagione sinfonica autunno 1988-89 10° Concerto. Questa sera ore 20.30, domani sera ore 21, sabato ore 16.30 Direttore Kurt Sanderling [illegible] pianista h. 8 in re maggiore op. 125 per soli, coro e orchestra Soprano Eva-Maria Bundschuh, Mezzosoprano Anne Howells, Tenore Reiner Goldberg, Basso Siegfried Dean. Con di Milano e di Torino della Rai. Maestri Marcello[illegible] e Dantone. Orchestra sinfonica di Torino della [illegible] Polfonia L. 18.000 ingresso L. 12.000

CABARET VOLTAIRE (via Modena) [illegible] 21 al **Centro Culturale Francese** (via Pombe 23): la Compagnia del Cabaret Voltaire in **Serenate da Balzac**. Inf. e prenotazioni obbligatorie al Cabaret Voltaire, via Cavour 7 tel. 541.436. Ingresso anci

CARIGNANO T. STABILE: ore 20.45 il Teatro Stabile di Torino presenta **Tragedia popolare** di Mario Moretti, con Alessandro Haber, Magda Mercatali, Susanna Marcomeni, Vittorio Francesch[illegible] Poiret e con la partecipazi straordin. di Lisa Foiadelli. Regia di Mario Missiroli. Spettacolo in [illegible] Tel. 857.6246

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: tutti i giorni ore 10, visita al museo. [illegible] e domenica spettacolo con la marionetta Lupi. Per visite scolastiche tel. 530.738

INTRADOSSI (via San Massimo 21, t. 871.4091): Per il progetto **Teatro in Piemonte** e in piemontese interverrà I degoldi, alle ore 18,30 Maria Giorgina parlerà su tema I cetti chantant torinesi

NUOVO: stasera, domani e sabato ore 21, Coop. Anna Bolena in **Jonesco Le sedie**, regia di Anna Bolena. Sabato ore 10, assistenza ini a pren Teatro [illegible] ore 17-20. tel. 521.1570

SALA VALENTINO: tutte le [illegible] ore 20.30 **Trappola per topi**, di A. Christie, con Enza Giovine e il Teatro della Tradizione Popolare - 9° anno di repliche a Torino. C. D'Azeglio 17, tel. 65.55.52

[illegible] (piazza [illegible] sera), il quinto sera ore 21,15. **Dipo Farassino** presenta «**Premiata ditta Moschin e Moscon**», due tempi comici di A. Solfanini. Informazioni e prenotazioni casse del teatro dalle ore 17 alle ore 20. Tel. 795.803

TEATRO GARYBALDI - L'OTTANTANOVE: E' aperta la campagna abbonamenti. Nove spettacoli per un nuovo teatro in Piemonte con **Teatro Settimo, Bosio Palmisti, Magnoverso, Grambassi, Giraudetteatro, Radix, Bagaria**. Abbonamento a tutti gli spettacoli L. 50.000. Prevendita presso Ideale Cafè e Comunardi. Centro Gioco Educativo La Ghironda. Per informazioni e prenotazioni: Teatro Settimo tel. 801.1746

TEATRO GARYBALDI - L'OTTANTANOVE: giovedì 12, venerdì 13 sabato 14 e domenica 15 gennaio alle ore 20,45 (domenica ore 16,45) il Laboratorio [illegible] in prima assoluta lezione Opedaletto da «Tempo è la notte» di F. S. Fitzgerald. Progetto direzione e composizione Gabriele Vacis. Roberto Tarasso, Laura Curino. Immagini e direttore Lucio Diana. Marietta Fabbris, Adriana Zamboni con Gabriella Bordin Laura Curino Marietta Fabbris, Lucilla Giagnoni, Massimo Tridori. Per informazioni e prenotazioni Teatro Settimo tel. 801.1746

TEATRO MATTEOTTI Moncalieri Stagione di prosa 1988, sabato 14 gennaio ore 21 **Sentimental**, con Carlo Pontorni, Aurora Cavicchi. Regia di Ugo Gregoretti. Platea L. 10.000 [illegible] L. 8000] Galleria L. 6000 (rid. L. 6000) Inf. e pren Comune di Moncalieri tel. 65.41.316

ABASTO CCT: Tango Argentino. Inf. e iscrizioni via Magenta 55/a. tel. 561.0982 - 557.5366 ore 18-20

CENTRO YOGA «SHANTI MARGA» (corso Re Umberto, 11 - tel. 534.861): riprendono i corsi di Hatha yoga, Raja yoga, conferenze-seminari di yoga pratica.

[illegible]: [illegible] e contemporaneo. Corsi di [illegible] classica per bambini dai 5 ai 14 anni. Danza moderna e contemporanea, jazz dance, Ginnastica dolce dalle 13 [illegible] 14. Corso speciale scorporato per universitari. Educazione al movimento per bambini dai 3 ai 5 anni un anno propedeutico alla ginnastica per le madri. Garage via Piana 5, Torino tel. 637.982

INTRADOSSI (v. San Massimo, 21): Dal 23 c.m. Corso di **Avviamento alla Clownerie** condotto da Ekam Accorso. Inf. t. 871.1009 (ore 17-20)

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE Torino Esposizioni (v. Petrarca 36): ore 20,30-23. Biglietto unico

RITROVI

AL BAGATELLE (tel. 881.11.58): Sala Rossa Discoteca, [illegible] Blu: Musica anni 60 Ingr. e consum. L. 7000

AMERICA MUSIC (via Frejus, 27): Ore 21 Roby Club

ARLECCHINO: ore 15.30 danza, ore 21 revival anni 60 — Pizza per tutti.

CLUB 84: ore 15.30 ritmi e danze per tutti con F. Orsini, ore 21 Liscio D.O.C. Tutto ballo solo ballo

DU PARC: Ore 21 grande successo della donna di picche. Orch. Rocky

FORTINO: ore 15.30 liscio ballo Armando. Ingresso libero

GARDEN: ore 15 discomusica ballo e pista di danza. Ingresso libero con il migliore programma di attualità

LA LUCCIOLA (c. Tassoni 206, tel. 300.097): ore 21 ballo misto. Orch Les Charlottes. Ingresso libero.

LE RON: ore 21 Bal Musette.

OK CLUB: (p. Gaeta 147, tel. 6.1[illegible]. Ore 21 Musica per tutti con disco.

TANGO: ore 21 The Bash.

SAMBALDO: Chiuso. Sabato ballo. Orch. Daniele Combo

AL [illegible] VISTA - [illegible] (con la Moncalieri 5): Bruno Trucco

CAFE' DE PARIS - Aperitivo Piano Bar (via T. Rossi ang. via Lagrange, tel. 531.026): al piano e tastiere Gianluca Corna

CAFFE' LION PIANO BAR (c. Vittorio 84; tel. 546.042): al piano Piero, tutte le sere

DA ROSY: questa sera ore 21 cena con musica. Orchestra Roby e i Gianfranchi tel. 337.886 - 335.2603 (R.S.)

LA PINETA RISTORANTE - Brandizzo sabato sera «Ritrovando i balli con bello». Gradita pren. tel. 913.8084

MACUMBA Ristorante Pizzeria - Pianobar: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74.115 - 58.926

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 88, tel. 669.9366): tutte le sere (R.S.)

MONTEVERDE - PIANO BAR-DISCOTECQUE (via N. Fabrizi 71 - tel. 740.8118): Tutte le sere. Prenota la tua festa personalizzata

[illegible]TECA [illegible] Moncalieri 346): tutte le sere 22-4.30

PRYZ CLUB DISCOTECA (v. S. Massimo 1 - tel. 812.2434): ore 22.

SAN GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino. La Pianola Trio e Alberto [illegible]

SUNSHINE BAR-AMERICAN BAR (v. Virginio ang. v. Po, 11 - tel. 534.773).

TOUT-VA NIGHT CLUB (via Gaudenzio Ferrari 9 ang. via Rossini 14, tel. 882.800): tutte le sere stripteases e arte varia, ore 22.30-4.30. Servizio navicelle (parcheggi custod.).

TRILUSSA: l'ostaria del Vip. [illegible] prenotazione 51[illegible] 568.1408

MACUMBA Ristorante Pizzeria - Pianobar: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74.115 - 58.926

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 88, tel. 669.9366): tutte le sere (R.S.)

MONTEVERDE - PIANO BAR-DISCOTECQUE (via N. Fabrizi 71 - tel. 740.8118): Tutte le sere. Prenota la tua festa personalizzata

[illegible]TECA [illegible] Moncalieri 346): tutte le sere 22-4.30

PRYZ CLUB DISCOTECA (v. S. Massimo 1 - tel. 812.2434): ore 22.

SAN GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino. La Pianola Trio e Alberto [illegible]

**SU

Stasera all'Auditorium, diretta da Sanderling

La «Nona» per Mila

L'esecuzione di Beethoven dedicata all'insigne musicologo e critico scomparso
La presentazione dell'opera scritta per un programma sala del

TORINO — Stasera in apertura della onda parte della stagione sinfonica della Rai, l'orchestra diretta da Kurt Sanderling eseguirà «Nona» Beethoven. Interpreti il prano e il tenore tedeschi Eva-Maria Reiner Goldberg e il soprano e il baritono inglesi Anne Howells e Stafford Dean; il Coro Torino e il Coro di Milano. serata sarà replicata domani 21 sabato alle 16,30, all'Auditorium Rai. concerto è dedicato alla memoria di Massimo Mila, l'insigne musicologo e critico musicale «La Stampa» recentemente scomparso. Di Mila pubblichiamo alcuni stralci sulla «Nona» del programma di sala scritto appositamente per una esecuzione stagione sinfonica del 1983.

Racconta Schindler che Beethoven si che il massimo, evitando di vedere chicchessia, anche lui, Schindler, e trascurando ogni affare e domestica. *«Completamente assorto, vagavo per campi e prati, taccuino in mano, dando pensiero per l'ora dei pasti. Quando ritornavo, ero spesso senza cappello, ciò che mai accaduto prima, anche nei momenti di più alta ispirazione. Verso la metà d'agosto si potevano vedere grandi quadernoni con annotazioni per il nuovo lavoro».*

E' il momento della definizione e della di tutto il materiale portato in mente per anni: il parto dopo la lunghissima gestazione. Isolato da tutto, interamente immerso nella selva delle idee musiche giungevano allora al punto di coagulazione diceva a Schindler: *«Non sono mai solo quando sono solo»*. Sfidol che faciamo una certa fatica noi, semplicemente a tenere a mente e coordinare tutte le fasi attraverso cui l'opera enorme si formando lentamente nella sua coscienza, si può avere un'idea della gigantesca impresa intellettuale fu quella questo musicali che pullulavano e sfuggivano da ogni parti, forgiarle, limarle e integrarle nel tutto della Sinfonia.

Non c'è da stupire che Beethoven andasse in giro sciamagni con le calze spaiate e in pantaloni sbottonati, e che tutti i momenti buoni sotto il rubinetto della cucina la testa ardente come un vulcano. totale, poiché al tempo della *Sinfonia* in mi minore Beethoven aveva cominciato a pensare al 1817-18, composizione richiese sei anni e mezzo, naturalmente

Sguardo indietro, bilancio e compendio delle esperienze artistiche d'una vita, o apertura di nuovi orizzonti? Si potrebbe discutere all'infinito se *Nono Sinfonia* sia da tere al terzo insieme con gli ultimi cinque *Quartetti*, venuti dopo, e le cinque ultime *Sonate*, venute prima, ma è in Beethoven la Sinfonia per pianoforte sia il banco di prova dove si anticipano i futuri sviluppi stilistici. Il lungo distacco dalle precedenti, l'imponenza delle proporzioni (circa un'ora e dieci minuti di esecuzione), l'aggiunta della sembrano elevare la *Nona* in una posizione isolata, quasi inizio d'un nuovo ciclo produttivo, piuttosto che coronamento delle opere precedenti. Ma non più che come una soglia. I caratteri specifici del terzo stile, in particolare la predilezione per la scrittura contrappuntistica, si ravvisano soltanto nelle *Sonate* e nei *Quartetti*; e sostituiscono, alla logica un criterio compositivo che si richiama al principio della variazione perpetua. Nella *Nona* la dialettica della forma-sonata è soltanto ingigantita a dismisura, con enorme ricchezza di digressioni, d'idee secondarie che non secondarie affatto, di integrazioni e di nessi, ma la sonata sussiste ed accoglie in sé l'intera concezione.

D'altra parte, proprio l'attenuarsi dei contrasti derivanti dalla dilatazione biologica, si vorrebbe dire dall'ingrassamento della forma-sonata, ha le sue motivazioni in una profonda maturazione, se non trasformazione, interiore. La vittoria sull'individualismo drammatico, avviata dalla *Pastorale* e continuata nella e nell'*Ottava*, qui è cosa pacifica, è il punto di partenza. La ricerca di valori assoluti è esplicita e sottolineata dal schilleriano dell'*Ode alla gioia*. Il distacco dall'umano, per lo meno dall'individuale, è completo; l'ansia del sovrumano s'indirizza non una romantica e irraggiungibile brama dell'infinito, bensì verso un concreto ideale miglioramento dell'uomo, annunciando il vangelo filantropico e settecentesco della liberazione dell'umanità attraverso l'amore universale.

La pacata di questa verità, scritta come possesso dell'assoluto, la ferma sovrumano, fede operosa, senz'ombra cinismi, conferiscono alla *Sinfonia* il suo aspetto maestoso, dalla convulsa frenesia drammatica *Quinto in do minore*.

La prima il pubblico viennese, fanciullescamente divertito dal periodo timpani, scoppiò in applausi durante l'esecuzione. Il movimento si ricollega al tipo di Scherzo acceso, rapidissimo e turbinoso, di cui Beethoven aveva già dato esemplare perfetto, dopo molte prove, nell'*Eroica*. Vive sulla leggerezza dello strumentale e sulla varietà del ternario, che nella vertiginosa ripresa prende a unità di misura gruppi di tre e poi di quattro battute.

Il primo tema viene trattato in modo di fugato, con molta libertà, e secondo la prorompere gli strumenti a fiato in scoppi sonori di ebbrezza bacchica. Il Trio, con monaca ritmica efficacissima, quasi cambio di marcia, è in tempo pari e introduce melodia di semplice giubilo che richiama ancor con evidenza, l'inno alla Gioia del Finale.

Un lembo purissimo di paesaggio dell'anima, una beatitudine di vita spirituale il terzo tempo, «Adagio molto e cantabile». Siamo lontani dai primi «Adagi» beethoveniani, espressioni un ansante e d'abbattimento mortale dopo il rivelo della vana ribellione. E' piuttosto la serenità affettuosa dei tempi lenti mozartiani che qui ritrova approfondita e, così dire, con segno cambiato. La Mozart come dell'oro, di un'età felice anteriore al peccato originale, quando all'uomo la gioia del paradiso perduto. La malinconia di Mozart guarda indietro, a un passato di felicità che ci è stato sottratto. In Beethoven c'è invece l'affiato verso un avvenire — celeste? Forse anche terreno — di felicità futura. Non semplice tenerezza, ma il calore benefico d'un amore fraterno e sale, che ha superato le miserie dell'io e abbraccia nell'empito della sua misericordia tutte le creature.

Massimo Mila

Siglato la Goskino contratto per la realizzazione del film

Leone: ho la mia Leningrado

L'annuncio dato a Mosca dal regista - L'accordo dopo durata anni - Una d'amore guerra sullo sfondo dell'assedio tedesco alla città durato 900 giorni - Protagonista De Niro

Robert De Niro è un giovane cineoperatore americano nell'assedio di Leningrado per Sergio Leone

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Dopo quattro anni tira e molla Sergio Leone è riuscito a realizzare uno dei suo vecchi sogni più ambiziosi: girare un film sull'assedio di Leningrado. Ieri a Mosca ha firmato il contratto definitivo per coproduzione italo-sovietica tra la *Sergio Leone production* e gli enti sovietici «*Sovinfilm*», «*Sovexportfilm*» e gli studi «*Lenfilm*» di Leningrado, con la garanzia della «Goskino», il comitato di Stato per la cinematografia dell'Urss. Subito dopo la presentazione del suo film sull'epopea americana «C'era una volta America». Leone cominciò a pensare narrazione delle più grandi tragedie della storia sovietica il blocco della città di Leningrado durante la seconda guerra mondiale, che costò la vita a circa un milione di civili. *«Il mio film sarà soprattutto una grande storia d'amore che si svolge sullo sfondo della guerra, in un clima infernale come quello dei 900 giorni in cui la città fu stretta dall'assedio tedeschi»* ha detto il regista conferenza stampa dopo la firma contratto Amore e guerra, due ingredienti sicuri per un film che si preannuncia come il Kolossal dei prossimi anni, un «Via col vento» in versione sovietico-americana. I protagonisti di questa grande storia d'amore saranno infatti un giovane cineoperatore americano (che verrà interpretato da Robert De Niro) una russa, tra i quali sboccia una passione profonda sullo sfondo della guerra. La protagonista femminile sarà un'attrice sovietica che però non è ancora stata scelta. della nazionalità che interpreta, ed ognuno parlerà la propria lingua ad eccezione dei due protagonisti; tutti gli altri, soldati ed abitanti, si esprimeranno in tedesco e in la sceneggiatura prevede comunque poco dialogo.

«*Leningrado*», questo il titolo provvisorio del film, di colossale anche i tempi di realizzazione, pronto soltanto fra tre anni: ci vorrà un anno almeno per scrivere la sceneggiatura, sei mesi per la preparazione, altri sei mesi riprese, ed ancora un anno per l'edizione. Il prodotto finale sarà un film della durata circa tre ore per girare il quale ci vorranno grandi mezzi. «*Dietro un film del genere non basta una produzione cinematografica, ci vuole una volontà politica. Gli americani, ad esempio, quando girarono "Il giorno più lungo" vennero alle spalle il Pentagono*» ha detto il regista. Per girare «*Leningrado*» Leone potrà tuttavia sull'appoggio dell'esercito sovietico, il quale, aggiunge con un sorriso sornione, «*per realizzare le scene di guerra ho chiesto 2000 carri armati dell'epoca, finora me ne hanno 500 ma se bisogno basteranno il fiorino di cartapesta*».

L'idea di narrare i quasi tre anni di fame, freddo e guerra a Leone è venuta leggendo il romanzo dello scrittore americano Harrison Salisbury «*I 900 giorni*», ma per quadro più preciso tragedia leningradese il regista chiesto di tradurre il «*Il libro dell'assedio*» scrittori sovietici Ales Adamovich e Granin scritto anni ma pubblicato soltanto «*Di questo film ho già in testa molte immagini, ma dovrò ancora lavorare molto per liberarmi della retorica che avvolge questa pagina crudele della nostra storia contemporanea. Se nel '42 dovuto dare un nome all'inferno si sarebbe dovuto chiamare Leningrado*», e una storia d'amore in un clima infernale può avere che uno scioglimento tragico.

Paola Delle Fratte

Carmelo Bene fischiato a Milano

al Lirico «La delle belle» - Preoccupazione degli organizzatori per lo spettacolo stasera riservato alla critica

MILANO — Debutto all'insegna polemica per quest'ultimo spettacolo Carmelo Bene, al Carcano, martedì sera, *La beffe* è accolta fischi, applausi, proteste, c'è persino un ubriaco che voleva gettare sigaretta sbriciolata sul palcoscenico. Tanta pubblicità in più per uno spettacolo che — dal debutti fino all'ormai serata Perugia durante quale Bene decise di chiudere il sipario dopo gli insulti di spettatrice — ha finora suscitato l'ostilità della critica.

A Milano, del pubblico ha praticamente salvato soltanto le musiche di Lorenzo Ferrero. Per il resto, i «Buuuh» e le disapprovazioni hanno il protagonista/regista ed i compagni: Raffaella Bertacchi, un'ex miss che compare nuda in e che da Bene viene definita «*un esemplare che fa onore alla categoria delle donne*», il mimo David nel ruolo di un manichino meccanico, e Achille Brughini nei panni di un tracheotomizzato. Buona parte delle voci sono registrate, il che a fare quegli «effetti sonori» che Carmelo Bene asserisce fondamentali a peculiari, al modo di teatro.

La critica sarà ammessa solamente questa sera, dopo due repliche. Carcano si nasconde qualche apprensione. «*Certamente — mettono — questo non è uno spettacolo né semplice né immediato*». E' un rivedato e corretto da Carmelo Bene, con una zella handicappati alla fine trionfa in scena, e i personaggi sfilano adeguatamente stralciati.

F. S.

E' morto il musicologo Salzinger

SANTA BARBARA (California) — Karl Geiringer grande musicologo e profondo conoscitore di ed Haydn, è morto all'età di in una clinica di Santa Barbara.

Nato in Austria, fuggito dalla Germania nazista, Geiringer fu professore dell'Università California e legò il suo nome opere diventate altrettanti classici nella storia della musica tradotte in undici lingue.

Karl Geiringer è stato uno dei fattori dell'attuale fortuna della musicologia americana.

All'Alfieri una vigorosa messinscena dramma di Pirandello, regia di Patroni Griffi

Sei personaggi in cerca di livore

L'opera è a capo della trilogia «teatro nel teatro» che sarà rappresentata nel giro di tre settimane - Un rendiconto di vita interpretato benissimo Vittorio Caprioli, Mariano Rigillo, Laura

TORINO — «Chi sono lor signori? cosa vogliono?», è la battuta cui, fra stupore e curiosità, il Capocomico accoglie, nel buio di una platea deserta, i sei personaggi in cerca d'autore, nell'omonimo capolavoro pirandelliano (1931); ed è il segnale, per ogni spettatore avvertito, del suo ingresso nell'illimitato spazio del mistero e dell'incubo.

Si prova ogni volta, allo scoccare di quella battuta, sorta disagio freddo, una smania angoscioso. L'abbiamo provata daccapo l'altra sera all'Alfieri, alla prima del grande dramma, che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta, scelto di encomiabile coraggio rigore, a capo trilogia pirandelliana del «teatro nel teatro» (seguiranno, uno alla settimana, Questa sera si recita a soggetto, e Ciascuno a suo modo) per la concezione e regia Giuseppe Patroni Griffi.

A cinque anni dal ultimo allestimento dei Sei personaggi (per la cooperativa Teatro Mobile Bosetti), Patroni Griffi, con ancor più risentita vigor polemico, ha deliberatamente quasi azzerato le cornici del dramma, la «commedia degli attori», qui ridotta a un'incomposta (e sciamannata, anche negli spiritosi costumi Peracucci) accolita di interpreti dubbia professionalità, esemplari comunque di un teatro giovanilmente alono, che del dramma di quei sei non intendon nulla ne sono appena presi, come per un brivido, a fior di pelle.

A far da tramite tra loro e gli altri c'è non a caso, un Capocomico, che è il tradizionale Demiurgo mattatoriale, tutto compreso del proprio falso egotismo; ma sorta di odierno/stro regista routine, tra il lusco e il calcolatore, tra lo stizzito e il punitivo, cui una stupenda Vittoria Caprioli, con quel continuo giostrare delle maschine nel vuoto, con quelle passeggiatine nervose, infonde singolare, inedito rilievo.

Il suo proverbiale carica di passionalità (si sarebbe scrivere, da napoletano verace), quel prender d'impeto e quasi scorticarti vivo, sino a mostrarcene nervi ed arterie, Patroni l'ha sulla «commedia seconda», che è difatti tutta pervasa d'un robbioso vitalismo; più che la spettrografia di una torturante ossessione (ho scritto i Sei personaggi per liberarmi da incubo», confessò Pirandello), è una soria esaltato rendiconto, un parossistico bilancio di irredimibili conflitti, che s'addensano, nelle commosse perorazioni dei personaggi, l'uno sull'altro: il travaglio della creazione, l'inadeguatezza della finzione, labile identità, troppo difesa reticenza, il fallimento alla menzogna — per citarne alcuni soltanto.

In questo argomentar perorando Padre Mariano Rigillo magnifico per equilibrio tra mozione degli affetti e sofistica ostinazione: ardica persino a mettersi ombra quella che è l'indubbia malafede del ruolo, tanto è (o si sente) Pirandello. Laura Marinoni regia con piena autorità un'eccellente prestazione con la Figliastra tutta tesa nel cupo sgomento, nel dolore crudo, nella cocente, a ritrovare la sua libertà di bruco, che freme di volar via, farfalla nella luce. Ilaria Occhini ci restituisce (finalmente!), passeggiato ne atteggiato «maschera», il rinnovarsi, quasi quotidiano, della strazio della Madre.

Misurato, suo appartato sdegno di non-personaggio fiero della angosciosa alterità, Figlio di Giovanni Crippa. Elegantissima la signora come madame Pace (ma sua epifania m'è parsa un poco macchinosa).

Non applausi, un'ovazione ha salutato in chiusura gli interpreti.

Guido Davico Bonino

Arabella, la rovina corre sul valzer

A Catania bella dell'opera di Richard Strauss diretta da Gabor Ortvös con la regia di Sequi - Disuguali i cantanti

— *La stagione Teatro Massimo è iniziata con coraggiosa impresa d'incendiare di Richard Strauss, ultimo frutto della collaborazione Hofmannsthal e brillante tentativo di ricacciuffare successo Cavaliere della rosa che aveva portato compositore fiumi di gloria.*

Analoghe sono l'ambientazione viennese, anche se spostata un secolo dopo, nel 1860, e la natura della commedia d'intrigo con una sfumatura marcatamente operettistica, ma diverso è il clima morale della vicenda. Non c'è più il rimpianto per il vecchio mondo dell'Austria felix che tingeva di malinconia i valzer Cavaliere né il presagio del crollo imminente che nel 1911 poneva in anticipo sulle della storia; quando comincia a progettare seriamente Arabella, nel 1928, il compositore ha già imboccato la sua strada inattuale che avrebbe seguito, imperterrito, nei manierati e raffinati giardini della produzione successiva.

Passato indenne attraverso catastrofi della vecchia Europa, Strauss compie ancora, in Arabella, un ultimo di fede nel che carattterizzato l'età aurea della borghesia. vero protagonista è Mandryka, proprietario terriero che, sposando la nobile Arabella, salva con le sue finanze la dissestata famiglia lei. Strauss ne fa delle figure più plastiche il suo teatro, attraverso musica che si gonfia, ondeggia, cresce su se stessa in un debordare esuberantemente di energie vitali, investendo come un fiume i sognanti abbandoni della dolce Arabella, frutto ormai un tantino convenzionale del straussiano. Con questo originalissimo personaggio l'aria fresca delle foreste croate irrompe nelle sale da ballo e nei grandi alberghi dove si svolge l'azione: Mandryka è natura, lealtà, ricchezza, sentita essa pure come espressione di un'irrobbustita vitalità, quindi al riparo dal dubbio moralistico, non sfiora mai il compositore. sua figura giganteggia come un deus ex machina che giunge a salvare il mondo squattrinato dell'aristocrazia viennese al gioco. Arabella in lui la sicurezza, il benessere, ma la felicità e l'amore.

Siamo più vicini ai realismi di che all'opera dell'Ottocento. Ma ci vuole un fior di baritono, come, appunto, Franz Grundheber, protagonista nell'esecuzione di Catania. Il Mandryka è quasi perfetto: solo stare attento a non esagerare spacconeria nel primo atto, per non sposare suo personaggio nell'ottica sbagliata del barone Rosenkavalier, della rifiutato dallo stesso Hofmannsthal. Una sportivo che pratica caccia all'orso non un buzzurro, può conoscere belle maniere e indossare frac con perfetta disinvoltura mondana, come Grundheber fa, bene, nel secondo atto. Inoltre Mandryka, a differenza di Ochs, è pieno di sentimenti e il suo incontro la tenera Arabella è carica di calore e di affetto. Grundheber ha la fortuna di trovare in Karen Huffstodt un soprano perfettamente in grado stargli accanto, coricché l'opera, che decade un po' quando dal primo atto, ha potuto impennarsi nel colpo d'ala del duetto conclusivo.

Qualche problema d'intonazione ha reso un po' incerta prestazione di Sona nel ruolo di Zdenka, assai vivace piano scenico, mentre Artur Korn, Reinhild Runkel e Alexandru Ionitza disimpegnato onorevolmente le parti di Waldner, Adelaide e Matteo.

Ancora, incertezze d'intonazione hanno un po' promessa fragliata e aguzza figurina musicale di Milli, cui Strauss, dopo l'Arianna, gioca te, funzione contrasto, la carta virtuosistica del soprano di coloratura, che qui era Dorotea Virtz. Ma, complessivamente, l'esecuzione ha reso i valori fondamentali dell'opera la cui comprensione era facilitata dai sottotitoli lingua italiana: con quale paragiudizio per la sfaccettata libretto Hofmannsthal ben si può immaginare.

Il merito di questa riuscita va ascritto al direttore Gabor Ortvös che ha guidato l'orchestra slancio ed elasticità ritmica, mentre Sequi si avvalso belle e dei costumi di Giuseppe Crisolini Malatesta per uno spettacolo molta eleganza, equilibrato e nitidissimo nella illuminazione dei che mandano avanti la brillante commedia d'intrigo: tutte cose che hanno permesso al teatro catanese di porre una buona ipoteca sulla sua prossima attività futura.

Paolo Gallarati

CISALPINA TOURS

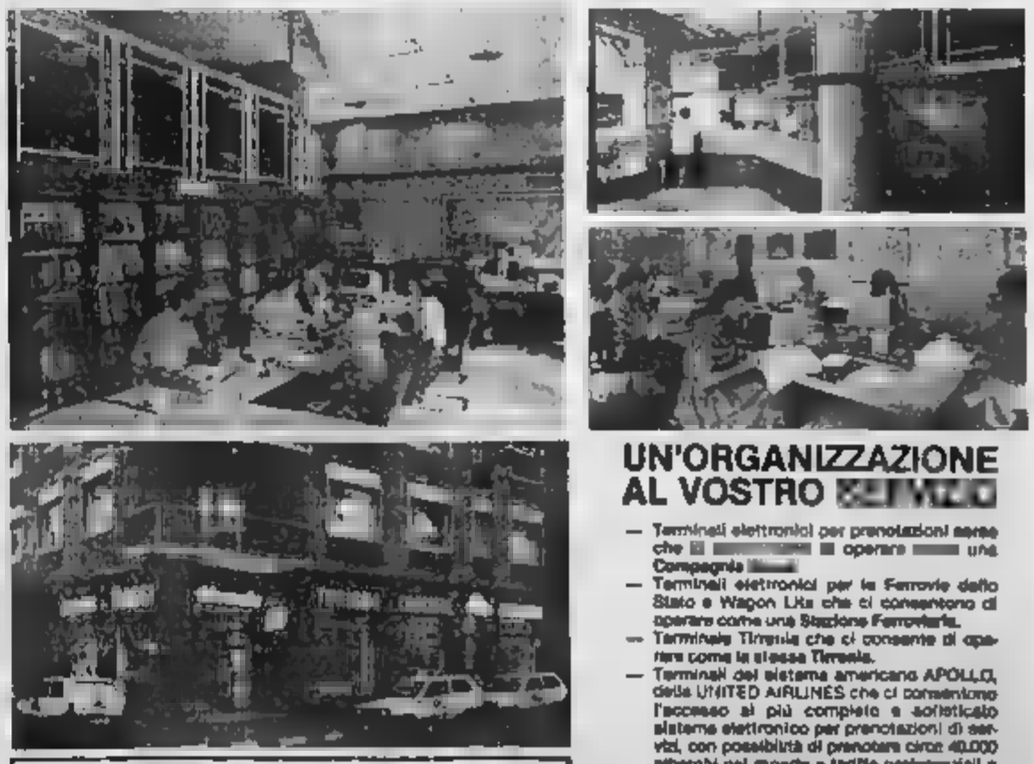
DIAMO SEMPRE DI PIU':

I passeggeri che viaggiano con un biglietto aereo «CISALPINA TOURS» (nazionale internazionale) ricevono gratis la tessera dell'EUROP ASSISTANCE.

MEDICO NOSTOP + BAGAGLIO

DOVE I TELEFONI NON SUONANO MAI A VUOTO...

Siamo a disposizione dei nostri clienti 365 giorni all'anno. Sabato, domenica giorni festivi dalle 9 alle 12 per un servizio speciale di assistenza riservato alla nostra clientela.



UN'ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO

— Terminali elettronici per prenotazioni senza che operare una Compagnia
— Terminali elettronici per le Ferrovie dello Stato e Wagon Lits che ci consentono di operare come una Stazione Ferroviaria.
— Terminale Tirrenia che ci consente di operare come la stessa Tirrenia.
— Terminali del sistema americano APOLLO, della UNITED AIRLINES che ci consentono l'accesso al più completo e sofisticato sistema elettronico per prenotazioni di servizi, con possibilità di prenotare circa 40.000 alberghi nel mondo a tariffe preferenziali e con risposta immediata.
— Centralino telefonico con 28 linee a selezione passante per raggiungere direttamente l'operatore desiderato.
— Servizio a domicilio fattorini muniti di autovetture.

CISALPINA TOURS I biglietti aerei, Tirrenia si acquistano alcuna spesa aggiuntiva.

SEDE e Francia, 92 - Torino

Sacchi, Galbiati e Pincolini

Berlusconi invita squadra e tecnico ad amarsi di più e fa una diagnosi

«Il potere logora il Milan»

Un siluro anche all'Olimpica: «Ci ■ restituito giocatori stanchissimi, nel sangue di Virdis e compagni c'erano tossine fino a dicembre»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO — Alla ricerca del Milan perduto e degli errori compiuti un po' ■ tutti. Berlusconi si è presentato a Carnago, ma non è stato un mezzogiorno di fuoco come qualcuno ■■■■ ipotizzato, anche ■ non ■■■■ mancati i segnali a qualche siluro, specie alla Nazionale olimpica «che ci ha ridato quattro giocatori stanchissimi, gli esami clinici, ancora a ■ sembrano, denotavano nel sangue ■ Virdis e compagni tossine provocate dalla stanchezza con inevitabili conseguenze sul piano del rendimento».

■ dottor Tavana ha confermato: «E, gli esami biochimici fino a poco tempo fa registravano questa tossina». Un carico eccessivo di lavoro da parte del sergente Rocca oppure qualcosa d'altro? Berlusconi ha ■■■ che ammesso un ■■■■■ «Doveva ■■ sere più aggressivo nella campagna acquisti» quando cioè gli obiettivi della società ■■■■ Marocchi e Berti. Ma entrambi i giocatori ■■■■ stati bocciati dal tecnico.

Anzi, Berlusconi ha rivelato un episodio sintomatico della campagna acquisti «quando ■■■■■ ■■ me ad Arcore, Corioni, Maifredi e Governato. Volevamo cedere in prestito al Bologna tre elementi Borgonovo, Borghi e Bortolazzi ma Corioni ci offrì in cambio Marocchi che però a noi ■■■ interessava...» Sacchi, a quanto pare, l'aveva già bocciato. Sono stati probabilmente i primi errori dell'allenatore, seguiti poi da altri ma ancora ieri Berlusconi è stato di parola: Sacchi non ■ tocca, ne riparleremo a ■■■ campionato «anche perché i tecnici ■■■ ■ esonerano, eventualmente ■ dimettono». E sorrideva.

«Stiamo esaminando scientificamente un fenomeno che non è scientifico — ha proseguito. — Siamo qui a parlare ■■■■ in un bar di quella cosa ineffabile che è il calcio» ■■■ fine una raccomandazione: «I rapporti tra tecnico e giocatori devono migliorare. Per questo ■ invitato Sacchi ■■■ subito a cena per spiegarpli quali accorgimenti psicologici ■■■■ adottare con i giocatori. Il tecnico mi ha promesso una maggiore attenzione in difesa». La frase è in contrasto con quanto affermato nel pomeriggio: «C'è armonia tra tecnici e giocatori, il gruppo è compatto»

I giocatori del Milan a rapporto ■■ Berlusconi, visti da Franco Bruna

Affrontando giornalisti e telecamere, Berlusconi aveva esordito così: «Siete venuti al funerale del Milan?». ■■■ ■■■■ fornito alcune precisazioni sul suo intervento ■ Processo dei lunedì: «Non ■■■■ accennato a Sacchi perché ho parlato ■ équipe tecnica ■■■ e fra i protagonisti ■ questo gruppo c'è lui, soprattutto». Berlusconi ha parlato prima con i giornalisti e poi con la squadra: alla fine il suo orientamento è sembrato ■ assoluzione generale «anche se resta qualche ■■■■■ ■■■ ripetersi ■ incidenti ai giocatori fondamentali» ■■■■ nando ■ Donadoni, Galli, Ancelotti «tutti al 50% del rendimento», per non dire di Filippo Galli ancora fuori.

«Non dimentichiamo — ■ detto ancora — gli infortuni di Evani, Maldini, Colombo, e dello stesso Van Basten che è un ragazzo molto leale e quando si sente preso per la maglia vorrebbe essere tutelato dagli arbitri. Però questo non avviene. ■■■ non ■ un'accusa agli arbitri. ■ Milan ha pagato anche ■■ grosso tributo a di■■■■ nazionali: ■■■■ A, l'Olimpica, l'Olanda. ■■■■ campagna acquisti. Sacchi aveva escluso Borghi ma questo è noto; Rijkaard era ■■■ servato a lungo, anche nel Mundialito, andavamo a colpo sicuro. Adesso mi preso Berti e qualcun altro forse il Milan sarebbe ■ meno 15...».

Berlusconi ■ era presentato col classico: «Non ho nulla ■■ dire» ma gli piace troppo parlare e così in pratica ■■ ■■■■ due conferenze stampa. Ha accennato al «mal di scudetto che ■■ colpito tutte le squadre costrette ■■■■■ alla ■■■■ di Giulio ■■■ dreotti secondo il quale il potere non logora. Non sono qui per ■■ predicozzo di circostanza ma per un ■■■ mo di coscienza, per spiegare e capire. La campagna d'Europa, ad esempio: ■■■ stata concordata in pieno accordo, dovevamo ubbidire il Milan agli impegni internazionali. Applicare la filosofia della squadra anche fuori d'Italia. Il Milan ha raccolto ovunque consensi e applausi, non ■ ■■■■ un tour de force inutile».

Poi ■■■■ considerazioni: «Purtroppo si giudica il gioco in base ■ risultati, certi ■■■ nascono ■■ palloni strippolati, mi ha detto Virdis. Capello? Sono due mesi ■■■ non gli parlo».

Giorgio G■■■■■■

Sacchi: «Potrei lasciare prima del '90»

«Se a ■■■ stagione il Milan non mi confermerà, anticiperò ■■■■ ■ calcio» - Baresi: «Basta con le chiacchiere, finora abbiamo pensato a tante ■■■ tranne che al campionato»

MILANELLO — ■■■■■ l'elicottero del presidente volteggiava ancora in cielo dirigendosi verso Milano, Berlusconi, ■■■■■■ sceso, il resto raggiunto da un ■■■ stodontico pullman, l'ufficio viaggiante del Dottore. Un mezzo corazzato dove c'è di tutto, collegamenti televisivi a circuito chiuso con le sedi dei suoi uffici, segreteria, eccetera. Per Berlusconi l'indispensabile per lavorare come se fosse a Roma ■■■ ■■■■■.

Poco dopo la ■■■ apparizione, fra la sorpresa generale, ■■■ la sparata ■ Sacchi: «Se a fine stagione il Milan non mi conferma, potrei anche anticipare l'addio al calcio. Aveva promesso di andarmene nel '90 ma a questo punto potrei anche ridurre i tempi. Non ho nulla ■■ dire sul mio colloquio col presidente».

Sacchi e lo staff tecnico avevano parlato ■■■ Berlu■■■■ a tavola, all'ora di pranzo, per un'ora e ■■ minuti. C'erano anche i due medici, Tavana e ■■■■■, ■■■■■ il professor Pincolini. ■ Tavana ha dichiarato: «Il ■■■■ attualmente è allo stesso livello fisico dell'inizio ■■■■■ ■ ■■■ chimici e atletici parlano chiaro. Sol■■■ tre giocatori sono in ritardo: Ancelotti, Donadoni e Galli».

L'amministratore delegato Galli■■■ in perfetta sintonia col presidente, ha parlato dapprima di «appagamento dopo Belgrado» ■■■ ■■ ■ corretto. «Gli infortuni ■ Donadoni e Galli sono stati determinanti. Avevamo iniziato bene: eravamo a +1 ■ media inglese come l'Inter in classifica, 9 punti loro, ■ noi. ■■■ ■■■■ ultime partite c'è stato il crollo con una serie di sconfitte e di occasioni sprecate. Per me, ripeto, la ■■■■ ■ ■■■■ dopo Belgrado con ■ grave infortunio a Donadoni e quello di Galli». Perché prima aveva parlato di appagamento, cioè ■ giocatori ormai soddisfatti dello scudetto e della qualificazione nella Coppa dei campioni come se il campionato non interessasse più?

Verso le 17, finito l'allenamento, Berlusconi ha iniziato a parlare coi giocatori. Primo fra tutti Filippo Galli. Lo stopper, infortunato, ■■ avuto un trattamento di riguardo dal tecnico Galbiati trasformatosi in direttore delle operazioni. Il colloquio ■■■ Galli è durato un quarto ■ d'ora, ■■■■■ commento ■■ parte dell'olandese. «Sono cose riservate, ■■■ noi tutti parlerà Baresi».

Tutti quindi in attesa del capitano, a sua volta tenuto sotto da Berlusconi per una ventina di minuti. Baresi ha dichiarato: «Non ho detto praticamente nulla, ha quasi ■■■■■ parlato il presidente. L'importante è che ha saputo darci la carica, morale, fiducia. Sacchi? Non si tocca, ci mancherebbe altro. Adesso dobbiamo pensare al Como. Finora praticamente abbiamo pensato a tante cose, fuorché ■ campionato. Dobbiamo concentrarci sull'impegno che ■ attende, basta con le chiacchiere».

■■■ sotto ■■■ ■ ■■■ ■■■ alle 20,15. Solo Giovanni Galli ha aggiunto «A Sacchi dobbiamo molto. Senza ■■ lui ■■■ avremmo vinto lo scudetto: è lui che ci ha portati in Europa».

Nino Sormani

Al Diavolo mancano 6 punti

Rispetto all'87-88 ha subito 8 gol in più

Che crollo il Milan! La squadra rossonera, che nelle ultime sette partite ha racimolato appena quattro punti, è lontana ■■■ lunghezze dall'Inter leader e in poco più ■ tre mesi ha ■ perso ■■■■■■■ le speranze ■ ripetersi ■ vertice. L'archivio del nostro campionato ■■■ le concede speranze: non contempla infatti recuperi di ■■■ portata. Rispetto ■■■ prime dodici giornate dell'anno scorso la squadra di ■■■hi presenta un bilancio in ■■■■ quasi in ogni settore: 12 punti contro 18 e otto gol subiti in più (12 contro 4), mentre su per giù ■azionario è il ■■■■■■ ■■■ attivo (15 quest'anno contro le 14 del 1988-89).

E' davvero inconsueto un avvio tanto deficitario per una squadra scudettata. Nell'ultimo ventennio di peggio aveva fatto soltanto il Verona di Bagnoli che nel 1985-86 — reduce ■■■■ scudetto — dopo le prime dodici giornate era già distante dalla Juventus di undici punti.

b. col.

Ieri lungo colloquio tra il sovietico e l'allenatore seguito da una conferenza stampa di Sacha

Zavarov a Zoff: «Voglio guarire giocando»

«Non sono stanco fisicamente, forse un po' condizionato dalle pressioni cui uno straniero è sottoposto nel vostro calcio» - Ai tifosi: «Presto mi vedrete al massimo» - Il tecnico: «E' un campione, a Firenze sarà ■ campo» - ■■■■■ a lui Barros, più avanti Laudrup al posto di Altobelli

TORINO — «Mi sono perfettamente reso conto ■ non poter sfuggire alla pressione cui il vostro calcio sottopone i campioni, tutti mi chiedono se gioco, se ■■■ gioco, addirittura se preferisco riposare ■ ■■ le mie difficoltà non dipendono dalla stanchezza fisica, stanno dentro di me e per fortuna non incidono sul rendimento della Juve. Quindi ho chiesto a Zoff di farmi guarire giocando. E lui è d'accordo, mi ha garantito di non aver mai dubitato in proposito, ■■■ mi stimola durante gli allenamenti. Vi posso garantire che non ■ bisogno ■ alcuna sosta e ai tifosi prometto che presto vedranno il ■■■■ Sacha»

Queste in sintesi le confessioni ■ Zavarov, rilasciate ieri mattina al termine dell'allenamento e dopo un lungo colloquio con ■■■. A raccogliere decine di ■■■■■■ radunati nella saletta stampa del Comunale ■■■ neo responsabile delle relazioni esterne ■■■■ Juventus, Piero Bianco. Testimone il da Morini, interprete un giovane professore, Marco ■■■■■■ chiamato una tantum a svolgere quel ruolo ricoperto per oltre due mesi dalla signora Grechi.

■■■ ha fatto grandi progressi nella nostra lingua ■■■ fatica ancora a capire i discorsi ■■■■ barati. Per questo ■■■ giorni scorsi era apparso poco disponibile a parlare. Si rende conto ■ non poter ■■■■■■ture certe curiosità. In Urss non c'è un'attenzione così morbosa attorno al divo del calcio. Dice Nakhi: «In questi quattro mesi ha vissuto ■■■■ sotto un perenne bombardamento». Televisioni che parlano di lui e lo vorrebbero in studio, club ■ tifosi che interederebbero festeggiarlo ■ qualsiasi città la Juve vada a giocare.

Tutto questo pariare ■ ■■ ■ ha frastornato: «E dire che ero preparato — afferma Zavarov —, sapevo benissimo che altri campioni, come Boniek e Platini, avevano sofferto all'inizio. Ma ■ sono convinto che non esistano grosse differenze tra Kiev e Torino, perché il calcio sostanzialmente è uguale. Per ■■■ straniero è solo questione ■ tempo. C'è chi ■ ambienta in pochi giorni, c'è chi ha bisogno di ■■■■ settimane». Per Sacha, molto timido, ci vuole ancora tempo.

Alla domanda se oltre ai problemi psicologici ■ siano delle cause tecniche, Sacha ha invece risposto: «Nel ■■■■ pionato italiano alcuni difensori giocano in maniera pesante e io non sono abituato a trovarmi avversari che ti attaccano arrivando alle spalle. Spero che gli arbitri, ■■■ i quali non ho problemi, guardino meglio le infrazioni che devono essere punite. Per il resto non sono preoccupato, tanto più che la Juventus sta andando bene. Imparerò a scrollarmi di dosso i difensori, più difficile è per me abituarmi a questa continua pressione ■■■ giornali, delle tv, ■■■■ per carattere un individuo tranquillo e se per le esigenze della squadra dovessi star fuori ■■■ farei certo problemi. Ma, rivelo, credo ■ poter guarire prima e meglio, giocando»

Zoff quindi è considerato da Sacha in questo momento il ■■■ indicato a metterlo sulla buona strada: «Ma non ■■ lo lui, anche i compagni che hanno fiducia ■ me, lo ■■■ cietà, i tifosi. Tutti continuano a ricordare quei 4-3 rifilato all'Argentina di Maradona nel ■■■■ di Berlino quest'estate dalla mia ■■■ Io spero di tornare presto a ripetere quell'impresa, se non sbaglio a marzo in Coppa Uefa ci attende proprio il Napoli ■ Diego, no?».

Intanto Zoff gli assicura un posto per Firenze. «Credo che Zavarov abbia ragione a poter continuare a giocare. ■■ ■■ spiegato che gli avvicendamenti in questa squadra valgono per tutti, ma per lui ne riparleremo più ■■■■ ti. Adesso dobbiamo aiutarlo a inserirsi meglio in questo campionato, a farlo sentire più tranquillo anche nella mischia. Può dare ■■ più ■■■ finora sono soddisfatto ■■■ mo rendimento generale e ■■■■ che limando qualche sbavatura potrà rendere al massimo ■■ come rifinitore che come ■■■■■■ punta, il un campione. Mi sembra ■■■ perato dire che a volte si estranea dalla lotta, gli può ■■■■ capitato a Roma perché non è nelle condizioni migliori. ■■■ non direi che Zavarov può ■■■■ penalizzante per la Juve in questo momento favorevole»

■ ■■■■■ la Juventus senza ■■■■■■■ (solo un miracolo potrebbe consentire a ■■■■ di essere in campo, ■■■ non s'è allenato) dovrebbe schierare Laudrup in avanti e poco più ■■■■■ Zavarov e Rui Barros, pronti ad alternarsi nel ruolo di seconda punta o di rifinitore.

Franco Badolato

SACHA, META' GARE DI VIALLI

■■ 14 settembre '88, giorno del debutto in Italia, Zavarov ha disputato meno di 13 partite complete. E' stato infatti in campo per 1159 minuti, quasi la metà di Vialli (2042 minuti). Dopo gli «sfortunati 18'» con l'Ascoli in Coppa Italia, Zavarov ha giocato a Brescia (ultima gara di Coppa) e ■ Urss-Austria, poi ha disputato 9 match ■■■■ di campionato (ha saltato per squalifica Pisa) più ■■ ■■■ a Lecce, ■■ col Toro e 75' a Roma

Il Torino ■■■ perde Benedetti, diffidato ■■ giudice

Sala si fida di Lorieri (Edu può aspettare)

«Bravo Marchegiani, ma tocca al titolare; col brasiliano non posso rischiare»

TORINO — Torna Lorieri, domenica contro il ■■■■ Sarà disponibile anche Benedetti («diffidato» dal giudice sportivo dopo l'espulsione), ■■■ Edu può aspettare. Claudio ■■■ ■ il punto, senza mezze parole. «Per il portiere credo giusto dare il ■■■■■ la fiducia che merita. Prima del confuso episodio del finale di gara, Lorieri contro il Milan aveva eseguito grossi interventi. Prendo atto con piacere della sicurezza di Marchegiani, mi ha particolarmente sorpreso, ma la fine della squalifica ripropone Lorieri» Marchegiani è solo in prestito... «Lo so, ma il particolare non ■■ tocca. Io faccio delle scelte secondo coscienza. Marchegiani non torna in panchina perché non è, non è ancora, tutto del Torino. Certi calcoli non li conosco»

Chiuso un discorso, Sala conclude anche l'altro: «Con Edu ho parlato a lungo. Giustissimo ■■ sua voglia ■■ giocare, ■■ mancherebbe. Però il brasiliano ha alle spalle ■■■ periodo difficile. ■■■ serio infortunio, un recupero affrettato per motivi di squadra, una ■■■■ ■■ di fine ■■■■ più lunga del previsto. L'ho mandato in campo nel finale del derby contando su un suo lancio, su una sua punizione. Ma l'ho visto faticare molto per reggere il ritmo. Così, gli ho detto di allenarsi e di avere fiducia. Abbiamo bisogno anche di lui, a patto ■■■ ■■ meglio della condizione. Adesso ■■■ ■■■■■ duro. Per domenica vedremo. ■■■■■ rischiare e farlo rischiare».

Edu ■■■■ di capire, e dice: «Il tecnico mi ha spiegato e prendo atto. Ora però mi sento ■ progresso, contro il Pisa ci starei a ■■■ ■■■■ In squadre brasiliane non ho ■■■ passato momenti ■■■ difficili, ma il Torino non è club da fondo classifica. Sinora è stato tartassato da troppi infortuni. Radice e Sala in panchina, non poter schierare la stessa formazione è un grosso handicap». Si chiede a Sala se cercherà altre carte buone nel settore giovanile. Il tuttofare: «Non ora. Siamo già sin troppo giovani ■■■■ convinto di dover chiedere il massimo sforzo ai più esperti, in un momento così delicato. Altri ragazzi ■ potrebbero lanciare solo a classifica sicura».

Il ■■■■■ granata è teso, concentrato, al punto ■ non voler guardare oltre ■ confronto col Pisa: «E' il prossimo il match ■■ vincere. Determinante un successo ■■ dare fiducia all'ambiente. La squadra, malgrado il ■■■■■■■ legato alle indisponibilità in serie, si è battuta benissimo nelle ultime tre partite contro grandi avversari, ■■■ gli elogi non fanno classifica. Ecco perché ■ servono assolutamente i due punti».

Contro il Pisa, Sala ■■■ potrà contare su Brambati. Per Bresciani, liberato dal gesso, ci vuole tempo: solo ieri l'attaccante ha ripreso ■■ gli allenamenti. Cravero continua a pedalare ■■■ in settimana per correre la domenica coi ■■■■■ interinato. Fermarsi a lungo e continuare a soffrire. «Roberto sa stringere i denti — spiega il tecnico — e i medici assicurano che facendolo giocare non si corre il rischio di aggravare la situazione. L'interinatura, non peggiora».

L'avere a disposizione Benedetti lo ha rasserenato. «Anche ■■ dopo partite contro squadre che richiedevano tre marcatori per ■■ loro potenza offensiva, domenica sarà diverso. Il diverso dovrà ■■■■■ la gara. Per tre giornate siamo stati costretti a giocare a misura dell'avversario, a cercare di frenarne la pericolosità. Ora la situazione cambia. Sarà il Pisa a doversi adattare al Torino».

b. p.

La Lazio nasconde i problemi col silenzio-stampa

Calleri ■■■■ i giornalisti

ROMA — Lazio, nervi tesi e bocche ■■■■ a tre giorni dal derby. Non ■■ pace a Tor di Quinto e se i tifosi restano tranquilli (a differenza di martedì, quando ■■■■■■ contestarono ■■ squadra durante l'allenamento), ci pensano i dirigenti a movimentare il clima con comportamenti sconcertanti.

La giornata di ieri si è aperta con Materazzi ■■■ comunicava una decisione sostanzialmente originale, il silenzio-stampa: «D'ora ■■ poi parleranno soltanto Fin e Piscedda». I quali hanno inaugurato il lavoro ■■ portavoce ■■■■ dichiarazioni improntate ■■■ massima ■■■■ nità, ma ■■■ poco rispondenti a quanto sta effettivamente accadendo ■■■ Lazio.

Nessun cenno, ■■ esempio, ai reali contenuti della riunione a porte ■■■■■ ■■ martedì pomeriggio, nella quale sembra che alcuni giocatori (Di Carlo, Pizzolo, Soda e Desotti), considerati troppo chiacchieroni, ■■■■ ■■■■ invitati a cucirsi la bocca: sarebbe partita da qui l'idea del silenzio-stampa.

Ma il bello doveva ancora succedere: il presidente Calleri, dopo ■■■■ letto il ■■■■■■■■ che di quella riunione ■■■■ dato un quotidiano romano, ha «sgridato» l'autore dell'articolo, presente a Tor di Quinto, invitando ■■ e i colleghi ad uscire dagli spogliatoi. Quindi, con gesto teatrale, ha chiuso a chiave la porta, facendo accomodare i giornalisti ■■ ■■■■ trifugetta: «Adesso il nostro posto è lì».

Dato che piove sempre sul bagnato, Materazzi è alle prese con mille guai di formazione. Le assenze di Marino, Sclosa, ■■■■■■ e quasi sicuramente di Gregucci (domani si discute alla Caf il ricorso contro la squalifica), obbligano il tecnico biancoceleste ■■ affrettare i tempi del recupero di Gutierrez, che solo da ■■ ha ripreso a lavorare con il pallone. Se il libero dovesse farcela per il derby, Piscedda verrebbe spostato ■ altro ruolo e ■■ Carlo Ancelotti in panchina insieme ■■■ ■■■■■.

■■■ fronte romanista Liedholm sta girando il film «Una poltrona per tre» protagonisti Bruno Conti, Renato e Rizzitelli, candidati alla sostituzione dello squalificato Manfredonia. Lionello non ■■ gradito l'insinuazione secondo cui domenica scorsa si sarebbe fatto volutamente ammonire per poter disertare la sfida contro il ■■■■ cui è legata la parte più lunga della sua carriera: «Chi dice queste cose ■■■ ■■ ■■■■■■ davvero. E poi, successe anche a Cordova, dieci anni fa, di giocare il derby su entrambe le sponde. Anzi, con la maglia della Lazio fece un autogol a vantaggio della mia ■■ squadra, la Roma. Nessuno lo contestò o mise in ■■■■■ ■■ sua buona fede».

La partitella d'allenamento ha poi riservato un imprevisto per Liedholm: ■■■■■■ ■ è infortunato (distorsione ■■■ caviglia sinistra) costringendo in forse la sua disponibilità.

Massimo Cecconi

Pronto intervento del presidente partenopeo per evitare che si ripetano ■■ liti dello ■■■■ maggio

Ferlaino obbliga Maradona e Bianchi a far pace

NAPOLI — ■■ match tra Bianchi e ■■■■■■■ è intervenuto l'arbitro. ■■■■■■■ non ha perso tempo. Memore di quanto accaduto a maggio ■■ il presidente ha richiamato allenatore e capitano. Prima di badare al futuro, con o senza Bianchi, Ferlaino ha pensato a salvaguardare il presente. Anche perché Ferlaino sa benissimo che il caloroso pubblico napoletano non sarebbe disposto a subire un altro tradimento.

Così Bianchi e Maradona, superati gli ostacoli delle ■■■■■ e della lombaggine, si sono ritrovati al ■■■ Paolo Prima della rituale seduta del mercoledì, i due protagonisti ■■■ di vicende ■■■ fanno sorridere solo gli avversari, hanno parlato per circa un quarto d'ora. Lontani ■■ orecchie indiscrete, Bianchi e Maradona si son detti tante cose. Avranno discusso di risultati, di panela piena e vuota ■■ ■ risposte polemiche, di allenamenti mattutini, di ripicche, di superiori interessi del Napoli. Insomma, basta con le polemiche e ■ pensi a lavorare. Il patto doveva essere questo. Concordato a Merano, firmato con una stretta di mano a Lodrone.

Le tensioni del campionato e delle Coppe, le difficoltà delle prime gare sembravano ■■■ consolidato il patto siglato in Trentino. Gli ultimi fatti hanno invece dimostrato che a Lodrone fu solo firmato un armistizio. Questo è emerso dopo ■ ultime dichiarazioni di Bianchi e Maradona. Ferlaino è prontamente intervenuto. Sino al termine ■■■ campionato si dovrà pensare in primis ■ Napoli. Tutti sono lautamente retribuiti. Quindi il dovere innanzitutto. Essenziale l'intervento del presidente coadiuvato ■■ Moggi. Folle rischiare un altro maggio ■■ alla vigilia di una gara delicata come questa con l'Inter.

Così, il braccio e la mente, dove è ■■■■■ indicare chi è il braccio e chi la mente, hanno ripreso i colloqui a quattr'occhi ■ Maradona, dopo ■■■■ ■■■■■■ all'allenamento, ■■ detto ai cronisti: «Abbiamo discusso in generale con Bianchi. Ci siamo detti delle ■■■■ importanti. D'accordo ■■■ ■■■■ prossima volta, eventualmente, certi fatti sarà bene raccontarceli nello spogliatoio e non tramite giornali. Meglio in privato che in pubblico»

Di più Maradona ■■■ ha aggiunto sul tema. Si è invece dilungato sull'Inter. Ma ci pensa Diego in campo? «Voglio esserci. Sto facendo del cortisone. Mi gonfierò ■■■■ ■■ pallone ma almeno sarò un pallone guarito».

Contro l'Inter, che ha totalizzato 22 punti su 24, occorre il miglior Maradona. «Occorre che tutti diano il massimo. Speriamo di recuperare Ferrara (ieri ha fatto palestra, mentre gli è infortunato Corradini, allungamento al bicipite femorale sinistro, n.d.r.). L'Inter stavolta è parsa imbattibile. Ma mi auguro di interrompere questo record. Anche ■■ Juve anni fa venne al San ■■■■ reduce da una serie favolosa. Quella Juve persi. L'Inter mi sembra più forte ma anche noi siamo migliorati. Contro l'imperforabile difesa nerazzurra ci sarà il micidiale attacco del Napoli».

Come giocherà l'Inter? «Fossi in Trapattoni, ■■■ ■ difesa a zona e pronti a scattare ■ contropiede. Mi auguro ■ non averlo fatto arrabbiare. ■■■ una volta gli ho chiesto scusa. Mi ha definito birichino. Sì ho ■■■■■■ ■■■■ re, ecco perché nuove scuse».

Chi marcherà Maradona? «Scommetto che sarà Baresi. ■■■ ■■■ sarà comunque un problema. Noi dobbiamo pensare solo ad attaccare, attaccare, attaccare. ■■■■ insegna. Noi tra ■■■ l'onore di Crippa e De Napoli dovremo battere l'Inter».

Vittorio Italo

■ Le Belle e Napoli, Pezzella a l'■■■■

Ecco gli arbitri di domenica. Serie A: Atalanta-Ascoli: Paparesta; Bologna-Lecce: Frigerio; Fiorentina-Juventus: Pezzella; Lazio-Roma: D'Elia; Milan-Como: Di Cola; Napoli-Inter: Lo Bello; Pescara-Sampdoria: Magni; Torino-Pisa: Baldas; Verona-Cesena: Longhi. ■■■■ ■: Ancona-Cosenza: Guidi; Avellino-Barletta: Pucci; Bari-Padova: Calabretta, Brescia-Parma: Trentalange; Catanzaro-Messina: Nicchi; Genoa-Udinese: Quartuccio, Licata-Bambeneditese: Piana; Piacenza-Empoli: Aeri; Reggina-Cremonese: Fabricatore; Taranto-Monza: Iori

■ Squalifiche, un terno a ■■■■■■■

MILANO — Lo stopper del Torino Benedetti, espulso domenica scorsa da Lanese per doppia ■■■■■■■■■■ potrà giocare contro il Pisa. Il giudice sportivo ha diffidato il giocatore, che è così giunto ad una sola ammonizione dalla squalifica. Sette gli squalificati in serie A: tutti per un turno: Carillo (Ascoli) e Salvatori (Fiorentina) in ■■■■■■■■ alle prime ■ Coppa Italia del 4 gennaio. Barbas (Lecce), Bernazzani (Pisa), Destro (Ascoli), Domini (Cesena) e Manfredonia (Roma) per l'ultima giornata ■ campionato. ■ B, due ■■■ a ■■■■■■ (Avellino), uno ad Accardi (Licata), Celestini (Avellino), De Simone (Messina), Dona (Ancona), Fincato (Udinese), Gentilini (Genoa), Losetto (Cremonese), Magnocavallo (Barletta), Rossini (Parma), Masi e Milleti (Piacenza).

FORMULA 1 Per la Ferrari a Le Castellet quasi un giorno da Gran Premio

Mansell, staccate da brivido

Davanti lo staff di Maranello al completo l'inglese ha compiuto 70 giri - «Sono in forma, come se iniziassi solo adesso a correre in F1»

DAL NOSTRO INVIATO

LE CASTELLET — Una coppola in testa, inglese, i baffetti curatissimi, Nigel Mansell sembrava uscito ieri mattina da una delle quelle stampe tipiche dell'Ottocento. Eppure aveva appena finito di compiere 70 giri del circuito Paul Ricard, due in meno di quelli necessari per disputare sullo stesso tracciato il Gran Premio di Francia. «Come vedete — ha detto il pilota — sto abbastanza bene. Anzi, credo di essere in gran forma: ho tanta voglia di guidare, come se iniziassi ora a correre in Formula 1».

La prima giornata vera del trentaquattrenne corridore inglese di Man con la Ferrari, dopo il «provino» di Fiorano, è stata improntata al lavoro. Mansell ha bollato la cartellina, cioè è salito sulla vettura alle 9,40 ed ha terminato con il sole ancora sull'orizzonte, alle 19,20, solo un'oretta di intervallo per il lunch, uno spuntino, alle 13. Per il resto della giornata in pista a macinare chilometri, circa 300, ed a sostare ai box, scambiando opinioni ed informazioni con lo staff tecnico della scuderia di Maranello.

Uno staff al gran completo: John Barnard capo in testa, Pier Guido Castelli suo braccio destro, il progettista americano Gordon Murray che adesso sta a Fiorano, i due responsabili della messa a punto delle monoposto da circuiti, Jean Marc Nardon e Giorgio Ascanelli, poi gli uomini della Magneti Marelli-Weber ed anche Ralph Hahn, il tedesco che si occupa delle mappature elettroniche. Mancano di un impegno totale.

Barnard, come è sua abitudine, per il momento non ha parlato. In mattinata è preoccupato solo di avvertire gli addetti stampa «i giornalisti debbono stare fuori dai box». Naturalmente però ha avuto lunghi colloqui con il pilota ed i tecnici, chiudendosi nel van bar di conto e pensare. «Con Barnard — ha invece spiegato Mansell — va tutto bene. Non dovrebbero esserci problemi, ha soltanto chiesto di migliormi più cavalli a disposizione».

In effetti le prove di questi giorni della Ferrari sono improntate sullo sviluppo del motore. Ieri i test hanno avuto come quello di permettere al pilota di trovarsi bene alla vettura, alla guida con il cambio a comando elettronico, di prendere il via nel vivo della apertura collaudando nuove mappature, diverse regolazioni di iniezioni, scarichi diversi.

«La guida con il cambio automatico dal volante, dalla doppia levetta posta dietro il volante — ha confidato Nigel —, non presenta difficoltà per quanto riguarda il comportamento della vettura che è identico a quello della tradizionale. Il problema consiste nell'abituarsi dei piloti nei nuovi spazi nell'abitacolo. E' questione mentale. Ci vorrà un pò di tempo. Soprattutto nelle curve più strette quando le mani non sono orizzontali. Per questo mi sono sentito impacciato in qualche occasione».

E la prima impressione globale? «Posso ripetere quanto avevo già detto a Maranello: il potenziale c'è ma bisognerà lavorare molto e duramente. Ci sono molti particolari sui quali è necessario intervenire. E del resto si dovrà attendere che sia pronta la versione definitiva della vettura progettata da Barnard. Solo allora potremo spingere a fondo sull'acceleratore».

Un modo di dire ovviamente. Perché Mansell, anche se non ha cercato un tempo sul giro, non si è fatto pregare nel mettere alla frusta la vettura. Staccate da brivido, accelerazioni brucianti, sempre accompagnate da un rombo possente (quello dei motori) che è per il momento il lato esteriore più impressionante della nuova Ferrari, definita come il noto «papero» per il suo musetto schiacciato a becco. In ogni caso l'inglese ha fatto segnare, nel miglior passaggio, il tempo di 1'10"59, che non è eccezionale ma neppure pessimo se si considera che in questa pista, nello scorso luglio, Prost aveva ottenuto la pole position nel Gran Premio di Francia con l'1'07"58.

Per la cronaca, la Benetton che sta collaudando contemporaneamente coppie di sospensioni attive, impegnando i piloti «collaudatori», Alex Caffi ottenuto 1'12"72 con Johnny Herbert (73 giri) e 1'13"50 con il giovane Johnny Dumfries.

«Mansell — ha affermato l'ing. Briatore — si è rivelato subito un pilota di grande esperienza, molto attento, prodigo di consigli. Ha capito immediatamente la vettura. E credo anche che sia un uomo da prendere in parola. I limiti della macchina li troverà in pochissimo tempo. L'elemento ideale dunque per sviluppare la nostra monoposto. Con Gerhard Berger, la Ferrari non avrà problemi a livello di prestazioni. Ora sta a noi preparare loro delle vetture competitive».

Cristiano Chiavegato

Lalay e Picco sfogliano strada

Parigi-Dakar: prima moto vittoria di tappa a Terruzzi, nelle auto sempre in testa Vatanen - Una bimba investita dalla Land Rover di Boucher

TAMBACOUNDA — Continuano le sorprese alla Parigi-Dakar: il francese Lalay (Rothmans Honda), leader della classifica riservata alle moto, ha sbagliato strada nella tappa di ieri, da Labe a Tambacounda, in Senegal. Avendo quasi alla frontiera con la Guinea-Bissau.

Il motociclista è coinvolto nell'errore anche il più immediato inseguitore, l'italiano Franco Picco (Yamaha). Nella 580 della 13ª tappa, la terzultima della Parigi-Dakar, entrambi hanno perduto circa un'ora rimettendo praticamente in corsa l'altro pilota della Rothmans Honda, Marc Morales. Questi, piazzandosi secondo alle spalle dell'italiano Cinzia Terruzzi su Cagiva, si è portato a soli 3'17" di ritardo dallo stesso Picco che, come si è detto, occupa il secondo posto della graduatoria, alle spalle di Lalay.

Tra le auto, invece, il finlandese Ari Vatanen su Peugeot, che è mantenersi prudente, ha controllato la prova speciale vinta dal suo compagno di scuderia Guy Frequelin.

La tappa è contraddistinta da un incidente nel tratto finale in Guinea: una bambina è stata travolta dalla Land Rover del francese Henri Boucher. La ragazzina è stata ricoverata nell'ospedale di Labe, dove le è stato riscontrato un trauma cranico con perdita di conoscenza. Le condizioni sono successivamente migliorate tanto che, secondo la direzione del centro, il pericolo di vita è praticamente scongiurato.

Oggi la penultima tappa porterà auto e moto da Tambacounda a Saint Louis per 203 chilometri.

Classifica auto — Tappa: 1. Frequelin (Fra-Peugeot) 2h 53'10"; 2. Wambergue (Fra-Peugeot) a 23"; 3. Shinoruka (Mitsubishi) a 1'; 4. Ickx (Peugeot) a 3'35"; 5. Vatanen (Peugeot) a 5'22"; 6. Tambay (Mitsubishi) a 5'31"; **Generale:** 1. Vatanen (Fin-Peugeot) 24h43'33"; 2. Ickx (Peugeot) a 5'31"; 3. Tambay (Mitsubishi) a 3h 54' 10"; 4. Frequelin (Peugeot) a 5h 44' 46"; 5. Tijsterman (Mitsubishi) a 6h 25' 25"; 6. Seppi (Mercedes) a 10h 48' 34".

Classifiche moto — Tappa: 1. Terruzzi (Ita-Cagiva) in 3'1"; 2. Morales (Rothmans Honda) a 3'14"; 3. Daurès (Honda) a 11'41", 4. [illegible] (Cagiva) a 12'02"; 5. Mas (Yamaha) a 13'37", 10. Marinoni (Yamaha) a 28'21"; 15. Lalay (Honda) a 1h 04'26"; 20. Picco (Yamaha) a 1h 10'56". **Generale:** 1. Lalay (Fra-Rothmans Honda) 51h 28'39"; 2. Picco (Yamaha) a 40'23"; 3. Morales (Honda) a 41'42"; 4. Peterhansen (Yamaha) a 1h 15'44"; 5. Neveu (Yamaha) a 3h 24'31"; 6. Orioli (Cagiva) a 3h 50'53"; 9. Marinoni (Yamaha) a 5h 14'23"; 10. Recou (Edureuil Bmw) a 8h 01'41".

ATLETICA Vittori e le origini

L'ora di bambù contro il doping

«Johnson a pane e acqua è da 10"20»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Per Pietro Vittori, lei può essere definito la coscienza per le battaglie che ha condotto contro i compromessi e le illegalità, per esserni ritirato da un mondo che amava molto ma non condivideva più le Ritiene che le dimissioni dalla presidenza possano propiziare una svolta positiva?

«L'atletica deve procedere su binari paralleli, quello di periferia in modo che la pressione dalla base spinga verso l'alto e quello di vertice. Da troppo tempo è percorso soltanto a far correre il treno sul secondo. Già vent'anni fa, con a Schio, avevamo trasformato la pedana dell'alto in un palcoscenico, l'atletica-spettacolo nasce da sola se ci sono buoni atleti. Ma se si dimentica il serbatoio anche lo spettacolo prima o poi muore».

— Però in questi anni l'atletica italiana ha continuato a vincere molto...

«Perché si concentrati tutti gli sforzi su pochissimi atleti tenuti in piedi per un arco di altissimi come Mennea e la Simeoni, a Damiano e Cova. E poi molti loro in che hanno vinto? Con le loro capacità o con aiuti non ortodossi? Ora siamo tonfo»

— Perché periodicamente buoni in alcune specialità, ora soprattutto corta prolungata, siamo cronicamente poveri in altri settori? Questione di razza?

«No. L'Italia si affaccia all'Africa e ha le Alpi, le latitudini del nostro Paese consentono di frequentare ogni disciplina. E poi abbiamo tutte le biotipologie, da quella dello sprinter al corridore degli altipiani di Lo razza è variata, eclettica e forte Per certi settori nostra atletica il problema è il metodo, di insegnamento, non l'incapacità morfologiche. Negli ostacoli ad esempio siamo rimasti fermi a Calvesi quando bisognava arricchire gli allenamenti la quantità, non la destrezza. E nell'asta il peccato originale è Dionisi. Il voluto copiare per anni un campione che poteva fare 5,60 e si è fermato più basso per problemi tecnici».

— Un [illegible]. Lei accennato a successi ottenuti in modo non corretto. Il doping è una piaga dalla quale ci si potrà liberare?

«Gli Anni 80 stati quelli della cultura del doping. Spero e credo che Anni 90 segnino il ritorno alle origini. Anni di riattiamo il definitivo quelli recenti, perché si è creduto di trovare nel doping la pietra filosofale e più stata curiosità di scoprire, ci è bloccato il gusto della ricerca. Con'era possibile negli atleti di chili numero della massa muscolare in tre o quattro anni, quando i miei cominciavano di 100 grammi?».

— Si riferisce in particolare a Ben Johnson?

«Anche a Johnson, si. Sarebbe stato un massimo da 10"20, andando avanti a pane e acqua».

— Dunque è stata solo la cultura del doping.

«Certo no, ma il grave è che in Italia favorita erano le istituzioni. E vorrei che fra otto o dieci anni, quando atleti che hanno subito doping governativo accusano problemi di salute, nessuno dimenticasse le colpe morali di chi ha favorito questa pratica».

— Ma senza sostegni chimici, con il solo allenamento dove si va? La ricerca record, del superamento dei limiti e bisettrice nell'uomo. Si potrà tornare indietro?

«Per intanto all'atletica restano margini enormi miglioramento. Un 9" sui 100 non è facile da realizzare chimica, anche se un alla come si deve ci andrebbe vicino. Ma qui in è più che maturo un 19"20, programmando seriamente l'obbiettivo. Ma non è questo il punto. Bisogna invertire la tendenza, come già si è fatto appesantendo il giavellotto e riducendone la gittata. Nell'asta siamo ai metri e aspettiamo i sette, ma poi? Di questo l'atletica diventerà un baraccone. E ragione Ma se invece ci all'asta bambù, quella con cui Warmerdam cinquant'anni fa salì a 4,777. Sarebbe curioso rivedere in a cinque metri, il palato fino ne tornerebbe le stesse emozioni. Il trattamento i record, anche ciò contribuirà ad allontanarci del doping. Nella corsa non è possibile? E allora sforziamoci a far apprezzare soprattutto la vittoria, che nelle prime fasi è anche vittoria contro se stessi, i propri limiti, le proprie paure. Questo non è romanticismo, è pedagogia, filosofia dello sport. L'atletica resta una irripetibile scuola di vita se riguadagna certi valori».

Romeo

BASKET Oggi a Pesaro in Coppa

Scavolini ritratto con il Den Bosch?

Dopo le sconfitte di Tel Aviv e Milano

PESARO — La prima vittoria del 1989 questa sera in Coppa Campioni ospitando gli olandesi del Nashua Den Bosch. I pesaresi vengono da due sconfitte una, prevedibile, nel torneo continentale contro il Maccabi e la seconda, domenica in campionato a Milano contro la Philips, sicuramente più ridimensionata. Il doppio e triplo impegno, se si considera anche la Coppa Italia, sta cominciando a diventare pesante per molti di Bianchini, costretti a ritmi piuttosto stressanti, con due gare la settimana.

Archiviata la baldoria di Milano, i pesaresi devono le batterie per affrontare con lo spirito giusto questo Den Bosch che, definito alla vigilia come la cenerentola del girone, si sta dimostrando avversario più ostico del previsto. A Pesaro si concentrazione è però quella giusta lo dimostra una dichiarazione di Ario Costa: «Contro il Bosch non possiamo permetterci il lusso di fare passi falsi. In questa coppa siamo partiti con il piede giusto e quindi dovremo cercare di raggiungere ad ogni costo l'obiettivo di entrare in finale».

Gli olandesi, che si affidano all'anziano ma sempre valido (34 anni) e alla coppia americana Thompson e Reddick, sono quindi avvertiti. Con il Den c'è un precedente, un doppio confronto finito in parità nella stagione '82-83 di Coppa Coppe. Ma quei tempi sono ormai lontani.

Queste le formazioni. Scavolini: 4 5 Gracis, 6 Magnifico, 8 Ferro, 9 Daye, 10 Drew, 11 Vecchiato, 12 Zampolini, 13 Costa, 15 Silvestrin. Nashua Den Bosch: 4 Govers, 5 W D Ark, 8 Pieterse, 7 Korthout, Soolp, 9 Kulpers, 10 Bottse, 11 Bergena, 12 Akerboom, 13 Hagedoorn, 14 Thompson, Reddick, arbitri: Kotleba (Cecoslovacchia) e Jones (Galles).

(Ansa)

SCI Dietro Tomba c'è il vuoto ma per Messner la colpa è solo dei disfattisti

Azzurri, la crisi si vede ma non esiste

Tutti degli slalomisti riescono a malapena a superare il figlio di Ira Furstenberg gareggia per il Messico - In solo Mair conserva il primo gruppo - L'ottimismo di ct appare così fuori luogo

DAL NOSTRO INVIATO

KITZBUEHEL — La crisi vista ma non esiste: la spiegazione di Hepp Messner, che ieri è stato messo alle corde oltre alla mano evitando il kappao solo perché l'avversario non ha infierito, è semplicemente singolare. Dietro a Tomba l'eroe c'è il vuoto, lo slalom cola a picco ed in discesa Mair conserva il primo gruppo. Pramotton è un disastro, Zrlacher prende cinque secondi, Camozzi non si qualifica neppure per la seconda manche e Tonazzi, partendo fine, il migliore soltanto di due cecoslovacchi, di un tedesco e del principe Hubertus von Hohenlohe, che è il figlioio di Ira Furstenberg e sotto la de

Eppure per Hepp Messner la situazione degli slalomisti, perché è di loro che soprattutto parliamo dopo la sfuita nel gigante di Kirchberg, è affatto tragica, la colpa è solo dei disfattisti che vedono sempre nero: al contrario, ha aggiunto abbastanza a sorpresa fiato le lune, non mancano i motivi di ottimismo.

«Perché Tomba bisogna dirlo non appena si scrollato di dosso il peso insopportabile responsabilità e perché vedo giovani che si stanno affacciando nel palcoscenico ben decisi a diventare protagonisti del grande spettacolo».

Ovviamente, a parte i giudizi su Tomba, che costituisce un caso a parte nel panorama piuttosto avvilente sci e che somalo noi dovrebbe valutare in termini meno critici, quando arriva «sol» terzo, facciamo parecchia fatica a condividere la fiducia, peraltro ingiustificata, del dinamico agonistico a proposito delle sorti presenti e future dell'armata leone.

Il fatto è che della squadra cose, oltre risultati che parlano soli, non vanno così lisce e tranquille come credere al mondo. Gli atleti mettono sotto accusa i tecnici, i tecnici danno la colpa agli atleti e tutti un casino anche se Messner che dopo il recente intervento «moralizzatore» della presidenza federale ognuno ha imparato sé più attenti al suo ruolo e ai suoi compiti, in una parola è diventato più serio e professionale nel suo lavoro.

Il discorso del responsabile ci pare ovvio dire la posizione di discreto fa- reva, riguardava in particolare i ragazzi, i quali in fondo devono essere considerati come gli unici artefici del loro amaro destino.

«Non è un problema né atletico né tecnico, quindi gli allenatori c'entrano poco: è male che il presidente Valentino è intervenuto con tempestività per evitare che degenerasse la situazione fra gli slalomisti», ha aggiunto Messner, senza tuttavia spiegare i contenuti e le dell'intervento A noi sembra, l'aria che non è per niente cheta, che il tutto si sia limitato al tradizionale del povero Fabio Cornacchia, ingaggiato in avvio di stagione come garzo di compagnia» di Albertone Tomba, a quel tempo orfano di Paletta.

Demetz, che è presidente del comitato di Coppa e vicepresidente della Fisi, parlando a proposito del dottor Hermonsson, lo svedese assunto per fragile psiche di Erlacher, ha avuto un'uscita illuminante. *«Al posto dello psicologo servirebbe un bel paio di stivali»*, ha detto Demetz accompagnando le parole con un gesto eloquente, un bel calcio nel sedere a chi fa le bizze e si lamenta. La maniera forte, insomma, che mare. Sicuri, su un massimo 14 atleti possibili, sono soltanto Tomba e Barcella (gigante) e Ruggiano (superG e discesa) probabili mentre Polig (superG e combinata) è in posizione. *«Tutti gli altri devono darci da fare perché stavolta non ci siano viaggi premio».*

Carlo Coscia

sportflash

Bosco giura a Viareggio

VIAREGGIO — Toccherà al capitano del Torino, Cravero, pronunciare la formula del giuramento nella cerimonia inaugurale della tradizionale «Coppa Carnevale». Il torneo versiliese che prenderà il via il 25 gennaio con la gara fra i granata ed i portoghesi del Porto, non parteciperà l'annunciata rappresentativa di Tokyo. La squadra giapponese, che ha rinunciato alla trasferta in segno di lutto per la morte dell'imperatore Hirohito, sarà sostituita dal Pisa.

Anticipi di sabato in C2: Pavia-Siena (gir. A), Capitalietto-Pordenone e Teigate-Carpi (gir. B), Lodigiani-Lamezia (gir. D).

Carlo Scarpato, ex giocatore dello Spezia e della Lucchese e per diversi anni osservatore del Milan e del Torino, è morto ieri a La Spezia. Aveva 70 anni.

Sci, Compagnoni

GRAZCHEN — L'azzurra Deborah Compagnoni ottenuto una splendida sione «Super G» di Coppa Europa disputatosi ieri pista svizzera Graechen precedendo atleta della Frg.

La francese Carole Merle ha ottenuto il miglior tempo nell'ultima prova due Coppe del mondo femminile in programma e domani a Grindelwald.

Boxe, Kalambay in Usa

NEW YORK — Il campione del mondo dei medi (versione Wba) iniziato a New York, sotto la guida dell'organizzatore Bob Arum, la serie di conferenze stampa allestite per lanciare il match del 26 marzo a Las Vegas contro Michael Nunn, campione Ibf. Il vincitore del match di Las Vegas dovrebbe affrontare il vincitore della sfida del 24 Atlantic City tra Iran Barkley e Roberto Duran per il titolo Wbc. Il ciclo per la riunificazione titolo completato da un'ulteriore col vincitore del match fra Ray Sugar Leonard e Thomas Hearns, in data da destinarsi.

Philips Belgio

Risultati di ieri. *Uomini, Coppa Coppe:* (Fra)-Snaidero Caserta 85-76; *Coppa Korac:* Assubel (Bel)-DiVarese 88-80, (Bel)-Philips Milano 88-83, Direktbank Den Helder (Ola)-Viamara Cantù 70-92; *Coppa Italia:* Knorr Bologna-Venezia. *Donne, Coppa Ronchetti:* Sparta Praga-Enichem Priolo 61-90; Versailles (Fra)-Primizie

La Bologna «taglia» l'infortunato Clemon Johnson, sostituendolo 37enne Marcellus Starks, pivot, 2,05, l'anno scorso giocava a Pall. Pavia.

Giochi gioventù ad Aosta

ROMA — La fase finale nazionale dei Giochi della gioventù invernali e su ghiaccio si svolgerà ad Aosta dal 20 al 24 marzo. Sono previste prove di sci alpino, fondo, biathlon, slittino, pattinaggio artistico, short track e hockey.

Tennis, Adriano Panatta per il match con la Svezia di Coppa Davis ha convocato Canè, Nargiso, Camporese e Narducci.

Torneo Sidney, donne, 1° turno: Golarsa-Burgin 6-1, 6-4; 2° turno: Reggi-Reis 6-2, 6-4; Minter-Golarsa 6-3, 3-6, 6-3; Navratilova-Temesvari 6-2, 6-4; 3° turno: Phelps-Reggi 6-3, 7-5.

Maniezzo super

Risultati di ieri. *Uomini, Coppa Campioni:* Bucarest (Rom) 3-0 (15-4, 15-6, 15-2); *Coppa Coppe:* Dinamo (Ura)-Maxicono Parma 0-3 (15-17, 16-17, 11-15), Variauden (Fin)-Canst Bologna 3-0 (13-15, 3-15, 15-7, 15-11, 15-9). *Donne, Coppa Coppe:* Praga (Cec)-Asscvini Bari 3-0 (15-5, 15-1, 15-10); *Coppa Ceu:* Reggio Emilia-Elektron Pieven (Bul) 3-0 (15-9, 15-8, 15-11).

La Lega ha disposto che, in via sperimentale, le società di A1 e A2, nelle giornate del 4 e 11 febbraio, potranno, se interessate, posticipare dal sabato alla domenica, con inizio alle 17,30, il turno di gara interno.

Oggi in tv

13,25 Sci: da discesa femm. C.d.M. *(Raitre, Capodistria)*
14,10 Rally: Parigi-Dakar, 14ª tappa *(Capodistria)*
14,30 Pallavolo: rep. Panini-Sisma *(Capodistria)*
15,30 Sci: Int. discesa fem. *(Raidue)*
Rally: Parigi-Dakar, 15ª tappa *(Capodistria)*
17 — Basket: Jugoplast.-Aris, Coppa Camp. *(Capod.)*
19,15 Basket: Scavolini-Nashua Den Bosch, Coppa Campioni *(Raiuno)*
Sci: slal. discesa femm. C.d.M. *(Capodistria)*
24 — Basket: dal 2° tempo Scavolini-Nashua *(Capod.)*
Rubriche: Sport News *(Tmc)*; 15,30 sport *(Raidue)*; 16,10 Sport spett. *(Capod.)*, 16,20 Sportarena *(Raidue)*; Derby *(Raitre)*; 23,15 Parigi-Dakar *(Italia 1)*. Pianeta neve *(Tmc)*; 23 Mon-gol-fiera *(Capod.)*; 23,45 Bisiaca sport *(Tmc)*

Tiratura del «La Stampa» di mercoledì 11 gennaio stato di 614.467 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Piersanglo Cosola
Editrice LA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peluffo
Amministratori Enrico Aulari, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrari (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Perabolino
Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32 Torino
Stampa per fac simile G.E.C. S.p.A. via Cavaticci 1000 Roma
Stampa in fac-simile S.T.E. S.p.A. Quarto (Genova)
© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1[illegible]
CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-12-1988

Pubblicità
PK publikompass
Sede e Direzione Generale 20121 MILANO via Cordusio 3 - Tel. (02) 86 96 1
TORINO, corso M. d'Azeglio 60 via Pisa, 9/3 via Mercadante 33 - Tel. 89[illegible]
Filiali: Alba, c. so Cortemilia 9 - Tel. 36 717 ALESSANDRIA v. Parma 18 - Tel. 443 54/5447 546 ASTA, piazza Amedeo Di Savoia 10 Tel. 766 015 766 020 AROMA v. Barletta 40 c. - Tel. 41 755 BASSANO DEL GRAPPA v. Angarano 78 Tel. 32 772 BIELLA v. P. Micca 8 Tel. 20 799 Pedemontana 70 Tel. 366 200 BOLOGNA v. Indipendenza 24 - Tel. 226 826 CAGLIARI v. Cavour 47 - Tel. 667 208 CATANIA p.le Giovanni XXIII 10 Tel. 933 457 CATANZARO v. Nazionale 107 - Tel. 94 765 CORSO Italia 7 Gorizia 180 - Tel. 36[illegible] FERRARA v. Cavour 11 Tel. 68 622 FIRENZE v. Gramsci 9a Tel. 37 44 GENOVA v. C. Marx 1 Tel. 261 188 IMPERIA v. Bonfiglio 1 - Tel. 272 371 MANTOVA p. Virgiliana 3 Tel. 361 826 MESSINA v. Maria Adelaide Ugdulena 15 Tel. 26 20 065 MODENA v. Rismondo 3 Tel. 216 666 NAPOLI v. Marittima 184/c - Tel. 360 506 NOVARA p.le Vittoria 3 Tel. 32 341 PADOVA p.le Cavalletto 32/H Tel. 775 271 PALERMO v. Mariano Stabile 190 Tel. 324 909 PARMA v. le Mentana 9 - Tel. 36 642 REGGIO CALABRIA v. Parallela 13 Tel. 20 119 REGGIO EMILIA v. Dante Alighieri 2 - Tel. 41 846 ROMA v. Quattro Fontane 16 Tel. 47 36 804 SANREMO v. Gialdini 41 Tel. 584 648 SAVONA v. Nazionale 171 - Tel. 35 219 VERCELLI v. Pietro Lanza 42 Tel. 66 [illegible]

Camera ufficio
CONCESSIONARIA FIAT TORINO
AUTOFRANCIA
2 SEDI: C.SO FRANCIA, 341 / C.SO TRAPANI, 118
(Zona Francia) (Zona S. Paolo)
Uno. Panda Tipo. Croma Regata Fiorino 126BIS Ducato Talento
PRONTA CONSEGNA
FINO AL 15 GENNAIO ANCORA A PREZZI 1988
SPECIALE OFFERTA ESCLUSIVA
RATEAZIONI AGEVOLATE SENZA CAMBIALI
PER I PRIMI 4 MESI SENZA INTERESSI
SABATO APERTO
TUTTO IL GIORNO

GRANDE SUCCESSO

Annabella

SOLO A PAVIA PRESTIGIOSA VENDITA DI FINE INVERNO

SU QUESTA OPERAZIONE NON SONO VALIDI I BUONI SCONTO

I VISONI ANNABELLA - ECCEZIONALE

4.980.000

Per informazioni
telefonare a:
Pellicceria Annabella
0382-21122

Si riaffaccia l'ipotesi della soppressione della sede monferrina

Casale, dopo i restauri il tribunale chiuderà?

[illegible] e avvocati: «Il pericolo esiste» - Ma ci sono anche progetti [illegible] ampliamento

CASALE MONFERRATO — E' un [illegible] di anno giudiziario all'insegna delle preoccupazioni: ai mali nazionali della giustizia, che forse a Casale si sentono meno che altrove, si aggiunge per i casalesi la prospettiva della soppressione del tribunale cittadino; resterebbe solo la pretura. Negli ambienti giudiziari, pur [illegible] molti «distinguo», magistrati e legali riconoscono che «*un pericolo concreto che [illegible] giunga alla soppressione c'è*». E la perdita del tribunale significherebbe anche [illegible] scomparsa di altri uffici pubblici; l'operazione viene seguita come una «retrocessione» dal rango di capoluogo del Monferrato a semplice città di provincia.

Spiega il sostituto procu- [illegible] Repubblica Giorgio Reposo: «*Il problema esiste: sappiamo che è al lavoro una commissione il cui compito è ridefinire i confini delle circoscrizioni giudiziarie; poi dovrebbero partire le soppressioni. Il 27 e 28 gennaio l'associazione nazionale magistrati incontrerà il ministro Vassalli ed in quella sede si affronterà anche questo problema. Successivamente, cioè quando ci saranno criteri e orientamenti definitivi, [illegible] potrà valutare [illegible] del tribunale di Casale e si potranno presentare controproposte ed osservazioni*».

Il segretario [illegible] degli avvocati e dei procuratori monferrini, Germano Carpenedo, aggiunge: «*Non c'è dubbio che vi sia la possibilità di una soppressione del tribunale casalese, [illegible] vedere anche quali probabilità esistono che il provvedimento venga adottato e [illegible] quali scadenze. Personalmente ritengo che prima di decidere sulle soppressioni si aspetterà di valutare i primi risultati dell'applicazione del nuovo codice di procedura penale*».

L'avvocato Antonio Bori, presidente dei legali casalesi, [illegible] più fiducioso: «*Si parla, si dice, ma per il momento si tratta solo [illegible] chiacchiere, [illegible] progetti: [illegible] decisa [illegible] riduzione, ci [illegible] molti tribunali [illegible] il nostro interessati al problema. Per ora è solo un pericolo*».

Negli uffici giudiziari, dove [illegible] queste settimane [illegible] si stanno finalmente concludendo i lavori di ristrutturazione costati un palo di miliardi e durati [illegible] anni, l'argomento [illegible] all'ordine del giorno e si valutano i pro ed i contro delle motivazioni [illegible] giustificano l'esistenza del tribunale.

«*Sarebbe una soluzione negativa che comporterebbe serie reazioni in città*», osserva l'avvocato Carpenedo.

Il [illegible]ale di [illegible], infatti, lavora con più efficienza di tanti altri. Nel capoluogo monferrino la risposta alla domanda di giustizia dei cittadini è «*molto solerte*» rispetto ad altre città. [illegible] recare altrove costringerebbe probabilmente a tempi più lunghi e a maggiori spese: incideranno sia gli spostamenti degli utenti, [illegible] e soprattutto quelli dei legali. Un danno [illegible] indifferente verrebbe poi inflitto alle numerose aziende ed imprese che hanno sede in Monferrato, [illegible] delle quali di levatura europea o addirittura mondiale.

La soppressione del tribu- [illegible] è sede anche [illegible] Corte d'assise) comporterà [illegible] la probabile chiusura di [illegible] servizi giudiziari: [illegible] rebbe infatti a mancare l'Ufficio del registro e correrebbe il rischio di scomparire a questo punto anche il [illegible] notarile.

Gli ottimisti sostengono che in [illegible] soppressione non ci sarà, perché il tribunale può vantare efficienza [illegible] perché sarebbero troppi i disagi per i cittadini.

[illegible] ultimi [illegible] si sono però registrati sintomi preoccupanti della volontà di riordino generale [illegible] giustizia, a tutto svantaggio dei piccoli centri. Ne sarebbero degli esempi la soppressione delle carceri giudiziarie [illegible] e la revisione del mandamenti delle preture.

Già lo scorso anno, in città si era avuta una levata di scu- [illegible] la soppressione del tribunale. C'erano stati interessamenti a livello politico e [illegible] parte ministeriale [illegible] assicurato che non [illegible] no pericoli.

Una soluzione, ipotizzata da varie parti, potrebbe essere l'ampliamento del distretto, inglobando Chivasso e l'area del Crescentino. Ci sarebbero vantaggi sia per i casalesi, che riuscirebbero a conservare gli attuali servizi, [illegible] per i cittadini degli altri centri, che ora fanno capo a Torino, [illegible] proprio nella metropoli che i [illegible] della giustizia italiana si [illegible] sentire maggiormente.

Mauro Facciolo

Ma per i magistrati il lavoro aumenta

CASALE MONFERRATO — E' in attivo il bilancio '88 della [illegible] della Repubblica [illegible], si è registrato [illegible] incremento dei procedimenti, [illegible] confronti del 1987, [illegible] venti [illegible] cento.

Sono stati circa settecento i casi [illegible] e a fine anno quelli ancora pendenti erano meno di cento.

A [illegible]ero la Procura c'è un solo magistrato, il sostituto procuratore Giorgio Reposo; nelle prossime settimane dovrebbe però prendere possesso della carica il nuovo procuratore, Vittorio Angelino, che attualmente è giudice del tribunale monferrino.

Dall'attività della Procura emergono una [illegible] di dati interessanti sull'andamento della giustizia a Casale: in primo luogo c'è [illegible] [illegible] diminuzione [illegible] procedimenti per incidenti stradali [illegible] genere si tratta di omicidi colposi) mentre [illegible] notevolmente aumentati i fascicoli che riguardano i reati fiscali: rappresentano quasi la metà [illegible] procedimenti di cui si [illegible] il dottor Reposo.

Il venticinque per cento circa, invece, si riferisce a fatti legati allo spaccio di stupefacenti e un altro venticinque per cento a reati di vario genere, dalle rapine alla resistenza a pubblico ufficiale, ai fallimenti e così [illegible].

Nell'88 non ci sono stati episodi di particolare [illegible] giudiziario, forse il più clamoroso è stato, in settembre, la rapina di [illegible] ad un portavalori.

m. fa.

Alle elementari della Pista c'è [illegible] novità: [illegible] pre-scuola

In aula un'ora prima

I genitori si [illegible] organizzati per aiutare chi deve recarsi al lavoro presto [illegible] non sa a chi affidare i figli - [illegible] in classe già [illegible] 7,30 in [illegible] che arrivino i maestri

ALESSANDRIA — Che [illegible] sia il doposcuola lo [illegible] quasi tutti: ideale per i genitori che lavorano, la possibilità di fermarsi in classe nel pomeriggio generalmente [illegible] accettata volentieri [illegible] [illegible] ragazzi che [illegible] studio [illegible] parte, si [illegible] divertono.

Ma [illegible] un mese gli allievi delle elementari del rione Pista possono trascorrere in aula anche un'ora supplementare [illegible] al mattino.

E' nato infatti il pre-scuola. I «padrini» [illegible] [illegible] gruppo di genitori, il direttore didattico, il consiglio di quartiere e, infine, il Comune che ha garantito la necessaria copertura assicurativa.

I genitori che per motivi di lavoro devono uscire di [illegible] molto presto [illegible] mattino possono così lasciare i bambini in classe, [illegible] un'ora prima dell'inizio [illegible] lezioni, contando sull'assistenza [illegible] personale volontario, [illegible] [illegible] genitori [illegible] parenti degli allievi.

E' qualcosa di più di un semplice scambio [illegible] favori tra gente che deve conciliare [illegible] l'impegno lavorativo con la responsabilità [illegible] figli: l'iniziativa, nata spontaneamente, ha ricevuto i «crismi» dell'ufficialità e adesso si propone come soluzione sperimentale per un problema che [illegible] città è molto [illegible] tito

«*Orario all'interessamento*» [illegible] «*cari responsabili*» — spiega il presidente [illegible] quartiere, Mario Todino — *abbiamo potuto superare gli ostacoli di natura burocratica che avevano fatto fallire sul nascere altre iniziative analoghe*».

«*Il merito*» — precisa Piero Giorgio Goretta, direttore didattico della Galilei e della elementare [illegible] villaggio Europa — [illegible] *soprattutto ai genitori che sono molto disponibili e si sono organizzati benissimo*».

Sono più [illegible] venti [illegible] «Galilei» e quaranta-cinquanta [illegible] quartiere Europa i bambi- [illegible] [illegible] giorno alle 7,30 si trovano [illegible] in classe e, a verdetti così, non sembrano neppure scocciati della levataccia.

«*E' una bella esperienza*», dice Maria Teresa Favaro, una [illegible] volontarie, alle prese con un gruppo di scolari che il [illegible] non rende [illegible] vivaci. «*Sono casalinga e, non avendo problemi di orario, [illegible] volentieri una mano. Mi pare che i bambini si divertano, tanto che mio figlio, Matteo, che potrebbe anche fare l'orario [illegible], insiste per seguirmi*».

Insieme a lei si alternano nella sorveglianza Luigi Livraghi, Silvana Paulno, Isa- [illegible] Zanotto, Marisa Boccalatte Amelia Salina, Ger- [illegible] Armano, Elisabetta Favaro, Ester Signorini e Marina Valvassori sono invece le «riserve».

E' un «team» affiatato che [illegible] [illegible] papà, [illegible] anche nonni e volontari del quartiere: lavorano gratuitamente, seguendo i ragazzi fino all'arrivo dei maestri, alle 8,20.

Nato dalla buona volontà di alcuni, il pre-scuola [illegible] bra, adesso, destinato a diffondersi oltre i confini del quartiere.

E' deciso a darsi [illegible] fare [illegible] questo [illegible] il direttore didattico, Piero Giorgio Goretta: «*Noi lo abbiamo risolto, [illegible] questo è un problema comune a tutte le scuole cittadine. Chi inizia presto a lavorare, o deve recarsi fuori città, spesso non sa a chi affidare i figli. E allora perché non far diventare il pre-scuola un servizio [illegible] munale? E' già in programma [illegible] incontro in [illegible] per discutere questa possibilità*».

Carla Reschia

Alessandria. Un gruppo di bimbi delle elementari al pre-scuola del quartiere Pista (Foto Vaccari)

[illegible] «Fonte Feja» [illegible] dal pretore

GENOVA — Per [illegible] acque minerali è comparso a giudizio, in pretura, Alessandro [illegible] ri, 62 anni, rappresentante legale della «Fonte Feja» di Castelletto d'Orba, era accusato di aver posto in vendita bottiglie di acqua che, per alcuni parametri, avrebbero avuto conte- [illegible] diversi da quelli [illegible] elencati nell'etichetta.

Secondo il difensore di Confalonieri, avvocato Aldo Paneri, di Alessandria, i possibili (ma contestati) difetti dell'ac- [illegible] minerale [illegible] imputabili [illegible] una diminuita erogazione della sorgente «Augusta» dalla quale la «Fonte Feja» preleva la minerale.

Appena constatato il fatto, fu immediatamente data comunicazione all'assessorato [illegible] Sanità della Regione e alla Usl di Ovada, mentre ve- [illegible] disposta la [illegible] zione del prelievo.

La difesa [illegible] [illegible] to anche le analisi eseguite nel laboratorio di Genova, senza peraltro [illegible] il pretore, il quale ha condannato Confalonieri a [illegible] milioni di multa ed ha disposto che l'estratto della sentenza, quando passerà in giudicato, venga pubblicato sul quotidiano «La Stampa» di Torino.

[illegible] la carcere sciopero della fame

VOGHERA — In una sezione del supercarcere [illegible] dassino, i detenuti da 4 giorni stanno attuando uno sciopero della fame: hanno scelto una dieta rigorosamente a [illegible] liquidi ed ingeriscono soltanto tè a [illegible] per evitare una [illegible] troppo rapida. Secondo alcune indiscrezioni, i detenuti avrebbero spiegato i motivi della loro decisione in un comunicato consegnato al direttore del [illegible]. Astenendosi dall'assunzione di cibo, i carcerati intendono protestare contro i ritardi dell'attuazione, nel supercarcere di Medassino, delle disposi- [illegible] ministeriali che riguardano i miglioramenti del regime di sorveglianza e [illegible] carcerario *(v. p.)*

[illegible] Carbonara, [illegible]

CARBONARA [illegible] — Un autoarticolato carico di pneumatici [illegible] [illegible] (coperti [illegible] è [illegible] rubato [illegible] notte scorsa. Era parcheggiato in un deposito incustodito, lungo la statale per Genova, gestito [illegible] Giovanni Brizzi, [illegible] anni, abitante in paese. Il furto è stato denunciato dal conducente dell'autoarticolato, Giuseppe [illegible] Giardina, 32 anni, di Olgiate (Como). I ladri sono entrati nel deposito dopo aver scassinato il lucchetto del portone centrale. *(a. r.)*

[illegible] Arrestato per detenzione di eroina

ACQUI TERME — E' stato trovato in possesso di tre grammi di eroina ed è finito in carcere per detenzione di sostanze stupefacenti. Si tratta [illegible] Andrea Bonandrini, 26 anni, abitante a Strevi in via Caldano. I carabinieri ieri [illegible] hanno [illegible] nel centro storico [illegible] Acqui, accompagnato in caserma e perquisito. Il control- [illegible] ha dato esito positivo ed il giovane è stato arrestato. *(c. r.)*

[illegible] Novi, catturato uno spacciatore

NOVI LIGURE — In esecuzione [illegible] un mandato [illegible] cattura emesso [illegible] giudice istruttore del tribunale di Alessandria, i carabinieri del Nucleo operativo hanno arrestato Pasquale Prato, 34 anni, [illegible] a Novi in viale Pinan Cichero 48. Il giovane è accusato di spaccio di sostanze stupefacenti. *(l. u.)*

[illegible] Processo per furto e ricettazione

TORTONA — Quattro castelnovesi e un giovane di Sale dovranno comparire stamane davanti al pretore di Tortona [illegible] Gilardenghi, 28 anni, e Franco Visentin, di 32, sono accusati di furto; Roberto Bindella, [illegible] ni, e Renato Zandonati, di 30, di ricettazione; invece dovrà rispondere di incauto acquisto Giancarlo Malaspina, 22 anni, di [illegible]. Il furto, che Gilardenghi e Visentin avrebbero messo a segno [illegible] risale al gennaio dello scorso anno, ai danni del negozio «Car Stereo» di Tortona. *(a. r.)*

Migliaia di litri di combustibile scaricati clandestinamente nella fognatura

Il Tanaro inquinato dalla nafta

Il liquido oleoso è uscito [illegible] [illegible] scarico in Lungo Tanaro Magenta - Per limitare i danni ecologici, sul fiume è [illegible] costruito [illegible] sbarramento assorbente - Le indagini [illegible] ricerca dei responsabili

ALESSANDRIA — Emergenza ecologica lungo le rive del Tanaro, all'altezza del quartiere Orti: migliaia [illegible] litri di idrocarburi, molto probabilmente «naftone» (cioè nafta ad alta densità), si sono riversati nel fiume dopo essere usciti da uno sbocco della fognatura comunale, in Lungo [illegible] Tanaro Magenta. [illegible] momento [illegible] [illegible] il [illegible] controllo: nella notte di martedì si è provveduto a sbarrare il [illegible] d'acqua con una «diga» di galleggianti e ad immettere sostanze in grado di assorbire la chiazza oleosa; ma nel primo pomeriggio [illegible] ieri il liquido inquinante è tornato a riversarsi nel fiume. Comunque i tecnici [illegible] [illegible] non ci sono pericoli per i pozzi dell'acquedotto.

Il primo allarme è stato dato già martedì mattina quando il personale del magazzino comunale, che si trova nei pressi dello sbocco fognario, ha notato [illegible] [illegible] conduttura usciva un liquido [illegible] alla nafta, ma molto più denso. La fuoriuscita è proseguita per qualche ora, però la quantità [illegible] [illegible] [illegible] da creare preoccupazioni. Nel pomeriggio il fenomeno era scomparso, tuttavia in serata la nafta ha ripreso ad uscire e la [illegible] è andata rapidamente aggravandosi. E' [illegible] il piano [illegible] emergenza e [illegible] è deciso di creare un argine [illegible] che impedisca l'espandersi a valle del- [illegible] la sostanza inquinante.

Dice il direttore dell'Azienda municipalizzata igiene urbana, Giuseppe Rinaldi: «*Ci hanno avvertiti poco dopo le 21 e siamo subito intervenuti con una squadra di pronto intervento, coadiuvati dai vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a mettere in funzione un gruppo elettrogeno per poter lavorare di notte. In poco più di un'ora abbiamo sistemato uno sbarramento lungo il fiume spargendo poi sostanze assorbenti per recuperare il prodotto inquinante che rimane in sospensione sull'acqua*».

La tempestività dell'intervento è valsa [illegible] evitare guai maggiori ed è stata favorita [illegible] due circostanze: [illegible] spinta abbastanza modesta, in questo periodo, della corrente del Tanaro ed il fatto che l'Amiu avesse già in dotazione il materiale necessario. Qualche anno fa, invece, quando un caso analogo avvenne alla Panelli con fuoriuscita di gasolio nel fiume, si dovette attendere [illegible] l'intervento di una [illegible] specializzata di Milano.

Impossibile, al momento, calcolare quanta centinaia [illegible] [illegible] siano comunque state trasportate a [illegible] prima che [illegible] sbarramento venisse completato. La speranza dei tecnici è che il liquido inquinante non abbia raggiunto il depuratore, qualche centinaio di metri oltre lo sbocco fognario, altrimenti [illegible] sarebbe compromesso il funzionamento.

Ieri mattina l'ingegnere capo del Comune, Canegallo, accompagnato dai tecnici [illegible] fognature, ha compiuto un sopralluogo quando il fenomeno sarà cessato l'Amiu dovrà provvedere [illegible] recupero del materiale assorbente e del liquido che l'ha impregnato [illegible] lavoro costoso e la [illegible] per quanto sarà addebitata al [illegible] sponsabile dell'inquinamento, sempre [illegible] ovviamente sia possibile [illegible].

Le [illegible] che hanno prodotto la fuoriuscita del «naftone» [illegible] ancora misteriose. Vengono prese in considerazione per il momento due possibilità: il lavaggio di autobotti di grandi dimensioni [illegible] parte [illegible] qualche ditta di combustibili che opera in città, [illegible] [illegible] scarico nella [illegible] fognaria [illegible] residui, oppure [illegible] perdita di naf- [illegible] da un deposito, magari senza che nessuno se ne sia accorto.

Alla vicenda s'interessa anche la Provincia. Dice l'assessore all'Ecologia, Andreoletti: «*Ci muoveremo in due direzioni: prelevare [illegible] [illegible] piano [illegible] [illegible] immessa nella fognatura per scoprirne con esattezza la composizione e svolgere tutti [illegible] accertamenti ed i controlli [illegible] [illegible] [illegible] i responsabili dell'inquinamento, che dovranno quanto [illegible] pagare i danni*».

Roberto Scagliotti

Legò e [illegible]ì la moglie condannato a tre anni

ALESSANDRIA — Tre anni e quattro mesi di reclusione, di cui due condonati: è la condanna che ieri mattina il tribunale, presieduto da Marcello Di Serafino, ha inflitto all'operaio [illegible] [illegible] 36 anni, abitante alla cascina «Maddalena» [illegible] Novi Ligure, al reato per Boscomarengo, [illegible] di sequestro di persona, [illegible] [illegible] nacce al [illegible] [illegible] moglie, la cameriera Gianna Paola Zanellato, [illegible] [illegible]. Una brutta storia di violenze e sevizie che l'imputato ha sostanzialmente ammesso: «*Mia [illegible] gie mi esasperato, non ne potevo più. Ora comunque siamo separati*», ha detto ai giudici.

A denunciarlo [illegible] stata la moglie, [illegible] ieri in tribunale ha ribadito le [illegible]. [illegible] episodi di cui Paola Summa era chiamata a rispondere [illegible] [illegible] giudici risalgono al febbraio 1986. Una serie di fatti di violenza compiuti in tempi successivi: una volta aveva picchiato selvaggiamente la giovane moglie, minacciandola con un coltello e arrivando a cacciarla [illegible] casa. La donna poi aveva fatto ritorno nell'appartamento ma qualche giorno dopo Paolo Summa aveva nuovamente infierito: l'aveva trascinata in cucina, l'aveva denudata e le [illegible] legato mani e piedi con [illegible] corda di plastica, stringendole poi il collo [illegible] uno dei capi rimasti liberi. Quando finalmente l'aveva slegata, l'operaio [illegible] cominciato ad insultarla e minacciarla di morte dicendole che l'avrebbe sepolta viva.

Ma quali erano le ragioni di tanto [illegible] in istruttoria la giovane cameriera aveva raccontato che il marito [illegible] un'amante e lei, per vendicarsi, gli aveva fatto credere di avere a sua volta una relazione [illegible] un altro uomo: «*Ma non era vero*».

Da questa «confessione» erano iniziati i maltrattamenti, talvolta molto gravi tanto [illegible] [illegible] Paola Zanellato era stata costretta più volte a ricorrere [illegible] [illegible] pronto soccorso. In merito all'episodio più brutale Paolo Summa si è difeso in udienza dicendo: «*Io effettivamente l'ho legata ma in modo non troppo stretto*».

Gli stessi parenti dell'operaio alla fine si erano rivolti ai carabinieri.

a. c.

Tre condannati a Tortona

Una bancarotta con la stangata

Truffarono la ditta tedesca, poi fallirono

TORTONA — Tre condan- [illegible] [illegible] complessivi 10 anni e otto mesi [illegible] reclusione e più due assoluzioni: questa la sentenza [illegible] dal tribunale per il caso della «Valle Scrivia Carni», i cui titolari prima di fallire si erano appropriati [illegible] oltre [illegible] milioni che [illegible] [illegible] loro [illegible] da una ditta tedesca. Sul banco degli imputati, cinque persone, tre [illegible] Novi, i fratelli Roberto e Guido Traverso, di 42 e 34 [illegible] via Don Benia- mino Dacatra, e Giovanbat- [illegible] Parodi, [illegible] 44, via Pisa- gno, soci nella «Valle Scrivia Carni»; il direttore della filiale di Fresonara dell'Istituto bancario San Paolo, Giuseppe Ohio, 42 anni; e Armando Daniele, [illegible] 53, tortonese, cliente e collaboratore dei Traverso.

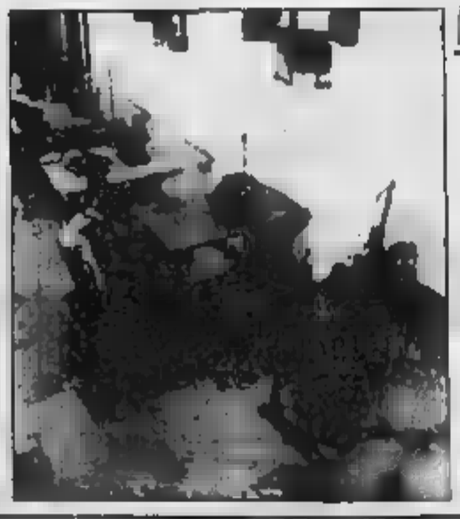
Per truffa e bancarotta Roberto Traverso è stato condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione e ad un milione e mezzo di multa; per bancarotta, 4 anni di reclusione al fratello Guido e 2 anni a Giovanbattista Parodi; assolti invece Ohio, per [illegible] aver commesso il fatto e Daniele per insufficienza di prove.

La vicenda nasce da un deposito bancario che una ditta tedesca, la «Gup Salomon», aveva fatto alla [illegible] [illegible] Fresonara del «San Paolo», legandolo [illegible] [illegible] libretto [illegible] portatore affidato a Roberto Traverso, il più anziano dei fratelli Traverso da [illegible] [illegible] era [illegible] ottimi rapporti commerciali con la «Gup Salomon», a cui si appoggiava, essendo il suo uomo di fiducia, [illegible] l'importazione di carni macellate.

Era [illegible] fondata la «Valle Scrivia Carni», di cui Guido Traverso era socio accomandatario e amministratore, e la società era diventata cliente della «Gup Salomon». Un giorno la ditta tedesca per ragioni amministrative decise di depositare 320 milioni alla filiale [illegible] Fresonara [illegible] «San Paolo». L'incarico venne affidato ovviamente a Roberto Traverso. Per controllare la correttezza dell'operazione arrivò a Tortona l'amministratore delegato della «Gup Salomon». Ai «summit» erano presenti i fratelli Traverso e il direttore della filiale, Giuseppe Ghio, all'ospite tedesco venne mostrato il libretto bancario, ma non gli [illegible] spesi- [illegible] (forse anche per [illegible] colta [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] «nominativo» bensì «al portatore».

Le cose filarono lisce finché Guido Traverso [illegible] presentò in banca per prelevare l'intera [illegible] [illegible] quasi contemporaneamente veniva decretato il fallimento della «Scrivia Carni», con un passivo di 600 milioni. Il fallimento ha [illegible] volto Gianbattista Parodi, che si appropriò di un autocarro della società senza versare alcun corrispettivo, e Armando Daniele accusato di aver intascato i soldi [illegible] alcune fatture.

e. f.



[illegible] DEL [illegible] ANNIVERSARIO [illegible] ACQUI [illegible]

VI INVITIAMO

Sabato 14 [illegible] Domenica [illegible] gennaio 1989
[illegible] Via [illegible] D'Acquisto, [illegible] per [illegible] toccare con [illegible]
la Qualità delle nostre pellicce garantite al giusto prezzo

Le Due Fontane

A tutti i visitatori una gradita sorpresa

Professionalità [illegible] lunga esperienza al vostro servizio
Via [illegible], 62/64-Tel. 0144/52090-Acqui [illegible]

Tra sconti e prezzi «stracciati» sino alla fine di febbraio

Già duecento negozi propongono i «saldi»

Ma gli articoli in vendita a Natale sono offerti solo con sconti - Un settore in crisi

ALESSANDRIA — Gennaio è sinonimo di saldi: qualcuno lo dice da sempre, altri fanno parte della tradizione, come il panettone a Natale. Certamente costituiscono una necessità per i commercianti, soprattutto nel settore dell'abbigliamento, e in parte in quelli delle calzature e della pelletteria: le uniche tre "aree", salvo rare eccezioni, a proporre questo tipo di vendite.

L'assessorato comunale all'Annona ha ricevuto in questi giorni almeno duecento richieste di commercianti intenzionati a cominciare i saldi che, per legge, sono consentiti dal 2 gennaio al 28 febbraio e in ogni negozio non possono durare più di quattro settimane.

Fanno sempre alcuni commercianti: «*Sui capi uomo-donna rimasti invenduti dal periodo natalizio proponiamo solo uno sconto, anche per non indisporre il cliente che fino a pochi giorni prima aveva acquistato quello stesso articolo a costo pieno. A prezzi veramente "stracciati" vendiamo invece la merce giacente acquistata due anni fa. Sono comunque capi sempre di classe e ancora attuali*». E su questo principio concordano numerosi altri negozianti.

Alla domanda che si pongono in molti, e cioè se i saldi siano indispensabili, il presidente dell'Ascom, Cesarino Ferrero, risponde senza la minima incertezza: «*Sì. Fatte salve poche eccezioni si può fare a meno: occorre spazio in magazzino ed è importante disporre di denaro per provvedere ai nuovi acquisti. Certo, se l'abbigliamento "tirasse" di più al momento opportuno, non sarebbe necessario ricorrere a queste vendite*».

Ma il settore dell'abbigliamento da tempo segna il passo, a causa della «stranezza» delle stagioni.

Spesso ai «saldi» la primavera o l'autunno ma il commerciante, che non può sapere in anticipo, è costretto a comperare in vista di una «tiepida e soleggiata primavera» o di uno «splendido autunno» che poi invece cancellati dalle bizze atmosferiche.

C'è da osservare poi come quest'anno gli alessandrini, in occasione delle festività natalizie e di fine d'anno, hanno optato per altri acquisti: dal pane all'oreficeria, dalla profumeria al vino.

Dice un commerciante, Romano Anfossi: «*L'abbigliamento è ancora una volta e forse come quest'anno. Nessuno ha fatto economia per mangiare o viaggiare ma pochi sono stati generosi verso se stessi e gli per quanto riguarda l'acquisto di un abito o di un cappotto, di una camicetta o di un completo un po' "particolari". I saldi, quindi, sono una necessità; e a prezzi veramente bassi si possono trovare capi notevole valore*».

Occorre comunque attenzione: bisogna badare alle in vetrina, osservando se parlano di saldi o solo di sconti, guardare bene i capi esposti.

Qualche volta l'apparente buon affare può il «bidone»: l'importante è far cadere la un negozio di fiducia.

Carnagna

Alessandria. I prezzi convenienti dei «saldi» attirano una clientela numerosa (Foto Busi)

Storia delle bancarelle trasferite da piazza della Libertà

I traslochi del mercato

È da oltre trecento anni che si tiene ogni lunedì - Già mezzo secolo fa il prefetto Soprani fece fatto spostare le ambulanti, in piazza Marconi e piazza S. Stefano

ALESSANDRIA — In tempi e modi diversi l'anno che va chiudendosi è stato ricco di vicende, alcune compiute, altre ancora aperte. Pur tra animate discussioni — inevitabili ogni qualvolta si debbano prendere decisioni che vadano in qualche modo a modificare tradizioni — il problema del trasferimento del mercato del lunedì da piazza della Libertà a piazza Garibaldi ha avuto una soluzione che comincia a trovare consensi.

Superato lo smarrimento iniziale che qualsiasi innovazione porta con sé, se non altro per l'abitudine che comporta, molti dei frequentatori delle popolari «bancarelle» stanno apprezzando gli innegabili vantaggi che la nuova sistemazione offre, con un'area ristretta e di superficie adeguata.

Il trasferimento del «mercato del lunedì» ha del resto un precedente nella storia cittadina. In epoca fascista, del Ventennio, l'allora prefetto Soprano, per esigenze — non certo quelle della viabilità e del decongestionamento del centro cittadino, ma forse più che altro per dar «decoro» alla piazza antistante il palazzo del Governo — perseguì con determinazione il progetto di spostare le bancarelle.

Esercitando pressioni d'ogni sorta indusse le autorità comunali a situarne il decentramento. Una parte fu trasferita in piazza Marconi, una parte in piazza Stefano, aree che ancora ospitano frequentatissimi di prodotti ortofrutticoli.

Trasferito e smembrato, il immediato valore importante alcuni testimoni: «*La ge un malcontento, anche perché sfuggivano le motivazioni che potevano giustificare un attacco così profondo ai legami della tradizione*».

Una ben radicata nel tempo, se è vero che il mercato già si teneva nella piazza Duomo vecchio, detta poi Reale (dopo battimento della cattedrale) perché intitolata a Vittorio Emanuele, dal popolo chiamata piazza della Luna per l'orologio del Municipio: in seguito divenne piazza Battazzi per il monumento allo statista che sorgeva al centro della spianata.

Pressappoco al tempo del trasferimento del mercato, lo statuto di con il protesa le strade del futuro (ma gli alessandrini maligni dicevano che segnalava piuttosto la più «casa città), discese dal suo piedistallo e inspiegabilmente fuse, unitamente ai quattro «pisé», i popolari grifoni. Comunque qualche anno dopo il mercato ritornò nella sua sede abituale.

Per spiegare quale motivo il alessandrino (almeno quello principale) si tenga per consuetudine il lunedì, occorre tornare indietro di qualche secolo. bestiame — sicuramente il più ed importante della città — venne istituito una «grida» del 28 aprile 1662. In essa si stabiliva la periodicità settimanale e si fissava appunto nel il giorno di svolgimento.

Il mercato si inizialmente al ponte coperto del Tanaro (che venne sostituito dall'attuale nel 1830), quindi piazza. Sulla piazza, dalla parte opposta, si teneva il mercatino degli asini, mentre lungo le sponde del fiume c'era quello dei suini.

Il mercato del venne seguito a quello del grano che si per la prima volta il 15 luglio 1662 sull'attuale piazzetta della Lega, da Napoleone lastricata «*Place aux Herbes*», da cui il nome rimasto all'attiguo vicolo dell'Erba.

Alessandria. Un'immagine del mercatino di piazza Marconi: un prefetto ordinò che fosse trasferita qui una parte delle bancarelle che si trovavano in piazza della Libertà (Foto Andrea Busi)

Il fascino della «piazzetta» restato dalla fine del '600. Continua ad la sede e del genere: oggi, commercianti e mediatori riunisi in quel luogo.

In alla periodicità del mercato del bestiame sonzo per consuetudine altri mercati. Fino alla vigilia della prima guerra mondiale, in piazza Garibaldi (già piazza Savona) si teneva un prestigioso mercato di uve.

A quei tempi quasi tutte le disponevano di cantine attrezzate per la vinificazione. A quest'ultima provvedevano i «brentatori», una categoria che appunto portavano la brenta, un contenitore della capacità di cinquanta litri. Un'attività massacrante, dagli alessandrini con un distacco tale da generare il motto: «*Chi troppo studia matto diventa, chi non studia porta la brenta*». Il mercato ebbe perse importanza agli inizi del '900, quando la Francia arrivò la fillossera che distrusse i vigneti.

Infine, quando la coltura del baco era tanto diffusa da costituire parte cospicua dell'economia locale, piazza Garibaldi capitò anche un importante mercato di bozzoli, i nostrani «*cucciàn*», che aveva la prerogativa di essere quasi esclusivamente da donne.

Mario Ponti

Dopo aver «studiato» i quotidiani gli allievi di terza media dànno il loro giudizio

Pontecurone, giornali alla lavagna

«Bisognerebbe leggerli di più perché approfondiscono le notizie che la tv annuncia soltanto» - parlano quasi mai di noi giovani» - «E poi c'è poco sport minore, quello dove siamo protagonisti»

PONTECURONE — Hanno accolto il quotidiano in classe come «testo d'appoggio» da cui attingere argomenti di discussione. Ma prima hanno voluto esaminarlo, «sezionarlo» in ogni sua parte, per argomenti, compresa la pubblicità. Dalla loro ricerca i ragazzi delle terze B e C della media «Bonfiglio Zanardi» di Pontecurone hanno anche tratto una serie di conclusioni, che sintetizzano così: «*Il giornale andrebbe letto di più, dovrebbe essere più presente nelle case perché tratta parecchi problemi che la televisione annuncia, mentre il quotidiano li approfondisce*».

Un giudizio favorevole dunque al giornale, anche se non una notazione perché «*la pubblicità occupa troppo spazio*». C'è posto pure per qualche suggerimento: «*A casa mia — dice per esempio Daniele Fer — il giornale entra quasi tutti i giorni. Prima della nazionale leggo quella della provincia di Alessandria. Mi soddisfa ma non completamente. Di noi giovani, ragazzi di 13 o 14 anni, si parla poco. Anzi, non si parla addirittura, se non nei casi negativi. Credo invece che il giornale dovrebbe darci spazio,* la notizia.

un altro ragazzo, Andrea Negri: «*Ho lavorato volentieri con i miei compagni allo studio dei quotidiani e debbo dire che quello che più mi ha interessato e mi interessa sono i fatti giorno che avvengono nel mondo e in Italia. Della cronaca locale leggo solo i titoli*».

«*A mio avviso invece — interviene un'altra allieva, Maria Grazia Messina — la nera locale è interessante, anche se parla poco giovani, dei nostri problemi, specialmente del nostro tempo libero. per lo sport devo sottolineare che si dedica poco spazio a quello giovanile, dove i protagonisti siamo proprio noi*».

Gli interventi si moltiplicano: no aggiungere una sua notazione, qualche impressione dei lunghi mesi di studio sui quotidiani. «*Sono ragazzi in gamba — dice con una punta d'orgoglio il preside Agostino —, interessati a tutti i problemi e al mondo che li circonda. Per questo nostro cerchiamo di educarli, una risposta ogni . E loro, giustamente, non accettano nulla a "scatola chiusa"*».

Pontecurone. I ragazzi terza media mentre leggono in i quotidiani (Foto Busi)

Per realizzare questo studio sui giornali è stata ovviamente determinante la sponibilità degli insegnanti. «*E' stato un lavoro che è durato per tutto lo scorso anno scolastico e che è stato perfezionato nella prima parte di quest'anno, poco prima di Natale — spiega il professor Antonio Colella —. Per una settimana i ragazzi hanno sfogliato tutti i giorni quotidiani. lavorato divisi gruppi, prendendo in notizie che pubblicate, fatto politico a quello di dallo sport, cultura, agli spettacoli, osservando anche la pubblicità. Dopo ampio dibattito sono stati preparati specchietti riassuntivi*».

Nella sono stati presi in esame quattro quotidiani lombardi, uno piemontese e uno ligure. Con il professor hanno collaborato l'insegnante di lettere Anna Fausta Chiesa e grante Anna Daniela. stato professor Franco Filella.

Enrico Regalzi

«No alla chiesa finta»

Polemica a Novi tra Quartiere centro e Comune un edificio religioso prefabbricato - La replica dell'assessore Vito Ziccardi

NOVI LIGURE — La costruzione di una chiesa nella zona residenziale alla periferia di Novi Ligure e direzione di Pasturana, ha suscitato una polemica tra il Comune e il Consiglio di circoscrizione del centro storico.

Il presidente del Comitato di quartiere Aldo Guida si lamenta: «*Il Comune ha deciso di realizzare un edificio religioso prefabbricato al centro di piazza senza però consultare il Consiglio di circoscrizione; e intanto i lavori di costruzione di quella che dovrebbe essere la sede definitiva sia della chiesa sia di una scuola materna si sono interrotti non appena iniziati*».

L'assessore al decentramento, Ziccardi, replica: «*La soluzione del prefabbricato è provvisoria ed è stata richiesta dai sacerdoti della parrocchia di San Nicolò per poter celebrare le funzioni religiose. Il progetto per costruire un edificio in grado di ospitare chiesa e scuola materna ci invece avanti regolarmente; a febbraio appalteremo i lavori della chiesa, per i quali abbiamo acceso un mutuo di milioni, mentre per la scuola siamo in attesa che Cassa Depositi e Prestiti un finanziamento di circa milioni*».

Il problema della chiesa è però il punto di partenza per protesta più ampia del Consiglio di nei confronti del Comune.

Aldo Guida sostiene che completamente il quartiere: «*Continua a informarci delle sue iniziative e noi riceviamo risposte alle richieste che inoltriamo*».

E fa alcuni esempi, oltre al caso della chiesa e della scuola materna: il Parco Castello, del quale «*non si capisce il futuro*»; la copertura della fogna di strada Boscomarengo, «*che provoca, con intasamenti e maleodoranti esalazioni, pochi inconvenienti*»; la proposta di recuperare la piazzetta situata all'inizio di via Cavanna, casetta.

Ma Ziccardi respinge le accuse e controbatte punto per punto: «*Al Castello comincerà in primavera il progetto per il recupero del patrimonio arboreo, il parco rimarrà di proprietà del comune, con la possibilità di affidarne una parte ad un privato che ne richiedesse. Per quanto riguarda strada Boscomarengo, abbiamo già coperto parte della fogna e dobbiamo progettare il lavoro rimanente; è invece tutto da studiare il futuro della piazzetta di via Cavanna, per la quale bisognerà stabilire ciò più conveniente mantenerla come parcheggio oppure trasformarlo in uno spazio verde*».

E conclude: «*Tutto questo per dimostrare che il dialogo con il quartiere centro esiste*».

I. v.

ECCEZIONALE? ORE SpA direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti una e 60 milioni. Istruzione anche telefonica. No spese anticipate. No provvigioni.
Tel. 0131 446.278 - 443.068
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

DONNA
SE HAI BISOGNO DI UN FINANZIAMENTO
TELEFONAMI
IO POSSO AIUTARTI
IN BREVISSIMO TEMPO
ALESSANDRIA - TEL. 0131/47344
VOGHERA - TEL.

Vi invita a partecipare alla:
STAGIONE TEATRALE 1989
CITTÀ TORTONA - TEATRO SOCIALE
SERA ALLE ORE 21
«FIORE DI CACTUS»
di BARILLET-GRED
con IVANA MONTI e ANDREA GIORDANA
Regia di GIORGIO ALBERTAZZI
Prenotazioni presso la cassa del Teatro
Tel. 0131 861.338

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a ricerca scientifica sulla muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
LA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA
U.I.L.D.M. - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Goffredo Casalis 70 - 10138 TORINO - Tel. 447.64.64
C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 4 - N. 50106 - C.C.P. 15815101

Il cancro potrebbe vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende ricerche.
Dipende da te.

Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Provinciale d'Asti
Via Cavour 31 - 10123 Torino - Tel. (011) 83 97 296 ris. 373
conto corrente postale n. 10545101

Riprende la stagione teatrale dopo oltre un mese di sosta

Tortona, torna la prosa stasera «Fiore di cactus»

In scena al «Sociale» Ivana Monti e Andrea Giordana in una divertente [illegible]

Ivana Monti e Andrea Giordana interpreti di «Fiore di cactus»

TORTONA — Dopo una pausa durata oltre un mese, la stagione di prosa riprende questa [illegible] con il secondo appuntamento in cartellone: *Fiore di Cactus*, di Barillet-Gredy, per la regia di Giorgio Albertazzi, con Ivana Monti e Andrea Giordana.

Le scene sono di Stefano Pace, [illegible] musiche di Bruno Coli, mentre i vestiti di Ivana Monti e di Andrea Giordana sono creazioni d'alta moda di Renato Balestra; il lavoro [illegible] prodotto da Lucio Ardenzi. Lo spettacolo verrà presentato al Teatro Sociale di piazza Lega Lombarda, con inizio alle 21.

«*Dopo l'interesse destato da "Tutto per bene", che abbiamo presentato il 5 dicembre* — commenta [illegible] alla cultura, Luciano Rolandi —, *penso proprio che anche con la commedia di questa sera il pubblico torinese* [illegible] *considererà soddisfatto. E' la prima volta che Ivana Monti, Andrea Giordana e Giorgio Albertazzi vengono a Tortona*».

«Fiore [illegible] cactus» [illegible] una commedia brillante, che ha avuto fortuna anche nella [illegible] cinematografica. La trama [illegible] incentrata [illegible] un dentista scapolo, un po' frivolo e abbastanza avanti negli anni, che riesce a simpatizzare con una [illegible] molto più giovane [illegible] che evitare [illegible] impegnarsi troppo con lei, le fa credere di essere sposato e di avere tre figli.

Al fianco del dentista lavora un'infermiera-segretaria solerte, devota ma anche (segretamente) innamoratissima del dottore.

La commedia [illegible] fa complicata quando la ragazza e il dentista decidono di sposarsi per cui lui, a questo punto, è costretto a simulare il divorzio da una moglie che non ha.

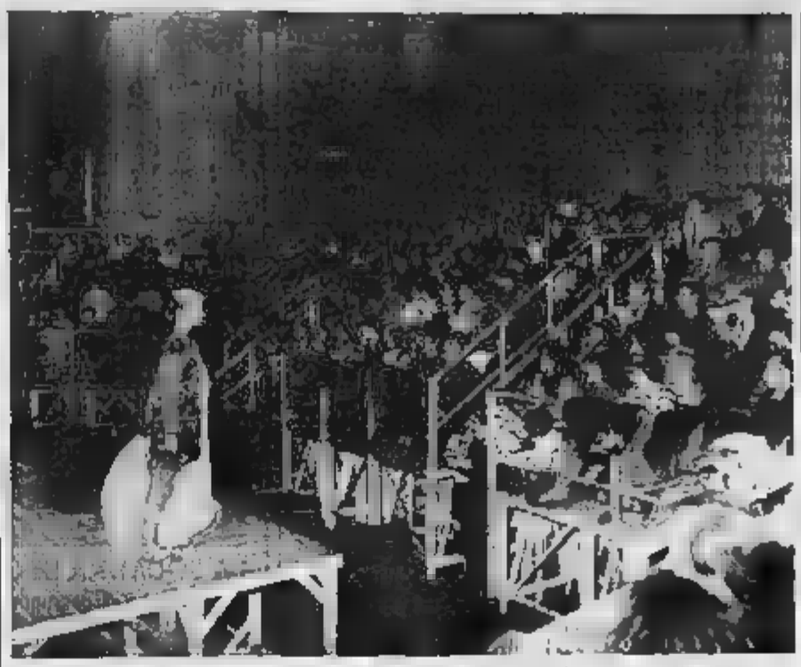
Come se non bastasse, a complicare ogni cosa giunge la richiesta della ragazza, che insiste per conoscere la moglie e poterle parlare. E' a questo punto che l'infermiera accetta di fingersi la legittima [illegible] consorte [illegible] dentista, innescando [illegible] divertenti episodi.

e. r.

Molti parenti e amici all'esordio shakespeariano [illegible] Pochi

Una Tempesta in famiglia

Alla fine, cinque minuti di applausi e la pacifica invasione del palcoscenico
Qualche voce discordante, ma [illegible] critica aperta: «Sa, [illegible] conosco tutti»



Il pubblico, sulle tribune allestite in palcoscenico, assiste a «La Tempesta» (Foto Raffaele Vaccari)

ALESSANDRIA — «*Scegliere un testo così difficile per una compagnia dilettantistica mi pareva incoscienza pura; ora vedo* [illegible] *ragione*»: [illegible] commento, velenoso e anonimo, è abbinato a [illegible] tra gli applausi scroscianti e le grida di «bravi» che conclusero [illegible] primo atto della *Tempesta* di William Shakespeare, nella versione dei Pochi, con la regia di Luigi Todarello.

E' una delle poche voci di [illegible] nel clima di festa in famiglia che regna sul palco. Stretti attorno ai protagonisti a causa dell'insolita collocazione dei posti riservati al pubblico (a stretto contatto con gli attori), gli amici, i parenti e gli ammiratori dei Pochi, [illegible] gli spettatori, sono unanimi nel lodare l'allestimento e l'interpretazione.

[illegible] piaciuta la scenografia «povera», ravvivata dai costumi colorati dei personaggi, ha riscosso molte lodi la scelta di utilizzare il grande palco del Comunale per ospitare, grazie a tribunette di legno, anche il pubblico: un'i[illegible] che fa «avanguardia». Sono piaciute, [illegible] molto, le musiche originali [illegible] Sergio Liberovici, eseguite [illegible] dall'Ala, che nel capovolgimento di posizioni è collocata [illegible] buca dell'orchestra, verso la platea [illegible], nascosta da un velo.

«*Sono la moglie di uno degli attori* — ci tiene a precisare Mariella Comero, 32 anni — *e il mio parere può anche peccare di scarsa obiettività, ma* [illegible] *lo spettacolo piace. Suggestiva la musica, bravo il regista. E poi, mi da, hanno lavorato tutti moltissimo. Un impegno del genere è un bel passo in avanti rispetto a quello che erano abituati a fare*».

«*Sono quasi tutti miei amici, so che ce la stanno mettendo tutta* — concorda la smagliante novese Serafina Carpari, 27 anni —. *Il risultato non è davvero male. Trovo molto* [illegible] *l'idea del pubblico sul palco*». «*Nato un grande impegno da parte di tutti e il risultato è positivo*» è il [illegible] favorevole [illegible] po' «burocratico» dell'assessore comunale Gianni Ferrari.

Contenti della trasferta nel capoluogo anche gli acquesi Patrizia Biorci, Beppe Ricagno e Caterina Giacchero, che hanno parole di lode per l'allestimento, per il regista e per gli attori: soprattutto sottolineano il ottime interpretazioni di Roberto Pierallini (Prospero) e Francesco Parise (Caliban).

Cesarino Mezzadra, [illegible] ben portati, è addirittura [illegible] «*Sono tutti bravissimi*», dice. E il suo è anche il parere di una collega, che segue tutti i corsi di recitazione dell'Unitre e tre anni fa ha debuttato come attrice, leggendo una poesia.

Alla fine ci sono stati quasi cinque minuti [illegible] applausi e grida [illegible] approvazione. Gli spettatori hanno chiamato per nome gli attori. Mogli, mariti, parenti [illegible] sono entrati nello spazio scenico e improvvisamente la struttura di legno ad anfiteatro che ospita il pubblico più che l'avanguardia teatrale ha ricordato [illegible] una recita scolastica. Tutti contenti, dunque? Qualcuno, per la verità, parla di velleitarismo e di ambizioni mal riposte, ma lo fa in sordina e, soprattutto, pretende l'assoluto anonimato, perché, dice, «*li conosco tutti e sono degli amici*».

c. re.

Nuova edizione del «Calendari muranin»

I giorni di Morano

MORANO PO — Non un semplice calendario ma soprattutto un'occasione per riscoprire, [illegible] lo della memoria, [illegible] ormai quasi dimenticate e momenti [illegible] significativi della storia del paese. Questo è il *Calendari muranin* [illegible] «Calendario moranese»), che [illegible] *Famija Muranesa* presieduta [illegible] Alfredo Ferrari presenta in questi giorni.

La *Famija* [illegible] nata nel [illegible] particolare con l'intento [illegible] [illegible] e [illegible] il dialetto, la cultura e le tradizioni [illegible] di Morano, paese [illegible] riva sinistra del Po, a pochi chilometri da Casale ma già ai confini con il Vercellese. Da dieci anni viene pubblicato il *Calendari*, distribuito in paese ma anche e soprattutto tra i moranesi che [illegible] lontano dal Monferrato.

Morano è forse l'unico paese monferrino ad aver avviato una tradizione [illegible] questo genere, che invece è maggiormente diffusa appunto nel Vercellese.

L'edizione 1989 comprende per ogni mese una fotografia significativa del passato recente [illegible] [illegible] rappresen[illegible] [illegible] feste; ricorrenze, manifestazioni; [illegible] manca poi il proverbio [illegible] ed una brevissima rubrica sul «c'era una volta», nella quale viene ricordato un fatto storico significativo per la vita del paese, accaduto in quel [illegible] se.

Accanto a tutto ciò ed al calendario vero e proprio, c'è quello che Ferrari ha voluto [illegible] «[illegible] *della tradizione*»: come a Morano si vivevano i giorni più importanti del mese [illegible] Candelora, il martedì grasso, dal «santi» alle feste civili).

Sono spigolature che riportano d'attualità tradizioni di cui solo gli anziani forse si ri[illegible]. Così, [illegible] esempio, il *Calendari* [illegible] che il pri[illegible] maggio «*i coscritti abbattevano nella notte uno dei pioppi più alti e lo piantavano trionfalmente sulla piazza Morzone*».

E quanti sono, invece, i mo[illegible] che si ricordano ancora di quando la solenne processione del Corpus Domini veniva celebrata «*con lo scoppio dei mortaretti*»? Un modo di festeggiare [illegible] a tutti gradito, «*specialmente a chi allevava bachi da seta*», poiché «*lo scoppio provocava l'inevitabile caduta dei bruchi dagli* [illegible] *canapa dove si erano arrampicati per tessere il bozzolo*».

La rubrica «*C'era una volta*» registra invece, ad [illegible] pio, il trionfo (giugno [illegible] «*Moto Piazza, inventata dai fratelli moranesi Giovanni e Luigi*» e proclamata «*Regina* [illegible] *montagna*» perché «*batte il record assoluto della Sassi-Superga. Il pilota il Lino Ernesto, che vince i campionati italiani su pista*». Tornando al passato, la scoperta che il 24 luglio 1673 «*già aperta la farmacia* (all'epoca detta [illegible] ria, ndr) *sotto la direzione del sig. Raimondo Carlevaris, che la regge fino al 1707*».

m. fa.

Gli appuntamenti

CONCERTI JAZZ. Prosegue senza soste l'attività del «Notturno Club» di Alessandria: il concerto di questa sera (si terrà alle 22) avrà quali protagonisti Andrea Pozza al piano, Luciano Milanese al contrabbasso e Giuliano Pescaglini alla batteria. Alle 21,30 all'Operetta di Casale Monferrato l'«Actis Dato Quartet», una delle formazioni più originali del nuovo jazz italiano, sarà protagonista di un altro concerto jazz. Compongono il quartetto [illegible] Actis Dato [illegible] Piero [illegible] (sax, clarino e flauto), Enrico [illegible] (contrabbasso) e Fiorenzo Sordini (batteria).

UNITRE'. Per il corso sulla geografia indetto dall'Unitre di Novi Ligure oggi pomeriggio nel salone del Collegio San Giorgio la professoressa Anna Maria Ferri, proiettando alcune diapositive, parlerà sulla «Dorsale atlantica» (Canarie e [illegible] dera).

CINEMA. Alla sala Ferrero di Alessandria questa sera alle 21,30 il Gruppo cinema propone il film *Jean De Florette (Manon delle sorgenti)* di Claude Berri, una coproduzione Italia-Francia del 1985. Alla stessa ora, al [illegible] di Valenza, per la stagione cinematografica organizzata [illegible] [illegible] sarà proiettato il film *Angel Heart* di Alan Parker, un film americano del 1987, che è stato definito «il film più nero presentato sugli schermi negli ultimi cinquant'anni».

DIBATTITO. Alle 21 di questa sera, nella sala della biblioteca di Ovada, è in programma un pubblico dibattito promosso dalla sezione comunista «Martiri della Libertà». In discussione le proposte comuniste sul fisco. La riunione sarà presieduta dal sindaco Franco Caneva. Interverranno il segretario di sezione Andrea Oddone, il segretario regionale della Confesercenti, Nino Grocco, e il segretario [illegible] federazione comunista, Alberto Fasciolo.

MOSTRA FOTOGRAFICA. Le foto del [illegible] Osvaldo Salas sono esposte nella sala d'arte contemporanea del Comune di Alessandria. L'iniziativa è curata dalla sezione provinciale dell'Associazione Italia-Cuba.

c. c.

I cinematografi e il taccuino

[illegible]

ALESSANDRINO: Mastermiller, **AMERIA:** La leggenda del santo bevitore.
COMUNALE: alla grande, Spettacolo teatrale; alla Ferrero, Jean [illegible] Florette.
CO[illegible]: Cri [illegible] Roger Rabbit.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Carugo Pasceski di padre polacco.

ACQUI TERME

ARISTON: Rambo III.
CRISTALLO: Il frutto del peccato.

[illegible]

MODERNO: Tucker, un [illegible] e il suo sogno.
POLITEAMA: L'orso.
VITTORIA: C[illegible] [illegible] di padre polacco.

GAVI [illegible]

IL FORTE: Trappola di cristallo.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Il film sexy.
ITIS: Leonard salverà il mondo.
MODERNO: Caruso Pascoski di padre polacco.

OVADA

MODERNO: La fuga del futuro.

SERRAVALLE

SCRIVIA

LARA: Labyrinth.

TORTONA

MODERNO: film sexy.
SOCIALE: spettacolo teatrale, Fiori di cactus.

VALENZA

SOCIALE: Angel Heart.

[illegible]

ARLECCHINO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
GALVANI: Rambo III.
ROMA: Fantozzi va in pensione.

FARMACIE

Alessandria: *Odone*, via della Vittoria; *notturna: Comunale Marengo*, spalto Marengo.
Acqui: *Albertini*, [illegible].
Casale: *Cavagnaro*, via Ducorio.
Novi: *Scodi*, piazza Repubblica.
Ovada: *Moderna*, via Cairoli.
Tortona: *Centrale*, piazza Duomo.
Valenza: *Rinetti*, via Cavour.
Voghera: *Gazzaniga*, via Garibaldi.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui Terme:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41[illegible] (ambulanza: 213.858).
Numero telefonico e selezione diretta per **Ospedale civile** 30.61 (308 + numero interno)

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. **Museo e** [illegible] **teca di Alessandria:** aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.832.

BENZINAI

Alessandria: *notturni* (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, v. Marengo 159; tg. v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (autostrada); **Chevron**, c. Acqui.
Ovada: Esso, corso Libertà 25, aperto tutte le sere dalle 22.

LA STAMPA

Alessandria
Uffici di corrispondenza: [illegible] dria, via Cavour [illegible] (0131) 66.303, 443.347; Corrispondenza: [illegible] (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 822.581; [illegible] (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) [illegible] [illegible] **Novi Ligure** (0143) [illegible]; [illegible] (0143) 96.392; [illegible]o **Scrivia** (0143) 65.086.

[illegible]

[illegible], [illegible] Parma [illegible], tel. (0131) 442.543/44.
Orario: 9-12,30 e 15-18. Sabato: 9-12,30. **Casale**, aperto **Pubblitalia**, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01, 21.54.
Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15.

DAL 10 GENNAIO

IPERALPA

abbigliamento e calzature:
SEMPRE DI PIU' PER SERVIRVI MEGLIO

Saldi

SU TUTTO L'ASSORTIMENTO

Shop
VIVA LA MODA
Abbigliamento
Sconti dal
30 al 50%

Calzature
Sconti dal
20 al 50%

green shoes

CENTRO [illegible]
Acqui Terme
Stradale Savona 80 - 82

ORARIO
mattino ore 8.30 - 12.30
pomeriggio ore 15.00 - 19.30
chiuso lunedì mattina - domenica

CENTRO [illegible]
Alessandria
Piazzale IPERALPA (Piazza Baslle 2)

ORARIO:
orario continuato ore 9.00 - 20.00
chiuso mercoledì pomeriggio - domenica

COERENZA - AL

aut. Com. legge 60

COPPA ITALIA - Grigi in trasferta nei sedicesimi di finale

L'Alessandria a Legnano per un collaudo prezioso

Il mister Melani, pensando al prossimo impegno di CZ, schiera una formazione sperimentale

Il [illegible] a Vignole

VIGNOLE BORBERA — Oggi alle 15, al campo sportivo Carlo [illegible] la Vignolese (Seconda categoria, girone M) ospita in amichevole il Derthona (serie C1).

Il Derthona, infatti, in casa affronterà lo Spezia; in un incontro difficilissimo per entrambe le squadre. La Vignolese sarà invece impegnata in trasferta al campo del Felizzano, lanciato [illegible] la Prima categoria.

La [illegible] natalizia ha permesso ai vignolesi di recuperare molti giocatori infortunati e a Felizzano sarà schierata la formazione-tipo, [illegible] un confronto aperto [illegible], l'allenatore del Derthona, Pelagalli, schierarà i titolari.

(w. gi.)

ALESSANDRIA — Dopo cinque anni di [illegible] e delusioni in Coppa [illegible] l'Alessandria ci riprova giocando [illegible] in trasferta (alle 14,30) contro il Legnano (CZ, girone B).

I grigi avevano ottenuto la qualificazione ai sedicesimi di finale vincendo il turno eliminatorio; si erano aggiudicati [illegible] 9 punti in sei partite, eliminando i «cugini» [illegible] Casale, la Pro Vercelli e il Novara.

Un risultato utile il «Giovanni Mari» di Legnano consentirebbe ai grigi di ipotecare la partecipazione agli ottavi di finale, anche se quest'anno il traguardo più importante per Brilli e compagni [illegible] sicuramente la promozione in C1. Dice l'attaccante Pino Tortora: *«Giocheremo con molta attenzione, senza sottovalutare i lombardi che affronteranno questo impegno [illegible] tutte le loro energie. Reduci dal campionato, dopo sono in ritardo di 9 punti dal capolista Carpi, contano infatti di ben figurare almeno in questo torneo»*.

L'allenatore Renzo Melani, che già pensa alla difficile trasferta di domenica a Poggibonsi, contro il Legnano schiererà una formazione sperimentale, concedendo spazio a Riccarand, Zamparutti, Meazza, Bartolini, Carrara e Montrone; inserirà poi durante la gara altri titolari.

Dichiara il tecnico dell'Alessandria: *«L'impegno in Coppa deve essere affrontato con determinazione. Vogliamo ottenere [illegible] risultato positivo, [illegible] soprattutto valutare l'efficacia di certi automatismi [illegible] gioco collettivo, in prospettiva di [illegible] difficile girone di ritorno [illegible] campionato»*.

Opposti al Legnano, che è in crisi da alcune settimane, i grigi cercheranno di dimostrare che l'attuale primato nel girone B di serie C2 non è dovuto a una serie di circo- [illegible] favorevoli. Inoltre, tutti i giocatori intendono migliorare l'affiatamento, considerato che, poco per volta, l'infermeria si sta svuotando, permettendo al tecnico di compiere le scelte tattiche più opportune.

Oggi soprattutto [illegible] sotto [illegible] il centrocampo, dov'è [illegible] velocizzare la manovra, evitando quei pericolosi momenti di pausa, evidenziati anche domenica [illegible] Non potranno però giocare gli infortunati Vescovo e Zaffiri, [illegible] giovani molto promettenti [illegible] rivale, allenato quest'anno da Francesco Cuviglia. *«Potremo [illegible] proverò contro Legnano di "Moccagatta"; [illegible] di ritorno»*, dice Melani.

Il retour-match è previsto per mercoledì 25 gennaio alle 14,30, alla vigilia della seconda [illegible] campionato di serie C2, [illegible] per domenica 29 gennaio.

Roberto [illegible]

Legnano: Dal [illegible] Elli, Dall'Orso; Capra, Zubiani, Lunghi; Scienza, Rovellini, Balasich, Sapienza, Tirapelle.

Alessandria: Riccarand; Guerra, Brilli; Zamparutti, Meazza, Brista; Bartolini, Carrara, Casale, Lo Garzo, Montrone.

RALLY - Giorgio Delfino è stato costretto a ritirarsi dal raid

Il sogno Acqui-Dakar

Il pilota [illegible] gara per [illegible] danno [illegible] [illegible] «Range Rover» - [illegible] già arrivato [illegible] confine [illegible] il Niger - Correva per [illegible] Yamaha [illegible] coppia con l'imprenditore Dracone [illegible] Alba

LA SQUADRA DI GIORGIO

Acqui Terme. Foto di gruppo per il «team» del quale faceva parte il pilota acquese Giorgio Delfino (è il secondo da sinistra). Al centro, con la barba e le maxi appoggiate alla moto, Franco Picco, attualmente at[illegible] posizioni [illegible] vertice della [illegible] per motociclisti del raid. Per Delfino questa è [illegible] la terza partecipazione [illegible] «Parigi-Dakar»

ACQUI TERME — Un'avventura entusiasmante per migliaia di chilometri, dall'Italia alla Francia, dalla Spagna alla Tunisia e poi attraverso Libia, Niger, Mali e Guinea, fino alle spiagge del Senegal, affrontando situazioni ambientali e climatiche mutevoli, [illegible] anche la vita: è questo il sottile fascino del raid Parigi-Dakar, [illegible] traguardo per molti piloti. Ne sa qualcosa l'acquese Giorgio [illegible] anni, broker automobilistico che, obbligato a ritirarsi quando a bordo di una Range Rover era arrivato quasi al confine [illegible] il Niger, è rientrato in [illegible]

«Questa avventura — dice — fa quasi credere di vivere in un mondo diverso, [illegible] l'uomo si rivela più naturale e pronto ad aiutare i suoi simili. E' un sogno che spesso non concede ai piloti la gioia di arrivare a Dakar, a causa di qualche incidente in mezzo al deserto o nella savana».

«E' stata la mia terza esperienza — aggiunge —. Nel 1987 ero stato più fortunato. Gareggiando a fianco dell'alessandrino Villa avevamo ottenuto il trentaseiesimo posto assoluto, il primo tra gli equipaggi italiani. [illegible] scorsa edizione, invece, [illegible] costretto al ritiro durante [illegible] tappa durissima; ricordo che [illegible] dei partecipanti era uscito di scena. Quest'anno [illegible] gareggiato per la scuderia "Yamaha", che con le moto punta [illegible] vittoria finale, in concorrenza con [illegible] "Honda". Ho [illegible] a bordo [illegible] una Range Rover, in coppia [illegible] Paolo Dracone, di 34 anni, un imprenditore albese».

«Pur disputando la nostra gara — dice — il gioco di squadra prevedeva che si aiutassero i piloti come Franco Picco, 30 anni, vicen- [illegible] il francese Neveu, protagonisti della corsa in moto, la più massacrante. Picco ha tenuto il comando per due terzi della gara, ed ora accusa [illegible] qualche [illegible] di ritardo [illegible] "Honda" [illegible] Laloy. Neveu ha vinto cinque Parigi-Dakar, nelle prime dieci edizioni. Con la nostra squadra gareggiano anche l'ex pilota [illegible] Ferrari Clay Regazzoni ed il francese Seppy, vincitore di una tappa».

Com'è approdato alla Parigi-Dakar? *«Dopo due [illegible] molti [illegible] automobilistici. Ho acquisito esperienza e quindi l'ingaggio nella "Yamaha"»*.

Ma in questa edizione l'avventura è finita nel deserto libico. *«Abbiamo scalato il telaio di [illegible] "Range Rover", al confine [illegible] Niger. Si poteva saldare, [illegible] col rischio di restare poi bloccati [illegible] mezzo al deserto del Ténéré, una distesa di 3500 chilometri. Non [illegible] arrivati i camion, con i [illegible] trasportati ogni giorno in aereo e abbiamo perciò deciso di rinunciare a partire, evitando il rischio di mandare in fumo un centinaio di milioni [illegible] (è il costo [illegible] di un'auto preparata per il raid). Peccato, perché avevamo recuperato 34 posizioni, allestendoci al settantesimo posto»*. E i rifornimenti di carburante costano [illegible] *«Abbiamo pagato la benzina anche quattromila lire al litro; un pieno ci è costato [illegible] milione e duecentomila lire. Ma c'è stata anche [illegible] gradita sorpresa: in Libia, per [illegible] di Gheddafi, il carburante era gratis per tutti»*.

Gian Luigi Perassi

[illegible] - I rossoneri in lotta per il primato

Le chance di Voghera

ALESSANDRIA — Nel campionato giovanile di calcio «Dante Berretti» splende [illegible] soltanto per [illegible] Voghera, unica, fra le cinque squadre [illegible] e dell'Oltrepò, [illegible] in lizza per la qualificazione alla fase finale.

I [illegible] di Carlo Della Corna nell'ultimo turno di andata hanno pareggiato (0-0) [illegible] l'Inter [illegible] Enea Masiero, ma il risultato è bugiardo. I nerazzurri hanno praticato un gioco intimidatorio e l'arbitro al 70' ha negato un nettissimo rigore in [illegible] ai danni [illegible] vogheresi [illegible]. Comunque i rossonesi, imbattuti da otto turni (due [illegible] i quali [illegible] 13 punti) sono sempre all'inseguimento [illegible] Virescit Bergamo e dell'Ospitaletto, «regine d'inverno» a quota 20.

Dal canto suo l'Oltrepò, terzultimo in classifica, è stato costretto al pareggio casalingo (1-1) dal Carpi, in vantaggio [illegible] a dieci [illegible] dal termine.

Nel raggruppamento Piemonte-Alta Lombardia soltanto il Derthona ha raccolto punti, dividendo [illegible] posta in [illegible] contro una tenace Saviglianese. Nulla da fare, invece, per Alessandria e Casale, entrambe sconfitte.

I [illegible] Francesco Cavigia, scesi in campo senza [illegible] titolari per infortuni e influenza (Zaffiri, Oulda, Vescovo, Piccinini, Manfrini, Bacigalupo e Lertora), [illegible] ceduto nettamente al [illegible] Sesto, squadra candidata ai quarti [illegible].

[illegible] l'insuccesso [illegible] [illegible] a Lissone. In svantaggio, i nerostellati allenati da Romano Viola si sono visti negare un rigore, [illegible] bendo invece la massima punizione su un fallo inesistente. Inutile il pressing finale dei casalesi, che hanno siglato solo la rete di consolazione con Tosoni. L'allenatore Vizin ha dovuto [illegible] lo schieramento difensivo, per le assenze [illegible] titolari Mometti e Maino, influenzati.

Purtroppo, il Casale [illegible] potrà ripetere la bella esperienza vissuta lo scorso anno, quando conquistò l'accesso alle semifinali; infatti, sembrano davvero irrecuperabili i sette punti di [illegible] rispetto a Legnano e [illegible] sto, attestati in terza posizione.

Risultati (13a giornata, ultima di andata): Alessandria-Pro Sesto 0-3; Derthona-Savigliannese 0-0; Novara-Legnano 1-0; Pro Lissone-Casale 2-1; Saronno-Juve Domo 1-0; Torino-Pro Vercelli 7-0; Varese-Milan 1-0.

Classifica: Torino, 23; Milan, 19; Legnano e Pro Sesto, 17; Pro Lissone, Saronno e Varese, 15; Pro Vercelli, 14; Casale e Novara, 10; [illegible] e Juve Domo, 8; Derthona, 6; Savigliannese, 5. **Prossimo turno:** Casale-Torino; Juve Domo-Milan; Legnano-Derthona; Novara-Saronno; Pro Lissone-Pro Sesto; Pro Vercelli-Varese; Savigliannese-Alessandria.

r. g.

[illegible] - Titolo regionale di campestre per gli alessandrini

Correndo verso un successo di squadra

ALESSANDRIA — Ancora un risultato di prestigio per l'Atletica Alessandria. La squadra di corsa campestre, composta da Matteo [illegible] neo, Marco Oberti, Marco Vaudetti e [illegible] Calia, è stata aggiudicata il titolo regionale di società, per la categoria Seniores, ai campionati piemontesi di cross, disputatisi al parco Pellerina di Torino.

E' un'affermazione di esordio [illegible] e [illegible] le chances, per la società sportiva alessandrina, di attestarsi ai massimi vertici agonistici [illegible] dell'atletica, non solo in Piemonte. Per certi aspetti, questo risultato è ancora più importante [illegible] singole convocazioni [illegible] nazionale azzurra.

[illegible] il professor Enrico Talpo, responsabile tecnico del sodalizio alessandrino: *«Se [illegible] livello individuale è forse relativamente facile conquistare un titolo regionale, è [illegible] più difficile ottenere un [illegible] squadra nell'atletica. E' indispensabile poter disporre di un buon gruppo di giovani, pronti ad affrontare gare ed impegni collegiali. Il livello di queste competizioni è sempre molto [illegible]*.

Infatti, [illegible] sodalizio bene organizzato [illegible] conta su un [illegible] «parco-atleti» ha la possibilità di conquistare un simile primato in campo regionale.

Durante la competizione torinese, erano in palio anche i titoli piemontesi di società, per la categoria Juniores (vinto dalla Libertas Novara), e di Combinata (Juniores e Seniores insieme, conquistato dal Pont Donnaz).

Le [illegible] società [illegible] atletica, aggiudicandosi [illegible] prima posizione [illegible] nelle varie categorie, hanno anche conseguito la qualificazione ai campionati italiani di società, che si svolgeranno il 22 [illegible] ma. In quell'occasione la squadra dell'Atletica Alessandria rappresenterà il Piemonte tra i Seniores.

La gara si è svolta lungo un tracciato di 3350 metri, da ripetere per tre volte. Molto impegnativo il percorso [illegible] tratti ghiacciati, fango e numerosi [illegible]. A livello individuale, Matteo Avaleneo (astigiano, acquistato quest'anno dalla società alessandrina) si è classificato al [illegible] posto, [illegible] spalle di Moreno [illegible] Pont Donnaz e del [illegible] Moro della Libertas.

Quinto posto invece per [illegible] Oberti, seguito da [illegible] Vaudetti [illegible] (sesto) e da [illegible] Calia di Tortona (settimo). Altri due neo-acquisti dell'Atletica Alessandria.

Tra i Seniores, alle spalle degli alessandrini si sono classificati [illegible] [illegible] Pont [illegible]. E' [illegible] rivincita rispetto alla competizione eliminatoria, disputatasi lo [illegible] dicembre e [illegible] quell'occasione, infatti, la squadra di Alessandria [illegible] ottenuto il secondo posto, dietro alla società valdostana.

Gino Defrancisci

[illegible] per Vinciguerra

TORTONA — Il tortonese Vittorio Vinciguerra, da oltre vent'anni dirigente del Derthona (aveva ricoperto anche l'incarico di presidente), è stato nominato componente del gruppo dirigenziale [illegible] Federcalcio, [illegible] dovrà [illegible] ristrutturazione della Lega di Firenze di serie C. Contemporaneamente Vinciguerra è stato nominato dirigente accompagnatore della rappresentativa nazionale di calcio di serie C.

(e. r.)

Nuovi campi sportivi in provincia

[illegible] — Due nuovi campi sportivi [illegible] costruiti nell'Alessandrino, a Montegioco e a [illegible] Sebastiano Curone, su [illegible] iva della Figc nell'ambito del piano federale che prevede la [illegible] ione di 500 nuovi impianti su tutto il territorio nazionale. Sono state privilegiate le zone in cui le strutture sportive sono carenti. I due Comuni sono gli unici in provincia a beneficiare della decisione assunta dal presidente Matarrese, su proposta della commissione competente.

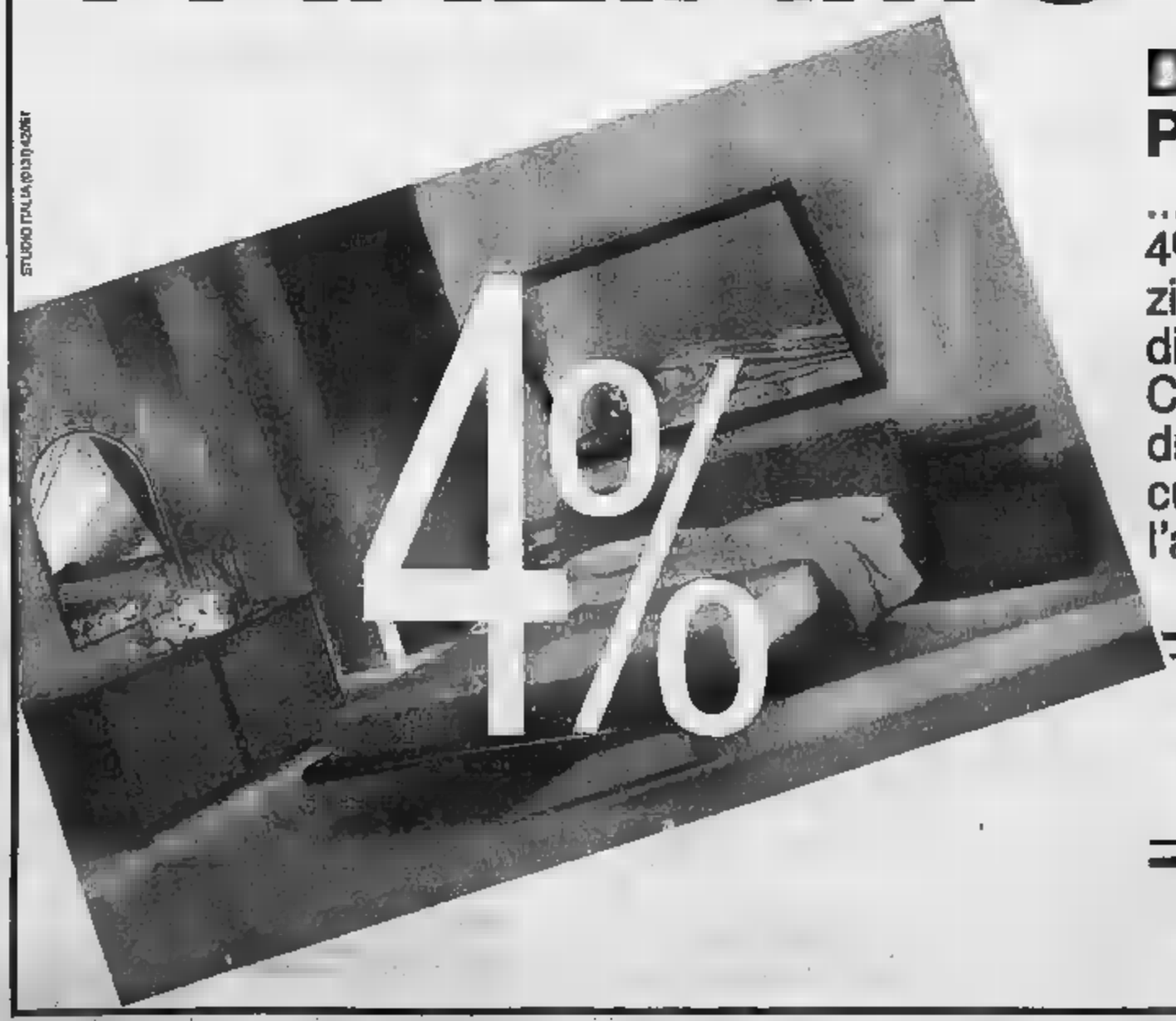
(r. c.)

Scacchi, la vittoria di Lenzi

TORTONA — Il tortonese Renato Lenzi si è aggiudicato il torneo di «Scacchi a Capodanno» che si è svolto [illegible] locali del bar Milano. Alle sue spalle [illegible] classificato [illegible] vese Giudici, terzo ha concluso Antonio Petti, un altro giovane della società scacchistica [illegible].

(e. r.)

PARLIAMO D'AFFARI!



DA CORONA ARREDAMENTI PAGARE SUBITO NON CONVIENE!

...e tu che [illegible] ne intendi sai che un finanziamento al 4% in un anno è proprio un vero affare, possibile grazie ad un accordo tra Corona e la Cassa di Risparmio di Alessandria.
Corona: il più grande centro arredamenti di Alessandria, ti dà più spazio, più idee da scegliere al centro cucine, o i morbidi ambienti del centro salotti, o tutto l'arredamento... come la tua casa esige.

CORONA
ARREDAMENTI
VIA [illegible] MARX [illegible]
ALESSANDRIA - Tel. (0131) [illegible]

Ripreso ieri mattina a Torino il processo sul casinò

«Come la trama di un film»

Lo sostiene l'avvocato di Mario Andrione in riferimento all'accusa di concussione - Chiesto l'assoluzione «perché il fatto non esiste» - La posizione dell'ex commissario Eraldo Manganone

Torino, immagini dell'udienza di ieri al processo casinò. Gli imputati Giovannini, Barmaverain e Manganone ascoltano l'arringa dell'avvocato Lagerard difensore di Andrione

TORINO — Processo casinò. Ore 11,30 ieri mattina nell'aula torinese della quarta sezione penale del tribunale. Parla il difensore di Mario Andrione, accusato di concussione, peculati e malversazione (il pm ha chiesto per lui sei anni di carcere). Il consigliere regionale è presente.

«E' la trama di un bel film, suggestiva ma disancorata dalla realtà». Il riferimento dell'avvocato Giovanni Lagerard è il reato di concussione così come è stato spiegato nell'istruttoria. La sua arringa comincia e si conclude con la stessa argomentazione che in quattro ore il legale ripete: «Andrione non ha avuto alcun tornaconto personale».

Lagerard insiste: «Il tribunale ha disposto un'accurata indagine quando Andrione ha detto di non poter pagare i 50 milioni di cauzione per ottenere la libertà. La Guardia di Finanza non trovò nulla, l'ex presidente era povero, e quasi». E ancora: «Il giudice istruttore però ritiene che sia irrilevante il fatto di non aver trovato nulla, nessun conto, nessuna società di copertura perché il reato è stato è di concussione e di corruzione. Confesso di non aver compreso la differenza e domando: ma, allora, Andrione a che scopo avrebbe accordato con allora manager del casinò?».

L'accusa per l'ex presidente della giunta è pesante: con il suo comportamento avrebbe contribuito alla scalata di Bruno Masi, Franco Chamonal e Paolo Giovannini ai vertici della casa da gioco valdostana. Sarebbe stato complice nel fomentare gli scioperi per indebolire gli amministratori del casinò e mettere in difficoltà la Sitav che sarebbe così stata costretta a cedere alle richieste dei tre manager e vendere il 21,31 per cento delle azioni.

«Fantasie», dice Lagerard. «Nessuna prova — aggiunge — consente di trarre queste conclusioni. E sempre il giudice istruttore dà credito ai testimoni senza indagare più a fondo ma per fortuna il processo ha dimostrato che l'accusa di concussione era un'ipotesi inconsistente».

La convenzione tra Regione e Sitav nel (scadrà nel 1991) per la gestione della casa da gioco è uno dei capisaldi dell'accusa. Il contratto prevedeva tra l'altro il raddoppio del casinò. Per i giudici istruttori l'intesa metteva in ginocchio la Sitav perché le spese (miliardi) erano quasi tutte a carico dell'azienda.

Lagerard spiega come «sia questa dimostrazione di distorsione univoca della vicenda da parte degli istruttori». Dice: «Non è stato valutato il fatto che in realtà la convenzione è stata conveniente per Sitav. La società ha pagato i lavori e ottenuto due anni in più di concessione e 25 mila metri quadrati di terreno intorno alla casa da gioco, ponendo quindi una seria ipoteca per proseguire la gestione dei tavoli verdi anche dopo il 1991. La Regione infatti si troverebbe in difficoltà se dovesse affidare ad altri il casinò chiuso fra proprietà della Sitav».

Le prove dell'accusa sono gli scioperi per il rinnovo del contratto croupiers («I sindacalisti qui ascoltati hanno testimoniato che non prese mai parte alle trattative né allora, né in precedenza») e l'episodio della roulette truccata che provocò — secondo i giudici istruttori — una «reazione sproporzionata» di Andrione. Lagerard: «Non è così. Fu una reazione conseguente al rapporto allarmato ricevuto dall'allora commissario Manganone. In 38 anni, hanno confermato i testimoni, non era mai accaduto che si scoprisse una roulette truccata». L'«inesistenza» della concussione, secondo l'avvocato, sarebbe poi provata dalle dichiarazioni di Vanni Cotta, azionista del casinò, che in udienza avrebbe spiegato: «Mai e poi mai Sitav avrebbe perso la concessione perché la società andava male e soltanto lui poteva risollevarla». Lagerard: «Questo prova che non fu violenza, al massimo si può parlare di truffa».

Il mattinato, prima di Lagerard, ha parlato Alberto Mittone, difensore di Eraldo Manganone, l'ex commissario regionale alla casa da gioco accusato di malversazione (i «fuori busta» dei controlli). L'avvocato che Manganone deve essere assolto perché non ha preso lire, non ha distribuito il denaro dei «fuori busta» e ha «evitato una situazione esplosiva fin dall'apertura del casinò e autorizzata da parecchi atti amministrativi».

Enrico Martinet

Volevano segreta, ecco riapparire i «franchi tiratori» al Comune di Aosta

AOSTA — I «franchi tiratori» sono ricomparsi in Consiglio comunale ad Aosta appena s'è trattato di votare alcune delibere a scrutinio segreto. Non sono comunque riusciti a mettere in difficoltà la maggioranza, perché le decisioni della giunta sono state approvate. La situazione rimane sempre molto confusa e difficile da gestire.

L'ultimo Consiglio è cominciato con quasi mezz'ora di ritardo perché la maggioranza non disponeva dei venti rappresentanti per ottenere il numero legale. Il pci di conseguenza abbandonava l'aula per circa mezz'ora, quindi decideva di rientrare. Ma poco dopo il sindaco Francesco Allera Longo sospendeva la seduta per richiamare al posto assessori e consiglieri del pentapartito. Fin dalla prima votazione segreti i «franchi tiratori» facevano la loro apparizione, non in numero sufficiente da far bocciare, con la somma dei «no» dell'opposizione, la delibera. Prima della conclusione dei lavori è stato ancora un dibattito su una proposta di incarico relativa alla rivalutazione d'un immobile che il Comune dovrebbe acquistare. L'opposizione riusciva a far ritirare il provvedimento che sarà riesaminato dalla giunta e ripresentato.

La maggioranza si trova a dover affrontare il problema dei «franchi tiratori» e delle assenze dei suoi consiglieri (almeno venti dei ventisette devono essere presenti). Dice Carlo Carcioiolo capogruppo pci: «Il Consiglio può cominciare nell'ultima seduta soltanto perché siamo rientrati in aula».

b. bas.

Tesi opposte di ambientalisti e Regione a Courmayeur

Un bosco è messo in pericolo dalle polemiche sul sentiero

La pista verrebbe rovinata per gli uni «dalla strada» per gli altri strada»

COURMAYEUR — Il suggestivo bosco di aghifoglie che sovrasta Courmayeur compreso fra le località di Ermitage, La Suche e Tricorne, secondo gli esperti della Regione e (per opposte ragioni) gli ambientalisti, è in pericolo. Alcuni anni fa una valanga provocò l'abbattimento della parte più alta del bosco e la mancanza di una non consentì alcun intervento per ripristinare la zona e per trasportare a valle le piante abbattute. Il legname spezzato dalla valanga e i detriti ammucchiati favorirono l'insediamento di di «scolitidi» (insetti che provocano l'irrimediabile morte degli alberi che vengono attaccati). Una frana poi contribuì maggiormente al danneggiamento della parte alta del bosco.

L'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste prese in il problema del bosco di aghifoglie nel progetto di salvaguardia forestale a punto la Valle Venne quindi la istruzione di pista che dall'Ermitage arrivasse a Tricorne attraverso il bosco. Un sentiero fosse utilizzabile non soltanto per le cure boschive, ma anche per la costruzione di paravalanghe e consentisse rapido intervento di uomini e mezzi (non di grande portata) zona in caso di incendio.

La proposta ricevette cinque anni fa il parere favorevole del Consiglio comunale di Courmayeur, il quale successivamente seguito le proteste di alcuni villeggianti, che inviarono esposto al ministero dell'Ambiente, il quale a sua volta chiese una serie di chiarimenti al Comune di Courmayeur. Da allora il progetto del tracciato attende il definitivo assenso parte Consiglio municipale.

«La pista nel bosco di La Suche è un'opera pubblica di indubbia utilità e urgenza — dice il dirigente dell'ufficio regionale selvicoltura Alberto Cerise — necessaria per il recupero di un bene peculiare già ampiamente deteriorato, a quanto pare però vi alcune resistenze e perplessità, che finora hanno impedito la realizzazione e ciò può pregiudicare l'erigenda futura dell'intero

Assicurato il rispetto del protocollo Iri-Regione

Ottimismo per la Cogne

— Il futuro della DeltaCogne ha avuto un ruolo preminente nel dibattito del Consiglio regionale di ieri. All'esame l'eventuale passaggio dell'azienda aostana all'Iva (la nuova società gestione siderurgia pubblica) entro il 31 marzo di come disposto nuove direttive Cee in alternativa vendita ai privati o alla chiusura stabilimento.

L'assessore all'Industria, Dario Lanivi, nel rispondere a due interpellanze, del consigliere Elio Riccarand di nuova e dei comunisti Demetrio Mafrica e Alder Tornino, ha fatto riferimento all'esito dell'incontro avuto a Roma con i rappresentanti dell'Iri, dell'Iva e della Deltacogne.

Nella capitale l'ottimismo sul futuro della DeltaCogne avrebbe trovato conferma nel fatto che — come ha spiegato l'assessore — «si sta predisponendo il passaggio dell'azienda siderurgica all'Iva, fatto questo che mettera a tacere le voci allarmistiche sulla chiusura o la vendita ai privati dello stabilimento di Aosta».

«A Roma — ha continuato Lanivi — è stata ribadita la volontà dell'Iva di rispettare i protocolli d'intesa siglati dalla Regione nell'aprile '87 con l'Iri e nell'aprile '88 con l'Iri e la Finsider; è stata espressa la volontà dell'Iri di rispettare il decreto presidenziale sulle nuove norme che concedono autonomia decisionale alla Regione in materia industriale».

«Il decreto Cee che stabilisce quali stabilimenti industriali del Nord d'Italia debbanno essere chiusi o venduti ai privati — ha detto ancora Lanivi — tratta a parte la realtà della DeltaCogne di cui prospetta un futuro nel settore pubblico a quanto la condizione posta dalla che si realizzi l'efficienza economica dei suoi impianti è adesso dimostrabile».

L'assessore ha voluto ribadire che, l'Iva è disposta ad operare per il rafforzamento della DeltaCogne senza opporre alcun ostacolo al passaggio nuova società pubblica cui manterrebbe le sue particolari caratteristiche, «non esistono al momento attuale accordi tipo con i privati» e che «quelli, eventualmente, saranno presi in considerazione, previo parere Regione, soltanto in vista di un rafforzamento della DeltaCogne».

Un incontro il presidente dell'Iri Prodi è stato dissto per il 19 gennaio Aosta e preceduto di due giorni dalla riunione preparatoria del comitato regionale per i problemi della siderurgia valdostana.

b. m.

Le guardie hanno il timore di riuscire più a controllare la situazione

Bracconieri in aumento nel Parco

Trovate le carcasse spolpate di tre camosci e stambecco uccisi a colpi di fucile - I cacciatori di frodo hanno asportato le parti pregiate - Forse verrà chiesto l'appoggio di carabinieri e Forestale

COGNE — «Siamo in emergenza, temiamo di riuscire più a controllare la situazione. Siamo soltanto in nove mentre l'organico previsto è di sedici», dice Pierre Boretlaz, capo servizio dei guardaparco di Cogne che hanno scoperto nei giorni scorsi un atto di bracconaggio. «Se già in inverno i cacciatori di frodo riescono ad agire in questo modo — continua Boretlaz — in estate e in primavera la nostra azione preventiva potrebbe essere meno efficace».

Il guardaparco che controlla la Valnontey, vallata che da Cogne sale verso il Paradiso, ha trovato le carcasse spolpate di quattro animali uccisi da fucilate: tre camosci maschi e una femmina di stambecco. I bracconieri hanno tagliato le parti più pregiate, lasciando i resti nel Levaltaz, vicino all'alpeggio di Prazuplà (1700 metri di altitudine). E' un sistema nuovo di agire da parte dei bracconieri, che in neve lasciano i resti dell'animale ucciso e portano via tutta la bestia dopo averla sventrata.

Il timore guardaparco è il fenomeno isolato: c'è il rischio che i bracconieri abbiano organizzato un'operazione più vasta conoscendo le difficoltà di controllo. Il metodo da loro usato (lo spolpamento) ne sarebbe la dimostrazione. L'inoltre, l'assenza di neve e di luna durante la notte favoriscono l'azione dei bracconieri.

I guardaparco ora hanno intensificato la vigilanza, ma sono decisi a chiedere la collaborazione di carabinieri e guardie forestali per evitare che accadano altri atti di bracconaggio. Pattuglieranno anche le più alte (vi sono sgombri dalla neve anche a 3 mila metri). Nella Valnontey vivono circa e stambecchi.

In questi anni la densità degli animali è aumentata come ha avuto un incremento nelle zone del Parco nazionale del Paradiso. Nel territorio protetto vivono 7500 camosci e 4000 stambecchi, record storico. «La situazione sanitaria — dice il veterinario del Parco Vittorio Peracino — è buona. Non abbiamo più focolai di epidemie. per entrare in funzione il centro studio di Noasca per tenere controllo gli animali».

Gli animali corrono due pericoli: il ghiaccio e i bracconieri. «Chiederemo all'Ente — dice Boretlaz — che il problema degli organici risolto».

Centralina elettrica ad per l'illuminazione pubblica

ETROUBLES — Una centralina per la produzione di energia elettrica verrà costruita dal Comune Etroubles sfruttando a «derivazione semplice» le acque del torrente Menouve.

L'incarico per la progettazione è stato affidato a un ingegnere idraulico, che dovrà consegnare il piano esecutivo nei prossimi . Il nuovo impianto non richiederà alcun invaso opere rilevanti, ma soltanto una di modeste dimensioni per la decantazione delle sabbie trasportate acque del torrente e per evitare «sampane» d'aria condotta che porterà l'acqua alla turbina.

La potenza elettrica utilizzabile dipenderà, trattandosi appunto impianto a derivazione semplice, quindi senza una piccola «diga», dal flusso stagionale del torrente, con un minimo di 200 e un mille. La corrente prodotta servirà agli edifici pubblici (il Comune e le scuole), per l'illuminazione e per impianti riscaldamento che funzionano con l'elettricità.

L'energia potrà essere venduta, ma utilizzata soltanto produttori.

(b. bas.)

Guasti, danni dai telefoni

AOSTA — Infiltrazioni d'acqua, provenienti da un locale dell'Unità sanitaria, hanno danneggiato la centrale telefonica della Sip a Quart. Non si è verificato un fuori-servizio totale: comunque l'inconveniente ha avuto ripercussioni su cinquanta abbonati (su 550 numeri installati) e hanno subito danni alcune apparecchiature sempre del settore di Quart che comprende anche i Comuni di Nus, Fénis, Brissogne e Saint-Marcel. In atto gli interventi per ripristinare il servizio, per il quale vi potrà essere una momentanea difficoltà nella qualità delle comunicazioni.

regalati
SPESAGROSS

regalati Spesagross!
fare i tuoi acquisti allo Spesagross è come farti un grande regalo perché Spesagross ti dà

★ più servizio per una spesa più facile... con i nuovi banchi per la frutta fresca, il pane, la pasticceria, la gastronomia, la carne, i salumi, i formaggi... prodotti sempre freschi e serviti nella quantità e nel taglio che tu desideri.

★ più qualità per una spesa più completa... Spesagross non si accontenta mai: è sempre alla ricerca dei prodotti migliori perché la qualità si mantenga sempre sui livelli più alti e offra il massimo delle garanzie... proprio come vuoi tu!

★ più convenienza per una spesa più ricca... Tutti i prodotti offerti a prezzi più vantaggiosi perché Spesagross ha l'organizzazione del grande supermercato CRAI e la cordialità del negozio sotto casa, nel massimo della comodità... e convenienza!

Scegli lo SPESAGROSS
più vicino a casa tua,
a Quart (Ao)
Centro Commerciale l'Amérique
Tel. 0165 - 765.023

Gli appuntamenti e gli spettacoli di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Chi ha incastrato Roger Rabbit, regia di Robert Zemeckis, con B. Hoskins C. Lloyd (Usa 1988). — A Hollywood nel 1948 un detective privato è chiamato a risolvere un delicato caso nel mondo dei cartoni animati. Orario: 20; 22.

GIACOSA: Fantasia sì in pensione, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio, M. Vukotic (Italia 1988). — Con la fine del lavoro milioni di tempi ancora più duri per il ragioniere Fantozzi. Orario: 20; 22.

ITALIA: Willow, regia di Ron Howard, con V. Kilmer, W. Davis, J. Whalley (Usa 1988). — Con l'aiuto di un cavaliere un nano protegge una bambina, destinata da una profezia a mettere fine al regno di una malvagia regina. Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: Film a luce rossa. Vietato ai minori 18. Orario: 16; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Chi ha incastrato Roger Rabbit, regia di Robert Zemeckis, con B. Hoskins C. Lloyd (Usa 1988). — A Hollywood nel 1948 un detective privato è chiamato a risolvere un delicato caso nel mondo dei cartoni animati. Orario: 18; 20; 22.

Televisioni

RAITRE

14 — Tg della Valle d'Aosta
18,30 Tg della Valle d'Aosta
20 — Chi fa la musica, regia di Alberto Trivero

TELE

7,20 La voix de la Vallée

RADIODUE

12,10 La voix de la Vallée
14,30 Pomeriggio calcio, presentato da Kady Parlot
17 — La voix de la Vallée - Flash

TV SUISSE ROMANDE

16,50 Dan et Ginny
17,15 C'est la Bibliobouchetine
17,30 Bazar
18 — Tj-flash
18,05 Bazar
18,35 Top modèle
19 — Journal romand
19,20 Bd poquette
19,30 Tj-soir
20,05 Temps présent
21,10 Génération pub
22 — Hôtel
22,30 Tj-nuit
23,55 Pour le sport

TVA

7 — Cartoni animati
14 — Pomeriggio junior
16,30 Le peltrone scomode
19 — Attualità cinema
19,10 Tva Magazine
20,20 Film
22 — Tva Magazine
22,30 Redazionale
23 — Film notte

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,00 19:30; 22,30 Telegiornale
13 — Film
20,30 Film

TIVUITALIA

19 — Ironside, telefilm
19,50 Telenovela
20,30 Bruce Lee il maestro, film
22 — Telederman
22,30 Trappola di un testimone, film

Mostre

A

SAINT-PIERRE: Mostra «Architetture barocche in Piemonte, immagini di spazi sacri», fino all'1 febbraio. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30

TOUR FROMAGE: «Cibi selvaggina», dipinti di Emilio Tadini. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30

TORRE DEL LEBBROSO: «Cielo e sparo», dipinti di Gianni Del Bue. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

LA SALLE

MAISON CERISOLLIER: per le sale «Hiver Design» espone Arnaldo Tranti. Orario: 9-12; 15-17

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (orto sacro). Orario: 10-12 e 15-17.

FARMACIE

Aosta: Chenal, in via Croce di Città (la porta aperta dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di oggi: variabile. **Temperature di ieri all'osservatorio:** min — 2; ore 12: — 1. **Umidità:** 70%. **Vento:** calmo (servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

LA STAMPA - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 545.
Pubblicità: Musumeci, località Amérique 55, tel. (0165) 76.58.28; 76.50.19

[illegible] - I campionati nazionali [illegible] Fénis

I «super» in pista

Sabato e domenica si disputeranno le gare di singolo (maschile [illegible] femminile) [illegible] [illegible] doppio - Domani sera la cerimonia di apertura

FENIS — Nonostante [illegible] difficoltà insorte [illegible] ora per l'alta temperatura si svolgeranno regolarmente [illegible] pista di Fénis-Cumbasse i campionati italiani di slittino [illegible] pista naturale, [illegible] [illegible] edizione. [illegible] organizzatore presieduto da Franco [illegible] ha [illegible] a punto [illegible] aspetto organizzativo e ormai tutto è pronto per questo prestigioso [illegible] puntamento, che [illegible] [illegible] terza gara della stagione dopo il Gran Premio del [illegible] a [illegible] e la Mitropa Cup di domenica [illegible] a Fié (Bol[illegible].

La ghiacciatura della pista è soddisfacente [illegible] verrà ulteriormente perfezionata nelle ultime ore: «*E' chiaro che con queste condizioni non è possibile fare errori* — sentenzia [illegible] responsabile zonale Damiano Lugon — *e chi non segue la linea [illegible] discesa pagherà il conto al traguardo in termini di ritardo*».

Molto è stato fatto per la [illegible] con la realizzazione di una ventina [illegible] metri di nuove paratie in [illegible] ed [illegible] con la [illegible] pista [illegible] 460 balle di fieno. Sul tracciato è stata portata neve raccolta con trattori e mezzi comunali nei valloni vicini alla pista [illegible] fare da cornice al «budello ghiacciato» lungo i 1280 di discesa.

La situazione [illegible] migliore in Alto Adige: «*Il Fié domenica abbiamo gareggiato nelle stesse condizioni* — ricorda il tecnico [illegible] nale [illegible] — *artificiale preparata in basso e trasportato [illegible] volontari sulla pista nella notte con i trattori. La temperatura era di +11 gradi [illegible] [illegible] sono fatte 200 discese senza problemi*».

Non c'è stata molta fortuna per i valdostani sia nella gara femminile vinta da Doris Haselrieder (la Vaudan è uscita di pista), sia nella prova [illegible] Erhard [illegible] (5ª [illegible] Herin, 12ª Giuseppe Cerise), [illegible] nel doppio vinto da Langer-Steinhauser con i campioni [illegible] mondo Bétemps-Hérin soltanto quinti.

Ieri è stato inaugurato con una riunione dei capisquadra provenienti [illegible] Alto Adige, Trentino, Veneto e Lombardia [illegible] gara [illegible] caratt[illegible] Nicoletta. Oggi [illegible] in programma le prime prove in pista [illegible] proseguiranno domani. La cerimonia di domani sera prevede fiaccolata, spettacoli folcloristici e fuochi d'artificio.

Le tre [illegible] di gara del singolo maschile e femminile sono in programma sabato e domenica, nella seconda giornata si disputeranno anche le gare di doppio. La pista di Fénis ha già ospitato in passato la [illegible] del [illegible] della gioventù (1975), gli Europei juniores (1975 e 1982), gli Europei assoluti (1982) e il Campionato del mondo (1988).

Campioni in carica sono i valdostani Giuseppe Cerise, Della Vaudan e [illegible] doppio Bétemps-Hérin, nel settore giovanile dovranno difendere i loro titoli Ivano Plebs, Elide Giavinaz e gli altoatesini Norbert Huber ed Evi Mitterstieler.

c. c.

Della Vaudan e Damiano Lugon, [illegible] campioni valdostani

PRIMA CATEGORIA - Al via il girone di ritorno

L'Olimpia si batte per tornare in alto

Perazzone: «Al completo possiamo lottare [illegible] [illegible] alla pari»

AOSTA — Smentendo le previsioni [illegible] la indicavano come squadra destinata a lottare esclusivamente per la salvezza, l'Olimpia Gianto ha disputato un buon girone d'andata.

La formazione del presidente [illegible] occupa una [illegible] posizione di tutta tranquillità [illegible] centro classifica [illegible] può essere considerata [illegible] compagine rivelazione della [illegible] [illegible] mpionato [illegible] Prima Categoria.

Gli aostani sono stati a lungo anche nelle posizioni di vertice della graduatoria «poi — sottolinea l'allenatore Sergio Perazzone — *una malaugurata serie d'infortuni e di squalifiche ci [illegible] condizionato oltre misura. Con la formazione al completo abbiamo dimostrato di poter lottare alla pari contro qualsiasi avversario a testimonianza della [illegible] della squadra. Nel ritorno possiamo toglierci altre belle soddisfazioni*».

I meriti dell'Olimpia sono molti considerando il fatto [illegible] [illegible] squadra è stata creata all'[illegible] momento dopo l'accorpamento tra la [illegible] pagine che disputava il campionato di Terza Categoria e il Sant'Orso che era retrocesso dal torneo di Promozione. [illegible] [illegible] a trovare subito l'intesa necessaria per superare alla 1 problemi tecnici sia quelli psicologici.

L'avvio degli aostani [illegible] stato quanto mai positivo e Benetti [illegible] compagni hanno saputo sempre offrire prestazioni di tutto rilievo.

Soltanto una [illegible] nel mese di [illegible] [illegible] sconfitte consecutive) ha frenato la squadra che ha però le carte in [illegible] per confermare nel girone di ritorno quanto di buono fatto vedere nella fase ascendente del campionato.

«*In difesa* — osserva Perazzone — *abbiamo commesso ingenuità che ci sono costate molto care, però la retroguardia [illegible] patito soprattutto le [illegible] di [illegible] titolari. A centrocampo anche se*

Sergio Perazzone

il servirebbe un incontrista per far scappare "fuori" siamo sempre riusciti a esprimerci al meglio in attacco Benetti (autore di [illegible] reti) ha confermato le sue doti [illegible] finalizzatore mentre Orsi è [illegible] ossi continuo nel rendimento. Una squadra quindi sufficientemente quadrata per regalare altre soddisfazioni ai tifosi».

Il problema maggiore dell'Olimpia è rappresentato dalla ristrettezza dell'organico. Perazzone non può infatti contare su una panchina lunga [illegible] proprio la [illegible] rincalzi all'altezza della situazione [illegible] creato qualche problema all'allenatore [illegible] alcune circostanze.

La situazione di classifica è, in ogni caso, sufficientemente tranquilla per poter guardare al futuro con la massima serenità anche se i giocatori [illegible] potranno permettersi distrazioni al fine di [illegible] spiacevoli sorprese.

«*Il campionato riserverà ancora molti colpi di scena* — dice convinto Perazzone —. *Favorito al successo finale rimane lo Châtillon, ma il calendario [illegible] girone di ritorno non [illegible] certamente [illegible] più agevoli per Dujany e compagni che dovranno affrontare in trasferta quasi [illegible] le [illegible] più pericolose. [illegible] è l'antagonista principale [illegible] capolista e ha [illegible] buone chances per recuperare l'attuale svantaggio. Se i castellani troveranno la dovuta continuità di rendimento potranno [illegible] i tre punti di ritardo. Anche il San Giorgio potrà comunque mettere in dubbio la leadership della compagine di Piero Ciri*».

Aggiunge l'allenatore dell'Olimpia: «*Dal [illegible] Simeo mi aspettavo molto di più. L'organico [illegible] disposizione di Walter Bianquin [illegible] tra i più validi del girone e nel ritorno Seravalle e compagni potrebbero risalire [illegible] posizioni in classifica. Il Saint-Christophe sta vivendo [illegible] [illegible] problemi [illegible] passata stagione. Auguro al granata di togliersi al più presto dalle zone pericolose della bassa classifica, ma non sarà agevole per la formazione del presidente Floran risalire verso l'alta classifica vista l'attuale crisi delle prestazioni [illegible] dei suoi ragazzi*».

L'equilibrio [illegible] ha sinora caratterizzato il campionato, nelle posizioni [illegible] [illegible] vertice sia [illegible] bassa classifica, [illegible] sembra quindi destinato a spezzarsi molto presto.

[illegible] Perazzone rimane, in ogni caso [illegible] soddisfazione di aver visto la sua squadra, che sabato giocherà (ore 14,30) al Tezolin contro il Sarre, [illegible] [illegible] prestazioni di rilievo [illegible] da poter affrontare il girone [illegible] ritorno in [illegible] tranquillità.

Sigfrido Beneyton

CINA

Partenza: 28 febbraio '89

15 giorni - Pensione completa (bevande incluse) visite, escursioni, voli interni, ingressi [illegible] musei [illegible] visti compresi

L. 2.671.500

Prenotazioni e informazioni:

VALAIR - P.zza Repubblica 11 - AOSTA - 0165 361.840

VITA TOURS - Via Chanoux 1 - HONE - 0125 833.223

[illegible] DEL [illegible] DI [illegible]

[illegible] Concorso [illegible]

1° Premio	2° Premio
Y10 4WD	T.V. color Philips
K-31286	B-03805
Ris. E-03488	[illegible] K-35289

COOPERATIVA DELTA

Avviso di licitazione privata

Ai sensi della norma di legge vigente in materia si rende noto che la «Cooperativa DELTA» procederà ad una licitazione privata per l'esecuzione di lavori di costruzione di n. 12 appartamenti e relative pertinenze in Aosta, via St. Martin De Corléans.

L'importo dei lavori a base d'asta [illegible] a lire 826 [illegible].

La gara verrà esperita con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2.2.1973, nr. 14.

Saranno ritenute anomale, e quindi escluse dalla gara, le offerte che si discosteranno più di 5 punti percentuali [illegible] media [illegible] percentuali [illegible] [illegible] ammesse.

E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori categoria II di cui al D.M. 25.2.1982 per un importo minimo di L. 750.000.000.

Le imprese che intendessero concorrere dovranno far pervenire regolare domanda in bollo entro le ore 24,00 del 23 gennaio [illegible] 1989 alla Cooperativa Delta - Via Chambery 69 - 11100 Aosta.

La richiesta di invito non vincolerà in alcun modo la Cooperativa appaltante.

IL PRESIDENTE
(Vittorio Mossi)

IMMOBILIARE VALDOSTANA

Via Xavier de Maistre 25 (dietro il Cinema Odeon) Tel. 0165 235.125

AOSTA CENTRO STORICO

Cedesi avviata licenza di biancheria intima. Ottimo fatturato.

Immobiliare AOSTA snc

Via Dé Tillier 1/A

TEL. [illegible] 43631

AOSTA via MONTE GRIVOLA

Vendesi muri di negozio in fabbricato di nuova costruzione di ampio su due piani più servizi

Immobiliare AOSTA snc

Via De Tillier 1/A

TEL. 0165-34883 43631

QUART FRAZ. VIGNIL

Vendesi rustico di 130 mq con terreno. Ottima posizione.

Nella ricerca la speranza!

Aiutaci a finanziare [illegible] ricerca scientifica sulla [illegible] muscolare!

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. - Unione Italiana Lotta [illegible] Distrofia Muscolare
Via Goffredo Casalis [illegible] - [illegible] - Tel. 447.64.64

C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA n. [illegible] - C.C.P. [illegible]

CALCIO - Risolti per [illegible] soltanto in parte i problemi dell'Associazione arbitri regionale

Le «giacchette nere» puntano sui giovani

Sono quarantanove i direttori di gara valdostani - Dopo l'abbandono dell'attività da parte di Paolo Forte, nessuno è impegnato nel settore professionistico - Necessario un [illegible] maggiore di appassionati per soddisfare le richieste

AOSTA — Sono quarantanove gli arbitri valdostani attualmente impegnati a dirigere gli incontri [illegible] Prima, Seconda e Terza categoria [illegible] [illegible] settore giovanile. Dopo l'abbandono di Paolo Forte (adesso presidente della sezione regionale dell'Associazione italiana arbitri), costretto a lasciare l'attività per un infortunio muscolare mentre arbitrava incontri in serie C1 e C2, nessun direttore di gara locale è rimasto nell'ambito del calcio professionistico.

«*Anche a livello Interregionale e di Promozione non possiamo più vantare direttori di gara* — spiega Gioacchino Piccolo, vice presidente della sezione valdostana degli arbitri —, *ma contiamo in qualche passaggio di categoria nella prossima stagione. Le promozioni vengono stabilite al termine [illegible] ogni campionato in base [illegible] valutazioni fatte dai commissari speciali. Vengono dati voti, da uno [illegible] cinque, per ogni partita tenendo conto di tutti gli episodi che si [illegible] verificati nel corso degli incontri*».

Gli arbitri valdostani che dirigono quest'anno le partite di Prima Categoria sono cinque: Enzo Blessent, Marco Coppa, Claudio Latella, Maurizio Testa e Giovanni Valente, mentre Maurizio [illegible] Severino Cubeddu e Ezio Curcuo arbitrano in Seconda Categoria. Nel 1988 [illegible] «giacchette nere» regionali [illegible] diretti «oltre ottocento incontri.

«*Molte volte* — sottolinea Piccolo — *siamo stati costretti a utilizzare lo stesso arbitro anche tre volte nel fine settimana. L'ideale sarebbe poter contare su un [illegible] maggiore di direttori di gara per coprire l'intera attività senza dover richiedere straordinari a qualcuno. [illegible] nostra sezione si è ringiovanita, ma non [illegible] a sufficienza. Contiamo soprattutto sui giovani per poter superare tutti i problemi*».

Ogni quindici giorni [illegible] arbitri [illegible] riuniscono per discutere di questioni tecniche con sedute aperte anche a dirigenti [illegible] tecnici valdostani. Il 21 gen[illegible] [illegible] a Maen i direttori di gara regionali effettueranno una giornata d'aggiornamento per discutere i problemi della categoria e fare [illegible] punto della [illegible] [illegible] a metà stagione.

«*I rapporti con i dirigenti e con i giocatori* — osserva Piccolo — *sono migliorati anche se esistono sempre "pecore nere" che riversano sugli arbitri le colpe delle sconfitte. Come sbaglia un'ala o un portiere [illegible] un gol fatto un [illegible] [illegible] può anche [illegible] un errore il direttore di gara. L'importante [illegible] credere nella buona fede dell'arbitro. Grossi problemi non ne abbiamo comunque più avuti [illegible] testimonianza della crescita qualitativa del settore*».

Molte volte sono le designazioni a far discutere. «*Però* — spiega Piccolo — *prima di scegliere a chi affidare la direzione [illegible] [illegible] incontro esaminiamo a fondo tutti i particolari che possono creare problemi. All'inizio di ogni campionato gli arbitri compilano una scheda particolareggiata che viene analizzata dal presidente prima di stabilire la designazione settimanale*».

Aggiunge [illegible]o: «*Sono due i motivi che possono spingere [illegible] persona a fare l'arbitro: la curiosità e la passione. [illegible] miglior direttore di gara è quello che interviene nei momenti essenziali, non certamente quello che vuol fare il protagonista*».

«*Per fare ulteriori esperienze e per migliorare ancora [illegible] livello tecnico* — spiega — *siamo impegnati anche con il calcio a cinque, che ha caratteristiche di gioco diverse da quello consuete per la velocità d'azione e richiede quindi molta esperienza per valutare [illegible] infrazioni*».

Gli [illegible] [illegible] a dirigere [illegible] partite in Valle ottengono rimborsi spese [illegible] variano dalle 30 alle 40 mila lire per incontro, mentre i direttori [illegible] gara impegnati fuori dall'ambito regionale percepiscono [illegible] lire per ogni chilometro comprensivi di tutto (autostrada, benzina ed eventuali commutazioni).

«*Siamo fiduciosi per il futuro* — aggiunge Piccolo — *perché i giovani stanno dimostrando abbastanza interesse per l'arbitraggio. Istituiremo presto dei corsi aperti a tutti gli appassionati [illegible] questo sport per potenziare l'attuale organico così da coprire l'intera attività regionale*».

Per quanto riguarda il [illegible] tecnico degli arbitri e i possibili inserimenti di giacchette nere valdostane nelle categorie superiori Piccolo conclude dicendo: «*Al momento possiamo [illegible] due autentiche promesse: Jean Pierre Charles e Luca Tancredi. Il livello medio degli arbitri valdostani è sicuramente buono e garantisce la massima serietà a tutte le società*».

s. b.

[illegible] Forte

ATLETICA - Campionati italiani allievi indoor

Due titoli agli Ottoz

AOSTA — Il momento magico dell'atletica valdostana continua. Dopo i due titoli italiani allievi della scorsa stagione [illegible] Laura Cavlotti nel [illegible] [illegible] e di [illegible] Occhiena nei 200 e la doppia affermazione tricolore di Roberta Brunet agli [illegible] [illegible] distanze [illegible] 1500 e 3000 metri sono arrivati anche [illegible] titoli [illegible] coperto. Li [illegible] conquistati [illegible] Ancona Pilar e Laurent Ottoz dopo due successi che hanno fatto sì che la famiglia Ottoz sia da segnalare come la protagonista [illegible] questa [illegible] tricolore.

I due [illegible] dell'olimpionico Eddy Ottoz hanno brillato in questi campionati italiani juniores «indoor» a cui hanno preso parte trecento atleti di [illegible] sodalizi di tutta la penisola. Laurent ha compiuto un notevole [illegible] di qualità e sulle orme del padre ha intrapreso [illegible] [illegible] volta [illegible] strada [illegible] [illegible] ha vinto i 60 ostacoli [illegible] 8 secondi e 11 centesimi, mentre in [illegible] teria aveva fermato i cronometri sugli 8"17. Laurent Ottoz vive con la sorella e la madre nel Centro Federale «Club Italia» [illegible] Formia, studia, [illegible] dedica all'atletica e da quest'anno è tesserato per le Fiamme Gialle di Ostia.

La sorella Pilar ha invece confermato di essere atleta estremamente polivalente ed è passata [illegible] [illegible] soddi[illegible] dei campionati italiani allievi di Massa sui 400 ostacoli al salto in alto dove ad Ancona ha vinto con 1,74, migliorando di poco 1,75 e staccando di ben sei centimetri tutte le migliori specialiste [illegible] ha portato così il primo titolo tricolore alla sua nuova società, l'Ina Primavera Torino.

E' curioso sottolineare che nel 1972 l'nostano Marco Acerbi conquistò il titolo italiano assoluto «indoor» dei 60 ostacoli con il tempo di 8 secondi netti proprio con la maglia delle Fiamme Gialle come Laurent Ottoz. Eddy Ottoz invece ha conquistato i titoli [illegible] [illegible] per cinque anni consecutivi dal 1965 al 1969 nei 110 ostacoli, in due occasioni con la maglia [illegible] Esercito e nelle tre ultime esperienze con [illegible] Pro Patria di Milano.

Eddy [illegible] [illegible] primatista italiano dei 110 ostacoli [illegible] [illegible] 13"48 (misurazione automatica) ottenuto il 17 ottobre del 1969 [illegible] finale olimpica di Città del Messico (medaglia di bronzo dopo essere giunto primo in batteria con 13"30 e [illegible] semifinale con 13"58).

c. c.

Pilar Ottoz, campioncssa di salto in [illegible] allievi al coperto

I ragazzi sul «parquet»

Successo del «Torneo della Befana» [illegible] mini-basket - Il Crai Cogne si è piazzato al secondo posto - Aumenta l'interesse dei giovanissimi

AOSTA — Ha riscosso [illegible] notevole successo di pubblico il «Torneo della Befana» [illegible] mini-basket che [illegible] visto la partecipazione di quattro squadre.

La vittoria è andata al «Duca degli Abruzzi» di Torino [illegible] ha sconfitto in [illegible] [illegible] Crai Cogne per 36 a [illegible] [illegible] tre l'Union Uap [illegible] [illegible] piazzata [illegible] terzo posto superando la «Lombardi» di Torino per 31 a 18.

«*E' stata una manifestazione riuscitissima* — spiega Gabriele Peloso, responsabile del [illegible] giovanile regionale —. *Il grande pubblico [illegible] voluto essere presente alle partite ha testimoniato l'interesse degli appassionati per il mini-basket. Il livello tecnico del torneo è stato buono con alcuni ragazzini che hanno mostrato di essere già in possesso di doti individuali notevoli. [illegible] [illegible] pennello prossimo, [illegible] palestra del quartiere Dora, [illegible] svolgerà un'altra competizione riservata ai giovani del 1977 e del 1978 con la partecipazione di due squadre della Giannelli Torino, del Kolbe, del Toolbesi, del Crai Cogne [illegible] dell'Union Uap Assurances*».

Nella fase eliminatoria del «Trofeo della Befana» il «Duca degli Abruzzi» ha sconfitto l'Union Uap Assurances per 41 a [illegible] nella partita più avvincente della manifestazione.

I [illegible] hanno messo [illegible] mostra qualità tecniche considerevoli ma i ragazzini di [illegible] hanno [illegible] bene il confronto.

Gli aostani hanno chiuso in vantaggio il primo tempo per 15 a 1. Tuttavia gli ospiti hanno potuto contare su un secondo quintetto più omogeneo, ribaltando le sorti della partita nelle altre tre frazioni di gioco (gli [illegible] erano previsti in quattro tempi [illegible] 10 minuti ciascuno [illegible] l'obbligo di [illegible] giocare per [illegible] [illegible] formazioni).

Nell'altro incontro il [illegible] Cogne [illegible] sconfitto [illegible] «Lombardi» per 50 a 36 con Massimiliano Liberatore e Stefano Cuaz in [illegible] evidenza.

[illegible] finale per il terzo e quarto [illegible] netta affermazione [illegible] [illegible] Uap [illegible] rancora sulla «Lombardi» per 31 a 18 con note di merito per Michel Bianaz, Paolo Celeppo e Valerio Frosini.

«*Nella finalissima* — osserva Peloso — [illegible] "*Duca degli Abruzzi*" *ha avuto ragione della [illegible] [illegible] Cogne. L'incontro è [illegible] assai interessante [illegible] la squadra di Gianfranco Zanella e [illegible] Walter Tiraboschi che ha impegnato a fondo i torinesi, [illegible] [illegible] dell'Ipifim [illegible] milita in serie A1*».

[illegible] [illegible] sta vivendo un momento favorevole brillante in Valle a livello qualitativo e quantitativo.

I giovani si avvicinano con sempre maggior interesse alla pallacanestro e [illegible] [illegible] una novantina i ragazzini dei 1977 e dei 1978 tesserati. La serietà dei programmi predisposti dalle società (tre allenamenti alla settimana con una impostazione tattica comune) dà i primi frutti e il futuro del basket valdostano si preannuncia [illegible] proprio per la [illegible] dei più giovani, che hanno ottenuto la scorsa primavera un primo probante risultato col secondo posto dell'Union Uap Assurances nel torneo internazionale dell'Unicef.

s. b.

Il torneo [illegible]

AOSTA — E' ripreso il campionato regionale di calcetto dell'Aics.

Questi i risultati dell'ultimo turno: Amce-Impresa costruzioni [illegible] 3 a 2, Blu Star-Muschi e Lichen 1 a 1, Fiat Pas[illegible] nessa-Rappresentative bancari 2 a 4, Charlie Brown-Ristorante Moderno 6 a 3, Miele club-Idrotermica [illegible] 1 a 5 e Ristorante M[illegible] Best Record 0 a 7.

[illegible] girone A l'Amce [illegible] al comando con 6 punti; il B [illegible] guidato [illegible] [illegible] Record [illegible] [illegible] 10.

(s. b.)

GENEPY St. ROCH

distillerie Valle d'Aosta

St. ROCH

[illegible] IL GUSTO [illegible] ALTE [illegible]

Distillerie St. [illegible] Rues de Quart - Aosta - [illegible] 78 52 03 - 78 52 04

Sta uscendo la nuova «Guida ai ristoranti della rosa»

L'89 porta i barbera doc nei menù di mezza Italia

Il vino piemontese inserito nelle proposte di 75 chef - Asta benefica di bottiglie

ASTI — Passate le feste il mondo del vino torna a muoversi. A scuoterlo ci pensano notizie piccole e grandi. Si discute sul nuovo piano vitivinicolo nazionale e intanto si [illegible] anche sul mercato italiano all'arrivo di concorrenti stranieri inediti. E' dell'altro giorno la notizia che un importatore veneto farà giungere in Italia le prime centomila bottiglie dall'Urss. Il «vino di Gorbaciov», come il [illegible] sato ribattezzato, [illegible] per ora una curiosità enologica, ma testimonia, se mai ce [illegible] stato ancora bisogno, che [illegible] è possibile sperare di mantenere a lungo «rendite di posizione». Francesi, spagnoli e ora anche californiani, australiani, cileni si muovono e attaccano su tutti i mercati. I produttori italiani, e piemontesi in particolare, devono uscire dalle nicchie e farsi [illegible] di più e meglio. [illegible] per i vini.

L'esempio della barbera è significativo. Rappresenta oltre il 50 per cento [illegible] produzione regionale, ma è [illegible] considerato un vino povero, con poca classe.

Per sfatare questa immagine riduttiva si [illegible] vendo da oltre [illegible] anno la [illegible]a «Rosa [illegible] barbera», operazione promozionale dei produttori associati delle quattro Barbere doc piemontesi d'intesa con la Regione e le Camere di commercio. Tra le molte [illegible]ve intraprese arriva ora la «Guida ai ristoranti della Rosa» che sarà distribuita entro gennaio. Si diceva [illegible] la [illegible]ità fosse un [illegible] po' passata e che non riscuotesse più le simpatie dei ristoratori: il sondaggio ha dimostrato che questo vino [illegible] ancora molti e illustri fans.

Dalle risposte di 75 ristoratori di 15 regioni italiane è nata infatti la guida alla cucina tipica abbinata alle quattro Barbere doc piemontesi. Le due più citate [illegible] la Barbera [illegible] e [illegible] Barbera d'Alba, segue [illegible] Barbera [illegible] e non manca qualche citazione per la meno nota Barbera Colli Tortonesi.

Ogni chef ha ideato un piatto oppure ne [illegible] elaborato uno già [illegible] menù abbinandolo ad [illegible] barbera doc. Si va dalle fettuccine al ragù di scorfano e peperoni del «Don Alfonso» di Napoli ai ricercati peperoni [illegible] barbera [illegible] «Cibreo» di Firenze.

E gli chef piemontesi? [illegible] loro all'apparenza il compito [illegible] era più facile. Guido di Costigliole sposa [illegible] barbera al cappone lardito con tartufi, il San Marco [illegible] [illegible] un coniglio alle erbette, mentre [illegible] [illegible] Belvedere [illegible] La Morra propone la «lingua al giardino». I Fratelli [illegible] «Gener neuv» di [illegible] propongono lo «stracotto» [illegible] vino Barbera», gustosa chiusura al vino rosso con dessert; non è un'innovazione, [illegible] la conferma dei gusti di un tempo, quando non si variavano molti [illegible] [illegible] lavola e comunque [illegible] concludeva il pasto importante al gusto del [illegible]

[illegible] desidera ricevere la «Guida» la può richiedere alla segreteria della Campa[illegible] [illegible] Rosa, viale Partigiani 21 - Asti - Tel. 0141/212816.

Intanto continuano le iniziative [illegible] [illegible] Il Consorzio di tutela del Barbera d'Asti ha [illegible] per la prossima primavera un'asta, con finalità benefiche, delle migliori partite di Barbera d'Asti 1988.

Sergio [illegible]

[illegible] i vini di qualità

ASTI — Stabilì le quotazioni dei vini, ieri, al «borsino» della Camera di Commercio di Asti. La ripresa delle contrattazioni, dopo la pausa natalizia, ha fatto registrare comunque un notevole movimento di mercato. *«Gli operatori del settore tendono a privilegiare gli acquisti delle migliori partite. E' un'ulteriore riprova del rinnovato interesse per il vino di qualità»* ha commentato Erminio Colaneri, capo ufficio statistica dell'ente camerale. Queste le quotazioni al quintale: Barbera d'Asti (minimo 90.000, massimo 100.000); Barbera del Monferrato (85.000-95.000); Barbera Piemonte (72.000-85.000); Grignolino d'Asti (180.000-200.000); Grignolino Piemonte (125.000-140.000); [illegible] (150.000-160.000); Freisa Piemonte [illegible] (80.000-100.000); Malvasia di Casorzo d'Asti (145.000-155.000); Malvasia [illegible] vo Don Bosco (145.000-155.000); [illegible] (115.000-120.000); Dolcetto Piemonte (100.000-120.000).

Vino [illegible] tavola (66.000-72.000); Cor'ese dell'Alto Monferrato (105.000-120.000); Cortese Pie monte [illegible] 105.000); Mos[illegible] [illegible] (136.700); [illegible] (85.000-100.000).

(f. b.)

Operazione della polizia nelle campagne di Portacomaro

Eroina in un campo

In carcere Francesco Virciglio, tossicodipendente, [illegible] Giovanni Diliberto, incensurato - Avevano nascosto [illegible] piedi di un albero 50 grammi di droga - Le indagini

ASTI — Potevano sembrare due trifolau intenti a scavare ai piedi di un albero. Invece il «bottino» di Francesco Virciglio, 35 anni, disoccupato con precedenti [illegible] abitante in via [illegible] Way Assauto) e Giovanni Diliberto, 36 anni, muratore incensurato di Portacomaro, era di ben altra natura. I due sono stati arrestati dagli agenti [illegible] la squadra mobile, con [illegible] grammi di eroina che avevano nascosto tra il fogliame.

Il procuratore della Repubblica di Asti, [illegible] Borzola, ieri mattina ha confermato gli arresti. I due sono stati bloccati dagli agenti in borghese [illegible] polizia, nella tarda mattinata di martedì, in un campo di località Poggio di Portacomaro Stazione (frazione di Asti). I poliziotti che si erano nascosti dietro ed alcuni cespugli, hanno visto arrivare il Virciglio e il Diliberto che dopo aver fermato l'auto in una stradina, si sono avvicinati ad un albero. Il Virciglio ha cominciato a scavare con le mani sotto un mucchio di foglie tirando [illegible] un involucro di plastica. In questo punto [illegible] uomini della mobile sono usciti dal loro nascondiglio e, pistole in pugno, hanno arrestato i due. Nel sacchetto c'era l'eroina che serviva probabilmente per rifornire il mercato astigiano.

Giovanni Diliberto, 36 anni

Francesco Virciglio, 35 [illegible]

La vera sorpresa è stata di trovare, insieme al Virciglio, anche il muratore portacomarese, una persona al di sopra di ogni sospetto. Infatti la squadra mobile, aveva iniziato nel luglio scorso un'indagine al centro della quale si trovava il Virciglio, che [illegible] in passato aveva avuto noie con la giustizia per questioni di stupefacenti. Era stato anche processato e condannato e proprio durante un'udienza, si era proclamato, in aula, tossicodipendente.

Negli uffici della polizia c'è un voluminoso dossier riguardante il Virciglio: in esso sono annotati i ritratti di decine di pedinamenti, alcuni dei quali proprio nelle campagne di Portacomaro, e in particolare nella zona del Poggio, dove il pregiudicato, era [illegible] più volte [illegible] ed aggirarsi probabilmente alla ricerca di nascondigli sicuri per la droga. Prima di martedì non era però mai stato colto sul fatto, ne tantomeno lo si era visto in compagnia [illegible] Diliberto, la cui posizione è ancora [illegible] chiarire con esattezza. Dopo l'arresto la mobile ha fatto una perquisizione nell'alloggio del Virciglio ed ha trovato alcuni oggetti d'oro forse rubati; probabilmente gli erano stati dati dai tossicodipendenti per pagare la droga.

Le indagini proseguono. Ieri è stata fatta una battuta nelle campagne di Portacomaro con cani antidroga. Si stanno anche setacciando gli ambienti dei tossicodipendenti. [illegible] presume arrivi dai [illegible] «tradizionali» di Torino, Genova e Milano. I 50 grammi che sono [illegible] trovati ai due, hanno una [illegible] di molti milioni. Secondo la polizia la dose [illegible] 0,50 grammi (costo [illegible] mila), [illegible] si [illegible] in città, contiene il 25% di eroina pura. Con 50 grammi si possono quindi confezionare migliaia di «bustine».

A Portacomaro la notizia dell'arresto [illegible] [illegible] ha destato stupore. Il muratore (ultimamente lavorava in proprio), originario di Milena in provincia di Caltanissetta (lo stesso [illegible] natale del Virciglio), si [illegible] trasferito 8 [illegible] fa nel [illegible] dopo essere rientrato [illegible] [illegible] dove era emigrato per un certo periodo. A Portacomaro il Diliberto, sposato e separato, abita con la convivente, Gae[illegible] Matilica, [illegible] anni, in una casa in affitto. La coppia ha due figli, Giuseppe di 8 anni e Marco [illegible] 5. [illegible] conosciuto [illegible] [illegible] tipo tranquillo e gran [illegible]

Franco Cavagnino
Franco Binello

[illegible] a pilota elicottero

ASTI — La polemica sui danni causati dalle irruzioni di antiparassitari con [illegible] elicotteri è giunta in pretura dove il [illegible] [illegible] Cremonesi, [illegible] anni, di Verrua, pilota, per lesioni e danneggiamento ai danni di Emilio [illegible], 52 [illegible] residente a [illegible]merano Casasco.

Il 24 luglio [illegible] [illegible] Cremonesi (per conto dell'Eliconsorzio di Calliano) [illegible] irrorando un vigneto. La [illegible] [illegible] la [illegible] dei Botta. Il prodotto finì anche sulle coltivazioni e il proprietario [illegible] casa rimase intossicato dopo aver consumato delle verdure. Guarì in dieci giorni. Lo stesso Botta [illegible] denunciato danni alla vernice della propria auto. Prima del dibattimento il danneggiato ha [illegible] la querela [illegible] il pilota essendo stato tacitato. Il pretore ha condannato il Cremonesi per danneggiamento a 60 mila lire di [illegible]

L'ordinanza di Imperia che vieta l'accesso dei cani al centro non sarà ripresa ad Asti

Ma quel giardino rimane proibito

Nonostante le proteste, l'area verde di via Alfieri rimane «off limits» - Il regolamento municipale prevede 20 [illegible] lire di [illegible] per i padroni di animali [illegible] «sporcano» in luogo pubblico - La polemica del guinzaglio

ASTI — I cani astigiani sembrano più fortunati dei loro colleghi di Imperia: a loro, per lo meno, non sarà vietato il «passeggio» in centro. Nei giorni scorsi aveva suscitato curiosità e polemiche un'ordinanza del sindaco di Imperia che vietava, *«per motivi di igiene pubblica»*, l'accesso [illegible] [illegible] [illegible] vie [illegible] centro, seppure accompagnati [illegible] padroni e tenuti [illegible] guinzaglio.

L'iniziativa non sarà ripresa [illegible] Asti, dove, però, qualche settimana fa c'era stata una vera sollevazione di proprietari «del più fedele amico dell'uomo», contro due cartelli [illegible] nel parco pubblico di via Alfieri, angolo corso Gramsci. La scritta [illegible] cartelli recitava: *«E' [illegible] namente vietato introdurre cani nel giardino»*.

Contro il «divieto d'accesso», fu organizzata [illegible] raccolta di firme (furono oltre 500 le sottoscrizioni), presentate poi [illegible] sindaco. *«Quel cartello è una limitazione delle libertà personali»* [illegible] scritto, forse con un po' di enfasi, [illegible] petizione. Ma nonostante le cinquecento firme e le promesse dell'assessore alle aree verdi, Mario Novellone, di rimuovere entro breve tempo i cartelli, i divieti [illegible] rimasti. Anche la [illegible] di [illegible] [illegible] appositamente per i bisogni dei cani [illegible] avuto soddisfazione, per «problemi tecnici».

D'altra parte, il divieto nel giardino di via Alfieri era stato deciso dopo [illegible] alcuni abitanti della zona avevano protestato per gli escrementi lasciati dai cani nel giardinetto, frequentato [illegible] bambini dei palazzi attorno.

«Esiste un articolo del [illegible] golamento di Polizia urbana che prevede sanzioni per coloro [illegible] questi» precisano al [illegible] dei vigili urbani. L'articolo 24, testualmente, afferma: *«E' fatto obbligo ai proprietari di evitare che i propri animali domestici soddisfino bisogni corporali sotto i portici, sui marciapiedi»*. La sanzione prevista per i trasgressori è di 20 mila lire. Un altro articolo del regolamento precisa che, nei giardini pubblici *«i cani devono sempre essere tenuti al guinzaglio»*.

«Sono norme che non è facile far rispettare» — afferma il [illegible] dei Vigili, Stelvio Raucelo —. *Nei giardini interveniamo soprattutto d'estate, quando sono maggiormente frequentati. Ci sono però dei semplici volterfugi: [illegible] portare il cane al mattino presto e [illegible] tardi per [illegible] abbastanza sicuri di non essere colti in flagrante»*. Molti, poi, utilizzano particolari guinzagli allungabili: *«In questo modo la norma è rispettata, ma in realtà si lascia il cane libero di scorrazzare. Il problema* — conclude il comandante — *si risolve più con il buon senso del singolo che non con ordinanze difficili da far rispettare»*.

Quanti [illegible] i «Fido» [illegible] Asti, è difficile da stabilire. Quelli per i quali viene pagata la tassa comunale (va da 8 a 16 mila lire annue e ha fruttato lo scorso anno alle casse municipali circa 22 milioni di lire: pare però che questo balzello verrà presto eliminato) sono [illegible] [illegible] ai servizi veterinario dell'Usl, dove sono registrati gli animali «tatuati» (una sorta di targa di riconoscimento) sono [illegible] po' [illegible] più, 2700. *«Per avere un'idea attendibile, bisognerebbe moltiplicare almeno per due quest'ultimo numero* — dice Dionigi Alemi, presidente del canile [illegible] Enpa, in località San [illegible] — *teniamo conto che la maggioranza dei proprietari [illegible] fa registrare i [illegible]. Infatti, tutti gli animali che raccogliamo sono senza targhetta»*.

Se ne sono accorti anche all'ufficio oggetti smarriti del Comune, dove, lo scorso anno, sono stati portati sei cani che avevano «perso» il padrone.

Fulvio Lavina

Istrogeni: processo rinviato

ASTI — E' stato rinviato al 27 gennaio prossimo il secondo processo a carico di Giuseppe Enrione, 58 anni, di Piova Massaia, allevatore, imputato di aver somministrato sostanze estrogene ed una ventina di bovini. Ieri il pretore, Vincenzo Paone, ha ascoltato alcuni testi (l'imputato [illegible] è presentato al dibattimento) [illegible] i quali due veterinari dell'Usl di Asti. Il rinvio del processo è dovuto probabilmente al fatto che il giudice intende conoscere le motivazione della sentenza emessa lunedì scorso dalla Corte d'appello di Torino che ha assolto l'Enrione da un'accusa precedente per [illegible] somministrato sostanze [illegible] a 102 vitelli.

Pugno all'autista: condannato

ASTI — Il pretore [illegible] condannato a 7 mesi di reclusione con il beneficio [illegible] condizionale Massimo Concas, 24 anni, Asti, via Ungaretti 1, imputato di [illegible] [illegible] confronti di un'autista dell'Azienda Servizi Pubblici, Alessandro Aghemio, 25 anni, di Asti.

Il fatto era avvenuto il 12 dicembre del 1986: l'autista, in servizio [illegible] [illegible] numero 2 (quartiere [illegible] Lazzaro), era stato aggredito dal Concas, che lo colpì al viso cagionandogli la frattura [illegible] setto nasale.

L'autista non [illegible] fatto salire sull'autobus il fratello del Concas.

L'Aghemio si era giustificato sostenendo che l'automezzo era già troppo carico di passeggeri.

Il socialista Aprato ha lasciato la giunta ora composta da dc e psdi

Villanova, polemiche urbanistiche attorno al nuovo megabocciodromo

Il Consiglio ha approvato la spesa di [illegible] miliardi per [illegible] centro sportivo - I contrasti

[illegible]OVA — Dopo le polemiche per la sostituzione in giunta dell'assessore psi Enrico Aprato con il presidente di zona della Coldiretti Giuseppe Casalsova, il clima politico si è riacceso a proposito del nuovo piano regolatore. Il socialista Aprato sostiene che il suo posto in giunta (deleghe all'urbanistica e all'agricoltura) sarebbe spettato [illegible] un socialdemocratico, in quanto il psdi e il psi, [illegible] scorse elezioni, avevano formato [illegible] [illegible]ica. Il Consiglio comunale è ora composto da 19 eletti: 8 dc e 7 psdi, 1 psi, 1 pri e 2 indipendenti [illegible] sinistra. Dopo l'uscita di Aprato [illegible] la giunta è [illegible] dc-psdi. Il sindaco Ivo Bogetto è indipendente eletto nella lista dc.

«La frattura [illegible] psdi a livello nazionale ha condizionato la scelta [illegible] alcuni [illegible] craxiani» [illegible] *che hanno preferito appiattirsi sulle decisioni della dc piuttosto [illegible] favorire un consigliere di un'altra [illegible]* ha polemizzato Aprato. Giuseppe Tamagnone (psdi) vicesindaco, vicino a Romita, [illegible] *«Non [illegible] stato nessun condizionamento politico, abbiamo soltanto voluto che fosse rappresentato in giunta anche la Coldiretti, che a ragione rivendicava un po[illegible] in quanto in questo pro[illegible] di industrializzazione del Paese bisogna che non vengano dimenticati [illegible] interessi dell'agricoltura»*. Dura la reazione dc. *«Aprato è un [illegible] in quanto in Consiglio ha votato a favore del Casalsova»* ha replicato Rosanna Valle, assessore ai lavori pubblici e alla cultura.

Ma adesso [illegible] discutere [illegible] che il piano regolatore approvato [illegible] Consiglio [illegible] nale, che favorisce l'ampliamento dei capannoni industriali, sia utilizzati [illegible] ancora [illegible] I socialisti [illegible] il provvedimen[illegible]. Si dice che l'architetto Aprato sia uscito dalla maggioranza anche per questo. *«Consentire l'ampliamento dei capannoni dove non si svolge ancora alcuna attività significa soltanto favorire la speculazione edilizia»* ha detto in Consiglio. L'assessore [illegible] ribatte: *«Vogliamo potenziare l'occupazione, soprattutto quella giovanile. Il sono giunte precise segnalazioni dalle aziende che vogliono crescere»*.

Anche i due miliardi di spesa deliberati per il centro sportivo, [illegible] cui [illegible] milioni per un nuovo bocciodromo, fanno discutere poi è dp [illegible] diffusa volantini. Aprato ha votato contro la delibera di assunzione [illegible] mutuo. Il repubblicano Balotto e gli indipendenti si [illegible] astenuti. Commenta [illegible] allo sport Tamagnone: *«Il bocciodromo occupa attualmente i locali [illegible] destinati alla palestra delle elementari. I bambini [illegible]no in quella delle medie che però ora è inagibile. Trasferendo il bocciodromo la scuola riavrà la sua palestra»*.

p. p. g.

[illegible] e [illegible]

ASTI — Agli uffici dell'assessorato ai servizi sociali del Comune di Asti, si possono presentare le domande di partecipazione ai soggiorni climatici per anziani in programma per il 1989. Quest'anno c'è la novità di un soggiorno a Palma di Maiorca. Per ulteriore informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio servizi sociali, in corso Alfieri 350 (tel. 399405).

Ha riaperto la piscina

ASTI — Riprendono oggi alla piscina comunale i corsi di nuoto per ragazzi e adulti. L'impianto ha riaperto martedì: il periodo di chiusura ha permesso, oltre ai normali lavori di routine, la trasformazione degli impianti termici da gasolio a metano.

Quel è il presepio più bello?

ASTI — Oggi pomeriggio, alle 17,30, al Battistero di San Pietro, si terrà la premiazione dei migliori presepi che hanno partecipato alla mostra «Un presepe per...», organizzata dall'assessorato all'istruzione del Comune. La mostra era stata inaugurata il 15 dicembre: erano stati presentati una ventina di presepi, allestiti da altrettanti classi delle scuole [illegible] elementari e medie astigiane.

[illegible] dirigente Sis

ASTI — All'età di 85 anni è deceduto all'ospedale il dottor Augusto Resle. Nota figura di dirigente industriale aveva diretto fino agli Anni Sessanta lo stabilimento Sis (Società italiana spiriti) di Asti che, a quel tempo, produceva il noto brandy «Cavallino rosso». I funerali si svolgono questa mattina, alle 10, partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale.

No dei tecnici all'Agricunico

CUNICO — Si è tenuta martedì sera un'[illegible]blea in cui si è discusso della discarica di rifiuti speciali che la Cooperativa Agricunico ha chiesto di allestire sul territorio comunale. I rappresentanti del Comitato antidiscarica e il sindaco di Cunico, Luigi Bauchiero, hanno detto di temere che la Regione si pronunci a favore della discarica per «compensare» la bocciatura di altri due progetti in zona (Montechiaro e Castell'Alfero). E' stata anche letta la relazione dello studio specializzato a cui il Comune ha affidato l'esame del progetto dell'Agricunico: il parere dei tecnici è che quel progetto non offre, al momento, garanzie sull'impatto ambientale.

(p. p. g.)

Taccuino

ASTI

LUX: Chi ha incastrato Roger Rabbit, di R. Zemeckis con B. Hoskins, C. Lloyd (brillante)
POLITEAMA: Moonwalker, di J. Kramer con M. Jackson e S. Lennon (fiaba musicale).
NITE: Carugo Pecorelli di pedro poliacco, di F. Nuti, con F. Nuti, e C. Buri (brillante).
[illegible] [illegible] Yellow, di R. Howard, con V. Kilmer, I. Whatley.

CANELLI

SALSO: Chi ha incastrato Roger Rabbit di R. Zemeckis, con B. Hoskins, C. Lloyd (brillante).

NIZZA

AURORA: Cronache boccali Ephane (erotico).
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: film erotico.

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: film erotico.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Comunale, via Corsi 1; notturna: Gerlio, corso Cavallotti 2a
Canelli: Stelli, via Venti Settembre.
Nicese: Andrione, via Venti Settembre.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.558; **Nizza** 7821; **Canelli** 832.525; **Isola** [illegible] **Bernida** 66.046; **Rocca d'Arazzo** 508.160; **Calliano** 928.444; [illegible] **San Damiano** 875.910; **Costigliole** 961.414; **Villafranca** 933.844; **Cocconato** 907.500; **Montemagno** 62.260; [illegible] **Bosco** [illegible] 94.555.

«La Stampa» - Asti

[illegible] Asti, via De Gasperi 8, tel. 33.262; 30.224. Ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca 3; Publikompass 32.022.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino
Tel. 511.024 - 538.682

PRIMARIA AZIENDA
leader nel proprio settore
ricerca:
[illegible] (RIF. A)
da inserire nel proprio organico amministrativo nelle diverse posizioni formative più consone alle attitudini dei candidati.
[illegible] (RIF. B)
I requisiti richiesti al candidato/a sono:
capacità ed attitudini di autonoma e responsabile gestione del proprio lavoro in un ambiente dinamico in stretto contatto con agenzie pubblicitarie specializzate.
[illegible] (RIF. C)
I requisiti richiesti al candidato/a sono:
conoscenza di tecniche di misurazione statistica applicate all'E.D.P. e capacità di conduzione autonoma dei piani di lavoro.
Per tutte le posizioni si offre:
• lavoro stimolante in un'azienda dinamica e in espansione;
• corsi di addestramento professionale;
• possibilità di carriera;
• retribuzione allineata alle fasce alte del mercato.
Sede di lavoro: dintorni di Alba (CN).
Il personale interno dell'azienda è stato informato della presente ricerca.
Manoscrivere il proprio curriculum vitae, citando il riferimento e indirizzare a:
PUBLIKOMPASS - 131 - 10100 TORINO

VIGLIANO D'ASTI
Tel. (0141) 952.132
NUOVA GESTIONE
FAVOLOSE ORCHESTRE DI LISCIO
Venerdì 13
DON COSTA
Sabato 14
GIORGIO LUSONA
Domenica 15
ENZO FOLK
LISCIO LISCIO LISCIO

ECCEZIONALE? IN 24 ORE
IPIFIM SpA
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti sino a 50 milioni. Istruttoria anche telefonica. No spese anticipate. No protesti.
Tel. 0131 446.676 - 443.668
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

AVIS
ASTI - Viale della Vittoria, 85
c/o Ospedale - Tel. 57657

i 100 anni di BACCHETTA
offrono ancora per tutto il [illegible] di G[illegible] il gradito sconto del
20%
su tutti gli articoli
TORINO
Piazza della Repubblica, 3
(Porta Palazzo)
EFF. COM. LEGGE 80

Si riaffaccia l'ipotesi della soppressione della sede monferrina

Casale, dopo i restauri il tribunale chiuderà?

Giudici e avvocati: «Il pericolo esiste» - [illegible] ci sono anche progetti di ampliamento

CASALE MONFERRATO — E' un inizio di anno giudiziario all'insegna delle preoccupazioni: il mali [illegible] della giustizia, che forse a Casale si sentono meno che altrove, si [illegible] per i casalesi la prospettiva della soppressione [illegible] tribunale cittadino; resterebbe [illegible] la pretura. Negli ambienti giudiziari, pur tra molti «distinguo», magistrati e legali riconoscono che «un pericolo [illegible] che si giunga alla soppressione c'è». E la perdita [illegible] tribunale significherebbe anche la scomparsa di altri uffici pubblici: l'operazione viene sentita come una «retrocessione» dal [illegible] capoluogo del Monferrato a semplice città di provincia.

Spiega il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Reposo: *«Il problema esiste: sappiamo che è [illegible] lavoro una commissione il [illegible] compito è ridefinire i confini [illegible] circoscrizioni giudiziarie, poi dovrebbero partire le soppressioni. Il 27 e [illegible] gennaio l'associazione nazionale magistrati [illegible] il ministro Vassalli [illegible] quali [illegible] sede [illegible] affronterà anche questo problema. Successivamente, cioè quando si conosceranno criteri e orientamenti [illegible] definitivi, si potrà valutare concretamente il caso del tribunale [illegible] Casale e si potranno presentare [illegible] proposte ed osservazioni»*.

Il segretario dell'ordine degli avvocati e dei procuratori monferrini, Germano Carpenedo, aggiunge: *«Non c'è dubbio che [illegible] possibilità [illegible] soppressione del tribunale casalese, ma [illegible] vedere anche quali probabilità esistono che il provvedimento venga adottato e con quali scadenze. Personalmente ritengo che prima di decidere sulle soppressioni si aspetterà di valutare i primi [illegible] risultati dell'applicazione del nuovo codice di procedura penale»*.

L'avvocato Antonio Bori, presidente dei legali casalesi, è più fiducioso: *«Si parla, si dice, ma per il momento si tratta [illegible] di chiacchiere, di progetti: se venisse decisa una riduzione, ci saranno molti tribunali [illegible] il [illegible] stro interessati al problema. Per ora è solo un pericolo»*.

Negli uffici giudiziari, dove in queste settimane pare si stiano finalmente concludendo [illegible] i lavori di ristrutturazione costati un paio di miliardi e [illegible] tre anni, l'argomento [illegible] all'ordine del giorno e si valutano i pro ed i contro delle motivazioni che giustificano l'esistenza del tribunale.

«Sarebbe una soluzione negativa che comporterebbe serie reazioni in città», osserva l'avvocato Carpenedo.

Il tribunale di Casale, infatti, lavora con più efficienza di tanti altri. [illegible] capoluogo monferrino [illegible] risposta [illegible] domanda [illegible] giustizia dei cittadini *è «molto scherso»* rispetto ad altre città. Dovesse trasferire altrove costringerebbe probabilmente a tempi più lunghi e a maggiori spese: inciderebbero sia [illegible] spostamenti degli utenti, sia e soprattutto quelli dei legali. [illegible] non [illegible]

Ma per i magistrati il lavoro aumenta

CASALE MONFERRATO — E' in attivo il bilancio '88 della Procura [illegible] Repubblica casalese: si è registrato [illegible] incremento dei procedimenti, nei confronti [illegible] 1987, [illegible] venti per [illegible]

Sono stati circa settecento i casi esaminati e a fine anno quelli ancora pendenti erano meno di cento.

A reggere la Procura c'è un solo magistrato, il sostituto procuratore Giorgio Reposo; nelle prossime settimane dovrebbe però prendere possesso della carica il nuovo procuratore, Vittorio Angelino, che attualmente è giudice del tribunale monferrino.

Dall'attività della Procura emergono [illegible] serie [illegible] dati interessanti sull'andamento della giustizia a Casale. Il primo luglio c'è stata [illegible] diminuzione dei procedimenti per incidenti [illegible] (in [illegible] si tratta di omicidi colposi) [illegible] sono notevolmente [illegible] i fascicoli che riguardano i reati finanziari rappresentano quasi la metà dei procedimenti di cui si occupa il [illegible]t Reposo.

Il venticinque per cento circa, invece, si riferisce a fatti legati allo spaccio di stupefacenti e un altro venticinque per cento a reati di [illegible] genere, dalle rapine alla resistenza a pubblico ufficiale, [illegible] e [illegible] via.

Nell'88 non ci sono stati episodi di particolare rilievo giudiziario: forse il più clamoroso è stato, in settembre, la rapina di [illegible] milioni ad un portavalori.

m. fa.

Alle elementari della Pista c'è una novità: il pre-scuola

In aula un'ora prima

I genitori si [illegible] organizzati per [illegible] chi deve recarsi al lavoro presto e non [illegible] a chi affidare i figli - Tutti in classe già [illegible] 7,30 in attesa che arrivino i maestri

ALESSANDRIA — Che cosa sia il doposcuola lo sanno quasi tutti: ideale [illegible] i genitori che lavorano, la possibilità di fermarsi in classe nel pomeriggio generalmente è accettata volentieri anche [illegible] ragazzi [illegible] spesso, studio a parte, ci si divertono.

Ma da un mese [illegible] allievi delle elementari del rione [illegible] possono trascorrere in aula anche un'ora supplementare al mattino.

E' nato infatti il pre-scuola. I «padrini» [illegible] un gruppo di genitori, il direttore didattico, il consiglio di quartiere e, infine, il Comune che ha garantito la necessaria copertura assicurativa.

I genitori che per motivi [illegible] lavoro devono uscire di casa molto presto al mattino possono così lasciare i bambini in classe, [illegible] un'ora prima dell'inizio delle [illegible] ni, contando sull'assistenza di personale volontario, spesso [illegible] genitori o parenti degli allievi.

E' qualcosa [illegible] più di un semplice scambio di favori [illegible] gente [illegible] deve conciliare l'impegno lavorativo [illegible] la responsabilità dei figli: l'iniziativa, nata spontaneamente, ha [illegible]to il «crismi- [illegible] e [illegible] si [illegible] come soluzione sperimentale per un problema che in città è molto sentito.

«Grazie all'interessamento [illegible] [illegible] responsabili — spiega il presidente [illegible] quartiere, Mario Todino — *abbiamo potuto superare gli ostacoli [illegible] natura burocratica che avevano fatto fallire sul nascere altre iniziative analoghe»*.

«Il merito — precisa Piero Giorgio Goretta, direttore didattico della Galilei e della elementare [illegible] villaggio Europa — [illegible] *soprattutto ai genitori che sono [illegible] disponibili e si sono organizzati benissimo»*.

Sono più di venti alla «Galilei» e quaranta-cinquanta al quartiere Europa i bambini che ogni giorno alle 7,30 si trovano già in classe e, a vederli così, non sembrano neppure scocciati della levataccia.

«E' [illegible] bella esperienza», dice Maria Teresa Favaro, una delle volontarie, alle prese con un gruppo di scolari [illegible] sono non rende [illegible] vivaci. *«Sono casalinghe e, non avendo problemi di orario, dò volentieri [illegible] mano. Mi pare che i bambini si divertano, tanto che mio figlio, Matteo, che [illegible] anche fare l'orario [illegible], inizia per seguirmi»*.

Insieme a lei si alternano nella sorveglianza Luigi Livraghi, Silvana Pastino, Isa[illegible] Zanotto, Marisa Boccalatte, Amelia Galina, Germana Armano, Elisabetta Favaro, Ester Signorini e Marina Valvassori sono invece le «riserve».

E' un «team» affiatato che conta mamme e papà, [illegible] anche nonni e volontari [illegible] quartiere: lavorano gratuitamente, seguendo i ragazzi fino all'arrivo dei maestri, alle 8,30.

Nato dalla buona volontà di alcuni, il pre-scuola sembra, adesso, destinato a diffondersi oltre i confini del quartiere.

E' deciso a darsi da fare in questo senso il direttore didattico, Piero Giorgio Goretta: *«Noi lo abbiamo risolto, ma questo è un problema comune a tutte le scuole cittadine. Chi inizia presto a lavorare, o deve recarsi fuori città, [illegible] non sa a chi affidare i figli. E allora perché non far diventare il pre-scuola [illegible] servizio [illegible] munale? E' già in programma un incontro in assessorato per discutere questa possibilità»*.

Carla Reschia

Alessandria. [illegible] gruppo di bimbi delle elementari al pre-scuola [illegible] quartiere [illegible] (Foto Vaccari)

«Fonte Feja» condannata dal pretore

GENOVA — Per le acque minerali è comparso a giudizio, in pretura, Alessandro Confalonieri, 62 anni, rappresentante legale della «Fonte Feja» [illegible] d'Orba: era [illegible] di aver posto [illegible] vendita bottiglie [illegible] acqua che, per alcuni parametri, avrebbero avuto contenuti diversi da quelli che erano elencati nell'etichetta.

Secondo il [illegible] di Confalonieri, avvocato Aldo Paneri, di Alessandria, i possibili (ma contestati) difetti dell'acqua minerale sarebbero imputabili [illegible] [illegible] nella erogazione della sorgente «Augusta» dalla quale [illegible] «Fonte Feja» prelevava la minerale.

Appena constatato il fatto, fu immediatamente data comunicazione all'assessorato della Sanità della Regione e [illegible] Usl di Ovada, mentre veniva disposta la cessazione del prelievo.

La difesa ha contestato anche le analisi eseguite nel laboratorio [illegible] cerca pertanto convincere il pretore, il quale ha condannato Confalonieri a due milioni di multa ed ha disposto che l'estratto della sentenza, quando passerà in giudicato, [illegible] pubblicato sul quotidiano «La Stampa» di Torino.

In carcere sciopero della fame

VOGHERA — In una sezione del supercarcere di Medassino, i detenuti da 4 giorni stanno attuando uno sciopero della [illegible] hanno scelto una dieta rigorosamente a base di liquidi ed ingeriscono soltanto tè o camomilla per evitare una disidratazione troppo rapida. Secondo alcune indiscrezioni, i detenuti avrebbero spiegato i motivi [illegible] loro decisione in [illegible] comunicato consegnato [illegible] direttore del carcere. Astenendosi dall'assunzione [illegible] cibo, i carcerati intendono protestare contro i ritardi dell'istituzione, nel supercarcere [illegible] Medassino, [illegible] disposizioni ministeriali che riguar[illegible]no i miglioramenti [illegible] regime di sorveglianza e del trattamento carcerario. *(c. g.)*

Carbonara, rubato un autoarticolato

CARBONARA SCRIVIA — Un autoarticolato [illegible] di pneumatici per 80 [illegible] (coperti da assicurazione) è stato rubato la notte scorsa. Era parcheggiato in un deposito incustodito, lungo la statale per Genova, gestito [illegible] Giovanni Brizzi, 41 anni, abitante in [illegible]. Il furto è stato denunciato dal conducente dell'autoarticolato, Giuseppe Antonio Giardina, 32 anni, di Olgiate (Como). I ladri sono entrati nel deposito dopo aver scassinato il lucchetto del portone centrale. *(e. r.)*

Arrestato per detenzione di eroina

ACQUI TERME — E' stato trovato in possesso di tre grammi di eroina ed è finito in carcere per detenzione di sostanze stupefacenti. Si tratta di Andrea Bonandrini, 26 anni, abitante a Strevi in via Galdano. I carabinieri ieri lo hanno bloccato [illegible] [illegible] storico di Acqui, accompagnato in caserma e perquisito. Il [illegible] [illegible] dato esito positivo [illegible] il giovane è stato [illegible]. *(c. r.)*

Novi, [illegible] uno spacciatore

NOVI [illegible] — In esecuzione di [illegible] mandato [illegible] cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Alessandria, i carabinieri del Nucleo operativo hanno arrestato [illegible] Pasquale Prato, 24 anni, abitante a Novi in viale Pinan Cichero [illegible]. Il giovane è [illegible] di spaccio di [illegible] stupefacenti. *(f. u.)*

Processo per furto e ricettazione

TORTONA — Quattro castelnovesi e un giovane di Sale dovranno comparire stamane davanti al pretore di Tortona, Maurizio Gilardenghi, 26 anni, e Franco Visentin, di 22, [illegible] [illegible] di furto; Roberto Bindella, [illegible] ni, e Renato Zandonati, di 39, di ricettazione; invece dovrà rispondere di [illegible] acquisto Giancarlo Malaspina, 22 anni, di Sale. Il furto, che Gilardenghi e Visentin avrebbero messo [illegible] risale [illegible] gennaio [illegible] anno, ai danni del negozio «Car Stereo» di Tortona. *(e. r.)*

Migliaia di litri di combustibile scaricati clandestinamente nella fognatura

Il Tanaro inquinato dalla nafta

Il liquido oleoso è uscito [illegible] [illegible] scarico in Lungo Tanaro Magenta - Per limitare i danni ecologici, sul fiume è [illegible] costruito uno sbarramento assorbente - Le indagini [illegible] ricerca [illegible] responsabili

ALESSANDRIA — Emergenza ecologica lungo le rive del Tanaro, all'altezza [illegible] quartiere Orti: migliaia [illegible] litri di idrocarburi, [illegible] probabilmente «naftone» (cioè nafta [illegible] alta densità), si sono riversati nel fiume dopo essere usciti da uno sbocco [illegible] fognatura comunale, in Lungo Tanaro Magenta. [illegible] momento [illegible] situazione è sotto controllo: nella notte di martedì si è provveduto a sbarrare il corso d'acqua con una «diga» di galleggianti e ad immettere sostanze in grado di [illegible] la chiazza oleosa; [illegible] nel primo pomeriggio di ieri il liquido inquinante è tornato a riversarsi nel fiume. Comunque i tecnici hanno assicurato che [illegible] ci [illegible] pericoli per i pozzi dell'acquedotto.

Il primo allarme è stato dato già martedì mattina quando [illegible] il personale del magazzino comunale, che [illegible] nei pressi dello sbocco fognario, ha notato che [illegible] conduttura usciva un liquido [illegible] alla nafta, ma molto più [illegible]so. La fuoriuscita è proseguita per qualche ora, però [illegible] quantità non [illegible] tale da creare preoccupazioni. [illegible] pomeriggio il fenomeno era scomparso, tuttavia in serata la nafta ha ripreso ad uscire e la situazione [illegible] andata rapidamente aggravandosi. E' scattato il piano [illegible] emergenza e si è deciso di creare un argine [illegible] che impedisse l'espandersi a valle del[illegible] inquinante.

Dice il direttore dell'Azienda municipalizzata igiene urbana, Giuseppe Rinaldi: *«Ci hanno avvertiti [illegible] dopo le 21 e siamo [illegible] intervenuti con una squadra di pronto intervento, coadiuvati [illegible] vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a mettere in funzione un gruppo elettrogeno per poter lavorare di notte. In poco più di un'ora abbiamo sistemato una sbarramento lungo il fiume spargendo poi sostanze assorbenti per recuperare il prodotto inquinante che [illegible] in sospensione sull'acqua»*.

La tempestività dell'intervento è valsa ad evitare guai maggiori ed è stata favorita da [illegible] circostanze: la spinta abbastanza [illegible] in questo periodo, della corrente del Tanaro ed il fatto che l'Amiu avesse già in dotazione il materiale necessario. Qualche [illegible] fa, invece, quando [illegible] analogo avvenne [illegible] Panelli non fuoriuscita di [illegible] nel fiume, si dovette attendere l'intervento [illegible] una [illegible] specializzata di Milano.

Impossibile, [illegible] momento, calcolare quante centinaia di litri [illegible] «naftone» siano [illegible] state trasportate a valle prima che lo sbarramento [illegible] completato. La speranza dei tecnici [illegible] il liquido inquinante [illegible] abbia raggiunto il depuratore, qualche centinaio di metri oltre lo [illegible] fognario, altrimenti ne [illegible] [illegible] messo il funzionamento.

Ieri mattina l'ingegnere capo [illegible] Comune, Canegallo, accompagnato dai tecnici della sezione fognature, ha compiuto un sopralluogo: quando il fenomeno sarà cessato l'Amiu [illegible] provvederà al recupero [illegible] assorbente e del liquido che l'ha impregnato: [illegible] lavoro [illegible] [illegible] spesa per eseguirlo [illegible] addebitata al responsabile dell'inquinamento, sempre che ovviamente sia possibile individuarlo.

[illegible] cause che hanno [illegible] la fuoriuscita [illegible] «naftone» sono ancora misteriose. Vengono prese in considerazione per il [illegible] due possibilità: il lavaggio [illegible] autobotti di grandi dimensioni da parte di qualche [illegible] di combustibili che opera in città, [illegible] successivo scarico nella rete fognaria dei residui, oppure la perdita di nafta da un deposito, magari [illegible] che [illegible] se ne [illegible] accorto.

Alla vicenda s'interessa [illegible] che la Provincia. Dice l'assessore all'Ecologia, Andreoletti: *«[illegible] muoveremo [illegible] [illegible] direzioni: prelevare un [illegible] [illegible] campione [illegible] sostanza immessa [illegible] nella fognatura per scoprirne con esattezza [illegible] composizione e svolgere tutti gli accertamenti ed i controlli per individuare i [illegible] sabili dell'inquinamento, che dovranno quanto meno pagare i danni»*.

Roberto Scagliotti

Legò e violentò la moglie condannato [illegible] tre anni

ALESSANDRIA — Tre anni e quattro mesi di reclusione, di cui due condonati: è la condanna che ieri mattina il tribunale, presieduto da Marcello Di Serafino, ha inflitto all'operaio Paolo Summa, 36 anni, abitante alla cascina «Maddalena» [illegible] Novi Ligure, [illegible] per Boscomarengo, accusato di sequestro [illegible] [illegible], maltrattamenti e minacce ai danni della moglie, la cameriera Gianna Paola Zanellato, [illegible]. Una brutta storia [illegible] violenze e sevizie che l'imputato ha sostanzialmente ammesso: *«Mia moglie mi esasperava, non ne potevo più. Ora [illegible] stiamo separati»*, [illegible] detto ai giudici.

A denunciarlo era [illegible] la moglie, che ieri in tribunale ha ritirato le accuse. Gli episodi di cui Paolo Summa era [illegible] a rispondere davanti ai giudici risalgono al febbraio 1986. [illegible] serie di [illegible] di violenza compiuti [illegible] tempi successivi: [illegible] volta [illegible] picchiato selvaggiamente la giovane moglie, minacciandola [illegible] un coltello e arrivando a cacciarla di [illegible]. La [illegible] poi aveva fatto ritorno nell'appartamento ma qualche giorno dopo Paolo Summa aveva nuovamente infierito: l'aveva trascinata in cucina, l'aveva denudata e le [illegible] legato [illegible] e piedi con una corda di plastica, stringendole poi il collo con [illegible] dei capi rimasti liberi. Quando finalmente l'aveva slegata, l'operaio aveva cominciato [illegible] insultarla e minacciarla di morte dicendole che l'avrebbe sepolta viva.

[illegible] quali erano le ragioni di tanto odio? In istruttoria [illegible] giovane cameriera [illegible] raccontato che il [illegible]rito aveva un'amante e lei, per vendicarsi, gli aveva fatto credere [illegible] avere a sua volta una relazione con un altro uomo: *«Ma non era vero»*.

Da questa «confessione» erano iniziati i maltrattamenti, talvolta molto gravi tanto che Gianna [illegible] Zanellato era stata costretta più volte a ricorrere alle cure del pronto soccorso. In merito all'episodio più brutale Paolo [illegible] si è difeso in udienza dicendo: *«In effetti l'ho legata ma in modo non troppo stretto»*.

Gli stessi parenti dell'operaio alla fine si erano rivolti ai carabinieri.

a. c.

Tre condannati a Tortona

Una bancarotta con la stangata

Truffarono la ditta tedesca, [illegible] fallirono

TORTONA — Tre condan[illegible] [illegible] complessivi 10 [illegible] e [illegible] mesi [illegible] reclusione e più due assoluzioni questa la sentenza emessa dal tribunale per il caso della «Valle Scrivia Carni». I cui titolari prima di fallire [illegible] [illegible] appropriati [illegible] [illegible] 300 che [illegible] stati loro [illegible] da una ditta tedesca. Sul banco degli imputati, cinque [illegible]: [illegible] di Novi, i fratelli Roberto e Guido Traverso, [illegible] 42 e 34 anni, via Don Benia[illegible] Dacatra, e Giovanbattista Parodi, di 44, via Raggio, soci nella «Valle Scrivia Carni»; il direttore della filia[illegible] [illegible] Fresonara [illegible] [illegible] Paolo, Giuseppe Ghio, 42 anni; e Armando Daniele, di 53, tortonese, cliente e collaboratore del Traverso.

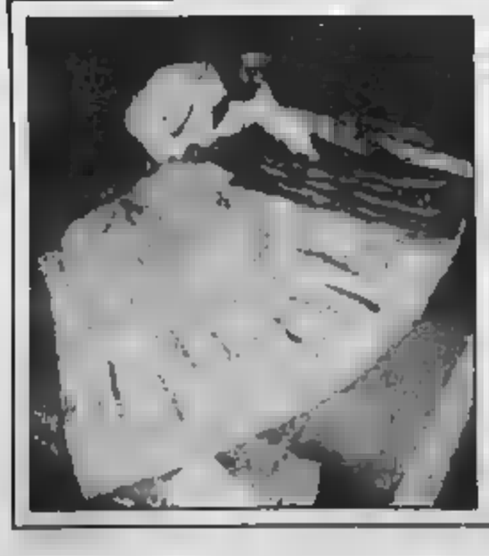
Per truffa e bancarotta Ro[illegible] Traverso è stato condannato a 4 anni e 5 mesi di reclusione e [illegible] un milione e mezzo di multa; per bancarotta, 4 anni di reclusione al fratello Guido e 2 anni a Giovanbattista Parodi; assolti invece Ghio, per [illegible] [illegible] il [illegible]lo e Daniele per insufficienza di prove.

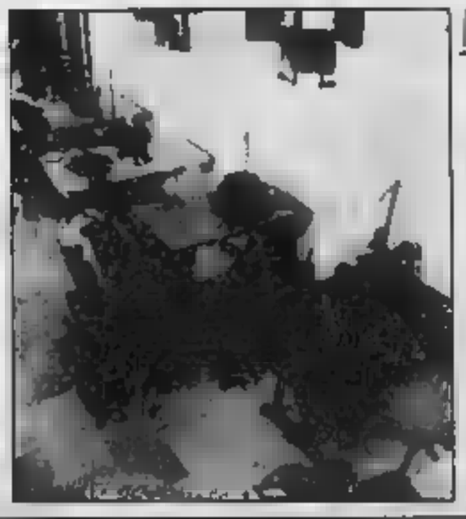
La vicenda nasce da un deposito bancario che una ditta tedesca, la «Gup [illegible]mann», fatto alla [illegible] di Fre[illegible] del «San Paolo», legando ad un libretto al portatore affidato a Roberto Traverso. Il più anziano [illegible] fratelli [illegible] da 11 anni era in [illegible] rapporti commerciali con [illegible] «Gup [illegible]», a cui si appoggiava, es[illegible] il suo [illegible] di fiducia, per l'importazione [illegible] carni macellate.

Era stata fondata la «Valle Scrivia Carni», di cui [illegible] Traverso era socio accomandi[illegible] e amministratore, e la società era diventata cliente [illegible] «Gup Salomon». Un giorno la ditta [illegible] ragioni amministrative decise [illegible] di depositare 320 [illegible] alla filiale di Fresonara del «San Paolo»: l'incarico venne affidato ovviamente a Roberto Traverso. [illegible] controllare la correttezza dell'operazione arrivò a Tortona l'amministratore delegato della «Gup Salomon». Al «summit» erano presenti i fratelli Traverso e il direttore della filiale, Giuseppe Ghio: all'ospite tedesco venne mostrato il libretto bancario, ma non gli fu specificato (forse anche per [illegible] colità di lingua) che non era «nominativo» bensì «al portatore».

Le cose filarono lisce finché [illegible] Traverso si presentò in banca per prelevare l'intera somma: quasi contemporaneamente veniva decretato il fallimento [illegible] «Scrivia Carni», con un passivo di 800 [illegible] Il fallimento [illegible] coinvolto Gianbattista [illegible], che si appropriò di un autocarro della società senza versare [illegible] corrispettivo, [illegible] Daniele [illegible] di aver intascato i soldi [illegible] alcune fatture.

e. r.





IN OCCASIONE DEL NOSTRO PRIMO [illegible] A NOVI TORINESE

VI INVITIAMO

Sabato 14 [illegible] Domenica 15 gennaio [illegible]
In [illegible] Salvo D'Acquisto, 62/64 per farvi toccare con mano
[illegible] Qualità [illegible] pellicce garantite [illegible] giusto prezzo

Le Due Fontane

A tutti i visitatori una gradita sorpresa

Professionalità e lunga esperienza al vostro [illegible]
Via Salvo D'Acquisto, [illegible] Tel. 0144/52090 - Acqui Terme - Ampio Parcheggio

Quasi tutti i centri della «Granda» sono in crescita

Più nascite nell'88

Le cifre fornite dai reparti maternità degli ospedali segnano [illegible] aumento del 7 per cento «Baby boom» a Savigliano [illegible] Ceva, molti i parti gemellari - [illegible] eccezione Fossano

CUNEO — Ore 3.30 del giorno di Capodanno: all'ospedale «S. Croce» di Cuneo nasce Federico Gerro. Pesa due chili e 750 grammi; [illegible] il primo nato del 1989 [illegible] «Granda». I genitori [illegible] risiedono però in provincia, sono [illegible] Torino. E quando [illegible] prendono in considerazione i dati [illegible] natalità nel Cuneese per il [illegible] (con l'anno precedente), tenendo come punto di riferimento i parti negli ospedali, i dati, devono quindi essere presi con cautela.

L'anno appena [illegible] ha fatto registrare una significativa impennata delle nascite. Forse non si può ancora parlare di [illegible] ritorno al «baby boom», ma siamo sulla buona strada. Nelle divisioni di ostetricia e ginecologia degli ospedali nel 1988 il lavoro non è mancato. In quello di Ceva, per esempio, l'elevato imprevisto numero di nascite (il 31 dicembre scorso è stata raggiunta quota [illegible] con il parto delle gemelle di Ormea, Samanta e Jessica Milazzo, rispetto ai 247 nati nell'anno precedente), ha mandato in crisi l'ufficio anagrafe del Comune, che ha dovuto aggiungere una decina di pagine al registro [illegible] L'aumento [illegible] natalità si spiega in quanto a Ceva si cura la sterilità con interventi di microchirurgia.

Negli ospedali della «Granda», sono [illegible] 4371 i nati al 31 dicembre '88, il 7 per cento in più rispetto al 1987 (anno in cui le nascite erano state 4244); numerosi anche i parti gemellari. Ecco una breve viaggio negli ospedali più importanti del Cuneese, alla ricerca dei dati sulla natalità negli ultimi due anni.

Nel panorama generale di [illegible] natalità per l'anno appena trascorso, fa eccezione Fossano. Nell'ospedale cittadino sono infatti nati 193 bambini (86 femmine e 85 maschi, con due parti gemellari) a fronte dei 187 venuti alla luce nel 1987. [illegible] crescita [illegible] natalità al «S.Croce» [illegible] Cuneo; dieci i bambini in più (1249 nell'88, 1239 l'anno precedente).

[illegible] a Saluzzo, [illegible] pre nel segno dell'aumento [illegible] nascite. All'ospedale civile la curva della natalità [illegible] 1988 ha puntato verso l'alto: [illegible] i nati [illegible] femmine, 163 maschi) [illegible] 1987 (188 [illegible] e 169 maschi), (3 bambini in più). Per Savigliano si può senz'altro parlare di «baby boom». All'«Annunziata» i nati nell'88 sono stati 1058 a fronte dei 921 dell'anno precedente (137 in più).

Consistente aumento della natalità anche all'ospedale di Bra [illegible] bambini nel [illegible] 406 nell'87) con [illegible] in più. Al «San Lazzaro» di Alba, si è passati dai [illegible] nati nel 1987 (339 femmine e 302 maschi) [illegible] 717 dell'anno [illegible] (354 femmine e 363 maschi, con quattro parti gemellari). [illegible] Il primo parto dei [illegible] all'ospedale del capoluogo delle Langhe [illegible] è registrato [illegible] prime ore [illegible] mattina [illegible] 2 gennaio. [illegible] piccolo si chiama Diego Bongiovanni.

Sono stati 282 (di cui [illegible] gemellari) i parti all'ospedale di Mondovì nel [illegible] precedente quindi sono nati 285 bambini (142 femmine e 143 maschi), mentre nell'anno precedente c'erano state 266 nascite (133 maschi e altrettante femmine).

[illegible] [illegible] di natalità negli ospedali trova conferma, con qualche eccezione (come a Cuneo), anche negli uffici [illegible] dei Comuni [illegible] già chiuso i [illegible]. Nel 1988, a Savigliano, [illegible] registrati 187 neonati [illegible] residenza nel Comune, [illegible] maschi e 73 femmine (nell'anno precedente [illegible] 147), a Mondovì 204 [illegible] (112 maschi e 92 femmine) a fronte dei 190 del 1987 (104 maschi e [illegible] femmine).

Positivi anche i [illegible] dal Comune di [illegible] (mentre quelli dell'ospedale [illegible] negativi), con 213 neonati [illegible] registrati l'anno scorso (e con residenza nel Comune) rispetto ai 206 del [illegible]. Nel capoluogo, invece, l'87 era stato migliore (473 bambini del [illegible] (459).

Gilberto Ferrando

Cuneo, delegazione di sindaci della Bassa Langa dal prefetto

«Quelle nuove discariche inquinerebbero l'acqua»

Ventuno Comuni si oppongono a due progetti per lo smaltimento dei rifiuti a Magliano Alpi

CUNEO — *«Sono vent'anni che l'Acquedotto delle Langhe [illegible] Occidentali capta da cinque pozzi l'acqua del Pesio alla confluenza [illegible] si [illegible] nano e ora, nella [illegible] vogliono aprire [illegible] discariche che inquinerebbero irrimediabilmente [illegible] torrenti. [illegible] una proposta sconsiderata, alla quale ci opporremo con tutti i mezzi»*: così Nicola Milano, sindaco di Farigliano e presidente del Consorzio che fornisce acqua potabile a 21 Comuni e integra i rifornimenti di altri quattro acquedotti, ha riassunto al prefetto Felice Sorgi le ragioni che hanno spinto ieri mattina sindaci, consiglieri e tecnici del consorzio a venire fino a Cuneo. *«La nostra è una protesta preventiva, prima che [illegible] troppo tardi»*, ha aggiunto Milano nel [illegible] della pre-

Cuneo. L'incontro dei sindaci della Bassa Langa con il prefetto Felice Sorgi (Bedino)

Le due discariche, entrambe nel territorio di Magliano Alpi, sono state progettate [illegible] sulla riva [illegible] del [illegible] d'acqua [illegible] Consorzio monregalese per lo [illegible] smaltimento dei rifiuti solidi urbani, la seconda sulla [illegible] sinistra della [illegible] torrente [illegible] dalla [illegible] privata «Montello», con sede nell'omonimo paese bergamasco.

Il Consorzio dell'acquedotto della Langhe Sud Occi[illegible] preso posizione contraria [illegible] due [illegible] nella riunione a Dogliani del 16 dicembre, [illegible] 18 pratiche per le necessarie ab[illegible] regionali sono andate ugualmente avanti. Per questo [illegible] delegazione di amministratori della Bassa Langa ha deciso di venire a Cuneo per investire del problema il prefetto, perché [illegible] portavoce al [illegible] della Sanità e dell'Ambiente delle preoccupazioni [illegible].

Della delegazione facevano parte i sindaci Carlo Gregorio (Niella Tanaro), Carla Meriet[illegible] (Castellino Tanaro), Fran[illegible] (Marsaglia), [illegible] (Roccaciglié), Gio[illegible] (Ciglié), Miche[illegible] Altare (Belvedere Langhe), Aldo Quasimodo (Igliano). Il vice presidente del consorzio [illegible] Altare, il presidente dell'azienda consortile Emilio Contratto, Angelo Devalle e Vincenzo Occelli consiglieri, il direttore Giorgio Devalle e il [illegible] Giuseppe [illegible] Milano [illegible] aggiunto: *«Se il progetto [illegible] due discariche andasse in porto si correrebbe all'iniquo condizione per cui [illegible] denaro pubblico si costruirebbe una discarica, quella del consorzio monregalese, che rischierebbe [illegible] inquinare le prese [illegible] acquedotto realizzate con [illegible] dei contribuenti»*.

Il prefetto Sorgi ha espresso comprensione per le preoccupazioni dei sindaci e degli [illegible] dell'acquedotto consortile, ha assicurato che [illegible] ne farà portavoce alla Regione e al governo; ma si è anche posto una [illegible] dove aprire [illegible] discarica [illegible] accogliere i rifiuti del consor[illegible] monregalese? [illegible] *qualunque posto si [illegible] delle nostre serpenti»* ha ribattuto Milano.

Il consigliere comunale di Magliano Alpi Alfredo Rovere ha spiegato che il suo paese è decisamente contrario alla localizzazione delle due discari[illegible] e aderisce quindi [illegible] iniziative future del [illegible] dell'acquedotto. Nicola Milano (che è stato poi ricevuto [illegible] presidente [illegible] Provincia Giovanni Quaglia) ha concluso l'incontro ribadendo il di[illegible] degli utenti del Consorzio ad avere acqua non inquinata anche per i notevoli costi che sopportano: *«Versiamo 600 lire il metro cubo, contro [illegible] lire pagate a Cuneo, pretendiamo che almeno sia pura»*.

Gianni De Matteis

Clamorose dimissioni del sindaco Silvio Martino dal Consiglio del nuovo ente cuneese

Un[illegible] l'Azienda di promozione turistica

LIMONE — *«Perché [illegible] no dimesso dal Consiglio dell'Apt? Per [illegible] questione di principio. Come rappresentante della più importante località di villeggiatura della [illegible] «Granda» ritengo che la presidenza dell'ente spetti a [illegible] persona che abbia competenze specifiche [illegible] settore. E il nome indicato non mi pare che soddisfasse questa [illegible] richiesta»*. Silvio Martino, sindaco di Limone, riassume così la clamorosa [illegible] sione di dimettersi [illegible] componente dell'assemblea dell'Azienda di promozione turistica di Cuneo che raggruppa diciannove consiglieri in rappresentanza [illegible] cinque comuni turisticamente più importanti della zona (oltre a Limone, Cuneo, Borgo, Entracque e Vernante), [illegible] Comunità montane e delle varie associazioni che [illegible] chi sull'industria [illegible] turismo [illegible] vive.

Una [illegible] maturata lunedì pomeriggio [illegible] l'ultima riunione [illegible]. Ma non [illegible] stato l'unico colpo [illegible] scena. In apertura di seduta Aldo Bernardi, vicesindaco di Borgo [illegible] ed [illegible] presidente dell'Associazione albergatori della «Granda», inserito insieme con Nicola Bottero, ex direttore dell'Azienda [illegible] soggiorno [illegible] Limone e attuale [illegible] dell'Apt e Andrea Durando, albergatore [illegible] Prato[illegible]eves, nella terna dei candidati alla presidenza ha rassegnato [illegible] dimissioni. Proprio quest'ultimo aveva [illegible] «per motivi [illegible] famiglia» all'eventuale nomina [illegible] [illegible] scorsa. E proprio da questa decisione [illegible] Durando si [illegible] scatenate le polemiche. Al [illegible] posto è [illegible] proposto Riccardo Mucciarelli presidente del Parco dell'Alta Valle Pesio. *«Quando ho saputo che questo signore era il maggior candidato, anzi l'unico, alla carica di presidente dell'Apt [illegible] Cuneo ho chiesto [illegible] poter conoscere il suo curriculum come operatore [illegible] co. Niente [illegible] personale, ci mancherebbe. Soltanto volevo capire se tale scelta era dettata [illegible] ragioni tecniche oppure politiche. [illegible] di sei [illegible] la mia [illegible] rimasta [illegible] risposta»* aggiunge [illegible] Martino.

Il sindaco di Limone, in alternativa, aveva avanzato altri due nomi, prima quello di Stefano Dalmasso, attuale responsabile della nazionale femminile di sci, poi quello di Andrea Ramella, direttore degli impianti sciistici del Colle di Tenda. *«Due candidature tecniche, nell'interesse del turismo. Ma [illegible] mia proposta [illegible] caduta nel vuoto, [illegible] ho dedotto [illegible] dimettermi»* [illegible] Martino.

Che succederà adesso? Dimissioni [illegible] Nicola Bottero, [illegible] segretario dell'Apt: *«La Regione [illegible] innanzitutto risolvere il problema delle dimissioni del sindaco di Limone. [illegible] fatto l'attività dell'ente rischia di [illegible] paralizzata. Poi si dovrà risolvere [illegible] questione [illegible] terna, [illegible] derato che dei [illegible] candidati iniziali l'unico rimasto in carica sono io. Cosa ne penso? Sono un po' amareggiato. Ero stato tra i maggiori sostenitori [illegible] riforma degli enti di promozione turistica, convinto che davvero potessero aiutare [illegible] decollare quest'importante industria. [illegible] adesso, forse, devo ricredermi»*.

Pier Paolo Luciano

Da oggi cinque lezioni [illegible] docenti universitari

«Attraverso il Novecento» al liceo classico di Cuneo

I grandi avvenimenti del secolo e i problemi della società

CUNEO — Poco più di un decennio e saremo nel Duemila, un altro secolo si aggiungerà alla storia dell'uomo.

Cento anni che [illegible] profondamente [illegible] vita [illegible] nostro pianeta: due terribili guerre mondiali, la rivoluzione sovietica e quella cinese, il sorgere [illegible] potenza economica e militare [illegible] Stati Uniti, i fascismi che insanguinano il Vecchio Continente. E ancora: la fine degli imperi coloniali, la divisione del mondo in due blocchi, l'era nucleare, l'uomo sulla Luna, l'idea dell'Europa unita che si afferma e incomincia a concretarsi, il problema del Terzo Mondo, la scienza e la tecnica che nel loro progredire mettono in discussione tutto, cancellano tradizioni e abitudini secolari, sconvolgono principi nati con l'umanità stessa.

Crescono così il bisogno e la voglia di sapere di più, di esaminare il passato lontano e recente per proseguire nel futuro. Questa esigenza è sentita soprattutto dai giovani nelle scuole dove non sempre il progresso ha significato anche migliore conoscenza.

Spinti dal desiderio di avere le idee più chiare sui grandi fenomeni del secolo che [illegible] volgendo al termine e preoccupati di acquisire nozioni che sovente i programmi scolastici trascurano, gli studenti delle ultime classi del liceo classico «Silvio Pellico» di Cu[illegible] hanno chiesto al loro insegnanti [illegible] organizzare «incontri» [illegible] lezioni: per capire meglio e dibattere i fatti fondamentali di questi ultimi cento anni.

La preside [illegible] liceo, profes[illegible] Canton, e i [illegible] hanno preso [illegible] lo [illegible] il direttore dei servizi culturali del Comune, dottor [illegible] Cordero e d'accordo con l'Istituto storico della [illegible] d'Assessorato alla Cultura è stato possibile organizzare in breve tempo [illegible] interessante ciclo di cinque [illegible] di [illegible] contemporanea [illegible] so il Novecento».

[illegible] d'auto [illegible] da [illegible]

ALASSIO — Massimo Moretti, [illegible] anni, di Villanova Mondovì, via Torino 35, è stato denunciato a piede libero per furto. Alla guida [illegible] un'«Argenta» che [illegible] rubato a Giorgio Arialdi, anch'egli di Villanova, ha urtato, danneggiandole, due auto [illegible] cheggiate nella frazione Moglio, lungo la provinciale per Testico. Ai carabinieri intervenuti per le rilevazioni, il Moretti ha [illegible] ammettere che l'auto che guidava era rubata.

I temi si ispirano ai fenome[illegible] caratterizzato il [illegible] secolo: [illegible] e [illegible] grande rivoluzione socialista, l'idea d'Europa, quella che è stata e quella che sarà; la Chiesa nella società attuale; [illegible] e le tragiche conseguenze delle [illegible] guerre di aggressione, i genocidi; il complesso problema mondiale Nord e Sud.

Le lezioni si svolgeranno — con un [illegible] chiuso di partecipanti (250 posti) — nell'Aula magna del liceo classico di corso Giolitti 13 con inizio alle 15,30 e saranno tenute da docenti [illegible].

Ma ecco il [illegible] completo del ciclo che si aprirà oggi pomeriggio con la lezione sull'Urss del professor Francesco Benvenuti dell'Università di Bologna. Poi tra sette giorni, giovedì [illegible] gennaio, l'attenzione sarà rivolta al Vecchio Continente [illegible] una lezione su «L'idea d'Europa» del professor Andrea Comba, dell'Università di Torino. Il primo appuntamento di febbraio il [illegible] giovedì 16 con una conferenza su «La Chiesa» del professor [illegible] Traniello, anch'egli docente dell'ateneo torinese; giovedì 23 febbraio [illegible] parlerà [illegible] «I [illegible] [illegible] il professor [illegible] [illegible] e giovedì 2 [illegible] [illegible] «Nord e Sud» con il professor Gian [illegible] Vaccarino, tutti e due docenti all'Università [illegible].

Marchiaro

In crisi molti impianti di riscaldamento

Scuole di Bra al freddo I ragazzi restano [illegible] casa

Oggi riunione [illegible] giunta per affrontare la grave situazione

BRA — «Emergenza freddo» nelle scuole della città, con [illegible] in funzione 24 ore su 24, interventi [illegible] tappare vecchie e [illegible] falle degli impianti, preoccupazione [illegible] insegnanti, famiglie, amministratori: lo «scottante» tema [illegible] riscaldamento occuperà buona [illegible] della seduta di giunta di oggi.

Che [illegible] edifici scolastici braidesi sia problematico difenderai [illegible] rigori [illegible] verno non è certo una novità; ma quest'anno, alla ripresa delle lezioni dopo le [illegible] ze natalizie, il quadro della situazione ha assunto contorni particolarmente gravi.

Alcuni impianti sono andati in «tilt» [illegible] vari motivi, altri, all'apparenza efficienti, non ce l'hanno fatta a portare la temperatura [illegible] degli ambienti [illegible] gradi considerati necessari per «resistere» cinque ore seduti [illegible] a in cattedra.

Nelle aule dell'Itis di via Mendicità, dove pure la caldaia è accesa dalle 5 del mattino di lunedì, non si raggiungono i [illegible] gradi. I cento studenti del liceo classico «G.B. Gandino» hanno avuto due giorni di vacanza fuori progra[illegible] lunedì mattina sono stati rimandati a [illegible] da un'ordinanza del sindaco Dellarossa, martedì [illegible] piede a scuola hanno fatto [illegible] indietro perché, per un guasto all'impianto elettrico, un piano dell'ex seminario serafico di [illegible] Craveri era completamente al freddo.

[illegible] [illegible] in alcune scuole elementari e [illegible] secondo insegnanti e genitori, [illegible] lente la temperatura dei locali del vecchio «asilo del centro storico», in via Valfrè, [illegible] un'ala delle ex «maschili» di via Vittorio Emanuele e anche del «nido» [illegible] via Caduti del lavoro. Lamentele giungono anche dalla scuola elementare di Pollenzo.

Sembra [illegible] di una disfatta, e con animo «bellicoso» danno l'impressione di volerlo affrontare i responsabili: *«Proporrò alla giunta un esame periodico e costante, a scadenza settimanale, di questa situazione davvero insostenibile»* ha promesso il sindaco Dellarossa prima [illegible] partire per Roma, dove [illegible] attende il disbrigo di varie pratiche amministrative.

Ma a cos'è dovuta l'«insostenibile» situazi[illegible] Risponde Beppe Mannino, [illegible] ai servizi appaltati e quindi «parafulmine», con il sindaco, di proteste e polemiche: *«Ad un complesso di fattori, neppure tutti noti. Stiamo facendo il possibile e anche qualcosa di più per ridurre i disagi, ma le difficoltà sono molte e si susseguono a ritmo impressionante. Non passa [illegible] che ci troviamo [illegible] dover affrontare un nuovo guaio. Dire che siamo scoraggiati è poco»*.

Il Comune e la ditta incaricata della [illegible] stione [illegible] impianti, sostiene l'assessore, intervengono tempestivamente, ma il fatto è che il «fronte» delle difficoltà è vasto e imprevedibile: *«In qualche caso forse le caldaie sono strutturalmente insufficienti; inoltre, per il contenzioso in atto sull'appalto-calore, oggetto [illegible] un ricorso al Tar, in autunno il servizio è cominciato con un ritardo che non ha certo giovato alla sua efficienza»*.

Dice la preside [illegible] «Gandino», Margherita Testa: *«Dell'incoveniente [illegible] scuola si sono accorti i bidelli, alla ripresa del servizio lunedì mattina. Ma perché almeno non si pretende che sia un tecnico della [illegible] appaltatrice ad ispezionare i locali, [illegible] tempi che consentano di rimediare ai guasti? Tanto più che le disfunzioni dell'impianto di riscaldamento non sono una novità, né al Classico né in altre [illegible]»*.

Il potenziamento dei radiatori, l'installazione di doppi vetri e la coibentazione delle [illegible] [illegible] proposte avanzate di recente [illegible] scuola: *«Non se n'è fatto nulla. Il sindaco è stato gentilissimo e ci è [illegible] disponibile quanto ben intenzionato, ma finora dal Comune ci sono arrivati soltanto [illegible] termometri»*.

Grazia Novellini

Mondovì, sospeso processo [illegible] imprenditori di Pianfei

Evasioni fiscali

La ditta Bonino non avrebbe [illegible] 150 milioni di Irpef - Gli [illegible] inviati [illegible] Corte Costituzionale perché riesamini la legge

MONDOVI' — Gli atti di un processo per «evasione [illegible]» che [illegible] è iniziato ieri [illegible] na di fronte [illegible] tribunale di Mondovì sono [illegible] [illegible] la Corte Costituzionale. Secondo i difensori dei cinque imputati (che, in base a quanto scritto nel decreto [illegible] rinvio a giudizio, avrebbero evaso contributi Irpef per 150 milioni), la legge conosciuta [illegible] [illegible] sarebbe «incostituzionale». Motivo: *«Il legislatore ha prescritto pene severe, sino all'arresto, per frodi "rilevanti", ma [illegible] chiarito né fissato i parametri per stabilire quando una frode può [illegible] definita "rilevante" e quando non lo è»*.

Il tribunale presieduto dal giudice [illegible] Carlo Maroglio, [illegible] che [illegible] il pubblico ministero [illegible] l'avvocatura dello Stato a sono opposti alla richiesta, [illegible] di sospendere il processo e di [illegible] gli atti alla Corte Costituzionale.

Perché la Corte [illegible] pronunci si vor[illegible] mesi e nel frattempo a [illegible] tutti i processi per «evasione fiscale» dovranno essere sospesi. Difficilmente infatti i magistrati potranno emettere delle [illegible] tenze in base a una legge su cui hanno riconosciuto dei [illegible] di costituzionalità.

[illegible] imputati del processo [illegible] ieri mattina [illegible] i titolari e il direttore del personale di una azienda che si occupa della [illegible] zione di nova e [illegible] poli con se[illegible] a Pianfei: i fratelli Sebastiano, Giovanni e Giuseppe Bonino, il figlio di quest'ultimo, Ferdinando, e il direttore del personale Orlando Monticelli.

Nell'82, durante un con[illegible] contabile nell'azienda, la Guardia [illegible] Finanza scoprì una presunta evasione di contributi Irpef per l'ammontare di 150 milioni. In ba[illegible] [illegible] legge «manette agli evasori», la 516 dell'82, i cinque responsabili dell'[illegible] sono stati rinviati a giudizio [illegible] le imputazioni [illegible] «frode, evasione fiscale, omesso versamento di contributi».

Nel decreto di [illegible] a giu[illegible] il magistrato che ha istruito la pratica, Rodolfo Magri, definisce «rilevante» l'entità della frode [illegible].

Su questo termine si è basato l'[illegible] dell'avvocato Gianni Vercellotti del collegio di difesa, che ha definito «incostituzionale» questa legge: *«Per [illegible] l'evasione [illegible] Bonino [illegible] può [illegible] definita rilevante. Non [illegible] parametri precisi a cui riferirsi. E' una dichiarazione sospettosa ed è quindi indispensabile un chiarimento da parte [illegible] Corte Costituzionale»*.

Gianni Martini

[illegible] [illegible], [illegible]

CEVA — Daniele Doneddu, comunista, è il nuovo assessore comunale della giunta pli-psdi-psi-pci nominata [illegible] a sostituzione del compagno [illegible] partito Leopoldo Attilio Martino, che [illegible] presentato [illegible] dimissioni anche [illegible] consigliere per motivi personali.

In municipio è entrato il quarto dei non eletti della lista comunista, [illegible] Piero Polpetta, dopo la rinuncia dei «primi esclusi» Castagnino, Almo e Dardanelli, che hanno inviato tre lettere di non [illegible] [illegible] note dal sindaco liberale Giuseppe Bottero.

Lunedì sera, [illegible] occasione della surroga di Martino, il gruppo consiliare della democrazia cristiana ha abbandonato polemicamente l'aula ritenendo illegittima la procedura adottata e preannunciando ricorso al Coreco.

Anche Carlo Dotta (indipendente) [illegible] parlato [illegible] palese illegittimità, mentre la maggioranza ha [illegible] la validità del metodo [illegible].

[illegible] Consiglio è poi proseguito sugli altri [illegible] punti all'ordine [illegible] giorno.

Living
Cuneo
S.S. Palmarese
Questa [illegible] FOLKLORE E [illegible]
con [illegible] ANTONELLA
[illegible] la sua grande orchestra

GALAXY PAGODA
(CARAGLIO) - Tel. 0171 818.791
SABATO [illegible]: Musica, ballo, divertimento da noi è un mito. Nella sala [illegible] liscio ancora un grande maestro di nome [illegible] e la sua orchestra.
Domenica MACARIO
in discoteca di tutto il più. Sabato 28 gennaio ancora un grande big stop.

COMUNE DI [illegible]
(PROVINCIA DI CUNEO)
IL [illegible]
rende noto che [illegible] sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 05.12.1977, n. 56 e successive modificazioni sono depositati presso la Segreteria Comunale, sino al 07.02.89, gli elaborati tecnici della 1ª variante al P.R.G.C. adottati con delibera consiliare n. 142 del 22/11/1988.
Villafalletto, li 09/01/1989.
[illegible] SINDACO
Ballario
Arch. Francesco

FINANZIAMENTI
IMMEDIATAMENTE
[illegible] CONTANTI
[illegible]
dipendenti, commercianti
[illegible] immobile anticipiamo [illegible] all'80% del valore
[illegible]
ALBA - Tel. 0173 [illegible]
[illegible] - Tel. 0131 [illegible]

...UN INVESTIMENTO...
tappeti ARAM
CHE VALE NEL TEMPO
Chiarini [illegible] pagamento
RATEIZZAZIONE DIRETTA
GARANZIA
SALDI
[illegible] PIUMONI SINTARLINO
PELLICCE e PELLE
anche sugli ultimi arrivi e nuove firme
Nazzarena Gabrielli BF
ARAM
Reg. Colombaro 9 S. Cipro-Nardoni
[illegible] - Tel. 0171 401 [illegible]
Filiale (per solo tappeti) - Via Roma 36 - Cuneo - Tel. 0171 54.962

[illegible] - I biancorossi entusiasmano la città

Cuneo può salire in C2

Il presidente Mario Sanino: «Anche chi non frequenta lo stadio ci segue con passione» - L'allenatore in seconda Bonomelli: «Un'ottima andata, ma dovremo stare [illegible] Pegliese»

ROCCA CAPOCANNONIERE

Cuneo. Il saviglianese Carlo Rocca si [illegible] confermando il miglior [illegible] dell'Interregionale. Dopo aver vinto la speciale classifica lo [illegible] anno, è di [illegible] al vertice con [illegible] gol)

CUNEO — [illegible] campioni d'inverno ed è motivo di soddisfazione, ma [illegible] interessa fare i festeggiamenti il 21 maggio [illegible]: chi parla è Mario Sanino, presidente del Cuneo 80 Dia Gres, che ha chiuso il girone di andata con due punti di vantaggio [illegible] inseguitori della Pegliese. Un discorso chiaro, che sottolinea la volontà della dirigenza biancorossa di approdare alla C2.

Sanino sta lottando su due fronti. In campo, contro formazioni agguerrite quali Pegliese, Ventimiglia, Aosta e Carcarese (tutte racchiuse nello spazio di cinque punti) e fuori, per convincere la città e i tifosi che questa è la volta buona e che le intenzioni del club sono, senza tentennamenti, quelle di vincere. A riguardo fa un'osservazione interessante: «Fino a qualche domenica fa gente chiedeva, con fare interrogativo: presidente, ce la faremo? Adesso ho notato che è cambiato il tono e che sono gli stessi sostenitori a dichiararsi convinti sulle nostre possibilità».

[illegible] presidente cuneese «la città si [illegible] legando attorno alla squadra, in modo originale. Al Paschiero c'è un pubblico [illegible] sereno, ma non sensazionale, [illegible] l'interesse per i risultati [illegible] Cuneo 80 è grandissimo. Anche chi non frequenta lo stadio ci segue con passione. Un altro esempio del crescendo di stima per la formazione di Barlassina viene dai tifosi, [illegible] si sono ritrovati per rilanciare [illegible] biancorosso».

Il bilancio tecnico delle prime 17 gare [illegible] campionato soddisfa l'ambiente cuneese. Le statistiche sono più che confortanti: 16 risultati utili, con 9 vittorie e 7 pareggi; 20 gol fatti (l'attacco più prolifico è quello del [illegible] con 26 reti) e 11 subite [illegible] difesa più ermetica è quella della Sammarghentese, con 9 gol); serio in media inglese e prospettive più che buone.

Osserva Enrico Bonomelli, promosso alla panchina per la squalifica di Barlassina: «25 punti sono un bottino ottimo, tanto più se si considera il fatto che, nell'andata, noi abbiamo [illegible] a tutte le formazioni piazzate ai primi sei posti della classifica: Pegliese, Ventimiglia, Aosta, Carcarese e Saviglianese. Contro queste ultime due abbiamo vinto in trasferta, contro tutte le altre si è pareggiato».

Nel girone di ritorno i biancorossi giocheranno 9 volte al «Paschiero» e 8 in trasferta, mentre la Pegliese ha una situazione [illegible] opposta: 8 in [illegible] 9 fuori. «È proprio i liguri», [illegible] Bonomelli [illegible] l'avversario più agguerrito, tanto più dopo la vittoria esterna [illegible] Aosta».

La serie di infortuni severi occorsi a Montefortè, Olivieri, Peirone, Calandra, ha costretto [illegible] a «inventare» [illegible] ni spesso diverse e molti giocatori a sacrificarsi in un [illegible] faticoso [illegible] tamponamento. Senza fare pagelle [illegible] bravura, [illegible] indubbio che l'apporto del «bomber» [illegible] è al [illegible] preziosissimo. Vincitore lo scorso anno [illegible] titolo di capocannoniere, è nuovamente in vetta a questa speciale classifica, con 10 reti all'attivo, nonostante [illegible] marcato ogni domenica in modo strettissimo.

Il girone di ritorno si aprirà domenica [illegible] il derby al «Paschiero», ospite la Saviglianese. Una partita attesa e delicata, che il Cuneo [illegible] vuole «centrare», per iniziare nel migliore dei modi la volata [illegible] verso la C2. Nella sfida con i «magni» mancherà Nardini, [illegible] in [illegible] e ammonito a Levanto, mentre Baldi ha scontato il doppio turno [illegible] squalifica e torna a disposizione di Barlassina, per l'ultima domenica contratto a seguire i [illegible] ragazzi dalla tribuna.

Gualtiero Franco

[illegible] - Le ragazze di Pasquero guidano la serie D

È il «Mondo Rubber» di Alba a cercare un'altra promozione

Due anni di [illegible] casalinga - Denise [illegible] Nazionale Under 15

Alba. La formazione del Mondo Rubber neopromossa in serie B e già in vetta al campionato

ALBA — La formazione del Volley Alba Mondo Rubber, matricola del campionato di serie D femminile, è attualmente al primo posto della classifica con quattro punti di vantaggio sull'Accomero di Savigliano. Imbattuta in casa da quasi due anni, la squadra albese punta ad un prestigioso doppio salto di categoria in due anni.

Alle spalle della prima squadra nella quale giocano molte giovanissime, impegnate anche nei campionati minori, c'è un vasto movimento sportivo che pure sta ottenendo risultati lusinghieri. La squadra di Prima divisione, promossa lo scorso anno, è al secondo posto, la Under [illegible] è terza, la Under 13 è prima e non ha finora mai perso un set. Quest'ultima formazione è considerata fra le migliori a livello nazionale nella sua categoria ed ha già mandato quattro ragazze del '73 in [illegible] squadra e [illegible] Denise Mercanti, nella selezione nazionale under 15.

Artefice e promotore del «boom» della pallavolo femminile langarola è Beppe Pasquero, geometra, 32 anni, che soltanto sei anni fa si è scoperto innamorato del volley ed ha iniziato la carriera di allenatore. Da tre anni è il selezionatore delle giovanili under 16 della «Granda».

Così Pasquero spiega il segreto [illegible] [illegible] sue squadre: «All'inizio [illegible] rivolto la nostra attenzione soprattutto al settore giovanile, concentrando in un'unica società gli [illegible] forze persone ed organizzazioni [illegible] già si interessavano alla pallavolo. Senza voler peccare di presunzione, puntiamo in alto; vogliamo portare Alba a livello nazionale, in [illegible] o in B, quindi. [illegible] sappiamo quanti anni [illegible] metteremo, ma questo è lo scopo. La velocità del raggiungimento dell'obiettivo dipenderà dalla nascita di talenti pallavolistici nella nostra zona, poiché noi lavoriamo [illegible] esclusivamente [illegible] forze locali».

Tutte le ragazze, senza ricevere [illegible] alcun rimborso, ma anzi pagandosi in [illegible] parte le spese, svolgono quattro [illegible] namenti settimanali, ai quali [illegible] aggiungere le partite, vanno in [illegible] prima dell'inizio del campionato, affrontano i [illegible] con una serietà eccezionale.

Determinante anche la collaborazione instaurata con altre società minori, come quella di Gallo Grinzane, che non solo ha portato al lancio di ragazze molto promettenti, ma ha anche convinto il Mondo Rubber e la Cassa Rurale [illegible] a dare una mano dal punto [illegible] vista finanziario.

Aldo Scavino

Da lunedì [illegible] su Raiuno (ore 11) lo sceneggiato «Passioni»

Torna in tv Dominique Boschero la parigina che ha scelto Frassino

Da dodici anni l'attrice vive in [illegible] Varaita nella baita che fu dei nonni - La sua carriera

FRASSINO — Ritorna [illegible] [illegible] per Dominique Boschero, [illegible] trice parigina [illegible] cui famiglia è originaria della Valle Varaita, terra nella quale [illegible] è tornata a vivere stabilmente [illegible] da dodici anni risiedendo [illegible] la baita [illegible] nonni a Clamp [illegible] (Campo [illegible] prano) borgata sopra Frassino.

Da lunedì scorso Raiuno trasmette infatti lo sceneggiato a puntate «Passioni», in [illegible] [illegible] giorno alle 11 [illegible] mezz'ora, lunga telenovela italiana [illegible] quale Dominique Boschero (48 anni) è protagonista [illegible] Elisabetta Viviani, Adolfo Fenoglio, [illegible] Hintermann (attore [illegible] garso lo scorso anno), [illegible] Bonasso, Wilma D'Eusebio.

Girato interamente a Torino (per gli interni è stato allestito il set in una grande villa [illegible] collina), lo sceneggiato è [illegible] realizzato due anni fa [illegible] testi di [illegible] Gambarotta, l'alter ego di Celentano nella scorsa edizione di «Fantastico» e protagonista della trasmissione «Cucina [illegible] rotta», con la regia [illegible] do Donna che adesso lavora [illegible] trasmissione «Argento e oro» di Luciano Rispoli.

Dominique Boschero

Per Dominique Boschero si tratta di un ritorno alla recitazione dopo [illegible] lungo periodo di inattività. «L'ultimo film che [illegible] girato — dice l'attrice — è stato «Faccia di spia» [illegible] 1974. Poi, [illegible] anni dopo, ho realizzato un programma per la televisione svizzera sulle vallate dell'Occitania italiana e, in particolare, sulla valle [illegible] Varaita. Nel 1986 [illegible] partecipato a [illegible] programma della [illegible] dedicato [illegible] vita di coppia, recitando con Cuccioliia e Hintermann per la regia di Massimo Scaglione».

«Passioni», [illegible] dalla critica dopo la [illegible] puntata «tiepido fotoromanzo», vede la Boschero nel ruolo della moglie di un industriale (Hintermann) oltuso e prepotente.

«Ho cominciato a lavorare [illegible] altrice in teatro, a Parigi, quando avevo 17 anni. Nel 1960 sono venuta in Italia [illegible] ve ho debuttato nel cinema a fianco di Ugo Tognazzi e Walter Chiari nel film «Un dollaro di fifa» che ha segnato l'inizio di un ruolo commerciale e ingenuamente sexy. Ho lavorato [illegible] Jean Gabin, Lino Ventura, Lou Castel, Lando Buzzanca. Poi sono venuti i lavori per [illegible] televisione, [illegible] [illegible] le cooperative cinematografiche».

Nel suo ultimo film, Dominique Boschero ha recitato con Claudio Volonté, suo compagno per molti anni, fratello di [illegible], l'attore legato [illegible] a [illegible] Gravina che, [illegible] gli anni Sessanta, acquistò anch'essa [illegible] baita a Clamp Subirán dove i quattro trascorrevano assieme le vacanze. «È stato un periodo molto [illegible] [illegible] vita», [illegible] che, dopo il suicidio di Claudio Volonté, ne ha tenacemente difeso la memoria.

Nella grande «saira» in pietra di Campo Soprano, Dominique [illegible] [illegible] [illegible] spi e [illegible] tanto in tanto maglioni [illegible] lana che espone nel suo negozio «La [illegible] trigutà» nel centro di Frassino. Gira con una Land Rover, occhiali e cappello, e ha [illegible] [illegible] nuovi progetti di lavoro di cui preferisce non parlare ancora.

Alberto Gedda

[illegible] Gregoretti fa il bilancio

CUNEO — Oggi, alle 15.30, [illegible] cinema-teatro «Monviso», il regista e direttore dello Stabile di Torino, Ugo Gregoretti, [illegible] «Il bilancio teatrale [illegible] una Bilancia». L'incontro è stato promosso dall'Università della [illegible] età di Cuneo, in collaborazione con l'assessorato per la Cultura. Saranno presenti Gochi Ponzoni e tutti gli attori che ieri sera hanno portato in scena (replica stasera, [illegible] 21) lo spettacolo «Sentimentali», per la regia [illegible] Gregoretti.

[illegible] parla di Aids

GARESSIO — «L'Aids»: è il tema di un incontro-dibattito organizzato per domani sera dal Comune in collaborazione con il Comitato promotore attività culturali. L'appuntamento [illegible] le 20.30 nella sala [illegible]. Interverrà, insieme con Eolo Parodi, presidente [illegible] dell'Ordine dei medici a Ferruccio Fazio, ordinario di [illegible] dicina all'Università [illegible] Milano e segretario del Cnr, il ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin. Aprirà l'incontro il sindaco Luigi Bappa.

Corso per [illegible]

ALBA — Sono aperte [illegible] [illegible] merciantì albesi le iscrizioni al [illegible] durata di [illegible] mese per [illegible] che intendono intraprendere l'attività commerciale e devono affrontare l'esame per l'iscrizione alla Camera di commercio. Le lezioni, [illegible] terranno il lunedì e giovedì pomeriggio dalle 17.30 [illegible] 20.30, riguardano legislazione commerciale, fiscale, sociale; igienico-sanitaria, [illegible] aziendale, merceologia.

[illegible] a Primantenna Tv

CUNEO — «Nuovi sviluppi nelle Casse di Risparmio dopo l'accordo siglato dalla CRT con le Casse della provincia»: è l'argomento [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] (ore 23) [illegible] Primantenna Tv, condotto [illegible] mano Borgetto. In studio l'avvocato Giuseppe Giordano, segretario della [illegible] e consigliere di amministrazione della CRT; il prof. Gianni Rabbia (pli), presidente della Cassa di Saluzzo; il dott. Giuseppe Grosso, caposervizio delle pagine [illegible] Cuneo e provincia de «La Stampa». I telespettatori potranno intervenire telefonando ai numeri (0171)-56275/55041.

La «Natività» a Saluzzo

[illegible] — Stasera, alle 21, nel [illegible] dell'antico palazzo comunale, in [illegible] al Castello, sarà presentato lo spettacolo pastorale «Crousiero de Nouvé» (Crocevia [illegible] Natale) del gruppo «Li Troubaires de Coumboscuro» diretto da Sergio Arneodo [illegible].

È un'antologia di brani musicali e recitati sulla Natività appartenenti alla tradizione alpina occitana: dai cinquecenteschi «Li Nouvé de Saboli» [illegible] Natali di Nicola Saboli, maestro di cappella a Avignone) a «Calena [illegible] Nissa» [illegible] riti della contea [illegible] Nizza dal Quattrocento al Novecento). «Chalenas en [illegible]» (la tradizione della valle Ubaye), ai nostrani [illegible] [illegible] l'Argentiero» (Argentera, [illegible] XVI) e «Nouvé de la Chanal», il Natale a Pontechianale [illegible] valle Varaita. Lo spettacolo [illegible] concluso con [illegible] [illegible] scritti [illegible] Troubaires: la ballata di Natale, il Natale [illegible] pastore Federico e il pane a croce. Proposto dall'assessorato alla cultura, lo spettacolo è gratuito.

Cinema e taccuino

[illegible]

FIAMMA: L'orso, di J. J. Annaud.
ITALIA: Marine e la sua bestia.
NAZIONALE: Chi ha incastrato Roger Rabbit con Bob Hoskins.
MONVISO: La casa dei giochi, di D. Mamet.

ALBA

EDEN: Rambo III, con S. Stallone.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Kan fu master.

BRA

IMPERO: Fantozzi va in pensione, con P. Villaggio.
VITTORIA: Red and Toby nemici amici.

DRONERO

ITIS: Intrigo a Hollywood.

FOSSANO

POLITEAMA: Prima del mezzanotte, con R. De Niro.

MONDOVI'

BERTOLA: Rambo [illegible]

CIVICO: [illegible] C. Childers con M. Jackson, S. Lennon, K. Parker
ITALIA: L'orso, di J.J. Annaud, dal romanzo «The Grizzly King», con gli orsi La Douce, Bart, Doc. Griz.

SAVIGLIANO

AURORA: Trappola di cristallo.
RITZ [illegible] nella [illegible]

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza 13.
Alba: Penuma, via Cavour 7.
Bra: Bianchi, via Vittorio Emanuele 148.
Fossano: Augusta, via C. Battisti 7.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento 28.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 65.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Pronto soccorso: Cuneo 66.444; Alba 36.27.44; Borgo S. [illegible] 42.01; Busca 936.958; Caraglio 81.81.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.61.17; Peveragno tel. 83.95.55; Racconigi 8.46.46; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio [illegible].
Polizia stradale: Cuneo 6.62.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.10; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24
Pronto soccorso: Cuneo 692.323; Alba 31.61; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; [illegible] 8.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.01; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.
Guardia medica (notturna, prefestive e festive): Usl 58 Cuneo 692.491; Usl 59 Cherasco, 81.76.76; Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.96.32, 76.90.13; Usl 61 Savigliano, 3.39.01 Racconigi 8.51.61; Usl 62 Fossano, 63.61.11; Usl 63 Saluzzo, [illegible]; Usl 64 Bra, 42.02.73; Usl 65 Alba, 36.32.11; Usl 66 Mondovì, 49.41; Usl 67 Ceva, 72.22.22.
La Stampa - [illegible] di Cuneo via [illegible] Settembre [illegible] [illegible].

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
QUESTA SERA
ENNIO MARCHETTO
TRASFORMICOMICO

L'ALTRO MONDO
ALBA CLUB
[illegible] SERA
THE TATTOO
UNA EMOZIONANTE ANIMAZIONE MUSICALE!
Con tanta HOUSE [illegible]

GIORNO IDEALE PER MANTENERE LA FORMA
AL LISCIO
DON COSTA
IN DISCOTECA
I MAGNIFICI
del [illegible]
tutti i martedì
scuola di ballo in collettivo
liscio, latino americani
e boogie-boogie

Per voi Singles o Ammogliati, Paninari o Rockettari, Dandies, Yuppies o Intellettuali, sabato 21 gennaio ore 15,30 si dà il Via: vi aspettiamo!
COCOMAPASA
BISTRO' - PIANO BAR
Via S. Andrea, 6 - SAVIGLIANO

i 100 anni di BACCHETTA
offrono ancora per tutto il mese di Gennaio il gradito sconto [illegible]
20% [illegible] gli articoli
TORINO
Piazza della Repubblica, [illegible]
(Porta Palazzo)
[illegible] LEGGE 80

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino
Tel. 511.024 - [illegible]

ECONOMICI
ACQUISTIAMO vendiamo permutiamo auto usate di tutte le marche purché commerciabili (assegni stipendi) concessionaria Alfa Romeo, Alcmauto, corso Piave 148, Alba.
CERCASI magazziniere esperto bolletta sullo e autocarri, rapporti con pubblico e contatti telefonici. Referenze. Scrivere Pubblistar rif. 10 corso M. Coppino 9, Alba.
IMPRESA sede provincia di Cuneo ricerca per propri cantieri geometra max ventottenne minimo assoluto, patente, grabilità C. Per immediato avvio cigo cantiere. Si richiede esperienza documentabile, prospettiva di guadagno in base alle effettive capacità. Informazioni 0172 412.228 ore ufficio

AZIENDA
disponendo posti lavoro
ESAMINA
21-40 enni
liberi subito
Presentarsi venerdì 13 Gennaio
[illegible] 14-19 [illegible] Cuneo - Hotel Royal
Superga - via Pascal, 3.

[illegible] CROCRO
QUESTA SERA [illegible] PIANO BAR
al piano BEPPE BIMA
chitarra ETTORE GERBAUDO
voce CRISTINA WEILL
SS 20 - GENOLA - Tel. (0172) 58.655

SFIM
FINANZIAMENTI
[illegible]
ALESSANDRIA - Corso Roma 9
Tel. 0131 [illegible]

Dopo l'accordo con la Brown-Boveri e la nascita di [illegible] società

Nuovo allarme all'Ansaldo i dipendenti in agitazione

[illegible] il sindacato potrebbe essere trasferito a Milano il [illegible] impianti per l'energia

GENOVA — L'allarme lanciato nei giorni scorsi da Fiom, Fim e Uilm sui rischi dell'accordo Ansaldo-Brown Boveri va assumendo contorni sempre più preoccupanti.

A Genova, dove l'azienda elettromeccanica ha concentrato una quota considerevole delle sue attività, è diffusa la preoccupazione per un futuro nel quale si intravedono nuove perdite di posti di lavoro in una città che ha già pagato un caro prezzo per la [illegible]industrializzazione.

Dall'intesa, [illegible] dovrebbe essere firmata oggi dall'amministratore delegato della Fiomeccanica, [illegible] Fabiani, e dal presidente della società svizzero-svedese, Percy Barnevick, dovrebbero sorgere tre o quattro società miste specializzate. La prima, con capitale Ansaldo al 60% e Abb al 40%, ai cui perebbe di generatori elettrici, caldaie e turbine. La Finmeccanica interverrà con l'Ansaldo Componenti, mentre la Asea con le attività Tecnomasio e [illegible] gli impianti della [illegible] Tosi. Saranno poi create una società di trasformatori, a maggioranza Asea-Brown Boveri, una per la commercializzazione dei prodotti e una quarta che dovrebbe occuparsi di motori.

In questo progetto, che le segreterie nazionali dei metalmeccanici hanno accolto positivamente, si cela il rischio di eccedenze occupazionali che potrebbero colpire anche Genova. Uno dei provvedimenti più temuti è il trasferimento a Milano del nucleo impiantistico per l'o[illegible].

«L'Ansaldo — ricordano al consiglio di fabbrica — *ha già subito pesanti ridimensionamenti. Il trasferimento dell'impiantistica a Milano* [illegible] *rebbe un colpo durissimo, significherebbe portare via da Genova il cuore dell'azienda e il suo cervello*».

L'ombra lunga della ristrutturazione si proietta però anche su altri settori, oltre l'impiantistica. Oggi una delegazione di sindacalisti dell'Ansaldo sarà a Roma per incontrare i vertici della Finmeccanica e ottenere delucidazioni sui termini dell'intesa con il gruppo straniero.

Intanto, la Cgil genovese e ligure e il consiglio di fabbrica hanno espresso ieri dubbi e preoccupazioni. La Cgil ha ribadito «*il giudizio secondo il quale l'accordo a livello internazionale è indispensabile per potenziare prodotti e tecnologie, anche in* [illegible] *dell'apertura del mercato europeo del 1992; ma intendono sottolineare quanto sia fondamentale il fatto che le conoscenze e le potenzialità impiantistiche e manifatturiere presenti* [illegible] *genovese non vengano penalizzate*».

Infine la Cgil ritiene che [illegible] estremamente importante che l'impiantistica, in tutte le sue articolazioni, rimanga a Genova e che la manifattura, anche rispetto agli investi[illegible]ti già attuati, venga potenziata.

Dello stesso tenore il [illegible] municato del consiglio di azienda dell'Ansaldo che, ritenendo controproducente il metodo della non informazione alle rappresentanze sindacali in questa delicata fase delle trattative, considera «*comunque inalienabile il ruolo impiantistico di Genova*». Per questo nelle varie aziende del gruppo sono stati mobilitati i consigli di fabbrica per organizzare assemblee con i lavoratori.

Daniela Groadona

I comunisti sulla presidenza delle Apt «I posti non devono essere lottizzati»

SAVONA — Quando arriverà l'estate forse le Apt, i nuovi organismi di promozione turistica destinati a sostituire sia le aziende di soggiorno che gli enti provinciali per il turismo, non saranno ancora stati varati ma già oggi infuria la caccia alle presidenze.

Le prime indiscrezioni stanno suscitando reazioni contrastanti. Si è parlato, ad esempio, di decolllo ormai prossimo e anche di «indicazioni» che arrivano da autorevoli esponenti politici. Si è accennato anche ad accordi regionali, forse nell'ambito del pentapartito. Il pci savonese ha reagito con una nota di Lino Alonzo, della segreteria provinciale. «*Ancora lottizzazioni. Non si vuol capire che nelle Apt servono capacità e competenza, specie per i rappresentanti delle categorie economiche*», sostiene l'ex segretario della Camera del lavoro.

E conclude: «*Ci sono tutti gli spazi, nel meccanismo delle nomine, per le lottizzazioni ma esse rappresenterebbero l'affossamento di un organismo nel quale gli operatori e l'economia savonese ripongono molte speranze*». Attualmente le Aziende di soggiorno e gli Enti provinciali sono retti da commissari per gestire lo loro scioglimento.

I soci [illegible] hanno già preso possesso nonostante manchi l'agibilità

Per 400 appartamenti a Lavagna guerra fra Comune e Cooperativa

Espropri e oneri di urbanizzazione fanno [illegible] discutere - Irregolarità nella costruzione di [illegible] edificio?

SUGLI SCOGLI DI RAPALLO

Rapallo. Nonostante il cielo coperto, la Riviera di temperatura si è mantenuta mite. Ne hanno approfittato centinaia di persone, sebbene con cappotto e giubotti, che hanno affollato il lungomare di Rapallo per una passeggiata. E non è mancato chi, più temerario degli altri, ha voluto sedersi sugli scogli che lambiscono l'acqua per potere toccare il mare calmo

LAVAGNA — Non si è ancora conclusa, a Lavagna, l'operazione edilizia della cooperativa «Solidarietà» che negli ultimi anni ha realizzato in corso Genova e in via Tedisio numerosi edifici per quasi 400 appartamenti.

E la fase finale della vicenda, in questi giorni, sta facendo discutere. La cooperativa ha infatti chiesto al Comune di riassumersi la delega a suo tempo ceduta da questo alla coop sugli espropri delle aree e gestione delle opere di urbanizzazione.

Nel frattempo, proprio perché la trattativa Comune-cooperativa è ancora aperta, gli edifici che sono stati costruiti non hanno ancora l'agibilità ed i soci della coop vi abitano grazie a un provvedimento del Comune.

A complicare la vicenda ci sono, infine, i ricorsi presentati da alcuni abitanti di via Previati, che hanno denun[illegible] al Tar presunte irregolarità nella costruzione di uno degli [illegible], e la nuova normativa sugli espropri, in base alla quale le aree sulle quali sorgono gli edifici cooperativi devono essere pagate a prezzo di mercato.

Invece delle 25 mila lire al metro quadrato, «strappate» [illegible] della vicenda dai proprietari [illegible] area, la Coop dovrebbe [illegible] circa 70 mila lire al metro.

«*La coop ha chiesto che il Comune firmi a gestire in prima persona le deleghe che a suo tempo le avevamo ceduto; ma in una riunione di maggioranza svoltasi martedì sera abbiamo deciso che è opportuno che la coop compieti l'intervento direttamente, senza il nostro intervento*» spiega il sindaco Mondello.

«*Quanto al problema dell'agibilità, il Comune non l'ha ancora concessa perché, non tutte le opere di urbanizzazione previste sono state ancora realizzate. L'agibilità, invece, sarà data quando tra Comune e coop sarà definito il computo delle opere di urbanizzazione: tra le più significative c'è la strada del Lungo Entella, un tratto della quale dovrà essere realizzata dalla coop. Chi già abita nelle case cooperative, comunque, ha ottenuto ugualmente la residenza*».

Più volte, in passato, si era parlato anche di presunte irregolarità [illegible]emerse durante la costruzione degli edifici cooperativi; ed è tuttora pendente al Tar un ricorso di un gruppo di abitanti del civico 130 di via Previati secondo i quali il muro di sostegno del posteggio dell'edificio al civico 131, che arriva all'altezza del primo piano del loro palazzo, non sarebbe regolare.

[illegible] Pietro Bonicelli, ispettore dell'ufficio tecnico lavagnese. «*So che esistono ricorsi presentati da privati, ma per quanto ci riguarda tutto è in regola. In passato, è vero, la coop aveva chiesto di poter aumentare l'altezza dell'edificio, ma noi avevamo negato l'autorizzazione, e dai controlli fatti ciò che è* [illegible] *realizzato è conforme alla concessione edilizia*».

Tra i protagonisti principali della vicenda Comune-cooperativa ci sono i soci di «Solidarietà», che sono abbastanza preoccupati dalle voci che circolano con insistenza, e secondo le quali sarebbero in arrivo forti aumenti.

Dice il presidente della cooperativa, Sebastiano Russo: «*Sulla trattativa* [illegible] *il Comune, ancora in corso, non posso dire nulla, per ovvie ragioni di correttezza. Per i soci, comunque, non ci saranno oneri aggiuntivi. Stiamo in una fase di "conguaglio" delle opere di urbanizzazione realizzate sin qui, alcune delle quali sono state richieste durante i lavori mentre altre sono indietro. Dovremo verificare se siamo in credito con il Comune o viceversa; ma questa trattativa non porterà, per i soci, ad alcun aggravio di spesa*».

Marco Raffa

La situazione [illegible] Moconesi: botta e risposta tra i protagonisti della vicenda

Se il sindaco chiude gli uffici a chiave

Il liberale Arnaldo De Ferrari è contestato dai socialisti, suoi [illegible] collaboratori di giunta Ora [illegible] dc ad appoggiare la maggioranza - Manifesti ed esposti alla magistratura

[illegible] — [illegible] sta succedendo nel Comune di Moconesi, il centro della Val [illegible]ti (3500 abitanti) che vanta tra i suoi cittadini illustri nientemeno che gli avi di [illegible]ci? Da mesi c'è guerra aperta tra il sindaco, il liberale Arnaldo De Ferrari, e i membri socialisti della lista civica di maggioranza «Nuova Fontanabuona» nella quale, oltre a lui, [illegible] erano candidati liberali, socialisti, comunisti ed indipendenti.

[illegible] dc, all'opposizione [illegible] consiglieri, ha [illegible] ed appoggiare la componente [illegible] «Nuova Fontanabuona» [illegible] fedele a De Ferrari. Sabato o lunedì prossimo, intanto, dovrà tenersi il prossimo Consiglio comunale: una seduta che si preannuncia rovente.

Nei mesi scorsi, in un turbinare di sedute convocate e poi annullate, di «lettere aperte» e manifesti alla cittadinanza, di denunce alla magistratura, di tempo [illegible] a Moconesi sembra ne sia rimasto poco. Tanto che i ragazzi della scuola media di Gattorna hanno dovuto saltare alcune lezioni di ginnastica perché il parroco di S. Giacomo, non avendo più ricevuto [illegible] per la palestra parrocchiale in concessione al Comune, l'ha chiusa. Ora la vicenda [illegible]bra [illegible] chiarita, ma ha suscitato polemiche.

E' molto difficile, nella vicenda che da mesi travaglia il Comune, riuscire a capire chi ha ragione e chi ha torto. Dice il sindaco De Ferrari: «*Eravamo partiti con una lista di indipendenti, [illegible] la dc all'opposizione. [illegible] I socialisti hanno cominciato a escludermi dall'amministrazione. E, nel marzo scorso, il vicesindaco Bruno Clerici ha addirittura convocato, a [illegible] insaputa, [illegible] riunione [illegible] giunta. Avvertita in ritardo, ho rinviato la seduta chiudendo a chiave la sala della giunta, ma ho trovato l'armadietto delle chiavi forzato. Ho denunciato il fatto* [illegible] *magistratura. Ma gli episodi di prevaricazione sono continuati*».

Replica Bruno Clerici: «*E' vero, avevo convocato la giunta per* [illegible] *una spesa per un'opera pubblica urgentissima. Il sindaco continuava a rimandare e abbiamo dovuto intervenire. Ma non abbiamo forzato proprio nulla*».

Più dure le accuse di Franco Mannini, assessore psi: «*Il sindaco, che dall'85 fino alla fine dell'87* [illegible] *Comune si è fatto pedere assai poco, ha sempre amministrato a modo suo. Nell'87 la giunta si è riunita* [illegible] *18 volte, moltissime opere pubbliche sono rimaste indietro. Abbiamo anche perso un mutuo gratuito* [illegible] *170 milioni, a totale carico* [illegible] *Stato, solo perché De Ferrari si era dimenticato di dar corso alla pratica*».

Il [illegible] contrattacca: «*I* [illegible] *hanno continuato a fare i comodi loro, hanno fatto delibere e manifesti a nome dell'amministrazione, senza consultarmi. A questo punto ho* [illegible] *fallita la coalizione* [illegible] *dalle elezioni, e ho chiesto aiuto all'opposizione da per portare a termine la legislatura*».

Conferma il consigliere dc Andrea Cuneo: «*Abbiamo offerto collaborazione, non appoggio incondizionato. E non chiediamo né cariche né assessorati*».

Secondo i socialisti, co[illegible]. il clima a Moconesi è pesante.

[illegible] Mannini: «*De Ferrari ha cambiato tutte le serrature del Comune e, [illegible] fatto, ci ha abituato fuori, il vicesindaco Clerici, che è anche delegato alla protezione civile, non* [illegible] *le chiavi* [illegible] *municipio; la personalmente sono stato minacciato e insultato; alcuni uffici non possono lavorare perché le carte relative le ha il* [illegible] [illegible] *chiuse a chiave, nel* [illegible] *ufficio. E' una situazione sempre più insostenibile*».

M. T.

I portuali in sciopero per sei ore

GENOVA — I portuali genovesi hanno scioperato ieri per sei ore, astenendosi dal lavoro nel primo [illegible] (quello del mattino) e [illegible] terzo (quello della sera). Le operazioni [illegible] imbarco e sbarco sono state normali soltanto nel secondo turno [illegible] lavoro, [illegible] 13 [illegible] 19,30.

[illegible] dell'astensione dal lavoro durante il turno della mattinata, i portuali hanno tenuto assemblee alla sala chiamata di San Benigno.

Lo sciopero era [illegible] indetto per protesta contro i recenti provvedimenti varati dal ministro [illegible] Prandini per limitare il potere in banchina delle compagnie unite.

Giovane genovese [illegible] [illegible] casa discografica di Savona

Paga nove milioni ma non diventa una promessa della musica leggera

Esposto dell'avvocato Musio Sale - La smentita [illegible] società coinvolte

GENOVA — Ha pagato nove [illegible] per [illegible] un cantante [illegible] successo, ma sono trascorsi due anni e Maurizio Marras, 19 anni, abitante a Genova in via Lungo [illegible] 50 [illegible] aspetta [illegible] il promesso lancio nel mondo dello spettacolo. Anzi, non aspetta più: si è infatti rivolto ad un legale, l'avvocato Nino Musio Sale, che [illegible] denunciato alla magistratura il titolare della casa discografica «Videoradio» di Savona (sede in via IV Novembre 6 interno 3), Giuseppe Aleo, e altri che avrebbero concorso ad in[illegible] [illegible] per promesse non mantenute. La denuncia ipotizza infatti il [illegible] di associazione per delinquere e truffa continuata ed aggravata e avanza [illegible] aspetti che altri candidati al successo [illegible] mondo dello spettacolo [illegible] rimasti coinvolti.

L'imputato savonese è fuori città per lavoro. Per lui replica [illegible] moglie: «*Questa denuncia è una montatura. Lo nostro è un'azienda seria, tanto è vero che ci occupiamo della promozione di Maria Teresa Ruta, della Carnacina, di un complesso come i Camaleonti. [illegible] quanto riguarda Maurizio Marras, mio marito è a Roma proprio per spingere [illegible] sua partecipazione al Festival di Sanremo*».

Imbrogliò il rancore di un giovane che si è sentito deluso nelle [illegible] aspirazioni? Sarà la magistratura a decidere. Maurizio Marras entra in questa vicenda ai primi del 1987, quando risponde [illegible] un annuncio, pubblicato sui quotidiani, con il quale la Videoradio [illegible] Savona [illegible] di «selezionare i cantanti per contratti discografici». Comincia da questo momento una trattativa complicata, nella quale entrano altre società: la «Segreteria artistica Ligure» (Genova, via Celesia 89, di cui è titolare Sergio Manielli), la Music Sound, titolare Marco Pesce, la New[illegible] con [illegible] a Cologno Monzese. Maurizio Marras invia — come da annuncio — [illegible] con [illegible] da lui inciti, titoli «Il sogno» e «L'appuntamento». [illegible] allegati [illegible] denuncia: «*I* [illegible] *furono giudicati eccellenti, ai Marras vennero promesse conferenze stampa nelle maggiori città italiane, passaggi* [illegible] *televisione*».

L'aspirante [illegible] si presenta accompagnato dal padre (poiché è [illegible] alla Videoradio di Savona. Il primo impatto è piuttosto brusco: ci sono quattro milioni da pagare e la somma viene versata in due rate. Poi [illegible] [illegible] altri quattro milioni, più circa 700 mila lire in diversi tempi per spese di registrazione, foto per la copertina [illegible] dischi, anticipazioni per spese.

Naturalmente, questa è la versione dei Marras, padre e figlio, che dovrà trovare riscontro nell'indagine giudiziaria che sta per mettersi in moto. Una versione che tutte le persone chiamate in causa contestano facendo intravedere una possibile controdenuncia. Prosegue comunque l'esposto: «*Soltanto nella primavera dello scorso anno, dopo infinite insistenze, Maurizio Marras ottenne un colloquio col responsabile della Videoradio* [illegible] *che continuo ad incoraggiarlo, promettendogli anche l'intervento di sponsor*».

Il signor Giuseppe Aleo avrebbe inoltre promesso la restituzione dei milioni pagati quando i dischi di Marras avessero raggiunto una vendita di cinquemila copie. C'è [illegible] intreccio che dovrà essere chiarito. Marras ha dovuto incidere altri due pezzi presso la «Music Sound» collegata alla Videoradio, farsi fare altre foto e registrazioni in un laboratorio. Passati quasi [illegible] anni, Maurizio Marras e il padre — di [illegible] operaia, hanno fatto sacrifici di denaro e di tempo in vista di traguardi di successo — hanno deciso di rivolgersi ad un legale.

Guido Coppini

Giovane aggredito a S. Margherita

SANTA MARGHERITA — Un giovane commerciante di S. Lorenzo della Costa, Alessandro Beretta, 24 anni, abitante in via Pero 22, è stato aggredito l'altra sera da quattro individui che, dopo averlo insultato, lo hanno colpito con pugni e calci. Beretta, soccorso da alcuni abitanti della zona, è stato medicato all'ospedale San Martino. Guarirà in sette giorni.

I [illegible] dell'Ente Monte Portofino

CAMOGLI — Sono stati resi noti gli orari nei quali, nei Comuni di Camogli, Santa Margherita e Portofino, funzionari dell'Ente Monte di Portofino saranno a disposizione della cittadinanza per problemi e pratiche riguardanti l'Ente. A Camogli i funzionari saranno presenti in Municipio ogni martedì, dalle 10 alle 12; a Portofino, sempre in Municipio, ogni giovedì dalle 10 alle 12; a Santa Margherita, ogni mercoledì, dalle 10 alle 12, presso la sede di viale Rainusso 1, telefono (0185)-289479/285706.

La cassa integrazione per la Cite

GENOVA — Il ministro del Lavoro Rino Formica ha firmato ieri il decreto per il pagamento della cassa integrazione per la Cite di Nè e Santa Margherita per il periodo dal 23 maggio al 20 novembre 1988. Lo ha comunicato ieri pomeriggio, con un telex indirizzato all'assessore regionale all'Industria [illegible] Muratore, lo [illegible] ministro Formica. I settanta lavoratori della Cite, l'industria elettromeccanica fallita ai primi di dicembre, possono tirare un sospiro di sollievo anche se continuano le preoccupazioni per il futuro del posto di lavoro: il sindacato ha intanto chiesto al sindaco di Nè, Antonio Parma, di convocare un'assemblea pubblica per discutere la situazione.

Sestri Levante, arrestate due [illegible]

[illegible] — I carabinieri hanno [illegible] due donne, sospettate di essere responsabili di numerose truffe. Le due, Lorenzina Smiter, 44 anni, di professione giostraia, di Rottofreno (Piacenza) e Silvana Vinotti, 25 anni, nata a Novara ma domiciliata a Besmengo (Vercelli), risiedono di fatto in un campo nomadi dell'entroterra di La Spezia. Secondo i carabinieri, che da tempo erano sulle loro tracce, le due donne, segnalate nella zona fin dal luglio scorso, si erano specializzate nei furti ai danni di anziani: s'introducevano con le scuse più varie negli appartamenti e riuscivano ad impossessarsi di denaro ed oggetti di valore.

Condannato [illegible] Genova titolare di un caseificio

Mozzarelle inquinate

GENOVA — [illegible] condanne per infrazione delle norme igienico-sanitarie su prodotti di largo consumo e su acque minerali: le ha decise ieri il pretore Giorgio Devoto dopo rapporti del nucleo [illegible]stigazioni dei carabinieri.

Due processi distinti. Il primo aveva come imputato Giovanni Russo, 46 anni, titolare di un caseificio in località Casalino di Montoggio, piccolo centro dello Scrivia, 500 metri sul mare. In questa azienda i carabinieri hanno accertato alla fine del maggio [illegible] 1987 che i prodotti caseari venivano [illegible] acqua non potabile, ricavata da un pozzo artesiano che «pescava» nelle acque del torrente Scrivia, notoriamente inquinate. Inoltre, le mozzarelle avevano una percentuale di grasso del 28 per cento inferiore a quanto previsto dalla legge: questo resto fu accertato dallo stesso nucleo antisofisticazioni ai primi di giugno di due anni fa.

In un successivo rapporto della Usl numero [illegible] (inoltrato alla Pretura di Genova nel gennaio del 1988), i vigili sanitari avevano rilevato la presenza nel caseificio [illegible] prodotti in [illegible] microbiologiche scadute per la scrisi[illegible] presenza di coliformi: specialmente, un certo quantitativo di ricotta. L'azienda di Montoggio forniva mozzarelle a diverse pizzerie e ristoranti genovesi.

Giovanni Russo si è [illegible] sostenendo che per la mozzarella non esiste in alcun caseificio uno strumento per la misurazione del grasso e che, per quanto riguarda la ricotta, nessun spiegarsi come mai [illegible] «scaduta»: comunque — ha aggiunto — per la lavorazione di questo prodotto non veniva [illegible] acqua del torrente Scrivia. Il pretore lo ha condannato a quattro mesi di reclusione e a quattro mesi di arresto, oltre [illegible] lire di multa per essere privo della [illegible] autorizzazione sanitaria.

Per le acque minerali è comparso a giudizio Alessandro Confalonieri, [illegible] anni, rappresentante legale della «Fonte Feja» di Castelletto d'Orba: era accusato [illegible] aver [illegible] in vendita bottiglie di [illegible] che, per alcuni [illegible]metri, avrebbero avuto contenuti diversi (come ad esempio per il cloruro e per il calcio) da quelli elencati nell'etichetta. Il difensore di Confalonieri, avvocato Aldo Paneri [illegible] Alessandria, ha eccepito [illegible] nullità [illegible] decreto di citazione, in quanto l'imputazione di «differente qualità», basata su un'analisi compiuta il 14 aprile [illegible] due anni fa in un laboratorio di Genova su bottiglie reperite ad un supermercato di Nervi, sarebbe stata decisa senza comunicarlo al rappresentante legale dell'azienda.

Secondo il difensore, i possibili (ma contestati) difetti dell'acqua minerale, sarebbero imputabili ad una diminuita erogazione della sorgente «Augusta» dalla quale la «Fonte Feja» preleva la minerale. Di [illegible] fu data comunicazione all'[illegible]to [illegible] Sanità della Regione Piemonte e alla Usl di Ovada, mentre [illegible] disponeva la cessazione del prelievo. Il pretore ha condannato Confalonieri a due milioni di multa.

E. C.

Vigili del fuoco Giuseppe Nardini nuovo ispettore della Liguria

GENOVA — L'ing. Giuseppe Nardini è il nuovo ispettore regionale dei vigili del fuoco. Nominato il 20 dicembre, ha iniziato ieri l'attività nell'ufficio di Genova e prende il posto dell'ingegner Paolo Ancillotti, ispettore [illegible] Lombardia, che aveva retto temporaneamente anche la Liguria. Nardini, che prima era il responsabile dei vigili del fuoco dell'Abruzzo, trova una regione con difficili problemi che riguardano la protezione civile; ma anche funzionari e vigili con antiche tradizioni e grande professionalità.

Le Concessionarie Savonesi
FIAT
al servizio della sicurezza e del confort
presso le concessionarie
DE FILIPPI & REYNERI-Savona AUTOFIORI-Varazze
NUOVA FINAUTO-Finale L. PEDRAZZANI Cairo [illegible].
CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI obbligatorie dal 26/4/89
LINEA [illegible]: Fari antinebbia - Antifurti - Catene Neve
LINEA CONFORT: Autoradio - Frigobar - Tetti apribili
LINEA WEEK-END: Portatutto - Portabagagli - Portasci Ganci traino
LINEA ARREDAMENTO: Fodere - Tappetini - Tendine parasole Cerchi in lega - Paraspruzzi - Spoiler
PREZZI SCONTATISSIMI
presso i nostri Magazzini ricambi
MONTAGGIO GRATUITO
presso le nostre officine

PALLANUOTO - Molti campioni e qualche novità in A1

Ecco la legione straniera

Solo il Bogliasco sarà tutto italiano - Lo slavo Pasqwalin, campione olimpico, guida la pattuglia dei nuovi arrivati - Tra i «grandi» Farago, Estiarte e Gerendas

Quale ligure nel può attaccare le cornazzate a Posillipo? Questo è il dilemma da risolvere: è chiaro che le squadre «forestiere» sono le più per puntare al titolo: numero uno gli abruzzesi, che hanno dimostrato in Coppa Italia di poter gestire notevole profitto il loro potenziale.

In sede campagna trasferimenti hanno messo a segno buoni colpi anche alcune liguri, sicuramente il ed il Recco (la prima con Averaimo a difesa della propria porta, la seconda con lo slavo campione olimpico Pasqwalin). Rimane un'incognita (ma detiene pur sempre la Coppa Coppe ed il lecito attendersi la prova) l'Arenzano di Tomas Farago che ha subito una ingiusta eliminazione in Coppa a vantaggio del duo Canottieri Napoli-Ortigia.

probabilmente a fare la differenza le prestazioni dei stranieri: alcune società li hanno confermato, altre hanno «pescato» all'estero: quest'anno, in tutto in A1, il Bogliasco ne è privo. Vediamo i profili di questi atleti, molti dei quali di grandissimo valore internazionale.

(Arenzano). Non cherà o non giocherà, farà no- e in vasca a dar man ad una squadra che, priva una esperienza, potrebbe non ottenere risultati positivi? certamente vedremo Tomas ancora in a guidare le formazione biancoverde: un uomo inossidabile, giocatore-simbolo ed esempio per i giovani che avvicinano la pallanuoto.

Pasqwalin (Recco). altera per il campione olimpico che dovrebbe, grazie l'esperienza di cui dispone, guidare i giovani biancocelesti un interessante campionato. Partito Afric, destinazione Roma, è sicuramente uno dei validi giocatori mondo.

(Pescara). ha da dimostrare, deve solo confermare le prestazioni della e riportare il titolo vinto stagioni or era Era e restituì Maradona della pallanuoto.

Gerendas (Posillipo): più che il singolo, lo uno, riuscì il collettivo se l'ungherese Gerendas metterà in momenti decisivi. Non è famoso come Farago ed Estiarte, di sicuro è ugualmente indispensabile in un campionato lungo ed impegnativo co-

Lo jugoslavo del Recco Pasqualin (a destra) con Pagliarini

me il nostro.

Udvardi (Savona). Ancora un ungherese Ed uomo di «peso», un giocatore in vasca fa differenza. Nell'ultima stagione Udvardi è stato eccezionale per rendimento, ma tutta la squadra ha accusato un anno-no. Quest'anno, con Averaimo, è il giocatore più atteso.

(Ortigia). Il portiere americano ha esordito in Italia con una prestazione piuttosto in ombra, ma la classe di Wilson è indiscutibile: altre squadre hanno puntato la loro campagna acquisti sui portieri e la scelta potrebbe rivelarsi azzeccata.

Roje (Canottieri Napoli). Già in gran forma in Coppa Italia, lo jugoslavo Roje dovrebbe essere la naturale guida della giovane formazione napoletana. I giallorossi hanno confermato l'ossatura dell'88 con un anno in più di esperienza e con Roje impegnato nel compito di «» della squadra.

Toth (Sori). Il volto nuovo della squadra granata dovrebbe garantire un cospicuo numero di reti per portare il traguardo della salvezza. Il suo ruolo è di centrovasca attaccante, con compito di segnare. l'ex savonese Bonnozy.

Budavari (Nervi). E' una conferma, ma sicuramente il miglior acquisto dei Nervi, perché sembrava destinato a partire invece è rimasto i biancoverdi per il secondo anno consecutivo. Anche per Budavari un compito preciso: portare il alla salvezza.

(Fiorentina) e Sedar (Lazio). Altri due ungheresi, il primo confermato a Firenze, il prelevato l'Ortigia: due giocatori validi ma non eccezionali, fanno dell'esperienza l'arma migliore, mentre il Bogliasco rinunciato per ora a tesserare lo straniero.

Giancarlo

SARANNO FAMOSI - Nel comitato di Chiavari sembrano già decisi i campionati giovanissimi e esordienti - Appassionante lotta nei Primi Calci

A raffica Caperanese e Riva

Anche il Tanini nel mirino sei - I biancocelesti a Chiavari sono al comando due tornei - negativo della Corte 82 (allievi) e Entella (Under 19)

Under 21

Caperanese-Old 6-2; Arecco-Carli Grasso 0-0; Calvarese-Moneglia 1-0; Carasco-Albaro 0-5; Emiliani-Entella si gioca il 18 gennaio. Ha riposato: Riva Trigoso.

Classifica: Albaro p. 16; Calvarese 15; Grasso 12; Arecco e Caperanese 11; Riva Trigoso ed Emiliani 10; Old Stars 8; Moneglia 4; Carasco 3; Entella 0 (Emiliani ed Entella, una partita in meno).

Prossimo turno: Albaro-Emiliani; Stars-Arecco; Carlo Grasso-Riva Trigoso; Moneglia-Carasco; Entella-Caperanese. Riposa: Calvarese.

Allievi

Carlo Grasso-Caperanese 1-0; Fontanabuona-Cosmos 1-1; Arecco-Lavagnese 1-0; Casarza-Tanini 0-6; Riva Trigoso-Corte 82 6-1.

Hanno riposato: Spartak e C.A.P.

Classifica: Cosmos p. 17; Arecco 16; Fontanabuona 14; C.A.P. 13; Lavagnese 11; Caperanese 9; Trigoso 8; Carlo Grasso e Spartak e Tanini 3; Casarza 2; Corte 82 0.

Prossimo turno: C.A.P.-Spartak; Arecco-Caperanese; Tanini-Carlo Grasso; Casarza-, Cosmos-Lavagnese.

Riposano: Riva Trigoso e Fontanabuona.

Giovanissimi

Old Stars-Entella 0-4; Carasco-Lavagnese 1-0; Sestri Levante-Caperanese 4-3; Rapallo-Arecco 0-4; Casarza-Riva Trigoso 0-2; Sammargheritese-Spartak 5-3; co-C.A.P. 1-0.

Classifica: Arecco p. 19; Entella 16; Pro Recco e Sestri Levante 15; Riva Trigoso 14; Sammargheritese 13; C.A.P. 10; Casarza 7; Caperanese, Stars, Rapallo e Lavagnese e Spartak 5; 2.

Prossimo turno: Old Stars-Sestri Levante; Entella-Spartak; Rapallo-Lavagnese; Riva Trigoso-Carasco; Casarza-C.A.P.; Caperanese-Arecco; Pro Recco-Sammargheritese.

Esordienti

Riva Trigoso-Sammargheritese 3-0; Caperanese-C.A.P. 1-0; Rapallo-Lavagnese 3-0; Old Stars-Entella 0-1; Casarza-Carlo Grasso 0-1; Pro Recco-Spartak 1-0; Arecco-Sestri Levante 0-0.

Classifica: Entella p. 19; Carlo Grasso 14; Arecco, Caperanese e Riva Trigoso 13; Old Stars, Levante e Rapallo 12; Sammargheritese e Pro Recco 8; C.A.P. 7; Casarza 4; Lavagnese 3; Spartak 2.

Prossimo turno: Riva Trigoso-Rapallo; Sammargheritese-Spartak; Old Stars-C.A.P.; Carlo Grasso-Caperanese; Casarza-Sestri Levante; Lavagnese-Entella; Arecco-Pro Recco.

Pulcini

Rapallo-Riva Trigoso 0-0; Carlo Grasso-Arecco 0-0; Casarza-Sammargheritese 0-3; Sestri Levante-Lavagnese 2-3; Spartak-Carasco 1-0; Pro Recco-Entella 0-4.

Classifica: Entella p. 18; Riva Trigoso, Arecco e Lavagna 14; Rapallo 13; Carlo Grasso 11; Pro Recco e Sammargheritese 8; Sestri Levante e Spartak 4; Casarza 3;).

Prossimo turno: Riva Trigoso-Entella; Arecco-Rapallo; Sammargheritese-Carlo Grasso; Lavagnese-casarza; Carasco-Sestri Levante; Spartak-Pro Recco.

Nella Samm brillano Groppi e

SANTA MARGHERITA L. — Proficuo allenamento tra Sammargheritese e Samp Primavera (5-2 per gli arancioni) in preparazione ai rispettivi incontri domenica prossima e, in particolare, per gli uomini di Fontana, alla trasferta Ventimiglia. La Sammargheritese è apparsa più spigliata nella ripresa, senza un vero attacco di ruolo (Righetti ha disputato solo i primi 45'), ma Battiston e Marchesini di punta. I due domenica saranno assenti per squalifica e indubbiamente la squadra ne risulterà penalizzata poiché proprio nella ripresa sono viste le azioni più pregevoli. Il primo tempo si è concluso a reti inviolate con poche azioni degne nota e la Samm schierata con una (Righetti) e centrocampisti. Le indicazioni positive sono venute da Groppi, autore doppietta e di una prestazione maiuscola, e da Broso, il «Rui Barros» della situazione, sempre presente nelle azioni importanti. Nella ripresa, le 5 reti con la Primavera blucerchiata rivoluzionata in attacco (Barletto, Suriosini e Umberto Calcagno) e con i tre «nuovi» tutti in gol. Cinque reti per la Samm, con questa sequenza: al 58' azione personale di Groppi, al 62' autorete di Ruvo su tiro di Battiston, al 66' gran tiro di Ogliari, all'80' con un bolide di Battiston, all'85' seconda rete di Groppi in mischia.

Samm: Giulietti, Marchesini, Alessio, Broso, Lucarini, Groppi, Macchiavello, Righetti (45' Battiston), Sarti Masi, Conti, Ogliari. Sampdoria Primavera: Marcon, ciardi, Ruvo, Bonadies (Eurosino), Checchi, Motta, Moro, Breda, Dal Moro (Barletto), Mulonia (Mignani), Oubellini (Calcagno).

Arecco e Entella, chi li fermerà?

Nell'Under 19 Calvarese è sempre l'anti-Albaro, che malgrado nuovi esperimenti tattici inflitto cinque gol al Carasco - Tra gli allievi il Fontanabuona ha perso l'occasione di ridurre il distacco dal Cosmos

CHIAVARI — I campionati calcistici giovanili del comitato debbono ancora nella maggior parte dei casi, non esiste più incertezza su chi vincerà: per esempio, la supremazia dell'Arecco nei Giovanissimi o dell'Entella Esordienti è netta.

Under 19 — Dopo giornate appare assodato che è l'anti-Albaro, l'unica squadra può contrastare il passo ai forti genovesi. I ragazzi di Mariano Torre demoliscono hanno battuto netto Moneglia. La capolista ha «scherzato» il Carasco: provando nuove soluzioni tattiche (Conti terzino), i verdi genovesi si sono limitati ad infliggere cinque ai malcapitati di Carasco. Doppietta del solito Damiani, da Devoto e sigillo di Siviglia.

— Il Fontanabuona ha sprecato l'occasione di bloccare il capolista Cosmos. scontro diretto, a Ferrada, i biancocelesti giocato meglio, ma si sono fatti sorprendere ad un quarto d'ora fine il balordo. Hanno reagito con vigore e riusciti a riequilibrare il punteggio con una bella di Oliva. Ma il pareggio serve poco al Fontanabuona perché il Cosmos rimane primo tre punti di vantaggio.

Giovanissimi — Slalom parallelo tra Arecco e Entella, le due prime della classe. Vincono, nella decima giornata, entrambe, tutte e due in trasferta e con l'identico punteggio. lezione per Old Stars e Rapallo, che vedono i loro portieri battuti per ben quattro volte senza poter replicare.

Esordienti — Anche l'Old non ha potuto niente contro lo strapotere dell'Entella capolista. I Beppe Spalazzi passati a Carasco e ulteriormente la ship, ora la me chiavarese ha perso un solo punto turni.

Sugli scudi i centravanti del Rapallo, Senarzi, autore di tutte le reti con cui la squadra ha battuto la Lavagnese: tre. Un elemento da seguire con attenzione. Tra le inseguitrici dell'Entella, la più temibile è il Carlo Grasso: importante vittoria in casa del Casarza con rete del solito Pichedda.

Primi Calci — E' forse il campionato più appassionante ed incerto. Da un po' di stagioni è l'Entella la squadra da battere: quest'anno i bianco sono al comando e solito, ma debbono fare i conti con un gruppo agguerrito avversario. Dopo nove giornate, Lavagnese, Rapallo, e Riva sono staccate ma non certo tre-. Lo scontro tra Rapallo e Riva, per esempio, ha dimostrato come le due compagini non abbiano rinunciato affatto alla speranza del raggiungo: si sono affrontate con grande prudenza, badando prima di tutto a non perdere e aumentare lo svantaggio

Egualmente Carlo Grasso e Arecco hanno concluso la loro sfida sul nulla di fatto: anche il Rapallo era palpabile la paura sconfitta, che avrebbe a dire addio ai sogni di gloria. E' vero però l'Entella nel frattempo ha castigato a domicilio la Pro Recco: due reti di Beretta, una a testa di Dagnino e di Casaretto.

Per ora, quindi, sembra che la capolista non si impressioni per il numero dei nemici, to che ad incrementi il vantaggio, ma responso definitivo di questa lotta «uno contro tutti» lo si potrà avere solo dopo gli scontri diretti tra l'Entella e le inseguitrici.

d. a.

Il Clipper finalista al torneo di Zoagli

ZOAGLI — Il Clipper Commercianti Cielmarino Zoagli ha concluso al primo posto il girone B del torneo amatoriale organizzato dalla Stella Sportiva Zoagliese: un risultato prestigioso per il presidente Salvatore Zampara ed un buon viatico per la seconda fase.

Il Clipper si è aggiudicato anche l'ultimo incontro con il punteggio di 5-2 contro il Dumas Lacas: vantaggio iniziale del Dumas in seguito una autorete di Modafferi, pareggio Il Clipper del medesimo giocatore e poi un crescendo dell'équipe di Zoagli, fino al 5-1 (doppietta di Davide Canessa e rete di Oneto).

Nel finale, rete del Dumas Lacas di Berrero per il definitivo 5-2.

Identico risultato nella seconda partita giornata: vittoria a sorpresa del Tassara Bar Fontenuovo sull'Ospedia Borzini, dopo che il Borzini aveva ottenuto il doppio vantaggio con Arata e Carmagnola. Reazione dei T e cinque firmate Pagani (2), (2) e Tassara A. (1).

Nel terzo incontro del girone B, il V.P.A. ha deggiato (10-1) contro un incompleto (5 uomini inizialmente, 4 dopo l'infortunio di Silvano Bafico) Aprimatic Liguria.

Domenica prossima ultima giornata del girone C, sicuramente il più equilibrato ed appassionante.

r. bg.

NUOTO - All'esagonale giovanile di Chiavari

Doria, nove vittorie

CHIAVARI — Coppe per tutte le società, con nessuna finale: questa la del tradizionale «in Natale», l'esagonale di nuoto riservato a Ragazzi ed Esordienti si disputato nella piscina Lido con l'organizzazione della Chiavari Nuoto.

La Crocera Sampierdarena non ha così potuto difendere il «trofeo» conquistato lo scorso anno, ma ha ugualmente centrato un numero rilevante di successi.

Come società, al primo posto è classificata l'Andrea Doria (dominatrice nel settore femminile, con sette primi posti) 9 vittorie in totale, seguita Crocera con 7, Rari Nantes Lavagna (6), Chiavari Nuoto e Multedo (5 ciascuno) e a chiudere S. Santa Clara con 2.

Come tempi cronometrici, rilievo la prestazione portacolori dell'Andrea Doria Roberto Famà che ha vinto i 100 sl di categoria in 1'102 e Alex Baruzzi (La Crocera) 100 rana chiusi con il tempo di 1'213. Nella distanza dimezzata dei 50 metri, buon tempo di Fa- Claru del Multedo (21"7 nello sl) e di Abbondanza dell'Andrea (33"6 sempre nello sl).

Undici successi complessivi per atleti del Levante, quindi, con un inizio stagione promettente per Rari Nantes Lavagna e Chiavari Nuoto.

I successi bianconeri di Lavagna: Marco Colucci (unico «doppiettista» della sua società con 50 e 100 sl anno 76), Sergio Pagliettini 77, ex aequo con Eugenio D'Orsi della Nuoto), Aldo Artina (100 dorso 76), Michela Cecchini (50 stile libero 77) e Anna (100 farfalla 77). I cinque successi della Chiavari Nuoto sono stati ottenuti Eugenio D'Orsi («doppietta» nei 50 sl e 100 rana 77), Francesca (100 sl 78), Giorgio Brunella (100 dorso 75) e Andrea Da Venezia (100 sl 74).

I nove successi dell'Andrea Doria sono stati ottenuti nel settore maschile da Roberto Famà (100 dorso e 77); nel settore femminile della Andrea (50 sl e 100 farfalla 78), Vinciguerra (100 dorso 76), Biagini (100 dorso 77), Godini rana 78), Prola (100 rana 77) e (100 farfalla 77).

per La Crocera: Montarsolo (50 e 100 sl 75), Baruzzi (100 rana 76), Casagrande rana 75), Ambrosi (100 farfalla 77) campo maschile; la (100 dorso 76) in femminile.

La manifestazione ha riscosso notevole come partecipanti pubblico.

Perfetta l'organizzazione della Chiavari Nuoto ormai esperta nel presentare manifestazioni ad alto livello tecnico e spettacolare.

g. n.

ECCEZIONALE? 24 ORE
IPIFIM SpA
finanzia
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti sino a 50 milioni istruttoria anche telefonica. No spese anticipate. No provvigioni
IMPERIA - P.zza Cairoli 24
Tel. 0183 290.290 - 290.223
Si ricercano collaboratori

Vi serve un
FINANZIAMENTO RAPIDO?
BE.FI.PO.
finanziamo artigiani, commercianti, privati e casalinghe
Es. L. 10.000.000 a L. 1.020.000
Tel. 019 669.795

la cicala
boutique
ALBISSOLA MARINA
vi attende per i consueti sconti di fine stagione

JOLE'S
SALDI
dal 16 Gennaio al 6 Febbraio

PALLANUOTO - Il portiere dell'Albenga supera Bressan

Il alla fine dell'andata tra i pali entra Ancona

poche novità - Tutti i migliori giro di boa - Orcino al comando

Ancona; Conti, Canziani; Bolgiani, Carlo Marazzi, Sarti Ogliari, Vella, Sasso, Bottero, Valenzuela. Allenatore Orcino. E' la «squadra ideale» ligure del girone d'andata nell'Interregionale. Qualche e tante conferme dopo questi primi quattro mesi.

— Ancona, dunque, ha strappato il primato a Bressan. Con 6,61 ha tolto il primo posto uno della Carcarese (6,50). Alle loro spalle, (Pegliese, 6,44) e Di Lupo (Samm, 6,43).

Terzino destro — Nella lotta tra Conti (Samm) e (Pegliese) s'impone stavolta il primo con 6,53 contro il 6,50 rivale. Terzo Rotella (Ventimiglia, 6,37), mentre avanza Rossi (Vado): 6,35.

Terzino sinistro — il vuoto Cantore (Albenga), che di un probante tutti. In seconda posizione c'è dell'Entella (5,33) seguito Bordini (6,30) e Boncin del Ventimiglia con 6,25).

Stopper — Anche qui un netto dominio, quello di Carlo Marazzi (Albenga), con 6, mantiene un buon vantaggio su (Pegliese, 6,10), il quale capeggia un gruppetto che conta anche (Carcarese, 6,17), (Ventimiglia, 6,13), (Cairese, 6,10).

Libero — Bolgiani Samm, sebbene anche in ruoli e assente domenica, rimane un 6,75 impedisce agli di rivincirario. Il più vicino è Mariani del Levanto (6,41), mentre terzo è Vecchio (Albenga,).

Mediano — La prova di costa a Bencardino (Ventimiglia) la perdita primo posto a favore di Barti Magi (Samm), che pur saltando il match con la Carcarese è a 5,54 contro i 6,55 dell'avversario, raggiunto a questa quota da Bovio della Pegliese.

Mezzala destra — Enrico Vella salva la leadership per il rotto cuffia: 6,57 per il regista del Ventimiglia dopo scivolone di domenica. Molnar (Levanto) e Groppi (Samm) sono a 6,56. Poi Righi Carcarese a 6,43.

Mezzala sinistra — La con assente e Bottero (Carcarese, 6,54) di restare al comando anche Belgione Celzi (Levanto, 6,43), minacciato dall'emergente Ottonello (Vado, 6,35).

Tornante — Ancora primo Ogliari (Samm), ma il suo 6,46 è ormai nel mirino di (Pegliese, 6,45). Terzo rimane Persenda (Cairese) 6,31, segue a Morello del Venticon 6,25.

Prima punta — del Ventimiglia conserva il primo gradino, tenendo a ba (Samm, 6,43). Avanza intanto Monari (Pegliese, 6,31), della Carcarese a quota 6,

punta — Sempre più ampio il margine Velenzuela (Entella), protagonista a Cairo a 6,68. Marchesini (Samm) e Guerra (Pegliese) lottano per la seconda moneta (6,46 e 6,42), Genta (Carcarese, 6,33) recupera.

— Conferma Orcino (Carcarese), che con 6,75 guida sempre le danze davanti a Fontana della Samm (6,71) e Locatelli della Pegliese (6,65). Quarto Pisano del Ventimiglia con 6,50, quinto Talami dell'Entella con 6,44.

r. bg.

Promozione, vince rappresentativa

GENOVA — La fortuna arride alla rappresentativa di Promozione, che ha battuto per 1-0 ieri pomeriggio al «Carlini» i pari categoria Lombardia, nella partita del Torneo delle regioni pur subendo a lungo supremazia territoriale e tecnica degli avversari. L'infortunio di Pileddu, unica punta veloce della Liguria, dopo soli 8', aveva scombussolato i piani Minniti.

Nel primo tempo, solo un tiro di Tubico da 20 metri ha dimostrato che i liguri erano presenti; per il resto, un nologo lombardo. Nella ripresa le cose sono Contini e Iurman hanno a ribattere colpo su colpo, mentre Canu e Trinchero sono stati molto deludenti. Al 65' un miracoloso salvataggio sulla linea dopo che aveva salvato lo difesa e lo stesso Brogi, ha impedito la capitolazione. Come spesso succede, da un gol mancato ad uno realizzato, ma sull'altro fronte: al 75' cross Chicchiarelli, clamoroso malinteso tra Romeo e Locatelli, arriva dallo retrovia Contini che segna con un destro di grande potenza.

Il prossimo appuntamento Liguria-Sardegna, sempre «Carlini», l'8

Liguria: Brogi; Iurman; Contini; Bobbio; Antonpaoli; Canu; Mandato; Chicchiarelli; (T Trinchero); Grossi; Tubico (57' Pastine).

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 29, tel. 588.229): biglietteria: lunedì 10-12,30; 15,30-19; domenica chiuso. Teatro stabile dell'Opera di Genova. Lirica 1988. Prezzi abbonamenti. Turno A L. 360.000-200.000. Turni B e C L. 250.000-170.000; Turno C L. 90.000-60.000.

POLITEAMA GENOVESE (Via Martin Piaggio, tel. 883.589): biglietteria: domenica ore 10-13, 16-18; lunedì ore 10-13; 16-20. Teatro di Genova. prosa 88-89 L. 28.000 - 10.000. Ore 20,30 Una zingara mi ha detto..., di Tarzan e Vatme; regia di Pietro Garinei. Replica fino al 22/1; feriali ore 20,30; sabato ore 16 e 20,30; domenica ore 16; lunedì riposo.

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.429): biglietteria: lunedì e martedì ore 10-13, 16-20; domenica ore 10-13; 16-19. Teatro di Genova. Prosa 1988-89, L. 28.000-16.000. Ore 20,30 Sul lago dorato, di Ernest Thompson; regia di Luigi Squarzina. Replica fino al 15/1, giovedì e venerdì ore 20,30; sabato ore 16 e 20,30; domenica ore 16; lunedì riposo.

TEATRINO [illegible] (piazza Invrea 4/1 pri. 2, Genova, tel. 010 286.790 - 265.[illegible]): biglietteria: ore 16-13; 15,30-19. Domenica chiuso: martedì ore 10-12; 16-19. **Teatro della Tosse.** Stagione 1988/89 L. 10.000. Oggi ore 21: **Fare peccato**, era una gran puttana, di Aldo Trionfo (da «'Tis pity she's a Whore» di John Ford). Teatro della Tosse. Repliche fino al 29 gennaio: feriali ore 21; domenica ripos; martedì ore 16.

SALA CARIGNANO (sala Vita Giori 8r, tel. 583.533): biglietteria: ore 14,30-18. **Circolo Mario Cappello.** Prosa genovese L. 8000 Venerdì, ore 21: Gallghe, tendi neigri e raggi gamma, di Mauro Montanaro e Pino Flamigni. Replica sabato, ore 21. Operetta L. 10.000. Domenica, ore 16: Sogno di un valzer, di Felix Dormann. Leopold Jacobson. Ultima replica domenica ore 16.

CORTE DEI MIRACOLI (Sal in 5, Piccarino, 6r, tel. 892.206): Biglietteria: ore 18-21, lunedì chiuso. Stagione 88-89 L. 10.000 Giovedì, ore 21,15 Edipo re, di Alessandro Censi (da Sofocle). Regia di Graziella Martinoli. Replica fino al 29 gennaio: feriali ore 21,15; domenica ore 16; lunedì riposo.

EDEN - Pegli (via Pavia, tel. 683.009): Biglietteria: ore 16-21. Prosa genovese L. 7000-8000. Ore 21,15: **I mercanti per mare** tra Beggia. Regia di Nicolò Bacigalupo.

VERDI - Sestri Ponente (piazza Orsini 1, tel. 671.253): Biglietteria: ore 10-30, 14,30; 15,30; 19,30 **Mario Balsamo**ch! Rivista goliardica L. 28.000-17.000 Giovedì, ore 21: La grocera dalla faccia di Gocce Cantatori Quartetto. R.: Pietro Rosa. Compagnia goliardica «Mario Balsamo» - Balletto «12 Brutte Vermillies. Ore 12» Repliche fino al 29/1: feriali ore 21; domenica ore 15,30 e 21

PRIME

ALCIONE (via Cesarea [illegible]: [illegible] Liga Vist. 18)

ARISTON STEREO (ang (vico S. Matteo 14/r) **Il frutto del peccato.**

ARISTON STEREO DOB (vico S. Matteo 14/r) **Tucker.**

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 592.618): Carmen Pasionali.

CENTRALE 1: Luce rossa. Vist. 18.

CENTRALE 2: Luce rossa. Vist. 18.

CORALLO 1 (piazza Campetto): L'uomo.

CORALLO 2 (piazza Campetto): Piccolo diavolo.

CRISTALLO: luce rossa. Vist. 18.

DIONISO: Luce rossa.

ELDORADO: Totale: frammenti di una passione girl - Donne bollenti.

GRATTACIELO (piazza Dante): Reclusi vi va la pensione.

IDEAL (piano Montegrappa): Nati a Tokyo.

INSTANT (Via Pastro).

LUX (via XX Settembre): Compagni di scuola.

MARIN (corso Armellini 4, tel. 891.002): Donne sull'orlo di una crisi di nervi.

ODEON (corso Buenos Aires): Willow.

OLIMPIA (via XX Settembre): Chi ha incastrato Roger Rabbit.

ORFEO DOLBY: Maximumbar.

PALAZZO (Salita S. Caterina): L'orso.

SMERALDO: Luce rossa.

VERDI (via XX Settembre): Pomodoro M.

CHIAVARI (via Nazionale): Quelo gli rugiada.

SECONDE VISIONI

CHIAVARI

ASTOR: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

CASTERO: Rambo III.

GIOVONI: Caruso Pasionali.

NUOVO CHIAVARI: Riposo

S. MARGHERITA

CENTRALE: Il ventre dell'architetto.

CLUB AMICI DEL CINEMA: Un Natale sud Nord.

CINE CLUB LUMIERE: Alla ricerca.

CAMPOMORONE

AMBRA: Il piccolo diavolo.

RAPALLO

CENTONE: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

PEGLI

EDEN: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.

CIVARI

MODERNO: Verso il futuro.

SAVONA

TEATRI

COMUNALE CHIABRERA: Ore 20.45 Coop. Attori e Tecnici presenta Gennaro Napoli spaccia di M. Fenyvi.

CINEMA

ASTOR: L'orso.

DIANA: Rambo III.

ELDORADO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

JOLLY: Il grande momento. Inedito.

LUX: Willow.

FILMSTUDIO: Arrivata mezzanotte.

ALASSIO

COLOMBO: Beetlejuice.

RITZ: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

ALBENGA

AMBRA: Brivido d'estate.

ASTORI: Il piccolo diavolo.

CRISTALLO: Fantozzi va in pensione.

CAIRO MONTENOTTE

ARENA: L'albero.

FINALE LIGURE

ONDINA: Red & Toby.

LOANO

LOANESE: American Ingenuity.

PERLA: Rambo III.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Paura e amore.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Mamà - Vigili per l'ambiente.

DANTE: riposo

IMPERIA: riposo

BIANCO MARINA

GIANCESE: Sulle tracce dell'assassino.

ARMA DI TAGGIA

CENTRE: Luce rossa

CAPITOL: riposo

BORDIGHERA

OLIMPIA: chiuso

DOLCEACQUA

CRISTALLO: Guerre commerciali.

SANREMO

ARISTON: Rambo III.

CENTRALE: L'orso.

ORFEO: Il ritratto del peccato.

RITZ: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

SANREMESE: Carmen Pasionali.

TARIARIN: Fantozzi va in pensione.

Parla il comico che ha debuttato al Duse in «Una zingara mi ha detto»

Bramieri: ridere è una cosa seria

L'attore premiato [illegible] il «Grifo d'oro», mentre il «Govi» è [illegible] Roberto [illegible] Simone - «Ho cominciato la mia carriera d'artista qui a Genova, nei teatri Doria, Pittaluga e Universale» - Tornerà in tv con il «G.B. [illegible]» e due nuovi spettacoli - Nella commedia è affiancato da Paola Quattrini, regia di Pietro Garinei

GENOVA — Nel camerino del teatro Genovese [illegible] lo ospita, al termine del debutto della commedia «*Una zingara m'ha detto...*» c'è una piccola folla di amici che vuole salutarlo. Tra baci e abbracci qualcuno butta lì un [illegible] con Gilberto Govi. E gli ricorda che qualche ora prima l'annuale riconoscimento legato al nome del grande [illegible] dialettale genovese era [illegible] all'artista napoletano Roberto De Simone. «*Ah che bravi, avete premiato De Simone!*», ha commentato Gino Bramieri sgranando gli occhi. S'è [illegible] subito [illegible] il comico milanese sarebbe stato molto [illegible] di ricevere lui, il «Govi». *Non è difficile prevedere* che nelle prossime edizioni del premio [illegible] di Bramieri finisca [illegible] tavolo della giuria.

Per [illegible] Bramieri [illegible] è [illegible] contentato [illegible] ricevere [illegible] «Grifo d'oro» dall'assessore comunale Michele Denaro (ieri sera un analogo premio [illegible] stato consegnato [illegible] daco, Cesare Campart, a Er[illegible] Calindri) e di [illegible] re a modo suo il grande Govi.

«*Non posso fare a meno di pensare a Govi ogni volta che torno qui, in questa Genova che io considero la mia seconda città. [illegible] qui che ho mosso i primi passi [illegible] attore, sul palcoscenico del Pittaluga, del Doria e dell'Universale. Ed è qui che ho conosciuto Govi, un artista straordinario. A proposito, sapete che [illegible] ormai anni che chiedo inutilmente il "Margherita"?*», aggiunge Bramieri, ignaro [illegible] mettere il dito sulla ferita ancora aperta dalla polemica Teatro comunale dell'Opera-Balstrocchi.

[illegible] conversazione [illegible] spesa [illegible] comicità. Dice Bramieri: «*Far ridere [illegible] è facile. Prima di tutto occorre saper ridere per rivuscire nell'intento [illegible] gli altri e francamente, in questo senso, mi ritengo un privilegiato e posso andare avanti tranquillamente. Chiaramente non sono il Renato Bertinotti che mi hanno cucito addosso Terzoli e Vatme in questa commedia: sto sempre con gli occhi aperti. Se no uno finisce per fare come quel tale che lanciandosi dal trentaduesimo piano di un grattacielo, arrivato all'altezza del secondo pensa: "finora mi è andata bene"!*».

Poi il discorso tocca l'argomento televisione. Argomento inevitabile perché *Una zingara m'ha detto...* sembra [illegible] commedia fatta apposta [illegible] essere trasferita sul piccolo schermo. Bra[illegible] anticipa invece che sta preparando [illegible] nuovi spettacoli per [illegible] Rai (*«Finora mi ha dato più garanzia di altri e non ho motivi per interrompere quel rapporto»*) compreso un altro [illegible] *Show* per la prima rete, ma non risparmia [illegible] mugugno ai dirigenti [illegible] [illegible]. «*Prego tortignori di non spezzarmi in due, una puntata il sabato e un'altra un giorno o due giorni dopo. Non ha senso. Se proprio devono [illegible] tagliarmi in due pezzi lo facciano con il telegiornale che qualche volta [illegible] anche più divertente, ma [illegible] costringano il telespettatore a spericolati appuntamenti [illegible] giungla dei palinsesti. Chiedo troppo in cambio della mia fedeltà [illegible] Rai?*».

[illegible] spettacolo in scena [illegible] Duse, con la regia di Pietro Garinei, è interpretato anche [illegible] Paola Quattrini.

mau. [illegible]

Gino Bramieri: «Ho conosciuto Govi quando ero a Genova»

«News» regionali [illegible] Rete 4

Così Berlusconi fa il tg ligure

«Parlamento in» a partire dal 28 gennaio

GENOVA — Il [illegible] si è chiuso all'insegna del rilancio per alcune televisioni private genovesi (Primo Canale, Telecittà, Telegenova) e l'89 [illegible] apre con un'altra novità: le «news» regionali di [illegible] Berlusconi. Non si tratta di un vero e proprio tg, ma l'operazione ha tutte le caratteristiche di una sorta di prova generale per uno sbarco «locale» delle reti Fininvest. Del resto, che la Liguria [illegible] da qualche tempo un'area privilegiata da Berlusconi è noto. [illegible] alla villa all'Olivetta, [illegible] punta estrema del molo di Portofino (l'immobile [illegible] di proprietà della [illegible] del Biscione), Berlusconi [illegible] socio [illegible] Fondazione Colombo, l'ente regionale che gestirà gran parte [illegible] celebrazioni per il V centenario della scoperta dell'America nel 1992, e padrone assoluto della Standa, [illegible] nei [illegible] centri liguri (Genova, San Remo, Imperia, Chiavari, La Spezia).

Il rinnovato interesse verso una informazione locale passerà attraverso la trasmissione «*Parlamento in*», condotta dal giornalista [illegible] [illegible] collaborazione con Roberto Gervaso, in onda [illegible] seconda serata del sabato, con replica la domenica mattina [illegible] 4. A partire dal 28 gennaio il programma avrà una coda, «*Parlamento in... Liguria*». Il settimanale, affidato al giornalista genovese Guido Martinelli, dedicherà spazio ai temi dell'economia e della politica con interviste [illegible] studio e servizi.

Anche «*Parlamento in... Liguria*» verrà replicato la domenica mattina.

L'esperimento [illegible] non è comunque un'iniziativa sporadica. [illegible] programma [illegible] inserisce nella [illegible] strategia [illegible] gruppo che, dopo un'obiettivo [illegible] incontrato nel produrre informazione a livello nazionale, tenta ora la carta regionale, [illegible] pure [illegible] una cadenza settimanale. [illegible] segnale che [illegible] mancherà [illegible] seminare scompiglio nel panorama televisivo [illegible] genovese. [illegible] vigilia delle celebrazioni [illegible] e di importanti mutamenti [illegible] vertici di diversi enti a [illegible] un anno [illegible] elezioni amministrative (in Regione, Comune e Provincia) una presenza [illegible] delle reti berlusconiane [illegible] fronte dell'informazione si presta a molte considerazioni, compresa quella che vedrebbe Berlusconi interessato ad altri «media» cittadini. Berlusconi ata [illegible] consolidando la sua presenza a Genova e in Liguria e nel mondo dell'informazione televisiva [illegible] sfidata la corsa ai pronostici. La sfida dunque è aperta.

m. b.

Interessante conferenza ieri [illegible] musicologo Alberto Cantù al Lyceum

D'Annunzio, la sua poesia da cantare

[illegible] [illegible] per la versione [illegible] Pizzetti [illegible] «Pastori»

GENOVA — «*D'Annunzio fra poesia e musica*» è il titolo di una interessante conferenza tenuta ieri pomeriggio [illegible] musicologo Alberto Cantù alla sala Quadrivium, [illegible] invito [illegible] Lyceum.

Cantù ha affrontato la complessa e articolata personalità del Poeta da una angolazione estremamente suggestiva. Partito [illegible] [illegible] che nonostante le fantasiose dichiarazioni autobiografiche su presunti studi musicali (*«Sono stato allevato alla musica sulle ginocchia compianto di Giovanni Sebastiano Bach»*) D'Annunzio fu essenzialmente un dilettante se pur munito [illegible] particolare sensibilità. Cantù ha [illegible]nito il poeta «*un musicista nella poesia, un musicista con le parole*».

E con chiarezza e acutezza critica ha offerto una minuziosa analisi di alcuni testi dannunziani evidenziandone la musicalità che [illegible] consiste solo nello slancio lirico del [illegible] ma va individuato anche nella struttura formale, nel gioco [illegible] suoni e di silenzi, di movimenti e di pause.

Esemplare, in [illegible] senso, la poesia *I pastori* di cui Cantù ha proposto la deliziosa traduzione musicale di Pizzetti attraverso la voce di Renata Scotto.

Cantù ha esaltato di D'Annunzio soprattutto l'apporto dato alla lirica da camera ponendo per quanto riguarda il teatro l'accento sul difficile rapporto fra il poeta e il musicista spesso costretto ad un ruolo di dipendenza.

La compiuta «musicalità» di un testo poetico infine [illegible] molti [illegible] con l'intrappolare il musicista. Di qui le difficoltà di Franchetti o di Pizzetti o di Mascagni che pure con *Parisina* [illegible] toccato [illegible] vertici della sua produzione.

Di queste difficoltà era ben conscio Puccini che nonostante molti incontri con D'Annunzio non [illegible] cercò mai di [illegible] con lui.

Cantù [illegible] citato a questo proposito un chiaro giudizio del musicista lucchese espresso dopo aver ascoltato *Francesca da Rimini* [illegible] Zandonai: «*D'Annunzio porta male al teatro lirico*».

Conferenza estremamente piacevole e serrata che il pubblico, numerosissimo, ha seguito con grande interesse.

r. l.

Televisioni private

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 **Gli scarrifi della stella**; 7,25 **Bravestarr**, cartoni; 7,50 **I difensori della terra**; 8,15 **Una vita da vivere**, soap opera. 9 **Brothers**, telefilm; 10 **Il dottor Kildare**, telefilm; 12 **Piume e paillettes**, telerumanzo; 12,30 **Brothers**, telefilm; 13,30 **Lupin**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**, soap opera. 15 **The Beverly Hillbillies**; 15,30 **Trauma Center**, telefilm; 17 **Il dottor Kildare**, telefilm; 17,45 **Supersanta-Bravestarr**, cartoni; 18,15 **Capitan Dick**, «Il treno della paura»; 18,50 **I difensori della terra**, cartoni, «Una via due tracce»; 19,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, cartoni, «La principessa della neve»; 20 **Il dottor Kildare**, telefilm, «Che fine ha fatto l'estate»; 20,30 **Languidi baci perfide carezze**, film A. Angeli, R., '75, comm. brill.; 22,50 **Colpo grosso**; 23,35 **I diavoli di Dylan**, film, Usa, '58, avv.; 1,20 **Brothers**. «Abbasso gli...» - Non stop.

TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **Il meraviglioso mondo della magia**, telefilm; 7,25 **Carissima Billy**, telefilm; 7,50 **La signora fiorie a scuola**, telefilm; 8,15 **Ghost Phink contro tutti**, cartone animato; 8,40 **Le avventure di Superman**, cartoni; 9 **Irenside**, telefilm; 10 **L'occhio della spirale**, film; 12 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela; 12,50 **Marina**, telenovela; 13,40 **Tv flash**; 14 **Ironside**; 15 **Carissimo Billy**, telefilm; 16 **Starlandia**, spazio tv per ragazzi; 18,30 **Good Phink contro tutti**, cartoni; 17 **Le avventure di Superman**, cartoni. 17,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela; 18,30 **Marina**, telenovela; 19,30 **Ironside**, telefilm; 20,30 **Il grande bordello**, film; 22,30 **Telegiornali**; 23 **Frutto proibito**, film; 24 **Quintanella**, telefilm - Non stop.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 17 **Capriccio e passione**, novela; 17,30 **Leonela**, novela; 18,50 **Andiamo al cinema**; 19 **Matt e Jenny**, telefilm; 19,30 **Un uomo due donne**, novela; 20,30 **Il ritratto**, film, 1981, regia: M. Cacoyannis con V. Heflin, E. Lamberti (dramm.); 21,30 [illegible], telefilm; 22,05 **Nella casa di Fiamberda**, telefilm; 22,50 **In primo piano**; 23 **Il tappeto volante**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 38, 49, 52, 56 — Ore 14 **Compravendo**; 15,20 **L'ossessione d'oro**; 16,20 **Redazione**; 17 **Speciale spettacolo**; 17,10 **Cartoni animati**; 17,40 **Questa è Hollywood**; 18,05 **Strike Force**, telefilm; 19 **Savona News**; 19,20 **Savona sera**; 20,25 **Strike Force**, telefilm; 21,25 **Appuntamento con la moda**; 21,35 **Cartoonissimo**; 23 **Savona News**; 23,20 **Telefilm**.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 8 **Multimarket**; 13 **I mille giorni del Carlo Felice**, inchiesta sul teatro lirico genovese; 15,30 **Fermata a richiesta**, rubrica e curiosità raccolte da Patrizia Dick; 14 **Isabel**, cartone animato; 14,30 **Portobello** e cad; 17,30 **Stanlio e Ollio**, cartoni animati. 18 **Leonela**, telenovela; 19 **Punto sera**, informazioni; 19,30 **Progetto Genova**, rotocalco: i nuovi progetti che stanno cambiando il volto della città; 20 **Good time**, situation comedy; 20,30 **Strike force**, telefilm; 21,45 **Primus**, telefilm; 22,30 **Punto sera**; 23 **Progetto Genova**, rotocalco; 23,30 **Sesso inferno e paradiso**, film regia di L. Scattini.

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 **Pentole con noi**; 15,15 **Anche i ricchi piangono**, novela; 16 **Generali Dalmas - L'uomo Tigre**, cartoni; 18,45 **Calcio**. Campionati mondiali; 17,15 **Superproposto**; 19,30 **Sol de Beley**, novela; 20,15 **PV Club**; 20,45 **Anche i ricchi piangono**, novela; 21,45 **Calcio**, campionati mondiali; 22,30 **Le grandi proposte**; 2 **Non stop**.

TELEUROPA

Ore 8,30 **Cartoni animati**; 9,30 **Alle 7 del mattino il vendicio è ancora in ordine**, film; 11,30 **Dama De Rosa**, telenovela; 12,40 **TG 4**, notiziario; 13 **Trentatrè**, rubrica medica; 13,30 **Quando arriva la giustizia**, telefilm; 15 **N. F. Il segreto**, film; 17,30 **Cartoni animati**; 18 **Aeroporto internazionale**, telefilm; 18,30 **Dama De Rosa**, telenovela; 19,30 **TG 4**, notiziario; 20 **Cirenda De Pedra**, telenovela; 20,30 **Wrestlem di ossa rotte**; 21,30 **Ponente e dintorni**, rubrica; 23 **I piloti più pazzi del mondo**, film.

RETEAZZURRA

Ore 10 **Charleston**, situation comedy; 10,30 **L'isola**, telenovela; 11 **Illusione d'amore**, telenovela; 11,30 **Tracking**, Mbl; 12,30 **L'idolo**, telenovela; 13,30 **Calendarmen**, cartone; 14 **Rockin'in the U.K.**, Mbl; 15 **Oh the wall**, Mbl; 16 **Rock in America**, night flight; 17,30 **Mustang**, cartoni animati; 18 **Calen-Carmen**, cartone; 18,30 **Telerumanta Rock**, Mbl; 20,30 **Catch the catch**, sport; 21,30 **Freedom**, Night flight; 22,30 **Rosso di sera**, varietà; 23,30 **Godley and crème**, Take off.

Il chitarrista stasera suona con Capiozzo e Tavolazzi

Forman al Louisiana jazz in bianco e nero

Allo Psyco c'è la Third Ear Band [illegible] la sua musica alchemica

Bruce Forman, [illegible] per il filone Mainstream

[illegible] — Due interessanti appuntamenti musicali, questa [illegible] in contemporanea a Genova. Il Louisiana Jazz Club riapre i battenti, dopo la pausa delle festività, [illegible] concerto (inizio alle ore 21) del chitarrista americano Bruce Forman, lo Psyco Club ospita il gruppo inglese Third Ear Band.

Forman suonerà nel [illegible] di corso Aurelio Saffi accompagnato dal [illegible] Giulio Capiozzo e da [illegible] Tavolazzi, bassista del [illegible] di Francesco Guccini.

Salito alla ribalta internazionale a fianco di Richie Cole, sul finire degli Anni [illegible] tanta, Bruce Forman [illegible] conquistato rapidamente notorietà e simpatia con una serie di brani incisi per l'etichetta Muse tra i quali *Hollywood Madness*, assieme a Eddie Jefferson e i [illegible] tan Transfer, [illegible] The Village Vanguard e River Journey.

Creativo e dotato di una particolare tecnica strumentale, Forman presenterà [illegible] Louisiana un concerto in cui la musica e [illegible] della raffinata scuola bianca di Tal Farlow si fonderanno [illegible] giusta misura con le formule di matrice negra, un filone «mainstream» godibile [illegible] anche allo Psyco per il concerto [illegible] Third Ear Band, già in programma un mese fa e rinviato per lo sciopero degli [illegible] ai voli.

Il gruppo, nato negli Anni Sessanta [illegible] Inghilterra, comincia questa sera a Genova un breve tour italiano.

Con un rinnovato [illegible] per la musica dell'epoca e con la voglia di riprendere il filo di una proposta musicale [illegible] nel 1974 con il disco antologico Experience, Glen Sweeney (percussioni), Lyn Dobson (sax flauto), Nick Carter (chitarra elettrica) e Ursula Smith (violino) presenteranno la loro musica alchemico, magica e orientaleggiante [illegible] pubblico dello Psyco.

Il concerto della Third Ear Band avrà inizio alle ore 22. Ingresso lire 10.000.

m.b.

Appuntamenti flash

Dedicato alla Verde

GENOVA — Parte stasera al cineclub Lumière la prima di tre rassegne cinematografiche dedicate alla regista francese Agnès Varda, a Michael Powell ed Emeric Pressburger e a Giuseppe Bertolucci. Di Varda il Lumière proporrà stasera *Senza tetto né legge* con Sandrine Bonnaire (ore 20,15, 22,30), Leone d'Oro a Venezia nel 1985. Mercoledì 18 è in programma *Le créatures* con Catherine Deneuve e Piccoli. Da giovedì 19 a lunedì 23 il Lumière presenterà *Kun fu Master* con Jane Birkin, in prima [illegible] per Genova. La rassegna dedicata alla Varda si concluderà con *Il verde prato dell'[illegible]* (mercoledì 25) e *Cléo, dalle 5 alle 7* (giovedì 2).

GENOVA — Al Magic Hall Club di via Donghi, questa sera alle ore 21,30, concerto al clavicembalo di Valentino Ermacora. In programma musiche di Frescobaldi, Couperin, Bach e Scarlatti.

GENOVA — Al teatrino [illegible] Corte dei Miracoli (salita inferiore [illegible] Rocchino) andrà in [illegible] questa sera (ore 21,15) *Edipo re*, di Sofocle. Regia di Graziella [illegible] noli, compagnia teatrale CDM.

GENOVA — Al Movieclub (piazza Leopardi) questa [illegible] ra film: *La legge del desiderio*, di [illegible] Almodovar (ore 21,15).

[illegible] — Al cineclub Chaplin, questa sera alle ore [illegible] proiezione del film *Milagro* di Robert Redford.

GENOVA — Al cineclub Nickelodeon, ore 21,30, proiezione del film *Jean de Florette*, di Berri.

GENOVA — [illegible] club Pennygrico di [illegible]danze alle ore 22 concerto [illegible] musica bluegrass con il gruppo New Green Cellar.

R.J. Partner

Non girare pagina.

Noi non possiamo.

La distrofia muscolare rende questa pagina più pesante del piombo e anche il semplice movimento di girarla è impossibile per noi. La distrofia muscolare è una malattia ancora sconosciuta che toglie forza ai muscoli, talvolta in modo lento, ma inesorabile: diventa difficile camminare, stringere una [illegible] abbracciare [illegible] amico.

Da 25 anni lottiamo perché chi è colpito da distrofia muscolare possa sperare in un futuro migliore, perché possa muoversi nelle città che costruiamo, vivere una vita attiva.
Non ti chiediamo un grande sforzo, solo quello che ti senti di fare: in cambio del tuo contributo riceverai un opuscolo informativo e il giornale della nostra associazione. Prendi la penna e scrivi.

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETÀ È LA NOSTRA FORZA

Non [illegible] contributo su Conto Corrente Postale [illegible] intestato a U.I.L.D.M. Dir. Naz. Via P.P. Vergerio, 17 35128 Padova

Nome
Cognome
Indirizzo
Cap Città

Incontro con l'ex direttore [illegible] Teatro Stabile dopo la nomina di Ronconi

Gregoretti, il sentimento dell'addio

E' già idealmente [illegible] qualche altra parte, con lo [illegible] d'animo di chi «ha superato quattro anni [illegible] guerra mondiale [illegible] linea del Piave» - [illegible] resterà al suo posto fino al primo aprile - [illegible] vita ho [illegible] cariche: allo Stabile [illegible] mia famiglia» - Progetti: [illegible] film sul mondo dell'opera, spettacoli [illegible] Benevento e tv

TORINO — Ugo Gregoretti, ovvero il sentimento [illegible] dio. All'indomani [illegible] nomina di Luca Ronconi a direttore [illegible] Teatro Stabile, Gregoretti [illegible] trova sull'antiporta [illegible] migrazione. E' vero, resterà [illegible] posto fino al primo d'aprile («per non lasciare un vuoto di potere», dice ironicamente), collaboratori, sembra, col [illegible] direttore, ma lui è già idealmente [illegible] qualche altra parte, con lo stato d'animo, [illegible] tanto sfuggire, [illegible] chi «ha superato quattro anni di guerra mondiale o la linea del Piave».

Accidenti. E' [illegible] così dura?

«E' molto difficile per me capire bene che cosa penso in questo momento. Forse la considerazione più divertita che m'è tornata in mente più volte è che ho visto per la prima volta un palcoscenico dal suo interno nove anni fa, quando [illegible] del Teatro di Genova, per accaparrare Gigi Proietti di cui sono amico, propose me come regista del Bugiardo di Goldoni. Fu il [illegible] primo spettacolo [illegible] quello [illegible] dico oggi è che in meno di dieci anni ne ho fatto abbastanza [illegible] casino. Ho accumulato un [illegible] attività, il festival di Benevento, regie, quattro anni di direzione artistica. E penso di aver lasciato un piccolo segno, di avere [illegible] un contributo d'idee. Non ho [illegible] pensato di essere un grande regista teatrale e questo è stato determinante nel mio modo di fare il direttore: ho aperto il teatro al talento degli altri, mettendomi in disparte».

Per quale ragione?

«Ho sempre pensato che [illegible] lo uomini [illegible] autentici possano avere il diritto di trasformare un teatro nel loro teatro. E questo caso a Torino si è ora esemplarmente verificato, forse anche nel momento giusto».

Perché è il momento giusto?

«Perché lo Stabile non è mai stato così solido. [illegible] ho accettato di fare il direttore non per sfogare le mie ambizioni [illegible] registi, ma proprio per fare il direttore. Al mio arrivo mi posi tre obiettivi. Il risanamento finanziario, [illegible] riorganizzazione della struttura e [illegible] riconquista del pubblico. Obiettivi raggiunti, basti pensare che quest'anno abbiamo dovuto sospendere [illegible] vendita degli abbonamenti. Per poter attuare questa politica ho puntato su spettacoli dal costo [illegible] suolo. Ricordo che cinquanta piccoli Valletta dello Stabile, producevano [illegible] utilitarie e in qualche [illegible] le fuoriserie al costo delle utilitarie, come [illegible] Mirra di Ronconi».

Ci sono state operazioni [illegible] un po' avventurose, Travet, Ubu...

«In questi quattro [illegible] ho inventato provocazioni che presumevano di essere intelligenti e qualche volta lo sono state. Si può dire quel che si vuole, ma l'attenzione per lo Stabile non è mai venuta meno, non è stata una gestione grigia né normale».

E come la chiude?

«Con qualche piccolo risentimento per chi mi ha [illegible] la vita difficile. Io sono un marziano. L'ho anche detto a un ragazzino, e lui ci ha creduto. Per un marziano la vita nell'istituzione [illegible] dura, una tortura [illegible] non so comandare, mi ripugna l'idea [illegible] fare il capufficio. Il mio atteggiamento invece è del "pater familias". E infatti le due comunità che ho governato [illegible] nora sono [illegible] mia famiglia e lo Stabile. Il che vuol dire: autonomia a tutti, desiderio di far crescere tutti senza inibirmi, stimolo alla diversificazione professionale. [illegible] la differenza che i miei familiari mi vogliono tutti bene, i miei collaboratori..., be', non so se proprio tutti».

Se [illegible] [illegible] la «riservata personale» allo Stabile, che cosa gli direbbe?

«[illegible] raccomanderei di fare sempre meglio».

Non è un po' ovvio?

«Mi spiego. Al di là delle apparenze disinvolte, io l'ho fatto sul serio questo lavoro, ci ho messo l'anima. E quando uno dedica quattro anni a un'altra creatura, alla fine può detestarla o amarla in modo irreversibile. Io voglio dare un significato a questo, che ha sempre considerato un sacrificio. Anche se è difficile far capire ai torinesi che quando uno ha radici altrove, tanti figli altrove, lo strappo non è indolore. Questi quattro anni non sono stati uno scherzo, li ho vissuti come un'esperienza di alto valore».

Nei romanzi rosa si legge spesso: è stato bello finché è durato. Poi la vita continua.

«Ohh. Io ho riavuto quest'ultimo scorcio della mia parabola torinese in modo felice, anche per la compresenza di due straordinari amatissimi. Il primo è avere recitato, aver fatto quest'ultima capriola che ha dato al mio commiato una specie di pulviscolo giocoso. Il secondo è che sono nel punto di realizzare un sogno che mi tormenta da vent'anni. Torno al cinema. Farò un film di cui ho anche scritto la sceneggiatura l'anno scorso, in un caffè di Cuneo, durante le prove del Travet. S'intitola Maggio musicale, è un po' autobiografico e autoironico. Racconta di un regista che allestisce Bohème al Maggio fiorentino e descrive il mondo dell'opera, i cantanti, i divismi. Protagonista sarà Malcolm McDowell».

Quando comincerà a girare?

«Per ironia della sorte il primo di aprile».

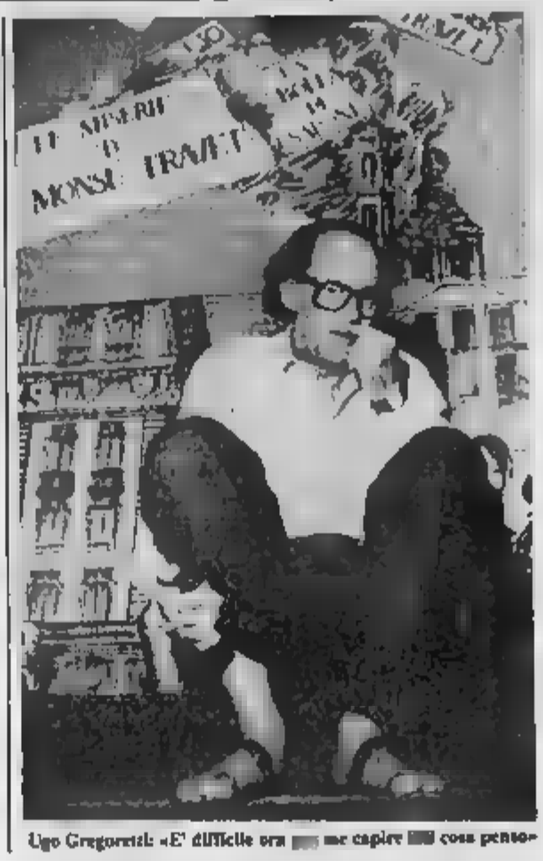
Altri progetti?

«Quest'anno sarà il decennale del festival di Benevento. Per festeggiarlo ho proposto a Manlio Santanelli due temi. Il primo, uno spettacolo [illegible] repubblica partenopea e sulla rivoluzione giacobina napoletana del 1799. Lo spettacolo dovrebbe essere comprodotto dalle Ville venziane. L'altra cosa, che mi diverte di più, è inventare [illegible] operetta, per [illegible] una [illegible] più sanguinose e disastrose guerre romane».

Nel carnet di Gregoretti, c'è anche un programma [illegible] tre ore per Raitre basato sul libro di [illegible] Novelli e Nicola Tranfaglia *Vite sospese*, storie di diciotto giovani che hanno partecipato alla lotta armata negli Anni '70. E poi, chissà, un'opera al Regio. «Per ora ho una gorgheggiante promessa di Raffaelino e Zeffirelli».

Quindi ancora e sempre Torino, l'odiosamata e la noiosa: come un destino, o come una cuccia involontaria.

Osvaldo Guerrieri



Ugo Gregoretti: «E' difficile ora [illegible] me capire [illegible] cosa penso»

Su Raitre le grandi opere spezzettate a puntate

Povero melodramma ridotto [illegible] un serial tv

In una collocazione pomeridiana che riduce gli spettatori

Signoriti, sua anche tenaci e facili agli sdegni, gli appassionati di lirico fanno sentire la loro voce, e scrivono lettere [illegible] protesta: perché fa la pubblica (il network non li prendiamo neppure in considerazione: mitraglierebbero [illegible] spot Verdi e Puccini) non trasmette mai l'opera?

[illegible] citiamo esempi [illegible] lo straniero [illegible] [illegible] lirico ha un suo giusto posto d'onore (il recente atto francese su'Aida e un Trovatore di gran livello nella stessa settimana); e portano all esempio una piccola [illegible] privata che ha mandato in onda più volte [illegible] prima serata [illegible] eccellenti rappresentazioni. Conclusione delle lettere: [illegible] manipoli, reggimenti, eserciti, e domandiamo che [illegible] Rai — [illegible] Italia, [illegible] del melodramma! — non ignori sistematicamente la lirica.

Al che la Rai può rispondere [illegible] avete torto, è un'accusa immeritata, [illegible] tv pubblica, sensibile alle istanze culturali, da tempo soddisfa a fondo i melomani e offre a cadenza quotidiana — dicesi quotidiana, il che non avviene in nessun'altra tv al mondo — allestimenti [illegible] di straordinaria qualità.

E' vero da tempo, cioè da settimane, da mesi. [illegible] quando? Di pomeriggio, [illegible] Raitre, a partire dalle ore 15,30. E in che modo? Nel modo più barbaro e assurdo: l'opera a puntate, un atto al giorno. Sì, anche questo è un fatto che non accade in nessun'altra tv [illegible] mondo.

Attualmente viene coltivato uno [illegible] vertici del melodramma. Un ballo in [illegible] scheda che Gabriele Baldini definiva addirittura il capolavoro verdiano, giudizio forse entusiasticamente iperbolico ma giustificato dalla tensione, dal ritmo, dalla melodia, dall'atmosfera misteriosa e melanconica di un'opera in cui, come scrivevo nel '200 il critico Filippo Filippi, «Verdi può [illegible] tre il passato e l'avvenire».

Edizione [illegible] lusso [illegible] nei cui dove figurano Pavarotti e la Ricciarelli: tre atti, il primo l'altro ieri (anticipato improvvisamente di un'ora), il secondo ieri, il terzo oggi. Gli appassionati di cui sopra — novantanove su cento lavorano in orari normali — [illegible] devono comportarsi? Chiedere un permesso per urgenze [illegible] [illegible] quale alto [illegible] plice? Il primo, [illegible] «La zi[illegible] nell'estasi» e l'astro della strega lirica «dell'immondo sangue dei negri»? [illegible] il secondo con l'incontro d'amore, l'unico, tra Amelia e il conte Riccardo, e il sopraggiungere dell'ignaro amico e marito e [illegible] coro dei congiurati «Oh che bacano, che caso strano»? O il terzo, con l'invettiva di [illegible] nato che si crede becco (e lo è, in definitiva) e l'assassinio, durante la festa, del nobilissimo amante Riccardo, illuminato governatore [illegible] Boston e disincantato viveur? Dilemma crudele, scelta impossibile: salvo mettersi in mutua, invocare la cinese e assentarsi per tre giorni.

«E' scherzo o è follia?» canta Riccardo nel secondo atto. Qui è scherzo ed è follia: il uno scherzo, cioè una presa in [illegible] una simile programmazione [illegible] che non serve [illegible] niente e a nessuno, ed è una follia spezzettare indegnamente e sciupare a mo' [illegible] feuilleton grandi opere, grandi nielsimenti nel guazzabuglio del pomeriggio solo per assequio ai sacri indici serali [illegible] ascolto.

Ugo Buzzolan

L'attore racconta perché [illegible] interpretato il giallo tv in onda da domenica su Raiuno

Fabio Testi: Il mio «Colpo» autobiografico

[illegible] «Una mattina» con i figli dei gerarchi nazisti

ROMA — Molto si è detto e si è scritto sui discendenti delle [illegible] dell'olocausto. [illegible] che [illegible] è dei discendenti dei loro persecutori, dei figli [illegible] gerarchi e dei funzionari nazisti? Cosa significa, oggi, portare il nome di Goering, di Rommel, di Frank, di Hess?

A *Unomattina*, alle 9 su Raiuno vanno in onda le interviste agli eredi di cinque gerarchi nazisti alla luce [illegible] un'inchiesta realizzata [illegible] televisione svizzera-italiana. In studio, ospite di [illegible] Badaloni, l'autore del servizio Peter Lorenzi.

ROMA — Fabio Testi, sempre attento, abbronzato e fascinoso, è il protagonista de *Il colpo*, film tv in onda domenica e lunedì prossimi su Raiuno, in prima serata, [illegible] una curiosa programmazione: una puntata di un'ora e venti il primo giorno, due puntate il secondo, per completare le quattro ore di girato.

Coprodotto da Avala produzione-Telefrance, realizzato [illegible] palo d'anni fa da Sauro Scavolini [illegible] un soggetto di Gianfranco Calligarich, interpretato [illegible] Lorenza Guerrieri, Luigi Diberti, Massimo [illegible], Jean-Pierre Durlea e dallo scomparso Marcel Bozzuffi, il film racconta la storia di un [illegible] commissario [illegible] polizia che, per amore dell'av[illegible] e bisogno [illegible] denaro, si sostituisce a un rapinatore di banca rimasto ucciso e fa il colpo del secolo in sua vece.

Dice Fabio Testi, ex poliziotto [illegible] *La via della droga*, [illegible] *grande racket*, [illegible] *gorilla* ma anche ex attore e [illegible] [illegible] *giardino dei Finzi Contini*, *L'eredità Ferramonti*, *Camorra*: «Ho [illegible] immediatamente questo copione perché mi ha intrigato la psicologia del protagonista: un [illegible] di legge che improvvisamente [illegible] [illegible] trasformarsi in un delinquente. E' una tesi che mi è [illegible] credibile soprattutto dopo un episodio di scambio [illegible] persona del quale sono stato realmente vittima nell'87».

[illegible] qui [illegible] Testi racconta una storia inedita: inseguito sull'autostrada vicino a Verona, la città dove è nato e dove possiede un'azienda agricola, è stato fatto scendere dalla [illegible] auto, [illegible] e picchiato con il calcio [illegible] pistola da [illegible] [illegible] poliziotti in borghese. «Ho saputo poi, ma pure non ufficialmente, che questo pattuglia aveva aspettato [illegible] al mattino il passaggio di un corriere della droga di cui possedevano solo [illegible] foto segnaletica. Stanchi, innervositi, carichi dall'attesa hanno scambiato me per lui. Era un gruppo [illegible] poliziotti della questura di Brescia che [illegible] mi aveva mai visto: l'equivoco è nato da questo. Ma tutto ciò non giustifica né la violenza [illegible] cui sono stato trattato né il fatto che, una [illegible] accertato chi ero, i poliziotti abbiano cercato di giustificare [illegible] il loro operato sostenendo che avevo sul tettuccio una pistola, gettata da me fuori dal finestrino nella fuga».

L'episodio per Fabio Testi ha avuto anche uno strascico processuale. I poliziotti infatti fecero una perquisizione nella sua casa trovando alcuni fucili da caccia suoi e di suo padre, in numero maggiore del consentito, più una vecchia carabina mai denunciata. Dopo una notte in guardina, processato per direttissima, l'attore è stato condannato a dieci giorni di arresti [illegible] e a un anno con la condizionale. [illegible] so c'è l'appello: [illegible] la condanna [illegible] viene confermata non potrà avere il rinnovo del porto [illegible].

Per questo l'8 decise a partire. «E' stata una esperienza tremenda che ha [illegible] le mie certezze: prima [illegible] sempre dalla parte della polizia adesso ho imparato a prendere [illegible] distanze. Anche se ho avuto la sventura, sette anni fa, [illegible] subire una rapina da parte della [illegible] del Fanella, della L'arancia meccanica, confesso [illegible] aver avuto più paura nelle mani della polizia che in quelle dei banditi. In quei [illegible] ho capito che Francino [illegible] noi in un istante può diventare un assassino».

si. ro.

Shirley Temple si confessa

Una «confessione» di Shirley Temple è una storica intervista a FEDERICO FELLINI fanno parte dei servizi che propone stasera alle 20,30 su Telemontecarlo «Collegamento internazionale», programma settimanale [illegible] filmati, dibattiti e ospiti in studio, [illegible] tizzato in collaborazione con la Che

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Il [illegible], il diavolo e [illegible]

DIAVOLO IN CORPO [illegible] su *Rete 4* alle 20,30; dur. 110' e con spot 120') di Marco Bellocchio che lo ha scritto con Ennio De Concini ed Enrico Palandri, interpreti Maruschka Detmers, Federico Pitzalis, Anita Laurenzi, Riccardo De Torrebruna. Film polemicamente erotico e provocatorio e vagamente ispirato al romanzo del '23 [illegible] Raymond Radiguet da [illegible] *Il diavolo au corps* del '47 di Autant-Lara: è sempre [illegible] passione tra una giovane donna e uno studente, [illegible] là era la moglie di un soldato al [illegible] e la denuncia era contro la [illegible] e il militarismo, qui è una giovane tormentata e nevrotica, figlia di [illegible] vittima delle Br e ufficialmente fidanzata con un terrorista pentito ancora per poco in carcere, e l'aspra polemica si rivolge contro sistemi e società [illegible] post terrorismo. Segue un dibattito di *Riflettore* sul sesso in tv, con Bellocchio per spiegare i tagli [illegible] versione televisiva.

PAPA' E' IN [illegible] D'AFFARI (1985 [illegible] Raitre alle 22; dur. 135') del trentenne regista jugoslavo [illegible] Kusturica; sceneggiatura [illegible] del musulmano Abdulah Sidran; Palma d'oro a Cannes (l'[illegible]ista aveva vinto nell'81 il Leone a Venezia per l'opera prima *Ricordi di Dolly Bell*?) è una commedia comico-drammatico-grottesco-sentimentale, tenera e divertente, ambientata in un regime poliziesco degli Anni 50 e vista attraverso le lente deformanti degli occhi di un bambino; Moreno De Bartoli è il ragazzino e Mirjl Manojlovic il papà sottanziere che per una vignetta finisce [illegible] lavori [illegible]

MALEDETTA ESTATE (1985 su Italia 1 alle 20,30; dur. 104' e con spot 120') di Philip Borsos con Kurt Russell e [illegible] Hemingway; ben ambientato in Florida è un teso thriller che [illegible] alla base le telefonate via via quasi complici tra un inquieto giornalista e un [illegible] assassino

[illegible] **DI MARIO RICCI** (1983 su Raidue [illegible] tre mezzanotte; dur. 98') di Claude Goretta con Volonté giornalista tv che in Svizzera per intervistare un sociologo indaga sulla morte di un operaio italiano

HERBIE AL RALLYE DI MONTECARLO (1977 su Raiuno [illegible] 20,30; dur. 91') produzione Disney, regia di [illegible] Eveety: corse, ladri, diamanti, amore e il «maggiolino tutto matto» che gareggia in Costa Azzurra

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; [illegible]: 22,15; 24

7,15-9,40 [illegible]
7,30 **Collegamento** [illegible]
9,40 **Non** [illegible] **una vita**, sceneggiato
10,40 **Ci vediamo alle** [illegible]
11 — **Passioni**, sceneggiato (4ª punt.)
11,30 [illegible] **vediamo alle dieci**
11,55 [illegible] **tempo fa**
12,05 Loretta Goggi presenta [illegible] **Tastiera 90**
14 — **Il mondo di Quark**. A cura di Piero Angela
14,45 **Rivole europee: Pisana e radici**
15 — **Primissima**, a cura di Gianni Raviele
15,30 [illegible] **Italiana**, a cura di Franco Carla
16 — **Cartoon clip**, cartoni animati
16,15 **Bigi**, regia di Leone Mancini
17,55 **Oggi al Parlamento**
18,05 **Domani sposi**, con Giancarlo Magalli
19,30 [illegible] **amico**
19,40 [illegible] **giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,30 **Herbie al Rallye di Montecarlo**, film di Vincent McEveety, con Dean Jones, Don Knotts
22,25 **Gazark**. Viaggi nella scienza
23,15 **Pesaro: Pallacanestro**. Scavolini-Nashua Den Bosch. Coppa Campioni
0,15 **Dopo mezzanotte**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,10; [illegible]
7-8,30 [illegible] Regia B. Tracchia Tadjan
7 — **I Tg del mondo**
7,30 **I giornali** di M. Pastore e E. Sampò
8,15 **Economia e Finanza**
8,30 **Scudo salvato dalle acque**, film [illegible] Jean Renoir, con Michel Simon, Charles Granval, Marcelle Hainia, Severine Lerczinska
9,50 **I lettori**, documentario
10,55 **TG 2 - Trastetre**, giornale di medicina
11,05 **DES: Giovani e giovanissimi**
11,35 **Bob Newhart in Una psicologa per tutti**
11,55 **Mezzogiorno è...** di Funari. Ospite Massimo Scaglione
13,15 [illegible]
14 — [illegible] **famosi**
14,45 [illegible]
15-16,55 **Argento e ora**. Con L. Rispoli
15,30 **Oggi sport - [illegible] Sci. Coppa [illegible] mondo**
18,55 **Dal Parlamento**
17,05 **Il [illegible] in diretta**
18,20 **Sportsera**
18,35 **Il commissario Köster**, telefilm
19,30 **Oroscopo**
20,15 **Economia**
20,30 **La polizia ringrazia**, film di Stefano Vanzina (Steno), con Enrico Maria [illegible] lermo, Mariangela Melato, [illegible] Adorf [illegible] **Il sicario**. Di Jocelyn
22,40 **Chiappelà chiappelà**. Folle in studio. Con Giorgio Bracardi
23,25 **International «D.D.C.»** [illegible] regia P. Leoni
0,20 **Appuntamento al** [illegible]
0,25 Cinema di notte: [illegible] **scorta** [illegible] Ricci, [illegible] Claude Goretta, con Gian Maria Volontè, Mimsy Farmer, Heinz Bennent, Magali Noël

[illegible]

Telegiornale: 14; 19,30; 0,15
11,15 [illegible] Douglas Watson
12 — [illegible] **Mus**. Videoframmenti di Raitre
12,25 **Eurovisione**. Svizzera: Grindelwald. **Sci: Coppa del mondo**
13,30 **DSE Artisti** [illegible] **specchiati** [illegible] **Grace**
14,30 **DSE Le origini di Roma**, 1ª e 2ª parte. Un programma dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana
15,30 **E' scherzo, o è follia...? L'opera in tre pomeriggi**. Con Simona Marchini. **Un ballo in maschera** di G. Verdi. Con Katia Ricciarelli, Luciano Pavarotti
16,35 **Schegge**
17 — **Destini**. Con Douglas Watson
17,45 **Videoclex**
18 — **Geo**
18,45 **TG3 - Derby**
19,45 **20 anni prima**
20 — **Io confesso**. *Parole segrete in tv*
20,30 **Samarcanda**
22,05 L'ultimo spettacolo a cura di Vieri Razzini: **Papà è in viaggio d'affari**, film di Emir Kusturica
0,10 **Appuntamento al cinema**
0,30 **20 anni prima**

ITALIA 1

8,15 **Strega per amore**
8,45 **Super Vicky**, telefilm
9,15 **Ralphsupermanpiccolo**, telefilm
10 — **Manicastle** and **McCormick**, [illegible]
11 — **L'uomo** [illegible] **da** [illegible]
12 — **Tarzan**, telefilm
13 — **Ciao ciao**, cartoni
14 — **Casa Keaton**
14,30 **Baby sitter**, telefilm
14,55 **Emilio**, conduce Garry [illegible]
15,15 **Megasalvishow**
15,25 **Deejay Television**
16 — **Bim bum bam**
18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
18,30 **Supercar**, telefilm
[illegible] **Happy Days**, telefilm
20 — **D'Artagnan e i moschettieri** [illegible] **re**, cartoni
20,30 **Maledetta estate**, film di P. Borsos con K. Russell, M. Hemingway
22,30 **I Robinson**, telefilm
23 — **Megasalvishow**
23,15 **Parigi-Dakar**, sport
23,45 **Premiere**, news
23,55 **Vola as morte**, film di L. Selander con M. Cameron M. Chapman
1,20 **Star Trek**

CANALE 5

8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
9,30 **General Hospital**
10,25 **Cantando cantando**, gioco a quiz
11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
12 — **Bis**, gioco a quiz
12,30 **Il pranzo è** [illegible]
13,30 **Cari genitori**, gioco a quiz
14,15 **Il gioco delle coppie**, conduce Marco Predolin
15 — **La casa nella prateria**, telefilm
16 — **Webster**, telefilm
16,30 **Laverne e Shirley**, [illegible]
17 — **Doppio** [illegible]
17,30 **C'est la vie**
[illegible] — [illegible] **Il prezzo è giusto**, gioco a quiz
19 — **Il gioco** [illegible] **nove**, condotto [illegible] da Vianello
19,45 **Tra moglie e marito**, gioco
20,30 **Telemike**, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
23 — **Maurizio Costanzo show**
0,20 **Premiere**, news
0,30 **Baretta**, telefilm
1,30 **Matrix**, telefilm
2,30 **Masquerade**. telefilm «Ricatto mortale»

RETEQUATTRO

7,45 **Lou Grant**, telefilm
8,45 **Switch**, telefilm
9,45 **Tormento d'amore / Lettere a Sara**, film di C. Gora e L. Brocovich con M. Thoren
11,30 **Petrocelli**: «La banca vendetta», telefilm
12,30 **Agente Pepper**: «Attenti alle mogli», [illegible] film
[illegible] [illegible] telefilm
14,30 **La valle dei pini**
15,30 **Così gira il mondo**
16,30 **Aspettando il domani**, telefilm
17 — **Febbre d'amore**, telefilm
18 — **New York, New York**: «Fassi inacidire», telefilm
19 — **Dentro la notizia**, news
19,30 **Sulla strada della California**: «Cacciatore di teste», telefilm
20,30 **Il diavolo in corpo**, film di M. Bellocchio con M. Detmers, F. Pitzalis
22,30 **Riflettore**, news
23,30 **Il nipote di Beethoven**, film di P. Morrissey con W. Reichmann, D. Prinz
1,30 [illegible] telefilm «Il convegno»

ODEONTV

12 — **The cat**, telefilm
12,30 **Il supermercato più pazzo del mondo**
13 — **Bugs**, cartoni
14 — **Ritmilo**, sceneggiato
14,30 **Maria**, telenovela
15,30 **Amore proibito**
16,30 **Bugs**, cartoni
18,30 **Captain Power**
19,30 **Benny Hill show**
20 — **Biancaneve e Beverly Hills**, telefilm
20,30 **La capra**, film di F. Veber con G. Depardieu, C Charbit
22,30 **Che ci fa un prete tra le thailandesi?**, film

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,50
15,30 **La sfida del Gobots**, cartoni animati
16 — **Vicissitudini**, telemarnzo
17 — **L'indomabile**
18 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
18,30 **Ai grandi magazzini**, telemarnzo
20,25 **L'indomabile**, telemarnzo
21,15 **Vittoria**
22 — **Il peccato di Oyuki**, telemarnzo
22,25 **L'Italia di Maria Marzotto**, rubrica

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23; 23,45
7,30-8 **CBS Evening news**
14,30 **Clip clip**
15 — **Scarlib Lube**
16 — **Allegra e la [illegible] serata**, film
17,45 **Tv donna**
18,45 **Natura amica**
19,15 **Specchio della vita**
20,30 **Collegamento internazionale**
22 — **Jetsro** [illegible] **Live**, show registrato al Madison Square Garden di New York
23,15 **Pinocchio nero**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 18; 18,50, 22,30
19,30 **Sportime**
20 — **Jules box**
20,30 **Parigi-Dakar**
21 — **Basket**. Da Spalato: **Jugoplastika-Aris Salonicco**
23 — **Man-gol-flark**
23,30 **Sci - Coppa** [illegible] **Mondo**
24 — **Basket**. Da Pesaro: **Scavolini - Nashua Den Bosch**

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 19,45; 22,25;
12,20 **Sci**
16,05 **Bailey Nonna. «Aids: vivere è più a lungo possibile»**
17,30 **Natura amica**
18 — **Interbang?!**
18,25 **Tuttifrutti**
19 — **Attualità sera**
19,45 **Telegiornale**
[illegible]0 **L'invocata**, film di Luchino Visconti, con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli
22,45 **Giovedì sport**

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — Appuntamento [illegible] il rotocalco «Samarcanda» che di recente si è distinto per inchieste e dibattiti in studio di stretta attualità particolarmente polemici. Ospite Cesare Annibaldi, direttore delle [illegible] esterne della Fiat, per rispondere alle domande [illegible] politica sindacale dell'azienda. Seguiranno servizi sugli incidenti nervi e sulla protesta [illegible] Ragusoli.

MONTECARLO (ore 22) — Regi[illegible] [illegible] Madison Square Garden di New York, un concerto [illegible] [illegible] Jethro Tull, uno dei più importanti complessi inglesi [illegible] rock tra la fine degli Anni 60 e gli Anni 70, [illegible] [illegible] attività.

[illegible] (ore 21) — Una bella edizione di «Fra Diavolo» [illegible] Auber, prestigioso protagonista il tenore Nicolai Gedda, [illegible] [illegible] con l'Orchestra [illegible] [illegible] Montecarlo.

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,06-8 Onderverde 6,40 Cinque minuti insieme. 7,40 Quotidiano Gr1 Flash. 8 Radio anch'io '89. 10,30 Canzoni nel tempo. 11 Spazio aperto. 11,10 I rosso e i nero; 11,30 Dedicato alle donne; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Musica ieri e oggi. 13,45 La diligenza. 14,03 Sotto il segno del sole. 15,03 Megabit; 16 Il pagnone. 17,30 Radiouno jazz '89. 17,53 Onderverde canzoni; 18,08 Terza Pagina; 18,30 Musica sera. Momento che passione; 19,10 Ascolta, si fa sera; 19,30 Gr1 mercati. 19,35 Audiobox; 20 Radiouno per 6,48: «Oslo», 20,30 Mi racconti una fiaba? 20,30 Giovedì Jazz. 22,40 Oggi al Parlamento; 23,08 La telefonata. 23,28 Notturno italiano - Radiouno 16-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 i giorni, 7,18 Parole di vita, 8 Un posto, un attore; 8,50 Radiodue presenta; 9,16 Radiodue; 9,45 Cervo Bianco; 9,16 Taglio di Terza; 9,34 Beethoven è in vacanza; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 [illegible] regione. 1[illegible] Vengo anch'io? 14,15 Programmi regionali; 15 Il vecchio e il mare; 18,30 Economia; 18,45 Il pomeriggio; 19,23 Il lassino disinvolto della melodia; 19,50 Radiocampus. 20,10 Radiodue terza jazz; 20,30 Fan occasioni; 21,30 Radiodue 3131 Notte; 22,12 Panorama parlamentare; [illegible] Notturno italiano - Radiodue 00-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,25; 8,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7 Tazzuno. 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino. R. Schumann. J. Sibelius. 10 I Solisti di Arianne. 11 Concerto del mattino; 12 Foyer. 14 Pomeriggio musicale; 14,45 Succede in Europa. 15 Pomeriggio musicale; 18,45 Orione; 17,30 Informazioni; 17,55 Pomeriggio musicale; 19,45 Europa '89; 19,15 Terza pagina. 21 Fra Diavolo. Opera comica in tre atti; 23,30 Blue note; 23,58 Notturno italiano e Radiosera notte 24-6.

Dopo l'accordo con la Brown-Boveri [illegible] la [illegible] di [illegible] società

Nuovo allarme all'Ansaldo i dipendenti in agitazione

Secondo il [illegible] potrebbe [illegible] trasferito a Milano il settore impianti per l'energia

GENOVA — L'allarme lanciato nei giorni [illegible] da Fiom, Fim e Uilm sui rischi dell'accordo Ansaldo-Brown Boveri va assumendo contorni sempre più preoccupanti.

A Genova, dove l'azienda elettromeccanica ha concentrato una quota considerevole [illegible] sue attività, è diffusa la preoccupazione per un futuro nel quale si intravedono [illegible] perdite di posti di lavoro in una città che [illegible] pagato un caro prezzo per la reindustrializzazione.

Dall'intesa, che dovrebbe essere firmata oggi dall'amministratore delegato [illegible] Finmeccanica, Fabiano Fabiani, e dal presidente [illegible] società svizzero-svedese, Percy Barnevick, dovrebbero sorgere tre o quattro società miste specializzate. La prima, [illegible] capitale Ansaldo [illegible] 60% e Abb al 40%, si occuperebbe di generatori elettrici, caldaie e turbine. La Finmeccanica interverrà con l'Ansaldo Componenti, mentre la [illegible] [illegible] le attività Tecnomasio e con gli impianti della Franco Tosi. Saranno poi create una società di trasformatori, a maggioranza Asea-Brown Boveri, una per il commercializzazione dei prodotti e una quarta che dovrebbe occuparsi di [illegible].

In questo progetto, che le segreterie nazionali dei metalmeccanici hanno accolto positivamente, si cela il rischio di eccedenze occupazionali [illegible] potrebbero colpire [illegible] Genova. Uno dei provvedimenti più temuti è il trasferimento a Milano del nucleo impiantistico per l'energia.

«L'Ansaldo — [illegible] il consiglio di [illegible] — ha già subito pesanti ridimensionamenti. Il trasferimento dell'impiantistica a Milano sarebbe un colpo durissimo, significherebbe portare via da Genova il cuore dell'azienda e il suo cervello».

L'ombra lunga della ristrutturazione si proietta però anche su altri settori, oltre l'impiantistica. Oggi una delegazione di sindacalisti dell'Ansaldo sarà a Roma per incontrare i vertici della Finmeccanica e ottenere delucidazioni sui termini dell'intesa con il gruppo straniero.

Intanto, la Cgil genovese e ligure e il consiglio di fabbrica hanno espresso ieri dubbi e preoccupazioni. La Cgil fa ribadito «il giudizio secondo il quale l'accordo a livello internazionale è indispensabile per potenziare prodotti e tecnologie, anche in vista dell'apertura del mercato europeo del 1992; ma intendono sottolineare quanto sia fondamentale il fatto che il [illegible] e le potenzialità impiantistiche e manifatturiere presenti nell'area genovese non vengano penalizzate».

Infine la Cgil ritiene che sia [illegible] importante che l'impiantistica, in tutte le sue articolazioni, rimanga a Genova e che la manifattura, anche rispetto agli investimenti [illegible] attuati, venga potenziata. Dello stesso tenore il comunicato del consiglio di azienda dell'Ansaldo che, ritenendo controproducente il metodo della non [illegible]sione alle rappresentanze sindacali in questa delicata fase [illegible] trattative, considera «comunque inalienabile il ruolo impiantistico [illegible] Genova».

[illegible] questo nelle varie aziende [illegible] [illegible] sono stati mobilitati i consigli di fabbrica per organizzare assemblee con i lavoratori

Daniela Grondona

I comunisti sulle presidenze delle Apt «I posti [illegible] devono essere lottizzati»

SAVONA — Quando arriverà l'estate forse le Apt, i nuovi organismi di promozione turistica destinati a sostituire sia il [illegible] soggiorno che [illegible] enti provinciali per il turismo, non saranno ancora stati [illegible] già oggi infuria la caccia alle presidenze.

Le prime indiscrezioni stanno suscitando reazioni contrastanti. Si è parlato, ad esempio, di decollo ormai prossimo e anche [illegible] «indicazioni» che arrivano da autorevoli esponenti politici. Si è accennato anche ad accordi regionali, forse nell'ambito del pentapartito. Il pci savonese ha reagito con una nota di Lino Alonzo, della segreteria provinciale. «Ancora lottizzazioni. Non si vuol capire che nelle Apt servono capacità e competenza, specie per i rappresentanti delle categorie economiche», sostiene l'ex segretario [illegible] Camera del lavoro.

E conclude: «Ci sono tutti gli spazi, nel meccanismo delle nomine, per le lottizzazioni [illegible] rappresenterebbero l'affossamento di un organismo nel quale gli operatori e l'economia savonese ripongono molte speranze». Attualmente [illegible] Aziende di soggiorno e gli Enti provinciali [illegible] retti da commissari per gestire il loro scioglimento.

Pietra Ligure e Loano candidate a ospitare [illegible] tappa

Allo sprint per il Giro

Solo il 20 gennaio si conosceranno le decisioni di Torriani sul percorso - I sindaci dicono: «Una buona occasione per la [illegible] immagine turistica»

LOANO — Se il Giro d'Italia [illegible] dovesse far tappa nel Ponente savonese si fermerebbe a Pietra Ligure o a Loano? L'interrogativo [illegible] pone in questi giorni in [illegible] attesa la decisione definitiva dell'organizzatore Torriani [illegible] percorso della corsa di quest'anno.

Le [illegible] località confinanti hanno infatti inoltrato [illegible] tempo, una all'insaputa dell'altra, la richiesta per ospitare [illegible] tappa del Giro d'Italia. Le possibilità che la corsa [illegible] fermi in [illegible] delle [illegible] città non sono molte, comunque il 20 gennaio dovrebbe [illegible] presentato alla stampa il percorso della prossima edizione.

[illegible] Loano la richiesta del Comune [illegible] a tre anni [illegible] ed è poi stata rinnovata [illegible] quelli successivi. Commenta [illegible] Mario Rembado. «Allora perdemmo la tappa per l'offerta fatta [illegible] di milioni [illegible] Sanremo che [illegible] certamente più possibilità economiche di [illegible]. Per quanto riguarda l'89 siamo noi in lizza ma non abbiamo avuto nessuna segnalazione [illegible] Torriani».

Prosegue: «Il Giro di quest'anno si presenta estremamente interessante perché vedrà la partecipazione di molte squadre straniere. Nell'88 la corsa aveva avuto una media [illegible] tre milioni [illegible] telespettatori per ogni tappa, oltre a una notevole risonanza sui giornali. Quest'anno, dunque, [illegible] l'Eurovisione, il Giro sarebbe un ottimo colpo dal punto [illegible] vista promozionale, con indubbi benefici per l'immagine turistica della città».

Loano. Turisti passeggiano sul lungomare (Telefoto Aldo)

Conclude il [illegible] di Loano: «Siamo comunque in ritardo per questa decisione. Per poter ospitare la corsa rosa ci vogliono molti [illegible] che Loano è in grado di trovare, [illegible] non certamente in pochi [illegible]. Per poter accedere a certi finanziamenti ci [illegible] tempi tecnici non indifferenti».

Loano crede dunque, e lo ha detto il sindaco, nel valore promozionale del[illegible] ed aspetta una risposta. L'eventuale arrivo di una tappa del Giro d'Italia sarebbe sul lungomare Roma con ingresso da Levante (zona porto) e con il traguardo in piazza Mazzini, il piazzale della stazione.

Anche Pietra Ligure, con una richiesta formale inoltrata alla fine dell'estate dello scorso anno, si è candidata ad ospitare i «giri». Pietra, fra l'altro, ha già accolto la corsa a tappe nel 1973, anno in cui si impose Paolini. Sempre a Pietra sono già stati di[illegible] alcuni circuiti, con ciclisti professionisti, [illegible] viale della Repubblica.

Dice il vicesindaco Franco Bianchi: «Abbiamo fatto la richiesta credendo che [illegible] sia manifestazione [illegible] dare [illegible] buon risonanza promozionale alla città. Una ventina di giorni fa abbiamo avuto un contatto telefonico con Torriani, ma [illegible] sappiamo ancora se la corsa a tappe passerà anche nel Ponente ligure».

[illegible] fosse deciso un percorso che prevede il transito anche a Riviera, Pietra Ligure e Loano si troverebbero, [illegible] la prima volta, a contendersi [illegible] manifestazione [illegible] questo livello. Il vicesindaco di Pietra Ligure dribbla questa eventualità con una semplice battuta. Dice: «Potremo proporre di fare arrivare [illegible] tappa sul confine fra le due città per non fare torto a nessuno».

I precedenti per il Giro d'Italia nel Savonese sono sette nel dopoguerra, oltre ad [illegible] cune tappe arrivate [illegible] provincia prima del conflitto mondiale. Negli Anni Cinquanta il Giro fece tappa ad Alassio. Poi, oltre a Pietra Ligure nel '73 e Varazze [illegible] '78 (vittoria di Moser), la corsa è arrivata per ben quattro volte [illegible]

[illegible] tappa più nota agli sportivi [illegible] che riguarda Savona fu quella del '59, [illegible] in [illegible] si impose Bellini, ma con protagonista il fuoriclasse belga Eddy Merckx, che al controllo antidoping risultò positivo.

[illegible] Le sue foto in tenuta scattate a Savona fecero il giro del mondo) fu squalificato e la maglia rosa passò a Felice Gimondi, che poi [illegible] in [illegible].

Il Giro fece [illegible] tappa a Savona [illegible] [illegible] (vittoria di Francini) e nell'83 (vittoria [illegible] tappa [illegible] Brawn). Nell'88 infine il capoluogo ospitò [illegible] partenza [illegible] una tappa del Giro

Augusto Rembado

Un sistema innovativo per garantire maggiore sicurezza agli automobilisti

Telecamere sull'autostrada francese

I dispositivi [illegible] cento, sistemati nel tratto compreso fra l'aeroporto «Côte d'Azur» di Nizza e il confine italiano - Nessun pericolo [illegible] maximulte ai video - Le iniziative dell'Autofiori

NIZZA — Cento telecamere, collegate ad un impianto a circuito chiuso, sorvegliano i punti nevralgici dell'«Autoroute de l'Esterel», l'autostrada [illegible] Costa [illegible]. «Esclusivamente per ragioni di sicurezza» spiega un funzionario della direzione di «Peugeot sur Argents», nel Var. E assicura: «Nessun controllo della velocità, nessuna maximulta videocomandata».

Le telecamere per ora interessano il tratto di autostrada [illegible] compreso fra l'aeroporto «Cte d'Azur» [illegible] Nizza e il confine italiano, [illegible] cinquanta [illegible] chilometri [illegible] tracciato dove gallerie, viadotti e svincoli [illegible] alternano quasi ininterrottamente aumentando la percentuale di rischio già elevata a causa [illegible] improvvise pendenze [illegible] sede stradale.

«È una zona calda dove gli incidenti, purtroppo, costituiscono una [illegible] quasi quotidiana» fanno [illegible] [illegible] Centrale di controllo di Saint-Isidore, a Nizza Ovest. Precisano: «La presenza delle telecamere ci consente di far scattare i soccorsi tempestivamente, di bloccare il flusso [illegible] auto prima [illegible] al cerificheno [illegible] intermittenti e [illegible] dirottarla su percorsi alternativi».

Il servizio, alla centrale di Saint-Isidore, è garantito 24 ore su [illegible] agenti della polizia stradale e tecnici tv.

Per il momento l'iniziativa, a carattere sperimentale, è limitata al tratto iniziale dell'Autoroute [illegible] l'Esterel. Difficile che venga estesa all'intera autostrada, fino ad Aix-[illegible]. «Sono 306 chilometri quasi interamente in rettilineo, senza [illegible] e gallerie. [illegible] tracciato facile che non giustifica l'inserimento delle telecamere».

Il potenziamento dell'impianto tv a circuito chiuso, fino a qualche tempo fa limitato a poche telecamere piazzate [illegible] all'abitato di Nizza, ha preoccupato non poco gli automobilisti, in particolare quelli italiani, già sufficientemente bersagliati dai limiti [illegible] del [illegible] Ferri e dalle macchine fotografiche della Stradale.

«Le telecamere [illegible] registrano la velocità delle auto in transito» assicurano i responsabili della società autostradale, la Es.Cot.A. Se però l'obiettivo inquadra [illegible] veicolo che percorre l'autostrada [illegible] a effettua [illegible] inversione [illegible] marcia, o effettua pericolose evoluzioni, la centrale via radio [illegible] intervenire la pattuglia più vicina e per l'incauto automobilista sono guai grossi.

E [illegible] voi? Come affronta il «problema-sicurezza» l'Autostrada [illegible] dei [illegible]. «Le telecamere, per [illegible] non rientrano nei nostri piani, anche perché dalla Francia ci sono giunti gli echi della sproporzione fra i costi del progetto ed i benefici che ne derivano» affermano [illegible] [illegible] di Imperia. «Questo però non vuol dire che l'Autofiori abbia [illegible] perso l'aspetto [illegible] sicurezza sulla strada. Al contrario: abbiamo già adottato [illegible] serie [illegible] iniziative per andare al di là di quelli [illegible] d'obbligo, dispositivi classici, obbligatori su tutta la rete autostradale».

Il primo intervento riguarda il tratto compreso [illegible] [illegible] benga e Savona dove [illegible] lamente è stato [illegible] l'asfalto con particolare bitume permeabile che assorbe l'acqua ed elimina il pericolo [illegible] spruzzi. L'asfalto speciale [illegible] [illegible] nire [illegible] all'intero tracciato.

Fra le iniziative attualmente allo studio ne figurano [illegible] che dovranno assicurare maggiore [illegible] il potenziamento del servizio di trasmissione radio che, con sofisticate apparecchiature, verrà esteso anche alle gallerie e un nuovo sistema di «lettura» [illegible] targhe e della provenienza dei veicoli che [illegible] vrebbe [illegible] [illegible] to del pedaggio e evitare il passaggio ai caselli.

Gian Piero Moretti

Specialisti per la [illegible] di Carcare

CARCARE — La statua di S. [illegible] Battista, patrono di Carcare, che si trova nella nicchia [illegible] facciata della chiesa parrocchiale, sarà esaminata dagli specialisti [illegible] Sovrintendenza regionale alle belle arti. La richiesta [illegible] dal Comune, preoccupato per le condizioni della statua che ha già perso un braccio.

I [illegible] dovranno chiarire se vi sono ancora situazioni di pericolo per le condizioni della [illegible] e [illegible] la possibilità di restauro. L'ipotesi più probabile è quella che la [illegible], com'è ormai di 75 anni, [illegible] sostituita con un'altra dello stesso tipo.

Giovane genovese accusa una [illegible] discografica di Savona

Paga nove milioni ma non diventa una promessa della musica leggera

Esposto dell'avvocato Musio Sale - La [illegible] delle società coinvolte

GENOVA — Ha pagato [illegible] [illegible] milioni per diventare [illegible] cantante [illegible] successo, ma non [illegible] no trascorsi due anni e Maurizio Marras, 19 anni, abitante [illegible] a Genova in via Lungo Bisagno 56, aspetta [illegible] il promesso [illegible] nel mondo dello spettacolo. Anzi, non aspetta più: si è infatti rivolto [illegible] un legale, l'avvocato Nino Musio Sale, che ha denunciato alla magistrature il titolare della casa discografica «Videoradio» di Savona (sede in via TV Novembre 8 interno 2), Giuseppe Aleo, e altri che avrebbero [illegible] ad indurre Marras a [illegible] per promesse non mantenute. La denuncia ipotizza infatti il reato di associazione per delinquere e truffa continuata ed aggravata e [illegible] aspetti che altri [illegible] [illegible] successo nel mondo dello spettacolo siano rimasti coinvolti.

L'imputato savonese è fuori città per lavoro. Per lui replica [illegible] moglie: «Questa denuncia è una montatura. La nostra è un'azienda seria, [illegible] [illegible] che ci occupiamo della promozione di Maria Teresa Ruta, della Carnielia, di un complesso come i Camaleonti. Per quanto riguarda Maurizio Marras, mio marito e a Roma proprio per spingere una [illegible] partecipazione al Festival di Sanremo».

Imbroglio o rancore di un giovane che si è sentito deluso nelle sue aspirazioni? Sarà la magistratura a decidere. Maurizio Marras entra [illegible] questa vicenda ai primi del 1987, quando risponde ad un annuncio, pubblicato sui quotidiani, con il quale la Videoradio [illegible] Savona afferma di «selezionare i cantanti per contratti discografici». Comincia [illegible] questo momento una trattativa complicata, nella quale [illegible] altre società: la «Segreteria artistica Ligure» (Genova, via Celesia 89, di cui è titolare Sergio Mantelli), la Music Sound, titolare [illegible] [illegible], [illegible] New-Bire con sede a Cologno Monzese. Maurizio Marras invia — come da annuncio — due cassette con brani [illegible] inediti, titoli «Il sogno» e «L'appuntamento». Si afferma nella denuncia. «I pezzi furono giudicati eccellenti, al Marras vennero promesse conferenze stampa [illegible] maggiori [illegible] italiane, passaggi in televisione».

L'aspirante cantante [illegible] presenta accompagnato [illegible] padre (poiché è minorenne) alla Videoradio di Savona. Il primo impatto [illegible] piuttosto brusco: ci sono quattro [illegible] lioni da pagare e la somma viene versata in due rate. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] saldo [illegible] altri quattro milioni, più circa 700 mila lire [illegible] diversi tempi per spese di registrazione, foto per [illegible] copertina dei dischi, anticipazioni per spese.

Naturalmente, [illegible] è la versione dei Marras, padre e [illegible], che dovrà trovare riscontro nell'indagine giudiziaria [illegible] che sta per mettersi in moto. Una versione che tutte le persone chiamate [illegible] [illegible] contestano facendo intravedere una possibile controdenuncia. Prosegue comunque l'esposto: «Soltanto nella primavera dello scorso anno, dopo infinite insistenze, Maurizio [illegible] ottenne un colloquio col responsabile della Videoradio savonese che continuò ad incoraggiarlo, promettendogli anche l'intervento di sponsor».

[illegible] signor Giuseppe Aleo avrebbe inoltre promesso [illegible] restituzione dei [illegible] ti quando i dischi di Marras avessero raggiunto una vendita di cinquemila copie. C'è [illegible] [illegible] che dovrà essere chiarito. Marras ha deciso incidere altri due pezzi presso la «Music Sound» collegata alla Videoradio, farsi fare altre foto e registrazioni in un laboratorio. Passati quasi due [illegible] Maurizio [illegible] e il padre — di famiglia operaia, hanno fatto sacrifici di denaro e di tempo in vista [illegible] traguardi di successo — hanno deciso [illegible] rivolgersi ad [illegible] legale.

Guido Coppini

Il Comune rinnova la convenzione [illegible] Circolo degli Ulivi e migliora il campo

Golf e turismo, Sanremo interviene

Pietra in mino[illegible] sul sentiero di guerra

PIETRA L. — «La situazione finanziaria [illegible] Comune è estremamente preoccupante per un deficit [illegible] oltre [illegible] milioni di lire. Inevitabilmente questo fatto ricadrà quest'anno sui cittadini con un ulteriore [illegible] di tutte le tariffe dei servizi». Il grido d'allarme [illegible] di undici consiglieri comunali di Pietra Ligure, appartenenti ai gruppi [illegible] minoranza (pci, pli, Verdi e lista ecologica La Palma) che hanno presentato il 6 gennaio scorso una richiesta di convocazione urgente del Consiglio [illegible] le.

Dice Franco Buscaglia del pci: «Con la richiesta della riunione consiliare abbiamo presentato sette punti per la discussione, fra i quali l'esame della situazione finanziaria pregressa, la nomina delle commissioni scadute e le [illegible] interpellanze da tempo inoltrate».

Della situazione deficitaria parla con toni secchi Decimo Valle («La Palma»), ex sindaco di Giustenice. Dice: «Dal consuntivo '87 emerge una situazione ecomamica estremamente preoccupante, il deficit è [illegible] [illegible] milioni, [illegible] numerose spese fuori bilancio. Anche per l'88 la situazione è estremamente difficile. [illegible] questo determinerà inevitabilmente un aumento delle tariffe».

Conclude: «Per le scelte dell'amministrazione ci troviamo a [illegible] interessi passivi di decine di milioni e abbiamo situazioni deficitarie particolari [illegible] quella della gestione del cinema Comunale che è di oltre 70 milioni all'anno».

Secondo Giacomo Negro, liberale, «esiste in clima pesante fra maggioranza e opposizione, [illegible] chiediamo con quali soldi verranno fatti certi interventi, se ancora molte opere sono in corso o inspiegabilmente ferme».

Giovanni Lorenzi, comunista, dice: «Tutte queste dichiarazioni dei nostri amministratori o sono frutto di atteggiamenti incoscienti oppure è un modo per mascherare una situazione ben più difficile. Tutta la minoranza è disponibile a dare il suo contributo, ma fino a questo momento siamo stati esautorati».

A. T.

BANREMO — Il golf [illegible] tuttora? «Ne siamo così convinti — hanno risposto il sindaco Leo Pippione, l'assessore [illegible] al Patrimonio Ninetto Sin[illegible] ed il consigliere delegato [illegible] strutture sportive Raffaele [illegible] — che proprio in questi primi giorni del [illegible]9 stiamo varando iniziative per potenziare la struttura».

Anche la Costa Azzurra non sta a guardare. Sulla sola [illegible] Giappone e dell'America dove il golf da qualche anno sembra essere diventato una specie di sport nazionale [illegible] ricchi. Il Midi della Francia si appresta a realizzare campi [illegible] golf a raffica. I primi 14 sorgeranno tra la foce del Var e Cannes, a meno di un'ora di autostrada dalla Riviera.

E Sanremo? Il campo golf è [illegible] proprietà del Comune. Da 15 anni [illegible] ha la gestione il Circolo [illegible] degli [illegible] organismo presieduto [illegible] [illegible] Mortigliengo, vice presidente l'in[illegible] Emilio Maiga. [illegible] concessione sta scadendo e Palazzo [illegible] ha già preparato [illegible] convenzione per il rinnovo. Hanno detto Pippione e Sindoni: «La parola [illegible] in visione in una delle prossime riunioni di giunta. Siamo disposti a rinnovare al Circolo degli Ulivi la concessione. Insieme però dobbiamo operare per migliorare campo e servizi».

[illegible] Comune esiste [illegible] un progetto di massima. [illegible] parla anche [illegible] [illegible] finanziamento di [illegible] milioni per consentire un maquillage all'at[illegible] [illegible] House [illegible] campo e al suo consolidamento. Attraverso il Credito Sportivo sarebbe pronta un primo investimento di 1 miliardo e 200 milioni.

Costruito nel 1932, il campo golf, anche se negli anni 50-60 ha registrato tentativi di lifting più o meno riusciti, porta evidenti i segni [illegible] tempo. [illegible] fare? «Il Circolo Golf degli Ulivi — ha detto Renato Ciochetto, membro del consiglio direttivo — deve [illegible] ristrutturarlo con attica moderna. Dobbiamo dare ai nostri clienti quei servizi e quelle comodità che trovano [illegible] abbondanza su altri green. Il Circolo in questo periodo sta registrando il tutto esaurito. Ogni anno [illegible] 15 dicembre al [illegible] gennaio [illegible] assiste infatti [illegible] una vera e propria invasione di giocatori. Mentre quasi tutti i campi d'Italia e d'Europa sono chiusi per il freddo Sanremo è invece sempre aperto. Qui c'è un clima magnifico. Spesso dobbiamo mandare via gente per mancanza di posto. Gli alberghieri si lamentano perché si tratta di ottimi clienti, ma miracoli non [illegible] siamo fatti».

Vigili del fuoco Giuseppe Nardini nuovo ispettore della Liguria

GENOVA — L'ing. Giu[illegible] [illegible] è il nuovo ispettore regionale [illegible] vigili del [illegible]. Nominato il 20 dicembre, ha iniziato ieri l'attività nell'uf[illegible] di [illegible] e prende il posto dell'ingegner Paolo Ancillotti, ispettore della Lombardia, [illegible] aveva retto temporaneamente anche la Liguria. Nardini, che prima era il responsabile dei vigili del fuoco dell'Abruzzo, trova una regione con difficili problemi [illegible] riguardano la protezione [illegible] anche funzionari e vigili con antiche tradizioni e grande professionalità.

Le Concessionarie Savonesi

FIAT

al servizio della sicurezza e del confort

presso le concessionarie

DE FILIPPI & REYNERI-Savona AUTOFIORI-Varazze
NUOVA FINAUTO-Finale L. [illegible] Cairo M.

CINTURE DI [illegible] ANTERIORI obbligatorie dal 26/4/89
LINEA SICUREZZA : Fari antinebbia - Antifurti - Catene Neve
[illegible] CONFORT : Autoradio - Frigobar - Tetti apribili
LINEA WEEK-END : Portatutto - Portabagagli - Portasci
Ganci traino
LINEA ARREDAMENTO : Fodere - Tappetini - Tendine parasole
Cerchi in lega - Paraspruzzi - Spoiler

[illegible] SCONTATISSIMI
presso i nostri Magazzini ricambi

MONTAGGIO GRATUITO
presso le nostre officine

Sanremo: si fermano i bus per sottolineare i problemi di viabilità

Uno sciopero anti-traffico

Per tre giorni: il 19 gennaio dalle 12 alle 24 e una paralisi ininterrotta di 48 ore il 23 e 24 - Chiesto dai sindacati un incontro col sindaco Pippione - Il [illegible] dell'autostazione e le tariffe

[illegible] — Niente bus, per [illegible] giorni, a Sanremo. Lo sciopero è stato indetto dalle segreterie provinciali del settore trasporti di Cgil-Cisl-[illegible] in segno di protesta per [illegible] sempre più difficile e caotica viabilità cittadina. Il [illegible] sospeso il 19 gennaio dalle 12 alle 24, e totalmente il 23 e 24: una paralisi ininterrotta di 48 ore.

La decisione è destinata a creare non pochi disagi: «Ci scusiamo con l'utenza, ma [illegible] presa di posizione è anche nel suo interesse. La situazione è diventata intollerabile, occorre una scossa», dicono i sindacalisti confederali.

Ci sono margini per una trattativa? Franco Bonfante (Cgil), Brunello Rambaldi (Cisl e Giuseppe [illegible] (Uil) sono possibilisti. «A noi spiace dell'azione di lotta, proclamata dal consiglio dei delegati [illegible] Riviera Trasporti, abbiamo chiesto [illegible] incontro urgente [illegible] il sindaco Pippione, i capigruppo consiliari e la direzione dell'azienda. Tre sono i problemi [illegible] affrontare: biglietto unico su tutta la rete urbana, ristrutturazione dell'autostazione e impegno [illegible] Comune a commissionare uno studio sulla viabilità. Attendiamo risposte concrete».

Traffico. E' il principale nodo [illegible] sciogliere. [illegible]

Sanremo. Passeggeri salgono su un autobus (Telefoto Gatti)

Bonfante, Rambaldi e Gervasi: «Specialmente dove si trovano i capilinea, è pressoché impossibile fare manovra. [illegible] spazi [illegible] minimi, e [illegible] occupati [illegible] auto in sosta. E, in certi punti, manca anche un'adeguata illuminazione».

Si verificano casi [illegible] della sicurezza: in via Dante, con le macchine posteggiate [illegible] lato destro, i pullman devono andare contromano, [illegible] sinistra, e arduo è il transito [illegible] in corso Garibaldi e via Martiri, per la presenza di veicoli in doppia [illegible]

Osserva Gervasi: «Sulla piazza del Borgo, compiere l'inversione di marcia è molto pericoloso: [illegible] è quasi mai sgombra, sovente è piena di bigli che giovano a polione. Gli autisti devono fare molta attenzione. Abbiamo [illegible] esposto più volte il problema: arrivano i vigili urbani e fanno qualche multa, ma una settimana dopo siamo al punto di prima».

E [illegible] «in via Gallici, è accaduto che i conducenti debbono scendere, per spostare i mezzi che ingombrano con le mani, magari con l'aiuto dei passeggeri. Un intervento illegale, ma indispensabile, per non restare bloccati per lunghi minuti».

Ma non è tutto. Aggiunge Bonfante: «Il parcheggio dell'ospedale è poco utilizzato, forse perché il pagamento, mentre le vetture dei visitatori vengono lasciate in via Borea, persino [illegible] in mezzo alla strada. [illegible] in via Marsaglia, nei pressi [illegible] dei vigili del fuoco, il viene [illegible] dalle macchine parcheggiate, anche [illegible] provvisoriamente, davanti ai negozi».

Emblematico l'episodio accaduto in piazza Colombo: per riuscire a passare, un filobus ha dovuto spostarsi [illegible] to, che per due volte [illegible] caduti i «trolley», a rischio [illegible] colpire qualcuno dei giovani che amano sostare [illegible] ne.

Autostazione. «E' [illegible] gno di Sanremo», afferma Rambaldi. E' l'unica struttura di questo tipo che esista in Liguria, [illegible] protestano Cgil, Cisl e Uil. «È lasciata in un indecoroso stato di sporcizia e [illegible] abbandono: è diventata [illegible] covo di drogati, ovunque [illegible] siringhe gettate via». Per i viaggiatori in arrivo o in partenza, [illegible] è certo un bel biglietto da visita.

Tariffa unica. Adesso, il un biglietto i biglietti [illegible] tipo e [illegible] costo diverso a [illegible] [illegible] mezzo usato. Perché? «Per un conflitto di competenze. [illegible] concessione dei filobus è regionale, quella della linea extraurbana (tratto Andora-Ponte [illegible] Luigi) è provinciale e quella della linea urbana (ex-Gtt) dipende dal Comune», spiega Bonfante.

Ricorda Rambaldi: «Il 23 ottobre scorso, nella riunione col sindaco Pippione e [illegible] Riviera Trasporti, abbiamo proposto l'introduzione del biglietto unico a [illegible] lire [illegible] tutta [illegible] tratta cittadina. L'amministrazione [illegible] si era impegnata [illegible] affrontare il problema e risolverlo entro la fine dell'anno. Ma [illegible] nell'89, e ancora non è successo nulla».

Stefano [illegible]

Il bilancio dell'attività giudiziaria nell'anno appena trascorso

In tribunale a Sanremo migliaia di cause ferme

Carenze nell'organico, soprattutto tra i magistrati - La situazione [illegible] pretura [illegible] procura

SANREMO — Più divorzi, meno fallimenti, e nel complesso migliaia di cause (soprattutto quelle civili) ferme, talvolta da anni, per le carenze [illegible] personale, in particolare a livello di magistrati. Ecco lo stato di un anno di attività giudiziaria a Sanremo.

Questa volta l'esame dei dati assume un significato in più, perché le [illegible] riferiti al [illegible] sono un'ulteriore testimonianza [illegible] mole di lavoro che ricade sul Palazzo di Giustizia (la cui giurisdizione si estende da Santo Stefano al [illegible] confine), [illegible] pericolo (nel quadro [illegible] ridisegno delle circoscrizioni giudiziarie) di un [illegible] progressivo smantellamento a vantaggio [illegible] Imperia.

[illegible] tribunale, i procedimenti penali iscritti a registro [illegible] scorso anno sono stati 350, di cui però soltanto 95 sono giunti a sentenza. In totale, le cause pendenti al 31 dicembre erano [illegible] [illegible] rimaste [illegible] nel [illegible] devono infatti aggiungere quelle che risalgono agli [illegible] precedenti: 2 [illegible] 1987, 5 dell'84, 43 dell'85, 182 dell'86, 132 dell'87.

Molto più pesante [illegible] situazione nel «civile»: mancano [illegible] ! [illegible] ufficiali, ma delle oltre [illegible] cause dello scorso anno soltanto una minima parte, non più del 10%, sono arrivate a sentenza. Un notevole spazio hanno i procedimenti di separazione legale: nel 1987 erano stati 544, nell'88 hanno superato quota 600. In calo, invece, i fallimenti: [illegible] nell'87, 23 [illegible] 1988; stabili (poco più di [illegible]) le esecuzioni immobiliari.

Il quadro dell'attività della pretura è analogo. I procedimenti penali [illegible] [illegible] ben 8339, di cui [illegible] giunti a [illegible] tenza a [illegible] [illegible] tuttora pendenti. Ottocentottanta- [illegible] le cause iscritte nella cancelleria civile, ma meno di 70 quelle chiuse.

Un bilancio legato al fatto che a lungo l'organico dei magistrati è [illegible] stato scoperto, [illegible] allora pretore dirigente Vittorio Spirito, dopo la partenza del [illegible] collega Barrullo, sostituito soltanto a settembre dal dott. Pietro Lamberti. Parte del lavoro (in particolare quello legato [illegible] «piccola» criminalità) è stato smaltito, in [illegible] gratuito, dagli avvocati designati vicepretori onorari.

Per quanto riguarda il numero dei magistrati del tribunale, accanto al presidente Cristoforo Ciaccio e al presidente di sezione Ugo Genesio, [illegible] sei giudici, mentre il nono posto previsto dall'organico è coperto [illegible] sulla carta, poiché è stato [illegible] segnato alla dottoressa Silvana Oronzo, che [illegible] fatto non lo [illegible] mai occupato perché in maternità. La situazione più difficile è sempre quella dell'Ufficio istruzione, dove il lavoro ricade su un unico giudice, il dottor Eduardo Bracco (con la saltuaria collaborazione del collega Meloni).

In procura, è tuttora vacante il posto lasciato dal sostituto Rocco Blaiotta. Ma a preoccupare l'intero [illegible] giudiziario, a parte le [illegible] attuali, sono soprattutto le incerte prospettive future. Già con l'entrata in vigore del [illegible] codice di procedura penale (il prossimo ottobre), [illegible] necessario istituire in procura un «Ufficio del gip per le preture» che avrà bisogno almeno di altri due magistrati.

[illegible] Donzella

[illegible] Apre una nuova discoteca e Imperia si chiama «Quartiere Latino» (ex H2o)

IMPERIA — Si chiama «Quartiere latino» ed è gestito da un gruppo di giovani imperiesi: è il nuovo locale notturno di via Littardi, a Porto Maurizio, nato sulle spoglie della discoteca «H2o». Aprirà i battenti in questi giorni, non appena saranno completamente smaltiti gli adempimenti burocratici. Secondo i programmi della Cisma (così si chiama la Cooperativa che curerà la gestione, nella quale figurano anche nomi cari agli appassionati di calcio, come Pino Sabatucci, Ettore Gazzano e Cesare Pagliari, per anni bandiere del settore giovanile dell'Imperia), il locale resterà aperto dal giovedì alla domenica, con apertura alle 22. Spiegano i titolari: «Il locale ha [illegible] fisionomia: ha un arredamento originale, è accogliente e ha proporzioni più limitate rispetto ai precedenti esperimenti nello stesso [illegible] Fra i principali servizi, un parcheggio [illegible] oltre 400 posti macchina, [illegible] a risolvere non solo i problemi dei clienti ma [illegible] quelli degli abitanti della [illegible] che non sopranno più i soliti disagi quotidiani». La [illegible] «Sarà fatta una certa selezione. Forte aperte a pochi e posto; di ogni età ed estrazione sociale». Il disc jockey è Roberto Renna. Il prezzo fissato dalla direzione del nuovo locale è di 12 mila lire.

Domani [illegible] a Ventimiglia si riunisce il Consiglio comunale

Le Ferrovie non vogliono Il cavalcavia a S. Secondo

La discussione sollecitata dal comitato [illegible] quartiere - Le proteste degli abitanti

VENTIMIGLIA — Domani [illegible] 19 si riunisce il [illegible] siglio comunale. E' il primo appuntamento dell'89. Gli argomenti all'ordine del giorno non sono tanti, ma indubbiamente alcuni innescheranno polemiche e discussioni.

[illegible] argomenti di interesse c'è il progetto per la realizzazione [illegible] cavalcavia [illegible] zona di [illegible] Secondo.

Il comitato di quartiere ha preso l'iniziativa, proprio alla [illegible] dell'88, per sollecitare che [illegible] riunione del Consiglio [illegible] fosse dedicata all'argomento. Quindici consiglieri (sette del pci, uno [illegible] dp, due del psi, due del psi, uno del msi e due dc) hanno così sottoscritto [illegible] richiesta [illegible] convocazione del Consiglio.

Tra i consiglieri della dc c'è anche la firma di Oscar Romagnone, capogruppo consi- [illegible] Sia i repubblicani, sia i democristiani fanno parte della coalizione [illegible] maggioranza.

«Questo [illegible] — sottolinea Isidoro Roncari, presidente del comitato [illegible] quartiere — *che esistono volontà precise in [illegible] i partiti per risolvere quest'anno la questione che si [illegible] da anni*».

Continua Roncari: «*Vorrei precisare che il progetto da noi proposto è il meno oneroso e inoltre non è megagalattico come dimensioni, come è stato avventatamente affermato*».

Per illustrare tutte le fasi di questa realizzazione, il comitato del quartiere San Secondo aveva indetto una riunione pubblica il 25 novembre scorso. In quell'occasione Oreste Magnani, consigliere comunale della lista civica indipendente Gens Nova, delegato all'urbanistica, [illegible] precisato «*I responsabili delle Ferrovie non accettano questo progetto che prevede un cavalcaferrovia che attraversa [illegible] sede ferroviaria, anche se nel punto più stretto. Noi cercheremo [illegible] proporre altre soluzioni che possono risolvere la viabilità [illegible]*».

Un [illegible] di protesta si era levato [illegible] il pubblico e [illegible] praltutto fra i residenti, che ritengono impossibile che la [illegible] strada, anche [illegible] allargata, possa sopportare un traffico così intenso.

Paolo Boggio, capogruppo [illegible] partito comunista, ha sottolineato: «*E' ora che le Ferrovie mettano di ritenere il l'ombelico del mondo e stiano quello che vogliono senza prendere [illegible] considerazione le [illegible] e la vivibilità del quartiere. Inoltre non è possibile decongestionare il traffico cittadino pensando a questa strada come [illegible] n'arteria di circonvallazione. Solo con una galleria si può risolvere anche quel problema*».

Il sindaco dice: «*Discuteremo sulle exigenze viarie della [illegible] coordinandole in un progetto alternativo che risolva entrambi i problemi*». Come mai Romagnone ha assunto un atteggiamento [illegible] verso dalla maggioranza? Laconica la risposta del primo cittadino: «*E' una posizione personale come consigliere*».

Gli altri punti all'ordine del giorno sono: esercizio provvisorio [illegible] proposta convenzione [illegible] l'ufficio [illegible] presidenza del [illegible] Regione per l'attività del difensore civico, [illegible] della commissione per la revisione del piano regolatore, trattativa privata per la refezione scolastica, approvazione progetto per il rifacimento dei servizi igienici della pretura, approvazione perizia di variante per la ristrutturazione [illegible] edificio scolastico di via Al Capo, ratifiche di sei delibere.

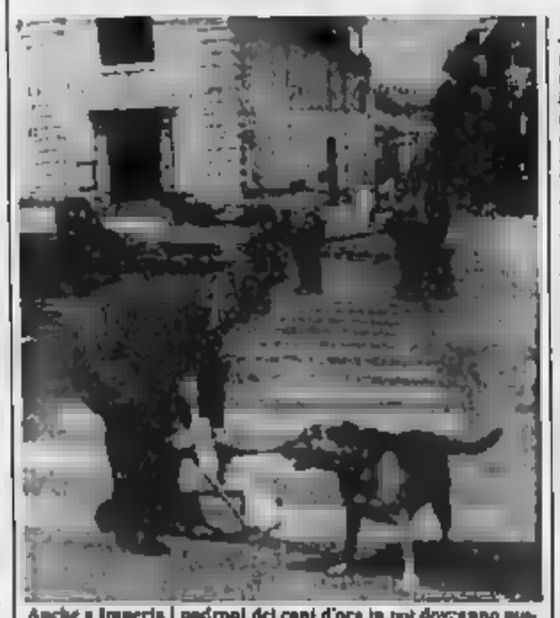
La riunione [illegible] inaugura l'attività politico-amministrativa [illegible]'89, un [illegible] che dovrebbe segnare la svolta nella gestione di Ventimiglia, se [illegible] come [illegible] almeno [illegible] progetti per il futuro.

L. m.

Il sindaco Gramondo ha annullato l'ordinanza che vietava di portare gli animali in centro

Cani a spasso, con paletta e sacchetto

I padroni dovranno raccogliere i rifiuti delle loro bestiole - Le nuove disposizioni concordate con i cinofili e [illegible] commissione ecologica - Obbligo del guinzaglio e divieto di entrata nei mercati coperti



Anche a Imperia i padroni dei cani d'ora in poi dovranno munirsi di sacchetto e paletta [illegible] raccogliere la «popò» di Fido

IMPERIA — E' finita la «guerra [illegible] cani», che teneva [illegible] notorietà («*Più ancora del ministro Ferri, anche [illegible] ho imposto a Fido un limite di velocità*», scherza il primo cittadino di Imperia) ha dato al sindaco [illegible] Gramondo? Sembra proprio [illegible] sì.

La [illegible] ordinanza, che proibisce ai cani di transitare per le vie del centro, [illegible] revocata, e modificata [illegible] l'introduzione di divieti meno traumatici.

[illegible] mattina, [illegible] esponenti [illegible] Lega per [illegible] [illegible] del cane hanno incontrato Gramondo, e gli hanno presentato alcune proposte. Nel tardo pomeriggio, il sindaco ha esaminato [illegible] richieste [illegible] [illegible] ecologica, [illegible] quali sono rappresentati tutti i partiti.

Per oggi è attesa la revisione dell'ordinanza. Con quali cambiamenti? Gramondo non fa anticipazioni: «*Non voglio precedere i tempi*».

Ma i padroni dei cani e i vetrine [illegible] allarmati [illegible] stare tranquilli: cockerini e dobermann, pechinesi e semplici bastardini privi [illegible] «pedigree» torneranno a passeggiare nel centro storico e nelle zone commerciali, a patto però che [illegible] facciano più la popò davanti alle vetrine dei negozi, o nei giardinetti pubblici molto frequentati dai bambini per i loro giochi. Delle loro eventuali trasgressioni saranno responsabili i proprietari.

Sarà introdotta, come [illegible] esiste in altre [illegible] (e in molti paesi stranieri), [illegible] della paletta e del sacchetto: chi sporca, deve pulire. Basta con [illegible] slalom dei pedoni [illegible] le lordure [illegible] sui marciapiedi, basta [illegible] i «ricordini» lasciati dall'incontinente Bobi magari proprio sull'ingresso della «boutique» [illegible] lusso. «*Sono intervenuto in modo drastico non solo per motivi estetici, ma anche igienico-sanitari*», ripete il sindaco Gramondo.

Il [illegible] spiega [illegible] Fuelle, presidente nazionale della Lega: «*Al Comune, intenzionato a distribuire il materiale ai cinofili che ne faranno domanda, abbiamo motivato alcuni tipi di raccoglitori [illegible] possono stare in [illegible] borsetta. Le obiezioni sono state ritenute fondate, i nostri consigli sono stati accolti. Siamo soddisfatti per la sollecita [illegible] e positiva conclusione del- [illegible]*».

L'obbligo [illegible] condurre i cani al guinzaglio, tuttavia, sarà tassativo. [illegible] inoltre, Black non potrà accompagnare il padrone a fare la spesa nei mercati coperti.

[illegible] Fuelle: «*Resterà fuori, com'è giusto, ma il Comune si è impegnato ad apporre all'esterno degli anelli, dove potrà [illegible] legare il guinzaglio*».

E infine, [illegible] prevista [illegible] istituzione di «toilettes» canine [illegible] piazza Roma, nei giardini Toscanini [illegible] in quelli davanti alla stazione [illegible] Porta Maurizio.

s. d.

Gallerie e mostre d'arte

[illegible]

IMPERIA — Le creazioni in ceramica [illegible] Mariella Haldeman sono esposte nella galleria di via Monti 5, a Oneglia. Orario: dalle 10,30 alle 13 e [illegible] 15,30 alle 19.

[illegible] Immaginaria

IMPERIA — In [illegible] Carducci 36, con [illegible] 17-20, il circolo culturale «*Immaginaria*» presenta il gruppo di pittori [illegible] e scultori «*Il cigno verde*».

[illegible]

IMPERIA — Opere di grafica e olii di De Andreis, Napolo, Cascella e Fiume sono raccolte nella Galleria Battifoglio di via Vieusseux, a Oneglia, con orario 9,30-12,30 e 14,30-19,30.

[illegible] La [illegible]

CERVO — [illegible] piazza [illegible] Caterina, «La miniatura» raccoglie le più recenti [illegible] del pittore Gianni Calcagno. [illegible] 10-13 e 15-18.

[illegible] Bianchi

BORDIGHERA — Continua presso la Galleria d'arte «Bordighera» (via Vittorio Emanuele, 59) la grande mostra antologica dedicata a Monè Bianchi, pittore milanese di fine Ottocento, eclettico [illegible] «Macchiaioli». La [illegible] resterà aperta fino al 28 [illegible] prossimo [illegible] 9-13; 15-20).

[illegible]

SANREMO — Luisa [illegible] Broni presenta i suoi quadri più recenti in [illegible] mostra personale aperta presso la «Boutique [illegible] Quadro» (piazza Eroi Sanremesi, 4). La mostra resterà aperta fino al 31 gennaio (orario: 9,30-13; 15,30-19).

[illegible] Dipinti

SANRE[illegible] — [illegible]gue, presso la hall portateatro del casinò, la mostra dedicata ai dipinti [illegible] opere di [illegible] italiani e stranieri dal 1300 [illegible] oggi. Resterà aperta fino [illegible] gennaio prossimo.

[illegible] ei vari [illegible]

SANREMO — Continua a Villa Ormond [illegible] rassegna «*I pieri falsi*», [illegible] che presenta le copie, [illegible] di certificato d'autore, dei più grandi capolavori della pittura di ogni tempo. In tutto circa [illegible] dipinti. La mostra si chiuderà il 31 gennaio prossimo (orario: 9,30-17).

[illegible]

MONTECARLO — E' [illegible] nell'atrio del casinò di Montecarlo la mostra di bronzi di Claude e François Xavier, conosciuti nell'ambiente artistico come Les Lalanne.

L'esposizione si concluderà l'11 marzo.

E' sotto l'egida della Pri- [illegible] [illegible] arti [illegible] Montecarlo, della S.B.M. e presentata da Marina del Re.

In arrivo due parcheggi e impianti sportivi per i giovani

Apricale cerca il rilancio

[illegible] — Due parcheggi, indispensabili in un borgo raggiungibile [illegible] a piedi, impianti sportivi, [illegible] quisto e sistemazione del castello del secolo XII, restauro degli [illegible] della chiesa di Santa Maria [illegible] [illegible] avvio [illegible] piano di recupero [illegible] quartiere abbandonato, [illegible] fa, dopo il cedimento della sperone roccioso al quale è abbarbicata Apricale: «*L'89 porterà infrastrutture importanti per il rilancio del paese*», [illegible] compiaciuto il sindaco [illegible] Pizzio.

Per questo splendido paese [illegible] di pietra, situato a [illegible] Val Nervia, è [illegible] buon auspicio anche l'imminente [illegible] degli Statuti del 1[illegible]. I più antichi della Liguria, dopo quasi 150 anni di assenza. La Regione li [illegible] fatti restaurare in un [illegible] specializzato di La Spezia e presto, [illegible] un mese, un [illegible] e mezzo, il vicepresidente Ernesto [illegible] Valenziano li restituirà al Comune con una [illegible] lenne cerimonia. Dice Pizzio: «*Custodiremo qui, in una teca di cristallo blindato, queste pregevoli pergamene, che hanno un grande valore storico e, per noi, anche affettivo*».

Delle [illegible] opere pubbliche c'era gran necessità, anche per fronteggiare lo [illegible] luppo della zona, molto frequentata dagli stranieri (tedeschi e francesi dalla vicina Costa Azzurra soprattutto). Spiega Pizzio: «*I parcheggi saranno finanziati con [illegible] mutuo della Cassa depositi e prestiti. 330 milioni li [illegible] biamo già [illegible] Uno, per 65 posti auto, ad uso dei residenti, sarà costruito nella zona ad Est di Apricale. L'altro, per 120 macchine, su due piani, ma autorizzato dai [illegible] Ambientali e destinato soprattutto [illegible] turisti, [illegible] sarà invece ai margini [illegible] strada provinciale*».

Poco lontano saranno [illegible] anche due campi da tennis e [illegible] sferisterio (di quest'ultimo l'intera vallata è sprovvista, nonostante la passione per il pallone elastico). Il Comune [illegible] ottenuto [illegible] contributo di 122 [illegible] [illegible] perduto con [illegible] sui «mondiali» dell'90, mentre altri [illegible] sono disponibili attraverso [illegible] [illegible]. «*Il solo Comune della Val Nervia [illegible] non [illegible] ancora strutture per lo sport è il nostro. I giovani [illegible] sono costretti ad andare a giocare a Taggia*», Pizzio. «*Figuo è Dolceacqua*», ricorda Pizzio.

Alla [illegible] di Apricale incombe il castello dei conti di Ventimiglia, poi passato ai Doria. Un patrimonio prezioso; nei programmi comunali dovrebbe diventare un centro culturale, con museo, biblioteca e sale per convegni. Ancora Pizzio: «*Potrebbe parzialmente servire come uffici per il costituendo Parco delle Alpi Marittime*». [illegible] la [illegible] sistemazione sono necessari almeno [illegible] miliardi. Un mutuo [illegible] 315 è [illegible] stato contratto per espropriare il complesso, altri 60 sono a disposizione per la sala congressi. E si attendono sussidi anche da Camera di Commercio e Provincia di Imperia.

La chiesa di Santa Maria in Albis, riparata dopo una colletta fra gli apricalesi (26 milioni raccolti), è stata inserita nell'elenco di «*Memorabilia*», mille opere artistiche [illegible] salvare: 150 milioni sono stati destinati al restauro di un pregevole ciclo di dipinti murali. E, dopo aver speso un miliardo per imbrigliare la collina, la Regione sta per varare un piano di risanamento del nucleo di case minacciato dalla frana: alcune saranno demolite, per [illegible] spazio [illegible] [illegible] piazza e ad [illegible] strada. «*Ma nel pieno rispetto dell'ambiente*», assicura Pizzio.

s. d.

[illegible] Sanremo, escoriato direttore di hotel Oggi il processo [illegible] casino a Imperia

IMPERIA — In corte d'assise a Imperia comincia oggi il processo per [illegible] omicidio contro Attilio Guglielmo, [illegible] anni, Sanremo, [illegible] padre Semeria, 466: Guglielmo, cui è stata concessa in istruttoria la libertà provvisoria, è accusato di avere colpito con una coltellata al petto un suo conoscente, Ettore Gagliardi, 56 anni, direttore dell'hotel Nazionale, provocandogli lesioni che per qualche tempo [illegible] potessero avere conseguenze mortali. [illegible] fatto avvenne la mattina del giorno di Natale dell'87 al termine di una discussione che Guglielmo aveva avuto con due passeggeri, Roberto Silvestri e Salvatore Tropea, per una banale questione di traffico; Gagliardi, amico di Guglielmo, e che non c'entrava nulla, fu colpito con una coltellata quando intervenne per calmare gli animi. In istruttoria l'imputato ha sostenuto di non avere voluto colpire l'amico che, d'altra parte, lo ha già perdonato per cui non ha voluto neppure costituirsi parte civile: «*Avevo bevuto troppo* — ha detto ai giudici — *e sul momento ho perso la testa. La sotte precedente avevo festeggiato: credevo che le due persone alle quali avevo fatto cadere a terra il motorino con la mia auto mi [illegible] aggredire. Comunque non volevo certo far del male proprio a Gagliardi, non mi ero neppure accorto [illegible] colpito*». Guglielmo sarà difeso dagli avvocati Diaz e Di Giovanni, di Sanremo.

[illegible] Denunciato a Imperia

IMPERIA — La squadra mobile della questura ha identificato e denunciato per furto a piede libero Giuseppe Roncone, 23 anni, Imperia, via San Carlo, [illegible]. Secondo gli accertamenti Roncone sarebbe [illegible] [illegible] che, nei giorni scorsi, avevano nascosto vicino ad Artallo, [illegible] aperta campagna, il bottino in pellicce, oggetti d'oro, [illegible] dio, dei furti compiuti in vari alloggi.

[illegible] Il Rotary con [illegible]

[illegible]OLDA — In merito [illegible] apparso [illegible] sulla realizzazione di una [illegible] munità per tossicodipendenti denominata San Patrignano 3, che dovrebbe sorgere nel parco delle Alpi Marittime nell'alta Val Nervia, il presidente [illegible] Rotary Club Sanremo-Hanbury, dottor Ercolano Campagnoli (e non Renato Viale come è stato erroneamente scritto), [illegible] fatto alcune precisazioni. [illegible] Rotary Club Sanremo-Hanbury non ha alcuna intenzione [illegible] finanziare tale iniziativa. Nessun contatto è stato preso in tal senso né con padre Eligio [illegible] don Ciotti né con Vincenzo Muccioli.

[illegible] Mattatoio riaperto

MOLINI DI TRIORA — E' stato riaperto [illegible] mattatoio di Molini, dopo un sopralluogo [illegible] autorità sanitarie. Restano invece [illegible] quelli di Apiggio, Montalto Ligure e Carpasio, dove i macellai hanno chiesto di poter utilizzare la struttura di Taggia. L'attività [illegible] mattatoi è stata sospesa perché non sono stati mai adeguati alle norme antinquinamento, in particolare per quanto riguarda il [illegible] dei liquami che vanno a finire nelle reti fognarie comunali. Sul problema si svolgerà nei prossimi giorni un incontro tra i sindaci interessati e il presidente della Comunità montana.

[illegible]

CERIANA — E' stato domato all'una dell'altra [illegible] l'incendio divampato martedì pomeriggio nei boschi di fronte a Ceriana, nelle località Casarin e Valletaire. Sono intervenuti gli uomini della Forestale e volontari delle squadre [illegible] Sanremo-San Lorenzo, Ospedaletti, Ceriana, oltre ad un aereo «G 222» che ha effettuato un lancio di liquido ritardante. Le fiamme hanno distrutto quattro ettari [illegible] bosco ceduo (castagni, roverelle, lecci) e altri due [illegible] incolto.

[illegible] per [illegible]

[illegible] — Ennesima condanna per furto aggravato per Luigi Lojacono, 21 anni, via Acquarone, 29, e Franco Ghirardo, [illegible] anni, via Argine Sinistro. Sorpresi martedì pomeriggio subito dopo aver forzato [illegible] porta del negozio di Gianpiero Caffa a Carnasgna Superiore, dove si erano impadroniti di 800 mila lire, sono stati condannati dal pretore, per direttissima: Lojacono a 18 mesi (è responsabile anche [illegible] danneggiato [illegible] porta in questura), Ghirardo a 15 mesi. Negata ad entrambi, dati i precedenti, la condizionale.

[illegible] [illegible]

VENTIMIGLIA — E' Domenico Languasco, 68 anni, di Costa d'Oneglia, l'uomo trovato cadavere in mare, [illegible] è [illegible] stato di decomposizione, al largo di Saint-Jean Cap Ferrat. Le correnti [illegible] trasportato il corpo da Imperia alla [illegible] Azzurra. Languasco [illegible] scomparso da [illegible] il 12 dicembre scorso. L'uomo aveva problemi di salute e si era gettato in mare in un momento di sconforto.

[illegible] Perché è morto?

VENTIMIGLIA — Giovanni Rebonato, [illegible] anni, abitante in via Toscanini 49 [illegible] frizione Ville, coniugato con una giapponese, è giunto cadavere ieri notte al pronto soccorso dell'ospedale di Bordighera. L'uomo, a detta dei familiari, ha sempre goduto ottima salute. I sanitari, pur non riscontrando segni evidenti di contusioni, hanno predisposto l'autopsia per accertare le reali cause della morte.

Gli apprendisti muratori utilizzati per piccoli interventi

La scuola edile al lavoro per fare più bella Savona

La disoccupazione [illegible] questo settore [illegible] assumere - I problemi

SAVONA — La disoccupazione aumenta, molti soprattutto i giovani in cerca di lavoro. Ma [illegible] qualche [illegible] tore, anche se può [illegible] una contraddizione, è difficile assumere. A Savona e provincia accade [illegible] mondo dell'edilizia, dove la figura del muratore generico è ormai superata e [illegible] cerca sempre più mano d'opera specializzata.

Nella [illegible] della Scuola Edile, recentemente inaugurata a Legino, molti ragazzi stanno imparando a diventare dei buoni operai tecnici di cantiere, l'espressione [illegible] derna [illegible] muratore di una volta. I loro «compiti [illegible] classe» sono rappresentati [illegible] colonne [illegible] cemento [illegible] muri e [illegible] lavori, però, che hanno vita breve, tutto viene demolito dopo qualche giorno per lasciar spazio ai «compiti» [illegible] altro corso.

«Una [illegible] che [illegible] un [illegible] [illegible] *frustrazione in molti ragazzi. E' da questo che* [illegible] *venuta l'idea di stringere un patto* [illegible] *la Scuola Edile*», dice Franco Pastorino, assessore al Lavori pubblici. Di che si tratta? [illegible] Comune mette a disposizione" [illegible]ateriale e gli allievi, anziché le esercitazioni [illegible] che nelle speciali aule scolastiche, procedono a realizzare piccoli lavori pubblici [illegible] città.

Si è [illegible] necessaria un'autorizzazione della Regione, [illegible] [illegible] tempestivamente «*considerato che l'attività pratica in* [illegible] *no utilizzati gli allievi rientra in un'iniziativa gestita dal Comune e destinata alla generalità dei cittadini*». Tra Comune [illegible] Edile la sintonia è perfetta e sembra destinata ad altre collaborazioni future.

E' [illegible] siglata una prima convenzione e nei giri di un paio di mesi gli allievi muratori [illegible] secondo [illegible] in tutto una dozzina di ragazzi, rimetteranno a [illegible] la [illegible] linata di via alle Villette, che da [illegible] Famagosta sale [illegible] via Paolo Alberto. [illegible] tratta [illegible] una zona [illegible] e i giovani [illegible] stati coinvolti anche nel progetto. Saranno impiegati mattoni pieni e piastrelle che richiamano i motivi dell'acciottolato [illegible] [illegible] da ripristinare l'antico ambiente dei vicoli di campagna. In seguito analoghe iniziative saranno concordate con le Circoscrizioni.

«*Noi intendiamo essere parte viva della comunità* [illegible] *abbiamo accolto con favore l'iniziativa dell'assessore Pastorino, che ci consente di* [illegible] *un ponte tra la scuola e il* [illegible] *del lavoro*», commenta Silvio Sarà, presidente della Scuola mentre il direttore, [illegible] Cava, sottolinea quanto [illegible] [illegible] le prospettive che si aprono attraverso la convenzione.

L'ingegner Massimo Terrilli, coordinatore didattico della Scuola, osserva: «*E' quanto mai opportuno quanto ci accingiamo a realizzare. Uscire all'aperto consente alla nostra scuola di rivelarsi per quello che è, vale a dire un'organizzazione moderna, libera soprattutto di poter progettare in modo innovativo*». Questa prima esperienza avrà la durata [illegible] circa [illegible] mesi e i ragazzi opereranno lungo la scalinata [illegible] via Villetta un vero cantiere.

C'è da dire, a questo riguardo, [illegible] alcune recentissime disposizioni regionali consentiranno di realizzare, [illegible] tempi relativamente brevi, alcuni cantieri-scuola destinati, stavolta, a giovani disoccupati. L'intenzione [illegible] [illegible] quella [illegible] favorire [illegible] [illegible] la riqualificazione della mano d'opera nel settore dell'edilizia. Le imprese, a quanto pare, [illegible] alla ricerca di personale specializzato ma non [illegible] riescono [illegible] assumere e, quel che è peggio per la [illegible]zioni locale, [illegible] cedo talvolta che debbano rivolgersi a mercati [illegible] lavori di altre province.

Insomma, [illegible] cerca di [illegible]rizzare al settore edile quanti hanno appena concluso [illegible] scuola dell'obbligo. Le ragioni di questa tendenza sono varie. Spiega l'assessore Pastorino: «*A Savona,* [illegible] *è un fenomeno diffuso a livello regionale, [illegible]* [illegible] *edificabili sono ormai quasi esaurite. Si va incontro a una vasta azione di* [illegible] *recupero del patrimonio* [illegible] *dei centri storici*».

l. p.

■ In parte un calo dell'8%

SAVONA — Sul fronte del porto le notizie sono sempre negative. A [illegible] novembre le merci movi[illegible] [illegible] hanno superato di [illegible] gli 11 milioni di tonnellate, (—8,15% rispetto allo stesso periodo dell'87). All'Ente autonomo dicen[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vuto, in gran parte, [illegible] minori arrivi di carbone [illegible] prodotti petroliferi, dovuti alle diminuite forniture all'Enel. I [illegible] [illegible] banchina [illegible] sono calati del 15,7%. Bene, invece, [illegible] imbarchi [illegible] auto e frutta (+23,6% e +13%).

Da Vado e Quiliano nuovi allarmi contro la centrale

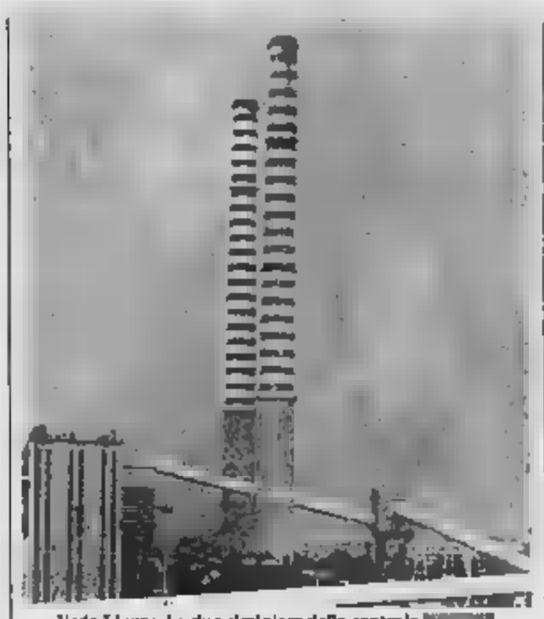
I sindaci contro l'Enel

Piero Ricino: «La nostra pazienza ha un limite, bisogna passare [illegible] risanamento» - Pi[illegible] «Siamo in ritardo» - Ieri guasto alla Exxochem - Un autocarro di ceneri

VADO L. — «*L'Enel* [illegible] *empiamente dimostrando* [illegible] *non essere più affidabile*» [illegible] è Pierino Ricino, [illegible]co [illegible] Vado Ligure, [illegible] [illegible] sotto [illegible] dagli oppositori politici e dagli ambientalisti perché accusato di [illegible] [illegible] a capo [illegible] un'amministrazione troppo tollerante verso l'Enel.

Il progetto di risanamento della centrale non è stato più presentato e il ritardo ormai appare intollerabile. La situazione ambientale. [illegible] [illegible] di [illegible] ma dell'intero [illegible] [illegible] preoccupante. Non [illegible] giorno senza che venga segnalato qualche piccolo allarme.

Ieri, ad esempio, a Vado Ligure, c'è stato un piccolo guasto alla Exxochem. Per una perdita si è verificata un'emissione nell'aria di sostanze maleodoranti. Il sistema di monitoraggio ha tempestivamente segnalato l'incidente [illegible] Ambiente Hel Comune [illegible] Vado Ligure. Sempre ieri, nella zona del nuovo porto, rappresentanti dell'associazione «Amici [illegible] terra» e del Moda hanno individuato un autocarro che stava scaricando ceneri sospette. [illegible] avvertito subito i carabinieri e il commissariato di Vado Ligure si stanno si recheranno a palazzo di giustizia per presentare un esposto al pretore.



Vado Ligure. Le due ciminiere della centrale [illegible]

E' [illegible] stringere i tempi, riportare [illegible] al tavolo delle trattative anche se, come ammette il sindaco Ricino, «*alcune contraddizioni dell'Enel* [illegible] *consentono un rapporto corretto*».

La centrale è ormai vecchia [illegible] dev'essere rimodernata, a [illegible] [illegible] filtri sulle ciminiere Andrea [illegible], sindaco di Quiliano, nei giorni scorsi è intervenuto, [illegible] do l'ente di [illegible] [illegible] realizzato il risanamento degli impianti e avanzando delle [illegible] richieste. La principale riguarda [illegible] «taglio» del cinquanta per cento nell'uso del carbone.

Adesso insorge anche il sindaco di Vado Ligure. Dice: «*La questione di fondo è rappresentata dal risanamento* [illegible] *centrale e dal recupero* [illegible] *risanamento del territorio, che è investito dai problemi della strumentazione del carbone*». [illegible] Ricino lancia anche messaggi espliciti [illegible] nei. «*La situazione è* [illegible] *matura* [illegible] *la* [illegible] [illegible] *conversione* [illegible] *sperimentazione a carbone. Si parla di progetti capaci* [illegible] *adeguare la vecchia centrale di Vado alle normative della Cee ma* [illegible] *il silenzio dell'Enel è* [illegible] *la nostra pazienza ha un limite*».

E' dall'estate scorsa che l'Ente per l'energia elettrica promette di presentare [illegible] proprio progetto [illegible] risanamento e ristrutturazione dell'impianto. Ma sino a oggi non si è fatto vivo neppure con una lettera di [illegible], altro che progetto. E [illegible] frattempo colonne di fumo si alzano dalle giganteiche ciminiere dell'impianto e tonnellate di [illegible] [illegible] ieri volatili [illegible] [illegible] sull'intero comprensorio.

[illegible] sindaco Ricino [illegible] [illegible] concetto: «*Dobbiamo* [illegible] *alla revisione della convenzione* [illegible] *l'Enel per farne uno strumento aggiornato e adeguato ai tempi*». Ma gli enti locali [illegible] frattempo, potrebbero [illegible] [illegible] [illegible] di[illegible] retamente e [illegible], attraverso ordinanze dei sindaci, da un minor uso del carbone sia un calo della produzione, così come insistono da anni le associazioni degli ambientalisti.

Anche l'Amministrazione Provinciale dovrebbe uscire dal riserbo che da tempo sta mantenendo su un problema così delicato e di vaste proporzioni. Sulle vicende legate all'ambiente [illegible] Province [illegible] no [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

PALLANUOTO - Molti campioni e qualche novità in A1

Ecco la legione straniera

Solo il Bogliasco sarà tutto italiano - Lo slavo Pasqualin, campione olimpico, la pattuglia dei nuovi arrivati - Tra i «grandi» Farago, Estiarte e Gerendas

Quale ligure nel gruppo può attaccare le te e Posillipo? Questo è il dilemma da risolvere: è chiaro che le squadre «forestiere» le più attrezzate per puntare al titolo, favoriti numero uno gli abruzzesi, che hanno già dimostrato Coppa Italia di poter gestire notevole profito il loro potenziale.

In sede di campagna trasferimenti hanno messo a segno buoni colpi anche alcune società liguri, sicuramente Savona il Recco prima con Averaimo e della propria porta, la seconda con lo slavo campione olimpico Pasqualin). Rimane ingiustificata (ma detiene pur sempre la Coppa Coppe ed è lecito attenderlo alla prova) l'A- di Tamas Farago che ha subito una ingiusta eliminazione Coppa Italia a vantaggio del duo Canot- Napoli-Ortigia.

probabilmente a fare la differenza saranno le prestazioni dei fuoriclasse stranieri: alcune società li hanno confermato, altre hanno «pescato» all'estero: quest'anno, undici in tutto in A1, solo il Bogliasco ne è privo. Vediamo i profili di questi atleti, molti dei quali grandissimo valore internazionale.

Farago (Armacao). Giocherà o non giocherà, farà solo l'allenatore o scenderà in vasca a dar man forte ad una squadra che, priva esperienza, potrebbe anche non ottenere risultati positivi? Quasi vedremo Farago ancora in vasca a guidare formazione biancoverde: un uomo inossidabile, un giocatore-simbolo un vero esempio per i giovani che si avvicinano alla pallanuoto.

Pasqualin (Recco). Molta attesa il campione olimpico che dovrebbe, grazie all'esperienza di cui dispone, guidare i giovani biancocelesti ad un interessante campionato. Partito Afric, destinazione Roma, è sicuramente arrivato uno dei validi giocatori mondo.

(Pescara). Non nulla da dimostrare, deve solo confermare le prestazioni della passata stagione e riportare a Pescara il titolo vinto due stagioni or sono. Era e resta il Maradona della pallanuoto.

(Posillipo): più che il singolo, scorso anno, riuscì il collettivo anche se l'ungherese Gerendas non mancò di mettersi luce nei momenti decisivi. Non è lecito come Farago ed Estiarte, sicuro è ugualmente indispensabile un campionato lungo impegnativo come il nostro.

Lo jugoslavo Recco Pasqualin (a destra) con Pagliarini

Udvardi (Savona). Ancora un ungherese ancora un di «peso», giocatore che vasca fa la differenza. Nell'ultima stagione Udvardi non è stato eccezionale per rendimento, ma tutta la squadra savonese ha accusato un . Quest'anno, con Averaimo, è il giocatore più atteso.

Greig (Ortigia). Il portiere americano ha ricordo in Italia una prestazione piuttosto in ombra, ma la classe di Wilson è indiscutibile altre squadre hanno puntato la loro campagna acquisti portieri e la scelta potrebbe rivelarsi azzeccata.

(Canottieri Napoli). Già in forma in Coppa Italia, lo jugoslavo Roje dovrebbe essere la naturale guida della giovane formazione napoletana. I giallorossi hanno confermato l'ossatura un anno in più di esperienza e con Roje impegnato nel compito di della squadra.

Tolà (Sori). Il volto nuovo della squadra granata dovrebbe garantire un cospicuo numero reti per portare Sori al traguardo della verza: il suo ruolo è di centroattaccante, con compito di segnare. Sostituisce l'ex savonese Somossy.

(Nervi). E' una conferma, ma sicuramente il miglior acquisto del Nervi, perché sembrava destinato a partire ed invece è con i bluarancioni per il secondo consecutivo. Anche per Budavari un compito preciso: portare il Nervi alla salvezza.

Sudar (Lazio). Altri due ungheresi, il primo confermato a Firenze, il secondo prelevato dall'Ortigia: due giocatori ma non eccezionali, che fanno dell'esperienza l'arma migliore, mentre il Bogliasco ha rinunciato per ora a tesserare lo straniero.

Giancarlo Scartozzoni

CALCIO - Il portiere dell'Albenga supera Bressan

Il alla fine dell'andata tra i pali entra Ancona

Settimana con poche novità - Tutti i migliori al giro boa - Orcino sempre al comando

Ancona; Cooti, Cantore; Bolgiani, Mariani, Magi; Ogliari, Vella, Sasso, Bottero, Allenatore Orcino. E' la «squadra ideale» ligure del girone d'andata nell'Interregionale. Qualche sorpresa e tante conferme dopo questi primi quattro mesi.

— Ancona, dunque, ha strappato il primato a Bressan. Con 6,61 ha tolto il primo posto al uno dello (6,50). loro spalle, Zappa (Pegliese, 6,44) e Di Lupo (Samm, 6,43).

Terzino destro — Nella lotta tra Conti (Samm) e Carrea (Pegliese) s'impone stavolta il primo con 6,53 contro del rivale. Terzo Rotella (Ventimiglia, 6,37). avanza Rossi (Vado): 6,35.

Terzino sinistro — Fa il vuoto Cantore (Albenga), che dall'alto di un probante 6,63 stacca tutti. In seconda posizione c'è Calani dell'Entella (6,33) seguito da della Cairese (6,30) e da del Ventimiglia con 6,25).

Stopper — Anche qui un netto dominio, quello di Carlo Marazzi (Albenga), che con mantiene buon vantaggio su (Pegliese, 6,19), il quale un gruppetto che anche su Gervasio (Carcarese, 6,17), Bosio (Ventimiglia, 6,12), Breda (Cairese, 6,10).

Libero — Bolgiani della Samm, sebbene utilizzato anche in e assente domenica, rimane su un 6,75 che impedisce agli altri di avvicinarlo. Il più vicino è Mariani del Levanto (6,41). terzo il Vecchio (Albenga, 6,35).

Mediano — brutta di Pinerolo costa a Benvenuto (Ventimiglia) la perdita primo posto a favore di Magi (Samm), che pur saltando il match la Carcarese a 6,54 contro i 6,53 dell'avversario, raggiunto a questa quota della Pegliese.

Mediani destra — Enrico Vella salva la leadership per il rotto cuffia: 6,57 per il regista del Ventimiglia dopo il scivolone domenica. Moinar (Levanto) e Gruppi (Samm) sono a 6,56 Sughi Carcarese a 6,43.

Mezzala sinistra — La continuità consente a Bottero (Carcarese, 6,54) di restare al comando grazie alla flessione Celsi (Levanto, 6,43), dall'emergente Ottonello (Vado, 6,35).

Tornante — Ancora primo Ogliari (Samm), ma il suo 6,46 è ormai nel mirino Uberteilli (Pegliese, 6,45). Terzo rimane Persenda (Cairese) 6,31, mentre a Tullio Morello del Ventimiglia con 6,28.

Prima punta — Sasso Ventimiglia (6,47) conserva il primo gradino, tenendo a bada Battiston (Samm, 6,43). Avanza intanto Monari (Pegliese, 6,31), con Salterelli della Carcarese a quota 6,20.

Seconda punta — Sempre più ampio di Valenzuela (Entella), protagonista a Cairo e a 6,68. (Samm) e Guerra (Pegliese) lottano per la seconda moneta (6,46 e 6,42), con Genta (Carcarese, 6,33) che recupera.

Allenatore — Conferma Orcino (Carcarese), che 6,78 guida sempre le danze davanti Fontana della Samm (6,71) e Locatelli della Pegliese (6,66). Quarto Pisano Ventimiglia 6,50, quinto dell'Entella con 6,44.

r. bg.

Promozione, la rappresentativa

GENOVA — La fortuna arride alla rappresentativa di Promozione, che ha battuto per 1-0 ieri pomeriggio al «Carlini» i pari categoria della Lombardia, nella partita di esordio del Torneo delle regioni '89, pur subendo a lungo territoriale e tecnica degli avversari. L'infortunio di Pileddu, unica veloce della Liguria, dopo soli 5', aveva scombussolato i piani di Minniti.

Nel primo tempo, solo un tiro di Tubico da 20 metri ha dimostrato che i liguri erano presenti; per il resto, un monologo lombardo. ripresa cose sono peggiorate ancora: solo Contini e Iurman hanno continuato a ribattere colpo su colpo, mentre Cahu e Trinchero sono stati molto deludenti. Al 65' un miracoloso salvataggio sulla linea di Iurman, dopo che Invernici aveva saltato la difesa e lo stesso Brogi, ha impedito capitolazione. Come spesso succede, da un gol mancato uno realizzato, ma sull'altro fronte: al 78' cross di Chicchiarelli, clamoroso malinteso tra Romeo e Locatelli, arriva retrovie Contini che con un destro di grande potenza.

Il prossimo appuntamento è Liguria-Sardegna, a «Carlini», 17

Liguria: Brogi; Iurman; Contini; Bobbio; Antonpaoli; Cazu; Mandato; Chicchiarelli; Pileddu (7' Trinchero); Grossi; Tubico (57' Pastine).

CALCIO GIOVANILE - Savona, Sanremese, Riviera dei Fiori, Argentina Arma e Carlin's Boys al comando in due tornei

Cinque coppie regine tra i provinciali

Le altre capoliste sono Bordighera, Loanesi, Legino, Albenga, Lavagnola, Alassio, Cogoleto, Francesco, Vado, Imperia 87 e Ospedaletti - La sagra dei bomber per l'Alassio giovanissimi (18 gol al Borghetto) e per il Vado A esordienti (12 gol Borgio)

Nel Savonese

UNDER 18 — Girone A: Alassio-S. Ampelio 1-1; Bordighera-Loanesi 2-2; Boys-S. Filippo 5-2; Garlenda-Dianese 3-3; Lalgueglia-Pietra Ligure 0-4; Borgio 6-1; Pontelungo-Imperia 87 3-1

Classifica: Bordighera e Loanesi p. 19; Carlin's Boys 16; Alassio e S. Ampelio e Pontelungo 14, S. Filippo, Dianese e Imperia 10; S. Bartolomeo e Borgio 6; Garlenda 5; Lalgueglia 3.

Girone B Bragno-Millesimo 4-2; Carcarese-S. Cecilia 2-1; Fornaci-Zinola 0-1; Lavagnola-Quiliano 1-2; S. Nazario-Calizzano 2-0; Albisola-Villapiana 1-1; rip. Legino. **Classifica.** Legino p. 19; Millesimo 16; Lavagnola, Carcarese e Quiliano 14; Albisola, Zinola e Bragno 12; Cecilia 10; Villapiana 8; S. Nazario 6; Fornaci 5; Calizzano 0.

ALLIEVI — **Girone A:** Alassio-Vado 2-3; Albenga-Cisano 6-0, Balestrino-S. Filippo 4-3; Città Spotornese 1-1; Quiliano-Garlenda 2-0.

Classifica: Albenga p. 16; 14; S. Filippo e Balestrino 13; Alassio 12, Città Finale Spotornese e Quiliano 9; Garlenda e Cisano 3

Girone B: Cameranese-Aurora 0-1; Carcarese-S. Cecilia 3-1; Lavagnola 78-Don Bosco 5-0; Priamar-Legino 0-6, rip. Cengio.

Classifica: Lavagnola p. 18; Don Bosco e Carcarese 12; Legino 10; S. Cecilia 9; Aurora 6; Priamar 3; Cameranese 2; Cengio 1.

GIOVANISSIMI — **Girone A:** Auxilium-Balestrino 6-0; Borghetto-Alassio 0-18; S. Bernardino-Ceriale ; S. Francesco-Pontelungo 3-0; S. Nicolò A-Villanovese 5-0; rip. S. Filippo.

Classifica: Alassio p. 14; Ausiliatori 13; S. Nicolò A 12; Balestrino 9; S. Francesco 8; Pontelungo e S. Bernardino 7; S. Filippo 5; Borghetto 4; Ceriale 2; Villanovese 0.

Girone B Cogoleto-Nolese 4-0; Legino-S. Nicolò B 0-0; Soccorso-Città Finale 0-5; Varazze-S. Cecilia 3-0; Bosco oggi, Quiliano.

Classifica Cogoleto 12; Quiliano e Don 10; Varazze Città Finale, Soccorso e Legino 6; Albisola, Nolese e S. Cecilia 5; S. Nicolò B 4.

Girone C: Lavagnola 78-Aurora 1-0; Millesimo-Cameranese 4-1; Priamar-Mallare 3-0; Savona-Villapiana 5-0; Dego-Cengio rinv., rip Carcarese.

Classifica Savona p. 18; Villapiana 12; Millesimo e Carcarese 11; Lavagnola e Priamar 7, Cameranese 6; 3; Cengio e Mallare 4

ESORDIENTI — **Girone A** Alassio-Borghetto 3-0; strino-Auxilium 0-0; Ceriale-S. Bernardino 0-1; Cisano-Città Finale A 0-5; Pontelungo-S. Francesco 0-2; Vado B-S. Filippo 1-2.

: S. Francesco p. 18; S. Filippo 15; Pontelungo e 12; Città Finale A 11; Auxilium 10; Vado 8; Balestrino 7; S. Bernardino 6; Ceriale 3; Cisano 1.

Girone B: A-Legino 1-0, Borgio-Vado A 0-12; Città Finale B-Spotornese 6-3; S. Filippo B-Savona B 0-0; Soccorso-Quiliano 1-1; Villapiana-Millesimo B 5-0; Zinola-S. Nicolò 0-2.

Classifica: Vado p. 18; Savona B e Aurora 17, S. Nicolò 12; S. Filippo B e Villapiana 10; Quiliano e Spotornese 8; Legino 8; Zinola e Soccorso 7; Finale B 4; Borgio 2; Millesimo B 0

Girone C: Cameranese-Millesimo A 0-1; Cengio-Degò 3-1; Cogoleto-Aurora Don Bosco-Carcarese 1-1; S. Cecilia-Varazze 1-1; Savona A-Albisola

Classifica Savona A p. 18; Varazze 15; Don Bosco 11; S. Cecilia e Albisola 11, Millesimo 10, Cogoleto e Carcarese 8; Aurora B 4; Cameranese 3; Degò e Cengio 1.

Nell'Imperiese

ALLIEVI Vallecrosia-Arma 85 5-0; Bordighera-Sanremese 1904 1-3; Riviera dei Fiori-Imperia 87 1-2; Camporosso-Taggese 5-3; Dianese-Carlin's Boys 4-0; S. Bartolomeo Cervo-Ampelio 1-3.

Classifica: 1904 e ra dei Fiori p. 18; Vallecrosia 14; Ampelio 13; Imperia 87 10; Arma 85 8; Taggese e Bordighera 6; Camporosso 7; Dianese 6; S. Bartolomeo Cervo 4; Carlin's Boys 2.

: Ospedaletti-S. Ampelio 0-5; Carlin's Boys 1-2; Sanremo 80-Vallecrosia 0-4; Dianese-Camporosso 3-0; Riviera dei Fiori-Sanremese 1904 4-1; Argentina Arma-Taggese 2-1; Bordighera-Imperia 87 1-1; Badalucch.-Dolceacqua 3-2.

Classifica: Riviera dei Fiori p. 20; Arma 85 e Vallecrosia 19; S. Ampelio 17; Imperia 87 e Dianese 13; Sanremese 1904 e Argentina 12; Bordighera 11, Ospedaletti e Carlin's Boys 8; Taggese 7; 80 6; Camporosso e Badalucchese 4; Dolceacqua 2.

ESORDIENTI — **Girone A:** Ospedaletti-Carlin's Boys 0-7; dei Fiori-Imperia 87 7-0; S. Bartolomeo Cervo-Arma 85 0-4; Sanremese 1904-Dianese 5-0.

Classifica: Sanremese 1904 e Riviera Fiori p. 12; Carlin's Boys 15; Imperia 87 14; Arma 85 10; Ospedal. 6; Dianese 5; S. Bartolomeo C. 0.

Girone B: Riva Ligure-Taggese 0-0; Ventimiglia-Vallecrosia 2-0; Argentina Arma-Bordighera 1-1; Ampelio-Camporosso 3-0.

Classifica: Argentina Arma p. ; Ventimiglia 17; Bordighera 13; Riva Ligure e S. Ampelio 10; Vallecrosia 8; Taggese 6; Camporosso 4; .

MINI ESORDIENTI: Badalucchese-Imperia 87 0-5; Ventimiglia-Carlin's Boys 2-4; Sanremese 1904-Dianese 1-0. Hanno riposato Argentina Arma e S. Ampelio.

Classifica: Carlin's Boys p. 12, Argentina Arma e Sanremese 1904 10; Imperia 87 9; Ventimiglia 8, Badalucchese e Dianese 3; S. Ampelio 1.

FULCINI Trofeo Martini - 78/79 - Girone B: Argentina Arma-Bordighera 3-1; Sanremese 1904-Ospedaletti 6-1, Ha riposato la Carlin's Boys «A».

Classifica: Carlin's Boys «A» p. 6; Argentina Arma 6; Sanremese 1904 4; Bordighera e Ospedaletti 1.

Girone E: Taggese-Carlin's Boys «B» 1-1; Arma 85-Imperia 87 «B» 2-3. riposato il Riva Ligure.

Classifica: Imperia 87 «B» p. 6; Riva Ligure 4; Arma 85 3; Carlin's Boys 3; Taggese 2.

Fascia '78/'80 - Girone B: Arma 85-Dianese 0-3; Argentina Arma-Carlin's Boys 3-2. Ha riposato l'Imperia 87 «B».

: Argentina Arma p. 8; Imperia 87 «B» 5; Carlin's Boys 4; Dianese 3; Arma 85 0.

Girone A (recupero): Sanremese 1904-Ospedaletti 1-4; Ventimiglia-Imperia 87 «A» 1-1

Classifica. Ospedaletti p. 6; Imperia 87 «A» 4; Sanremese 1904 2; Ventimiglia 0.

Nel Savonese

IMPERIA — Il Comitato provinciale del Coni ha comunicato il calendario delle fasi provinciali dei Giochi della gioventù di sci Nello sci alpino, giovanissimi e ragazzi (maschili e fe le gare si svolgeranno sabato 21 a Garessio 2000 su un tracciato di slalom gigante. Nello sci nordico, cat. giovani, si disputerà una gara sui 5 km (4 per il settore femminile) con tecnica classica, a Limone Piemonte. Per i campionati studenteschi di sci alpino e nordico, le gare si svolgeranno il 9 febbraio a Garessio 2000 e Garessio Vulcasotto

Nell'Imperiese

IMPERIA — Bilancio positivo per il Circolo Tennis di Imperia, che con una simpatica cerimonia ristorante «Cacciatori» ha premiato i suoi atleti che si sono particolarmente distinti nell'86. nella passata stagione si è imposto nella fase regionale della Coppa Italia, nella Coppa Catalano e si è aggiudicato il titolo Assoluti per veterani. Riconoscimenti sono ai campioni sociali categorie: Brizio Pighini, Montlasori, Ermanno, Fornaro, Beraldi-Brusa, Scarola-Tadello, Pighini-Torrielli

CALCIO - C'è nuova capolista

Nel giorno delle conferme esce in vetta la Consente

B: la S. Nazario ma il Dego perde battute

ripresa del campionato nei raggruppamenti (si è giocato il dodicesimo turno del girone di andata), ha visto conferma delle squadre testa. Nel girone A, Consente è ora solo in vetta, a quota 17, con una lunghezza vantaggio sul Leca. Avanza ancora la Nolese, mentre risale il Bergeggi.

Nel «B», La S. Nazario mantiene invariate distanze dal Dego e guadagna un punto su Cadibona e Pontinvrea, bloccate sul pareggio.

Girone A. Con il più classico risultati la Consente ha conquistato i due punti e il primato in classifica nel non scontro interno con il Garlenda. La compagine di Massimo Cappellotto è riuscita a passare in chiusura di primo tempo con Rimondo e ha chiuso definitivamente il conto con Ancona. Al secondo posto c'è il Leca, che domenica ha battuto platonicamente il Valleggia (il è ininfluente sulla , tallonato l'ottima Nolese che, nell'anticipo di sabato, è a vincere a Loano contro la modesta S. Francesco.

Si fa Partenope, uscita vittoriosa (ma non senza dallo scontro casalingo con il Bardineto. I locali sono partiti forte andando a segno tre volte con Sciortino, Lanzalaco e Ricotta hanno dovuto subire il Bardineto che, finale, è passato con Brianti e . I gialloblù del Bergeggi tornati al successo, dopo un dicembre disastroso, battendo di misura la quotata Villanovese con un gol in apertura centravanti Gianfranceschi. Per quanto riguarda le altre, netta vittoria Ceriale sull'Albisola Superiore, e parità Sabazia-Calice, fra due squadre che possono ancora inserirsi nella lotta vertice. Domenica l'interesse sarà concentrato su Nolese-Consente e Garlenda-Partenope.

Girone B. Restano invariate posizioni vertice del secondo raggruppamento, S. Nazario e Dego incrementano il vantaggio. I varazzini, che guidano la classifica due lunghezze abarazzati senza problemi del : un'autentica passeggiata per la capolista con sinistra Priano in grande evidenza, autore di tre reti. Il Dego, dal canto suo, ha liquidato un Letimbro opaco grazie ai gol di Ghidetti e Morsellino.

E' finito vincitori e senza gol lo tro dei Cai fra Priamar e Cadibona, mentre una Villetta assai intraprendente ha fermato proprio campo la corsa dei Pontinvrea. Per concludere, affermazione esterna e Rocchetta (si è giocato venerdì, giorno dell'Epifania) e colpo grosso del Bosco Varazze, che violando il terreno del Cisseria ha allontanato dalle posizioni di vertice. Di rilievo, domenica, le sfide Cadibona-S. Nazario e Pontinvrea-Priamar.

p. p.

MOTOCROSS - Nel torneo di Ventimiglia oggi i recuperi

I «big» rimandati

VENTIMIGLIA — Due intense giornate di e un susseguirsi quasi ininterrotto di incontri (ben 48 in tutto) hanno caratterizzato l'avvio della quinta edizione del «Trofeo Giuseppe Maccario», il torneo bocciofilo indoor organizzato Ventimigliese nell'impianto di Peglia.

La nuova formula della competizione, quest'anno da Borestino Magnani, ha trovato l'incondizionato giocatori e lo pubblico, accorso come sempre in gran numero, chiaramente dato a vedere gradire l'innovazione.

L'intento di accrescere maggiormente l'interesse per un tipo di torneo che richiama di venire a noia, e nel contempo a tutti i giocatori l'opportunità di disputare un maggior numero incontri rispetto al passato pare sia stato raggiunto.

Vediamo quanto e successo sui campi nei due turni fin qui disputati, premettendo che non sono mancate le sorprese, che hanno direttamente coinvolto proprio i tre giocatori di A presenti: Agnesini, Littardi e .

I primi due, che hanno già quattro partite sei, rischiano addirittura l'eliminazione e se vogliono rientrare assolutamente imporsi in almeno quattro partite a disposizione nella prova d'appello di sabato e . Stesso piano delle squadre dei due big si ritrovano quelle di Coldirodi (Pavoncelli) e del Bar Mauro (Biamonti).

Qualche chance più remane a Valerio Bruni (con lui giocano Giovanni Anfossi, Bar e J. Palmero) che con tre vittorie e tre sconfitte l'opportunità grazie recuperi questa sera, non correre il rischio di Agnesini e Littardi. Suoi avversari sa quelli del Bar Marietto (Bianchieri, Costa, Girbaldi, La Galante).

Anche Gerbaudo Fiori (Perrino, Gerbaudo, Zucchello) e U. B. Roverino (Anfosso, Camperi, Vallepiano), Armear (Arnaldi), Assogna, Rosario) e Concessionaria Fiat (Magnani, Bonali, Calà, Negre), Italgomma (Bianchi, Dardano, Viale) e Tuttogomme Armear (Gi Anfossi, Biancavilla, Frontero, Nuvoloni), avendo pareggiato vittorie e sconfitte, saranno le altre protagoniste dei recuperi odierni

Promozione e meritato turno di riposo, invece, per l'Oreficeria Freccero (G. Belgrano, Fantino, Ianni, E. Pal Mullet Bordighera Ballauco, P. Ballauco, Bernacchia, Spataro), F.C.E. Don Bosco Vallecrosia (Balbis, Camia, De Luca) e Colleferia Romano Polli Sanremo (Ghiglia, Musso, Pizzolo, Polla: hanno vinto i loro rispettivi gironi e ritorneranno in campo sabato alle 14.30.

Guido Tolazzi

ECCEZIONALE? ORE
IPIFIM SpA
direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti sono a Sua disposizione anche telefonica. Non spese anticipate. Nessun obbligo.
A - P.zza Colombo 24
Tel. 296.316
Si ricercano collaboratori

Vi serve un
FINANZIAMENTO
SE.FI.PO.
finanziamo artigiani, commercianti, privati e casalinghe
Es. L. 10.000.000 L. 1.020.000 x
Tel. 019 669.795

la cicala
boutique
ALBISOLA MARINA
vi attende per i consueti sconti di fine stagione

Il mistero della giovane donna uccisa e gettata in una botola di una villa a Borgomanero

Il giallo della casa maledetta

In città adesso tutti parlano di una specie di maledizione che era caduta su quel villino confiscato alla Chiesa - Alcuni anni fa due parenti del marito della vittima furono falciati da un'auto

BORGOMANERO — La casa del delitto è un villino di colore giallo, due piani più mansarda: l'edificio, come si presenta oggi, è il risultato della ristrutturazione di un vecchio fabbricato al numero civico 59 di via Maggiate, la strada per Gattico.

Nella cantina del villino giallo, occultato in un pozzo a cui si accede attraverso una botola, è stato scoperto ieri il cadavere di Luisa Racca, 25 anni, moglie di Alessandro Fradellin, che ha un anno in più della donna ritrovata morta. I coniugi Fradellin abitavano solo da qualche mese a Borgomanero, al primo piano della casa di via Maggiate, dove vive al pianterreno un cugino dell'uomo: Maurizio Zotti, 26 anni, commerciante ambulante in biancheria. I Fradellin e lo Zotti si erano resi appunto insieme da qualche tempo in una società, almeno di fatto, per il commercio ambulante. Girovagano i mercati della zona con un camioncino bianco, che è rimasto parcheggiato, presumibilmente ancora carico della merce, nel cortile-giardino del numero 59.

Da quattro giorni i due uomini sono ricoverati al reparto di chirurgia dell'ospedale [illegible], dove erano stati portati d'urgenza, entrambi con lesioni piuttosto serie, che si erano procurate in una lite furibonda, forse all'origine della misera fine della ventiseienne Luisa.

E' il punto su cui stanno indagando gli inquirenti. Chi ha ucciso la Racca, nascondendone poi il cadavere nel pozzo del cantinato? E' stato il marito, o il cugino del marito, o tutti e due? Sono stati gli stessi, magari con la complicità di altri, o i due maggiori indiziati sono del tutto estranei all'omicidio? Una cosa appare fin d'ora sicura: la rissa feroce tra Zotti e Fradellin è avvenuta nello scantinato, dove c'è la buca che conteneva il cadavere scoperto ieri.

Ma chi sono i tre protagonisti finora noti di questa ingarbugliatissima vicenda, che sembrerebbe contenere tutti gli ingredienti di un buon «giallo»? Incominciamo dallo Zotti, che ospitava la giovane coppia Fradellin. Maurizio Zotti, figlio di Aldo Zotti (personaggio in altri tempi molto popolare in città, perché giocava nella squadra locale, poi al Gozzano ed in altre compagini, tra cui il Varese nelle serie superiori) risulta nato a Borgomanero: rimasto orfano di ambedue i genitori, con due sorelle minori, si era però trasferito presto con queste a Roma, dove tutti e tre erano stati accolti da una zia della madre.

Luisa Racca, la giovane donna, in una recente immagine

Nella capitale, Maurizio si era anche iscritto all'Università: ma da un paio di anni aveva fatto rientro a Borgomanero, dove aveva intrapreso l'attività commerciale, che ora condivideva con i cugini. Su di lui non si sa molto, né a suo carico figurano precedenti penali di alcun genere, come del resto sul conto degli altri due.

Alessandro Fradellin, figlio di un fratello della madre di Maurizio, abitava invece fino a poco tempo fa nella vicina Romagnano Sesia. Prima del matrimonio, viveva con la madre Anna Cotto Galletti vedova Fradellin e con i fratelli Luisa e Giorgio, in via Puccini 1.

Nel 1986, Alessandro aveva sposato Luisa Racca, appartenente ad una famiglia di Vercelli abbastanza conosciuta (il padre è stato anche consigliere comunale).

I due erano andati ad abitare in un alloggio di via Pianata 6, sempre a Romagnano, e solo recentemente si erano trasferiti a Borgomanero, dove però ancora non avevano chiesto la residenza ufficiale.

Motivo conosciuto del cambiamento d'abitazione è il fatto di essersi associati commercialmente con il cugino Zotti: il perché della selvaggia lite che viene collegata in qualche modo con la sparizione di Luisa, ritrovata uccisa nel pozzo, resta per adesso sconosciuto.

Sul fatto, è stato tenuto per tutta la giornata di ieri il riserbo più assoluto, e solo in serata sono stati rivelati i primi dati sommari: intanto, però, la gente ha parlato a lungo del fatto sicuramente insolito per questa città.

Il pretore Renzo Lombardi

Qualche anziano vicino di casa ha persino tirato fuori la storia di una sorta di maledizione che graverebbe da molti anni sulla casa di via Maggiate 59: «*Il terreno su cui sorge fu acquistato dal Demanio, che l'aveva confiscato ai preti, e secondo una credenza popolare tali beni sono maledetti*».

Al di là della credulità popolare, resta il fatto che già il nonno di Maurizio Zotti e la madre Maria Rosa Fradellin furono uccisi, falciati da un'auto, appena fuori dell'uscio di casa. Pure coincidenze, senza dubbio. Il delitto di via Maggiate possiede molti aspetti misteriosi. In serata, i due cugini erano ancora in ospedale, e contro di loro non era stato assunto nessun provvedimento restrittivo. Ma il sostituto procuratore Lamberti e il pretore Lombardi sono rimasti al lavoro con i carabinieri della compagnia di Arona anche durante la notte. Qualcosa in più dirà certamente l'autopsia, che verrà eseguita oggi.

Francesco Allegra

(La ricostruzione del delitto in altra pagina)

Borgomanero. La facciata della villa di via Maggiate, dove è stato trovato il corpo della donna

Disgrazia a Villadossola, vittima un bambino di 11 mesi

Cade dal seggiolone e muore

VILLADOSSOLA — Un bimbo di undici mesi, Alessandro De Lorenzo, di Villadossola, è morto all'Ospedale di Novara per le ferite riportate in una banale caduta dal seggiolone. Il piccolo è spirato sotto i ferri, mentre i medici del reparto neurochirurgico cercavano di strapparlo alla morte con un delicato intervento.

L'incidente che è stato purtroppo fatale al bimbo era avvenuto nel pomeriggio di lunedì in una villetta a due piani di via Piemonte 108 a Villadossola, dove abitano i genitori, Antonio De Lorenzo, 27 anni, operaio in un'azienda del centro industriale cascinese, la moglie Angela Buccengki, 23 anni, originaria di Beura e i nonni.

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri di Villadossola, il bambino era solo in casa con la madre mentre il padre si trovava al lavoro. Era rimasto sul seggiolone accanto al tavolo di cucina. Avrebbe cercato di muoversi e sarebbe caduto, battendo violentemente la testa.

Villadossola. Alessandro De Lorenzo, il bambino morto

Il bimbo è scoppiato a piangere, la madre lo ha subito messo a letto sperando che l'incidente, come avviene spesso in questi casi, si risolvesse con un po' di riposo. Invece il bimbo ha assunto un colore cianotico, si è reso necessario l'immediato ricovero all'Ospedale di Domodossola.

Al reparto accettazione ed emergenza del San Biagio si sono subito resi conto della gravissime condizioni del piccolo. E' intervenuto un pediatra che ha riscontrato uno stato di coma dovuto a una forte ematoma cranico.

Al di là della credulità popolare, resta il fatto che già il nonno di Maurizio Zotti e la madre Maria Rosa Fradellin furono uccisi, falciati da un'auto, appena fuori dell'uscio di casa. Pure coincidenze, senza dubbio. Il delitto di via Maggiate possiede molti aspetti misteriosi. In serata, i due cugini sono stati piantonati in ospedale, per ordine del sostituto procuratore Lamberti e del pretore Lombardi sono rimasti al lavoro con i carabinieri della compagnia di Arona anche durante la notte. Qualcosa in più darà certamente l'autopsia, che verrà eseguita oggi.

Francesco Allegra

(La ricostruzione del delitto in altra pagina)

Le lettere del giovedì

Il sindaco su Borgomanero e le «stelle»

Nella lettera a firma di Carlo Cantoni, pubblicata il 22 dicembre 1988 con riferimento alla classificazione di un'azienda alberghiera sperante nel Comune di Borgomanero si legge che «*in questo Comune il potere amministrativo viene gestito più con criteri repressivi che informativi*», e che sarebbe stata sanzionata la «mancanza» dei cestini dei rifiuti nell'albergo in questione.

E' necessario precisare che la sanzione amministrativa è stata comminata, per l'altro in misura minima, non già per la mancanza dei cestini dei rifiuti, ma per la mendace affermazione della loro presenza — che è obbligatoria in ogni camera d'albergo — accertata in seguito alle verifiche eseguite.

Per la classificazione degli esercizi alberghieri sono gli stessi esercenti che, compilando un apposito questionario, devono fornire le notizie utili ai fini dell'attribuzione della classe. Quindi il Comune è destinatario delle informazioni fornite dagli albergatori e non viceversa. Tuttavia se il ragionier Cantoni, che ci risulta aveva compilato la scheda nell'interesse dell'albergatore sanzionato, ne avesse ritenuto l'opportunità, avrebbe potuto rivolgersi agli uffici comunali per avere ogni ragguaglio in merito.

Il consulente, nella lettera pubblicata, si chiede infine se il comportamento del Comune, oltre ad essere legittimo, sia anche giusto. La questione coinvolge quella più generale, della aderenza del diritto alla morale.

Riteniamo solo di poter affermare che sembra certamente ingiusto, oltre che antigiuridico, rendere infedeli dichiarazioni preordinate al conseguimento di una classe alberghiera superiore con le conseguenti possibilità di praticare tariffe più elevate.

Piercarlo Fornara,
sindaco di Borgomanero

Bimbi e cani sul lungolago Chi può giocare?

Sono la nonna di un nipotino che non può giocare sul lungolago di Pallanza, perché sempre occupato da cani di grossa taglia che donne calzionate fanno correre e saltare. Mi chiedo, chi ha più diritto: i bambini o i cani? Il Comune di Verbania è così ricco che non sa che farsene dei soldi delle multe?

In questi giorni si parla di sistemare il lungolago di Intra con una spesa di molti milioni. Servirà come quello di Pallanza per le corse e le passeggiate dei cani?

Maria Rossi,
Verbania-Pallanza

Casa, appello di una madre sfrattata

Sono una donna separata con quattro figli, e sono disperata perché giovedì prossimo verrà eseguito lo sfratto dall'abitazione dove vivo da undici anni, in via Tacchini 3 a Verbania-Pallanza. C'è anche la minaccia dell'intervento della polizia.

Mi sono già rivolta a tutte le autorità locali e nazionali, persino al Presidente della Repubblica, ma temo che non si troveranno soluzioni al mio problema.

Lo sfratto l'ho ricevuto per finita locazione, perché per il resto ho sempre pagato con puntualità gli affitti.

Mi rivolgo al giornale, per sapere se è possibile, attraverso i mezzi d'informazione, lanciare un appello perché chi disponga di un'abitazione da affittare o conosca qualcuno disponibile a farlo, mi telefoni al numero 0323/503455.

Non ho molta fiducia nelle istituzioni e nel prossimo, ma spero che qualcuno mi offra la possibilità che fino ad ora, nonostante il mio impegno, non sono riuscita a trovare.

Ida De Paola, Verbania

■ Agitazioni al «Maggiore»

NOVARA — Il personale paramedico dell'ospedale Maggiore ha proclamato 48 ore di sciopero a partire da lunedì prossimo. Fra i motivi dichiarati c'è la carenza dell'organico che non consente la migliore assistenza ai degenti. L'agitazione potrebbe comunque essere sospesa se nell'incontro in programma oggi pomeriggio fra i rappresentanti sindacali degli infermieri e gli amministratori e i funzionari dell'Usl venisse raggiunto un accordo. *(m. a.)*

■ Briga è in crescita

BRIGA NOVARESE — In questo dopoguerra, la popolazione di Briga — uno dei comuni piemontesi che hanno avuto il maggior incremento demografico — è aumentata del 73 per cento. Secondo i dati del censimento 1951, i brighesi erano allora 1533, mentre oggi sono 2645.

Il maggior numero dei nuovi arrivi si registrò negli Anni Settanta, in cui Briga figurava addirittura in testa alla classifica regionale in materia: ma anche nello scorso 1988 il numero degli abitanti è aumentato di 53 unità.

■ Caldo record sul Lago

LOCARNO — Sul Lago Maggiore il Natale '88, con 10 gradi all'ombra, è stato il più caldo da una sessantina di anni a questa parte. I dati meteorologici sono stati rilevati dall'Osservatorio di Locarno-Monti.

■ Oscar dei vini al Gattinara

ROMAGNANO SESIA — Il Gattinara conquista l'Oscar dei vini. Una selezione di Gattinara del 1982 prodotto dalle Cantine Brugo di Romagnano si è aggiudicato l'International Wine Challenge, il massimo riconoscimento enologico conferito negli Stati Uniti.

Al premio possono concorrere esclusivamente vini doc, e l'azienda romagnanese è l'unica in Italia ad essere vinto per due volte a New York: l'International Challenge toccò alle Cantine Brugo anche nel 1987 con una serie di bottiglie di Ghemme del 1970. *(f. a.)*

■ Nuova società di credito

VERBANIA — La Banca Popolare di Intra e la Galileo di Milano hanno costituito una società di credito e consumo, la «Futuro s.r.l.», con sede legale a Verbania-Intra in Piazza Aldo Moro 8. Direzione e amministrazione sono a Milano, in via Cino Del Duca 5. Il capitale d'avvio è di mezzo miliardo. La Banca Popolare di Intra ne detiene il 51 per cento; la Galileo, specializzata nel settore, il 49.

La nuova società potrà erogare finanziamenti a privati o piccoli imprenditori, per l'acquisto di beni di consumo fino a cinquanta milioni (durata massima cinque anni), in una zona operativa per ora limitata all'Italia nord-occidentale. *(a. c.)*

■ Cento milioni per l'oratorio

OMEGNA — La Curipio ha stanziato cento milioni per l'oratorio di Omegna. La lettera di comunicazione dello stanziamento è stata consegnata al prevosto don Giovanni Zolla nella sede omegnese dell'Istituto.

studio casa
ORTA/AVASSO: 47.000.000 (ventisettemilioni) in palazzina recente libero termoautonomo appartamento di cucina abitabile, soggiorno, camera letto, bagno, ripostiglio, cantina, eventuale box.
OMEGNA: in palazzina nuova completamente rifinita libero termoautonomo appartamento di ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, doppi servizi, balconi, cantina, garage.
OMEGNA lungolago: termoautonomo appartamento di cucina abitabile, ampio soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, autorimessa.
RAMATE DI CASALE CORTE CERRO: casa indipendente da ristrutturare anche bifamiliare con cortile.
OMEGNA
LUNGOLAGO BUOZZI 3/B
TEL. 0323 61.313

GRIMALDI PROPONE
VERBANIA INTRA: posizione centrale intero stabile di 3 appartamenti composti da 3 locali + wc parzialmente da rifinire, cantina, terreno. L. 35.000.000 per piano.
VERBANIA collinare: stupenda vista lago villetta a schiera da ultimare di nuova costruzione con annesso terreno.
CERCHIAMO
appartamenti in zona Cusio e Verbano liberi e occupati. Definizione rapida e in contanti.
OMEGNA
Lungolago Gramsci 7
Tel. 0323 861.653

NUOVA GESTIONE
ingresso convenz. L. 20.000
BALLERINE SEXY STRIP
NIGHT
CLUB NOTTE D'ORIENTE
PRAROLO - VC

Prestigiosa Azienda alimentare
nell'ambito di una ristrutturazione a livello Nazionale
RICERCA per
NO VC AL TO
AGENTI e FUNZIONARI DI VENDITA
con spiccate qualità imprenditoriali,
lavoro che permette fin dal 1° anno
guadagni intorno agli 80.000.000 (ottantamilioni)
Tel. 0323 45.055

FINANZIAMENTI
RAPIDISSIMI
da 5 a 50 milioni
dipendenti, artigiani, commercianti
industriali, grossisti, imprenditori
fino a 300 milioni
senza ipoteca
Tel. 0322 77.894 - 77.692

5.400.000 / 9.400.000
IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate DOMANI!!!
Il tutto senza muovervi da casa!!!
DARWIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812.

Tsimoda
BOUTIQUE
SCONTI
ARONA
Corso Cavour 11
Tel. 0322 3685

SICHER SPORT
Tel. 0323 837.255
Ski Head, Rossignol, Spalding, Atomic, Fischer
Riparazione - Tettifica sci
Ritiro e vendita dell'usato
Ampia scelta d'abbigliamento
Cauzione da L. 35.000 a L. 450.000
Dornier, Sicher, Dubin, Lafont
ORNAVASSO - Uscita superstrada

Pink Lady
Piano Bar
SALA COCKTAIL
Aperto tutti i giorni dalle 17 alle 2
BORGOMANERO
Piazza Martiri 26 - Tel. 0322 846.495
Chiuso il mercoledì

CERCASI
DIRETTORE
RESPONSABILE
punto vendita abbigliamento a livello
grandi magazzini
Si richiede almeno 5 anni di esperienza
Zona Arona
Tel. 0322 47.351 ore ufficio

CERCASI
COLLABORATORE
per settore immobiliare possibilmente con maturata esperienza. Max 25enne milanese.
Per informazioni tel. 0323 52.368 ore ufficio.
IMMOBILIARE VERBANO

Albergo Ristorante
4 stelle
zona Lago d'Orta
CERCA
CAMERIERA
Posto annuale,
ottime condizioni.
Tel. 0323 89.219 - 89.247

FRANCONE
Il tuo Giocattolaio
«TUTTI IN MASCHERA CON FRANCONE»
Abiti - Novità - Scherzi - Cotillons
ingrosso e dettaglio
«NOLEGGIO ABITI»
NOVARA - Corso della Vittoria 31/A - Tel. 474.016 - 472.327

IL VOSTRO USATO VALE ALMENO
1.500.000 in più!!!
SINO AL 31 GENNAIO

GARANZIE GARANTITE A VITA
C. CORRENTI
Via Verbano 140 Novara - Tel. 471729-30

La nuova legge rischia di penalizzare le zone di montagna

Scuola punita nell'Ossola

Il provvedimento stabilisce nuovi coefficienti minimi di densità scolastica - Molti piccoli istituti dovrebbero perdere la loro autonomia - Sparirebbero direzioni didattiche e presidi Quasi tutte le superiori farebbero capo a Novara o ad altre sedi centrali della provincia

DOMODOSSOLA — L'Ossola rischia di essere gravemente penalizzata dal recente provvedimento legislativo sulla razionalizzazione della rete scolastica. Una legge varata nell'ottobre scorso per finanziare gli oneri del nuovo contratto della scuola.

Il provvedimento stabilisce nuovi coefficienti minimi di densità scolastica: 50 insegnanti per le direzioni didattiche, 12 classi per le medie e 25 per le superiori. Sulle scuole che non raggiungono questi parametri incombe la minaccia dell'accorpamento. Questo non significa che saranno chiuse. Perderanno però la loro autonomia, diventando sezioni staccate di una scuola più grande. E non avranno più presidenza e segreteria.

Il problema riguarda l'intera provincia ma a subire i disagi maggiori saranno ovviamente le scuole di montagna dove le comunicazioni, specie in inverno, sono più difficili.

«Per l'Ossola sarebbe una vera e propria iattura — dice il professor Franco Livolsi, presidente del distretto scolastico — *sparirebbero direzioni didattiche, poche scuole medie riuscirebbero a conservare la loro organizzazione autonoma, quasi nessuna degli istituti superiori. Le conseguenze sono immaginabili. Un genitore di Macugnaga o della valle Anzasca dovrebbe scendere fino a Villadossola anche solo per compilare un modulo o per qualunque altra formalità che riguardi la segreteria della sua scuola. I genitori di Formazza dovrebbe arrivare fino a Domodossola. E stiamo parlando delle medie. Per le superiori, i genitori dovranno andare a Novara se vorranno avere un contatto con il Preside. E tutti i licei classici della provincia rischiano addirittura di diventare sezioni staccate di Torino, per cui non è neanche escluso che qualcuno debba arrivare al capoluogo regionale*».

Se la nuova normativa fosse applicata alla lettera dovrebbero infatti essere abolite le scuole medie di Baceno, Crevoladossola, Vogogna, Vanzone, Pieve Vergonte e Ornavasso. Farebbero capo alle sole tre scuole medie che in tutta l'Ossola conserverebbero invece anche con i nuovi parametri la loro autonomia: «Ungaretti» e «Giovanni XXIII» a Domodossola e «Attilio Bagnolini» di Villadossola. Per le elementari sparirebbero molti circoli didattici, per le superiori si salverebbe solo l'Istituto Tecnico Commerciale Einaudi, tutte le altre scuole dovrebbero far capo ad altre sedi della provincia o a Novara.

«*Una configurazione organizzativa insostenibile in una zona decentrata come la nostra* — aggiunge Livolsi — *che finirebbe ovviamente per ripercuotersi sulla qualità del servizio. Basti pensare alle esigenze di coordinamento, una funzione che un Preside non può svolgere a decine di chilometri di distanza. I rapporti scuola-famiglia diventerebbero inesistenti. Il sistema delle sezioni staccate era già in funzione dieci anni fa e diede pessimi risultati*».

Per la verità il Parlamento ha anche approvato un ordine del giorno per l'esclusione delle zone di montagna dalla riorganizzazione. Ma è solo una raccomandazione mentre la legge è in vigore. La questione è stata affrontata in un vertice al Provveditorato agli studi.

Adriano Velli

UNA GUIDA DELLA CITTA'

Novara. Un particolare del frontale dei portici di via Rosselli. Fa parte della documentazione fotografica di Mario Finotti, contenuta in «Novara e provincia, guide storica e artistica». Il volumetto, di facile consultazione, è stato edito su iniziativa del «Service club» della città, con testi di Emiliana Mongiat

La compagnia teatrale di Verbania ha compiuto dieci anni e fa un bilancio

Quei ragazzi della «Furattola»

I sei attori manovrano burattini e pupazzi che costruiscono con legno, latta, stracci e paglia L'Auditorium di Pallanza è diventato punto di riferimento - Il 21 gennaio si apre la stagione

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — «*La Furattola*» ha messo dieci candeline sulla torta. Un compleanno che la trova in piena salute e con tanta esperienza da camminare con sicurezza. E' diventata, insomma, una brava attrice e i giovani la seguono con interesse e simpatia. Quando tira le somme del suo lavoro, scopre che ogni anno l'applaudono non meno di 2.500 persone, la maggior parte ragazzi che in ordine di età vanno dalle scuole materne alle medie.

«*La Furattola*» è una compagnia nata come teatro di figure. Gli attori, sei, manovrano burattini e pupazzi che si costruiscono con legno, latta, stracci e paglia; di loro ci mettono l'anima e la passione. «*Non parliamo di teatrini che stanno in una valigia e che si montano sulle piazze durante le fiere* — chiarisce Paolo Crivellaro, 35 anni, factotum della compagnia — *ma di teatro vero, con palco e quinte*». Leggiani e piacionale: «*Maggiori, ma non esageriamo*», puntualizza, sorridendo.

La compagnia ha imparato il mestiere da altre compagnie già affermate negli spettacoli per ragazzi, come la «*Drammatico vegetale*», di Ravenna, «*Il Dottor Bostik*», di Torino, «*Fanna Acida*», di Milano, «*Cooperativa Ruotalibera*», di Roma, «*Teatro dei burattini*» di Varese e ha saputo assimilare bene i consigli di Iva Besson Formigoni, docente alla scuola del «*Piccolo Teatro*», di Milano. Questo tipo di teatro nell'86 è entrato nelle scuole del Comprensorio, con il benestare dell'Assessorato alla pubblica istruzione, forse più come materia culturale che di evasione «*e proprio dai ragazzi abbiamo le più belle soddisfazioni*», ricorda Crivellaro. Che entusiasta come un pittore davanti alla tela di «*Monna Lisa*», annuncia che la compagnia ha il repertorio due nuovi lavori: «*Blu*» e «*Girovagando nel regno di Oz*», con gli attori di sempre, burattini, pupazzi, marionette a filo e ombre e in allestimento «*Sirenetta*». Già, ci sono anche le ombre che solitamente creano problemi perché la sala deve essere completamente buia. Ed è proprio in questo particolare tipo di esibizione che la compagnia deve dare il meglio: «*Le ombre devono avere un'anima, essere vive, come quelle che ci scompaiono sui muri nelle giornate di sole*», ricorda Crivellaro, spiegano con gesti delle mani di come debbono essere manovrate le lampade sulle sagome dei protagonisti ritagliate nel plexiglas.

In un decennio di attività «*La Furattola*» ha scelto nel Verbano l'interesse per il teatro, non solo delle marionette, ma anche quello con attori in carne ed ossa. Lo scambio di rappresentazioni, di esperienze e di novità hanno vivacizzato questo importante settore culturale e l'«*Auditorium S. Anna*», di Pallanza, è diventato punto di riferimento. Da gennaio ad aprile, con un'azzeccata rassegna che si apre il 21 con «*Le due orfanelle*»; il 4 febbraio «*Veglie*»; il 25 dello stesso mese «*Strategia per due prosciutti*»; sabato 18 marzo «*Il sentiero*» e l'8 aprile chiude con «*Alphonse*». Unica nota dolente il teatro troppo piccolo: 180 posti a sedere di cui 130 fissi per gli abbonati «*e non siamo costretti a mandare via la gente*», lamenta Crivellaro. La rassegna si chiama «*Lampi sul loggione*» e forse i «lampi» sono la rabbia che esce dagli occhi di chi da questi spettacoli viene forzatamente escluso. Legata a questa manifestazione, anche una serie di conferenze nelle sale di Palazzo Viani Visconti, dal titolo «*Il teatro e....*» con temi mirati sulla scuola, i giovani, le letture teatrali e il V.C.O. «*E in quest'ultimo dibattito inviteremo tutti i gruppo amatoriali del Comprensorio a un incontro per tentare la strada della collaborazione, fare le cose più in grande visto che il teatro continua ad avere i suoi estimatori e ne crescono sempre di nuovi: è un'arte vecchia come il mondo*». Paolo Crivellaro conclude ricordando che «*La Furattola*» è anche un centro di ricerca teatrale che lavora a braccetto con la compagnia «*Bostik*».

Aldo Popaiz

■ Giovani arrestati in Svizzera

ASCONA — Due giovani di Castelletto Ticino sono stati arrestati dalla polizia elvetica mentre rubavano automobili ad Ascona. I loro nomi non sono stati resi noti, ma dalle prime indiscrezioni sembra fossero soliti a questo tipo di furto. Gli agenti li hanno fermati per un controllo ed hanno trovato cinque automobili.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Fiore sesso e fuoco (luce rossa). Or.: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Moonwalker, con Michael Jackson. Orari: 20; 22.
FARAGGIANA: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Or.: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
VITTORIA: Fantozzi va in pensione. Or.: 20,15; 22.
VIP: L'orso. Or.: 14,55; 16,55; 18,35; 20,25; 22,15.
ARALDO: Red e Toby nemici amici. Or.: 15; 16,50; 18,55; 20,30; 22,15.
SACRO CUORE: Milagro (Cinetorium).

ARONA

MODERNO: riposo.
S. CARLO: riposo.

BELLINZAGO

VANDONI: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Kate moglie vogliosa. Or.: 20; 22.
NUOVO: Compagni di scuola, con Carlo Verdone. Or.: 20; 22.
PICCOLO: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Or.: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Compagni di scuola, con Carlo Verdone. Or.: 20,30; 22,30.
CINE1: Cinetorium. Ore 21.

GATTINARA

ITALIA: Dixy regina del marciapiede (luce rossa).

GHEMME

ITALIA: riposo.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: riposo.
ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: Rambo III. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Sexy trophy (luce rossa). Or.: 21,15.
ARISTON: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Or.: 20,30; 22,30.
VIP: Moonwalker, con Michael Jackson. Or.: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): L'orso. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Willow. Ore: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: riposo.
ASTORIA: riposo.
MARCONI: riposo.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Dafondi*, corso Torino. Dalle 8,45 alle 20,15: *Moneta*, corso Cavour.

Alle tv

ANTENNA 3

20,55 **Le evasioni celebri**, telefilm
21,30 **Palla al centro**, rubrica sportiva
22,30 **Il soffio del diavolo**, telefilm
23 — **Caccia al ritratto**, telefilm

TELECITY - ITALIA 7

20,30 **Languidi baci perfide carezze**, film di A. Angeli con Giovanna Ralli, Luigi Proietti (1976)
22,50 **Colpo grosso**, gioco
23,35 **I diavoli di Dayton**, film di J. Shea con Rory Calhoun, Leslie Nielsen (1968)

TELESTUDIO ODEON TV

20,30 **La cagna**, film di F. Veber con Gerard Depardieu, Corynne Charbit (1981)
22,30 **Che ci fa un prete tra le thailandesi?**, film di R. Thomas con Jacques Balutin, Marion Game (1983)
24 — **Inghilterra nuda**, film

Un volume di Zanetta sull'epoca napoleonica

Ghemme e Antonelli

GHEMME — L'albero della libertà venne innalzato a Ghemme nel pomeriggio del 29 giugno 1800. «*Tra il suono delle campane, rullio dei tamburi, spari a salve*». Il tutto accompagnato da un discorso sfinillante del giacobino Cagnardi. Ma nella notte del 15 agosto, il simbolo libertario misteriosamente scomparve.

Il fatto mandò sulle furie il commissario di Governo Bono: per quasi due anni, i ghemmesi furono costretti a subire l'occupazione francese, mentre alcuni di loro furono incarcerati per la storia dell'albero sparito. Sospettato di connivenza con gli autori del brutto scherzo, il segretario comunale, notaio Costanzo Antonelli (padre del famoso Alessandro), fu costretto a dimettersi, ed alla fine venne addirittura sospeso dall'esercizio della funzione notarile.

Nessuno riuscirà, tuttavia, ad identificare i colpevoli. Sono cose che avvenivano a Ghemme durante l'epoca napoleonica, e che ora vengono narrate con garbo e assoluto rigore storico dal noto studioso Piero Zanetta di Borgomanero nel libro «Ghemme al tempo degli Antonelli».

Zanetta non si è limitato a illustrare le virtù della famiglia del celebre architetto (ghemmese di origini maggiolesi), ma ha colto l'occasione per fornire un quadro vivace della vita e della realtà socio-economica di questo importante centro vinicolo nel secolo scorso.

A proposito di vino — e del carattere degli abitanti di Ghemme — ecco un gustoso episodio del giugno 1815, con Napoleone già sconfitto e le ultime truppe austriache in partenza, di passaggio per Ghemme con tremila e cinquecento uomini. Il comandante austriaco ordina la consegna di dieci carri di fieno e di tre grossi bottali di vino, di quello buono. Il sindaco Stoppani va allora al comando per evitare almeno la requisizione del vino, data la scarsa vendemmia: ma si becca un pugno sullo stomaco con la minaccia di cinquanta bastonate se le botti non arrivano subito.

L'intraprendente primo cittadino acquista allora un vinello di un paese vicino, e perdipiù lo diluisce con un terzo d'acqua: «*Buono, spiritoso, va già che è un piacere*», sentenziano gli ufficiali dell'Austria imperiale, evidentemente poco abituati ai vini corposi delle nostre colline. Quanto agli Antonelli, nel libro di Zanetta c'è praticamente tutto: in particolare, sull'autore della cupola gaudenziana e della Mole torinese. Non tutti forse sanno che Alessandro Antonelli progettò le sue opere maggiori dopo la sessantina. Quando mandò la parcella per lo scurolo di Ghemme, i bigellesi dovettero prendere atto della sua specchiata onestà: per la sua opera chiedeva in tutto quattrocento lire, nemmeno l'uno per cento del costo di costruzione. Oggi, l'Ordine degli Architetti l'avrebbe certo richiamato e redarguito per «concorrenza sleale».

Francesco Allegra

■ A Roma si è discusso di Verbania

VERBANIA — Il nuovo volto delle nuove province si prospetta non privo di ostacoli. A Roma, Verbania era rappresentata dal sindaco Imperiale, Bocci e Parachini (dc), Bordiglio (pci) e Ramoni (psi). Le delegazioni (Verbania, Biella, Crotone, Lecco, Lodi, Prato, Rimini) sono state ricevute dai capigruppo parlamentari dei partiti: pci, dc, psi, psdi, msi,pr.

Il pri ha rifiutato l'incontro.

In serata le delegazioni hanno incontrato il ministro dei rapporti col Parlamento, on. Mattarella che ha riferito di aver espresso a nome del governo parere favorevole per la discussione in aula dei disegni di legge.

La notizia dell'atroce delitto è rimbalzata ieri sera in città

Vercelli sconvolta per Luisa

La giovane era figlia di Gianni Racca, notissimo antennista ed ex consigliere comunale della democrazia cristiana - Il dolore degli amici, che erano stati i primi ad insospettirsi per un mancato appuntamento

VERCELLI — L'istituto magistrale, poi l'università e la facoltà di lingue: infine, due anni addietro, il matrimonio con un giovane di Romagnano Sesia, un commerciante artigianale d'abbigliamento. Luisa Racca si era trasferita qualche mese fa, con il marito, a Borgomanero e lì ha trovato la morte. Una fine oscura sulla quale stanno indagando polizia e carabinieri di Novara: il suo cadavere, avvolto in un sacco, è stato trovato ieri mattina dagli inquirenti nella cantina del palazzo in cui viveva, rannicchiato in un pozzo.

La tragedia ha colpito una delle più note famiglie vercellesi. Luisa, 25 anni, era la secondogenita di Gianni Racca, noto antennista, titolare di un'avviata impresa in corso Adda che cura l'installazione di antenne d'ogni tipo, e di Ada Tego.

Gianni Racca è conosciuto a Vercelli non soltanto come imprenditore ma come uomo politico. Dal 1978 al 1980 era stato eletto nella lista democristiana consigliere comunale; a pochi mesi dalla scadenza del mandato l'aveva sostituito il collega di partito Franco Briglia.

La notizia del delitto (un colpo, forse di piccone, ha sfondato il torace della vittima) è rimbalzata dal centro novarese a Vercelli lasciando nello sgomento i numerosi amici della famiglia Racca.

I primi ad esprimere cordoglio per la morte di Luisa sono stati il segretario provinciale della democrazia cristiana Sandro Cattaneo ed il consigliere comunale Carlo Ranghino.

«*Mi legano anni di amicizia con Gianni Racca* — ha detto Ranghino — *per il comune impegno come amministratori comunali e per tanti momenti felici trascorsi con le nostre famiglie. E' incredibile quanto è accaduto. Luisa era una ragazza dolcissima, piena di vita: è stata ospite mia e di mia moglie molte volte e non ci siamo posti di vista neppure quando, dopo il suo matrimonio, aveva lasciato Vercelli. Ma ancora il biglietto, scritto di suo pugno, con il nuovo indirizzo*».

Sandro Cattaneo aggiunge: «*Ricordo l'impegno di Gianni Racca nel partito e sono sconvolto per la tragedia che ha colpito così profondamente la sua famiglia*». La notizia della morte di Luisa ha suscitato sgomento anche tra i colleghi di Gianni Racca. Dice la moglie di Ferruccio Bertolone, che ha un negozio di riparazione di televisori: «*Siamo sconvolti: conoscevamo molto bene Luisa ed è difficile credere a quanto è avvenuto*». I coniugi Racca hanno altri due figli: Anna, la primogenita, e Paolo.

La notizia della morte della giovane donna ha colpito soprattutto gli amici, con i quali aveva mantenuto stretti legami nonostante che, nel settembre 1988, dopo le nozze, si fosse trasferita a Romagnano.

Luisa avrebbe dovuto incontrarli anche la settimana scorsa, il giorno dell'Epifania, approfittando della giornata festiva. Ma all'appuntamento, stranamente, la giovane non si era presentata. La sua assenza aveva allarmato gli amici che inutilmente l'avevano cercata per tutti questi giorni: poi la terribile scoperta della sua morte.

Ricordi momenti più lieti Anna Opezzo, che con il padre conduce il bar Santa Rita, proprio davanti all'impresa Racca: «*L'amicizia con Luisa era una delle cose più importanti: abbiamo trascorso tante ore in serenità e altrettanto può dire mia sorella Gina. Che tristezza aver appreso la notizia della sua morte, una fine orribile. Non posso ancora crederci: con Luisa se ne è andata una parte della mia giovinezza*».

Luisa Racca si era sposata nel settembre 1988 con Alessandro Pradellin, di Romagnano Sesia. Aveva interrotto gli studi per seguire il marito nella sua attività commerciale.

Daniele Cabras

Luisa Racca, la giovane assassinata a Borgomanero

Le lettere del giovedì

Una protesta da via Birago

Vogliamo aggiungere la nostra voce alla esacrosanta protesta del lettore che, la settimana scorsa, lamentava le condizioni di via Latina. Siamo un gruppo di abitanti di via Dalmazio Birago, la più dimenticata dall'amministrazione comunale. Per chi non lo sapesse, è la prima traversale di via Walter Manzone, scendendo dal cavalcaferrovia.

Ebbene è una via buia e mai rattoppata. In questi giorni, poi, pur essendo poco più larga di una mulattiera, è frequentata da gran parte del traffico che da via Trento vuole immettersi sul cavalcaferrovia, o viceversa. Il cartello in un cantiere per la sistemazione delle fogne dice: «*Riservato ai residenti*», cioè a pochissimi. Invece in strada passano tutti e noi dobbiamo uscire dai cortili con molta circospezione rischiando ad ogni momento un incidente.

Non solo: quando ci sono i lavori nel tratto chiuso di via Walter Manzone non ci resta altra soluzione per arrivare a casa che percorrere la scomoda via Latina, che è tutta un buco. E ci auguriamo che non nevichi: in caso contrario chiederemo a chi ha deciso di mettere a soqquadro nella stagione invernale le strade di un intero rione di organizzarci un servizio-pullman (o di cingolati) per portarci al lavoro o a casa.

Seguono undici firme

Nuova centrale ma vecchi problemi

Chiediamo ospitalità per una postilla alla lettera dell'amico Cimetti, pubblicata il 5 gennaio scorso.

Dopo l'abbandono del progetto della megacentrale nucleare la questione di Leri Cavour pareva già risolta grazie all'impegno dell'Enel di riportare le terre espropriate alla destinazione originaria ed al progetto, già approvato dal Cipe, di una centrale da seicento megawatt a ciclo di gas e vapore da realizzarsi nel sito della «Enrico Fermi».

Qualcuno si chiede ora perché taluni rimettono in discussione il sito di Leri Cavour, proprio in relazione al nuovo progetto.

E' fuori dubbio che un impianto del genere, situato anche solo in parte a Leri Cavour, comprometterebbe con gli inevitabili effetti dell'infrastrutturazione le peculiari caratteristiche e, a breve termine, la stessa esistenza di un unico ambiente prettamente agricolo.

Si tratta di un'area eccezionalmente dotata e strutturata per l'agricoltura, il cui valore è destinato a durare ben oltre l'infelice momento attuale, caratterizzato dalla dipendenza delle coltivazioni dai prodotti chimici. Tutte le spese fin qui compiute a Leri dall'Enel, sommate a quelle occorrenti per ridare alla tenuta l'assetto originario, rappresentano un danno di ben poco conto al paragone di quello che deriverebbe dalla perdita di un insieme così importante.

Perciò, a nostro parere, chi oggi afferma che la realizzazione di un impianto industriale o energetico-industriale in quel di Leri darebbe un senso ai molti e molti miliardi di pubblico denaro profusi nel sito usa la stessa logica di chi sostenesse che occorrerebbe fare una guerra per dare un senso alle forti spese che lo Stato ha finora sostenuto per l'armamento.

Angelo Barcotti
Comitato intercomunale per l'informazione di Crescentino

Quintino Sella e le nuove province

C'è da domandarsi perché il sindaco di Biella, Squillario, se la prende con Vercelli solo perché la sua aspirazione di diventare «pioniere della nuova provincia» stenta ad andare in porto. Vercelli ha una tradizione, una storia, una cultura che sono frutto della operosità e della tenacia della sua gente e non ha niente da invidiare a Biella.

Per quanto attiene alla proposta di istituire le nuove province è importante guardare in faccia alla realtà e non sognare. Costituire nuove circoscrizioni locali costa una montagna di miliardi che, come al solito, pagherebbero i cittadini, quelli che lavorano (dove è andata a finire, caro Squillario, la «politica della lesina» tanto cara ad un grande biellese come lo statista Quintino Sella?).

Considerando che sono una trentina e poco meno le città che ambiscono a diventare provincia, i conti sono presto fatti. Significa costituire trenta nuove amministrazioni provinciali, trenta nuove prefetture, e così via ed il debito dello Stato andrebbe alle stelle.

Meglio sarebbe valutare l'istituzione di nuove province esaminando l'attuale situazione ed apportare, se necessario, correttivi alle zone territoriali evitando nel caso nostro di distruggere una provincia per costituirne una nuova. Così almeno vorrebbe il «buon senso».

Carlo Ranghino
Gruppo Liberi-Indipendenti

Il clima secco e freddo sta mettendo in crisi il settore

Siccità, agricoltura nei guai

VERCELLI — Siccità nelle campagne: se non è ancora allarme è almeno forte preoccupazione nel Vercellese. Le gelate di questi giorni sono da temere e specialmente la mancanza di pioggia e di neve sulle montagne diventa un fenomeno che si ripercuoterà sugli approvvigionamenti idrici: la crisi si farà sentire al momento di irrigare le risaie.

Spiegano all'Ufficio tecnico del Consorzio agrario provinciale: «*E' un inverno fuori norma. In altri anni ci sono stati disastri per le gelate ma qui siamo di fronte a una siccità non comune. Se non nevica sulle Alpi si saranno gravi problemi per l'irrigazione. In più il gelo brucia le coltivazioni di orzo*».

E dello stesso avviso uno specialista del settore, Giovanni Rosso, insegnante all'Istituto tecnico agrario di piazza della Vittoria: «*La mancanza di neve danneggia orzo e frumento, colture autunnali che in questi mesi dovrebbero riposare sotto la neve per poter crescere in modo ottimale. Diciamo che questo periodo di secca ha creato un solo vantaggio: la mancanza di acqua e neve ha favorito i lavori di pulitura nei fossi e nei corsi irrigui, asciutti: così si sono potuti anche disporre livellamenti e splanature dei terreni con un metodo razionale*».

La siccità e le temperature molto rigide mettono in crisi anche gli ortaggi nell'area a sud del capoluogo, dove per alcuni giorni il termometro è sceso ad un livello molto basso sotto zero. In pericolo verze, spinaci, porri e aglio. Soltanto le serre sono in grado di salvare i prodotti invernali dell'orto. Per evitare eccessivi danni dal freddo si è reso necessario l'antico sistema della «pacciamatura», cioè spargendo il terreno, ove sono piantati gli ortaggi, con un pesante strato di paglia o strame che protegge dalle gelate la verdura.

E per i frutti? Ne parla Giacomo Walter Salto, presidente del Consorzio di gestione del mercato ortofrutticolo di Borgo D'Ale: «*Per le perche e l'actinidia la situazione non è ancora preoccupante ma il freddo può danneggiare le nuove piantine di kiwi. I quali li abbiamo avuti l'anno scorso con le gelate nei territori sudoccidentali della provincia che hanno danneggiato i frutti maturi*».

Purtroppo, sentendo le previsioni degli esperti di meteorologia, la siccità dovrebbe perdurare e per una settimana ancora non si avranno cambiamenti di sorta nelle condizioni del tempo. E, dopo, non si può tentare un pronostico: sarebbe oltremodo azzardato. Una situazione «anticiclonica» pesantissima, che va dalla Spagna verso il Tirreno, continuerebbe a stendere la via alla pioggia. Si consola chi crede un po' meno al «meteosat» e più al vecchio Barbanera: l'autore del celebre lunario conferma che, al primo quarto di luna crescente, gli «*afflussi di aria fredda dal Nord Europa daranno luogo a nevicate nelle pianure del Centro Nord della Penisola e piogge estese al Sud*».

Giovanni Barberis

■ Rassegna cinematografica all'Astra

VERCELLI — Prende l'avvio stasera all'Astra una nuova rassegna cinematografica dal titolo «I giovedì d'essai», che presenterà alcune tra le pellicole più apprezzate dei festival, da Cannes, a Toronto a Venezia. Il primo appuntamento è con «Caro Gorbaciov», la pellicola di Carlo Lizzani, dedicata al capo Barbarin. Si potranno acquistare i biglietti per ogni spettacolo (3 mila lire) oppure la tessera per tutta la rassegna (25 mila).

Un censimento delle raccolte vercellesi

Il '900 in fotografia

VERCELLI — Raccontare il Novecento vercellese con le fotografie è la proposta dell'assessorato alla Cultura del Comune, che ha promosso il censimento delle raccolte pubbliche e private.

L'obiettivo è di ricostruire un capitolo di storia locale, ma soprattutto di riordinare un ingente patrimonio, in occasione del 150° anniversario dell'invenzione della fotografia. La ricerca è condotta da Pierangelo Cavanna e Domenico Vetrò, che invitano i vercellesi a segnalare documenti fotografici utili al censimento, fra i quali stampe e negativi.

L'indagine sfocerà in due mostre: la prima, dal titolo «Archivi fotografici vercellesi», servirà appunto come vetrina della documentazione raccolta in città; la seconda sarà dedicata ad uno dei più grandi fotografi vercellesi del primo Novecento, Andrea Tarchetti, figura poco nota a Vercelli, ma di rilievo nazionale: sulle lastre fotografiche sono impressi momenti di vita vercellese, dalle cronache sportive a quelle politiche, dalle inaugurazioni agli spettacoli.

Due tra le più importanti raccolte fotografiche locali sono conservate alla pinacoteca «Borgogna» e all'Istituto di Belle arti: il museo conserva soprattutto i lavori del Tarchetti. Significative raccolte fotografiche sono inoltre custodite in Comune.

Le schede del censimento saranno consegnate in copia anche ai proprietari del fondo fotografico e l'utilizzazione del materiale sarà preventivamente concordata.

Altrimenti l'indagine sarà possibile ricostruire inoltre l'opera di un altro grande fotografo vercellese, Pietro Massaro, uno tra i primi ad aprire uno studio in città. La sua bravura varcò i confini di Vercelli e del Piemonte, tanto che gli Alinari, celebri fotografi fiorentini, ne richiesero più volte la collaborazione.

d. cb.

■ Annullato il concerto di Ruggeri

VERCELLI — Il concerto di Enrico Ruggeri, che era programmato per stasera al palahockey dell'Isola, è stato annullato ieri attorno alle 17. A «Radio rete 91», che avrebbe dovuto organizzarne la serata, hanno detto: «*La società Teatromusica, che si occupa della tournée di Ruggeri, ci ha telefonato avvertendoci che il concerto del cantautore milanese non ci sarebbe stato in quanto le prevendite erano insufficienti*». E' la seconda volta nel giro di poche settimane che l'appuntamento tra Ruggeri e la città va in fumo: era infatti già saltato il concerto di novembre.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: ore 22, con spettacolo unico, cineassegno con il film **Caro Gorbaciov.**
NUOVO ITALIA: L'orso.
PRINCIPE: prosegue **Chi ha incastrato Roger Rabbit.**
VIOTTI: Fantozzi va in pensione, con Paolo Villaggio.
SALONE DUGENTESCO: alle 21 per la rassegna di diapositive **I Paesi del Mondo** a cura del professor Vittorio D'Alessandro e commentate dai protagonisti, serata dedicata a **Messico: la civiltà degli Aztechi e Maya,** presentato da Celestino Bellardone e Ennio Barbero.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni.

FARMACIE

Usl 48 - Vercelli: *Comunale 2*, corso Torino angolo via Sabotino, tel. 392.070.
Usl 50 - Gattinara - Prato Sesia (NO): *Dr. Natale Graziano*, via Matteotti 3, tel. 0163 850.208 e **Ghemme (NO):** dott.ssa *Daniela Quarna*, via Roma 28, tel. 0321 820.138.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747.
Pubblicompass: Pubblimedia, via Fratelli Lavini 47, tel. (0161) 66.090.

Dopo l'incontro tra i sindacati e la direzione dell'Azienda

Atap: l'accordo è più vicino forse sospeso lo sciopero

La decisione verrà presa domani - L'astensione dal lavoro era stata fissata per lunedì 16

BIELLA — Forse sarà sospeso lo sciopero indetto dai lavoratori dell'Azienda trasporti per il 16 gennaio. Dopo l'incontro dell'altro giorno tra i sindacati e i dirigenti dell'azienda la situazione appare meno tesa anche se restano ancora alcuni punti di scontro. Le organizzazioni dei lavoratori si riuniranno probabilmente domani per prendere una decisione in merito.

Dice Emilio Prina della Cgil trasporti: *«L'incontro è stato positivo. Abbiamo trovato un'intesa sull'applicazione del contratto integrativo che ricalca al 90 per cento gli accordi che avevamo già raggiunto con l'ex direttore Romano Azario. C'era tra l'altro la questione dei due dipendenti del reparto officina che erano stati trasferiti ai depositi di Borgosesia e Vallemosso ma non percepivano l'indennità speciale. Ma la questione è stata appianata con il riconoscimento ai due delle indennità di trasferta. La questione principale diventa ora il piano di ristrutturazione aziendale e di riorganizzazione dei servizi interni»*.

Sindacati e azienda torneranno a incontrarsi lunedì proprio per iniziare a discutere sul progetto di ristrutturazione del reparto officina e del deposito veicoli.

Conclude Prina: *«Siamo poi molto preoccupati per il grave clima di incertezza dell'Atap. L'assemblea degli azionisti si è conclusa con una spaccatura tra provincia e sindaci e non vorremmo che questo contribuisse ad avviare un processo di privatizzazione di una parte dei servizi»*.

Ieri i vertici dell'Azienda trasporti sono stati convocati dall'assessore regionale ai trasporti Andrea Mignone. *«Un semplice giro di consultazioni in vista dello sciopero proclamato per il 16 gennaio»*, hanno detto in Regione.

I vicepresidenti Chilà e Marostica e il presidente della Provincia Cantono hanno quindi illustrato la situazione in cui versa attualmente la società che ha un deficit che rasenta i 4 miliardi.

Mignone a conclusione della riunione ha sollecitato i responsabili dell'Azienda a ridurre i costi di gestione provocati da una esuberanza di personale e da una rete di servizi poco efficiente. *«Anche l'Atap deve riuscire a rientrare nei costi standard regionali»*.

Nei prossimi giorni l'assessore Mignone convocherà anche i sindacati per sentire la loro opinione. m. al.

S'allarga il fronte dei no Biella-Provincia addio?

BIELLA — Brutte notizie per il *«progetto-Provincia»* dopo gli incontri a Roma tra la delegazione delle sette città candidate (Biella, Lecco, Lodi, Rimini, Prato, Verbania e Crotone) con i capigruppo dei partiti: il fronte dei «no» si è allargato. Ai repubblicani si sono aggiunti i socialdemocratici. Spiega il parlamentare Wilmer Ronzani: *«L'onorevole Capria del psdi ci ha detto molto chiaramente che siamo stati presi in giro. Secondo lui non ci sarebbe mai stato alcun accordo di governo per creare nuove province»*.

«Notizia che ha parzialmente trovato conferma — aggiunge l'esponente comunista — *quando siamo andati a parlare con Mattarella, ministro per i Rapporti con il Parlamento, il quale ci ha informato che la tendenza del governo sarebbe stata di arrivare prima alla riforma delle autonomie locali»*.

Se a questo si aggiunge che il capogruppo dc Martinazzoli sulla possibilità di ritirare le firme dalla petizione per il ritorno in sala del disegno di legge che aveva bloccato i lavori della commissione Affari costituzionali ha detto alla delegazione che il suo partito *«era fatto di uomini liberi»*, facendo intendere che è molto difficile se non impossibile un'operazione del genere, il sogno di Biella-Provincia sembra allontanarsi sempre più.

In un ultimo tentativo di capovolgere la situazione sempre più sfavorevole, i sette sindaci hanno chiesto un incontro per il 17 gennaio con il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita o con il ministro dell'Interno Antonio Gava. Infatti la commissione Affari costituzionali si riunirà il giorno dopo per esaminare in sede referente il disegno di legge e, se cadessero gli attuali ostacoli, potrebbe ancora chiedere alla Camera i poteri legislativi. Comunque il *«progetto-Provincia»* è stato inserito nel programma trimestrale di lavoro della Camera. m. al.

Nel Biellese e in Valsesia un'ondata di banconote contraffatte

Galleria delle 50 mila false

In molti istituti di credito affissi cartelloni che mettono a confronto i biglietti legali e no: le differenze - Accanto all'elenco ufficiale della Questura una seconda lista di serie e numeri fasulli - I soldi proverrebbero dalla Calabria e vengono spacciati soprattutto nei supermarket

BIELLA — Preoccupazione per l'ondata di biglietti da 50 mila lire falsi. Supermarket, benzinai, commercianti, sono stati i più colpiti, ma a parecchi biellesi e valsesiani è accaduto nei giorni scorsi di trovarsi nel portafogli una banconota fasulla o di scoprirlo solo al momento di versarla in banca.

Le prime avvisaglie dell'offensiva dei falsari risale a qualche mese fa. La Banca d'Italia con una circolare aveva avvisato, ad ottobre, gli istituti di credito sulle caratteristiche di alcune serie di banconote da 50 mila lire falsificate. I numeri erano EB 049998, SA 158314F, LA 4736180 e TA 274857L. Inoltre, vi era un precedente elenco di falsi già accertati nelle serie BB 495890C, MA 663427E, UA 455304K, OA 180849D, TA581638V, WB 309512A.

L'elenco è stato aggiornato l'altro giorno dalla Questura di Vercelli che ha fornito un elenco di numeri di serie di banconote sospette trovate in provincia: DB 141620F, BB 920536C, SA 399839U, LA 079542V, MB 130045A, PB 686514A, LB 4459008, TA 640281B, VA 324223E, EA 158314F, UA 5964706, EA 089949F, SA 3230488, TA 274857L, NA 533956A, LA 4736180. Ma tra le cassette dei supermarket c'è anche un altro elenco *«ufficioso»* di biglietti falsi e che comprende tutta la serie EM e i numeri NA 324223, DA 324223, NA 533957, EB 049998, DA 640161, LA 473618, SA 158314, EB 489988. Ieri alla Banca Sella è stato trovato un altro 50 mila irregolare con il numero di serie LA 0795427.

L'ondata dei «Bernini» contraffatti continua. Pare arrivi dalla Calabria. Pochi giorni fa alla stazione di Porta Nuova a Torino era stato arrestato un «corriere» con una valigetta contenente 30 milioni di 50 mila falsi con il numero di matricola UA 8964705. E la stessa polizia di Vercelli alla fine di novembre aveva bloccato nella zona di Viverone due giovani con delle banconote false.

Anche se ci sarebbero molti 50 mila falsi in circolazione, è comunque possibile *«difendersi»*. Dice il ragionier Pier Giuseppe Turabbo, responsabile della filiale centrale della Banca Sella: *«Da qualche mese ogni tanto arrivano ai nostri cassieri dei soldi falsi. Sono banconote stampate su carta discreta e contraffatte abbastanza bene, ma non al punto da non poter essere facilmente identificate da chiunque. Non diamo però eccessiva importanza ai numeri di serie degli elenchi ufficiali di banconote irregolari; è il primo e più facile particolare che i falsari continuano a cambiare. Oltre al fatto che esistono i 50 mila delle fotocopie di biglietti veri, ci sono in giro delle banconote legali con quei numeri di serie»*.

Aggiunge il funzionario: *«Concentriamo la nostra attenzione sul filetto di sicurezza. E' quella linea nera vicina alla testa del Bernini tra la A e la M di Cinquantamila. Si deve vedere solo in controluce anche girando il biglietto da entrambe le facciate. Se la riga nera si nota tenendo la banconota in piano è sicuramente falsa»*.

I soldi falsi inoltre stingono. Basta fregarli un paio di volte su un foglio bianco per colorarlo di rosso. Le cifre di «50000» e di «Lire» risultano stampate male. Particolari sono poi il volto del Bernini e la figura equestre e ritocchi evidenti con inchiostri diversi si notano nei disegni geometrici sullo sfondo. La banconota manca insomma di nitidezza.

Per rendere più evidenti questi particolari alla Banca Sella hanno affisso dei cartelli mettendo a confronto due banconote da 50 mila ingrandite, una vera e una falsa. Le diversità nei particolari risultano evidentissime.

Per chi invece ha la possibilità di passare ai raggi ultravioletti di una lampada di Wood le banconote sospette noterà che solo in quelle vere la filigrana diventa fluorescente.

In tutti i casi, quando ci si rivela con un biglietto falso tra le mani è consigliabile consegnarlo o a polizia e carabinieri, oppure ai cassieri delle banche.

Dagli istituti di credito la banconota illegale viene spedita alla Banca d'Italia che provvede a segnalare il caso alla questure.

Maurizio Alfisi

■ Incendio distrugge 12 vecchie cascine

TRIVERO — Un incendio scoppiato l'altra notte ha semidistrutto una dozzina di vecchie cascine in disuso nella zona compresa fra Trivero e Ponzone. Le cause dell'improvviso rogo non sono state ancora accertate dai carabinieri. I vigili del fuoco — avvertiti da un abitante svegliato dal frastuono dei tetti che crollavano — sono riusciti ad evitare che le fiamme avvolgessero l'intero agglomerato di case che costituisce la testimonianza di una cultura contadina praticamente scomparsa. Secondo una prima stima i danni ammonterebbero complessivamente a una cinquantina di milioni. (d. p.)

■ Consiglieri rinunciano al gettone

CREVACUORE — Ad Alloche, un ridente paesino di circa 370 abitanti situato nella zona collinare del Biellese nord-occidentale, il sindaco e i consiglieri hanno deciso di rinunciare rispettivamente all'indennità di carica e ai gettoni di presenza per contribuire alla ristrutturazione di una vecchia casa. Se ne ricaveranno tre moderni appartamenti che verranno destinati a giovani coppie di sposi. Il progetto, approvato dal consiglio comunale, prevede una spesa di oltre duecento milioni, di cui almeno 190 saranno reperiti nell'ambito della legge regionale per l'edilizia agevolata. La rimanente somma sarà a carico del Comune ma verrà «rimborsata» dai membri dell'amministrazione civica di Alloche. (d. p.)

Erano accusati di aver violato la legge sulla campagna elettorale

Assolti i sette segretari

Davanti al pretore sono comparsi i responsabili delle sezioni dc, pli, pri, psi, msi, Piemont e dp - Multato il sindaco di Vigliano che aveva presentato la denuncia

BIELLA — *«Perché il fatto non costituisce reato»* e *«Per non aver commesso il fatto»*. Con queste due motivazioni il pretore Marco Zenatelli ha assolto ieri i sette segretari dei partiti dc, pli, psi, pri, msi, Piemont e dp imputati di aver affisso, nel giugno dell'87 durante la campagna elettorale, dei manifesti di propaganda in spazi riservati ad altri gruppi politici.

I sette erano stati accusati nonostante che materialmente non avessero affisso i manifesti; ma, stando alle precedenti accuse, avrebbero dovuto vigilare sul rispetto delle norme di legge sulla campagna elettorale.

L'unica sanzione, di tipo amministrativo e non penale, è andata a Vittorio Maiorano, sindaco di Vigliano Biellese autore, nel giugno dell'87, della denuncia. Il primo cittadino aveva trasmesso alla Procura un dettagliato rapporto dei vigili urbani. Il magistrato lo ha multato di 200 mila lire perché, pur essendo citato come teste, non si è presentato nell'aula del tribunale. *«Oltre al danno, la beffa»* hanno così commentato alcuni dei presenti al termine del processo.

Tre imputati (Pichetto, Rossi, Vasino) in attesa del processo

Ieri in pretura erano molti i curiosi. Del resto gli imputati erano alcuni dei segretari politici di maggior spicco: Carlo Rossi, 40 anni della dc, Maurizio Quaregna, 27 anni del pli, Francesco Vasino, 60 anni del psi, Gilberto Pichetto Fratin, 34 anni del pri, Pietro Ciabattini 61 anni del msi, Fabrizio Sartore, 28 anni di dp e Roberto Gremmo, 38 anni di Piemont. Quest'ultimo è stato l'unico ad essere assolto *«Per non aver commesso il fatto»*: è stato infatti accertato che i manifesti sotto accusa erano di Union-Piemontese e non del partito rappresentato da Gremmo.

Dopo la lettura della sentenza in parecchi hanno tirato un sospiro di sollievo. Gli imputati rischiavano una condanna fino a sei mesi di arresto ed un'ammenda da 50 a 500 mila lire. *«Ma il pretore ha ritenuto che il nostro compito di sorveglianza sia stato eseguito a dovere»* ha detto al termine Francesco Vasino.

Ha aggiunto: *«Evidentemente si è trattato di errori dovuti al momento di particolare tensione. La prossima volta in ogni caso vedremo di fare ancora più attenzione»*. d. p.

Le lettere

Alla riscoperta della Trappa

Vorrei segnalare la *«Trappa di Sordevolo»*: un maestoso fabbricato di pietra grigia, situato in uno scenografico pianoro dell'alta Valle dell'Elvo, a 1015 metri di altitudine, raggiungibile da una panoramica strada asfaltata di 5 km dal Santuario di Oropa, tramite un'ora di marcia per una romantica mulattiera, la «via dei monaci», da Sordevolo.

Ovunque vi sono ruscelli di deliziose acque fresche, pascoli smeraldini, boschi di castagni, larici e betulle. Una vera e propria oasi di tranquillità.

Il convento fu abbandonato dai Trappisti alla fine del 1700 in seguito alla soppressione dell'Ordine decretata da Napoleone I. Solo in questo secolo le devastazioni dei feroci rastrellamenti nazisti che in questa valle si scontrarono con la dura resistenza dei partigiani.

Riattata adeguatamente da qualche Ordine religioso, la Trappa di Sordevolo potrebbe ritornare ad essere luogo di meditazione e di culto per il rinascente bisogno di religiosità dell'uomo.

Giorgio Trouchet, Sordevolo

«Bentornato prof. Novaretti»

Noi docenti e non docenti dell'istituto professionale per il commercio «P. Sella» di Mosso S. Maria esprimiamo viva soddisfazione e sollievo per il ritorno del professor Novaretti all'insegnamento nel nostro istituto in seguito al provvedimento ministeriale di riammissione.

La sospensione cautelare dall'insegnamento del prof. Novaretti aveva infatti privato in questi anni non solo gli alunni di un docente di indiscussa competenza e ventennale esperienza ma anche l'istituto dell'apporto costruttivo di un collega il cui impegno e disponibilità a favore della scuola erano ben noti.

Il prof. Novaretti, eseguendo le direttive della defunta preside Emilia Bertola, ha perseguito esclusivamente l'interesse degli alunni dell'istituto.

Intendiamo esprimere ancora una volta la nostra stima al collega prof. Novaretti e l'augurio che, dimenticando l'amara vicenda che l'ha coinvolto, possa riprendere con serenità il lavoro.

Seguono le firme
Mosso Santa Maria

UNA NEONATA SOCCORSA CON L'ELICOTTERO

Biella. Una bimba nata prematuramente all'ospedale di Borgosesia e colpita da disturbi respiratori è stata trasportata a Biella con l'elicottero del soccorso Aci Regione per essere ricoverata. La piccola, che si chiama Luana, era nata alla luce ieri alle 6,30 dopo 35 settimane, cioè quasi al termine del normale periodo di gestazione. Deposta in una culla termica la neonata è stata affidata all'equipaggio dell'Alouette di base a Borgosesia che, alle 8,50, si è levato in volo atterrando in corso 53° Fanteria alle 9,05. Nella foto Fighera il trasbordo dall'elicottero all'ambulanza della Croce Rossa che, scortata dai vigili e dalla polizia, ha raggiunto in pochi minuti l'ospedale

Domenica riprendono Prima e Seconda

E ora il Borgosesia rilancia la sua sfida

BIELLA — Neve permettendo, domenica tornano i campionati dilettantistici minori. A scendere in campo saranno le squadre, oltre di Promozione, di Prima e Seconda categoria che daranno inizio al girone di ritorno.

Prima categoria. Riprende l'incerta sfida al vertice tra sei protagoniste: Dufour Varallo, Borgosesia, Pro Rosazio, Occhieppese, Santhià e Carpignano, divise da soli 4 punti. A tirare le file è la formazione varallese di Gian Marco Arrondini alla quale, d'ufficio, i favori dei pronostici non fosse altro perché sulla stessa intelaiatura dell'anno scorso (la Dufour è finita al secondo posto) si è inserito un portiere del calibro dell'ex professionista Bosso.

I grandi rivali dei verdeblù sono i cugini del Borgosesia. I granata però devono fare i conti con un calendario che li vuole impegnati tre volte in trasferta nelle prime quattro partite del ritorno (l'ultima gara prevede proprio il big-match con la Dufour). Sarà in questo periodo che si deciderà la sorte della compagine di Gattico, fino ad ora non certo esaltante lontana dal terreno amico.

Cercherà di ripetere la splendida andata la Pro Rosazio: i ragazzi di Gianni Pagani un penalerino alla Promozione iniziano proprio a farlo anche perché possono contare sulla difesa che fino ad ora ha incassato meno gol: appena 6.

Distanziati di 3 lunghezze dalla Dufour vi sono poi Occhieppese e Santhià, due club che tra alti e bassi si ritrovano egualmente in piena corsa per il vertice mentre minori possibilità sembra avere il Carpignano che pur essendo a quota 17 pare mirare più ad una stagione tranquilla che ad un possibile salto nella categoria superiore.

In fondo alla graduatoria si presenta molto ardua la ripresa di Pro Candelo, Quaronese e Gta.

Domenica si riprenderà con questo turno: Saluzzola-Borgosesia (andata 1-3), La Cervo-Chiavazzese (1-0), Occhieppese-Carpignano (0-0), Livorno Ferraris-Santhià (3-0), Cossalese-Dufour (0-0), Pro Candelo-Gta (0-0), Quaronese-Pro Rosazio (0-1), Cigliano-Verrone (1-3).

Seconda categoria. Si ritorna in campo e subito il calendario mette di fronte le prime due: Vallestrona e Viverone. Se i padroni di casa che in graduatoria vantano 3 punti di vantaggio riusciranno ad imporsi come all'andata, la lotta al vertice potrà considerarsi finita. Il cartellone oltre a Vallestrona-Viverone (4-1) prevede Villaggio Lamarmora-Donio (1-1), Crevacuore-Mosso (0-1), Follone-Pray (1-2), Lessona-Sordevolese (0-0), Varallo-Spolina (0-3), Pondersno-Valle Cervo (0-2), Fulgor Valdengo-Villanovese (1-2). r. cyn.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Compagni di scuola.
MARZINA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ODEON: Fantozzi va in pensione.
SOCIALE: Caruso Pascoski di padre polacco.

BORGOSESIA

SOCIALE: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

CANDELO

VENDI: Qualcuno in soccorso.

COGGIOLA

RADAR: riposo.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: riposo.

PRAY

ECCELSIOR: Lo portia.

SERRAVALLE

CORSO: Ut Rutte and hum.

TOLLEGNO

FELDI: riposo.

VARALLO

SOTTORIVA: riposo.

■ A Tollegno rassegna di film

TOLLEGNO — Con la proiezione del film «Pelle alla conquista del mondo», Palma d'oro al festival di Cannes '88, s'inaugura domani sera alle 21,30 nel salone del teatro Felix la rassegna culturale cinematografica. Il tradizionale appuntamento propone alcuni film tra i più apprezzati e che hanno riscosso consensi dalla critica. Dopo «Pelle alla conquista del mondo», che proseguirà fino a domenica 15, da venerdì 20 toccherà a «Il grido del gufo», un «giallo» di Claude Chabrol. Sarà poi la volta di «Quarto comandamento» di Bertrand Tavernier e «Bianco e nero a colori». (d. p.)

FARMACIE

Usl 47. Biella: Centro, via Italia 23, tel. 22.119; **Pralungo, Sordevolo, Viverone.**
Usl 48. Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; **Crocemosso.**
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Varallo: Ansaldi, corso Umberto 25, tel. 51.168.

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo, e nei giorni festivi e prefestivi. Usl 47 Biella, via Gera 1, tel. 20.848 - 20.849, Usl 48 Cossato, via Maffei 59, tel. 922.2801.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che risponde al numero telefonico 34.741.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** stazione Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 28.191 - 24.278.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.200.
Pubblicità Esterna: via Pietro Micca 8 (015) 30.788.

ECONOMICI
Aziende agricole ricercano rappresentanti, anche plurimandatari, preferibilmente in enologia nel settore alimentare. Tel. 0173 291.145 - 617.262.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Consulti indagini investigazioni
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino

caravel
COSSATO - TEL. 9015
venerdì 13
CAPRICES
sabato 14
PAOLO CELLA
domenica 15
DANIELE COMBA
Festivi pomeriggio
VIDEODISCOTECA
in diretta con STUDIO 101

LA NUOVA DISCOTECA
DISCOVERY
VENERDI' SABATO e festivi ore 21.30
DISCOTECA con DJ GIANNI

Dancing IL FARO
Questa sera ballo liscio con
VALERIO BONO
VENERDI'
SERATA in DISCOTECA
SABATO 14 DOMENICA 15
Musica dal vivo con
LA TROUPE
Benvenuti
(VC) tel. 015 - 2573

Albergo Ristorante 4 stelle zona Lago d'Orta
CERCA CAMERIERA
Posto annuale, ottime condizioni.
Tel. 0323 89.219 - 89.347

NUOVA GESTIONE
NIGHT
CLUB NOTTE D'ORIENTE
PRAROLO - VC

CENTRA GLI ACQUISTI E VOLA A PALMA
ECCO I NOMI DEI VINCITORI:

Gregnanin Diego	P.za Angiono, 24	Cossato
Casciaro Consiglia	Via V. Veneto, 5	Gattinara
Turvani Cristiana	Via Isola I, 35	Borgosesia
Cravello Emanuela	Via Roma, 67	Vallemosso
Visconti Marco	Via Jacopo Durandi, 20	Vercelli
Nerva Anna	Via Tripoli, 37	Biella
Castaldi Celestino	Via Dante, 13	Vigliano B.se
Avetta Rita	Via Marconi, 15	Santhià

Ai fortunati vincitori, a cui andrà in premio un viaggio con soggiorno per due persone a Palma di Maiorca, la splendida isola del Mediterraneo, le più vive congratulazioni dal:
centro acousti masserano